* Anno 115 - Numero 248 *

LA STAMPA

* Martedì 20 Ottobre 1981 *

A PAGINA 9

SANITA'

Nessuno sa fare i conti. Il problema coinvolge Stato e Regioni. «Buco» di 8 mila miliardi. Altissimo ora fa indagini

di B. Ghibaudi e F. Gilliberto

Un supplemento di tre pagine dedicato al vertice Nord-Sud che s'inizia giovedì a Cancún

Il programma del nuovo segretario poup che accentra in sé tutti i poteri

Jaruzelski tenterà in Polonia un governo di salute pubblica

Ha promesso un inizio di pluralismo aprendo ai cattolici e a «personalità senza partito» - Riaffermato lo stretto legame con Mosca - Ieri ha voluto ricevere tutti gli ambasciatori dei Paesi del Patto di Varsavia - Parole di stima e amicizia per il deposto Kania - «Istruzioni» da Breznev - Walesa: «Non sono preoccupato»

VARSAVIA — Da una breve affermazione di Jaruzelski si può riconoscere la chiave del dopo-Kania e capire dove andrà la Polonia: là dove il nuovo segretario generale del partito comunista polacco sottolinea *«la necessità di prendere in considerazione l'inserimento nelle strutture governative dei partiti alleati e di personalità senza partito e di cattolici che rispettino i principi del socialismo»*. E' in sostanza, la proposta, questa volta ufficiale e operativa, di un governo di salute pubblica (o di unità nazionale) che per la prima volta si ammette un inizio di pluralismo, naturalmente sotto l'egemonia e il controllo del partito comunista.

Gli altri due partiti a cui Jaruzelski ha fatto riferimento come «alleati» sono il partito democratico (Sd) e il partito contadino (Zsl), forze nettamente in minoranza e tradizionalmente accodate al partito egemone. L'elemento veramente nuovo è però rappresentato dall'apertura del governo a *«personalità senza partito»* e a cattolici, purché *«rispettino i principi del socialismo»*. Una concessione che tuttavia incontrerà un limite naturale nella Costituzione polacca, che consente un numero limitato di deputati appartenenti a forze che non siano il poup.

Ma questo non è l'unico punto significativo del discorso con cui Jaruzelski ha chiuso il drammatico Comitato centrale che ha visto la deposizione di Kania. *«Nell'attuale difficile situazione* — ha anche detto il segretario poup neoletto — *avvertiamo in modo particolare l'importanza di far sì che la Polonia continui a rimanere nell'alleanza degli Stati Uniti socialisti, legata da rapporti di amicizia con l'Unione Sovietica. Noi difenderemo perciò questa conquista del partito»*.

Una dichiarazione di intenti diretta a rassicurare Mosca (da dove è subito arrivato un messaggio di congratulazioni e di «istruzioni» siglato da Breznev), ma anche giustificata subito dopo con la situazione di dipendenza economica di Varsavia: *«In questi momenti drammatici per la Polonia abbiamo preso atto dei notevoli aiuti economici degli alleati e in particolare dei sovietici. Facciamo affidamento su di essi perché continuino»*.

Non è casuale, rispetto a queste parole, il fatto che ieri, come primo atto compiuto da segretario poup, Jaruzelski abbia voluto incontrare tutti gli ambasciatori dei Paesi del Patto di Varsavia (Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Repubblica democratica tedesca e Ungheria) per informarli sulle conclusioni del Comitato centrale.

La nuova segreteria del poup si pone comunque nel segno della continuità. Non solo Walesa da Parigi ha fatto sapere che *«non c'è alcun motivo per essere preoccupati»* in quanto *«come leader di Solidarietà sono sempre riuscito a intendermi benissimo con Jaruzelski»*, ma anche eventuali mutamenti nell'ufficio politico e nella segreteria sono stati per ora rinviati.

La continuità sostanziale si può del resto anche dedurre dalle espressioni che Jaruzelski ha dedicato al segretario messo in minoranza e deposto: *«Il compagno Kania, che per un anno, e che anno difficile, ha svolto questa funzione, ha oggi rassegnato le dimissioni... Compagni, vi parlo non soltanto come dirigente, ma anche sul piano personale, sia perché il compagno Kania è mio intimo, sincero amico da anni, sia perché, e forse è la ragione principale, abbiamo percorso uniti una sola strada, una strada lungo la quale ci sono state cose giuste e buone ma anche errori e debolezze. Per essi mi sento anch'io responsabile ed in egual misura»*.

Kania aveva proposto la sospensione di tutti gli scioperi e altre dure misure per fronteggiare la crisi, già respinte, anche se non in modo ufficiale, da Solidarietà. Sarà questo il primo problema con cui, dopo le dichiarazioni programmatiche, Jaruzelski dovrà misurarsi.

r. esl.

Un solo sconfitto, il partito

Non si può dire che Kania abbia perso, dimettendosi dalla carica di primo segretario del poup. Si scopre piuttosto che Kania non aveva mai vinto. Con Gomulka era caduta una politica, si era offuscato un carisma. Con Gierek altrettanto. Con Kania scompare un personaggio che non è riuscito a incarnare una politica né a crearsi un ascendente personale. Quando si trattava di esprimere una linea di rinnovamento, cercava di coprirsi le spalle sposando il linguaggio degli ortodossi. Allo stesso tempo, però, era troppo tentato dalle innovazioni per poter essere identificato con i conservatori. Così non dava affidamento né ai polacchi né ai sovietici.

Dopo due tentativi plateali di rovesciarlo, con le lettere aperte di Breznev, è probabile che la sua caduta sia dovuta ad un terzo assalto del Cremlino. Fatto sta, tuttavia, che i polacchi non si sono mossi per salvarlo. Il ritiro di Kania, infatti, non segna nemmeno una sconfitta aritmetica per la corrente cosiddetta negoziatrice cui egli faceva capo. Dal voto con il quale sono state accolte le dimissioni s'intuisce che la corrente maggioritaria ha preferito allontanare con i propri voti un personaggio indeciso e sbiadito per conservare il minimo possibile della linea che Kania non ha saputo né esprimere né gestire. Kania non era un Dubcek, il cui sacrificio rimane una bandiera.

Gli ultimi dieci giorni polacchi, con due rinvii del *Plenum* del Comitato centrale, sono ancora tutti da ricostruire. Un braccio di ferro a Varsavia e fra Varsavia e Mosca, senza dubbio c'è stato. Bastava leggere i giornali ufficiali i quali si contraddicevano nel giro di una sola giornata. Si passava da un giudizio complessivamente positivo del Congresso di «Solidarietà» ad un altro completamente negativo negli editoriali della stessa *Trybuna Ludu*. Membri dello stesso *Politburo* parlavano un giorno del *«nuovo pluralismo politico»* e l'altro dell'*«infiltrazione dei controrivoluzionari»* nella dialettica politica. Alla fine ha avuto il sopravvento un'ambigua posizione di mezzo, la disponibilità al dialogo con le altre forze sociali ristrette ai rigidi vincoli del modello esistente.

Le conquiste di «Solidarietà» vengono bandite e rinchiuse in un forziere statale dopo di che il sindacato libero, spogliato in questa maniera e molto meno libero, potrebbe anche presentarsi al tavolo delle trattative. Senza il diritto alla stampa, costretto a rinunciare alle «settimane corte», con gli accordi di Danzica praticamente annullati e con il ricatto dello «stato di guerra», nel caso che le cose peggiorassero, «Solidarietà» si riduce alla solita «cin-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Kania ha offerto le dimissioni sicuro che venissero rifiutate

di Bernard Guetta

Walesa a Parigi: «Con Jaruzelski ci capiamo bene»

di Paolo Patruno

Breznev invita a riordinare il poup

di Fabio Galvano

Cee e Nato attendono preoccupate le prime mosse di Papandreu

Dopo il trionfo dei socialisti una nuova Grecia in Europa

Oggi il leader del Pasok riceve l'incarico di governo - Per i ministri si fanno i nomi di Melina Mercouri e di Amalia Fleming - Il premier assumerebbe anche la Difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *Se non è stata una rivoluzione, questo voto di domenica, poco ci manca. Atene sembrava Parigi, dopo la vittoria di Mitterrand: feste, balli, cortei, sono andati avanti fino all'alba di ieri, consumando in un carosello di bandiere verdi e rosse la notte della vittoria socialista. Il nuovo Parlamento greco è cambiato radicalmente, buttando fuori un centinaio di vecchi deputati e una miriade di sigle e di partitini: restano solo tre gruppi politici, e ora il Pasok di Papandreu domina con larga maggioranza ogni confronto politico.*

Il risultato finale non consente ambiguità: c'è un solo vincitore, gli altri debbono accontentarsi dei resti. I socialisti guadagnano il 48% dei voti, ne avranno la metà (il 25), e 174 deputati; Nuova Democrazia scende dal 42 al 36%, e ora ha 109 parlamentari; infine il partito comunista filomoscovita aumenta di un punto (aveva il 9,7%) e ottiene 14 seggi. Sono 300 eletti, non c'è posto per nessun altro: spariscono nomi e ambizioni che hanno accompagnato anche lunghi anni della storia politica greca.

Il voto per i 24 deputati del Parlamento europeo non modifica granché questa impressionante tendenza: il Pasok ne avrà 10; N.D. 8, i comunisti 3, e uno a testa probabilmente gli eurocomunisti, i liberali e l'estrema destra. Qui il Pasok sconta la sua linea dichiaratamente antieuropeista, e una parte del voto di sinistra andato ai socialisti nel Parlamento nazionale si riversa ora sui due pc e sui liberali.

In nessuna democrazia europea un voto politico ha mai avuto un segno tanto netto di cambiamento, con uno spostamento di voti che supera il terzo dell'elettorato. La tradizionale vischiosità delle scelte e degli schieramenti limita in genere e controlla ogni «esodo» di voti, qui è stato come se tutti gli argini politici e ideologici fossero aperti.

Papandreu, Panagulis, la Mercouri, la Fleming, son tutti d'accordo: «E' stata la fine del voto della paura». Intendono dire che finalmente la gente si è liberata di Metaxas, dei colonnelli, della stessa paura di cambiare. In questo giudizio c'è forse un eccesso di ottimismo, perché l'influenza carismatica del grande leader, retore nei suoi comizi e paternalista nei rapporti col partito, resta ancora decisiva sulla vita politica del Paese; ma certo il blocco psicologico che limitava lo spazio e la libertà d'azione dei partiti di sinistra va considerato infranto, perché per almeno tutto l'ultimo mese della campagna elettorale la vittoria socialista veniva data per scontata: e nessuno se n'è lasciato condizionare troppo.

C'è da aggiungere anche il meccanismo infernale di una legge elettorale che premia in modo massiccio i partiti più forti, e ha finito per «regalare» al Pasok i voti e le percentuali che sulla scheda erano stati invece segnati alle tante piccole formazioni di centro. Il Pasok se ne trova investito a occupare uno spettro politico molto ampio, che va da sinistra fino alla linea del liberalismo moderato: la larga maggioranza guadagnata gli consente di programmare una gestione sicura di questo largo ventaglio di attese e di domande politiche, però non tutto sarà facile a causa di un programma sociale, economico e diplomatico, che ha molte spigolosità.

Il Pasok è un partito che ha una storia assai corta, nato appena sette anni fa con la destituzione dei colonnelli; ma Papandreu eredita un mandato che è quello del padre Gheorghios e che ha le sue radici più lontane nel liberalismo riformista di Venizelos. Il socialismo di questo partito è altrettanto atipico della qualità del voto greco, che non può essere inquadrato negli schemi ideologici con cui si misura tradizionalmente la dinamica politica europea, ma ha alla sua base un pragmatismo molto forte, venato per consuetudine dalla emotività e dal controllo dei notabili locali.

Il partito di Karamanlis, Nuova Democrazia, ha scontato molti errori politici, l'incapacità di affrontare in modo credibile la crisi economica, la mancanza di un leader capace di trascinare i molti indecisi. L'adesione alla Cee, con la brusca impennata dei beni importati e lo scarso guadagno che ne hanno avuto i produttori agricoli, ha finito per travolgere la macchina elettorale di ND, privandola anche del tradizionale appoggio che ricavava dalle campagne.

I comunisti filomoscoviti hanno avuto un piccolo successo, certamente inferiore alle loro attese, ma comunque sufficiente a fargli superare quel limite dei 10 seggi che consente a un partito di formare un gruppo parlamentare, e di avere perciò voce diretta nel dibattito politico. Sono stati invece battuti gli eurocomunisti, che non sono riusciti ad avere il seggio guadagnato nel '77.

La destra è scomparsa, o meglio si è mimetizzata all'interno di ND.

Ieri si è riunito l'ultimo consiglio dei ministri; oggi ci sono le dimissioni di Rallis e l'incarico a Papandreu, domani la lista del nuovo governo e il giuramento. Si fanno mille supposizioni, i nomi sono quelli celebri della Mercouri, della Fleming, di Mavros; ma tutto è ancora in aria. Una sola cosa appare sicura, che Papandreu assuma anche l'incarico di ministro della Difesa: la Grecia è ormai un Paese di piena democrazia, ma c'è una generazione che ha pagato sulla propria pelle il tormento delle dittature militari, e non ci sono mai troppe garanzie.

Mimmo Càndito

Su pesca incontro tra siciliani e autorità libiche

TRAPANI — Un incontro fra esponenti del governo libico ed operatori economici del settore della pesca si è svolto a Mazara del Vallo. Alla riunione hanno preso parte armatori di motopescherecci mazaresi e funzionari del ministero degli Esteri della repubblica nord-africana e con essi Mohammed Tabi, accompagnato dal responsabile dell'ufficio di rappresentanza di Palermo Mahmudi Kaliva e dal consigliere Hadied Ghemi.

Kaliva ha messo in luce la buona disponibilità del suo Paese ad operare perché siano create con gli armatori mazaresi società miste di pesca. Per quanto riguarda i recenti sequestri di unità da pesca siciliane l'esponente libico ha affermato che il «Poseidone Primo» e l'«Argonauta» saranno rilasciati al più presto.

Settimana difficile che mette alla prova la maggioranza

Il governo davanti al «caso Corriere» nuove spese, scioperi, ostruzionismo

Prime incertezze del psdi per la legge finanziaria che domani sarà in discussione al Senato

ROMA — A macchia d'olio si allargano nel mondo sindacale le adesioni allo sciopero di venerdì nell'industria: contemporaneamente, in alcuni partiti di governo si acuiscono malumori e insofferenze per i tagli alla spesa pubblica che colpiscono settori e categorie strettamente legati a rispettive, vaste aree di consenso elettorale. Né da parte dei sindacati, né di partiti come la dc e il psdi, tra i più polemici sui tagli in discussione al Senato, v'è però la volontà di far cadere il governo.

Nel sindacato, si è infatti più preoccupati delle agitazioni spontanee e dei contrasti interni per la linea da proporre sul costo del lavoro che di far sloggiare da Palazzo Chigi un inquilino al quale, tra l'altro, si è chiesto un appuntamento per fine mese sui problemi del fisco, delle tariffe e del Mezzogiorno.

Nei partiti, i leader della maggioranza, sia pure tra esigenze diverse e contrasti intermittenti, sono decisi a sostenere il governo di fronte a nuove sfide in Parlamento, pressioni di singole categorie o di piazza. Sia dal dibattito di oggi sul «caso Corriere», sia dal «vertice» di domani sull'economia e sul regolamento della Camera, sia, infine, dall'imminente, nuova battaglia contro l'ostruzionismo radicale (da mercoledì a Montecitorio) dovrebbe uscire questa linea. E', tra l'altro, una linea che sembra trovare consensi anche nel pci, un partito deciso a rendere la vita difficile al governo ma non a provocarne la caduta.

Una situazione complessa ma non drammatica, nella quale, paradossalmente, i guai più seri per Spadolini potrebbero saltar fuori proprio da una vicenda dove il governo non ha poteri per intervenire direttamente: la battaglia per la riforma di alcuni articoli del regolamento della Camera. Il potere esecutivo è infatti formalmente escluso da un problema che riguarda la Camera; che ne sarebbe, però, dell'attività del governo se i radicali decideranno di presentare i 40.000 emendamenti annunciati?

Stavolta, non è possibile proporre nessun voto di fiducia. Si lavora, dunque, tra contraddizioni politiche molto acute perché, per la maggioranza dei partiti che sostengono il governo, la modifica di alcuni articoli è diventata una necessità vitale; soprattutto Bianco (dc) e Labriola (psi) si sono battuti per rompere gli indugi e affrontare in campo aperto una battaglia che, alla fine, dovrebbe permettere al Parlamento di funzionare con celerità e efficacia.

Con l'ostruzionismo, dal Parlamento potrebbe levarsi un'altra minaccia che non investe direttamente l'esecutivo ma che potrebbe inserirsi al suo interno, con tensioni imprevedibili: la raccolta delle firme per mandare «sotto processo», davanti alle Camere riunite, Andreotti, per falsa testimonianza al processo di Catanzaro e Rumor e Tanassi anche per illecite coperture di Giannettini. La raccolta si chiude domani: il suo successo è scontato. Il «processo» si farà.

Al momento del giudizio, l'attenzione sarà rivolta soprattutto ai banchi del psi, un partito di governo dove Andreotti ha molti nemici: un partito al cui interno c'è molta gente importante che scalpita perché ritiene che *«in Europa sia ormai il momento dei socialisti e il successo elettorale, dopo Francia e Grecia, potrebbe arrivare anche in Italia»*. Spadolini ha il controllo di quasi tutti i problemi previsti. Nella sua marcia decisa si inserirà all'improvviso qualche «variabile impazzita»?

Luca Giurato

A PAGINA 2

Il ministro Marcora attacca Longo «Lo Stato ormai non ha più soldi»

di Francesco Bullo

Fiumicino: sospese le agitazioni sino al 26 ottobre

ROMA — Qualsiasi tipo di agitazione in atto all'aeroporto di Fiumicino è stato sospeso sino al 26 ottobre. Lo hanno deciso, al termine di un incontro durato circa dieci ore, i rappresentanti della Fulat, il comitato esecutivo del consiglio di azienda e la direzione della società aeroporti di Roma.

I riconoscimenti per fisica e chimica

Studiosi dell'atomo premiati col Nobel

STOCCOLMA — Il rituale dei Premi Nobel si è concluso anche quest'anno con l'assegnazione dei riconoscimenti per la fisica e per la chimica, entrambi dotati di circa 240 milioni di lire. I fisici premiati sono gli americani Nicolas Bloembergen dell'Università di Harvard e Arthur Schawlow di quella di Stanford (che si dividono metà somma) e lo svedese Kai Siegbahn dell'Università di Uppsala (cui va l'altra metà). Il Nobel per la chimica è stato assegnato per la prima volta ad un giapponese, Kenichi Fukui di Kyoto, e ad un altro americano, Ronald Hoffmann, della Cornell University. Gli uni e gli altri sono, in certo modo, «esploratori» dell'atomo.

I tre fisici sono stati premiati per il loro contributo alla spettrografia, una tecnica che studia la struttura della materia osservando come essa reagisce al passaggio di radiazioni. Bloembergen e Schawlow si sono occupati in particolare di spettrografia con i raggi laser, ottenendo risultati anche di notevole utilità pratica, ad esempio per lo studio di tessuti biologici e per il perfezionamento di motori d'auto. Lo svedese Siegbahn, figlio di un fisico che a sua volta ottenne il Nobel nel '24, ha invece sviluppato la tecnica della spettrografia elettronica, che si pratica investendo i materiali da studiare con fasci di elettroni, le particelle elementari di carica negativa. Anche questo lavoro ha avuto applicazioni industriali nella prevenzione dei processi di corrosione dei metalli.

Il Nobel per la chimica è andato a Fukui e ad Hoffmann per aver applicato nelle loro teorie chimiche i principi della fisica dei quanti, fondata da Einstein e Planck all'inizio del secolo. Le reazioni chimiche dipendono dalle «parentele» che si stabiliscono tra gli elettroni periferici di atomi diversi: il giapponese e l'americano hanno ulteriormente chiarito questo meccanismo. I loro risultati hanno trovato applicazione in biologia e nella preparazione di nuovi medicinali.

(Un altro servizio a pag. 3)

Sequestrata da 4 banditi la moglie incinta di un commerciante novarese

Servizio a pagina 11

Il questore dice: «Terrorismo»

Milano. L'auto, con il parabrezza crivellato, su cui sono morti due agenti e uno è rimasto ferito

Milano, assassinati 2 agenti della Digos I killer inseguono il terzo e lo feriscono

E' riuscito a sfuggire alla morte dopo una lunga corsa, rifugiandosi in un alloggio al settimo piano - I poliziotti, che erano in servizio su un'auto, avevano bloccato una Bmw sospetta con tre giovani - Ferito anche un passante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un equipaggio della Digos è stato annientato da tre killers: due agenti uccisi, il terzo, in fuga perché ferito e impossibilitato a sparare, è stato inseguito lungo due strade e bersagliato da decine di colpi di pistola. Anche un passante è rimasto ferito. Due minuti di fuoco che hanno suscitato il terrore in una zona di piena città.

Non è ancora stata definita la matrice di questa tragica azione, ma la polizia è più propensa a credere che non sia da addebitare alla malavita, come in un primo momento si riteneva. Dice il questore Pirella: *«Alcuni punti fanno pensare si tratti di un gruppo eversivo»*. Certo, l'inseguimento a colpi di proiettili è stato una caccia all'uomo spietata, mossa da fanatismo, ed è difficile poterla attribuire alla delinquenza comune.

Un atto di terrorismo, dunque, però non premeditato, bensì occasionale. Se i tre agenti non avessero deciso di intimare l'alt a quell'auto sospetta, i suoi occupanti avrebbero proseguito con le loro armi e il loro nutritissimo rifornimento di munizioni per usarli poi in altra circostanza.

Zona Lambrate, un quarto d'ora dopo le 9 di ieri. Un'Alfa Sud bianco-celeste della polizia con a bordo tre agenti della Digos, la divisione antiterrorismo, percorre via Teodosio. Il servizio dei tre è, secondo l'indicazione della questura, *«finalizzato contro l'eversione»*. Pattugliamenti di questo tipo sono stati accresciuti negli ultimi giorni dopo che un commando di terroristi ha assaltato un laboratorio di giubbotti antiproiettili e ne ha rapinati una trentina, cosa che fa ritenere imminente una azione di terrorismo.

Equipaggi di questo tipo di solito viaggiano non in divisa, su auto civette, civili. Questo invece è anomalo, per un disguido: l'auto ha colori e targa della polizia, dei tre uomini due sono in borghese, uno in divisa. Alla guida c'è Carlo Buonantuono, 27 anni, da Caserta, in borghese, al suo fianco Vincenzo Tumminello, della stessa età, da Palermo, che è in divisa, dietro Franco Epifanio, 22 anni, anche lui in abiti civili.

I poliziotti notano una Bmw 320 rossa con tre giovani a bordo. Le si affiancano. Tumminello sporge dal finestrino la paletta rossa. Il conducente della Bmw dimostra di volersi fermare, rallenta, svolta a destra per via Vallazze come per togliersi dal traffico intenso, ma qui avanza ancora per una cinquantina di metri.

E' il tempo che serve ai tre per improvvisare il piano d'attacco. La Bmw si blocca di colpo e i terroristi balzano a terra con le pistole spianate e incominciano a far fuoco sull'equipaggio. Buonantuono muore subito, colpito alla giugulare. Tumminello estrae la sua Beretta, incomincia a sparare mentre cerca di scendere, ma cade a terra di fianco all'auto; morirà poco dopo mentre lo portano all'ospedale. Epifanio, seduto dietro scende, spara, ma è colpito a un braccio, la pistola gli cade sul marciapiedi, davanti ad una latteria. Non gli rimane che fuggire. Si mette a correre verso via Teodosio inseguito da due dei tre terroristi che sparano all'impazzata. I proiettili sforacchiano sette auto in sosta, scheggiano i muri.

Sono attimi terribili. La gente urla, fugge. Nei negozi — il bar, la latteria, una macelleria, una drogheria, una boutique — i clienti si rintanano nei retrobottega. Tra l'Alfa Sud e l'angolo della via ci sono 50 metri, fin qui due terroristi inseguono l'agente Epifanio, uno continua a rincorrerlo per via Vallazze, sempre sparando, l'altro torna indietro, con passo lungo, senza correre.

Una donna che era su un balcone in una casa di fronte lo descrive: *«Giovane, bello, bruno, con pantaloni scuri e giubbotto verde, tipo militare»*. Questo killer raggiunge di nuovo l'auto della polizia, si ferma vicino allo sportello di sinistra, attraverso il finestrino spara altri colpi all'agente Buonantuono, credendolo ancor vivo.

Intanto, lungo via Teodosio l'agente Epifanio continua a fuggire sempre inseguito dall'altro terrorista che seguita a sparare. Si vede chiudere in faccia il portone numero 33 dal portinaio che ha udito gli spari: deve fare altri trenta metri per trovare, aperto, il portone 37. Sale le scale urlando *«sono della polizia, mi vogliono uccidere»*. Arriva fino al settimo piano prima che gli aprano una porta.

Il killer s'è fermato giù, è tornato indietro, ha raggiunto la Bmw. Ora tutti e tre i terroristi sono a bordo, la macchina balza via con uno stridore di gomme. Viene abbandonata pochi minuti dopo in via Bambaja, vicino a Piazzale Loreto. Ha due fori di proiettile e, dentro, tracce di sangue, segno che anche uno dei terroristi è stato ferito.

Sparando all'impazzata, il terrorista inseguitore ferisce, in via Teodosio, anche Angelo Vailati, 59 anni, abitante in via Porpora, che era uscito per fare la spesa: un proiettile gli ha spappolato un braccio. Le armi con le quali i killers hanno sparato sono di grosso calibro, probabilmente tutte calibro 9 lungo. L'agente Epifanio, soccorso da una pattuglia di carabinieri e portato al Fatebenefratelli è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Da un primo accertamento sembra che i corpi di Buonantuono e Tumminello siano stati colpiti da 14 proiettili. Nell'area della sparatoria sarebbero stati raccolti una quarantina di bossoli.

Remo Lugli

In due giorni tre difficili appuntamenti per il Parlamento

La Camera è decisa ad affrontare la riforma per snellire i lavori

Spadolini risponde oggi sul gruppo Rizzoli - Domani la legge finanziaria e il bilancio dello Stato a Palazzo Madama - La maggioranza cerca una strategia per superare il probabile ostruzionismo del gruppo radicale sulla modifica del regolamento a Montecitorio

ROMA — Una serie di appuntamenti delicati e difficili impegnano questa settimana in Parlamento il governo pentapartito. Oggi il presidente del Consiglio Spadolini risponde alla Camera a interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi politici sulle vicende finanziarie del *Corriere della Sera*. Domani alla Camera dovrebbe cominciare la discussione per la riforma del regolamento in funzione antiostruzionistica, mentre al Senato comincerà il dibattito sulla legge finanziaria dello Stato. Ognuno dei tre argomenti ha già provocato polemiche tra i partiti, anche all'interno della stessa maggioranza che appoggia il governo. Per evitare nuovi «malintesi», il presidente del Consiglio Spadolini ha fin da ieri cercato di chiarire le regole della partita che tutti si preparano a giocare nelle aule del Parlamento.

Per il «caso Corriere» Spadolini ha messo a punto ieri il suo intervento alla Camera mirando a non riaccendere le tensioni con i socialisti che erano esplose violente la scorsa settimana. Il presidente del Consiglio dovrebbe escludere, secondo le indiscrezioni della vigilia, qualsiasi forma di «irizzazione» del *Corriere* (l'aveva chiesta il vicesegretario del psi, Martelli). Spadolini sarebbe anche contrario alla costituzione di una cooperativa di giornalisti che diventerebbe editrice del «Corriere» sotto la garanzia dello Stato, perché non si tratterebbe più di una libera contrattazione tra privati (come è avvenuto per il francese *Le Monde*). Il dibattito si concluderà senza alcun voto.

Per il ben più delicato problema del bilancio dello Stato e della legge finanziaria, Spadolini ha voluto spiegare con chiarezza quale sarà la linea che seguirà al Senato fin da domani. E cioè nessuna modifica alla legge finanziaria (che concretizza i propositi del governo) se non sarà contemporaneamente indicato il modo per trovare i denari necessari a coprire le nuove spese.

Un atteggiamento pienamente condiviso dal presidente della Repubblica, il quale ha rinviato alla Camera per la terza volta in un anno una legge proprio perché non prevedeva la copertura finanziaria (si tratta delle pensioni dei lavoratori agricoli).

Sulla *Voce Repubblicana* di ieri il gesto di Pertini veniva definito «*una perentoria barriera contro il dilagare di tendenze e prassi non ortodosse*». A quell'«alto richiamo» non possono non uniformarsi il governo e i partiti «*che hanno più a cuore il regolare funzionamento delle istituzioni e la salute finanziaria del Paese*» conclude l'articolo ispirato dal presidente del Consiglio. Un avvertimento diretto ai socialdemocratici, che hanno preannunciato di voler modifiche non concordate col governo sulle pensioni, ma anche ai democristiani.

Alla Camera dovrebbe cominciare mercoledì (lo si deciderà con una votazione questa sera) l'esame della riforma del regolamento interno. Saranno discusse le proposte democristiane e socialiste che hanno l'obiettivo di tagliar le unghie all'ostruzionismo radicale, modificando gli articoli che rendono troppo facile il ricorso a questa prassi. Si tratterà tanto per cominciare di costringere gli oratori a non parlare per più di 45 minuti per illustrare le linee generali di una legge. I lavori di Montecitorio, inoltre, non dovrebbero più essere programmati giorno per giorno (come avviene oggi) ma almeno per due settimane.

I radicali sono già pronti a dar guerra. I loro attacchi sono diretti, in particolare, contro i cugini socialisti accusati di aver lanciato «*la grave sommetta di circa 13 miliardi di qui al 1982*» per il finanziamento ai partiti, trascurando il problema di quanti muoiono di fame nel mondo. Lo sosteneva ieri Pannella in una lettera aperta indirizzata al segretario del psi Bettino Craxi.

Alberto Rapisarda

«Sono pronto ad andarmene se gli impegni non saranno rispettati»

Il ministro Marcora attacca Longo «Lo Stato ormai non ha più soldi»

TORINO — Una frecciata qua, una battuta là: Giovanni Marcora, ministro dell'Industria non ha risparmiato colleghi di governo, predecessori, oppositori e partiti della maggioranza governativa riproponendo, quasi con civetteria, la propria immagine di «*lombardo, poco culturale ma pratico, che va al sodo*». Parliamo di prezzi. L'esperimento che porta la sua firma ha dato i risultati sperati? «*E' presto per dirlo, ma nel complesso va benino, è già un contributo a non aggravare la spinta dell'inflazione. Se non altro, dovete riconoscerlo, non è stato un disastro*».

A Torino è intervenuto, con il ministro La Malfa, ad un convegno del Ceep presentando i risultati di un'indagine sul sistema distributivo in Italia e illustrando un progetto di legge che vuole dare ordine al settore del commercio. Anche questa iniziativa si propone, tra l'altro, di ridurre l'inflazione in una misura che, secondo il ministro del Bilancio, si aggira sul 2 per cento: è d'accordo? «*Tutti quelli che fanno "piani" dicono serviranno a frenare l'aumento del costo della vita: basta approvarli e tutto andrà meglio. Ma finora...*».

In mattinata aveva visto il presidente della Regione, Enrietti, che gli aveva presentato il «caso Piemonte» chiedendo una serie di interventi, dall'auto alla componentistica, dalla chimica alla siderurgia, alla costituzione del consorzio Indesit-Emerson-Voxson per l'elettronica civile. Che farà? «*Il Piemonte è solo un tassello del mosaico. Il vero problema è nazionale, quello della disoccupazione in Italia: negli ultimi 15 giorni ho ricevuto 153 domande di cassa integrazione. Anche la situazione della Indesit va affrontata in un quadro più generale*».

Lasciandola da parte per puntare sul polo «Zanussi-Gepi». «*Non c'è nulla di deciso* — ribatte secco — *la notizia sul polo "Zanussi-Gepi" non ha fondamento. L'unica cosa certa è che dei 18 mila addetti del settore elettronico 10 mila sono di troppo. Paghiamo ritardi storici, mi sono trovato con un'eredità pesante. Non abbiamo scelto il colore quando tutto il mondo l'aveva fatto. Pensi che nell'80 su un milione e 200 mila televisori venduti in Italia, 800 mila erano importati*».

Allora che strada vuol battere? Attendere vuol dire aggravare la situazione delle aziende: Zanussi, Indesit, Voxson. «*Per quest'ultima* — interrompe — *c'è stato il ricorso alla legge Prodi che non risolve i problemi: le banche non danno soldi neppure con la fidejussione del Tesoro, forse non si fidano*». Poi spiega il progetto che ha in mente. «*Occorre innanzitutto accorpare le società italiane; trovare uno o due marche da lanciare sul mercato con possibilità di successo; sviluppare la componentistica; cercare un partner straniero (francese, tedesco o altro)*». E i 10 mila di troppo? «*Deve intervenire la Gepi per assorbirli e riciclarli*». Una parte degli esuberanti potrebbe trovare collocazione nell'elettronica professionale ma Marcora non si fa illusioni e ritorna a un tema che gli è caro: «*Ad esempio la Sip* — sottolinea — *potrebbe fare degli ordini, ma poi deve pagare le commesse, e per pagare occorre un bilancio in pareggio, ma come si fa senza aumentare le tariffe? Sia ben chiaro comunque che lo Stato non paga più per tutti*».

Come può conciliarsi questa linea di rigore con la richiesta del segretario socialdemocratico Longo di «sfondare» il tetto dei 50 mila miliardi posto dal governo al disavanzo pubblico? «*Il bilancio dello Stato ha un deficit di competenza di 63 mila miliardi; un deficit di cassa di 57 mila miliardi; una stima di cassa di 50 mila miliardi. Se andiamo a fare una "sottostima" finiremo con lo scoprire che siamo in attivo. La realtà è sotto gli occhi di tutti, altro che Longo! Non ci sono i soldi, l'ho detto e lo ripeto. Se a qualcuno non va bene non ho problemi, me ne vado a casa, un mestiere ce l'ho, non tutti possono dire lo stesso. Bisogna rispettare gli impegni: ad esempio giovedì voglio chiudere con il piano energetico altrimenti resteremo con la candela di Pannella; domani invece, per l'elettronica, vedo gli industriali giapponesi*».

La crisi preme, il sindacato contesta, nella maggioranza qualcuno scalpita: resisterà Spadolini? «*Glielo auguro. Io sono per la stabilità: al ministero sono rimasto 7 anni, dal '48 conduco l'azienda, mi sono sposato una sola volta*».

Francesco Bullo

Rallenta l'inflazione in ottobre

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza a novembre sarà il più basso dell'anno, secondo le previsioni nove punti, ma forse anche otto. Nelle buste paga di novembre dovrebbero entrare quindi dalle 19.112 alle 21.501 lire lorde.

Dall'inizio dell'anno la contingenza è aumentata di 11 punti a febbraio, di 14 a maggio e di 10 ad agosto. Con novembre si raggiungeranno complessivamente 43-44 punti, contro i 38 del 1980. Entro la fine della settimana si dovrebbe riunire all'Istat la commissione degli esperti della scala mobile, per accertare gli effetti che il caro vita di settembre (+1,4%) ha prodotto sull'indice della contingenza. Secondo le previsioni si dovrebbero registrare solo aumenti contenuti, in linea con la tendenza alla attenuazione dell'inflazione che si è manifestata da agosto in poi.

A far ritenere che il prossimo aumento della scala mobile sarà contenuto contribuisce anche la considerazione che in settembre non sono avvenuti aumenti delle tariffe pubbliche o dei prezzi Cip. Previsioni favorevoli ci sono anche per ottobre, ultimo mese che inciderà sul prossimo scatto, dato che si faranno sentire gli effetti positivi del paniere dei prezzi concordati nel quale figurano prodotti che pesano per il 35,95% sull'indice della contingenza.

Questo trimestre (agosto-settembre-ottobre) si presenta quindi molto tranquillo sul fronte dei prezzi, anche se ci sono stati gli aumenti delle poste e delle sigarette e i ritocchi dell'equo canone. L'ondata dei rincari che sono in lista d'attesa presso il Cip è invece prevista per la fine dell'anno e si ripercuoterà secondo le previsioni sullo scatto della contingenza di febbraio.

Battuta a Napoli la giunta Valenzi

NAPOLI — I problemi angosciosi del traffico napoletano incalzano l'amministrazione comunale e gettano ombre sull'efficienza della giunta Valenzi. Sabato notte, dopo un dibattito protrattosi fino all'alba e centrato sull'argomento della viabilità, su cui nei giorni scorsi anche il prefetto era intervenuto per sollecitare risposte concrete per arginare i danni prodotti nel settore produttivo ed economico, si è giunti ad una mozione di sfiducia. Sotto accusa soprattutto l'assessore D'Ambrosio (psdi).

Alla mozione di sfiducia, presentata dal gruppo della dc, si sono aggiunti i voti dell'unico consigliere liberale e dei rappresentanti del movimento sociale italiano: 37 voti contro i 34 della giunta.

Intervento del presidente Fieg

Giovannini sul Corriere «Molti già dimenticano la legge per l'editoria»

ROMA — Sulla vicenda del gruppo Rizzoli e del *Corriere della Sera* è intervenuto il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, in un'intervista che domani pubblicherà *Il Tempo*. Giovannini non ha voluto entrare nel merito di una vicenda che «*già di per sé è così complicata e difficile*», e dalla quale, tuttavia, si ricava una «*rappresentazione emblematica di quanto sia ormai logorato in Italia il concetto stesso di stampa libera*».

Il presidente degli editori si è richiamato nell'intervista alla legge dell'editoria per osservare che «*all'indomani della sua approvazione sembra che in molti l'abbiano già dimenticata. Vediamo* — ha detto — *che atteggiamenti e comportamenti anche di chi ha avuto una parte di rilievo nella formulazione e approvazione della legge ne prescindono completamente. Sentiamo proporre soluzioni che la legge non sancisca divieti che invece contiene chiarissimi*».

«*Dopo tutto il gran parlare* — afferma Giovannini nell'intervista — *che si è fatto in questi anni sulla necessità di restituire all'attività giornalistica indipendenza e libertà vediamo riaffiorare, direi, spudoratamente, concezioni secondo le quali quell'indipendenza e quella libertà non sono valori assoluti ma variabili dipendenti di altri valori considerati primari. E' così che abbiamo letto che non è veramente libera quella informazione che non continui ad assicurare occupazioni e stipendi a tutti coloro che già oggi vi lavorano*».

Con la legge dell'editoria — ha spiegato ancora Giovannini — si intendeva definire alcune «regole del gioco» ma queste «*sembrano cambiare a seconda della "posta" e di chi siede al tavolo. Ancora una volta non tutti sono uguali davanti alla legge ma qualcuno è più uguale e, soprattutto, qualcuno è "meno uguale degli altri"*».

Molta rabbia (ma anche rassegnazione) fra i colleghi degli agenti uccisi

«Se presti servizio in questa città sai che prima o poi ti inchiodano»

MILANO — Dice un agente: «*A prestare servizio in questa città, lo sai che prima o dopo t'inchiodano*». Ma non ci sono modi per prevenire questo tipo di fatti, o quanto meno limitarne i guasti, arginarne i danni? L'altra risposta è: «*Certo. Bisognerebbe prendere quelli che hanno sparato e impiccarli*».

In via Fatebenefratelli le reazioni sono sostanzialmente due: rabbia e rassegnazione. Difficile distinguerle; i volti sono duri e cupi allo stesso modo, le voci attutite. «*La gente dovrebbe convincersi che non corre nessun pericolo quando è un poliziotto a puntare addosso la pistola. E' in questo modo che vanno svolti i controlli. Se uno non ha nulla da temere rimane tranquillo; se reagisce, facciamo in tempo a spararagli prima noi*».

«*Con cosa? Con le armi che ci danno, vecchie magari di venti o trent'anni, pretendono pure che facciamo i coraggiosi?*» dice un altro agente «*In questo caso non ci si può arrabbiare con nessuno: era un normale servizio di vigilanza, non si poteva prevedere una simile reazione. Quando invece ci mandano a catturare il mafioso oppure a snidare il terrorista e all'ultimo momento si scopre che non ci sono giubbotti anti-proiettili per tutti, allora sì che si muore per colpa loro*».

Loro chi? Adesso il discorso diventa concitato e generalizzato: una rabbia radicata, sorda e profonda, chiama in causa «*Roma*», «*i superiori*», «*il governo*», «*i politici*», «*lo Stato*». Interviene uno: «*Le faccio un esempio. Se un padre di famiglia predica ai figli che non bisogna rubare, e lui è il primo ladro, come crede si comporteranno i figli? Ha capito cos'intendo dire? E allora finché ci saranno i delinquenti, i fatti come quello di ieri saranno inevitabili*».

Di fianco a una colonna del porticato c'è un ragazzo vestito di bleu chiaro, la barba gli ricopre la faccia; curvo e solo, gli occhi tutti arrossati all'orlo, i lineamenti che paiono «schiacciati». Anche lui non ha ancora trent'anni, come Carlo Buonantuono e Vincenzo Tuminello, dei quali era amico; anche lui arriva dal Sud. Dice: «*Perché non ci danno il giubbotto antiproiettile? E cosa vuole, che svolgiamo in scafandro il normale servizio di perlustrazione? Terroristi o delinquenti comuni, nella sostanza non fa differenza. Ormai il rischio è mor-*

Un brigadiere spiega che i posti di blocco non dovrebbero più essere «volanti», bensì fissi e compiuti con due o più automezzi: «*In questo modo, ogni dieci minuti ci si potrebbe appostare in luoghi diversi*». Un altro suggerisce di organizzare i controlli in maniera che solo un agente scenda, mentre due rimangono nell'auto, con le armi spianate: «*Ognuno di noi deve rendersi conto che ad ogni momento può avere, di fronte a sé, un delinquente, ed essere preparato a fronteggiarlo. Avere un collega seduto in macchina significa anche sapere che la centrale sarà immediatamente avvertita, via radio*».

E c'è anche paura. Ognuno arriva a formulare l'eventualità maggiormente temuta, e ognuno — come di fronte alle ipotesi che davvero angosciano — subito passa ad altri argomenti. Proprio nella zona di Lambrate, da alcuni giorni le pattuglie in perlustrazione erano più numerose del solito: la sparatoria di ieri potrebbe essere stata un vero e proprio agguato, mascherato da improvvisa, feroce risposta ad un'ispezione casuale. La paura è che si tratti di una nuova tecnica per uccidere i poliziotti: «*Basterebbe richiamare la nostra attenzione quel minimo sufficiente per indurci ad un controllo, e poi spararci addosso. Oppure telefonare al 113 segnalando fatti inesistenti; le "volanti" corrono e loro ci ammazzano*».

Anche nel gennaio del 1980, a Porta Ticinese, tre agenti furono assassinati mentre, in macchina, svolgevano il normale servizio di vigilanza intorno a fabbriche e scuole. Ma quel fatto fu diverso: i terroristi delle br si pararono di fronte all'improvviso; trenta pallottole crivellarono l'auto nella quale furono poi trovati i corpi di Rocco Santoro, Antonio Cestari e Michele Tatulli.

Ornella Rota

Dodici prosciolti dalla commissione del Csm

Proposto il trasferimento per 4 magistrati della P2

ROMA — Per quattro magistrati, risultati iscritti negli elenchi della loggia P2 di Licio Gelli, la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha proposto l'apertura del procedimento per il trasferimento d'ufficio (la decisione spetta poi al supremo organo della magistratura riunito in seduta plenaria). Per tutti gli altri magistrati inquisiti — erano complessivamente 16 — (sempre per quanto riguarda il procedimento di trasferimento e senza che ciò interferisca con l'altro in corso di natura disciplinare), è stata proposta l'archiviazione.

I quattro magistrati per i quali si auspica il trasferimento dalle rispettive sedi ricoprono cariche direttive, e questo sembra essere stato uno degli elementi più rilevanti per la commissione nel momento in cui ha espresso il suo orientamento. Sono: Vittorio Liberatore, 64 anni (presidente di sezione del tribunale di Ancona), Antonio Buono, 68 anni (presidente del tribunale di Forlì, sul cui operato ieri pomeriggio era stato ascoltato anche un ispettore del ministero ed era stato vagliato un esposto dei colleghi di Forlì), Domenico Raspini, 68 anni (presidente del tribunale di Ravenna), Mario Marsili, 39 anni (tribunale di Arezzo, genero di Gelli).

La decisione è sopraggiunta dopo un mese circa di appassionate discussioni. Conclusa la pausa estiva, il Consiglio superiore della magistratura, nella sua nuova composizione, aveva ripreso i lavori su questo tema, privilegiato rispetto agli innumerevoli altri che attendono una soluzione. L'ultimo atto del Csm uscente era stato l'invio dei dossier ai titolari dell'azione disciplinare (ministro della Giustizia e procuratore generale della Cassazione) e l'apertura di un'indagine parallela sui 16 giudici per stabilire se nei confronti di tutti o di alcuni di essi vi siano gli elementi per applicare l'articolo 2 della legge sulle guarentigie: la norma prevede il trasferimento d'ufficio di un magistrato quando si ritenga che, nella sede occupata, non possa più amministrare la giustizia nelle condizioni del prestigio dell'ordine giudiziario.

La commissione doveva scegliere fra queste strade: chiedere all'assemblea plenaria del Consiglio l'apertura del procedimento finalizzato al trasferimento d'ufficio dei 16 o di alcuni di loro, rinviare ogni iniziativa in attesa della conclusione dell'indagine disciplinare, oppure proporre l'archiviazione. Allo schieramento che suggeriva ponderatezza e cautela, si contrapponeva quello deciso a sgombrare ogni ombra addensatasi su un cospicuo numero di magistrati sospettati di appartenere a un'associazione segreta dai fini per niente oscuri, soprattutto su quanti hanno nome e mansioni di rilievo.

Importante, per la prima commissione referente, era stato il parere dei saggi, Crisafulli, Sandulli e Levi Sandri, secondo i quali i pubblici dipendenti risultati iscritti alla loggia segreta sono punibili. Per tre giorni — concludendo mercoledì scorso — Giovanni Verucci (appartenente a «Magistratura indipendente») ha svolto la sua relazione sui magistrati iscritti alla loggia. E' stata una relazione molto analitica, in cui ogni documento è stato attentamente esaminato e valutato, e ogni singolo caso è stato trattato a sé. Ad ascoltare il relatore c'erano gli altri cinque componenti la commissione (che rispecchiano la composizione del plenum del Consiglio, cui compete adottare la decisione definitiva partendo dalla proposta avanzata in commissione): il presidente Giovanni Quadri (eletto dal Parlamento su indicazione della dc), Mario Bessone (psi), Vladimiro Zagrebelsky e Vincenzo Mariconda («Unità per la Costituzione») e Francesco Ippolito («Magistratura democratica»).

Liliana Madeo

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

In sciopero gli angeli pompieri

Lunedì venturo, 26 ottobre sant'Evaristo, in Italia non si volerà a causa di uno sciopero nazionale dei pompieri, compresi quelli addetti agli aeroporti. Questa non è magari una gran notizia perché al dissesto delle comunicazioni siamo abituati, e ancora sono fresche nella memoria dei pendolari e dei viaggiatori di più lungo corso le ultime paralisi (da sciopero) nel servizio ferroviario. Non mi ricordo più, confesso, se l'iniziativa ne fosse stata presa dai sindacati cosiddetti autonomi o dai massimi confederali, ma non mi sembra che ciò importi molti, dato che il conto comunque torna: arresto c'è, e viaggiare non si viaggia, e perciò «*questi e quelli per me pari sono*», dirò aggiustando un verso del melodramma di Rigoletto (atto I, scena I).

Non è del resto solo nel settore dei trasporti che ci si ferma: tutta l'industria in sciopero per quattro ore nella giornata di venerdì 23 ottobre san Severino, dà se non altro un'idea di come lo sciopero in Italia sia entrato in pieno nel costume; è ormai un fenomeno di consumismo paragonabile a tantissimi altri sprechi e abusi divenuti d'abitudine. Ma c'è sciopero e sciopero, e certuni mi interessano, o mi colpiscono di più (anche se non hanno riflessi diretti sul mio «privato») per il loro senso, per la loro ispirazione e per le conseguenze che inevitabilmente ne derivano.

Primi fra tutti in questa categoria di scioperi squisiti o eccellenti sono appunto gli scioperi dei pompieri. L'idea che questi arcangeli nostri difensori contro l'improvvisa minacciosa esorbitanza del fuoco o delle acque annuncino sereni che si asterranno dal lavoro il giorno tale alla tale ora e per tale durata, una volta mi sarebbe stata inconcepibile. Quegli arcangeli laici, quali a me ingenuo da bambino i pompieri apparivano, non potevano essere che sempiternamente onnipresenti, civici angeli custodi a tempo pieno.

Oggi, in età più smaliziata, mi rendo conto naturalmente che angeli e arcangeli, troni e dominazioni, serafini e cherubini delle mie fantasie infantili possono anche non esistere, o che hanno loro esigenze d'impiego, e che vogliono presentare la nota di varie e forse giustificate rivendicazioni. Ormai adulto vedo con occhio più scettico la situazione generale; ma a qualche punto di ingenuità resto comunque attaccato ancora, e ne farò un esempio riferendomi all'esercitazione «Gabbiano azzurro» che in questi giorni è stata svolta dalle sponde dell'Adige alla foce del Po. Si voleva accertare l'efficienza delle strutture destinate alla «protezione civile» che hanno purtroppo dimostrato in tanti casi di alluvioni e di incendi, di terremoti e di altre calamità naturali, di essere tuttora a un livello di lamentevole inefficienza.

Una volta era uso compiere ogni autunno le «grandi manovre» militari al fine di sperimentare il loro grado di capacità a resistere all'attacco di un esercito nemico. Oggi, «grandi manovre» come l'esercitazione gentilmente chiamata «Gabbiano azzurro» mi sembrano una eccellente alternativa al militarismo di maniera del passato, ma con tristezza ho letto gli apprezzamenti formulati al riguardo dal generale De Carlini, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa. Non è che abbia espresso riserve a riguardo dell'addestramento e quindi dell'idoneità delle forze armate a intervenire per la difesa e la protezione civile: «*Abbiamo* — ha detto anzi con l'orgoglio di un bravo comandante — *soldati meravigliosi di serie A-1 ma c'è bisogno di chiarezza di obiettivi e di scelte precise*».

E' così ovvio che qui non servono spiegazioni o commenti, ma il nostro generale ha detto anche altre cose, e una sua notizia che riguarda i pompieri (nostri civici arcangeli) mi sembra da citare: «*In questa occasione* — egli ha informato —, *abbiamo visto che la protezione civile funziona in modo diverso da luogo a luogo, da provincia a provincia. Tanto per dire, Trento è ben diversa da Rovigo e Verona. Nel Trentino, accanto ai vigili del fuoco sono stati allertati 4500 volontari e 900 uomini del soccorso alpino. Nelle altre province non si sono mossi nemmeno i vigili del fuoco che si sono astenuti per protesta*».

La protesta è perché non si è ancora effettuata la riforma del corpo dei pompieri, a suo tempo proposta dai sindacati, e il governo certamente avrà torto come sempre. Ma anche qui mi sembra che ci sia da distinguere tra sciopero e sciopero. Si può magari ammettere che un pompiere consideri le proprie rivendicazioni di categoria preminenti sugli interessi della collettività, e che per un dispetto alla compagnia di bandiera blocchi per un giorno o più giorni negli aeroporti tutti i voli in arrivo e in partenza. E' chiaro come il sole: il pompiere non viaggia, non vola e gli sono pertanto affatto indifferenti i problemi dei trasporti e comunicazioni internazionali. Un tempo c'era la macchietta (credo nel teatro di Ferravilla) del capostazione totalmente ignaro dell'orario dei treni: «*E che, viaggio io?*», obiettava con superbo distacco alle proteste dei viaggiatori.

Ma è certamente molto più grave che ci siano pompieri i quali sovranamente si astengono dal partecipare a esercitazioni di addestramento come quella denominata il «Gabbiano azzurro». La protezione civile (bisognerà spiegarlo ai sindacati dei pompieri) è addirittura più importante della pur già importantissima regolarità dei voli dell'aviazione civile.

Un solo sconfitto, il partito

(Segue dalla 1ª pagina)

ghia di trasmissione» del sistema; ad un semplice supplente del sindacato ufficiale disfatto.

Ciò malgrado, non vediamo emergere al posto di comando un Olszowski o uno Sziwak o un altro esponente della corrente prosovietica. Se si fossero imposti, si potrebbe dire che una linea sia prevalsa sull'altra. Invece, Jaruzelski proviene dalla stessa tendenza di Kania. Anzi, aveva sostenuto la linea dell'intesa, anche quando Kania appariva già scoraggiato. I cosiddetti rinnovatori conservano, quindi, la maggioranza al Comitato centrale, conservano anche il comando, ma ridimensionano i disegni innovatori. Del resto, questi nemmeno nei tempi euforici del Congresso, detto, appunto, del rinnovamento, erano stati poi così aperti e dialettici come a volte venivano presentati sotto l'impressione dei dibattiti e delle votazioni insolitamente vivaci e democratiche per un partito comunista. Il partito aveva giurato anche in quell'occasione di restare leninista. Si è trovato poi costretto a mantenere la parola in quanto, nel caso contrario, correva il rischio di perdere il potere.

Se con la caduta di Kania nessuno nel poup perde, ciò non significa che dal *Plenum* del Comitato centrale nessuno esca sconfitto. Lo sconfitto è tutto il partito dominante. Sconfitto in due sensi almeno: primo, ancora nel mese di luglio aveva eletto al Congresso, con voto diretto e segreto, il primo segretario. Il caso, senza precedenti nel mondo comunista, doveva esprimere la rinascita di un partito fortemente compromesso e degenerato. La battaglia per far eleggere il capo del partito direttamente dai delegati era diventata emblematica dell'ultimo Congresso. La famosa base, si diceva, finalmente poneva il vertice sotto il proprio controllo. Solo tre mesi dopo il capo del partito, eletto dal Congresso, viene rovesciato dal fatidico *Plenum*, esautorando il «*Congresso della rinascita*» e senza consultare la base.

Viene da chiedersi a questo punto: ma esiste la favolosa base? E qui siamo al secondo aspetto della sconfitta del poup. Optando per la maniera dura il partito non esprime per nulla la propria forza. Dichiara, al contrario, la propria debolezza. Aveva prospettato un dialogo all'interno della società polacca, addirittura un pluralismo, calcolando di avere forze e preparazione sufficienti per un confronto politico e ideologico. Quando il confronto si apre, si scopre isolato, con le forze vive della nazione schierate dall'altra parte, senza la minima intenzione di concedere ulteriori crediti al partito dominante.

Il poup sperava che per l'esperienza e per il fatto di tenere le leve del potere poteva sempre gestire il confronto nazionale tenendo «Solidarietà» e altre forze in una posizione impari. Invece, nella posizione impari si è trovato il partito. Il programma del rinnovamento elaborato al Congresso non solo non aveva ridato incisività al partito, ma ha fatto registrare un vertiginoso calo nelle file dei suoi stessi seguaci. L'appello ai membri di lasciare «Solidarietà» ha avuto eco fra meno di duemila iscritti, mentre decine di migliaia lasciavano il poup. Il partito si stava riducendo ai soli funzionari per i quali è richiesta l'appartenenza al partito governativo. Incapace di promuovere, ispirare, far rinascere convinzioni o suscitare consensi, il poup si rifugia nell'unica forza che gli rimane: i rudi strumenti del potere. E' la sconfitta politica, l'ammissione di non poter sostenere né gestire un confronto politico nazionale pur pretendendo di governare.

Il potere e la politica nei sistemi socialisti non si scoprono, infatti, come una stessa cosa: il potere, per conservarsi, si trova quasi sempre costretto a sopprimere la politica. La grande speranza e la grande novità dell'anno polacco in cui governò Kania era, appunto, quella di far diventare il potere politica e la politica potere. Offuscate le speranze, il problema ora diventa più grave: come sopprimere le forze politiche, una volta che si sono espresse e costituite? Basterà l'autooccupazione o si riapre la prospettiva di un'occupazione? Per evitare un precipitare delle cose in peggio occorrerebbe che «Solidarietà» accettasse di autosconfiggersi, come ora ha fatto il partito.

Franc Barbieri

LA LUNGA VITA E LA RESURREZIONE DI UN EROE POLIZIESCO

Sherlock, il trionfo dell'apocrifo

Ucciso il superdetective, Conan Doyle si affrettò a richiamarlo in vita - Ma non fece in tempo a bloccare l'esercito dei falsi Sherlock Holmes che molti autori cominciavano a sfornare con la fondata speranza di far soldi - Maurice Leblanc camuffò il personaggio da Herlock Sholmès per opporlo al suo Arsenio Lupin - Ma altri continuano a usarlo senza neanche truccarne il nome - Una biografia del dottor Watson

Riassunto delle puntate precedenti. Il medico Conan Doyle ha sfondato nella narrativa d'evasione, creando un personaggio di prepotente popolarità: il superinvestigatore dilettante e infallibile Sherlock Holmes. Tuttavia il successo straordinario del personaggio maldispone presto lo stesso creatore invidioso e scocciato. Così Conan Doyle, affascinato da altri interessi letterari e no, finisce per mandare a morte l'eroe, facendolo precipitare nella cascata del Reichenbach in Svizzera. Le proteste di moltitudini di lettori e le offerte di ricompense non rifiutabili, obbligano, però, prima o poi Conan Doyle a resuscitare Sherlock Holmes. Un motivo della resurrezione va individuato pure nel fiorire incontinente dell'industria degli Sherlock apocrifi. Perché mai altri dovrebbero guadagnare alle spalle di Conan Doyle?

Gli alias di Sherlock Holmes sono molti. Se ne prova a elencare qui alcuni senza nessuna presunzione di esaustività: Sherlock Abodes, Feslock Bones, Thinlock Bones, Warlock Bones, Sherlock Cohen, Oilock Combs, Herlock Domes, Fu-Erh-Mo-Hsi, the Great Detective, H.-L.M.-S, Hawkshaw, Picklock Holes, Hemlock Holmes, Loufock Holmes, Raffles Holmes, Sherloc Holmes, Sherlock Holmes jr., Sherlok Holmes, Shirley Holmes, Sir Sherlock Holmes, F.H.A. Homes, Padlock Holmes, Sherlock Homes, Shylock Homes, Purlock Hone, Sheerluck Hums, Shamrock Jolnes, Hamhock Jones, Hemlock Jones, Neckyoke Jones, Pharaoh Jones, Sherlock Jones jr., Sherlaw Kombs, Sherlock Monk, Sherbet Scones, Mr. Mycroft, Sherluck Ohms, Sherlock Olmes, Solar Pons, Murdock Rose, Homlock Shears, Herlock Sholmès, Herlock Sholmes, Kerlock Shomes, Herlock Soames, Sheerluck Soames, Sherlock Watson... *«Solo un cervellone come Sherlock Holmes in persona potrebbe raccapezzarsi in una bibliografia tumultuata delle simultanee incursioni di Herlock Sholmès, Homlock Shears e Herlock Sholmes...»* commenta argutamente Ellery Queen.

Tra questi alias, a esempio, Fu-Ehr-Mo-Hsi è il nome usato a volte dagli scrittori di gialli cinesi, in sostituzione di Sherlock Holmes, che, tuttavia, viene a cambiare un poco prerogative e attività, diventando un eroe epico indaffarato a combattere battaglie all'ultimo sangue con donne-volpi, uomini-tigre e altri mostri soprannaturali cari al cuore del popolo cinese (s'intende, d'antan). Hawkshaw, invece, è il nome di un investigatore creato in un dramma poliziesco in due parti *La Route à Melun* e *Le Retour de Brest* dai francesi E.L.A. Brisebarre e Eugène Nus, addirittura un quarto di secolo prima della uscita di Sherlock Holmes, ma irresistibilmente espropriato nelle versioni americane per scritto e a fumetti dal segugio di Baker Street. Particolare considerazione merita, a ogni modo, l'Herlock Sholmès di Maurice Leblanc. Merita particolare attenzione perché il creatore di Arsène Lupin, lo contrappone a costui proprio come un demone, un ossesso, un tipo capace di compiere qualsiasi delitto, pur di aver ragione.

Ma ancora una volta devo arrestare qui la mia deplorevole inclinazione a divagare, e procedere con ordine. Dunque, Conan Doyle aveva un cognato giornalista, Willie Hornung, che, pungolato dai trionfi del congiunto, si mise a scrivere storie poliziesche pure lui, ma da un altro punto di vista, dal punto di vista di un avventuriero applicante una specie di giustizia distributiva alla Robin Hood: Raffles. Hornung cominciò a raccogliere in volume i suoi racconti nel 1899, sotto il titolo *Raffles the Amateur Cracksman*. Ebbe un notevole successo (anche Raffles era destinato a una serie di resurrezioni), ma ancor più notevole successo lo ebbe dal 1904 in poi Maurice Leblanc riprendendo in terra francese e con spirito francese il personaggio del ladro gentiluomo in Arsène Lupin.

Ebbene, il secondo volume delle avventure del gentleman cambrioleur ha già un titolo significativo *Arsène Lupin contre Herlock Sholmès*. Così almeno apparve a Parigi nel 1908. Il camuffamento del nome era trasparente e solo a scopo di evitar grane con i diritti, la descrizione del superdetective era comunque esplicita. Ed era esplicita nella traduzione inglese del 1909, anche se per maggior prudenza il nome del superdetective era diventato Homlock Shears. Nella traduzione americana del 1910 fu dapprima Homlock Shears, poi Herlock Sholmes (senza l'accento). E in un'ennesima edizione del 1946 sarebbe diventato direttamente Sherlock Holmes.

Maurice Leblanc ama Sherlock Holmes ancor meno di quanto lo ami Conan Doyle, e gli fa perdere tutti gli scontri con Arsène Lupin. Lo dipinge talmente a fosche tinte, talmente assetato di vendetta che i lettori non si stupiscono neppure quando nel finale di un nuovo scontro tra Arsène Lupin ed Herlock Sholmès in *L'Aiguille creuse* del 1909, Conan Doyle imputa al superdetective scornacchiato un orribile crimine.

Ma forse è opportuno citare questa testimonianza sul delitto di Sherlock Holmes, scusate, di Herlock Sholmès: *«"Maledizione!" gridò Sholmès, il cui braccio trapassato dal proiettile, cadde inerte lungo il fianco. E subito ai suoi uomini: "Fuoco, voialtri! Fuoco, perdio!". Ma Lupin era già balzato su di loro, e, in due secondi, quello di destra razzolò a terra, col petto sfondato, mentre l'altro, con la mascella fracassata, cadeva inerte presso il cancello. "Presto, Victoire... Legali! E ora a noi due, Sholmès!". Poi si abbassò, bestemmiando: "Ah! canaglia!". Sholmès aveva raccolto la propria arma e mirò con la sinistra. Una detonazione... Un grido straziante: Raymonde si era precipitata tra i due uomini... Vacillò, si strinse con le mani la gola, cadde ai piedi di Lupin. "Raymonde!". Si gettò su di lei, la prese tra le braccia, se la strinse al cuore... "Morta!" esclamò. Seguì un momento di stupore. Sholmès appariva confuso. Lupin ripeteva: "Morta... Morta..." come se ancora non comprendesse bene. Ma il suo volto assunse a un tratto un'espressione terribile. "Miserabile!" ruggì infine. Atterrò Sholmès; poi lo afferrò per il collo, e gli affondò nella carne le dita contratte. L'inglese rantolò senza neppure dibattersi...»*.

Molto più rispettoso, anzi affascinato, devoto, innamorato addirittura si mostra August Derleth nel riprendere Sherlock Holmes nel suo Solar Pons. Da ragazzo, Derleth non riusciva a placare la sua fame di racconti sulle avventure di Sherlock Holmes. All'età di diciannove anni scrisse a Sir Arthur Conan Doyle. *«Avete sì o no l'intenzione di narrarci altre avventure di Sherlock Holmes?»*. Conan Doyle gli rispose con garbato umorismo, ma senza prender troppi impegni. Così Derleth decise di provvedere lui, aveva a portata di mano un calendario da tavolo lì all'università del Wisconsin dove studiava, infilò a caso un dito tra i foglietti e scarabocchiò un appunto: *«Riferimento: Sherlock Holmes»*, promettendosi che quel giorno avrebbe scritto un racconto sulla falsariga conandolyana.

Il medico scrittore Conan Doyle: anche in Cina si sono ispirati al suo Sherlock Holmes

A differenza di Conan Doyle non faticò molto per trovare un nome al suo personaggio. Studiando latino all'università, Derleth s'imbattè nella parola «pons», ponte. Così gli balenò l'idea che come cognome monosillabo fosse piuttosto indovinato. Non era forse il Maestro un ponte tra le tenebre e la luce? Questa domanda gli suggerì il nome proprio di due sillabe che stava cercando: *«Solar»*. Il ponte della luce. Quanto allo scrivere sulla falsariga conandolyana, Derleth si comportò quasi più rigorosamente del borgesiano Pierre Menard, riscrittore del Don Chisciotte, riscrisse l'inizio di uno *Studio in rosso*. Il dottor Lyndon Parker, il narratore, torna a Londra proprio nel momento più opportuno perché si crei una situazione che renda possibile la stesura del racconto, di una serie di racconti: Solar Pons, *«lo Sherlock Holmes di Praed Street»* sta appunto cercando un servizievole collaboratore disposto a interpretare il ruolo di suo Watson personale. E così via...

Da una fame non appagata di avventure di Sherlock Holmes, ma anche da una consistente speranza di far soldi per sfamarsi concretamente con l'aiuto dell'eroe di Conan Doyle, partono gli autori dei veri e propri Sherlock apocrifi, quelli che non si nascondono neppure sotto trasparenti generalità di comodo, quelli che aspirano a farsi riconoscere come Sherlock in carta e inchiostro. Gli autori dei veri e propri Sherlock apocrifi sono talmente convinti della bontà del personaggio altrui e delle possibilità di far fortuna in proprio che sono disposti (o almeno lo sono stati sino a ora, sino alla scadenza dei cinquant'anni dalla morte del creatore), a pagare congrue interessenze agli eredi di Conan Doyle per gli sfruttamenti ulteriori del superdetective.

A cominciare è stato forse il nipote di Conan Doyle, Adrian, in collaborazione con John Dickson Carr ne «Le imprese di Sherlock Holmes». Ma forse il maggior risultato lo ha raggiunto Ellery Queen con *Uno studio in nero* nel 1966. Ellery Queen per trattare di Sherlock Holmes non ha rinunciato al proprio eroe, come Leblanc non rinunciò ad Arsène Lupin. Ma, a differenza di Leblanc, non deprezza l'eroe di Conan Doyle per esaltare il proprio, che sarebbe poi lui stesso, Ellery Queen.

Ellery è imbronciato alla macchina per scrivere, non riesce a mandare avanti un romanzo. Squilla il campanello della porta, Ellery va ad aprire e si trova davanti Grant Ames Terzo, suo amico miliardario ma rompiscatole patentato. Ellery vorrebbe mandarlo a quel paese, l'altro, però, insiste e fa omaggio alla vittima di un manoscritto misterioso. Misterioso? Dovrebbe essere il diario di Watson. Ma sì, proprio di quel dottore Watson lì. Ellery, ovviamente, non crede all'autenticità, sa di dover tornare al lavoro, ma la lettura lo affascina.

Il manoscritto, infatti, parla della lotta di Sherlock Holmes contro Jack lo Squartatore, eroe nero e vero della Londra vittoriana, quell'assassino di cui George Bernard Shaw scrisse nel 1888: *«Ecco che mentre noi socialdemocratici tradizionali perdevamo il nostro tempo a organizzarci, agitarci, qualcuno dotato di personalissimo ingegno ha preso l'iniziativa, e l'assassinio e lo squartamento di quattro donne ha convertito la stampa borghese a una specie di goffo comunismo...»*.

Uno studio in nero è fatto di pezzi alterni, un pezzo al diario di Watson e un pezzo alle vicende di Ellery, perché Ellery è costretto a far luce sul passato. Nel 1888 Sherlock Holmes rischiò più volte la vita per porre fine alle imprese di Jack lo Squartatore, poi, però, proibì al dottor Watson di pubblicare il resoconto delle gesta. Ellery scopre il perché. Perché Watson, una volta di più non aveva capito, ma Sherlock Holmes, non aveva voglia di spiegargli per un attacco abbastanza insospettabile in lui d'umanità.

Lo Sherlock Holmes di Ellery Queen è in tutto e per tutto una persona perbene. Ellery non indulge minimamente a rivelazioni sul suo uso di cocaina. Invece su quest'aspetto punta molto Nicholas Meyer, autore nel 1974 di *The seven-per-cent Solution* un altro Sherlock apocrifo di gran classe che parte addirittura con la descrizione da parte di Watson di un eroe ridotto a nemico di se stesso e degli altri dall'abuso di stupefacenti. Sherlock Holmes è ossessionato dall'idea che il professor Moriarty lo perseguiti ancora. Watson finisce per dover rivelare che Moriarty è invece perseguitato dalle ossessioni del traviato demone di Baker Street.

Con l'assistenza spirituale o materiale sia del fratello più intelligente, ma più pigro di Sherlock Holmes, Mycroft, sia dello stesso Moriarty, Watson riesce a portare l'amico in pericolo a Vienna e ad affidarlo alle cure di un astro sorgente della medicina, il professor Freud autore di un interessante trattato sulla cocaina. Segue un caso emozionante, risolto con ritrovato acume da Sherlock Holmes.

Incoraggiato dal successo, anche cinematografico di *Soluzione sette per cento* Meyer ha insistito con *The West End Orror*, un altro attraente Sherlock apocrifo, sebbene di minor smalto. George Bernard Shaw in persona assume, senza avere un soldo da pagargli, Sherlock Holmes perché faccia luce sull'assassinio del critico e ricattatore teatrale Jonathan McCarthy. In *Orrore nel West End* sono mescolati Gilbert e Sullivan, Oscar Wilde e soprattutto Bram Stoker, che viene fieramente sospettato, perché si apparta spesso in una sua stanza segreta. Ma è solo per concedersi alla stesura di *Dracula*.

La vera responsabile di tutto risulta la peste, sia pure per l'impudenza della scienza. A ogni modo, l'idea di mettere Sherlock Holmes contro, se non l'autore, il personaggio stesso di Dracula, è stata ripresa da Thomas Seberhagen in *Dossier Holmes-Dracula*, mentre Manly W. Wellman e Wade Wellman, padre e figlio (o figlio e padre, al momento non ricordo, chiedo perdono), suggestionati dalle possibilità fantastiche hanno fatto battere Sherlock Holmes addirittura nella guerra dei mondi inventata da Herbert George Welles. Anche *Sherlock Holme's War of the Worlds* è un apocrifo da non trascurare.

E non è affatto da trascurare *Marx & Sherlock Holmes* di Alexis Lecaye. Vi si parla, anzi è lo stesso superdetective a parlar di sé, perché il dottor Watson non è ancora sopraggiunto nella sua vita e forse neppure lui si considera ancora superdetective, di una sua inchiesta giovanile sollecitata nell'aprile 1871 da Karl Marx braccato da un sicario folle agli ordini di Thiers e di Bismarck. E qui devo chiudere per mancanza di spazio.

Ah, un'ultima segnalazione: anche il dottor Watson ha il suo cantore di fiducia nei *Mémoires de Mary Watson* di Jean Dutourd. La moglie del dottore narra a perdifiato, Watson era un genio. E' stato lui a far di Sherlock un eroe favoloso come Achille e Don Chisciotte. E lo sapete che in realtà, di nome proprio, Sherlock faceva Jeremy? Pensate un poco...

Oreste del Buono

(Fine. Le puntate precedenti sono state pubblicate domenica 11 e mercoledì 14 ottobre)

IL PREMIO NOBEL PER LA FISICA E PER LA CHIMICA

Gli esploratori della materia

La materia emette, e assorbe, ogni sorta di messaggi. Le frange iridescenti alla superficie di un'onda o di una pozzanghera oleosa sono a tutti visibili, ma occorrono decenni di approfonditi studi (coronati a volte da un premio Nobel) e agguerritissimi strumenti per captare i reconditi messaggi emanati dai sistemi microscopici (molecolari, atomici, subatomici) e quindi per ottenere le preziose informazioni sulla struttura di questi sistemi.

Il primo spettroscopista della storia fu Isacco Newton, il quale osservò la scomposizione della luce del sole rifratta in un prisma. Questo e altri esperimenti lo imbarcarono in una acerrima disputa sulla natura della luce. Agli inizi dell'800 il tedesco von Fraunhofer mise in evidenza le «righe» di assorbimento, cioè delle linee nere, nello spettro della luce solare. Da qui si avviarono gli studi sulla composizione e la natura del sole.

* *

Sempre osservando gli spettri, cioè la gamma completa delle diverse bande di colori, la loro posizioni e la loro lunghezza, si aprirono preziose «finestre» sulla natura degli atomi e delle molecole. Bruciando sostanze chimiche specifiche e raccogliendo gli spettri delle fiamme si poterono caratterizzare, nella seconda metà dell'800, le firme caratteristiche dei principali elementi chimici e dei loro più importanti composti. Individuato l'autografo, poniamo dell'idrogeno o dell'elio o del sodio, è poi facile (naturalmente si fa per dire) osservare i corpi celesti, riconoscere certi autografi e dedurre la composizione chimica, lo stato di aggregazione e la temperatura anche di lontani sistemi.

Come con un sensibile apparecchio radio ci si può sintonizzare a piacere sulle emittenti di Roma, Torino, Mosca o Tokyo, variando la lunghezza d'onda, così con una gamma di spettrometri ci si può sintonizzare sui diversi livelli di organizzazione della materia. Dalle radio-onde alla luce visibile, ai Raggi X e ai Raggi Gamma, si può spaziare dai messaggi delle sterminate galassie a quelli dei minuscoli elettroni.

Gli atomi e le molecole, nei loro diversi stati di aggregazione (gassoso, liquido, solido ecc.) sono costantemente in preda a vibrazioni, sussulti, torsioni, esplosioni e implosioni. Ciascuno di questi movimenti, ciascuna di queste interazioni tra atomo e atomo, o tra particella e particella, corrisponde a una fascia più o meno larga di onde elettromagnetiche. Anche i modi di essere e i modi di agitarsi della materia hanno una loro «firma» caratteristica.

Gli spettroscopisti sono un po' i grafologi della struttura della materia. Essi riescono a capire, spesso attraverso teorie ardite e calcoli elaborati, a quale struttura, a quale moto, a quale stato di aggregazione corrispondono le radiazioni emesse o assorbite dai sistemi sotto osservazione. Tra raccogliere la luce emessa e bombardare la sostanza con raggi di particolare natura, il passo è breve. Un bombardamento particolarmente «pulito» e particolarmente preciso è oggi (intendo da circa venti anni a questa parte) ottenibile attraverso il laser. Questi pennelli affilatissimi di luce rigorosamente monocromatica, cioè caratterizzata da pochissime bande di frequenza molto sottili, sono strumenti ideali per sondare la materia, giù giù fino ai componenti atomici, oppure su su fino alle imperfezioni di un cristallo o di una biella.

* *

Il Nobel premia quest'anno le applicazioni della spettroscopia laser e della spettroscopia elettronica allo studio della materia organizzata, compresa la materia vivente. Particolarmente sottolineato nel comunicato della Fondazione Nobel il successo ottenuto nel trattare i cosiddetti fenomeni non-lineari. In fisica e in chimica, lineare è un po' come dire «di buona famiglia». Le equazioni non-lineari, cioè le equazioni sino ad ora quasi intrattabili, hanno il vizio di governare quasi tutto ciò che vi è di più interessante dal punto di vista pratico. Il mondo reale, in un certo senso, è essenzialmente non-lineare. Ogni passo che ci avvicini alla comprensione dei processi non-lineari, ci avvicina quindi alla comprensione del mondo reale.

Un premio allo sforzo di semplificazione, cioè di ricondurre il complesso al meno complesso, è anche alla base dell'assegnazione del Nobel per la chimica 1981. L'americano Hoffmann e il giapponese Fukuy hanno introdotto eleganti criteri di «simmetria» e hanno elaborato strategie di approssimazione nel calcolo delle reazioni chimiche. Le associazioni tra atomi per formare composti sono l'oggetto principale delle teorie chimiche. Queste associazioni si effettuano attraverso un intreccio finissimo delle orbite elettroniche degli atomi componenti. E' un po' come se, dall'incontro del sistema solare con un'altra stella provvista di molti pianeti, nascesse un super-sistema con i pianeti dell'uno e dell'altra circolanti su orbite «ibride».

Per comprendere questi processi chimici ci si è rivolti, sin dalla fine degli Anni 30 di questo secolo, alla teoria dei quanti. Trattandosi di elettroni era infatti naturale cercare di descriverli con il linguaggio che è loro proprio, cioè con il linguaggio delle teorie quantistiche. Questo però poneva alla chimica problemi formidabili. Una reazioncella chimica anche abbastanza banale, se descritta nel complesso linguaggio quantistico, può occupare molte ore di calcolo nei più potenti calcolatori. Si è costretti a ricorrere ad approssimazioni piuttosto drastiche. I premiati di quest'anno hanno riportato ordine in questa selva di orbite elettroniche, di equazioni e di legami chimici.

In sintesi il Nobel per la chimica 1981 dà ragione al celebre detto di un altro Nobel, il fisico francese Jean Perrin: «Il lavoro della scienza consiste nel sostituire a un mondo visibile complicato un mondo invisibile semplice».

Massimo Piattelli-Palmarini

PREOCCUPAZIONE PER DUE MILIONI DI ALLIEVI

La Francia di Mitterrand abolirà la scuola privata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nella Francia socialista, per due milioni di allievi delle scuole private e per le loro famiglie, si profila all'orizzonte l'incubo di una «nazionalizzazione». Nel programma elettorale del candidato Mitterrand si leggeva infatti che la presidenza socialista avrebbe instaurato «un *grande servizio pubblico unificato e laico*». Ora Mitterrand è all'Eliseo da cinque mesi e per quanto apparentemente nessuna misura «discriminatrice» sia stata presa dal ministro dell'Educazione, Savary, la polemica sul futuro dell'insegnamento «libero» (che in Francia è al 98 per cento confessionale) è stata prepotentemente rilanciata dall'inizio del nuovo anno scolastico.

Che cosa sta succedendo? Secondo le rivelazioni di alcuni giornali, a metà luglio un telegramma del ministero dell'Interno avrebbe chiesto ai prefetti di sospendere i contributi economici che consentono il funzionamento delle scuole private sotto contratto d'associazione con lo Stato. Questo porterebbe allo strangolamento finanziario dell'insegnamento cosiddetto «libero» in Francia e all'instaurazione forzosa di quel «*servizio pubblico unificato e laico*» preconizzato dall'Eliseo.

In realtà, le autorità si trincerano per il momento dietro motivi amministrativi e giuridici per spiegare il loro atteggiamento, mentre ufficialmente, nel bilancio del ministero della Pubblica Istruzione per il 1982, il ministro Fabius sembra dare piena soddisfazione all'insegnamento privato. Infatti, mentre le spese per l'educazione nazionale (il servizio pubblico) vengono aumentate del 15 per cento, i fondi destinati al parziale funzionamento dell'insegnamento privato sono aumentati del 22 per cento rispetto all'anno scorso. Questo provvedimento si presta, in realtà, a una doppia interpretazione: più il contributo dello Stato aumenta, più cresce la dipendenza dell'insegnamento privato e, parallelamente, s'accentua la logica dell'integrazione.

Per il momento, comunque, l'episcopato che sovrintende all'insegnamento privato non ha motivi di lagnarsi, salvo che per la sospensione dei contributi municipali per il funzionamento delle scuole in alcune regioni rette da amministrazioni di sinistra. Ma restano le apprensioni per un avvenire che potrebbe essere non remoto.

Il presidente della Conferenza episcopale, mons. Etchegaray, al termine di un colloquio all'Eliseo con Mitterrand, ha affermato che «*non si è ancora allo stadio delle trattative, ma soltanto dell'esplorazione*», precisando che «*i cattolici vogliono contribuire positivamente al rinnovamento pedagogico e istituzionale della scuola*».

Le polemiche

Ma se tutti paiono voler evitare un clima di «scontro civile», le polemiche continuano a serpeggiare, anche alla superficie, perché la posta in gioco è importante. Oggi l'insegnamento privato rappresenta in Francia oltre due milioni di allievi (quasi il 20 per cento del totale) e 113 mila insegnanti suddivisi in diecimila scuole confessionali (in stragrande maggioranza cattoliche e soltanto 11 israelite e 9 protestanti). Il settore privato laico è invece ridotto a poco più dell'uno per cento.

Finora, l'insegnamento privato è stato disciplinato dalla legge Debré del 1959 e dalla successiva legge Guermeur che regola i rapporti con lo Stato. Eccettuata una piccola minoranza di scuole che non beneficiano di alcun contributo pubblico, gli istituti privati possono essere legati allo Stato da un «*contratto semplice*» o da un «*contratto d'associazione*». Il primo stipula che il potere pubblico paga gli insegnanti ma non partecipa alle spese di funzionamento delle scuole.

Senza fretta

Come contropartita, l'istituto privato s'impegna a rispettare le norme stabilite dallo Stato sulle qualifiche degli insegnanti, gli effettivi delle classi e l'organizzazione generale dell'insegnamento. Il «*contratto d'associazione*» prevede che lo Stato o le collettività locali si accollino tutte le spese (meno quelle per l'istruzione religiosa, per il culto e il trattamento di pensionato). Ma in cambio le scuole devono uniformarsi alle regole in vigore nell'insegnamento pubblico, stringendo i cordoni della borsa: lo Stato ha quindi la possibilità di «asfissiare» le scuole private.

E' quanto temono oggi i difensori della scuola «libera», anche se il ministro dell'Educazione Savary preannuncia «*una vasta concertazione entro la fine dell'anno*» per stilare un bilancio dell'insegnamento privato. E dopo? «*Se necessario, il governo proporrà modifiche, anche legislative*», chiarisce Savary. Questo significa che Mitterrand non ha fretta, ma questa riforma del sistema educativo potrebbe essere attuata comunque entro la fine della sua presidenza.

Paolo Patruno

LA VITTORIA DEL PASOK METTE ALLA PROVA I RAPPORTI ATENE-OCCIDENTE

Gli Usa: manca al leader greco l'antisovietismo di Mitterrand

«Ambiguo» il suo atteggiamento verso Mosca - Preoccupazione per le basi Nato: la chiusura «sarebbe un brutto guaio», dice Reagan - L'incognita dei rapporti con Ankara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan auspica che la Grecia non esca dalla Nato, ed è pronto a discutere con Atene il modo migliore per non spezzare l'equilibrio militare nel Mediterraneo orientale. Si congratula con Papandreu, liberamente eletto dal popolo greco, ma esprime la speranza che «gli stretti rapporti» tra Atene e Washington possano svilupparsi favorevolmente. Queste, nella sostanza, le caute reazioni dopo la vittoria socialista, una vittoria ancora più piena di incognite per la superpotenza di quella di Mitterrand in Francia.

I commenti dei leader americani agli eventi in Grecia sono stati frammentari e interlocutori. A un giornalista che lo interrogava sulle prospettive della chiusura delle basi Nato, il presidente Reagan ha risposto: «Sarebbe un brutto guaio». Alla domanda: «Ma non potreste farci niente?» ha ribattuto: «Non lo so ancora, bisognerebbe vedere». Il ministro della Difesa Weinberger, interpellato a Stoccolma, è stato un po' più ottimista: «L'Alleanza Atlantica verrebbe gravemente indebolita dall'uscita della Grecia — ha affermato — ma confidiamo che, una volta al potere, Papandreu esaminerà il problema con occhi diversi che durante la campagna elettorale».

A nome di Haig, il Dipartimento di Stato ha emesso un breve comunicato in termini più diplomatici: «Stati Uniti e Grecia sono legati da un'antica alleanza... Il nostro governo è deciso a collaborare con quello di Papandreu. Siamo certi che le relazioni si rafforzeranno nel reciproco interesse». I portavoce hanno lasciato intendere che tutti comunque nutrono apprensioni per il programma socialista ad Atene. Contatti saranno avviati al più presto con il nuovo governo greco.

Diversi scenari vengono contemplati a Washington sulla «crisi» nel Mediterraneo orientale. Uno è che Papandreu stacchi il Paese dalla struttura militare della Nato, ma non da quella politica, come avvenne dopo l'invasione turca di Cipro fino a un anno fa. Il secondo è che «dimezzi» soltanto le basi in cambio di ingenti aiuti economici. Il terzo è che si riservi una decisione dopo i primi quattro o sei mesi di governo, a seconda anche dell'esito del referendum da lui promesso sulla permanenza della Grecia nella Cee. Washington ritiene che il tempo giochi a suo favore.

Un'incognita importante, secondo il governo Reagan, è il tipo di rapporti che i socialisti greci avranno con la Turchia. Il Dipartimento di Stato non nasconde che, dopo la sconfitta di Rallis, Ankara diviene «più indispensabile che mai» alla Nato. Gli impianti di rilevamento per l'Urss potrebbero essere trasportati dal territorio greco a quello turco. Un confronto tra questi due Paesi tradizionalmente ostili l'uno all'altro potrebbe avere esiti disastrosi per l'Alleanza Atlantica. Fin dal primo contatto col governo Papandreu, l'amministrazione Reagan si propone di toccare la questione.

Qualche diffidenza nasce a Washington anche per le caratteristiche personali del nuovo premier. Non si dimentica che egli proviene dalle file dei marxisti greci anteguerra. Negli Stati Uniti, dove ha trascorso quasi 30 anni della sua vita, Papandreu non è mai stato considerato un mediatore. Come studente a Harvard e Stanford prima, e come insegnante all'Università del Minnesota e a quella di Berkeley, venne collocato sempre tra la sinistra «spinta». Papandreu per di più è sospettato di antiamericanismo, specialmente dopo il golpe militare che lo scacciò da Atene nel 1967, e contro il quale lottò dalla California.

In un certo senso, per la superpotenza è stata meno inquietante la vittoria di Mitterrand in Francia, come già accennato. La valvola di sicurezza di Mitterrand, per il governo Reagan, è stata sempre rappresentata dalla sua decisa opposizione ai sovietici. Nel caso di Papandreu, il suo atteggiamento verso Mosca è definito «ambiguo». Con qualche risentimento, il Dipartimento di Stato ha accolto il giubilo dell'Urss per la sconfitta dei conservatori ad Atene, accompagnato dall'affermazione che essa è anche una sconfitta dell'Alleanza Atlantica e della Cee. I mass media americani fanno notare che gli Stati Uniti in questo momento avrebbero preferito la vittoria di Rallis, che avrebbe evitato un motivo in più di instabilità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, già scossi dall'assassinio di Sadat.

Ennio Caretto

Intervista con Amalia Fleming, neo eletta del Pasok

«Con il voto dei greci è sconfitta la paura»

ATENE — Per riuscire a dormire, il deputato del Pasok, Amalia Fleming, ha staccato il telefono alle 4 di ieri mattina. Alle 10, quando ci siamo incontrati nella sua bella casa sopra Kolonaki, aveva ancora gli occhi pesti; ma ieri era assai difficile incontrare un ateniese che non viaggiasse con le occhiaie lunghe di chi ha dormito poco o niente.

La signora Fleming tiene sul tavolino del salotto una vecchia foto col marito, dell'anno forse in cui lui ebbe il Nobel per le sue ricerche sulla penicillina; e tutt'intorno la casa mostra segni e ricordi di una lunga lotta politica in difesa della libertà. La storia dei colonnelli è ancora assai recente; sopra le foto, i libri, gli oggetti, non c'è ancora nessuna polvere.

Amalia Fleming

«Non so ancora, davvero, se il 50 per cento dei voti sia tanto; continuo a chiedermelo anch'io e la spiegazione che mi do è che finalmente la paura è passata. Io conosco la mia gente, siamo fatti di una pasta buona, ma avevano paura, una paura dannata. C'era stata la guerra civile, poi la repressione, poi il lavaggio di cervello della dittatura: nessuno aveva veramente il coraggio di pensare con la propria testa e di comportarsi per come pensava giusto che fosse, no davvero.

«Stanotte, mentre Atene impazziva di felicità, qui le case che ci sono intorno avevano tutte le finestre spente e le tende tirate. Questa è una zona di gente ricca, che ha quattrini e terre, e negli ultimi giorni erano stati convinti che Papandreu era una specie di diavolo: avevano ritirato dalle banche tutti i gioielli depositati in cassetta e stavano pronti a tagliare la corda. Quando mi incontravano era tanto se mi salutavano appena.

«Il Paese andava malissimo, i prezzi crescevano in modo insostenibile, e questi andavano dicendo che bisognava stare attenti a Papandreu, che avrebbe confiscato le case, le terre, l'asino ai contadini, il banco ai negozianti del mercato. Avevano messo nelle loro liste anche Karafannis, che è stato uno dei poliziotti torturatori, per convincere la gente della necessità di votare per l'ordine. Non c'era altro, l'ideologia della destra qui è soltanto di restare al potere. E la gente voleva cambiare, cambiare profondamente».

«Ora ci siamo. Se posso dire una cosa che mi pesa tanto dentro è che avrei preferito consapevoli della tremenda responsabilità che abbiamo, delle difficoltà enormi che dobbiamo superare. No, non abbiamo paura dell'America: da loro ci attendiamo al massimo delle pressioni economiche ma niente altro, perché quando si sono imbarcati con i colonnelli hanno visto che erano solo degli imbecilli. E neanche paura dei militari: tra i vecchi generali c'è ancora qualcuno che ci vede come il fumo, soprattutto nell'esercito; ma nella marina e nell'aviazione, e poi tra tutti i giovani ufficiali, c'è molta simpatia verso il Pasok: sanno che non siamo contro di loro, che vogliamo solo un Paese moderno e libero.

«Sarà duro perché la Grecia è stata ridotta male, e ci vorrà tempo, molto tempo, per ritrovare fiducia e solidarietà. Contiamo soltanto sulla gente, sulla loro forza di credere nella nostra onestà e nella nostra buona volontà. Io ho lottato tutta la mia vita per arrivare a questo, ed è come un sogno che si è realizzato. Un sogno che non mi appartiene, perché sta nella storia più intima di almeno 3 milioni di greci».

m. c.

La Grecia ospita impianti radar d'ascolto verso Est e basi navali

La Nato: è in gioco la saldezza del «fianco Sud» dell'Alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La vittoria del partito socialista alle elezioni in Grecia potrebbe significare «hallagi» (o cambiamento, come diceva lo *slogan* di Andreas Papandreu) anche per la Nato. Il *leader* del Pasok, e prossimo primo ministro greco, potrebbe anche condurre fuori dall'alleanza il Paese, ma a rischio di perdere la fedeltà delle forze armate. Appare meno inverosimile, invece, la possibilità di un'uscita della Grecia dal sistema militare integrato della Nato, come già avvenne nell'agosto del 1974, in segno di protesta contro l'invasione turca di Cipro, e nel quale i greci sono rientrati nell'ottobre del 1980.

Questo sarebbe un «male minore» ma resta molto temuto sia al quartiere generale politico dell'Alleanza, a Evere, sia al comando militare per l'Europa, a Mons. Papandreu, e con lui molti greci, stabiliscono un rapporto, in parte corretto e in parte no, tra la Nato e il colpo di Stato dei colonnelli e l'invasione di Cipro da parte dei turchi. Per questo, Papandreu ha più volte minacciato di condurre la Grecia fuori dall'Alleanza e di chiudere le basi americane sul territorio greco.

Ma, alla vigilia delle elezioni, la sua posizione appariva meno netta: ha detto, per esempio, che per il bene dell'esercito era opportuno che la Grecia rimanesse nella Nato.

La Grecia, le cui forze armate sono bene addestrate e dispongono di circa 140 mila uomini, fa parte del cosiddetto «fianco Sud» della Nato, che comprende anche l'Italia e la Turchia. Uscire dalla Nato, per la Grecia, significherebbe perdere ogni protezione, non solo contro la Russia, ma anche e soprattutto contro la Turchia. Infatti, l'America sarebbe costretta a potenziare notevolmente, con armi e mezzi moderni, le forze armate turche, sempre ostili ai greci, che resterebbero l'unico bastione difensivo dell'Occidente in quell'area geografica. Anche l'Italia dovrebbe addossarsi maggiori responsabilità nella difesa del Mediterraneo orientale.

Nel quadro strategico della zona, l'uscita della Grecia dalla Nato sarebbe senz'altro destabilizzante e pericolosa per tutto il mondo occidentale: basti pensare alle incertezze nel Mediterraneo orientale dopo la morte del presidente egiziano Sadat e alla necessità di stringere la «cerniera» lungo la rotta del petrolio dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. L'uscita della Grecia dall'Alleanza sarebbe l'inizio della «neutralizzazione» del Mediterraneo, un progetto molto caro al Cremlino. Per la Grecia poi, si tratterebbe di elaborare una nuova politica estera, tenendo conto che è un piccolo Paese, geograficamente isolato dall'Europa, con la Jugoslavia, l'Albania e i Paesi alleati dell'Urss a Nord e con una minacciosa e potente Turchia a Est.

L'America ha fatto importanti basi in Grecia, che servono soprattutto (quelle verso la frontiera bulgara) alla sorveglianza elettronica ed aerea dei movimenti militari nei Paesi dell'Est europeo e per l'appoggio logistico agli aviogetti e alle navi della Nato in transito (in particolare nell'area del Pireo), più che come centri di attacco. Papandreu ha annunciato che vuole chiudere queste basi ma più recentemente ha detto che le tollererà, a patto di poterle chiudere a suo piacimento, senza alcun preavviso. I negoziati per il rinnovo degli affitti di queste basi, però, sono stati sospesi in attesa dell'esito delle elezioni.

In questo quadro di «fluida ambiguità», come si dice qui, è chiaro che la Nato teme un notevole indebolimento del suo dispositivo difensivo nel Mediterraneo, con rischi di guerra con i turchi e di opportunità almeno politiche per l'Unione Sovietica.

Anche alla Cee si nutrono forti preoccupazioni perché il Pasok è, come il *Labour Party*, anticomunitario. Ieri sera, il commissario Antonio Giolitti invitava i socialisti greci a partecipare attivamente alla riforma della Comunità e non a isolarsi. Se invece Papandreu portasse la Grecia fuori dalla Cee, oltre che dalla Nato, gli ellenici si troverebbero praticamente fuori dal mondo politico ed economico occidentale. Sarebbe un bel salto indietro.

Renato Proni

Evren parla di ritorno alla democrazia in Turchia

ANKARA — Il capo dello Stato turco, generale Kenan Evren, ha detto che la Turchia non si sottometterà a pressioni estere per ottenere aiuti economici, e cercherà di bastare a se stessa con i propri mezzi.

Il generale Evren si è indirettamente riferito alle proposte del consiglio d'Europa affinché in Turchia sia permesso ai leaders dei partiti recentemente sciolti di partecipare alle prossime elezioni politiche, che avranno luogo in forma democratica.

Il capo dello Stato turco ha pure precisato che in Turchia sarà ristabilito il sistema democratico e parlamentare, «non perché così vogliono certi ambienti all'estero, ma perché lo vuole la nazione turca».

Hiro Hito sta male

TOKYO — L'imperatore del Giappone Hiro Hito, che ha 80 anni, è stato costretto ad annullare tutti i suoi impegni ufficiali per una settimana a causa di una indisposizione.

Il bollettino di Corte parla di un «raffreddore» accompagnato da tosse e da un po' di febbre.

Gli osservatori notano che mentre la moglie dell'imperatore, la principessa Nagako, è soggetta a frequenti indisposizioni, Hiro Hito annulla raramente i suoi impegni ufficiali e in genere per periodi non superiori ai due o tre giorni.

Papandreu, un trionfo dopo il doppio esilio

Spesso gli avversari lo avevano liquidato con una battuta sprezzante, *«opportunista che sa di esserlo»*. Per i sostenitori, che ora impazzano per la gioia, è invece *«il cervello più fino della Grecia moderna»*, degno figlio insomma del padre Gheorghios che a suo tempo si era meritato l'appellativo di *«Demostene del ventesimo secolo»*.

Certo è che la travagliata militanza politica di Andreas Papandreu si snoda all'insegna della polemica. *«Ha l'argento vivo nel sangue»*, diceva di lui la madre polacca. Nato in America nel 1919, sarà subito studente irrequieto, indisciplinato, tutto l'opposto del genitore, già uomo famoso, che allora si apprestava faticosamente a diventare protagonista del *revival* democratico ellenico.

Appena ventenne Andreas parte per il suo primo esilio sfuggendo all'oppressione del regime Metaxas. Ripara negli Stati Uniti, terra alla quale resterà legato con un misto amore-odio. Diventato cittadino americano, sposato con un'americana, Margaret, che gli darà quattro figli, brillante economista alle prestigiose università di Berkeley e di Harvard, entra nella ristretta cerchia delle «teste d'uovo», come Galbraith, che tanto piacquero all'epoca dei Kennedy. A quel periodo risalgono l'ammirazione per la «new left» e l'impegno ad affrontare con il rigore tipico del tecnocrate i tumulti «troppo mediterranei» della Grecia.

Ritornerà in patria nel 1964, anno della vittoria dell'Unione Centro. Per Andreas, diventato nel frattempo ministro della Programmazione, l'occasione è preziosa: pianificare il rilancio produttivo soppiantando lo pseudo-liberalismo cresciuto sotto l'ombra della monarchia con riforme socialisteggianti d'avanguardia. Ma l'esperimento fallisce. Sul figlio del *premier* piove l'accusa di essere filocomunista, viene implicato nella congiura «Aspida» promossa da un gruppo di ufficiali progressisti. Poi, in rapida successione, le dimissioni del vecchio Papandreu, la cacciata di re Costantino, i sette anni della dittatura dei colonnelli.

Andreas Papandreu

Andreas è arrestato. Lo terranno in prigione otto mesi. Il generale Pattakos, ministro degli Interni, si vanta di mandargli ogni giorno in cella una bottiglia di whisky *«per fargli compagnia»*. Nel gennaio 1968 il secondo esilio, lungo abbastanza per maturare un antiamericanismo diventato nel frattempo quasi viscerale e per ribadire il proposito di «vendicare» l'affronto patito dal padre.

Infine gli ultimi capitoli della nemesi. In Francia fonda il Pak (Movimento di resistenza panellenico), trova appoggi alla causa, prepara il trionfale ritorno, avvenuto nel 1974. *«Adesso»*, afferma Melina Mercouri, *«dimostrerà finalmente di cosa è capace»*.

Jaruzelski, il militare che sa farsi mediatore

A 33 anni è nominato generale, ed era il più giovane dell'esercito polacco. Nel 1968 gli affidano l'incarico (forse più delicato, che era di Gomulka): il ministero della Difesa, con il compito di creare in seno alle forze armate un nucleo di pronto intervento da impiegare in caso di disordini. Due anni dopo lo promuovono al Politburo del partito operaio unificato e, proprio nel 1970, Wojciech Jaruzelski si schiererà contro l'entourage di Gierek che reclamava l'uso dei soldati per reprimere i moti operai scoppiati a Danzica e nei cantieri del Baltico.

L'identikit del nuovo uomo forte della Polonia è racchiuso in questi pochi dati: da una parte il militare integerrimo, ottimo stratega, amato dalle truppe, stimato dalla gerarchia; dall'altra il politico che rifiuta il coinvolgimento non istituzionale dell'esercito.

Nell'elenco del «Chi è», appena una ventina di righe sotto, la voce Jaruzelski. E' nato a Kurow il 6 luglio 1923 da una famiglia di contadini, ha frequentato l'Accademia di fanteria, ha combattuto nella seconda guerra mondiale con l'Armata rossa sul fronte sovietico. Sembra un personaggio di secondo piano, destinato tutt'al più a una grigia e onorata carriera. Occupa invece le sue giornate, come ha scritto di recente Zycie Warszawy, «a studiare, a osservare, a meditare». *Tre particolarità che si riveleranno determinanti quando, il 13 febbraio 1981, succede al primo ministro Pinkowsky.*

Il suo discorso d'investitura è duro e morbido allo stesso tempo, chiede una tregua a Solidarnosc («Novanta giorni di lavoro per tutti»*) e promette, se non vi saranno scioperi, di discutere con il sindacato di Lech Walesa (*«Molte delle rivendicazioni avanzate sono giuste»*).*

In sostanza è la mano tesa «all'altra Polonia» con il consenso di Mosca in

Wojciech Jaruzelski

quanto — e gli eventi delle ultime ore tendono a confermarlo — Jaruzelski continua a godere dell'appoggio del Cremlino. Basterà ricordare in proposito il discorso pronunciato al Sejm, il Parlamento di Varsavia, con addosso l'uniforme di generale. «Forze del male hanno tentato di penetrare nell'organizzazione di "Solidarietà" per spingerla verso posizioni deviazionistiche, lontane dal socialismo. Sono certo che gli uomini dei nuovi sindacati non si lasceranno condizionare perché è in gioco il destino della Polonia». *E poi la frase-chiave, l'elogio verso la Chiesa* «che deve comprendere e appoggiare l'operato del governo».

Il premier-soldato dunque che crede nella moderazione, nel dialogo. All'apparenza è ruvido, asciutto, quasi impettito, lo sguardo timido nascosto dagli occhiali scuri, alla distanza un negoziatore paziente, disposto ad ascoltare. «Sono soprattutto», *aveva detto quest'estate,* «un polacco fino al midollo».

A cura di **Piero de Garzarolli**

Interrogativi sulle alleanze di Atene

I primi commenti della Farnesina

ROMA — *Nei ministeri degli Esteri dell'Europa occidentale — e la Farnesina non fa eccezione — si attende con il fiato sospeso di vedere quali saranno le prossime mosse in campo internazionale di Papandreu, dopo la schiacciante vittoria ottenuta nelle elezioni di domenica scorsa. Il partito socialista greco ha vinto la consultazione popolare proponendo fra l'altro, nella sua piattaforma, l'uscita dalla Nato e una politica analoga verso la Cee. L'interrogativo che tutti si pongono — e in particolare se lo pongono al ministero degli Esteri — è se, e fino a che punto, queste istanze verranno mantenute e fatte proprie dal prossimo governo di Atene.*

Fino a questo momento il nostro ministero degli Esteri ha mantenuto un «low profile». Nessuna dichiarazione ufficiale: solo una quindicina di righe di agenzia, «ufficiose». Negli ambienti della Farnesina — dice la nota — si esprime il vivo auspicio che il nuovo governo greco, quali che siano i problemi che intendesse prospettare in sede comunitaria e atlantica, non ponga in discussione la piena partecipazione della Grecia alla costruzione europea, né la sua solidarietà nel quadro occidentale.

A sostegno di ciò, al ministero degli Esteri si ricorda come il ristabilimento della democrazia ad Atene «che venne salutata come una vittoria di tutti gli uomini liberi», e la sua piena reintegrazione nel quadro comunitario ed atlantico si siano svolti in stretta connessione. L'adesione della Grecia alla Cee ha portato — dicono ancora alla Farnesina — un contributo inestimabile.

L'Italia è sempre stata favorevole ad un allargamento verso Sud dei confini della Cee. Infatti, al di là di problemi di concorrenza contingenti, specie in campo agricolo, un'area meridionale più forte viene vista come la premessa indispensabile a far passare, a Bruxelles, le istanze regionali. In parole povere, a controbilanciare il peso dei partners nordici. E nell'ottica della Nato, l'eventuale uscita della Grecia, in un momento in cui le tensioni nel Mediterraneo si vanno inasprendo, non può che rendere più pesante la situazione per gli altri membri dell'Alleanza Atlantica presenti nell'area; l'Italia in primo luogo.

La vittoria di Papandreu ha provocato reazioni molto favorevoli nei partiti della sinistra. L'affermazione del Pasok, secondo il segretario socialista Craxi, «premia la lunga, intransigente lotta prima contro la dittatura, e poi contro i conservatori e la destra». E i problemi internazionali, la Nato e la Cee? «Penso che in questa materia niente debba considerarsi già interamente definito e quindi non negoziabile». I radicali utilizzano l'affermazione di Papandreu nella polemica contro il psi: «Dopo la vittoria di Mitterrand — ha detto Emma Bonino — questa è la seconda lezione per il psi. Con i bilanci militari di Lagorio, con le politiche delle faide di potere, con l'arroganza autoritaria non si fa molta strada». Telegrammi a Papandreu sono stati inviati dal presidente della Camera, Nilde Jotti, dal segretario socialdemocratico Longo, e dal Comitato centrale del pci.

m. tos.

Reazioni di Cipro al voto in Grecia

NICOSIA — Il risultato delle elezioni greche è stato commentato dai massimi dirigenti dei partiti greco-ciprioti. Vassos Lyssarides, leader dell'Edek, il partito socialista di Cipro, ha detto che le elezioni greche segnano *«una vittoria non solo per il popolo greco ma anche per quello di Cipro»*.

Anche il partito comunista cipriota Akel ha espresso soddisfazione per il risultato elettorale.

Una reazione più cauta è invece venuta dal Fronte Democratico filo-occidentale guidato da Glafcos Clerides.

Il presidente Kyprianou ha in programma una visita ad Atene venerdì prossimo.

Papandreu risponde agli auguri del presidente Usa

ATENE — Il nuovo primo ministro greco Andrea Papandreu ha risposto ieri a un messaggio di congratulazioni inviatogli dal presidente americano Ronald Reagan con un telegramma nel quale dice: *«Anche noi siamo profondamente devoti alla democrazia ed alle libertà civili e questa può esser senza dubbio la base degli stretti rapporti che esistono fra il popolo americano e quello greco»*.

Prossima dichiarazione Cee su M.O.

PARIGI — I Dieci Paesi della Cee pubblicheranno nei prossimi giorni una dichiarazione congiunta sul Medio Oriente. Lo annuncia il ministro delle relazioni esterne francese, Claude Cheysson, in un'intervista concessa al quotidiano filosocialista *Le Matin*. *«Dobbiamo sottolineare la nostra fiducia nell'Egitto di domani, nonostante la scomparsa del presidente Sadat... Occorre indicare chiaramente che il processo di Camp David deve proseguire fino in fondo»*.

Ha improvvisamente lasciato i suoi cari

Abramina Borsani ved. Semplici

La piangono la nuora Elvira e il nipote Luigi con Luigi Carena, la diletta nipote Gianna, cognata e nipoti e la famiglia Parboni. Un ringraziamento particolare alle famiglie Cumini Dentis Pelissero Perona e a tutti i comquilini. Funerali oggi ore 14 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 ottobre 1981

Cristianamente è mancata ai suoi cari la

N. D. Giustina marchesa Trionfi Suardi

I figli ed i parenti tutti, profondamente addolorati ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 8, nella cappella delle camere ardenti dell'ospedale Galliera, in Genova. Indi la cara salma verrà trasportata a Jesi (Ancona) ove, alle ore 15, nella parrocchia di San Giuseppe, verrà celebrata una santa messa.
— Genova, 19 ottobre 1981

E' mancato

Giovanni Cena
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie Olimpia Osella, i figli Francesco, Rita e Teresina con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 20 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Buonarroti n. 8. Non fiori ma offerte per le missioni.
— Settimo, 19 ottobre 1981

Partecipano al dolore di Francesco e famiglia gli amici:
Rosanna e Francesco Garnero
Graziella e Paolo Caroseo
Anna e Sergio Gabetti
Orsolina e Bruno Macchieraldo
Maria e Giovanni Tagliatti
Carolina e Giovanni Bellinea

I dipendenti del negozio L'Angolo di Settimo e del negozio Apollo di Chivasso partecipano al dolore della famiglia Cena.

L'A. C. Settimo partecipa al lutto della famiglia Cena.

E' tornato alla casa del Padre il

can. Sebastiano Fiorina
per 33 anni rettore di S. Grato in Ivrea
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Piero e familiari Onorina e Vigia, i nipoti Giuseppe, Rina ed il piccolo Federico; monsignor vescovo ed il presbiterio diocesano, il parroco e parrocchiani di S. Grato, la comunità del seminario, i cugini Nolina, Mariuccia e Bartolomeo con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Borgofranco d'Ivrea mercoledì 21 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione del fratello, frazione Campagnola via Maestra 35.
— Borgofranco d'Ivrea, 20 ottobre 1981

L'A.I.P.F.-Piemonte partecipa al dolore della famiglia Carrese per l'improvvisa perdita di

Vincenzo Carrese
fondatore della Publifoto e sensibile precursore del fotogiornalismo italiano.
— Torino, 18 ottobre 1981

Abbiamo perso un amico e una guida. La Publifoto di Torino s'inchina alla memoria di

Vincenzo Carrese
pioniere del fotogiornalismo italiano.
— Torino, 18 ottobre 1981

Ettore ed Emma Durante piangono il paterno amico VINCENZO e sono vicini a Lidia Manuela e Nando.

Maria Maresca si stringe con dolore a Lidia Manuela e Nando ricordando con affetto e riconoscenza il fraterno amico VINCENZO.

L'Associazione partigiana «Ignazio Vian» partecipe con animo fraterno al dolore del suo presidente Aldo Sacchetti per la perdita della madre

Maria Vittoria Valente ved. Sacchetti
— Cuneo, 19 ottobre 1981

La Casa Editrice L'Arciere prende parte al lutto del suo amministratore Aldo Sacchetti per la scomparsa della madre signora

Vittoria Sacchetti
— Cuneo, 19 ottobre 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cappo ved. Mostardini

Addolorati lo annunciano la figlia Franca con Amerigo, cognata Maria, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara amica Andreina. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 10,15 Parrocchia SS. Nome di Gesù, c.so Regina. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1981

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Prunotto in Baudo

Lo annunciano con dolore il marito Lodovico, le figlie Francesca e Marilena, i generi Gian Carlo e Sergio, le adorate nipoti Daniela e Laura, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Prasis. Funerali Parrocchia S. Rita mercoledì ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1981

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Bocca, Dosamici, Gadda, Gardi, Lanza, Nelari, Onnis, Rapetti, Rallo, Secco, Seave, Terallo, Triochero.

Famiglia Giachetto, Rallino e Girino ricordano la cara mamma VITTORIA.

Umberto e Walter Aschieri, Clelia e Ottavio De Martini, Giuseppina Daccotto in Cumino, partecipano commossi al dolore.

Tina, Gino, Lidia e Luciana Rossis ricordando affettuosamente la carissima VITTORIA si uniscono al dolore della famiglia Baudo.

Jacopo e Aurelia partecipano al dolore di Marilena e Franca per la scomparsa della cara MAMMA.

Il giorno 18 ottobre 1981 è spirata in Padova, dopo lunga malattia, la

PROFESSORESSA

Elvira Noemi Luria

Lo annunciano il fratello ing. Salvatore con la moglie Maria Bullar, i nipoti prof. dott. Giuseppe Colombo, prof. ing. Piero Colombo, prof. Edoardo Luria e famiglie, i cognati Marco Colombo e Bice Almondo Luria, la affezionata cugina Bettina Verona ved. Polacco, i cugini e parenti. Per chi vuole ricordare la defunta, si consiglia di fare offerte alla Casa di riposo israelitica di Torino. La salma riposa nel cimitero israelitico di Padova.
— Padova, 20 ottobre 1981

E' mancato

Battista Tallano
anni 55

Con dolore lo annunciano la moglie Maria Benetto, i figli Filippo e Rosella, il genero Salvatore Gonella, il nipote Luca. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Monte d'Alba oggi 20 alle 15,45.
— Torino, 20 ottobre 1981

Ede Remassetto partecipa al cordoglio di quanti conobbero ed apprezzarono l'opera educativa dello scomparso

prof. Giuseppe Capaldi
— Torino, 20 ottobre 1981

Alberto Ardissone, Bruno Rabello e tutti i dipendenti del Gruppo ODR partecipano commossi al dolore del direttore amministrativo Giuliano Bertella per la perdita del papà

Attilio Bertella
— Torino, 18 ottobre 1981

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Scienza per la scomparsa del papà

Rinaldo Scienza
— Torino, 19 ottobre 1981

Si uniscono al dolore i colleghi:
Roberto Belmondo
Carla Bosco
Tiziana Brida
Armando Cirder
Matteo Colafrancesco
Giovanni Coma
Francesco Fasano
Giovanni Gonella
Tommaso Guglielmotto
Lodovico Melis
Ettore Mandino
Carla Morello
Maria Narcisa
Lidia Occhiodoro
Franca Peliano
Giuseppe Sereno
Maura Sesia
Pietro Tardito
— Torino, 19 ottobre 1981

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Arnaldi nata Molineri
di anni 79

Addolorati l'annunciano: il marito Bartolomeo, la figlia Rosy Guadagnini; i nipoti: Marilo col marito Paolo Vitelli e la piccola Giovanna, Matteo con la moglie Daniela Ghemar e la piccola Alberta; i cognati, le cognate e i parenti tutti. Il funerale si svolgerà nella chiesa parrocchiale di San Filippo a Fossano, martedì 20 c.m. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in via San Michele 63, alle ore 15,20.
— Fossano, 18 ottobre 1981

Baldo Carli commosso partecipa al dolore degli amici Arnaldi Guadagnini.

Partecipano al dolore della famiglia Guadagnini, Gianni, Maria Teresa Ghemar, Ugo, Anna, Aldo Pinqi, Marco, Giulio Buzzacchino.

«Chi crede in me anche se è morto vivrà»
(Gesù nel Vangelo)

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia ci ha preceduto nella Casa del Padre

Licia Dericci in Arbarello
anni 71

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore il marito Giovanni con i figli: Guido con la moglie Piera Grignolo, Laura col marito Luciano Corradi, Augusta col marito Beppe Perrino, Carla col marito Michele Garlisi. Un riconoscente ringraziamento ai medici ed infermieri del reparto neurologia del S. Giovanni Maggiore ed alla cara Michela che l'ha assistita con amorevole cura. Sincera gratitudine al medico di famiglia dott. Mario Luparia. La salma riposa nel Cimitero Generale di Torino benedetta ed accompagnata dalle preghiere che don Salvatore Ormando con grande affetto ha rivolto al Signore per lei.
— Torino, 20 ottobre 1981

I nipotini Marina, Cristina, Andrea, Gippi, Luca, Roberto e Serena ricordano con tanto affetto la nonna LICIA.

La zia Ernesta, la cognata Elena i cugini ed i parenti tutti sono vicini a Giovanni con affettuosa partecipazione al suo grande dolore.

I consuoceri Giusto Grignolo, Iride e Luigi Corradi, Giuseppe Garlisi profondamente commossi si uniscono al dolore del caro Giovanni.

Jole e Renata Tibaldi partecipano al grave lutto dei cugini Arbarello.

I cugini Corsini Gianetto e famiglia si uniscono al dolore del caro Nino e dei figli.

Emilia e Mario Grignolo partecipano al dolore della famiglia Arbarello.

Mirella, Renzo e Lidia sono vicini alla famiglia Arbarello in questo triste momento.

La famiglia Rollè e Regina Rinaldi si uniscono al lutto della famiglia Arbarello.

Gli amici di sempre partecipano al dolore della famiglia Arbarello per la perdita della cara

Licia Dericci Arbarello

Alma e Angelo Boella
Ermanno, Marisa e Barbara Boella
Roberto, Simonetta, Cristiana e Federico Lano
Adele e Giacomo Cervelli
famiglie Cianfoccoli e Soriano
— Torino, 18 ottobre 1981

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di Lungo Dora Siena 8 partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora LICIA.

E' mancato

Francesco Raviolo
anziano F I A T
anni 64

Lo annunciano il figlio Pier Luigi con la moglie Marta Musso, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Martini (via Tofane) martedì 20 ottobre ore 14 per Exilles dove alle ore 15,30 si svolgeranno i funerali.
— Collegno, 19 ottobre 1981

Annette Ruffinatto e famiglia partecipano al dolore di Pier Luigi e famiglia.

Elsa e Aldo Nemesio partecipano addolorati.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cappellaro nata Parvis
di anni 81

L'annunciano il marito Adolfo, i figli Dina, Luigi con la moglie Ivana e figli Raffaella e Stefano, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 ottobre 1981 alle ore 15,30 partendo da corso Vercelli 34.
— Arenco di Borgosesia, 20-10-81

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vercesi in Fiore

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la nuora Angelica, la figlioccia Agnese, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 21 ottobre Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Balmuccia. Non fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1981

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Claudio Marino

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: mamma, papà, sorella, cognati, nipoti, zie, zii, parenti e amici tutti. Funerali oggi alle 14 Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1981

(Continua a pag. 5)

POLONIA, IL REGIME GIOCA L'ULTIMA CARTA PER RISOLVERE LA CRISI

Kania ha offerto le dimissioni sicuro che venissero rifiutate

E' apparso «molto scosso» quando ha appreso di essere stato sconfitto - Le proposte e le manovre dietro le quinte nelle tre drammatiche giornate di dibattito al CC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La caduta di Kania ha forse spianato la strada al rilancio del rinnovamento polacco. Appena eletto il primo segretario, il generale Jaruzelski ha infatti sostenuto la necessità di aprire «le strutture del potere» non soltanto ai due partiti satelliti del poup, ma anche ai «senza partito e cattolici laici che rispettino i principi del socialismo».

Da circa tre mesi in Polonia si ventila l'idea di formare un governo di «unione» o «salute nazionale». Già l'estate scorsa erano state condotte trattative discrete fra «Solidarietà», la Chiesa cattolica e varie correnti politiche del Fronte di unità nazionale, rappresentate in Parlamento. Nei giorni successivi alla prima sessione del Congresso del sindacato, due membri dell'Ufficio Politico, Kubiak e Olszowski, avevano fatto proposte in questo senso, con una certa prudenza, ma in pubblico.

Il 25 settembre, il presidente dell'Associazione cattolica progressista Pax, Reiff, aveva chiesto alla Dieta un accordo politico tra «Solidarietà, la Chiesa e il partito». Inoltre, 15 personalità indipendenti si erano rivolte alcuni giorni dopo a Walesa, all'Ufficio Politico e al primate proponendo di affidare i ministeri economici a tecnici «apolitici» che riscuotessero la fiducia della società. Era soltanto un colpo di sonda.

Questo progetto è ormai ufficiale, poiché è stato esposto domenica davanti al Comitato Centrale dal nuovo numero uno del partito. Non contento di proporre l'idea, Jaruzelski ha spiegato che i cambiamenti nella direzione che avrebbe potuto chiedere in questo plenum sarebbero stati soltanto «parziali», poiché «bisogna affrontare questo problema senza limitazioni alla direzione del partito, ma considerando anche il Consiglio dei ministri», nel quale «è necessario tener conto della partecipazione» di quelle altre correnti che rispettano i principi socialisti. Un nuovo plenum dovrebbe quindi essere convocato «tra qualche giorno» per studiare questi punti.

Solo alla conclusione di questo quinto plenum si saprà se Kania rimarrà nell'Ufficio Politico, se Jaruzelski conserverà o no la carica di primo ministro e di ministro della Difesa, e se le aperture basteranno a suggellare questo «accordo nazionale» auspicato dal nuovo primo segretario.

Comunque, le giornate di dibattito si sono concluse, malgrado l'allontanamento di Kania e l'adozione di una risoluzione molto dura, con la sconfitta dei fautori del confronto. Venerdì mattina, in apertura della riunione, Kania, sentendosi minacciato da un'offensiva contro la «debolezza» che avrebbe mostrato nei confronti della «controrivoluzione», denuncia l'orientamento di «Solidarietà», dichiara che non si può appartenere contemporaneamente al sindacato e al partito, chiede al CC di pronunciarsi per la temporanea sospensione del diritto di sciopero l'abolizione del sabato libero nelle miniere e un'epurazione.

Una fermezza che non impedisce al plenum di aggiungere all'ordine del giorno un punto sulle «questioni organizzative», cioè sui mutamenti di persone. Seguono interventi tutti critici nei confronti della scarsa efficienza della direzione; Kania però non è attaccato esplicitamente.

Sabato sera, mentre circola un progetto di risoluzione che autorizza il governo a proclamare lo «stato di guerra» in caso di necessità, vengono costituiti nove gruppi di discussione guidati da membri dell'Ufficio Politico per preparare il dibattito del giorno successivo sulle «questioni organizzative».

Domenica mattina, l'Ufficio Politico si riunisce per fare il bilancio di questi sondaggi. E' una situazione molto seria. C'è una forte corrente favorevole a cambiamenti nella direzione, molti chiedono l'allontanamento del primo segretario. Kania, i cui sostenitori hanno fatto conteggi che paiono favorevoli, decide di mettere i suoi critici con le spalle al muro presentando le dimissioni. E', si dice, sicuro di vincere senza difficoltà. Si vota. Il 54 per cento dei membri del CC accetta le dimissioni. Kania, «molto scosso», si dice, ha perduto.

L'Ufficio Politico si riunisce lo stesso giorno per la seconda volta. Si ventilano molte candidature, ma l'Ufficio Politico propone all'unanimità al CC il nome di Jaruzelski per bocca di Barcikowski, il terzo uomo, con Kania e il suo successore, della troika che guida il partito da un anno a questa parte. Candidato unico, il nuovo primo segretario viene eletto con 180 voti contro 4. Lo smarrimento del poup del quale Kania è stato il capro espiatorio ha un significato: non vedendosi proporre una «politica d'intesa» credibile, il CC potrebbe in futuro ascoltare i fautori della maniera forte. Ma l'ora — e lo dimostra la lettura della risoluzione finale — non è ancora giunta.

Frutto di un compromesso, il documento condanna «la mancanza di fermezza delle autorità», invoca una «lotta politica» contro le forze controrivoluzionarie «il cui vero volto va smascherato». Ingiunge al sindacato (accusato di aver «violato unilateralmente gli accordi sociali» e di «essersi arrogato il ruolo di forza superiore a tutte le altre») di rispettare la Costituzione, di annullare «immediatamente tutti gli scioperi», di adottare un'«atteggiamento costruttivo» nei confronti dei provvedimenti anticrisi, di «rispettare nella pratica le alleanze della Polonia». E così via. Tutto molto duro, ma non si parla più di «stato di guerra», né di epurazione.

Intanto i rappresentanti di «Solidarietà» e del governo si sono accordati per avviare fra 15 giorni un negoziato di sei settimane al massimo sulle misure dell'aumento dei prezzi e sulle compensazioni. E i documenti presentati dalla parte governativa saranno sottoposti all'esame dei sindacati; altre discussioni si apriranno sulla forma istituzionale che dovrebbe assumere la concertazione economica e sociale fra sindacato e potere. Il dialogo sembra davvero avviato.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Varsavia. «Solidarietà, lo sciopero continua» dice lo striscione davanti a uno stabilimento tessile presso la capitale (Telefoto Ap)

Walesa tranquillo «Con Jaruzelski ci capiamo bene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Non sono preoccupato. Personalmente ci capiamo molto bene con Jaruzelski. Non mi pare perciò che i cambiamenti avvenuti a Varsavia siano sfavorevoli a Solidarietà. Anzi la situazione è migliorata, perché il potere concentrato in una sola persona può significare la fine dell'immobilismo del governo, che è costato il posto a Kania». Così, con apparente serenità e una cauta «apertura» per il futuro, Lech Walesa ha replicato ieri sera da Parigi al cambio della guardia alla testa del partito avvenuta domenica a Varsavia.

Il «messaggio» che il leader di Solidarietà e i suoi compagni hanno voluto far giungere in Polonia è di tono distensivo, moderato, non lascia trasparire, almeno pubblicamente, alcun segno di preoccupazione. Ed è per questo che Walesa non ha voluto mutare d'una virgola il programma della sua visita in Francia, giunta ormai agli sgoccioli.

Da domenica pomeriggio, la delegazione di Solidarietà si mantiene in contatto quasi costante con Varsavia e Danzica.

E' fondata la prospettiva di un governo di unione, come pare essere nelle intenzioni dei nuovi capi di Varsavia? «Abbiamo una situazione nuova e dobbiamo saperne approfittare — ha risposto genericamente Walesa —. Pensiamo anche a questa ipotesi, ma non ne vediamo una necessità immediata. Poi vedremo».

Più netto è stato invece il suo giudizio negativo sull'ipotesi di un'«unione nazionale» formata dal partito, dalla Chiesa e dal movimento Solidarietà. «Non penso che sia bene che questi tre elementi siano riuniti». Poi, alternando la fermezza alla flessibilità, Walesa ha ancora precisato che gli accordi di Danzica possono essere certo ridiscussi, ma solo su «alcuni postulati, perché non ci saremmo battuti tanto per rinunciare facilmente a quest'intesa». Ha aggiunto che il sindacato sta studiando altre forme di protesta diverse dallo sciopero, che resta un'arma estrema («non vogliamo bruciare e distruggere tutto»). Ha terminato affermando che Solidarietà reclama «pane e libertà» anche dal nuovo governo, ma è pronta a dialogare, a trattare per raggiungere un accordo: «Noi siamo realisti», ha concluso Walesa.

Resta da verificare se queste dichiarazioni prudenti, e apparentemente rassicuranti, riflettono davvero il pensiero di Solidarietà o traducono la perplessità di Walesa davanti all'evolversi di una situazione valutabile realmente soltanto al suo ritorno in Polonia, domani, dopo un incontro con il premier Mauroy che suggellerà la sua visita in Francia.

Paolo Patruno

Mosca saluta (e sembra approvare) il nuovo cambiamento al vertice

Lungo telegramma di Breznev invita a «riordinare» il partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un lungo e caloroso telegramma di Breznev a Jaruzelski sembra confermare i primi sintomi di approvazione sovietica alla nuova dirigenza polacca. Il messaggio, reso noto nel pomeriggio dall'agenzia Tass, saluta il nuovo segretario del poup come «fedele sostenitore dell'inviolabile amicizia fra Polonia e Urss», e lo invita ad arrestare l'erosione dell'autorità comunista in Polonia. Mosca fa sfoggio tuttavia di una nuova cautela. Quattordici mesi fa, quando Kania sostituì Gierek, Breznev descrisse il nuovo segretario del poup come «campione del socialismo»; in questo periodo, tuttavia, il Cremlino ha segnalato con crescente allarme l'arrendevolezza del leader polacco, e non pare quindi disposto ad esprimere analoghi apprezzamenti per il suo successore.*

Nel telegramma, Breznev esprime «la fiducia che in questo cruciale momento storico» Jaruzelski voglia «sfruttare il suo grande prestigio per riordinare le file del poup sulla base dei principi marxisti-leninisti, negli interessi di una difesa delle conquiste socialiste (...) contro le interferenze della controrivoluzione, per il superamento della crisi politica ed economica e per un rafforzamento della sovranità polacca sotto la guida del poup». Garantendogli «la comprensione e il sostegno del pcus e dello Stato sovietico», Breznev inneggia al rafforzamento dei «legami d'amicizia» fra i due partiti e i due popoli nell'ambito della «intera, indistruttibile comunità dei fraterni Paesi socialisti».

E' un'esortazione a Jaruzelski affinché affronti con mano più ferma, rispetto alle incertezze di Kania, la sfida di «Solidarietà». I primi atti di Jaruzelski, e le decisioni programmatiche adottate domenica dal plenum polacco, sembrano accordarsi con i desideri di Mosca, nell'interpretazione che viene data qui, e restituire al Cremlino la fiducia in uno sbocco più accettabile della crisi polacca. Lo si evince chiaramente dal lungo dispaccio con cui, a quasi 24 ore di distanza, la Tass ha rese note le decisioni del plenum di Varsavia, dal quale per la prima volta in molti mesi sembra emergere un orientamento che invano Mosca suggeriva da tempo, quello appunto verso una maggiore intransigenza nei confronti dei «controrivoluzionari» del sindacato autonomo.

L'agenzia sovietica rileva, per esempio, l'impegno del comitato Centrale polacco a «opporsi risolutamente a tutte le attività delle forze controrivoluzionarie, in particolare a quelle rivolte contro le capacità difensive del Paese e contro le alleanze internazionali», e a «fare uso della legge per controllare le pubblicazioni e gli spettacoli». E non nasconde l'approvazione sovietica per le accuse che il poup ha rivolto a «Solidarietà» e la soddisfazione per la richiesta di un alt a tutti gli scioperi.

Il rilievo dato dalla Tass e dalla radiotelevisione al rinnovamento del vertice polacco contrasta con le poche righe che la Pravda aveva dedicato in mattinata all'avvenimento. Ma in un commento di politica internazionale, chiaramente scritto prima del plenum polacco, il giornale del pcus aveva ribadito la sua intransigenza di sempre, affermando che Mosca non avrebbe tollerato cambiamenti in grado di alterare il sistema polacco o la collocazione di Varsavia nell'ambito della comunità socialista. La Tass aveva estratto e sottolineato, di quel lungo articolo, la parte relativa alla Polonia, che riproponeva in pratica le linee della «dottrina Breznev», detta anche della «sovranità limitata».

Ora Mosca spera che con Jaruzelski il poup riesca ad arrestare la progressiva ritirata cui Kania si era rassegnato. Il Cremlino sa che il nuovo segretario polacco è fautore di una linea contraria al confronto traumatico con «Solidarietà», e in effetti un uomo come Olszowski avrebbe fatto più comodo ai sovietici; ma sa anche che, in questa fase della crisi, Jaruzelski non può commettere gli stessi errori di Kania, e tenterà quindi di dare qualche soddisfazione alla «linea» indicata da Mosca.

Fabio Galvano

La sostituzione di Kania preoccupa la Casa Bianca

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con allarme alla sostituzione di Jaruzelski a Kania più che per l'evento in sé per il contesto in cui è avvenuto, e per le risoluzioni del Comitato centrale del pc polacco. Mentre il presidente Reagan rifiutava di rispondere alle domande dei giornalisti, dicendo di essere in attesa di «altre informazioni», il dipartimento di Stato manifestava «rammarico» per l'accenno all'uso della forza contro gli scioperi in Polonia. «Non c'è motivo per imporre la legge marziale a Varsavia», ha dichiarato il portavoce Pittman. «L'unica speranza dei polacchi di uscire dalla crisi è affidata allo sviluppo dei negoziati».

Secondo il dipartimento di Stato, «un giudizio più esauriente deve attendere la verifica dei fatti». Il portavoce ha riportato le affermazioni di Haig di alcune settimane fa che, comunque, «non deve esservi intervento straniero negli affari interni della Polonia». Pittman ha aggiunto: «Gli Stati Uniti sono disposti ad aiutare i polacchi, senza interferenze: attualmente, abbiamo all'esame una richiesta di assistenza economica».

Adottando lo stesso atteggiamento del presidente, il portavoce della Casa Bianca ha detto che «è troppo presto per commentare sui fatti di Varsavia», ma ha sottolineato i seguenti punti. 1) Kania non è stato sconfitto per un diretto intervento del Cremlino, ma per il prevalere della linea dura all'interno del Comitato centrale; 2) Jaruzelski non è molto gradito a Mosca: è stato scelto anche perché è un soldato, ma non del tutto inviso alla popolazione; 3) Solidarietà non è più in grado di imporre altre condizioni: se insistesse, potrebbe fare precipitare una gravissima crisi.

Come è giunta la notizia del siluramento di Kania

Una telefonata da Varsavia informò il Papa 3 ore prima

CITTA' DEL VATICANO — C'è preoccupazione in Vaticano e negli ambienti polacchi di Roma per la defenestrazione di Kania. La prima notizia è giunta del tutto inattesa a Papa Wojtyla e al Primate, mons. Josef Glemp, mentre facevano colazione, domenica scorsa, nell'appartamento privato del Pontefice.

Erano circa le quattordici quando il segretario del Papa, mons. Stanislao Dziwisz, ha annunciato una telefonata da Varsavia, sulla linea preferenziale riservata al Primate. Informavano, confidenzialmente, che Kania era stato battuto, nel Comitato centrale del poup. Il generale Jaruzelski gli sarebbe subentrato, cumulando le cariche di primo ministro, primo segretario del poup e ministro della Difesa.

Solo intorno alle diciassette, cioè tre ore più tardi, giungeva in Segreteria di Stato il telex che confermava ufficialmente la caduta di Kania.

Il primate Glemp si è astenuto da qualsiasi commento, limitandosi a formulare preghiere e auguri per il generale Jaruzelski. Malgrado il riserbo, alcuni esperti osservano che la sostituzione di Kania con Jaruzelski — sotto gli ultimatum di Mosca — è meno traumatica di qualsiasi altra soluzione. Il generale ha condiviso la politica di Kania di cauta apertura alla Chiesa e al sindacato Solidarietà. Pur detenendo ora un potere assoluto, quasi certamente proseguirà nella ricerca di una via d'uscita senza tragedia.

Questa attesa preoccupata, ma senza drammi è confermata dal fatto che il Primate polacco, giunto sabato a Roma, non è ripartito per Varsavia, come sarebbe stato inevitabile se la situazione fosse ritenuta estrema. Ieri ha avuto colloqui in Segreteria di Stato, pare con il cardinale Agostino Casaroli e il «ministro degli esteri» mons. Achille Silvestrini, e con capi di dicasteri vaticani. Stamane parteciperà alla riunione plenaria della pontificia commissione per la valutazione finale del nuovo Codice di diritto canonico; rientrerà a Varsavia domani mercoledì, secondo il calendario previsto.

Fra oggi e domattina, mons. Glemp avrà incontri in Vaticano, e quasi certamente con il Papa, per definire qualche nuovo intervento della Chiesa in Polonia allo scopo di favorire la distensione.

Ad esempio, c'è la proposta di un «fronte nazionale» fra regime, Chiesa e Solidarietà, avanzata il 22 settembre da Olszowski, numero due del regime e da alcuni indicato, a Roma, come possibile successore di Jaruzelski nella carica di primo ministro.

La Chiesa non ha ancora risposto all'offerta che crea difficoltà in quanto non è compito della Chiesa partecipare a un fronte nazionale. Si tratta perciò di trovare forme di partecipazione al governo attraverso esponenti laici vicini alla Chiesa e bene accetti al regime e a Solidarietà. Del resto, esiste da tempo in Polonia, osservano ambienti polacchi, la Commissione mista Stato-Chiesa, della quale è copresidente il cardinale di Cracovia, Francesco Macharski.

Lamberto Furno

«Canonizzato» l'ultimo zar dagli ortodossi in esilio Usa

NEW YORK — L'ultimo dei sovrani della Russia, lo zar Nicola II, la zarina Alexandra, i loro figli e altre 8000 vittime della rivoluzione bolscevica saranno canonizzati il primo novembre prossimo. L'ha reso noto un portavoce della Chiesa ortodossa fuori dalla Russia, la quale non riconosce il patriarca di Mosca ed è stata fondata nel 1920 da prelati fuggiti all'estero.

«Mai nella storia della Chiesa sono state canonizzate contemporaneamente tante persone, perché mai vi sono stati tanti martiri cristiani», ha detto mons. Gregorio, segretario del sinodo della Chiesa. Durante la cerimonia, che si terrà in un monastero ortodosso dello Stato di New York, verrà letto il racconto della morte dei «martiri», tratto da scritti ottenuti clandestinamente dall'Urss.

Grido d'allarme al Cairo Truppe siriane in Libia su due navi sovietiche

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il ministro della Difesa egiziano, Ghazala, ha accusato l'Urss di aver inviato due navi da guerra in Siria per trasportare due brigate motocorazzate da Damasco in Libia, e di là nel Ciad. In un'intervista al* Wall Street Journal, *Ghazala ha affermato che il Cremlino «intende in tal modo mettere alla prova gli Stati Uniti.» Se la superpotenza non reagirà, ha aggiunto, la Libia potrebbe tentare l'invasione del Sudan. Il ministro della Difesa egiziano ha sollecitato l'invio di armi e munizioni dagli Stati Uniti, sostenendo che un ritardo potrebbe far precipitare una crisi.*

In un'intervista alla televisione Abc, Gheddafi ha ammonito il governo Reagan che «la Libia e tutti gli altri Paesi arabi hanno il diritto di difendersi». Accusando a sua volta la superpotenza di preparare un conflitto, il colonnello ha chiesto che vengano ritirati i due Awacs forniti all'Egitto per la sorveglianza dei suoi confini e di quelli sudanesi. Il leader libico ha sostenuto di non prevedere un attacco egiziano, ma di temere un'aggressione del Sudan nel Ciad. Ha accennato a cambiamenti al Cairo, con la spiegazione che «tutti i popoli sono contro il colonialismo».

Le interviste di Ghazala e di Gheddafi hanno sollevato allarme a Washington, dove si teme che l'ammassamento delle truppe alle frontiere dell'Egitto, della Libia, del Sudan e del Ciad causi «irreparabili incidenti». La Casa Bianca ha ricevuto un rapporto da parte dell'ex presidente Nixon, rientrato negli Stati Uniti da un tour nel Medio Oriente, che sollecita «iniziative immediate». Le iniziative dovrebbero essere due: prevenire tentativi di sovversione di Gheddafi e cercare di risolvere il problema palestinese, che rimane cruciale per il Medio Oriente.

Nixon indica quali possibili strumenti il boicottaggio economico della Libia da parte di tutto l'Occidente e l'adozione del piano in otto punti dell'Arabia Saudita per le trattative con l'Olp «previe alcune modifiche».

Denunciano torture studenti in Uruguay

MONTEVIDEO — Si intensificano le azioni repressive del governo dell'Uruguay. La settimana scorsa alcune migliaia di studenti e di operai sono stati vittime di una retata e si trovano tuttora detenuti. Inoltre sono state perquisite la facoltà di Medicina e l'Associazione dei bancari, dove sono state arrestate complessivamente ottanta persone. Nelle carceri molti prigionieri politici vengono torturati. La denuncia viene da una associazione messa fuori legge, la «Federazione degli studenti universitari dell'Uruguay».

Continua la sospensione delle pubblicazioni del settimanale «La democrazia», organo del «Partito nazionale», mentre è stata annullata la prima riunione della commissione incaricata di elaborare uno statuto che regoli la vita dei partiti dopo otto anni di proscrizioni: una commissione, peraltro, costituita da rappresentanti dei due partiti tradizionali e dei militari.

Conclusa la visita del Presidente francese negli Usa

Mitterrand e Reagan si lasciano buoni amici divisi, come prima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In due giorni di colloqui a Yorktown e a Williamsburg, in Virginia, Reagan e Mitterrand non hanno colmato il divario che li separava alla vigilia. Giovedì si incontreranno nuovamente a Cancun, in Messico, per la conferenza Nord-Sud, ancora su posizioni distanti. Il disaccordo non concerne solo il tipo di assistenza da fornire ai Paesi in via di sviluppo, privata per Reagan, governativa per Mitterrand; né solo la creazione di una «finestra energetica» per questi Paesi in seno alla Banca Mondiale, da non farsi secondo il presidente americano, da farsi secondo quello francese. Il disaccordo riguarda anche la politica da seguire verso il Centro America, in particolare verso El Salvador, e quindi verso Cuba, nonché la strategia da adottare nel «triangolo caldo» del Medio Oriente, Egitto, Sudan, Ciad, e dunque Libia.

Si tratta di disaccordo sui particolari, più che in generale, e sui metodi, più che sugli obiettivi; e proprio per queste sue caratteristiche, esso non ha turbato il clima di estrema cordialità delle discussioni, né i festeggiamenti per il bicentenario della vittoria americana sugli inglesi con l'aiuto francese. Soprattutto, il disaccordo non ha impedito una quasi totale unanimità di vedute sull'equilibrio strategico, comprese le cosiddette armi di teatro per l'Europa, e sul trattato di Camp David, incluso il ritiro delle truppe israeliane dal Sinai. Ma la sperata convergenza di Reagan e di Mitterrand sul contenzioso già emerso alla conferenza delle potenze economiche di Ottawa non si è concretata. Di qui il senso di leggera delusione con cui i due leader si sono lasciati, l'uno per tornare alla Casa Bianca a Washington con Haig, l'altro per proseguire per il Messico con il ministro degli Esteri Cheysson.

In particolare Reagan e Mitterrand si sono impegnati a favorire la felice conclusione del processo di pace di Camp David, e si sono detti d'accordo per discutere il piano saudita di reciproco riconoscimento tra l'Olp e Israele, quale successivo passo avanti. Ma Reagan ha accantonato per il momento l'idea di chiedere agli alleati il boicottaggio del petrolio libico e Mitterrand non ha rinunciato alla fornitura delle armi stipulata da Gheddafi con Giscard d'Estaing. Si è riservato di rifiutare al leader libico future vendite, ma ha chiesto agli Stati Uniti di esercitare «autocontrollo» nei confronti di Tripoli.

Le divergenze più accentuate, anche se minimizzate in pubblico, sono emerse sul Salvador e sulla conferenza Nord-Sud. Reagan non ha ottenuto che Mitterrand gli assicurasse appoggio per il regime di Duarte, e Mitterrand non ha ottenuto che Reagan gli assicurasse appoggio per le sue proposte a Cancún. Invano il presidente americano ha insistito che Cuba ha inviato tra 500 e 1000 uomini nella provincia orientale salvadoregna, per staccarla dal resto del Paese, e costituirvi la sede di un governo marxista separato.

Inutilmente il presidente francese ha sottolineato i rischi di una frattura tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Reagan ha risposto che anche i secondi devono adottare le misure di austerità dell'Occidente. All'atto pratico, questa mancanza d'intesa protrarrà la crisi del Centro America, e la ricerca di una formula per il decollo del Terzo Mondo.

e. c.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Faustina Accornero ved. Cornacchia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Felice, la nuora Anna Teresa Fichera, i cari nipoti Giorgio e Alberto, sorelle, cognate e nipoti. La salma lascerà l'abitazione di via Filadelfia 110, Torino, martedì 20 ottobre ore 14. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Serrico di Alfiano Natta (Al) alle ore 15,30.
— Torino, 18 ottobre 1981.

Franco Fichera, Gio, Giuseppe e Celeste Festa si uniscono al dolore della famiglia.

Cesarina Gresio e famiglie ricordano con affetto la cara ZIA.

Sergio e Carlotta Camuffo partecipano sentitamente al dolore di Felice.

La FIAT Auto S.p.A. — dirigenti e collaboratori tutti — prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Felice Cornacchia per la scomparsa della mamma signora

Faustina Accornero ved. Cornacchia

— Torino, 20 ottobre 1981.

Partecipano commossi al dolore dell'ing. Cornacchia per l'improvvisa scomparsa della MAMMA collaboratori Sviluppo Progetti:
Carlo Mosso
Fabrizio Ongaro
Piergiorgio Cappelli
Riccardo Maseri
Ettore Panizza
Ercole Premoli
Giorgio Trebbi
Filippo Rossi
Giuseppe Pirliere
Antonio Surgio
Mauro Pallini
Carlo Pollone
Gianpaolo Bosco
Giuseppe Cirenti
Mario Maioli
Francesco Gay
Augusto Rosa
Roberto Barbiero
Attilio Garro
Claudio Pinamonti
Giuseppe Paparella
Mario Sardini
Osvaldo Mialati
Giorgio Secchi
Emilio Alba
Vero Caletti

Gli amici ed i collaboratori della Direzione Tecnica si associano al dolore dell'ingegner Felice Cornacchia per la perdita della MAMMA:
Giovanni Accio
Michele Allione
Vittorio Alzati
Carlo Amadio
Matteo Amoruso
Pierpaolo Arboletti
Giovanni Ardissone
Pierluigi Ardoino
Carlo Asteggiano
Carlo Audenino
Ennio Azzali
Enrico Bargis
Mario Barile
Paolo Bellino
Matteo Bellomo
Pierfrancesco Bertone
Giuseppe Bergiero
Giovanni Bena
Claudio Bongiovanni
Giuseppe Bosso
Mario Bottoni
Dario Brondo
Orazio Brussone
Mario Berlie
Luciano Burdese
Giuseppe Burdese
Stefano Buscaglione
Aldo Bussolino
Giuseppe Calcia
Sergio Carciullo
Giovanni Canavese
Enrico Cantari
Piero Capello
Piero Castelli
Giorgio Capra
Elio Casubolo
Aldo Castagna
Francesco Casula
Ugo Cattaneo
Maurizio Cattaneo
Egidio Chiappa
Alessandro Chiolero
Luciano Comai
Giorgio Contessi
Ugo Curino
Giovanni Damiani
Giovanni Desilio
Aldo Di Salvo
Corrado Egidi
Sandro Falciani
Gianluigi Falzoni
Giuseppe Fasolis
Grisante Ferrero
Elvio Ferrero
Paolo Filippa
Enrico Filippi
Guido Filippi
Giorgio Filiri
Luigi Filiri
Paolo Foco
Lucio Forte
Enzo Franchini
Renato Francone
Paolo Galeas
Felice Garrone
Giuseppe Gastaldi
Valter Ghigonetti
Carlo Giachino
Giovanni Gianotti
Gustavo Ghirotto
Marco Giorgi
Stefano Iacoponi
Giuseppe Lisbona
Mario Maffei
Carlo Magnino
Valerio Marra
Mario Mascherio
Carlo Mastrazzo
Carlo Mattasoglio
Elio Meliga
Carmelo Messina
Carmine Miele
Benvenuto Moncelli
Riccardo Mongiano
Gianfranco Morbelli
Valeriano Napole
Marco Occose
Pio Panelli
Fabrizio Panico
Eugenio Perit
Mario Petronio
Domenico Pierucci
Elio Pietrarino
Mario Pittalore
Renzo Porro
Sergio Portigliatti
Marco Prenzoli
Carlo Quaglia
Paolo Ramorino
Ido Renzetti
Stefano Reviglia
Luigi Risio
Daniele Risso
Ernesto Rossetto
Carlo Rossi
Gilberto Rossi
Alberto Rostagno
Piero Sansoè
Giacinto Sardone
Sauro Savoia
Franco Salvatori
Luigi Scurlati
Roberto Serale
Federico Sibona
Piercarlo Spadarotto
Giuseppe Stacchino
Piero Taborelli
Paolo Tonarelli
Giuseppe Toretto
Piergiorgio Tramitta
Domenico Tutilo
Rinaldo Turigliatto
Piero Valle
Piero Vergnano
Francesco Villano
Renato Zambrano
Gilberto Zarrelli
Roberto Zocca

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Giolito ved. Ferrero

anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Davide, Giovanna, Firmina, Agostina, Renato, Luciano, Sergio, nuore, generi, nipoti e pronipoti. La famiglia porge un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Dolla per le premurose ed assidue cure prestate. La cara salma partirà mercoledì 21 alle ore 14 da via Ormea 7 per Castelnuovo Calcea ove alle 15,30 seguiranno i funerali.
— Torino, 19 ottobre 1981.

Le famiglie Pellin e Bergaglio partecipano vivamente al lutto.

Crudelmente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Romolo Ioli

Ne dà l'annuncio la moglie Enrica Cossetta a tutti coloro che lo hanno amato. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Vittorio Veneto 13, Grandizzo.
— Torino, 20 ottobre 1981.

Angela, Gioia, Giovanni piangono zio ROMOLO.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Sfilate parigine del prêt-à-porter per la prossima primavera

Un'eleganza un po' frivola (sotto il segno di Chanel)

PARIGI — Le novità di contorno, che saltano agli occhi prima di avviarci alle sfilate, sono due. Prima: gli stilisti della ex nouvelle vague si sono sfogati, in clima di piccola crisi strisciante, nei cartoncini d'invito. Uno spettacolo, statico ma divertente: nudità di fanciulla abbastanza individuabile in una indossatrice inglese, famosa per la sconvolgente somiglianza con la prima Elisabetta d'Inghilterra, mani rampanti, femminili, con unghie bianchissime, foto di autore per la creatrice-scrittrice Sonia Rykiel, collage di motivi naïf e passaggi con bambina stile *belle époque* per Kenzo e persino un invito-gioco da regalare a figli e nipotini.

Seconda: il prêt-à-porter francese, nomade come sempre, ha eletto quale quartiere di battaglia il Bois de Boulogne. La scelta è fra i padiglioni del parco e il Jardin d'acclimatation, dimenticati non solo il Palazzo dei Congressi alla Porte Maillot, ma le varie tende da circo alle Halles di un tempo e alberghi e teatri. Ecco allora Chanel, non per spirito individualistico, ma in omaggio all'attualità, sfilare tra le barocche dorature dell'Hotel Intercontinental, quello, per intenderci, in cui fu girato *«L'année dernière à Marienbad»*.

Chanel diceva che occorre molta serietà per far risaltare la frivolezza e Philippe Guibourgé l'ha presa in parola. Ecco una cornice di calma, musiche una volta tanto a basso volume e abiti, come diceva ancora Gabrielle Chanel, da portare sulle spalle, gonne fatte per incrociare le gambe e un giro di manica giusto per mantenere libere le braccia. Perché la moda aveva per lei un duplice scopo: il confort e l'amore. Nel 1982 il confort è assicurato da tessuti soffici, finissimi jersey, lane, sete, lini e cotoni naturalissimi in tessiture esclusive dal tweed leggeri ai riquadri accostati tono su tono; in quanto all'amore, tutto è basato su colori dolci, veri pastelli e mezze tinte, tonalità che fondono accanto a un nuovo uso del bianco e ai toni vivi, blu e rosa indiano, a contrasto con il perenne incontro del rosso e del blu marine. Molti tailleurs in seta, con gonna a pieghe, gonne arricciate o a portafoglio per giacche tricot, pochi pantaloni e invece una teoria tutta godibile di chemisier in avorio, cotoni stampati a camelie, di abiti da sera in chiffon lamé, in organza, in taffetas scozzese, bustine modulato e gonna espansa, toni pallidissimi o nero sontuoso e un'eleganza intramontabile.

C'è n'è bisogno: perché altrove i colori squillano stridenti, le bambole con crinolina trasparente si sprecano. Il prêt-à-porter francese, al di là dei grandi sarti che alternano all'alta moda una collezione di modelli pronti, indulge alla follia. Un disagio e un'aggressività conseguente? Resta il fatto che forse per la prima volta Balmain fa vedere la sua *«folle madame»* categoria pronta, su appuntamento, *«non avendo potuto organizzare una sfilata, secondo i miei desideri»*. Altri che sono — gran ritorno dovunque — degli chemisier in seta stampata a larghe righe multicolori, tailleur a gonna svasata e a pantalone diritto, accompagnati da camicie smoking a volants.

Il pluralismo di immagini trionfa anche a Parigi. Prendiamo Lanvin. La scelta, per il giorno, è fra la linea diritta, lunghezza a mezza gamba della tenuta da infermiera, cappa blu marin, larga blusa bianca su pantalone bianco o nero o un chemisier, collo bianco e cintura alla vita e ancora abito in cotone bianco oppure a righe purché abbia il collo che sale fino al viso e tutta una serie di blazer lunghi su gonna stretta e corta, di giacche cortissime, quadrate in lana a righe, a quadretti, su gonna diritta e blusa-blusson in seta, di caraco quando la gonna portafoglio è godé. I colori si oppongono (giallo sole, ocra, arancio, rosso fiamma o bianco e nero, verde kaki o azzurrate) come i tessuti (madras, cotone, flanella, crepe de chine) e quei tricot *«kasha»*, i cui disegni in toni naturali, si ritrovano di sera, in tinte vivacissime per accordi di bluse e tuniche su lunghe gonne portafoglio.

Uno sport-wear sofisticato, una sera multicolore, all'insegna della libertà nella moda a seconda del gusto femminile del momento. Tutto molto corto e viceversa allungate con charme e intanto, a seconda del look prescelto, turbanti in paglia da visir, magiostrine pungenti, bijoux in perle e oro, sandali multicolori senza contare uno sguardo alla spiaggia 1982. C'è il monopezzo o il bikini di colore unito e ci sono i pigiama stile 1930, voluminosi, coloratissimi, pantaloni ampi e bluse abbondanti, su minuscole tee-shirts.

Lucia Sollazzo

Parigi. Due modelli di Jean Charles de Castelbajac con disegni ispirati a graffiti preistorici

L'annuncio arriva da un convegno milanese di medicina

Lo sci di fondo fa bene ai bimbi malati d'asma

Le movenze regolari e ritmate di questo sport sarebbero efficaci per la rieducazione respiratoria - I rischi di fratture sono molto scarsi

Noi italiani, per la cronica abitudine di vivere al di sopra delle nostre possibilità, amiamo le comodità smodatamente: lo sci è uno sport di massa perché esistono skilifts a bizzeffe, ma davanti alle pelli di foca o agli sci da fondo molti «sportivi» arricciano il naso. Forse, visto che ne può andare di mezzo la salute, queste abitudini ora si modificheranno: recentemente infatti, in un convegno milanese, è stato annunciato che lo sci di fondo è lo sport ideale per il recupero dei bambini asmatici perché le movenze regolari e ritmate che richiede si sono rivelate particolarmente efficaci per la rieducazione respiratoria.

E' una splendida notizia perché finora al bimbo asmatico veniva consigliato esclusivamente il nuoto (che pure, per dare risultati, richiede una lunga applicazione), ma è davanti agli occhi di tutti la differenza fra il monotono ripetersi di bracciate in una vasca zeppa di cloro e il passeggiare sulla neve fra i boschi e le vette.

L'attrezzatura per il fondo non è nemmeno paragonabile in costo a quella per la discesa (meno di duecentomila lire contro almeno mezzo milione) e sciare non costa nulla (invece dei «giornalieri» che mediamente sono ormai tutti sulle 13 mila lire); i rischi di fratture sono scarsissimi, le piste abbondano ovunque; certo, non c'è il fascino della velocità e il virtuosismo degli arabeschi (ed è per questo che quasi tutti i giovani lo disdegnano), ma quando c'entra la salute...

Non tutti sono però d'accordo su queste nuove teorie; il prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino, ha qualche perplessità: *«Finora il nostro Centro non ha avuto modo di sperimentare il rapporto sci di fondo-asma, mentre questi studi all'estero sono più avanzati; è indubbio che il movimento in un'aria pulita è giovevole, ma i passi del fondo ricordano un po' troppo la corsa (che per l'asmatico è "off limits") per poter garantire risultati positivi, mentre al nuoto non esistono controindicazioni. Quindi sì, ma con molte precauzioni»*.

Nei Paesi ricchi un terzo delle malattie croniche riscontrabili nei giovani al di sotto dei 17 anni è imputabile all'asma, che quindi è anche una grande «mietitrice» (almeno il 20 per cento) di assenze scolastiche.

«Ho una figlia che soffriva di asma e di allergie varie — dice il maresciallo Gian Franco Stella, campione di fondo e attuale allenatore della squadra della Scuola Militare Alpina a Courmayeur — *e a sei anni ha cominciato a calzare gli sci di fondo. D'inverno ora sta benissimo e al fondo non saprebbe rinunciare: d'altra parte quale sport, escluso il nuoto, è più adatto di questo per uno sviluppo armonico?»*.

La montagna, in ogni sua forma, è una grande amica per l'organismo: il bimbo non può non innamorarsene (chissà se Reinhold Messmer sarebbe il più grande alpinista di tutti i tempi se non avesse cominciato ad arrampicare alle scuole elementari) e anche un adulto (esclusi ovviamente casi ben circostanziati che solo un medico può diagnosticare) vi può trovare la panacea di tutti i mali. Quasi cent'anni fa, riformato alla visita di leva (e allora era una decisione spiacevole) Ettore Canzio si sentì consigliare da un medico di curare sulle Alpi il fisico troppo gracile. Il giovane prese così sul serio la diagnosi che fondò il Club Alpino Accademico e diede a Torino, insieme con Adolfo Kind, il primo sci club d'Italia.

Gigi Mattana

Sequestrati denaro e pistole

Palermo: polizia irrompe in un «summit» mafioso sette in carcere, un ferito

PALERMO — Interrotto un «summit» di presunti mafiosi. C'è stata una sparatoria, una persona è rimasta ferita. L'operazione si è conclusa con sette arresti, il recupero di circa settecento milioni e di sei pistole.

Sono finiti in carcere Ruggero Vermengo, 28 anni, Benedetto Capizzi, di 37, Pietro Lo Jacono, di 54, Giovan Battista Pullarà, di 58, Salvatore Profeta, di 41, Giuseppe Gambino, di 42 e Pietro Fascella, di 46; quest'ultimo è all'ospedale per un proiettile che gli ha spaccato un ginocchio.

Il vertice si svolgeva nella villa del costruttore Girolamo Terensi, scomparso da alcuni mesi. Tutto lasciava credere che fosse rimasto vittima della «lupara bianca», invece pare che fosse presente al «summit». Comunque è riuscito a scappare assieme ad altri sei o sette. Terensi è parente del capomafia Stefano Bontade, che fu assassinato nell'aprile scorso. La palazzina, circondata da un alto muro e vigilata dalle telecamere, è nelle campagne di Villagrazia di Santa Maria di Gesù. Da alcune settimane la polizia la teneva d'occhio, sapeva che nella villa si incontravano strane persone e rimanevano a discutere.

Ieri pomeriggio, l'irruzione: quando gli agenti hanno bussato alla porta, i presunti mafiosi hanno cominciato a sparare. Lo scambio di colpi è durato una decina di minuti, poi Pietro Fascella è uscito barcollando con le mani alzate e dietro di lui altri sei.

Poco dopo gli agenti hanno perquisito l'alloggio di uno degli arrestati, in via Sacco e Vanzetti: in un armadio c'era un sacco pieno di danaro. Sono stati contati seicento milioni in lire e un centinaio in dollari.

Rovente polemica su una gigantesca opera idraulica in Romagna

«Con un canale fatto a serpentina non toccheremo le centurie romane»

E' quanto sostengono i fautori dell'opera duramente contrastati dagli agricoltori e da «Italia Nostra» - Sul problema interrogazioni e interpellanze a Roma e a Strasburgo

RAVENNA — Quando una polemica infuria in terra di Romagna, di solito non conosce sfumature. Quando poi i termini della polemica sono apparentemente inconciliabili, non solo non ci sono sfumature, ma si rischia lo scontro duro. E' quanto potrebbe accadere con la costruzione di un'imponente opera idraulica, il canale Emiliano-Romagnolo, e più precisamente con la realizzazione di quella parte del tracciato che attraversa l'agro cesenate.

Da quelle parti, infatti, in un approssimativo triangolo equilatero con i lati di una decina di chilometri, e i vertici a Cesena, Villalta e Bagnile, gli agrimensori di Roma tracciarono, ventidue secoli fa, un reticolo di centurie, che in buona parte è sopravvissuto allo scorrere della storia e alle manomissioni del paesaggio. La centuria, base dell'agrimensura romana, era e resta un quadrato di una cinquantina di ettari: in questo caso i lati hanno un orientamento di tipo siderale, vale a dire un andamento Est-Ovest e NordSud. Questa parcellizzazione del territorio sovrintendeva alle periodiche distribuzioni di terre ai veterani delle legioni di Roma.

Nel triangolo di Cesena, dunque, la centuriazione è ancora ben visibile, non soltanto sulle carte uno-centomila, ma anche sul terreno, dove cardini e decumani sono rappresentati da strade e fossati. Naturalmente la parte centuriata della pianura era a suo tempo più vasta: ma poi intervennero due grandi opere pubbliche, a distanza di duemila anni l'una dall'altra, a sconvolgere tutto e a ridurre la superstite centuriazione.

La via Emilia, a suo tempo, e molto più tardi, negli Anni Sessanta di questo secolo, l'autostrada Bologna-Mare. Con il loro parallelo andamento Nordovest-Sudest, queste due strade hanno tagliato trasversalmente le centurie, mandandone all'aria la cartesiana regolarità.

Ora sta per arrivare il canale Emiliano-Romagnolo. E' questa un'opera di cui si parla da duecento anni: già si cominciò a realizzarla negli anni della presenza napoleonica, poi fu abbandonata, ripresa sul piano progettuale in epoca fascista, finalmente avviata in questo dopoguerra. Scopo del canale, prendere l'acqua dal Po e irrigarne la pianura orientale d'Emilia-Romagna, con il vantaggio aggiuntivo di alleggerire, nel delicato tratto finale, la portata del massimo fiume italiano. Già il manufatto arriva fino alla piana imolese: si tratta ora di farlo proseguire fino all'Adriatico.

E' proprio qui che si sviluppa un'accesa polemica. Il canale dovrebbe infatti attraversare l'agro cesenate, quello delle centurie, per poi sfociare in mare attraverso un braccio del Rubicone che ha il nome molto meno solenne di rio Pisciatello. La polemica investe due aspetti del problema. Primo: le centurie che andrebbero sacrificate. Secondo: un'agricoltura estremamente frazionata (primizie, ortaggi) che verrebbe sconvolta. Accanto a «Italia Nostra» si sono mossi gli agricoltori. Interrogazioni e interpellanze sono state presentate a Roma e perfino a Strasburgo.

Ma quelli del canale trovano che la polemica è insostenibile. *«Non soltanto* — dice Giorgio Stupazzoni, presidente del Consorzio per il canale — *noi non distruggiamo le centurie, ma anzi facciamo tutto il possibile per rispettarle»*. E spiega che il tracciato del canale invece che proseguire rettilineo come ogni canale che si rispetti, quando arriva nell'agro cesenate compie una specie di serpentina: *«Proprio per seguire l'andamento della centuriazione»*, spiega. Stupazzoni aggiunge che si è studiata la soluzione che *«ledesse il meno possibile il minor numero possibile di aziende agricole»*.

Del resto, osserva, quali alternative ci sono state proposte? Soltanto una, *«assolutamente insostenibile»*, per ragioni di costo. Consiste nel sostituire al canale un tubo, un enorme tubo interrato. La verità, aggiunge, è che le centurie non sono che un pretesto: il canale è certo un fatto traumatico, lede le proprietà che attraversa. *«Così si mobilitano parlamentari europei, come quello Stanley Johnson che ha presentato un'interpellanza, e che nonostante le nostre richieste non ha mai voluto incontrarci»*.

a. v.

A Merano la seconda sospensione

Karpov chiede tempo Korchnoi fa paura?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO — Niente partita, ieri, per il rinvio chiesto da Karpov. Durante il match entrambi i giocatori possono chiedere tre «time out» o rinvii. Si chiede il rinvio senza dover dare spiegazioni, ma non ci vuole molto per intuirne i motivi.

Dieci giorni fa lo sfidante Korchnoi ha chiesto il «time out» e il motivo era lampante. Aveva incominciato il campionato in modo disastroso, regalando partite all'avversario (affermano gli esperti che Karpov ha tre punti perché ha *vinto* una partita e perché Korchnoi ne ha *perse* due). Dopo la terza sconfitta ha chiesto una pausa per trovare calma e capacità di concentrazione, che fino allora gli erano mancate.

E' ritornato alla scacchiera e finalmente si sono viste partite degne di un campionato mondiale. Non ha più perso: due patte e una vittoria ottenuta con un gioco entusiasmante. Ma forse non è tanto la sua vittoria nella sesta partita che ha impressionato Karpov, quanto la schermaglia nella settima e ultima partita, giocata sabato e finita patta. Nei momenti cruciali è stato Korchnoi a uscirne meglio e quando egli ha assunto l'iniziativa, Karpov non ha saputo trovare le giuste continuazioni difensive, benché in vantaggio di tempo.

Questo Korchnoi che non era più quello delle prime quattro partite ha turbato il giovane Karpov. Le invenzioni e l'aggresività dello sfidante, se non hanno intimidito il campione del mondo, gli hanno fatto perdere un poco della tranquillità e sicurezza. In una conferenza stampa, il giorno prima dell'inizio del match, Karpov ha detto: *«Nel campionato precedente il mio errore è stato quello di rilassarmi quando ero in forte vantaggio, consentendo così la rimonta di Korchnoi. E' una storia che non si ripeterà più»*. Invece, la scorsa settimana, il terribile Victor ha cominciato la sua rimonta.

l. c.

Mostra nel 5° centenario della morte

Opere di Antonello raccolte a Messina

MESSINA — Il 22 ottobre si aprirà nella città siciliana una mostra sull'opera, la persona e i rapporti con il tempo e la cultura dell'epoca di Antonello da Messina, uno dei più raffinati pittori del '400 italiano. La mostra, nel V centenario della morte dell'artista, si concluderà il 31 gennaio del 1982: raggrupperà per la prima volta tutte le opere siciliane del maestro e anche quadri provenienti da raccolte italiane ed europee.

Il catalogo della mostra, sotto il patrocinio della Regione siciliana, è curato da un gruppo di studiosi delle facoltà d'Arte, Lettere e Magistero dell'Università di Messina, sotto la supervisione del prof. Alessandro Marabottini e della prof. Fiorella Sricchia Santoro. Un'opera difficile quella di compilare un catalogo di Antonello, che la critica ha sempre considerato un pittore «diverso» dagli altri della sua epoca, legato alla propria terra ma in continuo movimento, dalle lontane Fiandre a Venezia e Milano, a Roma.

Nato a Messina nel 1430, venne mandato dal padre a Napoli per studiare presso un giovane pittore, Colantonio. Antonello più tardi si avvicinò alla scuola fiamminga e in particolare a quella dei Van Eyck. Vasari capì tra i primi questo senso fiammingo del colore del pittore siciliano.

Leonardo Sciascia, in una sua biografia del maestro messinese, esalta la «sicilianità» di Antonello, sia come personaggio sia come artista: un modo di essere che si ritrova nei ritratti, nelle Madonne e negli sfondi dei suoi quadri, in quei paesaggi cioè che «odorano di scirocco» e «vedono» lo Stretto di Messina.

Anche Samek Ludovici coglie questa *«sicilianità»* e conclude una sua biografia di Antonello ricordando come in un *«periodo che coincide in Europa con il riaffermarsi della personalità, i nomi dei maestri siciliani si possono contare sulle dita; sennonché tra questi pochi il solo Antonello è di tal forza da riempire gli spazi muti di una regione»*.

Il tempo oggi

situazione: una debole perturbazione sta attraversando L'Italia dirigendosi verso i Balcani. Al suo seguito condizioni di tempo discreto sia pure temporaneamente.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna variabilità con rasserenamenti progressivamente sempre più ampi. Sulle altre regioni poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso sulle regioni meridionali adriatiche. Foschie dense e banchi di nebbia notturni nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve flessione al Centro e Sud, stazionaria al Nord.

venti: deboli tra Ovest e Nord Ovest con qualche rinforzo al Centro Sud.

mari: poco mossi o mossi.

città italiane

Bolzano	8	21	Pescara	15	23
Verona	12	18	L'Aquila	11	21
Trieste	15	19	Roma	16	26
Venezia	11	19	Campobasso	16	23
Milano	14	20	Bari	13	25
Torino	11	21	Napoli	15	23
Cuneo	10	15	Potenza	12	22
Genova	17	22	Reggio Calabria	16	25
Bologna	12	18	Messina	19	27
Firenze	17	23	Palermo	20	24
Ancona	13	23	Catania	16	28
Perugia	14	19	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	16	23	sereno
Atene	-4	16	sereno	Londra	7	13	piovoso
Bangkok	27	33	[illegible]	Madrid	12	15	sereno
Beirut	20	27	sereno	C. del Messico	np		
Belgrado	10	25	sereno	Montreal	3	10	nuvoloso
Berlino	3	10	piovoso	Mosca	-3	7	nuvoloso
Bruxelles	5	13	nuvoloso	Nuova Delhi	20	34	sereno
Buenos Aires	8	17	nuvoloso	New York	10	18	nuvoloso
Il Cairo	16	30	sereno	Oslo	1	8	nuvoloso
Copenaghen	6	10	nuvoloso	Parigi	12	15	nuvoloso
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	13	19	nuvoloso
Ginevra	7	21	nuvoloso	Stoccolma	-3	5	sereno
Helsinki	2	8	nuvoloso	Sydney	12	16	piovoso
Hong Kong	26	27	nuvoloso	Tokyo	15	25	sereno
Honolulu	20	30	sereno	Toronto	6	15	nuvoloso
Johannesburg	9	19	sereno	Vienna	9	11	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Tragicamente è mancato

Arrigo Trossero

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariuccia**, la figlia **Daniela** con **Carlo**, parenti ed amici tutti. La funzione funebre avrà luogo nella chiesa di S. Rita, in Torino, martedì 20 c. m. alle ore 14,30. La tumulazione avverrà nel cimitero della Pieve di Cumiana e sarà preceduta da una funzione funebre, alle ore 15,45 nella vicina chiesa.
— Torino, 20 ottobre 1981.

Vicini alla moglie Mariuccia ed alla cara figlia Daniela, uniti nel dolore per l'immane prematura perdita sono **Elena Rosa** con la moglie **Lina**, il figlio **Carlo** e nonna **Assunta**.

Franco e Jole Rutigliano si uniscono al dolore della cara Daniela.

Laura Trossero si unisce al dolore della zia Mariuccia e Daniela.

I colleghi ed amici della Fiat Engineering:
Paolo Agricola, Sergio Alberti, Carlo Amerio, Pierginseppe Bacco, Raul Balzaretti, Giuseppe Bernardi, Ermanno Bertinotti, Benito Bianchi, Tiziano Bonicelli, Renato Borgialli, Antonio Broiero, Piero Camia, Michele Cerutti, Matteo Chiaies, Aldo Ciravegna, Luigi Diboni, Giuseppe Domenino, Riccardo Fea, Pierpaolo Gaddo, Giacinto Galdano, Giuseppe Gallini, Walter Garzaro, Giovanni Giacoletto, Paolo Gianaria, Ileana Gorino, Marco Lanfranco, Gianpaolo Lunia, Mauro Maffiotti, Pierpaolo Marchetti, Domenico Marzano, Mattia Mazza, Roberto Montegazzi, Angelo Michiardi, Armando Monte, Sergio Morgalei, Lorenzo Nosari, Pierfrancesco Novi, Mario Onodeo, Francesco Ottaviano, Pietrino Paladino, Riccardo Penasso, Stefano Perello, Pasquale Pirozzi, Giulio Sala, Bruno Scali, Costante Scaranello, Pietro Spagliardi, Gianfranco Spinardi, Luigi Tomasuolo, Vittorio Torielli, Dante Ulilo, Giovanni Valle, Franco Vezza, Giuseppe Villata
partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di

Arrigo Trossero

— Torino, 19 ottobre 1981.

Giuseppe Federica famiglie **Bonetto** famiglia **Gillio** con immenso dolore ed affetto sono vicini a **Mariuccia** ed a **Daniela** nella perdita dell'indimenticabile

Arrigo

Vittorio ricorda con grandissimo affetto il suo padrino

Arrigo

Adriana Gilberta Andreoni e figli sono vicini a Mariuccia ed a Daniela nel dolore per la perdita del carissimo

Arrigo

— Pino Torinese, 19 ottobre 1981.

Le famiglie **Gastaldo, Marchesi, Bechis** partecipano al lutto.

Simona, Mauro con **Giorgio** sono vicini a Daniela per la perdita del caro **PAPA'**.

Teo Giolito e famiglia si uniscono al dolore di Mariuccia e Daniela per la tragica scomparsa del caro **ARRIGO**.

E' mancato

Francesco Gallarato

Addolorati l'annunciano: il figlio **Gianfranco** con **Natalia, Sara** e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,30 partendo da viale Gramsci 90 Grugliasco. Non fiori ma eventuali offerte per la lotta contro i tumori.
— Grugliasco, 18 ottobre 1981.

Mamma **Piera, Alessandro** e **Gabriella Longhi** partecipano al dolore di Gianfranco Gallarato per la perdita del **PAPA'**.

Il **Collegio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto della **Bacotti Warner S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del signor

Francesco Gallarato

padre del Direttore alle vendite rag. Gianfranco Gallarato.
— Torino, 19 ottobre 1981.

Ci ha lasciati l'

avv. Umberto Collotti

Esperto legale alla Comunità Europea

Con dolore annunciano la sua morte la moglie **Lia Peretti-Griva**, la figlia **Maria Pia** con il marito **Gigi Quaini, Francesco** e **Umberto**, il fratello **Rino** con **Lilella**, la cognata **Melly**, l'amico carissimo cav. **Venturello** e la signora **Domenica**. Un profondissimo grazie al prof. Lino Martino che lo ha sempre amorevolmente curato e ai professori Abrate e Rizzello. I funerali mercoledì 21 alle ore 10 dall'Ausiliatrice Martini di largo Gottardo.
— Torino, 19 ottobre 1981.

Partecipa commosso **Gaetano Rovani** a **Lycorce** e **Fedor Jakuszic**.

Gli **amici** della **Comunità Europea** prendono parte al lutto della famiglia.

Gigi Anna Mancini
Paolo Annamaria Calderini
partecipano con affettuosa amicizia al dolore della signora Collotti, Mariapia e Gigi per la scomparsa dell'

avv. Umberto Collotti

— Torino, 19 ottobre 1981.

Partecipano al grave lutto gli amici **Marco, Fernanda Abrate, Pasquale, Giuseppina Martino**.

Gianna Mauri Salomone partecipano al grande dolore di Mariapia.

Katty, Marco e **Marcel Quaini** affettuosamente si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'

avv. Umberto Collotti

— Torino, 19 ottobre 1981.

Il **Direttore del Coordinamento Strategico** della **Sarlila G. e R. F.lli Società per Azioni** dott. **Gianni Mauri** con i **Collaboratori** dott. **Giancarlo Segalal** e signora **Pia De Simoni** esprimono all'amico ing. Vincenzo Orlando viva partecipazione al lutto per la morte del padre

Rocco Orlando

— Parma, 20 ottobre 1981.

La **Sarlila G. e R. F.lli Società per Azioni** partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio collaboratore ing. Vincenzo Orlando per la perdita del padre

Rocco Orlando

— Parma, 20 ottobre 1981.

La ditta **Guerció F.lli e Dipendenti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Tomaso Giormani

— Orbassano, 19 ottobre 1981.

Aldo, Evelina, Giorgio, Walter, Ersilia, Alberto sono uniti nel grande dolore per la scomparsa del caro **TOMASO**.

E' mancato

comm. Antonio Muzii

Lo annunciano la moglie **Antonietta**, la figlia **Costantina Parsiera**, il genero e i parenti tutti. Funerali ore 8,45 presso Parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 85. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1981.

I **Condomini** di **corso Siracusa 187** partecipano al lutto della famiglia Muzii.

E' mancato

Guido Ranza

anni 60

L'annunciano la moglie **Felicina**, la figlia **Adriana** con il marito **Giancarlo Marchetto** e nipotini **Roberto** e **Davide**, i fratelli **Giorgio** e **Iolanda**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi, in Castellamonte, alle ore 15,30 dall'abitazione via Carlo Botta 59. Un particolare ringraziamento al dottor Piero Scala, al reparto urologia del professor Aveta dell'ospedale civile d'Ivrea. Come da desiderio no fiori, eventuali offerte a La Stampa per la ricerca contro il cancro.
— Castellamonte, 20 ottobre 1981.

Battista e **Ave Sauletto** si uniscono al lutto della famiglia Ranza per la scomparsa dell'amico **GUIDO**.

Carlo e **Piera Russo** si uniscono al dolore della famiglia Ranza per la scomparsa dell'amico **GUIDO**.

Fatletti Celeste e **Bianca** partecipano al dolore della famiglia Ranza.

Il **Direttivo** dell'**Unione Sportiva Castellamonte**:
Paolo Bono, Battista Sauletto, Bruno Pagliero, Alberto Borgia, Dino Caretti, Luigi Biasio, Francesco Gallo, Domenico Bertoglio, Carlo Musso, Donato Silvestri, Adriano Vezzetti, Sergio Rivara, Massimo Ceccarello, Silvia Bersano, Bruno Sandon, Luigi Rolando, Domenico Berra, Alberto Massucco, Eugenio Bonini, Bartolomeo Sauletto, Costantino Caddeo, Gianni Ronchetta, Walter Mattiego, Arturo Ferro, Piero Scala, Remo Fodriel, Adriano Gai
partecipa al lutto della famiglia Ranza per la scomparsa del loro vice presidente **GUIDO**.

La famiglia **Geminiani** partecipano al lutto della famiglia Ranza.

Le famiglie **Franco** e **Nicco Armano, Albina** e **Mario Passaglia, Maria Teresa** e **Giuseppe Terzano, Eleonora** e **Gino Pezzetti, Edda** e **Carlo Alberto Ricca** partecipano al lutto della famiglia Ranza per la scomparsa dell'amico **GUIDO**.

Matilde Revelli con figli **Giampaolo, Alberto, Ruggero** e consorti, prende parte al lutto del cognato Giorgio Ranza per la perdita del fratello **GUIDO**.

Daniele Trevisi e famiglia piange la scomparsa del leale e sincero collaboratore

Guido Ranza

— Torino, 20 ottobre 1981.

Tutta la **Termoli s.a.s.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Guido Ranza

— Torino, 20 ottobre 1981.

Tutta la **Lubrificanti ed Affini** di **Rivarolo**:
Mariuccia Manzone Paglia, Enrico Cena, Giulio Antona, Claudio Ballesio, Edoardo Bigliano, Ferdinando De Paoli, Piero Pesce
piange commossa la scomparsa del fondatore e maestro

Guido Ranza

— Torino, 20 ottobre 1981.

E' mancata ai suoi cari

Maria Sesia vedova Saltanino

anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli **Mariuccia, Angelo** e **Giorgio**, nuore e nipoti. La cara salma partirà mercoledì 21 alle ore 14 dalla casa di cura S. Luca per Baldichieri ove avranno luogo i funerali alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1981.

La **Direzione** e i **Colleghi** della **Fiat Trattori S.p.A.** partecipano al lutto dei signori Angelo e Giorgio Saltanino per la scomparsa della loro cara mamma **MARIA**.
— Torino, 19 ottobre 1981.

Partecipano al lutto del dott. Giorgio Saltanino gli amici e colleghi:
Armando Armandi, Giorgio Brayda, Riccardo Crema, Gaudenzio De Gregori, Giancarlo Falchieri, Mattia Guida, Fabrizio Pepe, Vittorio Pierro, Francesco Torchia

Uniti al dolore del dott. Giorgio Saltanino:
Teresa Betulla, Emilio Cappellini, Guido Ghione, Rosanna Pasqualini, Luciano Sterpone, Laura Zambelli

Amici e Collaboratori tutti del **Progetto Tümosan** partecipano al dolore del sig. Angelo Saltanino per la perdita della mamma

Maria Sesia

— Torino, 19 ottobre 1981.

La famiglia **Poggio** partecipa al dolore di Angelo e Teresina Saltanino per la perdita della loro cara **MAMMA**.

Ha terminato la sua vita terrena un uomo buono

Maurizio Negro

anni 52

Fratelli, sorella, cognato e nipoti lo annunciano con profondo dolore a tutti coloro che gli sono stati amici. Funerali mercoledì 21 ottobre ore 14 dall'ospedale Martini di largo Gottardo, ore 14,30 dalla Parrocchia di S. Gioacchino.
— Torino, 19 ottobre 1981.

Il **Circolo G.F.T.** partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor

Maurizio Negro

— Torino, 19 ottobre 1981.

Gli **amici** del **C.T.G.** e **Casa Serena Lilia** piangono viva pena al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Felice, Peppino e **Giulia Reposi** ringraziano sentitamente per la partecipazione al loro lutto per la scomparsa del padre

Amedeo Reposi

— Savona, 19 ottobre 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Giovanni Fusi

Immutato rimpianto.

1979 — 1981

avv. Corrado Boetti

Vive nell'affettuoso ricordo. La moglie **Anna**.

1964 — 1976

Gino Jura

1967 — 1976

Maria Jura ved. Cavallo

Siete sempre nel cuore dei vostri cari con gli indimenticabili Giuseppe e Gino. S. Messa in cappella cimitero Generale, 21 corr. ore 15,30.

1979 — 1981

Carlo Giorgis

Maestro del lavoro

Con immutato rimpianto lo ricordano la moglie, fratello, nipoti, parenti tutti.

1979 — 1981

Amalia Cochis in Fogliatti

Ti ricordiamo con l'affetto di sempre.

Nel ventesimo anniversario della dipartita di

Giuseppe Oenengo

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 20 ottobre 1981.

Inchiesta sull'assistenza dopo il taglio di 4.000 miliardi del governo

Nessuno sa fare i conti della Sanità il problema coinvolge Stato e Regioni

Ministeri e amministrazioni regionali in disaccordo (per centinaia di miliardi) sulla spesa che si sosterrà nel 1981 - Lo Stato incassa dai cittadini più di quanto stanzia? - Se così fosse sarebbe anticostituzionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Chi dice bugie, magari in buona fede? Altissimo, nuovo ministro della Sanità, sembra aver posto questa domanda imbarazzante nel constatare che c'è una diversa valutazione — centinaia di miliardi, non noccioline — dei livelli di spesa nel settore sanitario. Per il Tesoro, la spesa del 1981 dovrebbe essere pari a 21.400 miliardi; per i contabili della Sanità, un po' meno: 21.279 miliardi. Le Regioni, infine, ritengono che la spesa annuale non potrà essere inferiore ai 22.545 miliardi.

«*Devo capire* — dice Altissimo — *quale di questi tre livelli indicati sia più veritiero*», frase eufemistica. Il ministro ha insediato tre commissioni, che s'occupano dei costi farmaceutici, ospedalieri, e dei cosiddetti flussi informativi: ossia di quel gran cruciverba costituito, finora, dalla ridda di pubbliche notizie finanziario-sanitarie.

Dati certi non esistono, per il 1980 mancano addirittura i resoconti delle spese ospedaliere, che soltanto due amministrazioni regionali hanno fornito al ministero. E' difficile capire come si possa continuare così. Bisognerà riesumare i pretori d'assalto o qualche altro gruppo di magistrati per richiamare tutti agli adempimenti amministrativi di legge e alle trasparenze dei bilanci?

L'accenno al risvolto giuridico non è casuale, è emerso con insistenza — anche se non plateale — da un recente congresso fiorentino sul tema: «*La spesa sanitaria dal 1976 al 1980 e la sua incidenza sul prodotto nazionale lordo*». Sono stati fatti i conti in tasca allo Stato e alla massa di contribuenti, cioè a noi tutti, con questo risultato: le risorse destinabili alla Sanità (affermazione del dott. Ernesto Veronesi, funzionario della Regione Emilia-Romagna) ammonterebbero a quasi 27 mila miliardi, ossia molti più quattrini di quanto le Regioni chiedano al Fondo sanitario nazionale.

Un calcolo complesso, ma apparentemente assai razionale, che il dott. Varonesi assicura fondato su documenti in possesso anche del programmatore sanitario nazionale, ha permesso di determinare questo «stato storico» dei contributi versati dalla collettività.

D'altro canto, se non si sa con esattezza quanto i cittadini «costano» in fatto di consumo di farmaci, assistenza medica ambulatoriale e ospedaliera, cure termali, igiene e profilassi, guardia medica, analisi di laboratorio, dovrebbe essere abbastanza facile il conto alla rovescia.

«*Prendiamo dunque per buona questa cifra dei 27 mila miliardi pagati dai cittadini per la Sanità* — dice l'avv. Ermanno Parrini, esperto in pianificazione ospedaliera — *e chiediamoci con semplicità se possa legittimamente lo Stato adoperare quei soldi in settori che non siano strettamente collegati con l'assistenza sanitaria, la prevenzione, la riabilitazione psico-fisica. Nel gran calderone del bilancio statale, naturalmente, si avvengono dei tagli di spesa e dei travasi di quattrini fra Istruzione e Difesa, fra Lavori pubblici e Marina mercantile, nessuno può obiettare nulla, al di là delle contestazioni politiche. Ma quando si tagliano grandi fette di denaro dalla "torta" costituita espressamente con ritenute sulla busta paga di ciascun cittadino per l'assistenza sanitaria, suona un campanello di incostituzionalità. Mi stupisce che nessuno, finora, ne abbia fatto rilevare l'enormità. Se lo Stato incassa 27 mila miliardi con una precisa destinazione, li deve spendere tutti in quel verso. Altro discorso, poi, è se riesca a spenderli bene o male*».

Gli oltre 4 mila miliardi di «tagli» sulla spesa sanitaria previsti dal governo non sembrano destinati, dunque, a passare come provvedimento indolore. Preoccupante in questo quadro è lo «scaricamento» sull'assistito di oneri considerevoli (con i vari tickets) per forme di assistenza che da anni erano concesse senza aggravi economici individuali. E ancor più preoccupante lo stato caotico in cui oggi si trovano le Unità sanitarie locali, che nessuno può sindacare se non i Comitati regionali di controllo, per gli aspetti meramente tecnici delle delibere attuate.

Verrà giorno, forse, in cui tutto si svolgerà con meno casualità e pressappochismo. Ma per ora non c'è chi analizzi — per capire come meglio il denaro della collettività potrebbe essere utilizzato dalle Usl — la farraginosa ricettazione dei medicinali e le allegre prescrizioni di analisi; le inutili spedalizzazioni; l'impiego e l'assunzione abusiva di personale; l'acquisto velleitario di attrezzature mediche d'avanguardia e di arredamenti per uffici; l'impropria applicazione del prontuario farmaceutico; il cattivo funzionamento dei settori amministrativi; gli inesistenti programmi di educazione sanitaria; i frequenti guai del cittadino, troppo spesso preso a pesci in faccia, terapia fra le più diffuse.

Franco Giliberto

Clima di anarchia nelle Usl

Denuncia del presidente di cinquantamila medici di famiglia

ROMA — *Oltre cinquantamila medici di famiglia riuniti in federazione (Fimmg) hanno il dott. Danilo Poggiolini per presidente. Chiacchierare un'ora con lui significa spaziare in lungo e in largo per il labirinto dell'assistenza, specie in quei viottoli che riecheggiano le lamentele degli assistiti.*

— *E allora, dott. Poggiolini, non funzionano queste Unità sanitarie locali sulle quali erano fondate tante speranze?*

«Sta accadendo che il famoso decentramento, più che democratico, si stia rivelando perverso. Non contesto la riforma sanitaria, irreversibile, ma il suo tragicomico avvio».

— *Tutto da rifare?*

«A parte certe zone del Sud, dove — legge o non legge — non si vede ancora l'ombra di Unità sanitarie locali; a parte pochissime eccezioni, le Usl sono organismi che accolgono amministratori impreparati, scelti con una lottizzazione selvaggia fra partiti. Non fa piacere a nessuno sentir dire questo: perché sono tutti d'accordo, maggioranza, opposizione, forze intermedie. Ma è la verità. In linea di massima, le Usl hanno fatto incetta di reggiborsa, portatori di voti, piccoli politici falliti, i primi dei non eletti negli enti locali, gente che per vari motivi si aspettava un contentino. Nei comitati di gestione i tecnici veri sono pochissimi, mosche bianche».

— *E' il guaio più grosso, questo?*

«Il guaio più grosso riguarda il cittadino, lasciato alla finestra come sempre. Ogni comitato di gestione dell'Usl doveva essere eletto, almeno per un terzo, direttamente dalla popolazione. Solo così avremmo avuto qualche garanzia di funzionalità e di democraticità».

f. gil.

Il 23 novembre processo a Guido Moricca

ROMA — Il primario dell'ospedale Regina Elena, Guido Moricca, sarà processato il 23 novembre prossimo. Con lui saranno giudicati anche Franco Saullo, medico del reparto, le due caposala suor Agnesita e Michelina Morelli. L'accusa per tutti è quella di concorso in concussione.

Sequestro Peruzzi Due arresti per porto d'armi

MONTEPULCIANO — I rapinatori di Cristina Peruzzi, la figlia diciassettenne dell'industriale del cemento, sequestrata il 14 ottobre, non hanno ancora stabilito alcun contatto con i familiari. Per facilitare questi contatti la famiglia di Cristina ha chiesto il «*silenzio stampa*».

Proseguono frattanto le indagini, estese anche ai territori delle province confinanti e in particolare in quella di Terni. E' stato intanto tramutato in arresto il fermo di due pastori sardi, i fratelli Salvatori e Gavino Cardu, di 35 e 43 anni, originari di Illorai (Sassari), imputati di porto e detenzione di armi da guerra e di ricettazione. In un loro ovile i carabinieri avevano trovato una bomba a mano di tipo «*SRCM*», un paio di manette ed altro materiale, che gli inquirenti sospettano sia proveniente da furti.

Buco di 8000 miliardi? Altissimo ora fa indagini

Le spese allegre delle Unità sanitarie locali avrebbero dilatato enormemente il bilancio del 1981 - Nominate 3 commissioni d'inchiesta

ROMA — Per chiudere in pareggio il bilancio della Sanità per il 1981 ci vorrebbero altri 7-8 mila miliardi. La cifra era nell'aria da qualche settimana. Adesso sembra che a darle una consistenza via via crescente contribuiscano le prime informative provenienti dalle Unità sanitarie Locali, su richiesta del ministero della Sanità. I 21.190 miliardi stanziati dallo Stato per la sanità nel 1980, sarebbero già stati polverizzati da tempo dalla gestione delle 550 Usl, che agiscono con l'autonomia di altrettante repubbliche indipendenti e al di fuori di qualsiasi controllo da parte degli assessorati regionali.

Si parla di debiti ingentissimi, che tuttavia costituirebbero ancora una volta soltanto la punta del classico iceberg. Fra gli oneri che stanno per scattare a carico delle Usl ci sono poi gli aumenti concessi ai medici dal 1° luglio scorso e quelli decisi di recente dal Cipe sui farmaci. Per qualcuno, 8 mila miliardi non basterebbero. Un anno di assistenza sanitaria verrebbe quindi a costarci intorno ai 30 mila miliardi. E se vogliamo continuare ad averla, dobbiamo quindi prepararci ad altre stangate. Altrimenti per la sanità sarà la bancarotta.

E' una previsione attendibile? Da molti ambienti competenti si risponde affermativamente. Una conferma implicita, come ha ammesso il direttore del Servizio Programmazione del ministero della Sanità, Sergio Paderni, al recente convegno organizzato a Firenze dall'Associazione italiana Ospedalità Privata, verrebbe dalle tre commissioni d'inchiesta nominate di recente dal ministro Altissimo per far luce sui meccanismi che fanno lievitare in maniera così preoccupante la spesa sanitaria.

Risulta che il 70% della spesa sanitaria è assorbito dal personale. Un onere necessario e incomprimibile? Non tutti sono d'accordo. Negli ultimi anni gli ospedali sono stati uno degli obbiettivi più colpiti dalla lottizzazione selvaggia del potere e dal clientelismo politico. In alcuni di essi ci sono state massicce assunzioni di personale ai livelli più bassi (per aggirare lo scoglio dei titoli di studio e delle qualifiche professionali) che subito dopo sarebbe stato poi riciclato, senza alcuna preparazione, come personale infermieristico. Molti pazienti l'hanno scoperto sulla loro pelle. Ciò spiega, almeno in parte, perché il servizio sia scadente; il resto è dipeso dall'assenteismo, che nel settore ospedaliero continua a toccare i livelli più alti. Qualche direttore sanitario avrebbe cercato di porvi rimedio, ma in seguito a certi fatti spiacevoli (minacce, macchina incendiata, e persino colpi di pistola alle gambe) ha dovuto smettere.

L'insediamento dei comitati di gestione delle Usl, i cui membri sono tutti designati dai partiti, ha dato un altro grave colpo all'economia sanitaria. Le Usl previste sono 678, quelle già operanti sono 550. Ognuno dei membri del comitato (una decina per ogni Usl) percepisce mediamente 850 mila lire nette al mese.

In attesa dei tanto decantati benefici della riforma sanitaria (far partecipare i cittadini alla gestione della sanità), questo anelito di democrazia viene già a costarci più di 100 miliardi l'anno. Senza discutere i risultati, naturalmente, perché sono sotto gli occhi di tutti.

Un altro elemento-spia di questa situazione è il recente decreto legge con il quale il governo ha deciso di istituire presso ogni Usl un collegio di revisori dei conti di cui facciano parte anche funzionari del ministero del Tesoro. La facilità con la quale numerosi comitati di gestione si sarebbero procurati uffici di lusso, arredamenti costosi, automobili di grido e una pletora di segretarie, avrebbe sollecitato con urgenza il provvedimento.

Ad aumentare ulteriormente il disagio dell'opinione pubblica dinanzi alle vicende della sanità, contribuisce l'incertezza delle entrate. Al convegno fiorentino dell'Aiop, il sen. Domenico Pittella, presidente della Commissione Sanità del Senato, ha ammesso che oggi nessuno può indicare con precisione l'effettivo ammontare delle cifre introitate dallo Stato per la sanità.

Bruno Ghibaudi

Coniugi denunciati per aver irretito ragazze minorenni

VARESE — Per atti osceni, corruzione di minorenne, ingiurie e calunnie nei confronti delle forze dell'ordine è stato denunciato a Gallarate il pubblicitario Paolo Ghelardini di 37 anni. L'uomo è accusato di aver irretito, assieme alla moglie Marisa Ravizzoli di 34 anni, segretaria in un istituto professionale di Stato, alcune ragazze minorenni, tra i 9 e i 13 anni e di averle convinte ad assistere a film pornografici (e talune anche a partecipare a scene assai spinte).

Alla denuncia di Ghelardini la magistratura sarebbe giunta dopo la segnalazione di molti genitori. Una perquisizione domiciliare nell'appartamento del pubblicitario, avrebbe permesso ai carabinieri di trovare molto materiale pornografico ora al vaglio degli inquirenti.

Processo in assise a Viterbo per la sanguinosa rapina dell'agosto '80

Viscardi, il pentito di Prima linea «Ecco chi sparò ai due carabinieri»

«Lo Stato non ha saputo approfittare dei pentiti» - «Questa incapacità ha reso possibile la ripresa del terrorismo» - «Nelle carceri è ricominciato il reclutamento dei "comuni"»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO — Due carabinieri uccisi da terroristi dopo una rapina, la fuga, quindici persone tenute in ostaggio in un casolare, le indagini, la cattura. Tutto questo accadeva solo tredici mesi fa, esattamente l'undici di agosto, alle porte di Viterbo, dinanzi a una fermata d'autobus. Ma adesso, nella vecchia chiesa sconsacrata che ospita l'aula d'assise, quei fatti sembrano aver perduto la loro drammaticità. Ci sono due vedove, ci sono cinque imputati: c'è soprattutto, alla sua prima apparizione pubblica nel ruolo di accusatore, Michele Viscardi il «pentito» che con le sue rivelazioni ha contribuito più di ogni altro allo smantellamento di «Prima linea».

E Viscardi non tradisce le attese: alto, magrissimo, con un paio di occhialetti rotondi, molto elegante in uno «spezzato» scuro, il giovane bergamasco ribadisce una per una le sue accuse. Quelle contro Maurice Bignami, che non ha voluto presentarsi, contro il latitante Sergio Segio, contro i tre che, dall'altra parte dell'aula, lo guardano, in una gabbia ben distante dalla sua: Roberto Vitelli, Pio Iacoangeli, Ubaldo David. «*Tutti erano con me quella mattina* — ripete, seduto dinanzi ai giudici, con una voce stridente —. *David e Iacoangeli solo per guidare le macchine. Ma gli altri, come me, hanno sparato contro i due carabinieri*».

La storia, ormai, ha pochi punti da chiarire. Dopo la rapina, Viscardi e gli altri si fanno portare dai complici fino alle porte di Viterbo, in località Ponte dei Ceppi, e tentano di confondersi tra la gente che aspetta un pullman per Roma. Due carabinieri, Pietro Cuzzoli ed Ippolito Cortellessa, chiedono però a chi sale sull'autobus di mostrare cos'ha nella borsa. E' un attimo: quattro terroristi si lanciano sui militari, tentano di immobilizzarli, poi, sparano, uccidono, portano via ai morti le pistole. Quindi la fuga, con Viscardi ferito a una gamba, il ricorso a un medico vicino al «movimento». Quintino Rozzi, oggi imputato di favoreggiamento; la lunga latitanza, la cattura.

Viterbo. Michele Viscardi entra in tribunale per l'udienza (Ap)

Sui fatti, dunque, nulla da scoprire: anche perché se Viscardi si è «pentito» — e ieri, con una lunga dichiarazione, ne ha spiegato ancora una volta il perché — un altro degli accusati, Roberto Vitelli (piccolo, espressione seria, linguaggio pacato) si è «dissociato» già durante l'istruttoria. Ha ammesso tutto, ha raccontato tutto quello che lo riguarda direttamente: ma delle colpe altrui si rifiuta di parlare. «*Ognuno deve assumersi le sue responsabilità* — ha detto in aula —. *Io mi assumo soltanto le mie*».

Iacoangeli e David, poi, non sono né «pentiti» né «dissociati», ma rei confessi. Sì: appartenevano al livello più basso di «Prima linea», alla sparatoria non hanno partecipato. L'aver ammesso tutto, sperano possa scrollargli di dosso l'accusa di concorso nel duplice omicidio. Ecco perché in un processo dall'esito scontato, ad assumere interesse è ormai soprattutto la contrapposizione fra due figure: quella del «pentito» Viscardi, il «killer dagli occhi di ghiaccio» che accusa tutti, ma tenta di ridimensionare le sue responsabilità dirette («*a Ponte dei Ceppi sparai un solo colpo: la pistola mi si inceppò*»), e quella del giovane che si è «dissociato».

Se Viscardi, ieri, ha fatto precedere le sue accuse da una breve dichiarazione («*Dopo sei anni di militanza, stanco, soffocato da un passato troppo pesante, ho accolto il mio arresto come una liberazione... Con la pratica della lotta armata abbiamo soffocato, criminalizzato ogni forma di opposizione sociale, abbiamo fatto sì che tutti i più grossi nodi socio-politico-economici venissero posti in secondo piano*»), Vitelli ha dovuto leggere molto più a lungo. Le premesse, sostanzialmente, erano simili, ma opposta è stata la conclusione. Anch'io, ha detto Vitelli, sono convinto del fallimento della lotta armata, ma non me la sento di accusare altre persone.

La lunga dichiarazione di Vitelli è stata bloccata quando stava per toccare il tema-pentiti, ma la posizione del giovane era già chiara. Sarà interessante vedere come le sue posizioni saranno tradotte dalla corte d'assise in termini di pena, proprio nel momento in cui, alla figura di chi si «dissocia», la nuova legge sui pentiti si appresta a riconoscere particolare rilevanza.

Qualcosa, sul «progetto-pentiti», fa però in tempo a dirla Viscardi, uscendo dall'aula al termine dell'udienza. «*Il progetto politico del partito armato è irrimediabilmente fallito* — ha detto, rispondendo ai cronisti —, *ma la totale incapacità della classe politica ha reso possibile la ripresa del terrorismo in questi ultimi mesi*». Uno gli ha chiesto: ha paura? «*Ne ho, sia per me che per i miei familiari* — è stata la risposta —. *Sono ancora in isolamento, e nelle carceri è ricominciato, come qualche anno fa, il reclutamento dei detenuti comuni...*».

Giuseppe Zaccaria

Sono accusati di interesse privato

In carcere a Velletri il direttore e il vice dell'ufficio collocamento

ROMA — Il direttore e il vicedirettore dell'ufficio di collocamento di Velletri sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di interesse privato in atti di ufficio. I due — Alberto De Paolis di 50 anni e Ulisse Bravi di 40 — avrebbero avviato al lavoro numerosi braccianti agricoli eludendo le rigide norme previste in materia. In pratica, avrebbero trasformato le richieste numeriche di personale da assumere fatte da alcune aziende «amiche» in richieste nominative, avviando al lavoro braccianti «amici».

L'inchiesta, che durava da agosto, è stata condotta dall'ispettore del lavoro Nunzio Messina. Questa mattina Messina ha fatto perquisire dai carabinieri la sede dell'ufficio di collocamento alla ricerca di documenti per provare le accuse. I documenti evidentemente sono stati trovati, perché De Paolis e Bravi sono stati arrestati in flagranza di reato.

Nebbia su Genova aerei dirottati

GENOVA — La fitta foschia che ieri mattina ha interessato le coste liguri ha determinato il dirottamento di due voli dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente allo scalo di Milano-Linate. Si tratta del volo «BM 355» in arrivo da Alghero e del volo «AZ 56» in arrivo da Roma. I passeggeri sono stati poi condotti a Genova in pullman.

Milano, la vittima aveva 40 anni

Trovato morto dopo 6 mesi dalla padrona di casa che reclama l'affitto

MILANO — Aveva una moglie, da cui viveva separato; aveva una madre e un fratello; aveva degli amici e un lavoro. Viveva in una casa con ballatoio, dove è facile incontrare i vicini. Eppure per scoprire che era morto, dopo sei mesi, c'è voluta la padrona di casa che andava a reclamare l'affitto.

Ignazio Pilittu, 40 anni, lavorava in un'impresa di pulizie e faceva il turno di notte negli uffici: la differenza di orari può in parte spiegare il fatto che nella casa non hanno fatto molto caso alla sua assenza. Chi se ne è accorto dice di aver pensato ad una riconciliazione con la moglie. Pilittu si era trasferito due anni fa nell'alloggio (due stanze e il bagno) del vecchio stabile in viale Jenner 46 e da allora si era mostrato sempre cortese e molto riservato.

I vicini raccontano però anche che talvolta riceveva amici con cui chiacchierava e giocava a carte, ma nessuno di questi si è preoccupato di non vederlo più. E neppure i suoi colleghi di lavoro si erano dati da fare per rintracciarlo. Solo la madre, in sei mesi, era andata a cercarlo un paio di volte, senza preoccuparsi per non averlo trovato.

C'è voluta la padrona di casa che voleva riscuotere l'affitto a avvertire la famiglia e a far intervenire la polizia. Il corpo di Ignazio Pilittu, ormai decomposto, era sul letto e la puzza era stata da tutti attribuita a una fuga di gas, tanto che avevano chiamato i vigili del fuoco. Ora rimane da stabilire come l'uomo sia morto.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SENA azienda in Torino lavorazione plastiche e accessori per roulottes e componentistica meccanica cerca responsabile per officina e per programmazione della produzione con gestione approvvigionamento materiale. Telefonare per appuntamento al N. 482.606.

SIGNORA distinta presenza cerca importante società per vendita prodotti per la cucina ed organizzare una rete di dimostratrici venditrici. Scrivere: «Publikompass 626 — 10100 Torino».

SOCIETA' finanziaria seleziona giovani militesenti, cultura da inserire nel proprio organico produttivo. Scrivere a: Credim, via Andrea Doria 15 - Torino.

SOCIETA' immobiliare assume con inquadramento di legge e provvigioni n. 1 acquisitore/trice e n. 1 venditore/trice (minimo 22enni) auto propria per appuntamento. Tel. al 547.128.

SPA cerca persona fiducia referenziatissima per incarichi vari patentato. Scrivere: «Publikompass 9371 — 10100 Torino».

1.000.000 al mese a persone selezionate, libere, 22/45 anni, cultura superiore. Tel. 533.161.

tecnici

CENTRO dimostrazione e vendita Hi-Fi cerca 20-25enne per vendita e installazione impianti. Richiedesi conoscenza e passione nel settore parente militesente. Tel. 836.403.

dirigenti

SOCIETA' elettromeccanica e carpenteria precisione medio piccola operante come capocommessa cerca responsabile organizzazione e coordinamento di approvvigionamenti, produzione, montaggio e conduzione personale. Indispensabile lunga provata esperienza a libero a breve termine. Scrivere: «Publikompass 634 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A. SOCIETA' commerciale necessitano 3 giovani venditori per le province di Alessandria, Cuneo e Vercelli. Offresi possibilità guadagno mensile 1 milione 500 mila. Per colloquio telefonare 011 305.030.

AGENTI plurimandatari introdotti negozi fotocine, fotolaboratori, articoli regalo, fotografi, per nuovi interessanti articoli cerca Moniplast, via Treberio 8/B - 20145 Milano.

DISPONENDO ufficio in Torino e possibilità esposizione recapito magazzino assistenza clienti 33enne pluriennale esperienza commerciale esamina proposte da aziende interessate presenza in zona. Scrivere: «Publikompass 615 — 10100 Torino».

DITTA in Torino produzione ingrosso e abbigliamento medio fine vendita su campionario e pronto moda cerca per il Piemonte rappresentante introdotti o da introdurre nel settore. Offresi inquadramento Enasarco ottime condizioni economiche serietà e collaborazione. Richiedesi referenze esperienze anche solo a livello commerciale nel settore oppure di rappresentante anche in altri rami. Telefonare ore ufficio anche sabato al 011 872.380.

OPERATORE finanziario per Torino con valide prospettive di lavoro e guadagno azienda operante nel campo degli investimenti cerca. Indispensabili massima serietà e professionalità documentabili. Scrivere a: «Publikompass 1 — 16121 Genova».

ORGANIZZAZIONE settore mobili ricerca per città e provincia Torino, Cuneo, venditore residente in zona. Offresi Enasarco, anticipi provvigionali mensili, addestramento. Richiedesi auto propria. Per colloquio telefonare 0521 857.122, ore ufficio.

RAPPRESENTANTE anche plurimandatario introdotto clientela articoli idraulica sanitari riscaldamento cercasi Torino e provincia Piemonte. Tel. 011/781.818.

RICERCHIAMO agenti di vendita prodotti per forni e pasticcerie per Torino e provincia. Si offre inquadramento Enasarco alti margini provvigioni di produzione prodotti di qualità molto elevata. Telefonare 472.179 dopo ore 14 per appuntamento.

TECNICO esperienza commerciale con ufficio e magazzino esaminerebbe proposte per rappresentanze industriali. Telefonare ore ufficio 444.971.

UN lavoro deve interessare e realizzare professionalmente ed economicamente chi lo svolge. Quello che proponiamo permette di esprimere al massimo le proprie capacità, e reali prospettive di avanzamento, oltre livelli retributivi interessantissimi. Se sei giovane, ambizioso, culturalmente preparato, portato contatti umani, auto munito e con disponibilità immediata prova a fissare un colloquio selettivo telefonando al 473.0920.

18.000.000 annui iniziali «igienica industriale» offre ad ampoassi introdotti aziende e comunità per zone libere Al, Cn, Vc, No. Telefonare 531.733 - 540.037.

11 Baby sitter

domande

NEODIPLOMATA con referenze offresi come baby-sitter tutto il giorno. Telefonare 580.361.

RAGAZZA 20enne piemontese seria licenza media superiore offresi custodia bambino. Tel. 960.9362.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. 48 ore consegna Panda. 48 ore consegna 127 Diesel, 48 ore consegna Ritmo Sport, 48 ore consegna 132 Argenta. Concessionaria Fiat Autofrancia, corso Francia 341, sabato aperto.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni sicure di tutte le marche consegna in 2 ore rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali garanzia 1 anno. Permute. Fiat nuove consegna in 48 ore. Autofrancia concessionaria Fiat corso Francia, 341. Sabato aperto.

A.A.A.A.A. FIAT usato sicuro 300 occasioni con garanzia 12 mesi. Anticipo 200 mila, rateazioni fino a 36 mesi: 500, 126, 127, 128, Panda, A112, Ritmo, 131, Beta coupé, Dyane 6, R5 ecc. permute. Selauto venditore autorizzato Fiat corso Trapani 116, tel. 309.016.

A.A.A. ASSICURAZIONE GRATIS

fino al 30 ottobre su 147 vetture d'occasione con minimo anticipo e comode rateazioni senza cambiali. Interpellateci alla Gencar, via Nizza 185, telefoni 696.1765/6/7. Aperto sabato tutto il giorno.

A.A. ALLA GENCAR

su 147 vetture d'occasione abbiamo selezionato 48 vetture di ogni marca e tipo vendibili solo con le seguenti garanzie: motore + cambio + differenziale + sterzo + auto in sostituzione in caso di guasto + rientro passeggeri + recupero auto + spese albergo. Interpellateci alla Gencar via Nizza 185 tel. 696.1765/6/7. Aperto il sabato tutto il giorno.

A.A. LINCARAUTO importante esposizione vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rateazioni 36 mesi senza cambiali minimo anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere visitateci. Lincarauto concessionaria automobili Talbot, consegna 20 ore Horizon Solara Ranch, corso Principe Oddone 66 e corso Orbassano 72, tel. 472.047 - 561.006 (aperto anche il sabato).

A. COMPERIAMO vetture pagando al massimo in contanti vendiamo rateazioni senza cambiali fino 36 mesi minimo anticipo garanzia un anno consegna immediata. Autocentri corso Grosseto 50/A, anche il sabato.

ACQUISTIAMO AUTOGALLIA

piccole grosse cilindrate e semestrali, valutazione contanti. C. Umbria 35, tel. 481.874.

ACQUISTIAMO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valutazione, pagamento contanti. Via B. Ottavio 32, tel. 877.742 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Vantaggiose permute. Tel. 351.357.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 66 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Tel. 472.047 561.006.

ALFASUD Ti 1.5 rosso privato vende a prezzo interessante c/o Vassa, c.so G. Ferraris 18 - Chivasso, tel. 910.9666.

ALFETTA Beta, Bmw 525, Peugeot 304 familiare, 104, 5R TL, Taunus, Escort, Ami 8, Mini, 128, 124, 124 Sport, Simca 1100 familiare, 1307, Zaz, Prinz 4, Kadett, Kadett familiare, Manta, Ascona, Record D, Rekord D familiare. Via Cigna 3.

AUDI 200 turbo nera tetto apribile 80 fine perfetta vende conto cliente concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 53, tel. 506.106.

AUDI 80 GLE bianco vettura come nuova del '79 vende permuta rateizza Fiorauto, via Stradella 82 - Torino, tel. 215.743.

AUTORENGASI via Genova 261 tel. 606.5853 disponiamo Dyane 6 dei 72, 74, 75, 77, 78, 79, a prezzi convenienti e comode rateazioni.

AUTOCARRO Fiat 241 diesel 1979 14 mila km con garanzia vende Autostandar, corso Belgio 179, tel. 898.548 - 898.256.

AUTOCITY vasto assortimento 500, 126, 127, Ritmo, Mini, A112, R5, Golf, 128, 131, Alfasud, Giulietta, revisionate garantite. Pronta consegna vetture nuove. Fiat, Lancia, Autobianchi, Innocenti. Via Pianezza 202 angolo corso Cincinnato, tel. 738.6025.

AUTOCOMMERCIO

acquista, vende, permuta minimo anticipo senza cambiali vetture d'occasione italiane ed estere. Vasto assortimento: 126, 127, A112, R4, R5, Dyane, Ritmo, Panda 30/45, Polo, ecc. Tutte revisionate e garantite. Corso Orbassano 72. Tel. 581.01.6 (aperto il sabato).

AUTOVETTURE SCOFIT

nuove tutte marche e d'importazione con garanzia pronta consegna express leasing. Generali Fiat, Lancia e Autobianchi. Usato vasto assortimento tutto in ottime condizioni. Permute dilazioni pagamento. Scofit, corso Turati 16, tel. 504.339 - 590.878.

BETA berlina 1300, 1600, 2000 assortimento colori garanzia sistema usato sicuro 1978/79 vende Lancia Stat via Colombo 43 tel. 594.794 - 585.983.

BMW Italcar occasioni, corso Turati 63, tel. 505.252: Bmw 320, Bmw 520 in condizioni perfette vendesi anche ratealmente.

BMW

usate scelte e garantite alla Concessionaria C.A.B. via Pirelli 14 tel. 489.194 e corso Matteotti 47 tel. 547.294.

BMW 320 I azzurro metallizzato perfette condizioni del '77 vende permuta rateizza Fiorauto via Stradella 82, tel. 215.743.

BMW 323 I

1980 metallizzato 23.000 km vende Autostandar, corso Belgio 179, tel. 898.256.

CITROEN CX diesel 77 aria condizionata, Fiat 131 2500 diesel 78 motore nuovo, Opel Rekord 20 diesel 77. Pinelli corso Stati Uniti 7, tel. 537.241.

CITROEN Visa Club 80, Visa 79, Ak 77, CS Club 78, DS 20 74. Alfasud Ti a 5 marce 76, R4 77, Beta HPE 1600 75, minimo anticipo lunghe rateazioni senza cambiali permute. Pinelli, corso Stati Uniti 7, tel. 537.241.

DIESEL Fiat 131 panorama 2000 di 14 mesi perfetta unico proprietario con possibilità di leasing vendiamo. Tel. 323.913.

DIPENDENTE vende 127/L tre porte sei mesi. Tel. 806.400.

FERRARI 308 GT4 78 unipropietario condizionatore km 12.000 gomme VR 205 nuove visibile corso Brescia 18. Tel. 850.805.

FIAT 126 Personal 2 e 4 del '78, alfa del '73, alfa del '74 vende permuta rateizza Fiorauto, via Stradella 82, tel. 215.743.

FURGONI PULMINI

fuoristrada camioncini acquistasi e vendesi via Giulia di Barolo 30, tel. 831.731 - 882.458.

GAMMA coupé 2000, Ritmo Diesel, Bmw 320, Mini Clubman, R5 Alpine R5 TL, Volvo 245 DL. Via Volta 5, tel. 546.581.

NOVITA'

hai mai pensato a un'auto d'occasione, garantita con garanzia, rimborso scritto e non a parole? La provi una settimana, e poi se non è come ti abbiamo detto, potrai darla indietro e noi ti rimborseremo la somma che hai pagato. Vieni a trovarci. Senza impegno può essere conveniente! Branca Concessionaria Alfaromeo Rivoli Torino, corso Francia 197, tel. 9583339 aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20 sabato compreso.

OCCASIONI Alfetta 2000 Giulia 2000 131 Familiare Diesel 132 iniezione 125 Gommone BMW 1600 124 128 Simca 1100 127 112 Mini Renault 5 120 600 850 Furgone facilitando. Telefonare 323.913.

PANDA 30 marrone semestrale non incidentata, privato vende. Telefonare 011 908.8485.

PERLA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Bolma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Bolma Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1977 - 206.2005.

PRIVATO vende Bmw 525 metallizzato 1978 ottimo stato. Tel. 0141/87.306.

PRIVATO vende Fiat 126 P4 TOS., 1978 perfetta pochi km L. 2 milioni 700 mila trattabili. Tel. 763.065, ore pasti.

PRIVATO vende R/18 anno 1980 grigio metallizzato. Tel. 822.1556 ore pasti.

PRIVATO vende in buonissime condizioni Lancia Beta berlina 1600 grigio metallo 1978 pochi km. Tel. ore ufficio 425.247.

RANCH Talbot 1980 perfetta vende Lamborauto corso Unione 15, tel. 685.885.

RARITA' vendo bellissima Alfetta 1800 fine '76 aria condizionata radio perfette condizioni. Tel. pasti 742.2131.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

UNICO proprietario vende 131 special blu scuro modello 1976 radio e 112 modello 1976 ben tenute accessori. Tel. 698.4366.

VENDESI camion 690/T/2 con semirimorchio m 10 gemellato. Telefonare 276.420 ore pasti.

186.360 MENSILI

Giulietta 1.6 del '78 proprietario unico con L. 900 mila di anticipo o L. 166 mila 360 al mese senza cambiali senza ipoteca. E' un'offerta Sogea, corso Siracusa 40, tel. 329.9333.

182.150 MENSILI

Alfetta 2.0 L. avorio proprietario unico del 1978 perfetta di meccanica e carrozzeria con L. 850 mila di anticipo o L. 182 mila 150 al mese senza cambiali senza ipoteca. E' un'offerta Sogea, c. Siracusa 40, tel. 329.9333.

500.000 DI ANTICIPO

Panda 30 nera 2500 km semestrale in garanzia con L. 500 mila di anticipo o L. 79 mila 450 al mese senza cambiali senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

700.000 DI ANTICIPO

A 112 Elite grigio scuro metallizzato nuovo da immatricolare con L. 700 mila di anticipo o L. 134 mila 750 al mese senza cambiali senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40 tel. 329.9333.

16 Motocicli

CICLOMOTORI Piaggio Ciao Si Bravo Vespa 50 Vespa PX Gilera pronta consegna. Tosa, corso Regina 61, tel. 839.8232.

PER il vostro tempo libero Moto Guzzi, Morini, Piaggio. Borgarello, via Carisio 2, Torino, tel. 342.366 - 548.820.

SE cerchi un usato garantito vieni alla Rear, vasta disponibilità di cilindrate e marche. Possibili rateazioni. Corso Raffaello 15, telefono 650.5098.

18 Acquisto alloggi

A.A. ALLOGGI interi palazzi terreni compero Torino Venaria Alpignano Rivoli Bruino Almese dintorni. V.A.V. tel. 887.3183.

A. ACQUISTA privato da privato 1-2 camere cucina servizi qualunque zona pagamento contanti. Tel. 697.276.

A. ACQUISTO casetta libera con giardino periferia o vicinanze Torino. Pagamento contanti. Tel. 685.333.

A. ACQUISTO con urgenza appartamento libero di camera tinello o 2 camere cucina in Torino. Tel. 513.718.

A. COMPRO alloggio libero in Torino possibilmente casa recente massimo 3 camere no agenzia. Tel. 364.250.

A. SCOPO investimento acquisto alloggio affittato purché buono stato Torino o prima cintura. Tel. 540.505 chiedere int. 13.

A. STABILI in blocco acquistiamo minimo 30 camere in Torino e prima cintura pagamento per contanti. Tel. 473.0377.

ABBISOGNAMI acquistare appartamento libero entro sei mesi di due o tre vani, pagamento contanti. Tel. 596.657.

ACQUISTA libero camera tinello o cucina in Torino e cintura pagamento alla consegna chiavi. Tel. 650.5968.

ACQUISTASI con urgenza vuoto 1 camera cucina con servizio 30 milioni. Tel. 539.161.

ACQUISTASI mansarda o piccolo alloggio libero in Torino anche da ristrutturare. Telefonare 699.557.

ACQUISTASI solo da privati appartamento libero in Torino o prima cintura di 2-3 vani servizi decoroso. Tel. 533.587.

ACQUISTEREI pagando contanti alloggi 1-2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 543.934 - 536.990.

ACQUISTEREI solo privatamente alloggio libero 2-3 camere servizi casa recente signorile. Tel. 383.192 pomeriggio.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide, massima valutazione, pagamento contanti. Fiduciaria Immobiliare 858.950.

ACQUISTO alloggio libero 2/3 camere per urgente matrimonio figlia. Pago in contanti no agenzie. Tel. 472.067.

ACQUISTO alloggio libero (anche non subito) purché garantito sicuramente entro fine marzo 1982) in Torino o prima periferia. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.561 chiedere sig. Caso.

ACQUISTO alloggio preferibilmente libero scopo investimento 2-3 vani servizi in Torino escluso case popolari. Tel. al signor Tomasi al n. 512.012.

ACQUISTO appartamento libero in Torino scopo investimento. Tel. 53.55.12.

ACQUISTO da privato alloggio in Torino qualsiasi zona libero 2 camere tinello cucinino servizi pagamento contanti. Tel. 652.160.

ACQUISTO esclusivamente dal proprietario alloggio camera tinello purché decoroso. 638.722 ore negozio, 840.7437 pasti.

ACQUISTO per contanti alloggio di 2-3 camere e servizi in Torino. Tel. 779.481.

ACQUISTO privatamente casa vecchia o alloggio piccolo libero. Telefonare ufficio 774.666.

ACQUISTO subito per contanti camera tinello cucina anche vecchio. Tel. 33.96.32.

ACQUISTO 2 camere tinello libero anche vecchio ma con riscaldamento pagamento per contanti. Tel. 481.114.

AFFIDA

la vendita del tuo immobile all'immobiliare noi. Le nostre garanzie sono serietà, efficienza, riservatezza, massimo realizzo per contanti e tutto in un breve periodo di tempo. Telefona 549.761 - 553.704.

ALLOGGIO acquistasi in Torino o prima cintura 2 camere tinello disponibili 50 milioni. Tel. 532.409.

BORGARO acquisto alloggio recente libero 4-5 camere 2 servizi box auto. Tel. 344.600.

CASABIANCA acquista direttamente alloggetti con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310 - 531.008.

CASETTA villa indipendente in Torino acquisto. Pagamento contanti no agenzie. Telefonare 806.9927, ore 9-13.

CERCASI camera tinello con termo ascensore libero preferibile in Torino qualsiasi zona. Tel. 473.0118.

CERCASI in Torino mansarda libera zona centrale pagamento contanti. Tel. 632.408.

CERCO casetta libera in acquisto Torino o cintura con cortile o box. Tel. 33.96.32.

CONFAR ricerca zona Chieri Trofarello Cambiano e adiacenze 4 camere cucina e box auto. Tel. 519.085 ore ufficio.

CONFAR ricerca alloggi anche occupati in casa vecchia in qualsiasi zona di Torino non oltre i 40 milioni. Tel. 539.019.

COPPIA pensionati cercano casetta indipendente con giardino vicinanze Torino no agenzie, tel. 698.598.

EDILRESIDENCE ricerca alloggi centrali 2 o 3 camere soggiorno anche da ristrutturare. Telefonare 650.6539.

GRIMALDI

516.012 RE UMBERTO 31

A ciascuno il suo lavoro, noi per esempio siamo specialisti nella vendita di appartamenti. L'importante è il metodo!

IFIM acquista direttamente, zona corso Montecucco 2 camere tinello cucinino, zona corso Peschiera salone 2 camere cucina servizi. Tel. 748.718 - 742.834.

IMMOBILIARESANPAOLO acquista direttamente appartamenti ville casette in Torino e cintura. Tel. 505.000 - 503.300.

INTERPELLA l'immobiliare Lunica se vuoi vendere il tuo immobile se nostro interesse acquistiamo direttamente. Massima serietà e rapidità. Tel. 790.132 - 762.987.

INV.IMM.

ricerca in Torino e provincia alloggi ville rustici terreni. Tel. 518.383 - 518.665.

MEDICO urge appartamento molto signorile da privato zone centrali o precollina eleganti 100-120 mq. Tel. 300.988.

MONOLOCALE acquisto in Torino con possibilità servizio. Tel. 481.114.

NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti case ville alloggi anche occupati. Garanzia e serietà. Tel. 781.459.

PAGAMENTI CONTANTI

se vuoi vendere il tuo immobile questa è la garanzia di

CASAMERCATO

c. M. d'Azeglio 23, 650.3805.

PRIVATO acquista in zona precollinare appartamento mq 250-300 o palazzina anche da ristrutturare con giardino. Tel. 541.493 - 714.693.

PRIVATO acquista appartamento libero in Torino. Telefonare 781.4741.

PRIVATO ricerca urgentemente da privato appartamento libero due-tre camere servizi in Torino. Tel. 534.584.

PROFESSIONISTA acquista alloggio libero occupato anche grande in Torino purché signorile. Telefonare 548.864 interno 27.

RAPPRESENTANTE cerca Torino alloggetto camera tinello o cucina servizi libero. Tel. 532.106 sig. Giorgio Casa tel. 321.349.

SOLO da privati acquistasi per contanti alloggio libero in Torino 1, 2, 3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 610.884.

SOTRIM SH

Tratta i vostri immobili con serietà ed esperienza: incarichi brevi pagamento contanti rapidità. Interpellateci telefonando al 503.350 - 506.357 - 503.966.

STABILE IN BLOCCO

siamo seriamente interessati a trattare l'acquisto in blocco di unità immobiliari in Torino pagamento contanti max riservatezza. Epm Torino, via Bertolotti 7, tel. 512.012.

VILLA o palazzotto d'epoca anche da ristrutturare massima distanza da Torino 40/50 km acquisto contanti. Tel. 501.821.

VILLETTA prima cintura Torino acquisterei tratto fino a 300 milioni no agenzie. Tel. 473.03.77.

30 GIORNI

data incarico e tutto quello che ti chiede il Gabbiano per vendere il vostro alloggio. Unioncasa 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. AFFARE 16 km. Torino villa 5/7 vani in finitura 1600 mq. giardino urbanizzato attualità 120 milioni iva 2%. Tel. 698.322.

A.A.A.A. LIBERO centrale casa d'epoca recentemente bella 2 camere tinello bagno 47 milioni. Casaviva 532.807 - 543.773.

A.A.A.A.

VIA Juvarra zona Centro alloggi varie metrature termo bagno ascensore stessa casa. Lux Case, telefono 548.476.

A.A.A. PRIVATO vende alloggio signorile zona Crocetta importante anche come ufficio. Tel. 587.127 ore ufficio.

A.A.A. VENDESI alloggio zona S. Rita libero ultimo piano mq 180, completamente arredato da noto arredatore, composto da: 3 camere, cucina e cucinino, soggiorno, doppi servizi e lavanderia, box 3 auto. Tel. mattino 972.396.

A.A. A 600 mt da corso Francia in palazzo moderno vendesi libero 3 stanze cucinotto servizi porticato portineria giardini cediamo volendo autorimessa solo 72 milioni facilitando. Tel. 790.132.

A.A. ALLOGGIO libero casa recente zona Stadio Filadelfia camera tinello cucinino bagno vendo 44 milioni 800 mila. Tel. 594.727.

A.A. CASETTA libera zona Cirié: 4 camere cucina bagno garage tettoia giardino vendo 65 milioni 500 mila. Tel. Riva 594.727.

A.A. COM.FAI A vende libero piano rialzato completamente ristrutturato camera cucina bagno ampia cantina adatto studio abitazione. Telefonare 548.123.

A.A. COM.FAI vende mansarda libera centrale completamente ristrutturata camera soggiorno cucinotto bagno signorilmente arredata dilazioni. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende adiacente piazza Adriano signorile appartamento 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende libero Borgata Vittoria piano 4° spazioso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende in stabile decoroso 2 camere tinello cucinotta bagno cantina 4° piano senza ascensore. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende zona piazza Sofia libero 3° piano 1 camera tinello cucinino bagno. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende via Mattei S. Donato piano rialzato con giardinetto di proprietà soggiorno tre camere cucina servizio posto auto nel cortile. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende ultimi appartamenti stessa casa fronte giardini via Beaumont 2 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende liberi zona centro in stabile ristrutturato signorili appartamenti 2-3-4 camere cucina doppi servizi posto auto, Mutuo fondiario. Telefonare 548.123.

A.A. COM.FAI Z vende in stabile recentissimo piazza Cattaneo ultimo piano una camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 548.123.

A.A. LIBERO subito 3 camere cucina abitabile servizi ingresso 100 mq a 78 milioni Spazio 60 vende, tel. 513.918.

A. BRUINO alloggio libero in palazzina 3 camere cucinotta bagno 58 milioni 800 mila dilazionati vende Centraledile 530.163.

A. CORSO Telesio in recente signorile stabile parquet ampio due camere tinello cucinino rifinitissimo abitato ottimo prezzo 58 milioni 500 mila. L'Istituto 517.591.

A. FIDIM corso Agnelli libero 3 camere tinello cucinino 7° piano casa signorile L. 118 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM corso Sicurezza presso libero 2 camere tinello cucinino casa di 18 anni mq 80 L. 64 milioni 750 mila. Tel. 548.148.

A. FIDIM Crocetta stessa casa 2 appartamenti liberi camera tinello cucinino ottima esposizione. Tel. 548.148.

A. FIDIM via Borgaro liberi casa signorile 2 appartamenti camera tinello cucinino termo ascensore. Tel. 548.148.

A. FIDIM via Genova libero camera tinello cucinino casa 20 anni mq 59 2 arie, L. 47 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. IN signorile casa epoca c. Francia piano alto salonicino con boiserie 2 camere cucina affittato 72 milioni 500 mila. L'Istituto 517.591.

A. LIBERO adiacente piazza Adriano (via Di Nanni) 3 camere cucina bagno 3 balconi casa d'epoca 56 milioni 500 mila. L'Istituto 517.591.

A. LIBERO in signorile stabile ampio saloncino camera tinello cucinino rifinitissimo zona via Filadelfia stadio vecchio Torino 69 milioni 500 mila. L'Istituto 517.591.

A. LIBERO Mirafiori (via Genova) camera tinello piano alto ampio ottimo stato 34 milioni 500 mila. L'Istituto 517.591.

A. LIBERO Pozzo Strada recente ampio luminoso camera tinello cucinino dilazioni. Tel. 657.160 - 637.516.

A. LIBERO via Filadelfia luminoso spazioso ingresso, 2 camere cucina servizi termo ascensore. Tel. 779.094 - 798.726.

A. MOLINETTE - piazza Carducci in stabile 1970 signorile piano alto salone 3 camere cucina cantina soffitta libero. L'Istituto 517.591.

A. MONCALIERI centro privato vende alloggi liberi in stabile ristrutturato con termo e bagno. Tel. 680.7058.

A. OTTIMO investimento due camere cucina con box auto costruzione 1974 rifinitissimo affittato 38 milioni 500 mila Villafranca Piemonte 35 km Torino. L'Istituto 517.591.

A. PIAZZA Statuto (v. Cibrario) soggiorno 2 camere cucina casa epoca affittato 95 mila mensili 69 milioni 500 mila. L'Istituto 517.591.

A. RIZZA libero prima cintura piano rialzato luminoso salone camera tinello cucinino bagno 3 arie box 78 milioni. Tel. 472.858.

A. RIZZA libero 1° piano zona Nizza salone camera studio cucina bagno balcone 78 milioni. Tel. 472.858.

A. RIZZA occupato S. Paolo piano rialzato spazioso 2 camere tinello cucinino bagno cantina 43 milioni. Tel. 472.858.

A. RIZZA occupato recente Orbassano panoramico camera tinello cucinino bagno balcone 35 milioni. Tel. 472.858.

A. S. RITA (via Barletta) libero costruzione recente piano ottavo due camere tinello cucinino tre balconi signorile. L'Istituto 517.591.

A. SERIM vende centralissimi via S. Francesco d'Assisi in stabile restaurato nelle parti comuni appartamenti varie metrature adatti abitazione o ufficio informazioni. Tel. 519.801.

A. STUDIO CASA vende in Nichelino libero recente camera tinello cucinino bagno, piano alto. Telefonare 537.217.

A L. 18.000.000

e 9 milioni mutuo camera tinello cucinino ripostiglio affittato a L. 66 mila zona Parella. Ottimo stabile costruzione 64 senza ascensore. Tel. 383.448.

A 20 minuti da Torino libero prezzo affare 2 camere tinello cucinino ingresso bagno box posto auto. Sergi vende 530.801.

A 23 km da Torino vendo blocco o frazionate casa recente, tutti servizi, composta 5 alloggi, 18 camere complessive, garages, parco cintato. Geom. Delpero, tel. 555.068.

ADAS libero via De Canal due letto salone cucina servizi 110 mq box auto. Telefonare 329.8395.

ABITABILE signorile nuovo 10 minuti centro saloncino letto servizi adatto sposi 29 milioni più dilazioni. Tel. 787.044.

ADIACENTE (cinema Agnello) alloggetto libero camera cucina servizio 21 milioni. Dilazionabili Sefim vende. Tel. 437.741.

ADIACENTE corso Duca Abruzzi libero signorile 2 camere tinello angolo cottura grande servizio soffitta cantina 85 milioni, 740.270 - 753.000.

ADIACENTE piazza Peyron 2 camere cucina servizi mq 75 da riattare in ottima casa d'epoca. Tel. Progetto 585.862 - 871.796.

ADIACENTE piazza Statuto alloggio libero di 3 camere cucina servizi cantina termo ascensore L. 85 milioni, tel. 482.918.

ADIACENTE piazza Cattaneo alloggio libero prestigioso living 2 camere cucina ufficio bi-servizi volendo box vendesi. Telefonare Imm. Torricelli 591.220.

ADIACENTE via San Marino camera tinello cucinino servizi 2 arie libero 45 milioni sufficienti 30% contanti, 740.270 - 753.000.

ADIACENZE corso Unione Sovietica 2 bassi fabbricati con 3 alloggi recentissimi tutto libero vendesi ottimo prezzo. Telefonare 011 961.2411.

ADIACENZE Lungo Po (via Bava) libero termo ascensore 5 piano 2 camere tinello cucinino terrazzo L. 79 milioni. Grimaldi 506.484.

ADIACENZE piazza Pitagora casa signorile 2 alloggi abbinabili di: camera tinello cucinino servizi, ottimo affare. Tel. 442.533.

ADIACENZE via Chiesa della Salute ottimo investimento tutti i comfort camera, tinello cucinino servizi 36 milioni. Grimaldi, tel. 506.484.

ADIACENZE via Nizza corso Spezia camera tinello cucinino ingresso bagno balcone libero subito. Tel. 685.779.

ADIACENZE via Pietro Micca liberi 5 vani singoli o abbinabili facilitazioni di pagamento. Sergi vende tel. 530.801.

AFFARE largo Toscana appartamento occupato di camera tinello cucinino in casa signorile privato vende. Tel. 473.0558.

AFFARE libero Collegno salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi box casa nuova rifinitissima facilitazioni. 531.003 Eurocasa.

AFFARE zona borgo Vittoria ultimo alloggetto in frazionamento di camera e cucina a L. 12 milioni 300 mila. Tel. 519.085.

AFFARONE zona Bramante (inizio c.so Unione Sovietica) recente signorile per studio e/o abitazione salone 4 camere cucina 2 bagni 1° piano. Tel. 632.476.

ALLOGGETTO camera cucina bagno piano 1° interno cortile occupato piazza Vittoria vendo 16 milioni. Tel. 556.374.

ALLOGGETTO via V. Carrera camera tinello cucinino bagno termo 32 milioni dilazionabili vende Centraledile tel. 530.163.

ALLOGGI liberi 1-2-3 camere tinello casa recente semicentrale buon prezzo dilazioni permute. Casamercato tel. 650.3805.

ALLOGGIO in Grugliasco raro affare casa recente piano alto camera tinello cucinino servizi. Immobilcasa vende dilazionando tel. 881.840 - 856.521.

ALLOGGIO libero subito via Sperenza angolo via Tunisi cucina 3 camere tutti i servizi privato vende 77 milioni. Tel. 481.108.

ALLOGGIO libero in Giaveno composto di 5 camere doppi servizi box e terrazzo (richiesta 110 milioni trattabili). Tel. 349.7314 - 349.9740.

ALLOGGIO libero ampio luminoso camera tinello in casa signorile tutti i comfort via Bosello. Athena tel. 985.307.

ALLOGGIO libero subito 1 camera cucina ampio balcone adiacente piazza Statuto 32 milioni. Athena tel. 985.307.

ALLOGGIO libero adiacente corso Stati Uniti 3 camere cucina servizi 77 milioni facilitando. Tonnicasa 541.419.

ALLOGGIO libero via Ivrea, due camere cucinino servizi mq 73 vendesi. Tel 519.762.

ALLOGGIO libero via Orvieto 2 camere cucina servizi casa 10 anni privato no agenzia vende. Tel. 447.298.

ALLOGGIO libero centrale (via Calandra), 1 camera tinello, ristrutturato a nuovo adatto abitazione o pied-à-terre. Tel. 480.802.

ALLOGGIO libero: 3 camere salone cucina servizio doppio ingresso, zona corso Vittorio. Tel. 334.570 - 360.981.

ALLOGGIO signorile angolare doppi ingressi 320 mq più 60 mq lavanderia e 150 mq giardino valido per abitazione e per ufficio privatamente vendo no agenzie. Tel. 518.080.

ALLOGGIO signorile libero corso Francia Parella salone 2 camere cucina box 98 milioni più mutuo. Tel. Gerlotti 548.428.

AMIE' J. & CO. A zona S. Rita in casa molto signorile alloggio libero: ingresso camera tinello camera cucinino servizio cantina acconto L. 25 milioni resto dilazionabile. 548.585.

AMIE' J. & CO. B zona San Donato libero ingresso 2 camere cucina servizio 3 balconi L. 40 milioni dilazionabili. 548.585.

AMIE' J. & CO. C via Richelmy: ingresso 3 camere cucina servizio cantina L. 44 milioni 900 mila dilazionabili. 548.585.

AMIE' J. & CO. D zona San Donato libero soggiorno camera cucina servizio 3 balconi 2 cantine L. 83 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 548.585.

AMIE' J. & CO. Z Barriera di Milano libero ingresso 2 camere cucina 2 balconi cantina 45 milioni dilazionabili. 548.585.

AMPIO luminoso soggiorno 2 camere cucinotta servizi mq 95 libero corso Montecucco vendesi, tel. Imm. Torricelli 591.220.

ANSELMO libero vende Barriera Milano 2 camere e 2 occupate alloggio L. 34 milioni dilazionabili. Tel. 300.596.

APPARTAMENTI stessa casa antiqui luminosi ottimo investimento camera tinello bagno Studio Casa vende. Telefonare 537.217.

APPARTAMENTI liberi zona Pino Torinese in palazzina trifamiliare appartamento tipo: salone 3 camere letto cucina servizi cantina terrazzo seminterrato, maggiori dettagli Grimaldi 506.028.

APPARTAMENTI liberi zona residenziale in recente palazzina trifamiliare rifiniture accurate consistenza: salone 3 camere letto cucina abitabile biservizi cantina box doppio o singolo maggiori dettagli Grimaldi tel. 506.028.

APPARTAMENTI liberi zona S. Rita stessa casa: 3 vani cucinino servizi riscaldamento prezzi a partire L. 35 milioni. Grimaldi 506.028.

APPARTAMENTO libero zona Parella piano rialzato: ingresso 4 vani cucinino servizi cantina ottimo anche uso ufficio. Grimaldi 506.028.

APPARTAMENTO libero zona corso Moncalieri: ingresso 2 camere cucina servizio riscaldamento cantina. Grimaldi 506.028.

APPARTAMENTO libero zona corso Montecucco casa decorosa: 2 vani cucinino servizi completamente rinnovato nei servizi igienici e pavimentazione L. 47 milioni. Grimaldi 506.028.

APPARTAMENTO di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina zona Borgo Vittoria. Tel. 798.180.

ATTICO ingresso camera tinello cucinino bagno occupato corso Potenza vendo 30 milioni volendo box. Tel. 556.374.

ATTICO libero corso Sebastopoli angolo Unione Sovietica 2 camere tinello cucinino servizi vendo 75 milioni. Tel. 347.476.

ATTICO recente libero zona Francia: saloncino camera cucina servizi terrazzo più 2 camere mansardate. Mediocasa 380.183.

ATTICO zona Barruni tre camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi terrazzo 90 mq. Centro Immobiliare 545.153.

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ATTICO zona Crocetta salone 3 camere cucina bservizi cantina Edil Residence vende libero, tel. 650.5639 - 650.5478

ATTICO zona Lingotto 2 camere tinello cucinino terrazzo casa 20 anni L. 48 milioni sig. Colombano 637.149.

AVIGLIANA LAGHI

libero in residence di nuova costruzione appartamento panoramico di saloncino camera tinello bagno, Giordanoimmobili 545.318 - 533.303.

BiBi A vende v. Calabria ang. c. Potenza libero in stabile recentissimo alloggio luminoso 2 camere cucina bagno ingresso cantina ottimo prezzo Tel. 336.9086 - 335.9067.

BiBi B vende Barriera via IV Novembre recente 2 camere tinello angolo cottura servizi giardino. Telefonare 335.9086.

BiBi C vende via Nizza in recente stabile 2 camere cucinetta bagno ingresso 37 milioni dilazionabili. Tel. 335.9066

BiBi D vende via delle Orfane alloggio 5 camere cucina servizi 10 milioni più 240 mensili. Telefonare 335.9086

BiBi E vende S. Mauro via Papa Giovanni in stabile signorile camera tinello e cucinino 25 milioni 500 mila. Tel. 335.9086

BiBi F vende in via Vassalli Eandi (Cit Turin) grandioso 5 camere cucina bservizi box grandi cantine. Tel. 335.9086

BINASCO costruzione recente vendesi 4 camere doppi servizi box auto prezzo interessante. Tel. 350.606.

BELLETTI vende alloggio 2 camere cucina bagno. Tel. 519.304.

B.I.T. centralissimo presso via Roma libero subito ingresso 2 camere soggiorno cucina bagno 100 mq di terrazzo. Tel. 832.864.

BORGARO (via Italia) libero 2 camere tinello cucinino servizi casa recente mutuo e dilazioni 545.642 Eurocasa

BORGATA Vittoria 2 camere soggiorno cucina L. 59 milioni più 20 milioni mutuo. tel. 383.445

[illegible] G. Paolo libero camera tinello cucinino servizi vendesi a 47 milioni trattabili. Tel 592.484

BORGO S. PIETRO

Libero panoramico 2 arie: 1 camera tinello cucinino bagno cantina ... ascensore L. ...

(continua)

FORUM DU ■ - ■ - EL MOUDJAHID - Magyar Nemzet - EL PAIS - JORNAL DO BRASIL - ПОЛИТИКА - EXCELSIOR - le soleil - LA STAMPA - INDIAN EXPRESS - Le Monde - DAWN

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Che cosa si attende il Terzo Mondo dall'imminente vertice di Cancún

Intervista con l'ex presidente dell'Assemblea generale Onu

L'accordo fra 150 governi è possibile o è utopia?

Dal 1974 — l'anno successivo al primo drammatico aumento del prezzo ■ petrolio — gli sforzi per negoziare un Nuovo Ordine Economico Internazionale sono stati al centro dell'attività delle ■ zioni Unite. Nell'occhio di questa attività ■ turbolenta ■ ■ stati una serie di presidenti dell'Assemblea ■nerale ■ Nazioni Unite.

Quello rimasto in carica fi■ a settembre, Rudiger von Wechmar, ■ Repubblica federale tedesca, è ■ settimo a tentare la difficile impresa di convincere 150 governi ad ■cordarsi sul modo ■ far di nuovo prosperare l'economia mondiale.

La 34ª Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel ■ ha adottato ■ risoluzione (la numero 34/138) che chiede *«nuovi negoziati, globali e prolungati, sulla cooperazione economica internazionale per ■ sviluppo»*. La risoluzio■ nota che *«sono necessarie iniziative coraggiose ■ soluzioni nuove, concrete, comprensive e globali, che vadano al di ■ di sforzi limitati»*.

I Paesi in via di sviluppo in particolare si sono sentiti frustrati e irritati per i progressi relativamente lenti dei colloqui tra governi sul tema dello sviluppo economico, che ■tinuano ■ molti anni. ■ riunione dei ■ allineati all'Avana, nel settembre del 1979, ha sollecitato nuovi negoziati su ■ i maggiori temi e problemi relativi ■ rapporti tra Paesi industrializzati e in via di sviluppo. Si è sottolineato ■ quell'occasione che, ■ momento che i problemi sono strettamente collegati, dovrebbero essere discussi in un solo forum internazionale, e anche le decisioni potrebbero essere collegate. I non allineati hanno avanzato le loro richieste all'Assemblea gene■ dell'Onu. Il risultato ■ stato la risoluzione 34/138.

Accettata da tutti i membri delle Nazioni Unite, questa stabilisce che i negoziati dovrebbero riguardare i maggiori problemi nel campo delle materie prime, l'energia, il commercio, lo sviluppo, ■ monete e la finanza. (E' questa la prima volta che l'«energia» è ■ all'ordine del giorno dei colloqui tra governi). La risoluzione ■ inoltre che i negoziati devono puntare all'azione e discutere i temi contemporaneamente per «assicurare un approccio coerente e integrato».

L'undicesima sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu (agosto-settembre 1980) ha tentato di trovare un accordo sulle procedure da seguire per questa conferenza, ■ potrebbe durare oltre un anno. Ma non ci ■ riuscita. E' stata proposta ■ procedura in tre ■. Nella prima il problema principale avrebbe dovuto essere descritto a grandi linee, insieme all'ordine ■ giorno ■ negoziati e agli intenti sui quali era stato raggiunto un accordo. Nella seconda i singoli temi avrebbero dovuto ■ negoziati all'interno ■ enti specializzati delle Nazioni Unite — quello commercia■ dalla Conferenza sul commercio ■ lo sviluppo; quello relativo allo sviluppo ■ Banca ■ ■ così via. Le decisioni prese ■ questi enti avrebbero quindi dovuto ■ sottoposte alla conferenza generale, per ■ incluse in ■ che è diventato noto come «pacchetto di accordi», che tutti gli Stati membri sarebbero poi stati richiesti ■ sottoscrivere.

Ma tre Paesi (gli Stati Uni■ ■ Repubblica ■ e ■ Bretagna) non sono ■ d'accordo con la proposta. Quel ■ li preoccupava era soprattutto il fatto che nella struttura proposta non ■ chiaro ■ la decisione di ■ ente specializzato (per esempio ■ Fondo monetario internazionale) potesse ■re modificata ■ corretta per poter rientrare nell'accordo finale.

Rüdiger von Wechmar

Poiché l'impegno ■ negoziati globali ■ stato indebolito dalla recessione, dall'inflazione e dalla disoccupazione ■ importanti Paesi industriali, nelle organizzazioni che si ■cupano dell'economia ■diale sono cresciute le preoccupazioni. Un'espressione di questa preoccupazione ■ il *summit* Nord-Sud ■ Cancun, in Messico. Mentre il vertice tenta di rimuovere gli ostacoli per i negoziati globali alle Nazioni Unite, l'ambasciatore ■ Wechmar (gli è succeduto l'iracheno Ismat Kittani) tiene i contatti con tutte le parti. Ecco le sue opinioni.

«Sono appena tornato dal Messico, ■ sono stato ricevuto dal presidente Lopez Portillo e ho avuto colloqui ■ il ministro degli Esteri e i ■ collaboratori, soprattutto ■ sulle relazioni Nord-Sud e sui negoziati globali, e i ■ legami con ■ vertice di Cancun. Non ho esitato a esprime■ ■ mia soddisfazione per i risultati della Conferenza ■ Ottawa tenuta ■ luglio dai Paesi industrializzati: nel comunicato i sette Capi ■ Stato e di governo riaffermavano infatti la "volontà ■ esplorare tutte ■ strade ■ consultazione e cooperazione ■ i Paesi in via ■ sviluppo, in qualsiasi sede appropriata. Siamo pronti — dicono — a partecipare ai preparativi per negoziati globali accettati reciprocamente". E' ■ prima volta, credo, che nel passato recente questi Paesi rivelano una tale disponibilità a negoziati globali».

— Quale sarà, allora, il prossimo passo alle Nazioni Unite?

«Dobbiamo ancora occuparci del problema dei negoziati globali, che è all'ordine del giorno dell'Assemblea generale».

— C'è ■ accordo ■ novanta per cento sull'ordine del giorno di questi negoziati; è stato discusso da trenta delegazioni all'Onu, a partire dal settembre del 1980. Il disaccordo ■ restante dieci per cento, comunque, è importante, perché riguarda l'energia, ■ valute e ■ finanza. Che co■ suggerisce su questo problema?

«Penso che dobbiamo tenere presente ■ questa risoluzione ■ numero ■ che stabilisce l'ordine del giorno dei negoziati, è stata adottata nel 1979. Da allora le ■ sono cambiate. Personalmente credo che la bozza d'ordine del giorno alla quale abbiamo lavorato tanto a lungo ■ essere rivista».

— Per quale motivo?

«Per liberarci dell'ordine di precedenza dei temi enumerati nella risoluzione 138. Quest'ordine è: materie prime, commercio, energia, sviluppo, valute ■ finanza. Credo che dobbiamo tentare ■ rivederlo alla luce della condizione in cui ■ trovano alcuni dei Paesi meno sviluppati. Dovremo dedicarci ■ assoluta priorità ■ problema della fame. Possiamo lasciare i problemi istituzionali per i processi a ■dio o lungo termine, tenendo presente che la Conferenza globale finirà con un "pacchetto di accordi"».

— Il problema dell'alimentazione, insomma, è secondo lei di primaria importanza.

«Sì. Nell'attuale redazione dell'ordine ■ giorno, ■ piuttosto in basso, anziché trovarsi in testa a tutto. Quel che ho in mente, e spero ■ realizzare, ■ convincere i partecipanti ai negoziati a porre il problema della fame al primo posto dell'ordine del giorno, per consentire interventi a breve termine, che devono essere fatti subito, all'inizio ■ negoziati globali. Dobbiamo tener presente che la questione è destinata a essere un "pacchetto", che non dovrebbe ■ suddiviso in piccoli problemi».

— E' ottimista sulla serietà dell'impegno preso ■ vertice di Ottawa?

«Sono stato informato da due partecipanti alla Conferenza che ci sono volute parecchie ore per raggiungere ■ accordo ■ alcuni paragrafi relativi ai Paesi in via di sviluppo. In particolare, c'è voluto ■ tempo per raggiungere un accordo sul testo relativo ai negoziati globali. ■ consideriamo ■ lunghezza del pro■ necessario alla preparazione della bozza presentata ai Capi ■ Stato e di governo a Ottawa, sono ancora più soddisfatto dei risultati.

«Non ricordo una sola riunione ■ Comunità economica europea o della Nato su questo tema ■ cui non siano ■ poi interpretazioni differenti del testo sul quale era stato raggiunto un accordo ■. Perciò non mi preoccupo del modo in cui siamo arrivati a questo. Mi interessa il testo. Quel che è stato approvato. ■ mi aspetto che i governi che l'hanno approvato vogliano tener fede ad esso».

Bhaskar Padmanabhan

Il 2000, un'apocalisse: la fame condanna 700 milioni di uomini

Le Monde

(PARIGI)

Per molti anni ministro dell'Agricoltura nei governi De Gaulle, Edga■ Pisani, socialista di vecchia data, con l'avvento della sinistra all'Eliseo è diventato Commissario della Cee per le relazioni con il Terzo Mondo. E' stato l'unico francese di rango a prendere parte ai lavori della commissione Brandt. Ecco l'intervista che ha rilasciato ai giornali di «Tribuna Internazionale».

Siccome al riguardo c'è molta confusione, che defini■ ■ da ■ termine ■ ordine economico internazionale» che per i Paesi del Terzo Mondo ■ diventato ormai un punto di riferimento obbligato e che adesso li preoccupa più che mai?

Se si parla ■ significato, ritengo il termine piuttosto inadeguato. ■ aver ■ ordine nuovo, occorre per lo meno ■ ne esista ■ vecchio. Ebbene, secondo l'ottica del Terzo Mondo, questo ordine ■ esiste. Esiste invece lo squilibrio, ■ dominazione, gli scambi ineguali, in breve il disordine. Non possiamo quindi ignorare tale critica di fondo.

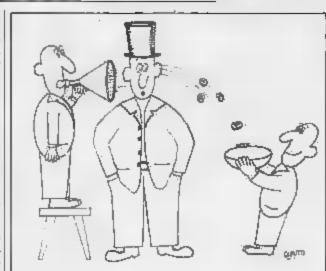
In definitiva ■ che bisogna realizzare è piuttosto ■ sistema, ■ un ordinamento, un insieme cioè i cui elementi siano alla costante ricerca di adattamento reciproco secon■ l'immagine che rispecchia la vita di noi tutti. Aggiungerei inoltre che in nessun caso il sistema andrebbe limitato all'ambito economico. ■ altri termini, dobbiamo mettere in discussione ogni ■ l'economia, ■ denaro ma anche ■ cultura, l'informazione, la salute pubblica, il potere.

Poi c'è ■ considerare che il sistema non ■ tanto internazionale quanto mondiale. Nella prima ipotesi, le nazioni ■ compaiono come attori unici, mentre la seconda definizione coinvolge ogni cosa, persino le multinazionali. Ecco perché da tanto tempo ■ tento, a prezzo di sforzi notevoli, di elaborare un codice di condotta che regoli il loro operato.

Infine ritengo che ■ questa espressione intende avere qualche validità, essa dovrebbe includere un'idea complementare, ed essenziale, che fa parte del suo carattere per così dire contrattuale. L'ordine, o se vogliamo, il sistema, deve essere negoziato. Abbiamo ■ un modello a cui adeguarci, che ■ ■ Convenzione di Lomé, firmata fra ■ Comunità ■nomica europea ed una sessantina ■ Stati dell'Africa, dell'America e del Pacifico.

Quali allora potrebbero essere gli strumenti in grado ■ assicurare al Terzo Mondo una vera politica di autonomia alimentare?

Primo ■ parlare ■ strumento sarebbe meglio parlare ■ necessità. Il disavanzo energetico, che pur ha creato tanti timori e che continua a minacciarci, è infatti meno gravido di conseguenze dello squilibrio alimentare che incombe sul mondo intero. La Banca mondiale ha pronosticato per l'anno 2000 da 700 a ■ milioni di esseri umani «condannati» a soffrire a morire di fame. E' una prospe■ apocalittica, insopportabile e non dobbiamo dimenticare che ■ dipendenza alimentare del Terzo Mondo, anche ■ essenzialmente agricola, assumerà in futuro proporzioni ■ più grandi e allarmanti di oggi.

■ conseguenze ■ pertanto ■ natura geopolitica. Inoltre ■ situazione di molti Paesi emergenti diventerà insostenibile ■ quanto diversi di essi non potranno più pagare in valuta pregiata il loro fabbisogno di ■ ■ importare.

I passi ■ intraprendere ■ no, a mio avviso, i seguenti:

1. Occorre convincere gli uni e gli altri i Paesi sviluppati e quelli in via ■ sviluppo, ■ assegnare la priorità assoluta alla politica agro-alimentare e far loro comprendere che l'obiettivo dell'autosufficienza sia riconosciuto come la base di qualsiasi politica di emancipazione.

2. Bisogna che il capitale tecnologico e soprattutto i mezzi ■ ricerca siano messi a disposizione delle nazioni emergenti in modo da fondare ■ loro sviluppo su modelli culturali e di consumo ■ alle rispettive realtà naturali e sociali.

3. ■ accordi internazionali sul funzionamento dei merca■ ■ riscritti per porre le nazioni più povere al riparo ■ fluttuazioni nei cambi che ■ non sarebbero in gra■ di fronteggiare.

4. Le politiche agricole ■ Paesi industrializzati dovranno intervenire immediatamente a favore degli Stati sottoalimentati ■ incitarli nello stesso tempo ad incrementare ■ produzione locale in vista dell'autosufficienza.

■ vuol dire che la politica agroalimentare ■ paesi in via ■ sviluppo e la politica agricola della Comunità europea debbono procedere su binari paralleli. La revisione indispensabile della politica agricola comunitaria implica l'integrazione del Terzo Mondo come se esso fosse una delle sue dimensioni fondamentali.

Concepita oltre un quarto ■ secolo fa per ■ Mercato Comune deficitario e caparbiamente ripiegato su se stesso, essa si deve trasformare adesso nello strumento privilegiato di questa Comunità che aspira ■ ■ responsabilità economiche ■ dimensioni mondiali e che nel contempo vuol avere ■ dei propri interessi senza trascurare quelli impliciti nell'autonomia del Terzo Mondo a garanzia dell'equilibrio dinamico ■ ■cati mondiali.

Potrebbe chiarire meglio questo quadro avveniristico?

Il mondo occidentale, e in particolare l'Europa, rischiano di crollare sotto il peso di ■ produzione eccedentaria ■ campo alimentare, mentre milioni ■ uomini sono affamati e i mercati oscillano ■ ampiezze devastanti. Gli stati tendono sempre di più a rifiutare accordi di regolamentazione degli scambi, prodotto per prodotto.

Fra una ventina ■ anni ■ può ipotizzare che ■ eccedenze si sostituirà la ■ di merci a disposizione. Le leggi del mercato ■ basteranno insomma ad assicurare l'equilibrio mondiale e regionale delle ■ produttive. Bisognerà inventare altri meccanismi non per immobilizzare il disordine, sotto il falso pretesto dell'equilibrio ■ piuttosto per contenerlo e favorire invece ■ sviluppo di altre forze produttive.

Sappiamo tutti, qui ■ Cee e in seno alla Commissione Brandt, che il ■ «libero» ■ indispensabile. Esso non ■ però capace ■ solo di adeguarsi ■ mutamenti umani, politici e strategici, facendo affidamento unicamente sulle proprie forze.

Gérard Viratelle

Edgard Pisani

Con tredici quotidiani in cerca di un dialogo

Il decimo numero ■ «Tribuna Internazionale», il supplemento trimestrale pubblicato da 13 grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia e America in collaborazione con le istituzioni ■ fanno parte del sistema delle Nazioni Unite, è interamente dedicato al dialogo Nord-Sud che sarà il tema del vertice mondiale di Cancun, ■ programma nel Messico dal 22 al 23 ottobre.

Sono passati più ■ sette anni ■ quando l'Assemblea generale dell'Onu aveva emesso la storica dichiarazione sull'impegno comune ad instaurare il «nuovo ordine economico internazionale». Parole ■ propositi rimasti lettera morta nonostante l'appello lanciato dalla Conferenza ■ Parigi sulla cooperazione economica internazionale ■ le costanti pressioni esercitate all'Onu dal «Gruppo dei 77» a nome del Terzo Mondo.

Ci si chiede dunque se l'imminente incontro ■ Cancun sarà in grado ■ rispondere ad un interrogativo sempre più angoscioso, ridurre cioè lo squilibrio planetario delle risorse coinvolgendo maggiormente le nazioni ricche ad assicurare lo sviluppo dei Paesi poveri.

E' da tempo ormai che l'asse della crisi ■ muove più da Est a Ovest, come ■ diplomazia tradizionale continua a sostenere, ma dal Nord al Sud. Permangono tuttavia resistenze, egoismi nazionalistici e ■ entusiasmo ■ intraprendere il negoziato globale capace risolvere il problema, ■ vera sfida degli Anni Ottanta.

Con questa iniziativa editoriale, unica nel ■ genere, giornali ed esperti dell'Onu intendono offrire il loro contributo alla ■ scenza delle difficoltà economiche in cui si ■ ■ nazioni arretrate denunciando nel contempo ■ ■ generosità all'aiuto finora dimostrato dal mondo industrializzato.

Tutti sappiamo che il momento attuale ■ difficile e che resta poco spazio persino alla speranza. ■ è pure giunto il momento di ■ maggiore, e non più dilazionabile, presa di coscienza collettiva, capire in sostanza che ■ stendere la mano al Terzo Mondo vuol dire in definitiva assicurare un futuro migliore anche alla nostra esistenza. Insieme bisogna combattere ■ dramma della fame nel mondo. Insieme occorre ■ soluzioni concrete alla piaga dell'analfabetismo e della disoccupazione. Altrimenti sarà ■ più inutile parlare di libertà e ■ rispetto dei diritti civili.

■ Schwoebel

Senegal: mentre le esportazioni crollano salgono petrolio, dollaro e interessi

■ soleil

(DAKAR)

Parigi, dicembre 1975. Cancun, ottobre 1981. I Paesi industrializzati, il Terzo Mondo. Gli stessi attori insomma, ■ cambiato soltanto il quadro, le minacce che incombono sui rapporti internazionali ■ diventate quasi quotidiane.

Bisogna dunque arrendersi all'evidenza. La ■ proclamazione ■ volontà al dialogo non basta più. Bisogna impegnare i negoziati ■ una direttrice concreta se vogliamo evitare di infilarci a capofitto nella catastrofe. Bisogna ristrutturare le relazioni fra un Nord dal fiato ■ e un Sud sempre più esangue.

■ realtà detta le urgenze, non i dati programmati. In questo ambito così drammatico, l'aiuto non rappresenta più l'unica soluzione ■ problema. Basta in sostanza ■ l'assistenzialismo fine a se stesso che finisce per perpetuare ■ situazione già disperata.

Capire dunque che il mondo deve adeguarsi, che il nuovo ordine a cui ■ punta ■ ■ per sua natura tridimensionale (politico, economico, culturale). ■ ■ parte la civiltà dello spreco, dall'altra la lotta per ■ sopravvivenza.

Ecco perché occorre superare l'antagonismo fra Est e Ovest e respingere la tesi secondo cui il Terzo Mondo vie■ condannato ■ essere scrutato attraverso il prisma ■ formante di ■ storia falsificata e ingannatrice. E, per lo stesso ragionamento, va ■ che combattuta l'idea che il Terzo Mondo debba rincorrere perennemente ■ nazioni avanzate. Il nostro destino ■ invece quello ■ elaborare politiche nazionali ispirate allo sviluppo autogeno e autonomo.

■ dimentichiamo perciò che nell'ambito ■ ■ strategia il Terzo ■ ■ molto diversificato. Le questioni irrisolte che assillano il Senegal non ■ certamente uguali alle difficoltà che perseguitano ■ il Bangladesh, il Brasile non è la Corea del Sud.

Prendiamo appunto il caso ■ Senegal. Il suo mercato interno supera ■ poco i cinque milioni ■ consumatori, pertanto il ritmo di accrescimento economico risulta relativamente debole, rallentato inoltre dal fatto di dover destinare quasi il 40 per cento del reddito ottenuto con l'esportazione al finanziamento degli acquisti petroliferi. Il suo prodotto principale, l'arachide, è penalizzato dalla siccità permanente sulla quale si è innestata di recente la caduta delle quotazioni mondiali, circa ■ ■ per cento. Poi, ■ pari di tanti altri Paesi emergenti, ■ Senegal deve subire ■ le conseguenze del dollaro, troppo caro, e dei tassi di interesse, proibitivamente alti.

Cosa attendiamo allora ■ «nuovo ordine economico internazionale»? Basterebbe che i risultati fossero conformi ■ alle proposte avanzate dal Club ■ Dakar: garanzia cioè di esportazioni remunerative. ■ modello di adeguamento esiste, ed è rappresentato ■ meccanismo messo a punto dalla Convenzione ■ Lomé, firmata fra i Dieci della Comunità economica europea e ■ cinquantina di Stati dell'Africa, dei Caraibi, del Pacifico, che prevede fra l'altro ■ cancellazione dei debiti rurali, la fissazione ■ prezzi di raccolta agricoli, la regolamentazione per lo sfruttamento delle risorse ■ l'accesso ai mercati mondiali.

Chiediamo una compensazione per la voce petrolio, in attesa dell'introduzione di fonti alternative energetiche, come il ■. Alleggerendo i costi per l'approvvigionamento petrolifero, con il concorso ■ ■ produttori di greggio, ■ potrebbe liberare un'immensa liquidità ■ riversare immediatamente ■ altri settori che attendono di potersi incrementare. Fra i vari suggerimenti si parla da tempo di un fondo speciale che potrebbe fungere ■ «cassa di compensazione».

Infine, ci ■ le ricette tradizionali: il trasferimento ■ attività industriali primarie e secondarie dal Nord al Sud, il prelievo fiscale sui bilanci militari.

Il Nord deve giocare a carte scoperte. Dal suo atteggiamento dipende anche il futuro ■ cooperazione Sud-Sud (gli scambi interafricani rappresentano appena l'un ■ cento del commercio planetario). Diventa quindi essenziale la partecipazione del blocco socialista a questo dialogo incrociato. I ■ socialisti non hanno infatti il diritto, per restare fedeli all'internazionali■ proletario di cui si fanno paladini, di incrociare le braccia con il pretesto di non avere alcuna corresponsabilità storica nel nostro sottosviluppo. Non basta aiutare i movimenti di liberazione, quali essi siano. I diritti economici stanno alla pari dei diritti civili e politici. Oggi, per fortuna, non esistono più imperi coloniali da spartire, ■ un'umanità che aspira unicamente a progredire.

Abdoulaye Sylla

■ vertice di Cancún, che riunirà Capi di Stato e di governo ■ 22 Nazioni, nasce dal rapporto scritto un anno fa ■ Commissione presieduta dall'ex Cancelliere tedesco Willy Brandt. Scopo della Conferenza è di sbloccare il dialogo Nord-Sud per una più equa distribuzione delle ■

Ogni cinque giorni sulla Terra un milione di persone in più ma con quali speranze di vita?

EXCELSIOR
(CITTA' DEL MESSICO)

E' ormai assodato che il dialogo Nord-Sud degli Anni Settanta è stato un dialogo fra sordi. Resta la speranza che le cose vadano meglio nel corso della conferenza di Cancun. Si parlerà del «nuovo» ordine economico internazionale, si studieranno come in passato i mezzi [illegible] trasferire risorse e tecnologie dalle potenze economiche dell'Occidente alle nazioni emergenti, diventate la maggioranza nel mondo, ma questa volta, più che mai, si dovrà guardare la realtà in faccia.

Il punto di partenza è ovvio, [illegible]ure, nonostante la sua estrema semplicità, qualcuno [illegible] ancora a dimenticarlo. [illegible] «sistema» internazionale, basato sulla forza militare [illegible] due grandi interlocutori planetari, domina il globo. In quello che per antonomasia [illegible] dice il Nord troviamo gli Stati progrediti [illegible] il profilo [illegible] [illegible] industriale, sia dell'Est che dell'Ovest, mentre tutto il resto concorre a formare il Sud «derelitto».

Ora però comincia a soffiare un vento nuovo. Il primo indizio di conferma del mutamento di un quadro che sembrava immobile [illegible] dalla constatazione che numerose nazioni [illegible] [illegible] Mondo, al pari di tanti altri Paesi finora lasciati ai margini delle grosse decisioni geopolitiche, ed [illegible] il caso della Cina, chiedono adesso [illegible] poter partecipare a pieno diritto [illegible] tutti i processi decisionali che [illegible] riguardano. [illegible] è chiaro che la loro «emergenza», ricca di proteste e di richieste, abbia reso ancora più aspre le discussioni fra giganti industriali e governi ancora sulla via dello sviluppo.

Le cifre [illegible] lasciano dubbi a ciò che sarà lo scenario [illegible] futuro. La popolazione mondiale aumenta con un ritmo di un milione [illegible] persone ogni cinque giorni; [illegible] 90 per cento [illegible] questa esplosione demografica [illegible] verifica nelle zone più arretrate della [illegible]. Si sa inoltre che il Nord rappresenta soltanto un quarto della popolazione mondiale ma gode del 70 per cento delle ricchezze a disposizione dell'umanità, consuma l'80 per cento degli [illegible] commerciali globali, controlla il 90 per cento dell'industria esistente, possiede la quasi totalità degli istituti di ricerche avanzate [illegible] di altissima tecnologia.

[illegible] ad oggi [illegible] disinteresse per ovviare a tale stato di cose [illegible] stato sovrano, gli sforzi per introdurre [illegible] maggiore equità del benessere appaiono [illegible] sostanza patetici, e persino le discussioni sul tipo e sulle modalità dell'aiuto da estendere [illegible] tante sacche [illegible] povertà [illegible] l'impressione di poggiare sul nulla. Ancora alcune cifre indicative: soltanto lo 0,2 per cento del prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti è stato destinato lo scorso anno all'assistenza internazionale, contro lo 0,3 per cento fornito dall'Unione Sovietica. E pensare che ci ostiniamo a chiamarle le grandi e ricche potenze del Nord!

Il secondo livello per raggiungere [illegible] scopo a cui tendono le prossime discussioni del vertice messicano riguarda direttamente i Paesi [illegible] terzomondista. Per moltissime nazioni [illegible] Sud, i bisogni prioritari dell'emancipazione (approvvigionamenti alimentari, istruzione, salute pubblica [illegible] diritti civili) [illegible] stati [illegible] stretti a segnare il passo ai troppi ambiziosi programmi [illegible] pianificazione tendenti [illegible] reperire risorse con la corsa alle esportazioni.

Esistono diverse varianti alla formula, tutte dipendono però [illegible] capitali [illegible] disposizione [illegible] dalla produzione generata. Ecco individuato l'ostacolo principale, che è di natura strutturale, al progresso umanistico in grado di beneficiare i popoli emergenti.

Purtroppo il dialogo Nord-Sud non tiene conto [illegible] questi fattori [illegible] [illegible] arrovella soltanto [illegible] risolvere il primo punto, avvicinare cioè sotto il profilo materialistico i due gruppi in cui si divide il mondo. Si punta a trasferire meccanicamente [illegible] risorse [illegible] una parte all'altra del pianeta, [illegible] trovare nuove fonti energetiche, di nutrirci [illegible] glio, di stabilizzare le strutture finanziarie e monetarie, mentre le linee d'azione dovrebbero guardare ben più lontano.

Se esiste un motivo valido per cui l'incontro di Cancun è stato convocato, [illegible] sta nel fatto che [illegible] un dialogo serio in grado di reperire soluzioni [illegible] concrete al problema. Nessuno si illuda: le disparità rimarranno dopo i lavori in [illegible] saranno impegnati continata [illegible] esperti convenuti nel Messico dai quattro angoli del mondo, ma si confida almeno che i documenti da loro redatti getteranno un raggio di fiducia sul futuro. Basterà che ciascuno degli interlocutori compia qualche sacrificio. I potenti ammettano insomma di non essere più gli attori che dominano la scena mondiale.

Ruben Lau

L'Onu ha accettato la sfida trovare un lavoro per tutti

Come è ampiamente dimostrato dalle conferenze mondiali che [illegible] succedono quasi ovunque, le Nazioni Unite sono disunite dall'ineguaglianza ideologica, economica e sociale che divide le nazioni presenti nell'organismo internazionale.

Di recente una speciale *task force*, creata congiuntamente dal Segretario generale e dai responsabili degli organismi che fanno parte [illegible] sistema dell'Onu, ha affrontato il complesso tema dello sviluppo mondiale per individuarne le finalità politiche.

L'esame del problema parte dalla constatazione che l'economia mondiale sta attraversando [illegible] [illegible] [illegible] acuto squilibrio strutturale. Le economie [illegible] mercato dei Paesi industrializzati sono infatti caratterizzate da ritmi di accrescimento piuttosto ridotti, da un'inflazione persistente, dalla disoccupazione, dall'instabilità monetaria e d[illegible] dilagare del protezionismo. [illegible] stesso tempo, l'andamento dello sviluppo nella maggioranza dei Paesi emergenti si è rallentato rispetto ai decenni precedenti.

Sullo sfondo di uno [illegible]nario economico così negativo le tensioni politiche si accrescono, accentuando diversità esistenti e dando impulso a forze centrifughe. I governi tendono a preoccuparsi di più [illegible] problemi nazionali ed interni, [illegible] preferisce interpretare i rapporti internazionali ricorrendo con sempre maggiore frequenza all'approccio bilaterale.

Eppure mai come ora l'interdipendenza economica degli Stati è stata talmente evi[illegible]nte e mai come oggi c'è bisogno urgente [illegible] formulare politiche di azione collettive [illegible] di rivedere [illegible] linee di condotta finora seguite.

Tutto ciò traspare dalla situazione attuale del dialogo Nord-Sud alla vigilia della Conferenza [illegible] Cancun. [illegible] vi è nulla di nuovo nelle divergenze di interessi all'interno [illegible] [illegible] schieramento. L'unico aspetto inedito della questione è rappresentato dall'ordine di grandezza delle diversità fra i diversi blocchi, [illegible] [illegible] esso l'imperativo assoluto [illegible] trovare insieme una soluzione. Occorre [illegible] [illegible] meccanismo per costruire [illegible] [illegible] della [illegible] e della prosperità servendosi di mattoni di [illegible] forma [illegible] di diverse cotture.

L'Organizzazione internazionale del lavoro che dirigo [illegible] stata concepita appunto [illegible] un meccanismo capace di costruire [illegible] giustizia sociale mettendo assieme interlocutori [illegible] interessi contrastanti, se [illegible] addirittura opposti. [illegible] lavoratori e imprenditori, e anche i governi, siano tenuti a seguire [illegible] si diversificati in seno al pro[illegible] industriale è la ragione per cui i fondatori dell'Oil hanno creato [illegible] ente tripartito con l'intento di fissare le leggi sul lavoro, di [illegible] [illegible] ricerche [illegible] di studiare la cooperazione tecnica. In sostanza, un processo di sintesi che prevede lo spunto dalla realtà sulle diversità in gioco.

La necessità di indicare il mezzo attraverso il quale le differenti componenti sociali debbono lavorare «per» uno scopo comune, e non «contro» di esso, è stata d'altronde sottolineata brillantemente [illegible] Papa [illegible] [illegible] nella [illegible] ultima enciclica «Laborem exercens».

Lo [illegible]s[illegible] principio deve ora ispirare i negoziati globali che i leaders del mondo si preparano a tenere in Messico. L'accettazione «inevitabile» delle differenze nel mondo del lavoro è una delle questioni di fondo di cui si occupa il Bureau international du travail (Bit). Lavoro per tutti: ec[illegible] un traguardo raggiungibile entro il [illegible]. [illegible] nel mondo contiamo 1,9 miliardi [illegible] esseri «assolutamente» poveri [illegible] [illegible] milioni [illegible] questi sono senza lavoro. I ranghi di coloro per i quali bisogna trovare un'occupazione aumenteranno con un ritmo del 2,5 per cento ogni anno per i prossimi 20 anni. Dobbiamo quindi «inventare» nuovi posti di lavoro, circa il 3,9 per cento ogni anno, in modo da impiegare la manodopera che sarà disponibile sul mercato entro la fine del secolo.

U[illegible] traiettoria ragionevole è stata tracciata per rendere questo obiettivo possibile. Essa necessita di uno sviluppo annuo produttivo [illegible] 7 per cento e di un investimento di 3.000 miliardi di dollari. Purtroppo, la freccia [illegible] volontà mondiale sembra voler prendere invece [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La crescita è calata, [illegible] sando dal [illegible] [illegible] cento degli Anni Settanta al 4,5 per cento.

Dobbiamo quindi riportare il mondo sul giusto percorso. I responsabili delle politiche planetarie, [illegible] già [illegible] istituendo il Bit 60 anni fa, debbono riconoscere che [illegible] divergenze essenziali negli interessi reciproci vanno riconciliate. Bisogna assicurare gli interessi di tutti e [illegible]tterrà unicamente con la cooperazione e con i sacrifici.

Francis Blanchard
Direttore generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro

Sahel, un pozzo prezioso

Amore e odio per l'«oro nero» nei rapporti fra le economie

ПОЛИТИКА
Politika
(BELGRADO)

La situazione economica internazionale è molto grave. Né le speranze di vederla migliorare sono particolarmente [illegible]. Gli effetti della crisi mondiale che continua ad aggravarsi e [illegible] approfondirsi non risparmiano alcun Paese. Particolarmente difficile appare la situazione dei Paesi in via di sviluppo. Quanto agli Stati industrializzati, incapa[illegible] di risolvere efficacemente i loro problemi con schemi e formule classici, questi si trovano impegnati in una vera e propria guerra economica. Contemporaneamente essi adottano ferree misure protezionistiche nei confronti dei Paesi in sviluppo: la stagnazione dei negoziati sui principali nodi economici internazionali è perciò totale.

Gli Stati progrediti, inoltre, [illegible] [illegible] più gli impegni internazionali già sottoscritti. In questo contesto i Paesi so[illegible] dell'Europa orientale, malgrado gli sforzi per assicurarsi uno sviluppo autarchico, non hanno potuto evitare di [illegible] coinvolti nella crisi generale.

La comunità internazionale non ha, al momento, soluzioni alternative ai problemi economici più urgenti. Il negoziato sembra il mezzo più utile e credibile, come d'altra parte è stato confermato dalla Conferenza ministeriale dei Paesi non allineati svoltasi in febbraio a New Delhi.

L'osservatore obiettivo che tenga conto di questa verità irrefutabile, deve ammettere che il negoziato globale previ[illegible] dalla conclusione dell'at[illegible] sessione dell'Assemblea generale dell'Onu, costituisce la linea generale più idonea oggi possibile, per risolvere i grandi temi economici [illegible]diali.

E bisognerà tener conto dei reciproci vantaggi, degli interessi comuni, delle responsabilità di ciascuno in relazione alle possibilità economiche di ciascun Paese.

Uno dei cardini dell'auspicato negoziato globale è la considerazione che tutti i pro[illegible] legati alle materie prime, energia, commercio, sviluppo, monete e finanza, devono essere affrontati nella loro interdipendenza. Si insiste innanzitutto, per la prima volta, sulla necessità di esaminare tutti i problemi dell'energia, che sono cruciali, nel panorama economico internazionale. Ecco perché scartare il petrolio quale fattore base della politica economica mondiale (come alcuni Paesi progrediti tent[illegible] [illegible] fare) non sembra una formula alla lunga difendibile.

Il ribasso [illegible] prezzo del petrolio sul mercato libero si spieg[illegible] per la razionalizzazione dei consumi e per il supporto di altre fonti di energia, sia per la recessione economi[illegible] che tocca, più o meno, tutti i Paesi industrializzati. E' interessante notare come, lungi dall'aver diminuito la propria produzione e le esportazioni (il che sarebbe stato nel suo interesse e in quello degli altri Paesi dell'Opec) [illegible] principale esportatore [illegible] petrolio nei Paesi industrializzati ha al contrario aumentato entrambi, tenendo presente [illegible] interessi dei Paesi clienti.

C'è da chiedersi sino a che punto potranno arrivare i Paesi industrializzati nella loro politica di basso tasso di crescita [illegible] prodotto sociale, una delle cui conseguenze è la comparsa di un'armata di 25 milioni [illegible] disoccupati.

In ogni modo la logica economica ci conduce a pensare che con il rilancio delle attività economiche nei Paesi progrediti e la normalizzazione dei rapporti interni all'Opec, si avrà un nuov[illegible] del consumi di petrolio e il ritorno a posizioni almeno simili a quelle che, [illegible] di recente, regnavano tra i principali esportatori e importatori di petrolio. In tale situazione l'Opec ha interesse a vedere aprirsi negoziati globali su tutti [illegible] aspetti [illegible] problemi energetici.

Si solleva sempre più di frequente e giustamente la questione di una più efficace utilizzazione delle eccedenze finanziarie di cui alcuni Paesi esportatori di petrolio dispongono. Alcuni stimano che esse tocchino i 150 miliardi di dollari. Tali risorse [illegible] fuori della portata dei Paesi in via di sviluppo dove [illegible] potrebbero venire impiegate razionalmente aiutando ad accelerare il progresso. Un atteggiamento del genere sarebbe utile [illegible] ai «proprietari del denaro» sia ai Paesi progrediti i quali potrebbero trovarvi un serio [illegible] al rilancio economico. Tuttavia, nell'at[illegible] momento [illegible] delicato per il mercato dei capitali e in campo monetario, i padroni di questi fondi non sono per nulla disposti, a buon diritto d'altronde, a lanciarsi in operazioni finanziarie avventurose.

La questione va risolta nel quadro di trattative generali.

L'organizzazione dei negoziati globali dovrà occuparsi innanzitutto dei rapporti tra Paesi progrediti e Paesi in via [illegible] sviluppo, nonché delle rispettive posizioni in campo economico mondiale. Qu[illegible] sono le differenze? Esse consistono nel fatto che i Paesi [illegible] via di sviluppo [illegible] augurano che [illegible] principale ruolo politico sia assegnato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite o all'apposita Conferenza creata al fine «di [illegible]ordinare e guidare i negoziati onde assicurare un appoggio simultaneo, coerente, e integrale a tutti i problemi oggetto [illegible] negoziato stesso». I negoziati più dettagliati, legati a questioni concrete all'ordine del giorno della Conferenza, potrebbero essere affidati a specialisti che operano nel sistema delle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti, ai quali, durante la XI sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu ,si sono aggiunte la Repubblica federale tedesca e la Gran Bretagna, non [illegible]no d'accordo invece sui progetti di collegamento tra la Conferenza, come punto di incontro centrale, e i gruppi specializzati. Essi intendono piuttosto difendere e perpetuare l'autonomia totale del Fondo monetario internazionale, della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo del Gatt, organismi nei quali occupano [illegible] posizione [illegible] monopolio, anche se sarebbe [illegible] cessario *«sacrificare una parte di questa autonomia — che d'altronde [illegible] è messa in discussione — nell'interesse di un approccio simultaneo, coerente e integrale».*

Qual è la base del disaccordo a proposito dell'energia e delle questioni monetarie e finanziarie? I Paesi in sviluppo insistono sulla necessità di collegare i problemi nel quadro di una negoziazione globale. Gli Stati progrediti, importatori d'oro nero, ritengono d'altra parte che si [illegible] negoziare sui mezzi per controllare i prezzi del petrolio e le condizioni [illegible] approvvigionamento.

[illegible] questo punto la conclusione è una sola: la base d'un accordo [illegible] per l'apertura dei negoziati globali non può [illegible] che nell'interpretazio[illegible] [illegible] politica della «Risoluzione 34/138» adottata, dopo lunghe trattative fra i [illegible] progrediti e quelli in via di sviluppo, durante l'ultima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Miodrag Čabrić

Popolazione
(Tasso medio annuale di crescita)

	1950-60	1960-70	1970-80
Paesi industrializzati	1,2	1	0,7
Paesi a medio reddito	2,4	2,5	2,5
Paesi a basso reddito	1,9	2,5	2,3
Economia a pianificazione centrale (compresa la Cina)	[illegible]	1,7	1,3

Importazioni petrolifere dei Paesi in sviluppo 1975-1990

	1975	1978	1980	1985	1990
Volume (milioni di barili di petrolio il giorno)	4,9	5,5	5,3	5,8	6,9
Paesi a basso reddito	0,4	[illegible]	0,3	0,3	0,4
Paesi a medio reddito	4,5	5,4	[illegible]	5,5	6,6
Costo in miliardi di dollari	22,1	29,2	57,8	107,2	198
Paesi a basso reddito	1,8	2,1	3,3	[illegible]	11,1
Paesi a medio reddito	[illegible]	27,1	54,5	101,2	186,9

Brasile: l'aiuto ai Paesi più poveri non è carità ma interesse reciproco

JORNAL DO BRASIL
(RIO DE JANEIRO)

La mancanza di un documento ufficiale sulla politica brasiliana nei confronti del dialogo Nord-Sud, anche perché della questione sembra non occuparsi nessuno eccetto il ministero degli Esteri, ha creato l'impressione di un disinteresse generalizzato [illegible] questo Paese per il vertice di Cancun.

Ciò non è [illegible] in [illegible]to il governo di [illegible] ha deciso di appoggiare la posizione del Gruppo dei 77, che comprende tutti [illegible] Stati emergenti dell'Onu, nella sua richiesta per un nuovo ordine economico internazionale. Gli obiettivi, fatti propri [illegible] Brasile, sono i seguenti: accesso libero, uguale [illegible] incondizionato ai mercati mondiali; stabilità dei prezzi e delle condizioni di vendita dei prodotti; migliori termini creditizi da parte della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale; allargamento dei finanziamenti a breve amministrati dai Paesi in via di sviluppo.

Fin qui l'adesione ad un principio ispirato, [illegible] inutile nasconderlo, ad un progetto utopistico tendente a rimodellare le relazioni fra ricchi e poveri. Purtroppo, come tutti ormai sappiamo, soltanto una minima parte di questo programma ha qualche speranza di essere realizzata nell'immediato futuro. [illegible] non presuppone tuttavia l'abbandono dei tentativi in vista dell'obiettivo finale. Il ministro degli Esteri Saraiva Guerreiro si è già mosso nella giusta direzione convocando numerose riunioni [illegible] esperti di altri dicasteri (Economia, Pianificazi[illegible], Finanze, Agricoltura, Miniere ed Energia, Industri[illegible] Commercio).

In pratica però si è trattato di sedute di lavoro non ad alto livello ma aperte ai diplomatici impegnati in questioni internazionali nei vari ministeri. Bisogna quindi ammettere c[illegible] essi sono gli un[illegible] specialisti «in prestito» sinceramente coinvolti nel difficile dialogo Nord-Sud. La verità è che, nel governo, ministri e sottosegretari sono talmente impegnati nei problemi quotidi[illegible] posti dalla [illegible] economica brasiliana [illegible] poter dedicare tempo [illegible] spazio [illegible] argomenti così esoterici [illegible] riconciliare gli interessi delle nazioni industrializzate e del Terzo Mondo, di mettere ordine nella *querelle* fra produttori e consumatori di petrolio, di regolamentare [illegible] scambi tecnologici fra Paesi altamente progrediti ed altri appena oltre la soglia dell'indipendenza, [illegible] breve mettere d'accordo chi ha troppo e chi niente.

Si può perciò argomentare che l'accusa rivolta a[illegible]e, di essere sì in linea [illegible] il Gruppo dei 77, [illegible] in modo troppo generalizzato e [illegible] presentare un'interpretazione propria del contenzioso, sia in fondo fuori posto. Al riguardo presso il ministero degli Esteri rispondono che la posizione della maggioranza dei Paesi industrializzati è anch'essa «molto generalizzata», a cominciare dagli Stati Uniti per finire con il Giappo[illegible] passando attraverso la Comunità economica europea. Con una differenza tuttavia sostanziale: i potenti difendono lo *status quo*, il Gruppo dei 77 auspica invece profondi cambiamenti nell'attuale sistema degli scambi internazionali.

Ciò che preme invece alle autorità brasiliane [illegible] di evitare che in seno agli organismi internazionali prenda credito l'id[illegible] che questo immenso Paese sudamericano, al pari della Corea del Sud e del Messico, possa essere annoverato nella categoria [illegible] cosiddetti [illegible] Paesi industrializzati». La distinzione è importante in quanto alcune nazioni così classificate vorrebbero distinguersi dal resto del Sud in nome [illegible] [illegible] diversità che rimetterebbe in causa la [illegible]perazione internazionale.

Saraiva Guerreiro ha denunciato vigorosamente il tentativo di creare «un sistema di [illegible] [illegible] [illegible] ai Paesi non avanzati pur ammettendo il diritto specifico di Paesi «comparativamente poco sviluppati», [illegible] gli Stati vicini dell'Uruguay, Bolivia e Paraguay, ad operare [illegible] direttrici particolari.

[illegible] Conferenza di Cancun la posizione brasiliana sarà quindi ispirata alla difesa della tesi secondo la quale il miglioramento del commercio e dell'economia mondiali non è più soltanto una *«questione caritatevole»* da parte dei Paesi ricchi verso i poveri ma una *«questione di mutuo interesse, di benefici per tutti».*

Quando insomma il Brasile difende il proprio diritto di [illegible] ai mercati mondiali, e chiede allo [illegible] tempo termini di finanziamento e crediti più favorevoli, non lo fa in veste [illegible] «esportatore incallito» [illegible] cui unica preoccupazione sarebbe quella [illegible] mettere le mani su una fetta [illegible] [illegible] [illegible]lle piazze nordamericane ed europee. Il Brasile, molti [illegible] dimenticano, [illegible] anche un «importatore rispettabile» di tecnologia, capitale, macchinari, e, [illegible] conseguenza, i Paesi industrializzati hanno tutto l'interesse che sia prospero.

In conclusione, nonostante alcune interpretazioni divergenti [illegible]lla scelta dei negoziati Nord-Sud, è chiaro che il [illegible] non può più evadere le sue responsabilità, come ha fatto spesso in passato quando il suo interscambio con l'estero era limitato, ad esempio, alle esportazioni di caffè. Ora [illegible]so deve impegnarsi e contribuire sostanzialmente per ridurre i divari fra Nord [illegible] Sud. Ha detto [illegible] proposito [illegible] Neto, uno dei più noti economisti brasiliani: *«Da adesso in poi dovremo pagare il biglietto intero: la tariffa scontata per gli studenti appartiene al passato».*

Luis Barbosa

Un[illegible]

Prodotto nazionale lordo per abitante dei Paesi in sviluppo 1980-2000
(In dollari del 1977)

CATEGORIA DI PAESE	1980	1985 Ipotesi bassa	1985 Ipotesi alta	1990 Ipotesi bassa	1990 Ipotesi alta	2000 [illegible]	2000 Ipotesi alta
Importatori [illegible] petrolio a basso reddito	165	177	191	188	206	215	281
Importatori [illegible] petrolio a medio reddito	1275	1408	1448	1585	1719	2089	2423
Esportatori di petrolio	753	873	896	1012	1053	[illegible]	1475
Tutti i Paesi in sviluppo	616	[illegible]	702	[illegible]	825	955	1139

Qual è l'impegno dell'Italia contro la fame

Pertini: «Arsenali chiusi però apriamo i granai»

LA STAMPA
(TORINO)

In i rapporti i Paesi in via di sviluppo centro di un dibattito politico, che tocca talvolta punte accese per merito (e anche demerito) dei radicali.

in una tavola rotonda alla radio, si sono un deputato del partito socialista e un deputato del pc attorno al vecchio dilemma se ai Paesi in via di sviluppo meglio offrire pesce per o la canna per insegnare loro a pescare. Il radicale in favore dell'intervento immediato (il pesce) per alleviare il della nel mondo. Il era di opposto: il *know how* (la canna) è forse un spettacolare, ma certamente più proficuo e decisivo a lungo termine.

Il partito adicale ha fatto fame nel mondo uno dei suoi cavalli di battaglia, con clamorosi gesti testa e di sollecitazione verso quella che esso giudica una colpevole inerzia del governo. Marco Pannella, il *leader* del partito, ha fatto uno sciopero della fame oltre un mese, perdendo più venti chili. La sua iniziativa, ha affermato Pannella, *«ha l'obiettivo preciso della salvezza almeno tre milioni di persone sul punto di essere sterminate per fame nel 1982»*.

ne hanno l'aspetto più drammatico e urgente, quello della fame nel mondo, occorre dire, però, che necessità di uno sviluppo e di una revisione metodologica del dialogo d e, in generale, rapporti con i Paesi emergenti nella coscienza di le forze politiche italiane.

In una riunione del suo comitato centrale, all'inizio di ottobre, il partito comuni ha affermato che *«il problema Nord-Sud ha assunto rilevanza centrale problemi politici ed economici che stanno scuotendo l'assetto internazionale»*. Secondo i comunisti, *«il sottosviluppo e la sua liquidazione (vanno) intesi non come un debito di giustizia da riparare verso gli affamati del mondo, bensì come* *dizione del nostro sviluppo»*. Perciò, un *rapporto con il Sud»* del mondo deve toccare *«direttamente i problemi della riconversione industriale, della programmazione un nuovo tipo sviluppo»*.

quanto delle opposizioni e to contraddittorietà ed eccesso di retorica («Lacrime molte, soldi pochi», titolava in proposito il settimanale «L'E »), politica del governo italiano verso il Mondo è molto attiva. Al vertice Ottawa del Paesi più industrializzati, il primo Giovanni Spadolini ha presentato un piano italiano per lotta contro la fame nel mondo. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini rinnova ad occasione l'invito a *«chiudere gli li e aprire i granai»*.

Secondo indicazioni ufficiali da Palazzo Chigi l'Italia si propone di destinare, entro il , se possibile anche prima, lo 0,7 prodotto lordo all'aiuto pubblico (vale a dire attraverso le istituzioni internazionali) ai in via sviluppo. Per il triennio 1981-1983 il verno ha fissato programma di aiuti pari miliardi di lire: miliardi per quest'anno, 1500 per il 1982 e il 2000 per il 1983. No la situazione non florida dell'economia nale, il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha recente annunciato al Parlamento un piano di intervento: miliardi contro la fame e altri per aiuti di vario genere.

La «filosofia» politica che è alla base dei rapporti italiani può essere riassunta in frase del programma annunciato da Spadolini alle Camere lo scorso giugno. *«Io credo che noi potremo mai edificare mondiale, che preservi e rafforzi via dell'espansione e della pace, se al tempo non favoriremo l'emergere un nuovo ordine economico»*.

Come spiega un alto funzionario Palazzo Chigi, l'approccio , coincidente quello francese e tedesco, è che il dialogo Nord-Sud deve essere completamente rapporto Est-Ovest e dalle polemiche che possono avvelenare rapporto.

«Mescolare questi due rapporti — affermano i responsabili del governo italiano — *significa stimolare pericolosamente le mire egemoniche del verso il Sud del mondo. Invece, occorre arrivare a rapporti dello livello con i Mondo, riconoscendo totalmente l'importanza crescente ruolo che svolgono nel mondo. C'è in questo un interesse mico del Nord, perché soltanto così le sue economie possono espandersi verso il Sud. Ma c'è anche un interesse politico, perché i Paesi emergenti devono svolgere, attraverso genuino non allineamento, un ruolo stabilizzante nelle loro aree e nel contesto mondiale. Pensiamo all'iniziativa dei Paesi islamici per il conflitto Iran-Iraq e per la situazione in Afghanistan»*.

differenza dell'Amministrazione americana, il governo italiano ritiene che il negoziato globale quadro delle Nazioni Unite siano il foro ideale per sviluppare il dialogo Nord-Sud. *«Ma per giungere a qualche risultato* — ha avvertito il ministro degli Esteri Colombo suo recente intervento al Parlamento — *occorre che questo negoziato affronti i problemi concreti attraverso un approccio pragmatico, evitando la tendenza, finora invalsa, di affrontare in maniera artificialmente uniforme il problema generale dei in via di sviluppo, quasi che si trattasse di Paesi tutti assolutamente identici e con gli stessi problemi»*.

Paolo

In un Giappone sempre più ricco cala il sentimento dell'altruismo

Asahi Shimbun
(TOKYO)

I giapponesi cominciano a preoccuparsi per alcune tendenze che stanno affiorando in seno all'opinione pubblica sul tema del «sentimento nazionale»: il cittadino medio, così almeno pare, diventa sempre meno altruista. I drammi degli altri non lo interessano, ognuno preferisce coltivare il proprio orticello.

questo infatti il quadro che emerge, anche con ancora confuse, dalle indagini effettuate per conto dello *staff* del primo ministro tramite serie interrogativi vanno dalle relazioni l'estero alla cooperazione economica verso i Paesi in via di sviluppo.

L'ultima inchiesta in ordine di tempo è del maggio scorso e i risultati sono stati resi noti qualche . Ebbene, tastare il polso cosiddetto della strada», i ricercatori avevano formulato quesito preciso sull'importanza cooperazione economica facendolo precedere da una dichiarazione in cui si affermava fra l'altro che *«i Paesi industrializzati hanno l'obbligo morale di estendere aiuti finanziari, tecnici e altra natura alle nazioni emergenti»*. Poi domanda chiave: *«E' giusto e auspicabile che il Giappone svolga in futuro un ruolo attivo nel campo dell'assistenza al Terzo Mondo?»*.

Tokyo, tifo studentesco al baseball

Il formulario prevedeva cinque tipi di risposte: a) biamo collaborare maggiore enfasi passato; b) bastano aiuti moderati; c) meno assistiamo meglio sta; d) collaborazione dovrebbe cessare; e) non so cosa dire.

I risultati stati i seguenti: il 40 per cento degli interrogati è espresso per punto a) e la stessa percen ha risposto positivamente proposta b). Soltanto il sei per cento preferisce la riduzione quasi drastica degli aiuti, e quasi nessuno propone la loro abolizione totale. Infine, il 14 per cento ha ammesso di non avere in proposito un'opinione precisa. In sostanza, l'80 per cento è d'accordo sulla cooperazione, a seconda che sia massiccia o modesta.

Le quando si paragonano questi con gli elementi di studio raccolti l' p te. Con un Giappone sempre più ricco, e di conseguenza sempre più consumistico sul piano interno, l'approvazione ad aiuti incondizionati e cospicui al Terzo Mondo è scesa progressivamente dal al per cento mentre, in parallelo, coloro che propendono per un'assistenza moderata sono saliti dal 32 al 40 per cento.

Il giapponese riflette tuttavia un *trend* diffuso in altri Stati per così opulenti, cioè il graduale distacco volontà, o dall'obbligo, dover estendere a ne ha bisogno. Al riguardo possono molte considerazioni, prima l'idea che gli aiuti vengano sperperati, che sarebbe ora che gli assistiti si rimbocchino le maniche e facciano da sé.

La Svezia offre riguardo un esempio significativo. Per molti anni gli svedesi capeggiato, con largo distacco, la classifica membri dell'Ocse, l'Organizzazione per cooperazione e lo sviluppo economico, nella voce «aiuti all'estero». Un Paese quindi all'avanguardia nella «fratellanza universale», pronto ad assistere amici e nemici nello spirito della sua antica e collaudata neutralità.

Adesso questo altruismo in fase di ripiegamento, anzi è precipitato dal 32 per di cinque anni fa all'attuale 15 cento. un tempo quasi uno svedese tre pronto a la mano in tasca affamati nel mondo. i filantropi no diventati poco meno di un sesto della popolazione attiva. E' sintomatico, forse per tacitare propria coscienza, che oltre il 58 per degli desi, contro il 51 per di prima, ritenga soddisfatto dell'attuale livello della cooperazione . Ecco perché la Svezia, pari dell'Inghilterra, ha ridotto drasticamente i suoi programmi di assistenza tornando al vecchio livello 0,76 per cento prodotto lordo, pertanto in netto quanto invece altri Paesi «ricchi».

Ma torniamo al Giappone che finora, almeno a livello ufficiale, ha risposto positivamente all'appello lanciato dalla Commissione Brandt in vista del vertice di Cancun.

Per adesso infatti il nuo governo di Tokyo si è impegnato a raddoppiare, entro il 1985, i fondi a disposizione per i Paesi del sottosviluppo rispetto alla cifra stanziata nell'ultimo quinquennio.

Samejima

Dopo entusiasmi e ottimismi caduti nel nulla parte la fase 2 della collaborazione Nord-Sud

DAWN
(KARACHI)

Sette anni fa l'Assemblea generale delle Nazioni Unite emise la «Dichiarazione del nuovo ordine internazionale». Oggi quell'obiettivo, che allora sembrava a raggiungibile, è più lontano che mai mentre la stella economica del Terzo continua inesorabilmente ad appannarsi.

Fiumi parole stati sprecati per spiegare le cause del duplice fallimento. Dal primo si è detto che a provocarlo sia stata soprattutto la mancanza della volontà concreta ad affrontare il problema, secondo che l'andamento dell'economia mondiale sia talmente uscito binari del previsto da scombussolare ogni sensata aspettativa.

Adesso si riprende a discu sui due fronti. Molti, moltissimi negoziati globali svolti l'egida dell'Onu sono finiti in nulla di fatto, le prospettive per seria ripresa dialogo che dovrebbe aver luogo in concomitanza il vertice di Cancun non appaiono di certo tali da suscitare entusiasmi ed ottimismi ricordare in proposito la tante volte ribadita riluttanza parte delle principali nazioni industrializzate ad intavolare trattative dirette per la ristrutturazione del nuovo ordine mondiale. Il Terzo Mondo, per dirla brutalmente, è sempre più disperato.

Ciò comprensibile in quanto sua situazione continua a deteriorarsi a vista d'occhio. Il valore medio di crescita del prodotto nazionale lordo dei Paesi in via di sviluppo, attestato negli Anni Sessanta attorno a quota 5,6 per cento, è sceso negli Anni Settanta al 5,3 per cento. Peggio la caduta non appare destinata a fermarsi, si stima già un ulteriore calo fino al 5,1 per cento per gli Anni Ottanta. Il debito esterno complessivo, che era di 171 miliardi di dollari nel 1975, è bal al miliardi nel 1980, l'inflazione generalizzata è aumentata dal 3 al 10 per cento.

L'allarme è dunque giustificato. La crisi esploderà al di là di qualsiasi possibilità di controllo se non adottate contromisure precise per arrestare il declino del Terzo Mondo. Per il Sud, due appaiono le vie di azione più logiche. optare per lo tro aperto con il Nord con l'intento aggiungere caos caos e coinvolgere nel disastro l'intero pianeta. Oppure, e sarebbe la strada più sensata, può adoperarsi per promuovere una maggiore presa di coscienza collettiva delle nazioni emergenti incitandole a risolvere il rebus con i propri a dispetto della volontà di cooperazione dimostrata Paesi industrializzati.

La tesi del confronto è suicida, pertanto che seguire la seconda alternativa. sostanza è quanto suggerisce il rapporto Brandt che sta base della riunione di Cancun.

Qualcosa positivo è conseguito dal del 77, ma risulta sufficiente. può fare, ed ottenere, più puntando sugli sforzi collettivi nei tre campi in cui il Terzo dipende maggiormente dal Nord: commercio, trasferimento di tecnologie, finanziamento dello sviluppo.

Cominciamo l'analizzare l'andamento degli scambi commerciali. Nel 1980 l'esportazione Paesi in via di sviluppo produttori petro in del mondo industrializzato e dell'Ovest ha rappresentato il 63 per cento esportazioni globali, mentre le importazioni sono state del 62 per cento sul totale. Fra loro però i Paesi avanzati hanno esportato soltanto il 21 per cento, ed importato il 16 per cento. scala mondiale, gli scambi interni al Terzo Mondo costituiscono appena il 3,6 per cento del commercio mondiale in termini export e il 5,2 per cento di import.

Indubbiamente sono gli ostacoli superare. Occorre aumentare la produzione complementare beni capitali, gli commerciali aumenterebbero ulteriormente liberalizzati da serbatoi crediti e stimolando il ricorso alle compensazioni in clearing.

Anche in campo tecnologico le possibilità di sviluppo sono vastissime poiché numerosi emergenti posseggono già il bagaglio tecnologie intermedie da esportare costi altri Terzo Mondo. Un pool risorse potrebbe istituito con il fine di adattare alle necessità «indigene» Paesi sviluppati specie in agricoltura, irrigazione, industria estrattiva, chimica e trasporti.

Infine, e ciò è di capitale importanza, la mobilitazione Mondo alla ricerca di capitali «interni». Lo scorso anno l'Opec ha accumulato un surplus di 110 miliardi dollari. questi, 78 miliardi sono stati depositati sistema bancario internazionale o investiti in titoli di Stato. Solo 5 miliardi di dollari stati prestati ai Paesi importatori di petrolio con scadenze dilazionate e 15 miliardi con l'obbligo di restituirlo a breve termine. Altri 5 miliardi dollari sono stati assegnati po dei produttori di petrolio ad organismi monetari internazionali controllati dall'Occidente. Diventa a questo punto quasi inutile sottolineare quanto si potrebbe e una diversa utilizzazione di questa di petrodollari.

La cooperazione S d dipende pertanto revisione delle strategie finora perseguite. Solo allora si potrà aspirare ad una maggiore tosufficienza che diventerebbe così il primo passo concreto verso l'adozione del nuovo ordine economico internazionale, l'unico mezzo in grado risolvere la sfida angosciosa degli Anni 2000.

Zubeida Mustafa

Polonia, una ricetta per uscire dal lungo tunnel della crisi

WARSZAWY
(VARSAVIA)

Nonostante l'estrema destia della quota-parte nel commercio mondiale, appena l'uno cento, l'economia della Polonia dipende in larga parte dall'interscambio con l'estero. Importa in quantità petrolio, materie prime, prodotti e tecnologia, mentre buona parte imprese non è ancora orientata all'esportazione. E queste non guadagnano a sufficienza con l'accesso ai mercati esterni in condizioni economiche favorevoli, figuriamoci le difficoltà in una fase congiunturale difficile me quella che la Polonia attraversando.

E' della guerra che Varsavia non riesce a pareggiare bilancia dei pagamenti; siamo in piena crisi. L'indebitamento ha superato i 25 miliardi di dollari e il delle rate scontare ha oltrepassato il di guardia dell'economia nazionale. Le sono : aurapidissimo delle importazioni e sottosviluppo delle esportazioni, un fenomeno particolarmente acuto negli Anni Settanta quando i tassi di interesse per il reperimento di capitali bassi e diversi governi occidentali apparivano più che disposti a prestare denaro. Poi, con i tassi in salita, i creditori sono diminuiti.

Questione di vitale importanza per la Polonia di oggi è dunque incrementare le esportazioni. Da tempo si gistra delle vendite all'estero, caduta aggravata da circostanze domestiche recenti. tradizione abbastanza industrializzata, Polonia esportava ma parte materie prime e prodotti alimentari. Con l'impulso modernizzazione e con il conseguente miglioramento del tenore di vita, il *trend* è rovesciato e per far fronte alle crescenti esigenze interne ora Polonia importa materie grezze e agroalimentari.

Occorreva perciò incre la produzione destinata all'*export*, impegno che è rivelato non soltanto complicato, ma addirittura impossibile. Abbiamo fallito perché non siamo stati in grado di restare alla pari i requisiti qualitativi imposti dal mercato occidentale. Inoltre, non possediamo una rete vendite bene organizzata, né un moderno sistema pubblicitario e di *marketing*.

Infine c'è da considerare che i mercati ai quali tendiamo stati spartiti, più e meno formalmente, fra grandi imprese dei Pa industrializzati. Ogni «neoesportatore» deve quindi fare i conti con chi è già sul posto. non vuol dire tuttavia che possibilità di successo nulle. Per riuscire, occorrono molto tempo e forti spese aggiuntive

La Polonia ha imparato la lezione. Siamo corsi ai ripari servendoci di forte afflusso tecnologia avanzata e migliorando i procedimenti produttivi in le premesse per una fruttuosa collaborazione industriale società polacche e fornitori esteri.

Però, nonostante deciso incremento negli accordi bilaterali di cooperazione, le esportazioni sono salite del 5 per cento. Dalla metà degli Anni Settanta, proprio per ridurre i danni, la Polonia ha a tagliare le importazioni. All'inizio l'economia nazionale è riuscita a sopravvivere senza gravi intoppi attingendo alle riserve. Tuttavia, il passare degli anni, l'impatto negativo delle limitazioni all'*import* è diventato appariscente. risentito i rifornimenti destinati a progetti industriali appena iniziati e forniture di materie prime. A lungo andare, gli effetti sull'economia sono stati disastrosi. Un circolo vizioso in il rallentamento importazioni ha limitato la produttività e provocato l'eccedenza nella forza lavoro.

E' giusto chiedersi allora perché la Polonia adottato simili misure restrittive. La risposta è semplice: non c'erano alternative. L'«ultima spiaggia» è stata a questo punto il ricorso al rinegoziamento dei termini di pagamento. La ha fatto quest'anno, dopo un quinquennio di limitazioni, quando sua economia era ormai in rovina.

Le dilazioni ottenute state assai d'interesse a due cifre. Servirebbero il Paese potesse rimettere ordine nelle sue fi e trasferire le richieste di capitali per l'*import* alla produzione destinata all'*export*. Purtroppo, non è il della Polonia.

La situazione polacca sembra comunque disperata. Abbiamo la fortuna di poter sfruttare il potenziale rappresentato dalle miniere di carbone e di , la nostra popolazione è bene istruita, passo con Paesi ad indice industriale, le nostre fabbriche sono dotate di impianti moderni. Possiamo aumentare sviluppo nazionale e la via per ottenerlo passa attra crescita dell'efficienza lavorativa. deve verifi sulla gior disciplina e con l'organizzazione razionale del lavoro servendosi appunto delle riforme che si sta cercando di attuare. Poi si potrà ricominciare a sperare nell'uscita tunnel.

Diventa pertanto le che il dialogo Nord-Sud progredire in maniera da consentire alla Polonia introdurre necessarie modifiche alle commerciali rivolte all'esportazione. La Polonia è infatti interessata a cooperare con i Paesi capitalisti in *joint ventures* e investimenti mercati del Terzo .

Un dialogo perciò a tre, Est-Ovest-Sud, che si preoccupi anche del riassetto del si monetario e finanziario internazionale. La piattaforma da discutere è ampia e le conclusioni a cui si dovreb pervenire saranno determinanti per il futuro della Polonia.

Pawel Bozyk

Supplemento al N. 248 «La Stampa» del 20-10-1981

Comitato editoriale:
Kobayashe (Asahi Shimbun); (Dawn); Abdelali (El Moudjahid); Jesus de la (El Pais); Banoz (Excelsior); S. Mulgaokar (Indian Express); Antonio Nogueira Machado (Jornal do Brasil); Piero de Garzarolli (La Stampa); rard Viratelle (Le Monde); re Dioul (Le Soleil); Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet); Dusan Pesic (Politika); Karol Szyndzielorz (Zycie wy); Peter Stoni (Forum du Developpement)

Coordinatore:
Jean Schwoebel

Si conclude oggi il congresso dei metalmeccanici Cgil

La Fiom chiede di lavorare un'ora in meno alla settimana

Del Turco propone [illegible] modello di sindacato [illegible] «chiuso e settario» - Mutamenti al vertice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — I metalmeccanici della Fiom-Cgil, nel prossimo rinnovo del contratto di categoria, sono orientati a chiedere un'ora la settimana di riduzione dell'orario [illegible] lavoro. L'indicazione sarà contenuta nella mozione di «politica rivendicativa» che si varerà domani a conclusione del Congresso nazionale, [illegible] altri tre documenti: politica internazionale; democrazia nel sindacato; politica economica e industriale.

«La riduzione dell'orario — ha affermato il segretario generale aggiunto Del Turco — *dovrà essere per tutti ma con delle articolazioni e dovrà essere accompagnata da flessibilità sull'uso della forza-lavoro. Se [illegible] richiesta [illegible] pagnasse alla conferma delle rigidità esistenti credo che imboccheremmo una strada che [illegible] ci porterebbe molto lontano».*

Il socialista Ottaviano Del Turco («numero due» dei metalmeccanici della Cgil, dopo il comunista Pio Galli) nel suo intervento davanti [illegible] 1200 delegati di base, ieri, ha «ridisegnato» un sindacato di categoria meno chiuso e arcigno di quanto fosse apparso dalla

Ottaviano Del Turco

relazione fatta da Galli sabato all'apertura dei lavori. Egli ha detto esplicitamente che «*un sindacato chiuso e settario, una [illegible] isolata e collerica, che pensa di superare le difficoltà guardando indietro*» [illegible] gli andrebbe bene. E' stato un «avvertimento», con toni molto soffici, diplomatici e responsabili, che i sindacalisti socialisti (nella Fiom [illegible] circa il 30 per cento) hanno lanciato alla maggioranza [illegible] munista.

Questa diversità di atteggiamenti non incrina però l'unità dei metalmeccanici della Cgil. Anzi, [illegible] Turco [illegible] annunciato che oggi farà, dalla tribuna congressuale, una «*smentita pubblica*» alla notizia pubblicata dall'«Espresso» secondo la quale egli, tra qualche mese, assumerebbe l'incarico [illegible] segretario confederale della Cgil con il compito [illegible] specifico di «*preparare la nascita di un sindacato socialista, come [illegible] accordi presi con Craxi*». «*Ai tempi di Brodolini* — ci [illegible] dichiarato ieri Del Turco — *ci fu già [illegible] voce simile. Facemmo una riunione unitaria della Cgil e mandammo a quel paese i responsabili [illegible] quella notizia falsa*».

Ma non è vero, come si dice, che lei tra qualche [illegible] lascerebbe i metalmeccanici per andare in Confederazione come segretario nazionale della Cgil?

«*Anche se fosse vero, andrei in Cgil non per fare la scissione sindacale socialista, ma esattamente per il contrario*». Cioè [illegible] battagliero autonomista [illegible] Turco sarebbe una garanzia per la maggioranza craxiana del psi.

Oltre alla ipotizzata «partenza» di Del Turco (che parecchi danno per certa entro sei mesi), nella segreteria nazionale della Fiom [illegible] alcune novità: su sette segretari, [illegible] «lasceranno»: il comunista Claudio Sabattini (diventato segretario regionale [illegible] ligure) sarà sostituito [illegible] torinese Paolo Franco; Antonio Lettieri [illegible] pdup) assumerà incarichi nella Cgil e tra i metalmeccanici [illegible] sostituito da Paolo Lattes (pdup). [illegible] vertice sarà confermato il comunista [illegible] Galli con altri tre segretari del pci (Agostini, Borghesi, e il «nuovo» Paolo Franco): i socialisti avranno, come prima, due segretari: Del Turco e Sergio Puppo, entrambi confermati; il pdup riavrà un segretario, cioè Paolo Lattes al posto di Lettieri.

Registrando gli umori che affiorano in sala, si ha l'impressione [illegible] la maggioranza [illegible] 1200 delegati [illegible] disponibile a fare sacrifici soltanto se i comunisti fossero al governo. Non a [illegible] ieri, Del Turco, nel suo intervento ha esortato tutti a «*non fare il tifo per questo o quel partito*», ma [illegible] operare nel sindacato per favorire l'incontro tra le forze politiche della sinistra.

Anche in tema di relazioni industriali il [illegible] due» della Fiom ha fatto «*sottolineature*» diverse da quelle della relazione di Galli. Un tempo le «*piattaforme* [illegible] *dicative*» erano presentate solo dal sindacato; [illegible] le fanno anche gli imprenditori. [illegible] imprese diventano cioè «*parte attiva nella trattativa*» e le relazioni industriali sono sempre più impostate sullo «*scambio tra le parti sociali*», e non soltanto sui «*rapporti* [illegible] *forza*». In altre parole, il sindacato deve prestare più attenzione ai problemi generali. Del Turco ha esortato [illegible] Fiom a [illegible] essere come «*la falange macedone che andava solo diritto e senza spostamenti*».

Sergio Devecchi

La Leyland taglierà 20 mila posti in 2 anni

[illegible] — La British Leyland intende tagliare [illegible] mila posti [illegible] lavoro nei prossimi due anni. Il piano di ridimensionamento è stato varato proprio mentre i 58 mila dipendenti del settore auto hanno proclamato uno sciopero generale per [illegible] primo novembre prossimo. [illegible] presidente della [illegible] Leyland, sir Michael Edwardes, ha minacciato di chiudere definitivamente [illegible] impianti automobilistici se i lavoratori entreranno in sciopero. La British Leyland ha un totale di 134 mila dipendenti. [illegible] parte dei 20 [illegible] licenziamenti del nuovo piano di ridimensionamento sono previsti nel settore autocarri ed autobus (mentre il settore auto sarà coinvolto [illegible] in minima parte).

Nel settore auto [illegible] situa[illegible] resterà immutata fino a giovedì, [illegible] è previsto un incontro tra sindacati e rappresentanti dell'azienda. I sindacati chiedono aumenti salariali del 17 per cento, [illegible] British [illegible] offre [illegible] 3,8 per cento e minaccia [illegible] licenziare [illegible] i lavoratori [illegible] caso di sciopero generale.

Alla manifestazione di venerdì anche i braccianti e, per un'ora, i poligrafici

Verso un mini sciopero generale (hanno aderito nuove categorie)

ROMA — Rischia di diventare un «mini-sciopero generale» l'astensione di quattro ore proclamata per venerdì in tutti i settori industriali in seguito al fallimento della trattativa imprenditori-sindacati sul [illegible] del lavoro e la scala [illegible]. Ieri hanno aderito all'agitazione le federazioni [illegible] braccianti Cgil-Cisl-Uil, per l'intera durata, e l'organizzazione unitaria dei poligrafici e cartai «*per un'ora di assemblea con sciopero nei luoghi di lavoro*» in modo da assicurare ugualmente, [illegible] questo particolare momento, l'uscita dei quotidiani e delle agenzie di stampa.

Segnali di guerra sono giunti dalle categorie del pubblico impiego (statali, parastatali, ospedalieri, dipendenti degli enti locali e della scuola ecc.) e dei servizi, ma ancora non si sa se si concreteranno in formale solidarietà o in partecipazione effettiva. «*Di eventuali altre adesioni* — si

Giorgio Benvenuto

osserva ufficiosamente negli ambienti della federazione Cgil-Cisl-Uil — *non si potrà non tener conto, anche se l'attuazione di uno sciopero generale è da considerare prematura e nessuna indicazione in questo [illegible] è stata data alle categorie*».

Il vertice della Federazione sembra quanto mai cauto nell'impegnare l'intero movimento [illegible] azione [illegible] protesta per [illegible] diretta soltanto contro Confindustria e Intersind. Mentre è convinto che l'astensione possa [illegible] nell'industria, e pure in agricoltura sotto la bandiera della lotta contro la disdetta della scala mobile, lo «stato maggiore» non ha ritenuto opportuno prendere dal centro l'iniziativa per un allargamento del fronte, temendo sfasature e cedimenti nei settori meno interessati e che comunque tendono a riaffermare la loro autonomia decisionale rispetto al vertice delle tre confederazioni [illegible] il caso dell'immediato sciopero proclamato e attuato dai ferrovieri contro il tentativo di bloccare il rinnovo contrattuale).

Per intensificare la pressione, la segreteria unitaria aspetta il risultato del confronto di fine mese [illegible] il governo su investimenti, prezzi, tariffe, equo canone, fisco. «*E' necessario* — sottolinea il segretario confederale della Cgil Giovannini — *unificare la protesta, ma c'è inoltre bisogno per la lunga e dura battaglia che è cominciata* [illegible] *ricostruire insieme movimento e obiettivo, colmando la distanza africana che separa i tavoli del negoziato* [illegible] *dalla gente*». Giovannini conferma che il sindacato «*non andrà a sollecitare, e* [illegible] *è disposto ad accettare mediazioni*», ma a chiedere conto «*del rapporto che passa fra* [illegible] *proclamazione di un tasso magico programmato di inflazione e le scelte inflazionistiche del governo in materia di prezzi e di tariffe*».

Lo stesso legame fra le due vertenze, con gli imprenditori [illegible] il governo, è ribadito dal segretario generale della Uil Benvenuto. «*Noi e la Cisl* — precisa Benvenuto — *diciamo che se si conclude* [illegible] *patto contro l'inflazione, il sindacato deve dare una* [illegible] *indicazione su contratti e indennità di anzianità, ma sulla scala mobile secondo* [illegible] *non si può fare altro che una predeterminazione degli scatti coerente con gli obiettivi del piano* [illegible]*ti-inflazione. Si tratta di prendere delle responsabilità, ma la Cgil non vuole sentire niente di tutto questo*».

Gian Carlo Fossi

Balzamo (Trasporti) incontra i colleghi inglese [illegible] tedesco

ROMA — Il ministro [illegible] Trasporti Vincenzo [illegible] incontrerà stamane il collega inglese Sproat. Nei colloqui sarà esaminato [illegible] stato dei rapporti esistente tra i due paesi nel settore [illegible].

CITTA' DI T[illegible]
Ripartizione XIII [illegible]
Formazione Professionale, Cooperazione ed Educazione Permanente

L'Amministrazione [illegible] ha stanziato [illegible] il [illegible] per incentivare la cooperazione, riconoscendola quale [illegible] allo sviluppo dell'occupazione giovanile.

Si invitano le cooperative interessate a fruire [illegible] prestito [illegible] in[illegible] (da restituire [illegible] cinque anni), in regola dal punto di vista legale, ad inoltrare domanda di finanziamento all'Assessorato al Lavoro - Ufficio Cooperazione - Via Garibaldi 25 - entro le ore 12 del giorno 30/10 p.v. (tel. 5765-3189)

Le dom[illegible] do[illegible] compagnate da:

1) quadro descrittivo della cooperativa (settore in cui opera, soci, dipendenti, previsioni di sviluppo, se ha fruito e in che misura di altri finanziamenti pubblici, prospettive di allargamento occupazionale);
2) motivo per cui si chiede il finanziamento;
3) delibera in carta [illegible] Consiglio [illegible] Amministrazione della cooperativa che richiede il finanziamento;
4) documenti che certificano l'esistenza giuridica della coope[illegible] (iscrizione [illegible] Prefettura, Camera [illegible] Commercio, Tribunale).

Si avvisano inoltre le cooperative interessate all'inserimento nei loro organi di persone handicappate, che possono usufruire di contributi del Fondo [illegible] Europeo. Per informazioni più dettagliate sui modi di accesso al finanziamento rivolgersi all'Ufficio Handicappati - Via Bazzi 4 - tel. 658.224, 659.988.

Pronto il piano per la riduzione dei costi della distribuzione

Fra 3 anni meno negozi in Italia

Presentato a Torino da La Malfa [illegible] Marcora - Incentivi per ampliare [illegible] superfici [illegible] vendita

TORINO — La proposta del piano triennale per il settore commerciale [illegible]'84 che il ministro del Bilancio, La [illegible]fa, ha già trasmesso al ministro dell'Industria, Marcora, le linee ispiratrici [illegible] progetto della legge che riordinerà il settore e i risultati [illegible] un'indagine sul sistema distributivo in Italia, sono stati illustrati ieri al convegno su «Distribuzione commerciale in Italia, confronti internazionali e prospettive», organizzato dal Ceep (Centro studi di politica economica) che si è svolto alla Camera di commercio.

La proposta del piano triennale del ministro La Malfa per quanto riguarda il comparto della distribuzione alimentare punta alla riduzione in 3 anni del costo del servizio tramite la creazione [illegible] superfici grandi e medie non specializzate e [illegible] la specializzazione dell'unità di superficie modesta.

Altro obiettivo del piano è la riduzione del costo del servizio distributivo [illegible] Italia di [illegible] miliardi di lire, nel triennio, da cui deriverebbe una decelerazione della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari pari al 3,7%, [illegible] un conseguente contributo alla lotta all'inflazione.

«Questo contributo — ha precisato La Malfa — sarà [illegible] inferiore al 2%». L'impegno finanziario [illegible] di 633 miliardi di lire in tre anni: [illegible] attiverebbe circa 2600 miliardi di lire di [illegible] effetti positivi che andrebbero oltre il 1984, non solo all'interno del settore commerciale.

Sono 64.984 nel [illegible] alimentare e 83.507 in quello non alimentare (i dati si riferiscono al 1° gennaio 1981) gli esercizi che operano nel settore [illegible] commercio all'ingrosso. Nel commercio [illegible] dettaglio fisso, gli esercizi sono [illegible] alimentari e 491.460 non alimentari. Per il commercio all'ingrosso, l'incremento — rispetto all'anno precedente — è stato rispettivamente del 6,2 e del [illegible] per cento; a livello territoriale l'incremento al [illegible] e nelle isole è stato mediamente superiore per entrambi i settori. Per il commercio al dettaglio fisso, l'incremento è stato per il primo settore dell'1,3 per cento e per il secondo del 3,8.

Torino: Marcora incontra Agnelli

[illegible] — Il ministro dell'Industria Giovanni Marcora, ha visitato ieri alcuni impianti della [illegible] nell'area torinese. Il ministro [illegible] avuto [illegible] lungo, cordiale colloquio [illegible] il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, con l'amministratore delegato Cesare Romiti e con alcuni dei più importanti dirigenti della società.

Nello stabilimento della Fiat Auto di Rivalta, il ministro ha potuto vedere le linee di produzione e in particolare l'impianto Robogate, un sistema robotizzato, all'avanguardia nel mondo, per la saldatura delle scocche. Dopo [illegible] provato alcune [illegible] sperimentali, dotate di soluzioni tecniche innovative, Marcora si è recato [illegible] Centro Stile [illegible]

Lo propone Pininfarina per verificare le «compatibilità»

«Se i contratti sono [illegible] rinnovare deve deciderlo [illegible] Confindustria»

TORINO — «Non è più tempo di mediazioni e soprattutto di rinvii nella lotta all'inflazione; è necessario che il Governo prenda posizione [illegible] problemi indicati come urgenti e prioritari fin dal giorno d[illegible] [illegible] costituzione, cioè [illegible] mesi fa». [illegible] Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale, svoltosi [illegible] a Torino, Sergio Pininfarina, presidente degli industriali torinesi, ha così commentato l'attuale fase di «impasse» negli incontri [illegible] e [illegible]. Per mantenere nel 19[illegible] il previsto [illegible] 16% di inflazione, secondo [illegible] oc[illegible] affrontare con coraggio, [illegible] pasticci e compromessi», i punti in discussione. «Lasciare tutto [illegible] politica avviarsi a un superamento del "tetto" fissato, almeno per quanto riguarda il costo [illegible] lavoro, e [illegible] al [illegible] fuori [illegible] ogni ragionevole dubbio il fatto che non solo le imprese ma soprattutto il Paese non possono permettersi un costo [illegible] lavoro del [illegible] nere».

Da parte imprenditoriale Pininfarina suggerisce comunque che si consideri l'ipotesi di affidare alla [illegible] la valutazione sulla possibilità di rinnovare i contratti di imminente scadenza promuovendo una iniziativa delle singole categorie alla Confindustria medesima.

Sarebbe un modo, secondo il presidente degli industriali di Torino, per ricondurre ad [illegible] certi problemi che non sono sepa[illegible]bili: quelli [illegible] riduzione del costo del lavoro e quelli di rinnovo dei contratti.

La Cantoni sommersa dai debiti

MILANO — Sarà difficile per i sindacalisti difendere l'occupa[illegible] al [illegible] Cantoni. [illegible] alla regione Lombardia si svolgerà un ulteriore incontro sulla situazione del gruppo, ma già la settimana scorsa, dopo che i dirigenti della Cantoni avevano illustrato la situazione finanziaria, le difficoltà sono subito [illegible] parse maggiori del previsto.

L'indebitamento del gruppo [illegible]nta infatti a 148 miliardi [illegible] lire mentre gli oneri finanziari incidono [illegible] sul bilancio annuale per [illegible] miliardi. Per ri[illegible] il gruppo, secondo i dirigenti della società tessile non sarà sufficiente ridurre l'occupazione.

Per diminuire l'esposizione verso il sistema bancario infatti saranno ceduti cespiti patrimoniali non strettamente inerenti all'attività industriale. Per [illegible] stabilimento di Pontenossa (Bg) si profila la chiusura completa (450 unità di lavoro) a meno che non siano interessati event[illegible] acquirenti o si realizzi quantomeno una partnership.

I sindacati replicano sostenendo che [illegible] una politica di investimenti e di miglioramenti tecnologici si può salvare anche Pontenossa, ma la risposta [illegible] Cantoni è stata secca.

Politica della [illegible] tesa tra l'Italia e il Giappone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata densa d'impegni per la missione giapponese in Italia, guidata [illegible] presidente della Confindustria, Toshihiro Inayama. Colloqui con Pertini, con il presidente del Consiglio, Spadolini, con il ministro degli Esteri, Colombo, con il ministro del Commercio con l'estero, Capria e delle Partecipazioni [illegible], De Michelis. Oggi ci sarà la conferenza stampa nel [illegible] della quale Inayama illustrerà gli obiettivi e i risultati della [illegible] ultima di [illegible] serie che ha interess[illegible] maggiori capitali europee.

Lo scopo della missione (composta da 24 esponenti di grandi industrie e delle maggiori banche, nonché da alti funzionari del governo di Tokyo) è quello di rendere più stretti i rapporti con la Comunità Economica Europea e di attenuare le tensioni commerciali che da tempo avvelenano lo [illegible]iluppo dell'interscambio e [illegible] delle reciproche accuse di pro[illegible]nismo. [illegible] congiuntura sfavorevole, un dato comune a tutte [illegible] economie industrializzate, ha infatti [illegible] più appetibile per i governi privilegiare i propri prodotti. Tanto più in [illegible] momento in cui la politica economica americana scarica in buona parte sull'Europa i problemi interni provocando nel vecchio continente una reazione ancora più guardinga.

Nel corso di uno [illegible] incontri [illegible] programma ieri, il ministro Colombo ha confermato alla delegazione giapponese — che valuterà anche le prospettive di collaborazione nell'ambito degli investimenti, degli scambi di tecnologia e della cooperazione — il «vivo interesse» [illegible] governo italiano ad avviare forme di collaborazione industriale nel [illegible]stro Paese. Ha però rilevato la necessità di superare le difficoltà che incontrano [illegible] esportazioni italiane in Giappone al fine di un equilib[illegible]damento degli scambi commerciali. Colombo ha inoltre espresso l'attesa italiana che il nostro export verso il Giappone possa diversificarsi e svilupparsi anche nel campo dei beni di investimento.

Secondo il ministro [illegible] Michelis il Giappone appare oggi particolarmente chiuso ai consumi dei beni [illegible] importazione e proprio per questo è essenziale riportare a condizioni di equilibrio lo scambio [illegible] i due paesi. Agli enti delle Partecipazioni Statali il compito di ricercare opportunità concrete di sviluppi commerciali.

L'industria aeronautica italiana vive un momento di forte crescita

La Fiat Aviazione partner privilegiato nel club mondiale dei grandi costruttori

Importanti collaborazioni in corso [illegible] campo motoristico con Pratt [illegible] Whitney, General [illegible] e Rolls-Royce

[illegible] — Accordi [illegible] collaborazione con i grandi costruttori americani per i [illegible] e grandi motori a getto; joint ventures per motori piccoli e medio-piccoli; proseguimento dello sviluppo congiunto, [illegible] Europa, [illegible] motori militari; sviluppo di know-how [illegible] speciali parti del motore: queste, dice Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato [illegible] Fiat Aviazione, le linee su cui deve procedere l'industria italiana dei motori aeronauti[illegible] per rafforzare [illegible] propria posizione internazionale.

Con [illegible] fatturato [illegible] nell'81 toccherà 190 miliardi (dei quali il 60% all'esportazione), due stabilimenti (a Torino e a Brindisi), 3800 dipendenti, la Fiat Aviazione in questo processo [illegible] razionalizzazione appare come naturale capofila per altri costruttori nazionali in campo motoristico. Con l'Alfa Romeo Avio [illegible] stato costituito [illegible] consorzio che riconosce alla Casa torinese [illegible] leadership nel campo dei motori militari e [illegible] quella [illegible] Pomigliano d'Arco una quota della lavorazione; un analogo accordo, dicono [illegible] Fiat, è auspicabile nel campo dei motori civili.

Su questi ultimi, in particolare, la società torinese punta molto. «*Noi* — dicono molto realisticamente negli uffici direzionali [illegible] Lingotto — *non riteniamo possibile lo sviluppo di un motore civile europeo medio e grande, e [illegible] meno di [illegible] motore italiano. E questo non tanto per mancan[illegible] di capacità tecniche ma soprattutto perché il mercato è in Usa e [illegible] è più [illegible] possibilità di far adottare dai gran[illegible] costruttori [illegible] un motore che non abbia la "garanzia" Pratt and Whitney o General Electric. Non è pure possibile costruire un motore piccolo solo italiano e [illegible] diciamo noi che già nel 1958 abbiamo progettato e costruito [illegible] motore da soli: il "4700" che [illegible] fatto volare l'elicottero sperimentale "7002". [illegible] questo programma era volutamente sperimentale, fatto per ricominciare, dopo le distruzioni della guerra*».

[illegible] portare alla «certificazione» un nuovo motore occorre [illegible] investimento che solo un gran numero di esemplari prodotti, e quindi solo la sua adozione [illegible] parte [illegible] un grande velivolista americano, può permettere [illegible] ammortizzare e quindi di rendere [illegible] l'operazione economicamente sana. «*Si pensi* — dico[illegible] Fiat Aviazione — *che cosa significa, ammesso di essere arrivati a far adottare questo motore, il solo problema dell'installazione di una rete [illegible] e ricambi [illegible] tutto il mondo*».

Meglio quindi partecipare [illegible] fetta di responsabilità con i tre grandi della motoristica mondiale, Pratt and Whitney e General Electric, americani, e Rolls-Royce, inglese. la Fiat Aviazione sta lavorando con tutte e tre. Con la Pratt and Whitney (e con [illegible] tedesca Mtu) partecipa alla costruzione del motore a getto [illegible] 2037, scelto da numerose Compagnie per il prossimo velivolo passeggeri [illegible] Boeing, il «757», e dall'Aeronautica militare americana per il quadrigetto [illegible] trasporto militare C-X. In questi giorni, nel perfetto rispetto della tabella [illegible] marcia, parto[illegible] per [illegible] Usa i pezzi Fiat Aviazione per il montaggio del prototipo.

Il primo «757» in costruzione negli stabilimenti della Boeing: sarà equipaggiato con due [illegible] 2037

Diverso il discorso nel campo militare. «*Dopo la fase delle licenze, passaggio obbligato per riguadagnare il tempo perduto dopo [illegible] guerra* — dicono alla Fiat — *siamo riusciti nel 1960 a sviluppare [illegible] collaborazione europea, [illegible] pur sempre su licenza Usa, intorno all'F 104 e relativo motore ed ora, finalmente, per un aereo tutto europeo, il Tornado, [illegible] motore europeo*, [illegible]. La Turbo Union che guida questo programma, è costituita [illegible] Rolls-Royce, dalla Mtu e dalla Fiat Aviazione; presidente del consorzio [illegible] l'ing. Boffetta. L'RB 199 continua [illegible] essere perfezionato per renderlo adatto ad altri velivoli.

Con la General Electric la collaborazione avviene nel campo dei motori «marinizzati».

L'accordo relativo risale a 11 anni fa. Utilizzando il «cuo[illegible] del [illegible] 6, il jet [illegible] DC 10, [illegible] 747 «jumbo» e dell'Airbus, è stata ricavata [illegible] Fiat la turbina «LM [illegible] impiegata come generatore di corrente, per il pompaggio [illegible] gas nelle «pipelines» e soprattutto [illegible] motore marino. La composizione della turbina è per il 75% General Eletric e per il 25% Fiat; viene [illegible] in Usa che in Italia e commercializzata sotto il proprio marchio da ambedue i partners.

Ma per poter entrare come partner [illegible] uguali diritti, sia pure in minoranza, in programmi internazionali occorre possedere un know-how proprio, una propria capacità [illegible] progettazione e sviluppo in un «pezzo» del motore, come la Fiat vanta nel campo degli ingranaggi; 25 anni [illegible] collaborazione con la francese Aérospatiale, 25 anni di progettazione, sviluppo e produzione delle meccaniche degli elicotteri, oltre a far acquistare all'Italia miliardi di valuta estera, hanno dato alla Fiat Aviazione un «nome» in questo settore tale da poter essere invitata a partecipare a un programma civile delle dimensioni del PW 2037.

La società torinese, infine, si sta preparando ad entrare in un campo nuovo, quello dei piccoli motori ausiliari a turbina, usati a terra e a bordo come generatori di elettricità, per l'avviamento dei [illegible], per il condizionamento dell'aria e anche per equipaggiare i velivoli da ricognizione senza pilota. Il progetto [illegible] chiama «FA 150-Argo»; il motore ha [illegible] potenza di 143 cavalli e pesa appena 42 chilogrammi. La Fiat lo ha proposto per il nuovo caccia italiano Amx.

«*Sviluppo di know-how autonomo, dunque; partecipazione ai programmi militari europei [illegible] a programmi civili con gli americani; superamento definitivo della fase delle licenze. [illegible] per espandere il nostro settore* — dice Boffetta — *ed assumere [illegible] "peso" in Europa occorre ancora [illegible] condizione: un coordinamento fra le industrie motoristiche italiane (oltre [illegible] Fiat Aviazione, l'Alfa Romeo Avio e la Rinaldo Piaggio) che nel rispetto delle rispettive capacità e dimensioni, consenta loro di presentarsi unite e quin[illegible] molto forti, [illegible] nostri part[illegible]. Ciò è avvenuto in tutti i Paesi occidentali: illuminanti gli esempi di Germania e Inghilterra dove decine di industrie aeronautiche si sono fuse in tre grandi aziende: Rolls-Royce (motori), British Aerospace (aerei) e Westland (elicotteri). Ma tutto ciò sembra ancora molto lontano in Italia*».

Vittorio Ravizza

Si allarga di giorno in giorno la rivolta delle «eminenze grigie» dell'economia Usa

Prima Tobin, poi Blumenthal, ora Galbraith i democratici tutti in campo contro Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — Il premio Nobel Tobin venerdì, l'ex ministro del Tesoro Blumenthal sabato, l'ex consigliere [illegible] presidente Kennedy, Heller, domenica, e ieri Galbraith; senza soluzione [illegible] continuità i più autorevoli economisti democratici lanciano un attacco dopo l'altro contro [illegible] *reaganomics*, la politica economica di Reagan. Il loro bersaglio è duplice: [illegible] teorie monetaristiche di Friedman, che hanno portato a un tremendo rialzo [illegible] tassi d'interesse, e quelle dell'offerta di Laffer, che hanno suggerito la riduzione delle tasse. L'offensiva, per ammissione degli stessi interessati in [illegible] di alcuni mesi, sta scatenando [illegible] dibattito internazionale che potrebbe avere effetti importanti anche per l'Europa. Le [illegible] degli economisti democratici infatti sono gravi. A loro parere, Reagan sta attuando una «controrivoluzione» nell'economia, diretta a rovesciare mezzo secolo [illegible] conquiste sociali, e ad amplia re il [illegible] ricchi e poveri.

L'attacco s'innesta in un quadro economico profondamente mutato rispetto a due o tre mesi [illegible]. Proprio domeni[illegible] in un colloquio [illegible] giornalisti, Reagan ha asserito che [illegible] superpotenza è entrata «*in una leggera, e spero breve recessione*». Il suo consigliere economico, Wiedenbaum, [illegible] ha confermato in un laconico comunicato. «*Per [illegible] secondo trimestre consecutivo* — [illegible] detto — *l'indice della produzione industriale è sceso tra luglio e settembre... Sono probabili alcuni altri mesi [illegible] declino*». Wiedenbaum ha aggiunto che la percentuale dei disoccupati, attualmente del 7,7%, potrebbe salire all'8%.

Il consigliere di Reagan si è però affrettato a sottolineare che «*sono già in movimento le forze che dovrebbero garantire la ripresa*». Lo [illegible] presidente [illegible] ha individuate nel graduale calo dei [illegible] d'interesse, «*due punti e mezzo nell'ultimo mese*», e nella riduzione delle tasse «*di cui dovremmo avvertire le prime conseguenze benefiche all'inizio dell'anno venturo*». Due o tre mesi fa, non la [illegible] e la disoccupazione, ma l'inflazione era ancora il nemico pubblico numero uno.

La critica degli economisti democratici si articola così. A breve scadenza, il programma economico di Reagan potrebbe riuscire. Per la fine dell'82, ossia proprio alla vigilia delle elezioni alla Camera e al Senato, potrebbe [illegible] tarsi [illegible] prevista ripresa, con disoccupazione e inflazione a un «*tasso accettabile*», appe[illegible] al di sotto del 7%. L'elettorato [illegible], squassato [illegible] congiunture ben più gravi sotto Carter, darebbe forse la maggioranza [illegible] Congresso ai repubblicani. Reagan ne trarrebbe energia per proseguire sull'attuale strada [illegible] effetti disastrosi. «*Il presidente* — ha dichiarato Blumenthal — *non è in grado [illegible] risanare il deficit del bilancio dello Stato sol[illegible] coi tagli ai servizi pubblici... Forse già nell'83, ma sicuramente nell'84, ci troverem[illegible] con un disavanzo assai maggiore*». «*Verranno [illegible] nodo le tensioni sociali, soprattutto [illegible] centri urbani e industriali* — ha sostenuto Heller —. I sacrifici richiesti dal presidente sono troppo unilaterali».

Nell'opinione degli economisti democratici, il risanamento dell'economia americana deve passare attraverso [illegible] «mix» di misure che contemperino il monetarismo [illegible] Friedman e la fede nello strumento dell'offerta [illegible] Laffer con il credo keynesiano. Tobin, che ha sovente fatto [illegible] ponte tra queste dottrine, ha [illegible] esplicitamente «*il controllo [illegible] prezzi e dei salari per [illegible] periodo variabile a seconda delle necessità*», [illegible] un incentivo fiscale, la restituzione di [illegible] conguaglio, una volta superate le difficoltà. Galbraith si è detto favorevole ad analogo provvedimento: «*Non si può continuare con tassi d'interesse a questo livello* — ha asserito — *penalizzano tutti, [illegible] solo a raffor[illegible] artificiosamente il dollaro*». Blumenthal ha proposto [illegible] drastica riduzione delle spese militari e l'introduzione dell'Iva, che negli Stati Uniti non esiste. «*Non c'è alternativa al risanamento del bilancio dello Stato* — ha dichiarato — *L'onere della Difesa è eccessivo, e gli sgravi fiscali stabiliti dal presidente rischiano di lasciare vuoto l'erario*».

Per il momento, Reagan sembra voler ignorare l'attacco degli economisti democra[illegible]. Il suo ministro del Tesoro, Regan, ha praticamente risposto loro, in un'intervista al *Wall Street Journal*, che verranno presto smentiti dai fatti. Le ragioni [illegible] sicurezza nazionale, ha osservato il ministro, [illegible] consentono una riduzione degli armamenti: se altri tagli dovranno essere attuati, essi colpiranno il [illegible] sanitario e quello delle pensioni. Ma un primo effetto dell'attacco degli [illegible] nomisti è stato [illegible] ravvivare [illegible] partito democratico, finora disorientato e incapace [illegible] opporsi [illegible] presidente: a sentirli a Baltimora, lo scorso week-end, vi erano tutti i suoi *leaders*, da Mondale a Kennedy, e da O'Neill, lo *speaker* della Camera, al governatore della California Brown. Un sec[illegible] do effetto dovrebbe aversi sulla comunità internazionale degli operatori di mercato, sugli esponenti dei governi europei, o per lo meno sui loro consiglieri. Il dibattito pertanto è da considerarsi appena agli inizi. Come accennato, investe la conformazione futura delle società occidentali.

Ennio Caretto

L'Iraq disposto a dare più greggio all'Italia

ROMA — L'Iraq è disponibile ad assicurare all'Italia forniture di petrolio con contratti a lunga scadenza ed eventualmente [illegible] gli attuali 160 mila barili giornalieri, pari a 8 milioni [illegible] tonnellate annue. Lo ha detto il ministro degli Esteri iracheno, S[illegible] Hammadi, al collega Emilio Colombo con il quale ha [illegible] ieri un colloquio centrato sullo stato dei rapporti tra i due Paesi e su un esame della situazione in [illegible] Oriente.

La visita di Hammadi a Roma è servita a riprendere il discorso aperto nel [illegible] dello scorso anno dall'allora presidente del Consiglio Cossiga, e dal vicepresidente iracheno, Izzat Ibrahim, interrotto dal successivo scoppio della guerra tra Iran e Iraq. Il governo [illegible] Baghdad anche durante la [illegible] ha comunque assicurato [illegible] forniture di petrolio all'Italia (e di q[illegible] Colombo ha ringraziato Hammadi) chiedendo all'Arabia Saudita di vendere 100 mila barili al giorno all'Italia in attesa di poter riprendere le forniture dirette.

Una proposta per limitare gli effetti inflazionistici dell'operazione

Bartolomei: «Svalutare la lira verde solo per vino, carne, latte e zucchero»

LUSSEMBURGO — Difficile avvio dei lavori [illegible] Consiglio dei ministri economici e finanziari Cee ieri a Lussemburgo, con la partecipazione per l'Italia del ministro del Tesoro, Andreatta.

Un primo giro d'opinioni [illegible] problemi di bilancio non ha permesso [illegible] giungere ad un accordo [illegible] per le spese sociali di riconversione (imputabili sia all'esercizio 1981 che [illegible] successivo), rispettivamente per 52 e 60 milioni [illegible] unità [illegible] conto [illegible] 1300 lire ciascuna), né per l'erogazione [illegible] 30 milioni di unità [illegible] conto a iniziative sociali [illegible] Irlanda del Nord: è stato chiesto [illegible] commissione esecutiva di presentare progetti [illegible] spesa più precisi entro tre settimane, anche se è stata espressa la volontà politica [illegible] arrivare a un accordo.

Anche per l'aiuto alimentare (40 milioni [illegible] unità di [illegible] sul bilancio 1981), i ministri Cee hanno detto di attendere una proposta più dettagliata da parte della commissione [illegible].

Per l'Italia [illegible] aperto intanto il problema [illegible] svalutazione della «lira verde» (la moneta convenzionalmente usata per le transazioni nel [illegible] agricolo con gli altri Paesi della Comunità). Il [illegible] Paese, [illegible] detto il [illegible] dell'Agricoltura, Bartolomei, si sta preparando a chiedere questo provvedimento: la richiesta ufficiale sarà presentata prossimamente.

Secondo Bartolomei, la «lira verde» andrebbe svalutata solo per alcuni prodotti: vino, latte, carne, eventualmente zucchero. In questo modo, a suo avviso, verrebbero limitati gli effetti inflazionistici dell'operazione. La svalutazione della «lira verde» era stata reclamata nei giorni scorsi dalle organizzazioni di agricoltori italiani, nella scia del riallineamento delle parità in seno al sistema monetario europeo (Sme).

A proposito della fine della «guerra [illegible] vino» Bartolomei [illegible] precisato, smentendo le voci secondo cui l'intesa prevede il contingentamento delle esportazioni, che «*non vi è [illegible] clausola segreta dietro l'accordo raggiunto con la Francia [illegible] sblocco [illegible] esportazioni [illegible] vino italiano*».

Ieri 10 mila viticoltori hanno bloccato Marsala

MARSALA — Uno sciopero generale è stato attuato a Marsala [illegible] per [illegible] valide iniziative per [illegible] uno sbocco alla produzione enologica [illegible]. Alla manifestazione, organizzata [illegible] Comuni viticoli e dalle organizzazioni cooperativistiche, hanno partecipato migliaia di produttori, commercianti, esportatori e gli addetti alle cantine sociali.

Al corteo svoltosi lungo le principali vie cittadine, assieme ai sindaci, ai dirigenti sindacali e delle organizzazioni professionali, hanno preso parte anche numerosi parlamentari nazionali e regionali. Lo sciopero, fissato già da tempo, è stato confermato malgrado le recenti intese per porre fine alla «guerra del vino».

I produttori chiedono, infatti, più ampie garanzie per gli [illegible] commerciali e per il sostegno alla produzione. Tra le richieste, la lotta contro [illegible] sofisticazione e un più rapido meccanismo per la concessione di anticipazioni, contributi e prestiti.

Politica agricola la Cee prepara [illegible] riforma

LUSSEMBURGO — *Accordo generale sulla [illegible]ità di razionalizzare [illegible] politica agricola della Comunità europea (Pac) ma opinioni [illegible] sul metodo da seguire: questo in sintesi il risultato di un lungo [illegible] ieri a Lussemburgo, [illegible] i ministri dell'Agricoltura della Cee nell'ambito della revisione generale delle politiche comunitarie sollecitata dai «dieci» nel maggio 1980.*

Proposte per una migliore ge[illegible] dell'agricoltura Cee sono state fatte dalla Commissione europea. I pareri dei ministri dell'Agricoltura verranno ora trasmessi ai loro colleghi degli Affari Esteri, in preparazione del vertice dei Capi di Stato e di governo p[illegible] per [illegible] fine [illegible] novembre.

Le proposte della Commissio[illegible] possono [illegible] in tre punti fondamentali: ridurre la garanzia finanziaria finora concessa agli agricoltori al di sopra di un certo livello di produzione comunitaria, portare i prezzi Cee al livello di quelli mondiali (più bassi), promuovere una politica [illegible] esportazione più efficace tramite, per esempio, la conclusione di contratti di fornitura a lungo termine con Paesi terzi.

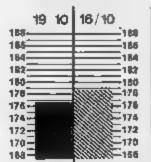
[illegible] foto: [illegible] Amministratori Delegati delle due Aziende L.Y. Schmitz e A. Croci [illegible] il Direttore Commerciale [illegible] CI.ESSE A. Bisi.

Mille miliardi di Cct biennali al 22 per cento

ROMA — Una nuova emissione di Cct biennali per un importo [illegible] 1000 [illegible] di lire è stata disposta dal ministro del Tesoro. La nuova serie di Certificati di credito garantirà per il primo semestre, come le precedenti, un rendimento su base annua del 22%. La cedola semestrale, pagabile il 1° maggio 1982, ha infatti un [illegible] d'interesse del 10%, cui va aggiunta la differenza in positivo del prezzo di acquisto. I Certificati saranno ceduti a [illegible] ogni [illegible] lire di capitale nominale.

Per le cedole semestrali successive alla prima, l'interesse verrà invece determinato aggiungendo [illegible] centesimi alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot [illegible] relativi alle aste tenutesi nel bimestre [illegible] precede di un [illegible] del godimento delle cedole stesse. Il calcolo è apparentemente piuttosto complicato, ma di fatto il sistema garantisce per questi titoli un [illegible] superiore a quello dei Buoni o[illegible] del Tesoro.

I privati che intendono sottoscrivere i Cct dovranno prenotarli prima del 29 ottobre presso le banche o gli agenti di cambio. Il [illegible] è appunto quello di 988.000 lire il milione (taglio minimo dei Cct) più la provvigione. Dopo il 29 i titoli potranno essere acquistati, sempre in banca, ma alle condizioni di mercato.

Pioggia di vendite sulla Borsa (-2,26%)

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prezzi cedenti con scambi modesti. Il mese borsistico di novembre s'è iniziato in un'atmosfera depressa per il persistere di vendite. L'indice Comit è [illegible] da 176,87 a 174,82 (—2,25%), quello de «Il Sole 24 ore» è passato da 61,82 a 61,27 (—0,89%). Al peggioramento hanno contribuito l'acuirsi della crisi in Polonia, ma ancor più una situazione tecnica particolarmente complessa aggravata da possibili ripercussioni della vicenda della banca Steinhausen. Sul mercato, infatti, sono affluite vendite copiose, che, secondo alcuni osservatori, sarebbero da attribuire a smobilizzi di posizioni che non hanno potuto reintegrare gli scarti di garanzia.

La pressione dell'offerta è [illegible] particolarmente [illegible]tiante sui titoli più speculati nei mesi passati ed ha creato non poche difficoltà di assorbimento nonostante la presenza di interventi a sostegno.

Al listino hanno perso terreno le Toro (—10,2% con il titolo ordinario e —7,1% con quello privilegiato), Centrale —7%, Caricini e Italmobiliare —6,3%, Comit —4,5%, Milano risp., Credit, Lepetit, Bco Lariano e Banco Roma —4,2%, Bonifiche Siele —3,8%, Falck, Invest, Italcementi e Mediobanca —3,2%, [illegible] Centrale e Agricola —3%, Ciga —2,3%, Pirelli Spa, Bas e Pirelli & C. —2%, seguite da Generali, Sai Montedison, Fiat ord.

Le Alleanza, che da ieri hanno dato esecuzione dell'aumento gratuito del capitale, sono state rinviate per eccessivo ribasso per terminare poi a 30.000 ed il relativo diritto a 9900 contro la quotazione piena di [illegible] di venerdì.

In recupero invece le Burgo priv. +8,2%, Latina priv. +7,9%, Viscosa +4,6%, Trenno +4,2%, Miralanza +3,3%, Pertusola +2,9, Cementir e Italcable +2,6%, Aedes +2,2%. In ripresa anche le Tecnomasio +5,1%, Sip +4,6%, e Stet +2,4%, che da oggi hanno dato esecuzione ai rispettivi aumenti di capitale a pagamento.

Andamento irregolare sul mercato obbligazionario con frazionali flessioni per Bt e Cct. Tra le convertibili deboli le Centrali [illegible] da 160 a [illegible].

Il mercato azionario, a Torino, nella prima riunione del nuovo ciclo operativo è stato ancora caratterizzato da un andamento riflessivo e molto debole. Le vendite continue per tutto l'arco della seduta hanno depresso i corsi portando la quota ai valori minimi dell'anno. I sacrifici più pesanti si sono avuti per Assicurativi e Bancari. Reddito fisso poco attivo e contrastato.

I diritti

A MILANO: Cir nr; Bastogi nr; Pirelli ov sott. az. nr; Pirelli obbl. nr; Pirelli az. ris. nr; Pirelli obb. nr; Abeille 3900; Unicem 5; B.co Roma 16800; Credit 2801; Montedison 16800; Alleanza 9900; Tecnomasio nr; Fisac nr.

A TORINO: Ipi 140; Comit 16200; B.co Roma 16800; Credit 2250.

Le partecipazioni Burgo controllate dalla Gefim

TORINO — Il prossimo conferimento di partecipazioni Burgo Scott, Burgo Pack, Comecart e Natro Cellulosa nella finanziaria Gefim («Gestioni finanziarie industriali mobiliari», il cui capitale sociale, che verrà portato da 200 milioni a 70 miliardi di lire, è detenuto al 100% dalle Cartiere Burgo S.p.A.) è stato annunciato ieri dal presidente Lionello Adler.

La Gefim [illegible] così la configurazione di holding: ad essa ha precisato Adler — si intende far «vantaggiosamente» partecipare gli azionisti della società madre, che disporrà anche di un nuovo strumento per una maggiore attività sui mercati finanziari. Adler ha anticipato che si pensa di distribuire agli azionisti della «Burgo» anche seguendo il suggerimento della Consob il 30% del pacchetto azionario onde facilitare la sua futura quotazione al mercato azionario. L'operazione, che avverrà in due tempi, consentirà alla Burgo di acquisire nuovi mezzi finanziari dopo che essa ha effettuato conferimento alla nuova holding di circa 58 miliardi mentre il valore delle partecipazioni apportate si aggira sui 100 miliardi.

In particolare è prevista la cessione del 30% del pacchetto della Burgo Scott, il 100% della Burgo Pack, il 44% della Natro Cellulosa che la Burgo possiede in partecipazione con la Italmobiliare. Da tale offerta agli azionisti la Gefim ricaverà circa 21 miliardi perché è nei propositi di distribuire una azione Gefim da 1000 lire nominali ogni azione Burgo da 5000 lire nominali e per quanto riguarda i possessori di obbligazioni convertibili due azioni Gefim ogni 15 obbligazioni da 1000 lire.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - 160.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	700.000 - 710.000
Krugerrand	580.000 - 620.000
Oro fino (*)	17.150 - 17.350
Argento (*)	372 - 381
Platino (*)	17.100 - 17.100

(*) Per grammo, [illegible] esclusa.

Particolarmente [illegible] le spese che gravano sulle industrie di macellazione

Alti costi e concorrenza straniera mettono in ginocchio l'avicoltura

Ridurre la produzione del 20% comporterebbe per l'import un aggravio di 500 miliardi l'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Produrre polli, tacchini e uova non rende: si rischia una crisi, in uno dei pochi settori dell'alimentazione in cui l'Italia è autosufficiente mentre spende all'estero [illegible]0 miliardi l'anno per la carne bovina. Allevatori e industriali della macellazione chiedono soccorsi. Una riduzione della produzione italiana di polli — dice l'Unione nazionale dell'avicoltura (Una) — anche nella sola misura del [illegible] «comporterebbe un aggravio di altri 500 miliardi l'anno per importazioni (contro un risparmio di 100 miliardi per minore importazione di alimenti zootecnici).

Il presidente dell'Una, Vittore Catella, ha chiesto ieri in una conferenza stampa: 1) riduzione dei costi di produzione, in particolare quelli del lavoro (l'industria della macellazione dei polli deve pagare salari più [illegible] della metalmeccanica, con un valore aggiunto molto inferiore) del denaro e dei trasporti (esportare merce fresca è quasi impossibile, l'Alitalia ha un solo aereo adatto e le tariffe sono alte); 2) riconoscimento di tutti gli allevatori come agricoltori (pare che le leggi non siano molto chiare a proposito, il che comporta la perdita di alcune agevolazioni); 3) promozione dei consumi.

Negli ultimi tempi il pollo e il tacchino sono rincarati abbastanza, ma secondo Catella restano più vantaggiosi della fettina di carne bovina. Nell'attuale momento non c'è più la possibilità di trasferire sui prezzi i continui aumenti dei costi: sostiene l'Una.

Il consumo medio attuale degli italiani, ogni giorno, è di circa 48 grammi di carne «avicola» e di [illegible] uovo a testa. Per la carne c'è stato un incremento di quasi il 50% nell'ultimo decennio, dovuto soprattutto al tacchino, mentre per le uova toccato un massimo 5 anni fa c'è stato poi un calo. Le esportazioni, ha affermato Catella, sono difficilissime: oltre appunto al costo dei trasporti, il pollame italiano è di qualità troppo alta (quindi troppo caro) per i mercati nordafricani e orientali, sottoposto a forte concorrenza (Stati Uniti, Brasile) altrove.

Inoltre «il deterioramento del Mercato comune europeo porta a un progressivo ritorno ai protezionismi nazionali» (non c'è solo la «guerra del vino», l'Inghilterra ha recentemente bloccato le importazioni di pollame) mentre il mercato italiano delle uova è in procinto di [illegible] invaso da prodotto di altri Paesi della Cee a prezzi inferiori.

Un'attenzione particolare Catella l'ha dedicata ai problemi dell'industria di macellazione del pollo (che dev'essere venduto «a busto»). La macellazione è fatta da industrie in regola sotto tutti gli aspetti, si tratta di una attività in perdita, che non può continuare ad essere svolta a lungo. Secondo i dati dell'Una, riferiti [illegible], il realizzo del pollo macellato sarebbe inferiore di [illegible] lire al chilo al prezzo del pollo vivo. Questo non significa che un numero crescente di italiani compra polli vivi e gli tira il collo in casa, ma che operano «piccoli macelli, che eludono i costi previdenziali, assistenziali e sanitari, quando non addirittura i minimi salariali e le imposte dirette ed indirette».

Il dollaro è stabile, cala l'oro

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Nessuna variazione per il cambio dollaro-lira, nonostante gli avvenimenti politici e gli ultimi dati sulla massa monetaria statunitense avessero invece lasciato prevedere qualche spostamento. La valuta statunitense ha infatti concluso la giornata a 1190 lire, invariata rispetto a venerdì, e con un leggero rafforzamento — di appena tre punti — rispetto alle 1187 lire di apertura. Un andamento pressoché analogo si riscontra nell'area del marco.

Al fixing di Francoforte, la valuta statunitense è stata quotata a 2,2384 marchi, con un rialzo pressoché impercettibile rispetto ai 2,2376 marchi di venerdì. Le fluttuazioni [illegible] inoltre risultate estremamente ridotte nell'arco della seduta: il dollaro ha infatti oscillato entro valori minimi e massimi di 2,2385 e 2,2425 marchi rispettivamente. La Bundesbank non ha ritenuto di dover intervenire ufficialmente al fixing.

All'interno del Sistema monetario europeo non si [illegible] registrate variazioni di rilievo. In Italia la lira si è leggermente [illegible] rispetto al marco, che ha chiuso a 532,33 lire contro 531,45 alla chiusura di venerdì, e sul franco francese, che ha chiuso a [illegible] lire contro 211,94 venerdì.

La sterlina ha guadagnato sulla lira, chiudendo a 2186,375 lire contro 2179,25, e anche il franco svizzero si è rafforzato salendo a 638,29 lire contro 633,965. In Europa il dollaro ha perso leggermente terreno nelle ultime [illegible] chiudendo a 2,2330 marchi contro [illegible] marchi alla chiusura di venerdì.

Netto ribasso dell'oro che a Zurigo ha chiuso a 434-437 dollari l'oncia contro 443-446 dollari alla chiusura di venerdì scorso, con una perdita di circa 9 dollari. A Londra il metallo al momento del fixing pomeridiano, è stato quotato 436,70 dollari contro 443,75 al fixing di venerdì, con un calo di [illegible]

Quattro milioni di azioni al prezzo di 7000 lire l'una

Verrà venduto al pubblico il 20% della Jolly Hotels

L'operazione, guidata da un consorzio di banche, mira alla quotazione in Borsa - Una quota in prelazione è riservata ai Fondi Comuni

MILANO — *Dal 26 ottobre al 6 novembre verranno offerti al pubblico quattro milioni di azioni della «Jolly Hotels», pari al 20% del capitale, al prezzo di 7000 lire per azione, godimento 1° gennaio 1981.*

Tale operazione viene proposta da un consorzio di banche e società finanziarie promosso dalla «Caboto» e diretto da «Banca Commerciale Italiana», «Banco di Roma», «Caboto», «Credito Italiano» e «Sige», che ha acquistato i titoli dagli attuali azionisti, identificabili in gran parte nella famiglia Marzotto.

«L'offerta al pubblico (*quantitativo minimo prenotabile e negoziabile 100 azioni*) rappresenta — *hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa Federico Magnifico, presidente della Caboto, e Vittorio Zanuso, consigliere delegato della Jolly* [illegible] — il primo passo verso la quotazione del titolo alla Borsa valori di Milano: il consiglio di amministrazione della società alberghiera ha infatti già deliberato di presentare l'apposita richiesta non appena verrà perfezionata l'intestazione dei certificati azionari agli aderenti all'operazione».

«Per la prima volta in Italia — *ha annunciato* [illegible] *Magnifico* — è stata riservata in prelazione ai fondi comuni di investimento una quota sino a 800.000 azioni, pari quindi ad un quinto di quelle offerte al pubblico».

Nel corso della conferenza stampa sono stati inoltre messi in evidenza alcuni dati relativi all'andamento della «Jolly Hotels», compagnia con circa 2000 dipendenti presenti in 26 città d'Italia con 29 alberghi di livello medio-alto. Il fatturato, risultato di 60 miliardi e mezzo nel 1980, dovrebbe passare quest'anno a [illegible] miliardi mentre l'utile netto dovrebbe salire [illegible] miliardi e 800 milioni ad oltre 5 mi[illegible]. Per l'esercizio '80 è stato distrib[illegible] un dividendo di 120 lire.

La struttura di bilancio, secondo quanto afferma Magnifico, appare particolarmente [illegible]*: al 30 giugno* [illegible] *i mezzi propri ammontavano a 28,2 miliardi mentre, a fronte di un indebitamento a lungo termine di 16,5 miliardi (costo* [illegible] *6% circa), la liquidità risulta di 15,3 miliardi.*

«I programmi di sviluppo della "Jolly Hotels" a medio termine sono impostati — *ha ricordato Zanuso* — secondo queste direttrici: 1) Consolidamento dell'immagine [illegible] società con investimento di 20 [illegible] nel [illegible] per il rinnovamento degli alberghi in esercizio. 2) Rafforzamento della presenza nei grandi centri urbani. 3) Proseguimento del programma di insediamento in città europee e possibilmente extraeuropee iniziato nel [illegible] con la gestione dell'Hotel Atlanta di Bruxelles. 4) Promozione [illegible] vendita di servizi [illegible] alberghieri (meetings, congressi, manifestazioni collettive, ecc.)».

«A breve termine — *ha però concluso Zanuso* — non è in programma alcun aumento di capitale».

Industrie auto ancora in perdita negli Stati Uniti

DETROIT — Nel [illegible] trimestre, i conti delle [illegible] automobilistiche Usa si sono chiusi — stando alle previsioni degli esperti — con una perdita di oltre 600 milioni di dollari. Per il quarto trimestre si prevede un lieve miglioramento.

Finora si sanno per certo solo i risultati dell'American Motors Corp. Questa casa ha perso 16,8 milioni di dollari in luglio-settembre.

Sodi non è socio della [illegible]

In relazione all'articolo «Chi è il nuovo partner della Pianelli e Traversa», pubblicato sul numero 245 di venerdì 16-10-81 a pagina 15, Luigi Sodi, anche quale presidente della Bmw Italia S.p.A., smentisce di essere «socio con la Casa tedesca al [illegible] per le importazioni».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19 - 10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
[illegible] 5,50% 68	82	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	78	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	98 50	—
» » » 1/5/82 II	98 50	— 0 30
» » » 1/7/82	98 70	+ 0 10
» » » 1/10/82	[illegible] 50	— 0 40
» » » 1/1/83	98 70	+ 0 60
B.T.N. 5,50% 1982	94	—
B.T.O. 12% 1982 I	98 50	+ 0 40
» 12% 1982 II	98 50	+ 0 30
» [illegible]	[illegible]	— 0 70
» 12% 1984 I	84 80	+ 0 60
» [illegible]	84 20	—
» 12% 1984 III	83 20	— 0 80
» 12% 1987	80 50	— 1 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 II	71 50	+ 1 10
» » '68 II	61	+ 1
» 7% '73	59	+ 2
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	94 60	—
» '77 indiciz. II	105 20	—
» 12% '79/85	83 30	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	95	—
I.R.I. 6% '64	80	—
I.R.I. 6% '65	65	+ 5
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '69	56	—
» 7% '72	67 50	—
OO.PP. 6%	46	+ 2
» 7%	45 50	+ 2 50
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	[illegible]	—
» Int. St. 7% IV	54 20	— 2 30
» Anas 6% 65	43	—
» » 7% 73 I	45 50	+ 2 50
» Autostr. 7% II	48	—

Titoli	19 - 10	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	54	—
A.F.S. 7% '70	67 20	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	62	—
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	67	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	—
» XXIX 7%	[illegible]	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 6%	51 50	—
» IL 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 XIX	80	—
» 6% XIII	60	—
Torino Aem 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	62	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	57	—
S. Paolo 6%	71	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	45	—
» » 6%	49	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C.R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	38	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	102 60	—
M. Olivetti 12%	225	—
M. Sip 7%	68[illegible]	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	68 30	—
S. Paolo It. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-10	Banconote (Milano) 19-10	Esportazione (Milano) 16-10	Esportazione (Milano) 19-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-10
Dollaro Usa	[illegible]	1184	1189,8	1190	1190	1190
Dollaro Usa L.p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	958	955	989,15	989,75	989,07	9[illegible],10
Dollaro canadese L.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	523	[illegible]	531,40	532,24	531,45	532,33
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	481,40	482,41	481,95	482,43
Franco belga	29	28	31,687	31,793	31,706	31,794
Franco francese	207	207	211,98	212,35	211,94	212,20
Sterlina	2175	[illegible]	2180	2187,9	2179,2	2188
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	1883	1887,2	1882	1888,1
Corona danese	[illegible]	163	165,29	165,53	165,34	165,93
Corona norvegese	197	197	[illegible]	200,49	200,34	200,39
Corona svedese	[illegible]	209	214,55	214,88	214,77	215,05
Franco svizzero	625	625	[illegible]	639,40	633,96	636,29
Scellino austriaco	75,50	75,50	75,62	76,04	75,625	76,015
Escudo portoghese	[illegible]	19	18,55	18,30	18,575	18,10
Peseta spagnola	11,45	11,45	12,435	[illegible]	12,457	12,441
Yen giapponese	4,75	4,75	5,141	5,131	5,[illegible]	5,182
Dinaro taglio gr.	24,50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,00	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	1250	[illegible]	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2830	— 20	
Bonifiche Ferr.	24000	— 50	
Chiari & Forti	6800	—	
Eridania	11450	+ 160	
Ind. Buitoni P.	3675	ex	
Buitoni risp.	3750	ex	
Ind. Zuccheri	4470	— 250	
Milano Agr. Vit.	10000	—	
Sermide ord.	78	— 0 50	
Sermide priv.	107	— 1	
Sermide risp.	103	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	30000	ex	
Ausonia	2490	— 9	
C. Ass. Mi ord.	13800	—	
C. Ass. Mi Risp.	12000	— 550	
C. Latina ord.	1051	— 34	
C. Latina priv.	950	+ 70	
FIRS	1950	— 30	
FIRS risp.	928	— 25	
Generali	122200	— 2000	
Italia Ass.	17700	— 1760	
L'Abeille Ital.	37000	—	
La Fondiaria	40150	+ 150	
RAS	97000	— 2600	
SAI	21900	— 350	
SAI 1-5-81	20000	— 100	
SAI priv.	19800	— 200	
Toro Ass. ord.	33200	— 3800	
Toro Ass. priv.	30600	— 2350	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	30920	— 1480	
Banco Roma	30900	— 1300	
Banco Lariano	12190	— 310	
Cred. Italiano	4400	— 190	
Cred. Varesino	5200	+ 150	
Interbanca pr.	23050	+ 250	
Mediobanca	120000	— 4000	
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	870	— 20	
Burgo ord.	5120	— 80	
Burgo priv.	5500	+ 420	
De Medici	355	+ 10	
Mondadori pr.	4350	—	
CEMENTI - [illegible]NE			
Cementir	4700	+ 120	
Pozzi-Ginori	60	+ 2	
Pozzi-Ginori r.	105	— 25	
Eternit	601	+ 21	
Eternit pref.	481	+ 1	
Italcementi	32880	— 1110	
Italcementi r.	37500	— 1400	
Unicem	15910	— 90	
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	430	—	
Caffaro risp.	435	—	
Fermit. Erba	6330	+ 20	
Italgas	794	— 6	

Titoli	19-10	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	36000	— 1500	
Lepetit priv.	31000	— 500	
Mira Lanza	16000	+ 499	
Montedison	148	— 2	
Perlier	7490	—	
Pierrel	794	—	
Saffa	5340	— 40	
Saffa risp.	3860	+ 60	
Siossigeno	14320	+ 220	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	282 50	+ 2 25	
La Rinasc. p.	200 50	+ 2	
Silos	3135	+ 40	
Standa	7250	+ 30	
Standa risp.	1860	+ 30	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1260	— 30	
Ausiliare	8250	— 150	
Autostr. To-Mi	4900	— 90	
Italcable	6000	+ 150	
NAI	181	+ 3	
Nord Milano	1500	—	
SIP	844	ex	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	680	— 5	
Magneti M. risp.	680	—	
Tecnomasio	210	+ 10 25	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1650	+ 40	
Agricola	11900	— 390	
Bastogi IRBS	299	— 1	
Bonif. Siele	33400	— 1350	
Borgosesia ord.	6950	— 350	
Borgosesia risp.	4499	—	
Brioschi	2030	+ 40	
Buton	3700	— 40	
La Centrale	4810	— [illegible]	
La Centrale r.	3025	— 231	
Fin. Breda	2285	— 45	
Fiamare	39	— 1 75	
Finrex	1110	— 20	
Finsider	38	— 2	
Fiscambi	2705	— 60	
Gemina	640	+ [illegible]	
Generalfin	810	—	
Generalfin 1-1-81	903	—	
GIM	3240	+ 40	
IFI priv.	2980	+ 60	
IFIL	4095	— 5	
Invest	2850	— 100	
Italmobiliare	133350	— 7250	
Mittel	1203	—	
Partec. Finanz.	930	+ 30	
Pirelli & C.	2500	— 51	
Pirelli SpA	1322	— 29	
Pirelli SpA risp.	1285	— 20	
Rejna	16500	—	
Rejna risp.	14895	—	
Riva Finanz.	9700	+ 10	
Sarom	3200	— 11	
SME	2990	—	
SMI	2660	+ 104	

Titoli	19-10	Variaz.	Quantità trattate
Stet	835	[illegible]	
Terme Acqui	[illegible]	—	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	5520	+ 120	
B.I.I. ord.	630	— 8	
B.I.I. risp.	808	— 1	
COGE	1494	— 18	
Cogefar	1350	—	
Cond. Acque	200 25	+ 11 25	
De Angeli Frua	16600	— 1200	
G.Imm. Sogene	1450	— 22	
Iniziativa Ed.	34800	— 210	
ISVIM	25950	—	
La Milano Cen.	9650	— 300	
» » risp.	11400	— 500	
Ri[illegible]nto	10600	—	
SIFA	810	— 30	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1420	— 17	
FIAT priv.	1080	+ [illegible]	
Franco Tosi	38300	+ 100	
Gilardini	4000	+ 50	
Olivetti ord.	2485	— 17	
Olivetti 1-4-81	2450	—	
Olivetti priv.	[illegible]	— 21	
Westinghouse	[illegible]	[illegible]	
Worthington	2730	+ 30	
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	13850	+ 220	
Dalmine	280	—	
Falck ord.	2501	— [illegible]	
Falck risp.	2655	+ 5	
Ilssa-Viola	[illegible]	ex	
La Magona	[illegible]	—	
Pertusola	1039	+ 29	
Trafilerie	2780	+ 30	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	[illegible]75	+ 1 25	
Cantoni	6040	+ 80	
Cucirini	2566	— 145	
Cascami Seta	4470	— 60	
FISAC	[illegible]	ex	
FISAC risp.	6650	—	
Linif. e Can. o.	2040	— 25	
Linif. e Can. r.	[illegible]	— 11	
Marzotto ord.	2610	+ [illegible]	
Marzotto priv.	[illegible]	— 30	
Olcese Venez.	33 25	+ 1 25	
Rotondi	13000	+ 200	
Snia Visc. ord.	[illegible]	+ 30 50	
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	31000	+ 1010	
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2790	— 130	
Acq. De Ferr. r.	3010	—	
Acque Potabili	2470	— 5	
Calzat. Varese	4740	+ 100	
CIGA	8990	— 211	
CIR	8700	+ 120	
CIR risp.	9755	+ 220	
Pacchetti	115	+ 3 75	
Trenno	6100	+ 251	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	—
Eridania	11300	—
Florio	353	+ 5
Milanagr. Vittoria	9800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13500	— 500
Comp. Ass. Milano risp.	12800	—
Comp. Latina ord.	1040	—
Comp. Latina priv.	950	—
Generali	122100	— 2100
RAS	99400	—
SAI	21500	+ 300
SAI 1-5-81	20500	—
SAI priv.	19700	— 650
Toro Ass. ord.	34250	— 2750
Toro Ass. priv.	31000	— 2000
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	— 1500
Banco di Roma	31000	— 1500
Credito Italiano	4350	— 200
Interbanca priv.	23000	—
Mediobanca	121000	— 6000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5300	—
Burgo priv.	5100	—
Cart. Ital. Riunite	132	+ 7
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	60	— 4
Pozzi Ginori risp.	133	—
Eternit ord.	610	—
Eternit pref.	490	—
Unicem	16000	— 400
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	820	—
Mira Lanza	16300	—
Montedison	151	—
Paramatti	2250	— 40
Pierrel	800	—
Saffa ord.	5400	—

Titoli	19-10	Variaz.
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1335	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	271	—
Rinascente priv.	202	—
Siloe Genova	3100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	13000	—
Autostrada To-Mi	4800	—
Italcable	6000	—
NAI	180 50	+ 3
SIP	820	—
Torino Nord	25	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	680	—
M. Marelli risp.	685	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	300	—
Borgosesia ord.	6300	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	4850	— 350
Centrale risp.	3100	— 150
Finsider	39	—
GIM	2710	—
IFI priv.	2931	—
IFIL	4100	— 200
Invest	2800	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	2530	— 30
Pirelli S.p.A.	1320	— 40
Pirelli SpA risp.	1300	—
SAROM	3200	— 10
Schiapparelli	760	— 10
SME	2870	—
SMI	2600	—
SIFA	880	—
STET	845	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	630	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Condotte Acque	2480	—
Fer-Co	258	— 5
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	[illegible]	— 40
ISVIM	[illegible]	—
[illegible]. Napoli	11000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	—
FIAT ord.	1401	— 35
FIAT priv.	1100	+ 22
Gilardini	4010	—
Graziano	1595	—
Olivetti ord.	2510	—
Olivetti priv.	2080	— 70
Olivetti 1-4-81	2540	—
Westinghouse	18200	—
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	240	—
Fornara	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	6300	—
Fisac risp.	6700	—
Snia Viscosa ord.	630	—
Snia Viscosa priv.	—	—
[illegible]		
Acque Potabili	2460	—
CIGA	8100	— 100
CIR	8680	+ 50
CIR risp.	9770	+ 170
Pacchetti	108	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	355	—
M. Mont. 7% 73/88	88	—
[illegible]. 12% 78/88	230	—
Mira L. 1[illegible]	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	70	[illegible]	18,00
15/1/82	86	95,720	19,95
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	[illegible]	92,107	19,58
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	344	84,274	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,82	—
Fonditalia	»	19,27	—
Interfund	»	11,67	—
Int. S. Fund	»	8,64	—
Multinvest	»	17	17,81
Italfortune	»	9,80	10,45
Italunion	»	8,64	9,42
Mediol. Sel.	»	13,45	14,82
Rominvest	»	14,08	14,84
Tre R	lire	11.381	—
Eur '80	fr. sv.	187,52	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	19-10
Londra	[illegible]	436,70
Zurigo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	457,99
New York	443,75	438,70
Milano (lire al grammo)	17.350	[illegible]
Hong Kong	442	442,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible] INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-10	Zurigo (in fr. sv.) 19-10	Francoforte (in marchi) 16-10	Francoforte (in marchi) 19-10	Londra (per sterlina) 16-10	Londra (per sterlina) 19-10	Parigi (in fr. fr.) 16-10	Parigi (in fr. fr.) 19-10
Dollaro	1,8700-1,8730	1,863-1,865	2,2380-2,2390	2,231-2,233	1,8325-1,8340	1,840-1,841	5,6205-5,6315	5,604-5,616
Franco svizzero	—	—	119,40-119,55*	119,6-119,8*	3,6300-3,6450	3,430-3,437	298,30-299,03*	299,5-300,1*
Franco francese	33,30-33,40*	33,30-33,40*	38,83-38,91*	39,82-39,89*	10,275-10,327	10,31-10,33	—	—
Marco	83,50-83,60*	83,40-83,50*	—	—	4,1025-4,1150	4,110-4,115	250,30-250,88*	250,5-251,0*
Sterlina	3,4375-3,4390	3,430-3,437	4,081-4,089	4,110-4,118	—	—	10,284-10,306	10,31-10,33
[illegible]	0,8100-0,8120*	0,802-0,803*	0,8564-0,8572*	0,860-0,862*	422,87-424,02	426,8-427,9	2,4267-2,4343*	2,412-2,418*
[illegible]	0,1568-0,1572*	0,1565-0,1568*	1,876-1,881**	1,1873-1,1878**	2170,2-2183,0	2187-2181	4,7156-4,7285**	4,706-4,721**

* per cento   ** per mille unità

E' diventata la cenerentola [illegible] sedi giudiziarie

Perché i magistrati «rifiutano» Torino?

«La città è cara, troppe difficoltà per trovare casa, la mole di lavoro è [illegible] - Intanto i problemi dell'organico si aggravano

La crisi [illegible] spazio e di personale (magistrati, funzionari e ausiliari), che [illegible] anni travaglia la macchina della giustizia, a Torino, è giunta a una svolta. Entro la fine dell'anno, secondo le stime [illegible] presidente del tribunale Luigi Conti, mancheranno una ventina [illegible] magistrati nell'organico degli uffici giudiziari cittadini [illegible] per celebrare i processi sono state utilizzate soluzioni di emergenza (le due aule delle Vallette, dove sono stati giudicati i terroristi «Br» e «Prima linea») il problema della carenza di organico [illegible] magistrati si presenta di difficile se non impossibile soluzione (almeno a medio termine).

Vladimiro Zagrebelsky, rappresentante torinese eletto nell'ultimo Consiglio superiore [illegible] Magistratura, è l'interlocutore ideale per verificare se e quali rimedi esistano [illegible] per uscire dal tunnel della crisi. *«Non ci sono domande di magistrati [illegible] altre città che vogliano venire a Torino* — spiega — *gli unici trasferimenti, che si sono verificati di recente, e (altri [illegible] previsti prima della fine dell'anno) avvengono [illegible] una sede all'altra all'interno dell'area piemontese. L'unica alternativa attuale è far ricorso agli uditori, magistrati [illegible] prima nomina appena usciti [illegible] concorsi, i quali [illegible] possono scegliere e vengono mandati d'autorità [illegible] [illegible] una certa sede. [illegible] è chiaro che questi magistrati faranno di tutto per andarsene appena possibile».*

Secondo il rappresentante del Csm, *«non è difficile capire il perché di questo atteggiamento. Torino è cara, esistono enormi difficoltà per trovare un alloggio a prezzi accessibili. La quantità e la qualità [illegible] lavoro costituisce [illegible] remora [illegible] più per rendere indesiderabile un trasferimento a Torino».*

Quanto tempo [illegible] vorrà per uscire da questa crisi di organico e trovare i venti magistrati che mancano?

Risponde Zagrebelsky: *«I vuoti attuali rimarranno tali per lo meno fino alla prossima sfornata di uditori, che avverrà nel settembre dell'82».*

Non esistono soluzioni più immediate?

«Si parla da anni di revisione delle circoscrizioni, con l'abolizione delle sedi inutili e la creazione di sedi [illegible] dimensioni medie, che siano più funzionali e giustifichino l'uso [illegible] moderne tecnologie», spiega il magistrato. *«In Piemonte esistono situazioni irragionevoli. Torino ha un territorio e una popolazione [illegible] mentre città come Saluzzo, Pinerolo, Mondovì e Cuneo sono tra loro abbastanza vicine come sedi e hanno territori abbastanza limitati. Per affrontare il problema nelle sue dimensioni esatte il discorso delle revisioni delle circoscrizioni giudiziarie va fatto a livello nazionale».*

Qual è l'atteggiamento del governo [illegible] merito a questo delicato problema?

Zagrebelsky confessa desolato: *«In [illegible] recente riunione del Csm il ministro di Grazia e Giustizia ha escluso che il problema della revisione delle circoscrizioni sia risolubile; esistono troppe pressioni locali».*

Dunque, non esistono alternative?

«L'unica possibilità, e [illegible] precisa», conclude il rappresentante piemontese del Csm, *«potrebbe [illegible] [illegible] straordinario una soluzione che ha due precedenti nella [illegible] storia più recente. Mancano [illegible] magistrati [illegible] un organico di 7000 in tutta Italia: dato allarmante. Eppure [illegible] possibilità di un concorso straordinario non [illegible] trovato alcun sostegno [illegible] a livello della magistratura. [illegible] assiste piuttosto ad una costante fuga dei magistrati verso altre carriere (avvocatura, notariato, etc.): eventuali incentivi di carattere [illegible]mico, potrebbero arginare questa fuga. Ma per Torino è necessario un intervento straordinario per trasformare radicalmente quella che è ormai diventata la cenerentola delle sedi giudiziarie».*

Claudio Cerasuolo

Servizio Ascom per censimento

In occasione del censimento, l'Associazione commercianti offre a tutti gli operatori del commercio un servizio di consulenza per superare difficoltà e dubbi nella compilazione [illegible] moduli. Il servizio entrerà in funzione domani e durerà fino [illegible] 8 novembre [illegible] la [illegible] di via Massena.

L'avvocato dei sindacati al processo per bancarotta

«La Venchi 2000 non mantenne gli impegni con i dipendenti»

Per la parte civile gli imputati devono essere condannati: «Volevano solo speculare sull'area di piazza Massaua» - Rinvio a venerdì

La protesta degli operai [illegible] Venchi davanti [illegible] Regione.

Ancora un grosso ostacolo sulla dirittura d'arrivo per il processo contro gli amministratori della «Venchi Unica [illegible]» che, nel giro [illegible] pochi mesi, dal febbraio alla fine giugno '78, accumularono un ingente passivo, rendendo impossibile ogni rilancio di una delle più importanti aziende torinesi. Ieri pomeriggio l'avvocato Badellino, parte civile per il curatore del fallimento, [illegible] chiesto [illegible] giudici di contestare un [illegible] capo d'accusa ai quattro amministratori. Rapisarda e Bressani, contumaci, Alamia e Dell'Utri, presenti in aula.

Secondo gli ultimi conteggi [illegible] dal curatore, la bancarotta fraudolenta sarebbe di oltre un miliardo, tutti soldi usciti dalle casse della Venchi Unica, prelevati materialmente da Dell'Utri, passati nelle mani di Rapisarda e poi finiti chissà dove, sparpagliati nelle varie società facenti capo [illegible] finanziaria milanese «Inim» manovrata sempre da Rapisarda. Il [illegible] [illegible] respinto l'istanza. In caso contrario il procedimento avrebbe dovuto [illegible] al giudice istruttore. Per un'inchiesta cominciata nel dicembre del '78 ci sarebbe [illegible] il rischio dell'insabbiamento o quanto [illegible] di far viaggiare il processo verso la prescrizione.

Il tribunale [illegible] è riservato comunque la decisione sul merito dei conteggi fatti dagli esperti Cerri e Pavel, autori di una perizia commissionata durante il dibattimento e su quelli del curatore fallimentare Rava. Per l'avvocato Badellino non esiste contrasto su questi conteggi. In entrambi i casi il percorso che hanno fatto le tratte, gli assegni e il contante prelevato dalle casse della Venchi è stato il seguente: Dell'Utri, Rapisarda e poi le società dell'«Inim». Per i difensori dei quattro imputati invece non c'è [illegible] alcuna appropriazione [illegible] denaro da parte degli amministratori anche se [illegible] tutti i passaggi [illegible] danaro da una società all'altra, all'interno [illegible] gruppo «Inim», [illegible] documentabili.

Superato il grosso scoglio, la parola è passata all'avvocato Bianca Guidetti Serra per le organizzazioni sindacali che si sono costituite parte civile nel processo.

[illegible] affermato il legale: *«Il sindacato chiede la condanna degli amministratori della Venchi Unica 2000 perché essi hanno carpito la buona fede di [illegible] parte che [illegible] interessatissima a mandare avanti l'azienda. Fin dai primi contatti, [illegible] primi incontri con i nuovi imprenditori, le organizzazioni [illegible] lavoratori chiesero precise garanzie sulla loro validità patrimoniale e capacità imprenditoriale».*

«Si rispose — ha proseguito l'avvocato — *che dietro Rapisarda e soci c'era l'"Inim", la finanziaria milanese che [illegible]va appena rilevato il grosso fallimento "Facchin e Gianni" a Milano e che quindi aveva larga disponibilità [illegible] capitali. Quanto alla capacità imprenditoriale, fu promesso [illegible] sindacati che sarebbero stati assunti i due esperti che già [illegible]o lavorato per [illegible] vecchia "Venchi" (poi dichiarata fallita). Nessuna promessa venne mantenuta. Per alcuni mesi gli stipendi [illegible] vennero pagati e subito dopo [illegible] fece ricorso alla cassa integrazione, gli esperti non [illegible] [illegible]ti. Gli improvvisati e interessati amministratori volevano in realtà la Venchi non per produrre cioccolato e biscotti, ma per impossessarsi dell'area di piazza Massaua a fini speculativi. Quando si resero conto che il piano sarebbe fallito, Rapisarda e Bressani ritirarono gli ultimi soldi rimasti nelle [illegible] della società e scapparono».*

● In concomitanza con il processo, [illegible] mattina si è svolta una manifestazione di lavoratori dinanzi alla Regione. E' [illegible] ripetuta nel pomeriggio, in occasione dell'incontro della giunta con il ministro del Lavoro, Di Giesi.

Incontro in Regione con Marcora e Di Giesi

Energia e lavoro, problemi discussi con i due ministri

Il ministro dell'Industria fiducioso [illegible] piano energetico - Annunciata la modifica della legge sul collocamento - Tra i giovani [illegible] Bit

Due ministri in Regione: Marcora, Industria e Di Giesi, Lavoro, hanno discusso col presidente Enrietti e l'assessore Sanlorenzo i problemi del Piemonte. Marcora è arrivato alle 9,30 e la prima domanda di Enrietti è stata: *«A che punto è il piano energetico?»*.

Risposta: *«Ho già passato 42 ore in commissione per illustrarlo in tutti i suoi dettagli. A giorni dovrebbe essere approvato. Subito dopo lo presenterò al Cipe».*

«La Regione non verrà meno ai suoi impegni» ha detto Enrietti riferendosi al nucleare.

Poi si è passati ai problemi già noti: auto, siderurgia, chimica, situazione dell'Ossola, elettronica. Ma Marcora è andato oltre, riferendosi alle opere pubbliche già parzialmente finanziate e avviate (qualcuna è al 70-80% dei lavori). In particolare opere idrauliche per l'agricoltura, strade, fognature e impianti di depurazione, ospedali. ha [illegible] di [illegible] un preciso censimento impegnandosi, non tanto come ministro quanto [illegible] capo della delegazione democristiana al governo, [illegible] farsi *«subito portavoce [illegible] queste esigenze presso il presidente Spadolini»*. Martedì e mercoledì a Roma ci saranno due incontri per queste opere.

Marcora si è incontrato anche col gruppo dc in Regione che gli ha consegnato il documento *«Prime indicazioni sul secondo piano di sviluppo del Piemonte»*. E' un invito alla Regione a rendere operante la programmazione e come tale è stato presentato al ministro.

Di Giesi ha avuto invece un incontro nel pomeriggio, reduce da una visita al Centro di perfezionamento professionale del Bit dove è stato accolto dal direttore aggiunto dott. Cefalù. Il Bit ospita e istruisce ogni anno un migliaio di giovani del Terzo Mondo che diventeranno a loro volta istruttori dei propri connazionali. Ora ha un problema: lasciare il Palazzo del Lavoro e trasferire tutta la sua attività nelle Palazzine attualmente destinate a residence e servizi. *«E' una soluzione logica* — ha detto il ministro — *questa è una sede dispersiva»*. E ha lasciato intendere che non negherà il suo appoggio.

In Regione Enrietti, Sanlorenzo e Ferrero (assessore alla Formazione professionale) gli hanno sottoposto tre problemi: commissione mobilità; corsi di formazione professionale; iniziative per il nuovo collocamento. *«Artigiani e piccole imprese* — ha detto Enrietti — *mi hanno più volte confermato [illegible] disponibilità [illegible] assumere, ma a condizioni diverse dalle attuali».*

In una breve intervista il ministro [illegible] ha detto che questo problema è a buon punto. *«La Camera ha già approvato il disegno [illegible] legge 760 per [illegible] riorganizzazione [illegible] collocamento allargando la fascia [illegible] assunzioni nominative. Spero che il Senato faccia altrettanto e lo faccia presto».*

Aggiunge: *«Sulla formazione professionale siamo d'accordo: è indispensabile sia per la ristrutturazione delle aziende sia per il recupero di 2 milioni di disoccupati»*. Tra le preoccupazioni immediate c'è anche la tutela del lavoro degli stranieri in Italia e degli italiani che lavorano all'estero e, infine, il disegno di legge sul lavoro part-time.

[illegible] parla d'Europa a Palazzo Madama

La «Carta Sociale» questa sconosciuta

18 ottobre 1961, a Palazzo Madama, solenne firma della Carta sociale europea. Ieri, a vent'anni di distanza, nello stesso salone la firma è stata solennemente ricordata, con l'impegno a modificare questa Carta che [illegible] certi punti è un po' superata. «Prima di pensare a modifiche — *dice il ministro del Lavoro, Di Giesi, presente alla cerimonia* — pensiamo a farla applicare. In Italia e negli altri Paesi».

L'hanno firmata in tredici, dentro e fuori della Comunità: Austria, Cipro, Danimarca, Francia, [illegible] occidentale, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia. Tra i 19 articoli della Carta, che danno luogo a 72 impegni, ogni Paese aveva l'obbligo di sottoscriverne almeno 10. [illegible] li ha firmati tutti e, [illegible] il dott. Adinolfi, segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa, molti li ha già attuati.

Per esempio, lo Statuto dei lavoratori che unifica i punti relativi al diritto al lavoro, alle condizioni di lavoro, equa retribuzione, diritto sindacale, formazione e orientamento professionale anche per «le persone fisicamente o mentalmente minorate».

Anche la Riforma sanitaria è un derivato dei «diritti» alla sicurezza sociale, protezione della salute, ai servizi sociali; [illegible] questa riforma è proprio un esempio di quelle leggi che il ministro dice non an[illegible] completamente applicate o comunque mal applicate.

La Carta parla [illegible] «diritto delle lavoratrici alla protezione» *e della parità [illegible] salario con l'uomo.* «Ora bisogna migliorare questo punto — *dice Adinolfi* — e parlare [illegible] uguaglianza di diritti».

Ci sono altri diritti [illegible] proteggere. «Per esempio le donne devono [illegible] tutelate per tutto quanto riguarda la maternità, comprese le assenze per eventuali malattie dei figli; [illegible] [illegible] quattro settimane [illegible] ferie pagate; congedi per istruzione; il riflesso delle nuove tecnologie; [illegible] protezione dei lavoratori migranti; [illegible] tutela dei minorenni». *L'Italia vieta il lavoro prima dei 15 anni, ma ci sono alcune decine di migliaia di ragazzi al [illegible] sotto di questa età impegnati in attività anche faticose.*

Domandiamo: parlate giustamente di tutela materno-infantile e dei ragazzi. Non accenate agli anziani.

Rispondono Adinolfi, il dott. Millich segretario della Corte sociale (che ha 3 mila pratiche [illegible] discutere) e il prof. Kojanec, docente di [illegible] internazionale a [illegible] e consulente [illegible] Consiglio d'Europa: «E' una delle modifiche che [illegible] impongono, anche se il problema è contenuto [illegible] norme generali. Siamo d'accordo: ci vuole qualcosa di più specifico».

Per preparare queste modifiche gli esperti lavoreranno oggi e domani nel Residence del Bit in corso Unità d'Italia.

d. garb.

Tranvieri spaccatura in vista?

Anche all'interno [illegible] sindacato [illegible] tranvieri si delinea una spaccatura. In una nota diffusa ieri dalla segreteria Cisl per convocare una riunione dei delegati giovedì pomeriggio, si parla di *«diversità di impostazione»* e di *«posizioni strumentali al fine di non incalzare con la necessaria urgenza la controparte»* delle altre componenti sindacali.

In sostanza accade questo: in altre città è *«saltata la filosofia del contratto nazionale [illegible] trasparenze e omogeneità del salario su tutto il territorio, dati i considerevoli aumenti dovuti a motivi politici o di comodo»*. Solo a Napoli, per incrementi salariali, sono stati erogati 18 miliardi.

Occorre perciò intervenire *«con tempestività»* soprattutto per [illegible] *«evadere spinte autonomistiche»* e dare [illegible] lavoratori certezza sulle soluzioni a problemi da troppo tempo sul tappeto.

SAN [illegible] — Ieri mattina occupazione simbolica della sede dell'Unità [illegible]taria Locale [illegible] parte [illegible] un gruppo di delegati, che sono stati ricevuti [illegible] presidente e [illegible] [illegible] Sanità, Olivieri. Hanno chiesto *«chiarezza nei rapporti»* e di definire *«con esattezza»* le competenze degli enti territoriali. *«[illegible] un lato, infatti, spetta al Comune coordinare i corsi di qualifica[illegible] [illegible] è della Regione la responsabilità [illegible] gestire quelli sulla riqualificazione».* Senza contare che le amministrazioni ospedaliere fanno il possi[illegible] per *«non iscrivere il proprio personale in quanto vi è carenza di organico»*.

ARRIGHI — E' stata confermata ieri al sindacato l'intenzione di chiudere, a partire da fine mese, il settore fette biscottate dello stabilimento alimentare di Carmagnola e di avviare la procedura di licenziamento collettivo per i 29 addetti del reparto.

IACP — Le organizzazioni sindacali protestano per il prezzo base degli appalti di edilizia sovvenzionata, raddoppiato rispetto al '79, *«mentre in altre province l'aumento è stato in media del 20-30 per cento»*. Cgil-Cisl-Uil denunciano anche *«l'azione di sabotaggio delle imprese aderenti al collegio Costruttori, che non hanno partecipato alle gare per piegare l'Istituto alle proprie esigenze».*

FLM — Nell'incontro di ieri in Regione, i delegati hanno chiesto un riassetto dell'elettronica, contro il *«monopolio Zanussi»* e il ruolo di *«gestione della Gepi»*. Alla *«finanziaria pubblica compete soltanto un intervento economico».*

Un concorso per contabile

Il ministero delle Finanze ha bandito [illegible] concorsi rispettivamente per 121 posti [illegible] contabile dell'amministrazione periferica delle imposte dirette per il centro di servizio [illegible] Milano e 134 per Roma.

Sequenze [illegible] film del terrore, nella notte, mentre la gente torna a [illegible]

Scatenate le bande della domenica Aggrediscono, picchiano e rapinano

Sono ragazzi che, armati di pistole e fucili, minacciano le loro vittime, derubandole - Un [illegible] colpito a sangue sotto gli occhi della moglie - Speronata un'auto - Due in [illegible]

Cinque rapine in neppure tre ore e una selvaggia aggressione: tutto questo domenica sera, protagoniste bande di ragazzi, che girano indisturbati con coltelli e pistole (in un caso è [illegible] adoperato anche un fucile a canne mozze). L'altra sera hanno minacciato una coppietta appartata, due coniugi all'uscita da una sala da ballo, una [illegible]linga che rincasa al volante della sua auto: l'hanno speronata, costretta a fermarsi, percossa, rapinata.

Cosa accade a Torino? Una delle rapinate, facendo denuncia in questura, ha commentato: *«Esco raramente durante [illegible] settimana, [illegible] sera [illegible] città è deserta, tutti a letto presto perché il giorno dopo c'è il lavoro. Alla domenica avevo un po' più di sicurezza. [illegible] è [illegible] tanti a zonzo. Ma adesso [illegible] dopo questo fatto. Mai più, neppure di domenica».*

I fatti. E' mezzanotte. Riccardo Messori, [illegible] anni, e Patrizia Rubino, 18 anni, [illegible] sulla loro auto, in [illegible] Allamano. Due coccole tra fidanzati. Arriva [illegible] Renault celeste, tre giovani a bordo con pistola e un fucile a canne mozze. I due fidanzati sono costretti a scendere, consegnare ai banditi [illegible] e preziosi. E le chiavi dell'auto [illegible] la quale i rapinatori fuggono. *«Poteva andarci peggio»* [illegible] ora Patrizia e Riccardo.

Alla stessa ora Bruno Delle Vedove, 40 anni, e [illegible] moglie Rosa escono da una sala [illegible] ballo [illegible] via Delle Ghiacciaie: le [illegible] dei ballabili (*«cose dei nostri tempi»*) riempiono la via. Stanno per salire sulla loro auto quando due giovani, coltello in pugno, li affrontano. Sono costretti a consegnare i [illegible] (100 mila lire). Il Delle Vedove reagisce, è percosso duramente (verrà medicato al Gradenigo, 20 giorni di prognosi).

E' la mezza: in due, pistola e volto mascherato, [illegible] nel garage [illegible] strada Lionetto 35. Immobilizzano custode (Mario Genovese, 47 anni) e due clienti (Guido Bertolone, 33 anni, e Paolo Forsennati, 23 anni). Si fanno [illegible] i soldi da tutti, poi scappano [illegible] un'auto rapinata in garage. L'episodio più incredibile è delle 2,35, in via Cigna 2. Marcella De Angelis, 32 anni, è [illegible] volante della sua 127. Un'Alfa 1750 la sperona, scendono tre (*«Sembravano zingari, forse lo erano»*), la tirano giù dall'auto, la picchiano e la rapinano. E' ricoverata all'Astanteria Martini; 30 giorni di prognosi.

Alle 3,20 sei amici escono da una discoteca, in via Sbarbaro angolo via [illegible]. Sono affrontati da due giovani, pistola e coltello, allineati contro il muro, rapinati. Un passante chiama la polizia, gli agenti arrestano poco dopo i [illegible] [illegible]pinatori: Mario B., 16 anni, e Egidio Mellone, 20 anni, via Volpiano 17. A conferma che i banditi spesso sono giovanissimi, qualche volta minorenni.

In serata Nicola Codipoti, 49 anni, invalido, era nei giardini di piazza Statuto. Ex operaio all'Iiic, è in pensione: *«Mi ero seduto su [illegible] panchina, [illegible] arrivati tre teppisti [illegible] [illegible] parola, mi hanno massacrato [illegible] botte. Perché?»*. E' stato medicato al Maria Vittoria.

Nicola Codipoti picchiato a sangue - Egidio Mellone, arrestato

Moto contro [illegible] un operaio è grave

L'operaio Roberto Cattaneo, 20 anni, Rivara, borgata Ponte, è grave, all'ospedale, per trauma cranico e per una ferita penetrante in cavità alla base del [illegible]. L'altro giorno, alla guida della [illegible] moto Suzuki, è andato a schiantarsi contro il [illegible] [illegible] cinta di una [illegible]. Nell'urto la leva del freno gli si è conficcata nel collo.

■ Per fratture [illegible] cranio, al bacino e lesioni [illegible] fegato, riportate in [illegible] incidente stradale, avvenuto a Chivasso l'8 ottobre, Antonio Masimo, di 34 anni, abitante a Lauriano Po in via Cappelletta 44, è morto, domenica sera, alle Molinette.

● Caduto da un [illegible] agricolo il 5 ottobre, Giuseppe Crosio, [illegible] anni, Strambino, frazione Carrone, via San Grato 14, è morto, al Centro traumatologico, per la frattura della spina dorsale.

Un fenomeno che si nota a occhio nudo

Il neo del sole

Chi guarda il Sole in questi giorni quando è basso sull'orizzonte, appena sorto o prossimo a tramontare, può facilmente notare ad occhio nudo un neo, come una specie di bruscolo un po' in basso a destra (Sud-Est) rispetto al centro del disco. Non si tratta [illegible] pensavano gli antichi, di un pianeta che passa davanti alla nostra stella, ma di un grosso gruppo di macchie solari.

Questo gruppo è così eccezionalmente [illegible] — misura circa [illegible] mila [illegible] di diametro — che può [illegible] scorto anche senza alcun [illegible] ottico. Per [illegible] quando il Sole è alto e non mascherato da [illegible] nuvolosi o foschia, consigliamo di proteggere gli occhi con un [illegible] di pellicola bruciata o [illegible] un vetro [illegible] (tipo quelli da saldatore).

La [illegible] vista, infatti [illegible] può sopportare [illegible] luce [illegible] del disco solare, la cui luminosità è [illegible] [illegible] [illegible] volte superiore a quella [illegible] Luna piena. [illegible] suggerimento vale, in [illegible] ancora più rafforzata, [illegible] coloro [illegible] usano un binocolo o un cannocchiale. La maggior [illegible] raccolta [illegible] questi strumenti ottici potrebbe [illegible] [illegible] danni permanenti alla retina se non viene presa qualche [illegible] cautione.

Chi ha la possibilità di vedere questo gruppo con uno strumento ottico (completo di filtro) non tarderà ad accorgersi che la parte centrale della macchia più grande del gruppo è circondata da una [illegible] penombra, meno scura e di aspetto filamentoso.

Fra uno o due giorni il gruppo [illegible] [illegible] visibile ad occhio nudo, poiché la [illegible] del Sole lo sposterà in modo [illegible] renderlo visibile solo di scorcio. Non è possibile [illegible] erano quanti giorni esatti non si potranno più scorgere le macchie, perché molto dipende dalla vista di chi guarda.

La [illegible] di macchie sul [illegible] è tutt'altro che un [illegible] eccezionale, anzi, [illegible] [illegible] i giorni in cui [illegible] [illegible] non si riesce a scorgerne [illegible]. La particolarità [illegible] fenomeno [illegible] questi giorni [illegible] dunque [illegible]te nelle grandi dimensioni di questo gruppo, che lo rendono visibile anche ad occhio nudo. Il fatto assume ancora più importanza se si considera che [illegible] prossimi anni è prevista un'attività solare minore, che [illegible] improbabile un altro gruppo del genere a breve scadenza.

Le macchie solari — lo ricordiamo — [illegible] regioni della fotosfera («superficie» visibile del Sole) che appaiono scure [illegible] per contrasto, ma che in realtà emettono luce, [illegible] pure meno intensa. La loro durata è molto variabile; da alcuni giorni a diverse settimane.

Il susseguirsi di formazione e scomparsa delle macchie [illegible] segue un ciclo mediamente undecennale ormai [illegible] [illegible] molto tempo. L'ultimo massimo è avvenuto a fine 1979 — inizio 1980 ed ora la nostra stella si avvia [illegible] un minimo, previsto intorno al 1986.

Seguendo questo grande gruppo, già il giorno seguente ci si potrà rendere conto che esso si sposta verso il bordo destro del disco a causa della rotazione solare. Essa avviene in 25 giorni ma a noi [illegible] più lunga (27 giorni) poiché la Terra, nel suo moto annuo intorno al Sole, orbita nello stesso senso, con la conseguenza di rallentare apparentemente questo movimento.

Walter Ferreri

(Osservatorio Astronomico [illegible] Torino)

Una strada per i caduti di Monte Lungo

Si ribattezza un [illegible] [illegible] corso Lepanto: ricorderà i militari morti per la Liberazione

Domenica, [illegible] 10,45, [illegible] ribattezza una via. Corso Lepanto si chiamerà corso Monte Lungo nel tratto che da piazza Costantino il Grande va a Corso IV Novembre, cioè nella frazione [illegible] cui si affacciano la caserma Monte Grappa, da una parte, e dall'altra l'ex Eliporto, ora trasformato in un parco giochi. [illegible] [illegible] piazza, il [illegible] manterrà il suo nome a ricordare la vittoria che la flotta cristiana riportò sui Turchi nell'anno 1571.

Corso Montelungo, quindi, su nuove lapidi e mappe di Torino. Perché?

Lo spiega l'avvocato [illegible] Belardinelli, presidente di Sezione dell'Associazione combattenti Forze Armate nella guerra di Liberazione. *«Monte Lungo è l'episodio più importante nella lotta dei soldati italiani contro l'esercito invasore, a fianco degli alleati».*

Più importante perché? *«Perché fu [illegible] prima (e una delle più sanguinose) battaglie combattute dall'esercito italiano contro i nazifascisti».*

Il ricordo è vivo, malgrado siano passati oltre 35 anni, nella memoria [illegible] chi allora era un allievo ufficiale di complemento. *«Importante perché l'8 settembre c'era un profondo scoramento nei soldati* — dice Belardinelli — *e la prima vittoria servì a rinfrancare gli animi e a diffondere nuova fiducia».*

Ad accentuare lo scoramento, dopo tante vicende, tanto sangue versato, si aggiungeva il fatto che nemmeno dopo il 13 ottobre 1943, data di dichiarazione di guerra alla Germania, l'Italia venne accettata come co-belligerante dagli alleati.

«Non si fidavano — osserva Belardinelli — *ammettevano solo unità ausiliarie nelle retrovie».* Fu solo dinanzi a questa altura [illegible] neanche 400 metri, tra il Lazio e il Molise, che si riuscì per la prima volta a schierare un raggruppamento motorizzato ([illegible] primo nucleo [illegible] quello che sarebbe diventato il Corpo Italiano di Liberazione) a fianco [illegible] due reggimenti di fanteria americani.

L'attacco all'esercito tedesco attestato sull'altura ebbe luogo la mattina dell'8 dicembre, ma l'azione fallì, *«perché* — come dicono gli studiosi [illegible] storia militare — *alla colonna italiana venne a mancare il concordato appoggio [illegible] artiglieria da parte delle unità americane».* Appoggio che venne fornito il 16 dicembre e [illegible] la vittoria. *«Le [illegible] vittime di quell'azione convinsero gli alleati [illegible] reale volontà del nostro esercito di combattere al loro fianco contro il comune nemico»* osserva Belardinelli. *«Un riscatto d'armi e di sangue, ed uno sprone per i volontari che sull'onda [illegible] quello e [illegible] altri successi (Vaccarile, Filottrano, Rustico, Corinaldo) [illegible] numerosi*

Specchio dei tempi

Tu partorirai con dolore e, dopo, t'aggiusterai [illegible] sola - [illegible] buchi [illegible] cinghia - Le insetticide dovrebbero essere calibrate - «La [illegible] belva ha due gambe e una frusta» - Semaforo cieco

Una lettrice ci scrive:

«Sono una [illegible] di 27 [illegible], madre d'un [illegible] di pochi [illegible] [illegible]. Gli psicologi, i medici e le [illegible] anche, sostengono che una donna dopo il parto ha bisogno d'un grande sostegno morale poiché facilmente è soggetta a crisi depressive. In effetti non ho potuto verificare di persona: dopo la nascita di mio figlio alla Clinica universitaria mi sono sentita molto stanca, terribilmente triste e spaventosamente [illegible] [illegible] il mio nuovo compito. Pensavo [illegible] aver trovato in questa clinica "superattrezzata" con sale parto e travaglio "supermoderne" persone pronte e preparate [illegible] solo tecnicamente [illegible] anche psicologicamente.

«Invece, la prima poppata [illegible] [illegible] figlio è stata traumatizzante in quanto non essendo in [illegible] di vista non poteva esserci mia madre a dirmi che cosa dovevo fare. E qui nessuno mi ha aiutato: la puericultrice dopo essersi esibita giungendo dal nido [illegible] quattro [illegible] stretti nelle [illegible] [illegible] mi ha detto che [illegible] avevo [illegible]. [illegible] infermiere (le poche che c'erano, era agosto) mi hanno liquidata con un fiendoloso "L'attacchi al seno, qualcosa succederà". Mi sentivo angosciata con quel piccolo fagotto che piangeva per la fame. Insomma doveva essere un momento dolcissimo: è stato un trauma.

«In quello che è considerato uno dei più moderni ospedali ostetrici italiani è stata una puerpera come me, ma per fortuna al suo [illegible] parto, la mia unica assistente e consigliera».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Fra i tanti provvedimenti governativi atti a sanare il deficit statale vi è l'introduzione di nuovi ticket sui medicinali, sulle visite [illegible] [illegible] e sui ricoveri [illegible]. Di conseguenza questi provvedimenti vietano al modesto lavoratore dipendente di ammalarsi: altrimenti con i bassi salari che percepisce è [illegible] il [illegible] [illegible]. "Chi si ammala non mangia".

«Altro provvedimento è lo slittamento dell'età pensionabile dal sessantesimo anno di età al sessantacinquesimo. Per ovviare al deficit Inps non sarebbe molto più corretto eludere la discriminazione esistente fra i lavoratori [illegible] aziende private e quelli dei pubblici impieghi e di enti locali (categorie che come noto [illegible] in pensione dopo diciannove [illegible] di contributi contro i trentacinque [illegible] primi)?

«Oltre ai provvedimenti sopra citati vanno aggiunti il rincaro della benzina (nonostante la diminuzione del dollaro e del prezzo del petrolio), della [illegible] del gas, del telefono ecc. Invece di [illegible] sempre i [illegible] provvedimenti che vanno a discapito del modesto lavoratore non sarebbe meglio tagliare altrove: finanziamento pubblico dei partiti, spese ministeriali, spese per gli armamenti, una più efficace lotta ai beati evasori fiscali?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Oggi si ricorre spesso, per lottare a disinfestazioni di [illegible] contro blatte, topi, pulci e altri ospiti indesiderati. Si tratta di attenzioni certo utili, ma quel garanzie vi sono che i prodotti usati [illegible] per le persone e gli animali domestici?

«Quando hanno disinfestato il [illegible] dove abito la polvere sparsa nella canna della pattumiera, nonostante avessi chiuso tutte le finestre, ha invaso due camere con una fitta nuvola bianca e si è depositata su me, sui letti, gli abiti, i libri. Sono fuggito prontamente e ho aerato, ma ne ho respirata ugualmente. Gli addetti hanno [illegible] assicurato che [illegible] è nociva per uomini e animali [illegible] se penetra negli alloggi attraverso [illegible] dei muri e dei parquet [illegible] [illegible] vero che non è dannosa?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da [illegible]:

«[illegible] letto che [illegible] a Milano vari circhi che [illegible] ancora animali addestrati. E indegno che l'uomo trovi motivo di divertimento assistendo alle sofferenze di animali che, sottratti al loro ambiente naturale, vengono torturati fino al totale annullamento.

«La figura del domatore, la vera belva [illegible] circo, non deve avere diritto di cittadinanza in [illegible] società moderna».

Lea Mariani, Davide Finali, Mauro Canale, Marco Tamburini, Patrizia Meri

Un lettore ci scrive:

«Abito in via Biella e per immettermi sul corso Principe Oddone ricorrevo all'incrocio di via Masserano regolato dal semaforo. Ora da alcuni mesi, invertendo il senso unico in questa via, questo sbocco è stato precluso: si pensava che con la contemporanea posa in opera di un semaforo all'[illegible] di via Pesaro con il [illegible] [illegible] si ovviasse all'inconveniente aprendo un'altra uscita. Invece, questo [illegible] ha funzionato per alcune settimane e [illegible] il dono e da alcuni mesi, è inattivo.

«Mi permetto di chiedere a chi di competenza se non è possibile ridare un po' di sicurezza a [illegible] automobilisti, magari, se i [illegible] non pare troppo assurdo, sfruttando un semaforo alla cui installazione [illegible] contributo [illegible] e ripristinando la circolazione di un [illegible] di strada (via Masserano) che sarebbe interessante sapere perché è stata vietata».

Franco Grande

Solidarietà

Dr. Luigi Arisio Coordinamento Quadri e Capi Intermedi Fiat 5.000.000; In memoria di Ni[illegible] Olampolillo, Off. Mecc. Balro Cosentti 1939 amici di Alberto, Cinzia e [illegible] 700.000; P.M. 500.000; I colleghi e [illegible] di lavoro «Westinghouse C.I.B.» in ricordo [illegible] Giancarlo Gazzera [illegible].

In memoria di Testa Elisabetta ved. Pellegrino, Gemma Pellegrino 200.000; Zii e cugini in memoria [illegible] Giuseppe Sergio Gallarino [illegible]. In memoria [illegible] dai nipoti [illegible]. In memoria di [illegible] Giuseppina [illegible] amici di [illegible] Respighi [illegible]. In memoria di Castelle Vittorina condomini e inquilini di corso Telesio 33-53 bis 150.000; N.N. [illegible].

Ricordando l'ing. Ugo [illegible] 30.000; Emma in [illegible] [illegible] Angelo [illegible] [illegible] memoria [illegible] Riva Lorenzo Lina e Aldo Manna 30.000; [illegible] [illegible] del compianto Eligio Tarozzo nell'anni[illegible] della sua morte 2[illegible] Lallore Aldo 30.000; Elena e Stefania 20.000; [illegible] memoria [illegible] Lorenzo Riva, [illegible] Replica 20.000; [illegible] memoria di Lorenzo Riva Ballario Cherubino [illegible]. In memoria [illegible] [illegible] Vecchie i suoi [illegible] [illegible] e Massimo 20.000; [illegible] [illegible] di Rina Bardone [illegible] Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000, N.N. 10.000; Mariuccia e [illegible] Capello 10.000; Paolo Garanzi 10.000; G.T. 10.000; In memoria di Mauro Tione 10.000; Judy e Mario 10.000; N.N. [illegible].

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Incontro col regista a Roma per il lancio di «Amore [illegible] fine»

Zeffirelli: «Nell'83 un gran film su Firenze di Lorenzo de' Medici»

ROMA — Per Franco Zeffirelli la crisi del cinema è da ricercarsi in due realtà che [illegible] ratterizzano l'attuale momento. «Il rifiuto — dice — dei produttori di realizzare "film adulti" nell'intento di assecondare l'abbassamento, registrato nell'ultima stagione, dell'età media degli spettatori (negli Stati Uniti oscilla [illegible] gli 11 e i 17 anni). L'altro problema è l'eccessiva facilità con la quale si decreta che certi giovani, attori o registi, [illegible] no [illegible] talenti. Il [illegible] Moretti, in Italia, può [illegible] indicativo. Cosa ha fatto questo giovanotto per guadagnarsi il titolo di "talento"? Moretti non è certamente il Bellocchio degli Anni Ottanta e neppure Tati o Chaplin».

«In un certo clan di cinefili — aggiunge — c'è inoltre un abuso dell'etichetta di "autore di film d'arte": come se l'arte nel cinema si potesse definire e spesso in questo settore l'arte è sinonimo di... truffa.

Oggi la condizione essenziale che permette al cinema di andare avanti e ai registi di lavorare è, come già diceva Frank Capra, quella di realizzare prodotti che consentano il ricupero degli investimenti in modo che gli utili possano essere reinvestiti in altri film».

Sebbene non sia «amato» dalla critica, Zeffirelli appartiene a quella schiera di registi che non fanno «piangere» i produttori. Infatti anche *Amore senza fine*, che narra la travolgente passione fra Jade e David, due ad[illegible] di 15 e 17 anni, impersonati [illegible] Brooke Shields e dal debuttante Martin Hewitt, ha già largamente ricuperato sul territorio americano i quasi dieci miliardi investiti [illegible] Polygram Pictures.

In queste settimane Zeffirelli sta concludendo il giro del mondo intrapreso per reclamizzare la sua ultima opera: ieri era a Roma in attesa di raggiungere Londra dove questa sera interverrà alla «prima» inglese di *Amore senza fine*, dopodiché si trasferirà la prossima settimana a Firenze [illegible] l'anteprima italiana. Un'anteprima che il regista attende [illegible] particolare curiosità, poiché l'edizione italiana prevede un finale diverso da quello proposto per il circuito americano: il [illegible] finale sarebbe più fedele al romanzo di Scott Spencer.

«Per l'edizione italiana — precisa — ho rimpastato il finale e come nel libro il ragazzo, che è il protagonista, trae le conclusioni che i produttori americani consideravano superflue mentre per me sono necessarie per chiarire il senso del [illegible] e del film: "Potranno farmi tutto quello che vogliono, potranno mettermi in gabbia, potranno mettermi in galera anche per tutto il resto della vita, [illegible] il mio cuore non [illegible] potranno imprigionare: il mio cuore volerà sempre [illegible] Jade"».

Dopo due esperienze americane (*Il campione* e *Amore senza fine*) Zeffirelli ha adesso deciso che il [illegible] prossimo film, *I fiorentini*, lo realizzerà in Italia. «Sarà il film — sottolinea — più importante e sentito della mia carriera. E' ambientato nei primissimi [illegible] del '500, quando Firenze cercò di costruire una piccola [illegible] pubblica con una [illegible] moder[illegible] realtà sociale e culturale. Erano gli anni di Leonardo, Michelangelo, Machiavelli e Lorenzo dei [illegible] [illegible] tutto il film è visto attraverso gli occhi di un ragazzo, Luca Martel[illegible], che tra il 1485 e il 1506 vive questa utopia prima di finire sul patibolo».

[illegible] progetto [illegible] *Fiorentini* si concretizzerà, però, nell'83 poiché una serie di impegni lirici e la definiti[illegible] stesura [illegible] un libro autobiografico di [illegible] morie («parte prima» precisa l'autore) terranno Zeffirelli impegnato fino a luglio. Tra un [illegible] il regista comincerà al Metropolitan di New York [illegible] prove di un inedito allestimento della *Bohème* con Te[illegible] [illegible] (direttore [illegible] Levine) e poi il 3 gennaio «volerà» al Covent Garden di Londra per una nuova *Traviata* che sarà diretta da Carlos Kleiber.

«Quello della Bohème — afferma con orgoglio Zeffirelli — è lo spettacolo più grandioso [illegible] sia mai stato rappresentato al Metropolitan».

Ernesto Baldo

[illegible] Shields e Martin Hewitt nel film di Zeffirelli

A Mila il Viotti d'oro

VERCELLI — Massimo Mila è stato insignito del «Viotti d'oro». [illegible] nomina è stata comunicata ieri mattina dal presidente della Società [illegible] Quartetto e fondatore del Concorso internazionale «Viotti», Joseph Robbone. Il «Viotti d'oro» è una delle più alte onorificenze musicali. L'hanno ricevuto artisti [illegible] Arturo Benedetti Michelangeli, [illegible] Fracci, Salvatore Accardo e Piero Cappuccilli; lo ebbe anche Igor Stravinski.

Massimo Mila, musicologo e critico musicale de «La Stampa», riceverà il «Viotti d'oro» la sera [illegible] 27 ottobre, alla sala Dugentesca, prima [illegible] prova finale del «Concorso Viotti» riservata ai pianisti.

E' il secondo «Viotti d'oro» che viene [illegible] gnato quest'anno. Del primo si è fregiato la scorsa settimana il basso sovietico Eugenio Nesterenko, uno dei più grandi «Boris» dei nostri tempi.

Una [illegible] sala, l'Eridano, e debutto il 29 con i Golden Eagles

Voltaire, tutta la stagione per dimostrare che l'avanguardia è complice della società

TORINO — Quanta carne al fuoco ha messo il Cabaret Voltaire per la sua stagione di spettacoli che comincerà [illegible] 29 ottobre con **Il martedì grasso degli indiani d'America** presentata dalla compagnia afro-americana dei Golden Eagles di New Orleans. Innanzi tutto c'è un nuovo teatro — la sala dell'Eridano in [illegible] [illegible] — dove saranno rappresentati gli spettacoli [illegible] necessitano [illegible] spazi adeguati sia [illegible] palcoscenico sia in platea. E poi un programma teatrale ambizioso che, diviso in quattro tronconi, viene unificato dal titolo generale di «Americania».

Il cartellone vuole essere una nuova sonda gettata nel continente spesso indecifrabile dell'avanguardia. «Con *Americania* — ha detto Edoardo Fadini, animatore del Voltaire — *tentiamo un discorso sugli stereotipi, sulle manipolazioni artefatte e persino sui trucchi che hanno regolato i rapporti tra l'avanguardia e* [illegible] *società, col risultato che l'avanguardia, invece di farli esplodere, ha contribuito* [illegible] *mascherare ulteriormente i lati occulti* [illegible] [illegible] *cietà*».

[illegible] così, oltre alla sezione *Cinità dell'eccesso* che offrirà gli spettacoli presentati [illegible] festival di [illegible]ey con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura della Regione, il programma comprende: «*La morte dell'erotismo (al* [illegible] *là della metafora)*», «*La sicurezza del terrore*» e «*Negazione e negazione*».

Con «*La morte dell'erotismo*» [illegible] il Voltaire intende presentare quelle forme di teatro nascosto, di teatro «di club», mai uscite allo scoperto. Si tratta di teatro «pervertito», di esibizioni sado-masochistiche che, con conferenze, seminari e incontri, occuperan[illegible] cinque settimane dal gennaio prossimo. All'interno di questa sezione il Cabaret Voltaire presenterà **Storia universale dell'infamia**, [illegible] Borges e **Il Paradiso di Dante**: la Compagnia Quattro Cantoni di Rino Sudano metterà in scena [illegible] **tempo di P.** da Samuel Beckett e **Ob Scena** dello stesso Sudano.

La sezione *La sicurezza del terrore* («*ma potremmo anche chiamarla il terrore* [illegible] *sicurezza*», dice Fadini) affronterà il problema della tecnologia nel teatro, nella musica, nel cinema, nelle arti figurative in genere. Progettata da Giuseppe Bartolucci, la rassegna ospiterà alcuni gruppi italiani, fra [illegible] **Falso movimento** di Napoli, **Marchingegno** di Firenze, **Magazzini criminali** di Firenze, **la Gaia scienza** di Roma. Il ciclo si svolgerà tra febbraio e marzo.

L'ultima sezione compren[illegible] teatro e cinema. Il filone teatrale comprende compagnie esclusivamente italiane. Si comincia il 25 novembre con la riproposta [illegible] **Tutta** [illegible] **sa** [illegible] **e chiesa** con Franca Rame: l'8 dicembre [illegible] presentato **Kean, genio e sregolatezza** di Dumas, regia di Aldo Trionfo e compagnia del Teatro di Porta Romana.

Con date ancora da destinarsi, dal gennaio [illegible] si avvicenderanno: Leo De Berardinis **The King Mal' è detto il Principe**, col Teatro di Marigliano, **Eliogabalo** [illegible] Artaud con la regia [illegible] Memè Perlini; **Lectora Dantis** di e con Carmelo Bene, oppure, in alternativa, **Pinocchio**; **Violer d'a**[illegible], da James Joyce, regia di Pippo di Marca; **Scala F** [illegible] la compagnia Panna acida di Milano; **Mammagrassa** di e con Alfredo Cohen; **Le serve** di Genet con la regia di Carlo Cecchi; **Tre donne** di Sylvia Plath, col Teatro del Mimodramma [illegible] Milano; **Cyrano di Bergerac o i** [illegible] **amati** di [illegible] Rostand, ancora col Teatro [illegible] Mimodramma.

Si continuerà con **Chella commara de la luna** di Antonio Petito con la Compagnia Gli specchi di Napoli; **Il re vanitoso** di Andersen con la stessa compagnia; **Il convitato di pietra** con la compagnia Pupi e Fresedde; **Albert** di Lisi Natoli, con la compagnia Spaziozero; **Signorina Giulia** di Strindberg col teatro dell'Archivolto di Genova; **Il gabbiano** di Cechov, con la compagnia Teates [illegible] Palermo; **Pluto** di Aris[illegible]ane col C.R.T. di Milano.

D. F.

Giolitti: Perché «Di tasca nostra» non torna in tv?

STRASBURGO — Il ritorno della rubrica tv [illegible] [illegible] *nostra*, programma [illegible] di[illegible] dei consumatori interrotto prima dell'estate, è auspicato dal commissario Cee Antonio Giolitti in una lettera inviata al presidente della commissione [illegible] vigilanza Rai Bubbico e al presidente Rai Zavoli.

Lo scrittore adottato dai francesi ha messo in scena Diderot

Kundera «bisogna» vederlo I parigini in coda a teatro

PARIGI — Jacques et son maître di Milan Kundera, dal romanzo *Jacques il fatalista* [illegible] *Denis Diderot, in scena al Théâtre des Mathurins, regia di Georges Werler, è lo spettacolo di cui più si parla nel milieu intellettuale parigino: lo spettacolo «da vedere» ad ogni costo, e di* [illegible] *anche di pubblico, come dimostrano le code al botteghino.*

Ho fatto anch'io la coda, ho comprato il mio biglietto al non [illegible] *prezzo di ottantacinque franchi, ho ascol*[illegible] *con attenzione, sono uscito persuaso che questo successo non abbia, probabilmente, niente a che fare con il teatro.*

Intendiamoci bene: il copione di Kundera [illegible] *simpaticamente costruito sul filo delle tre storie principali del romanzo diderottiano: la prima seduzione erotica* [illegible] *Jacques, la prima passione ardente del suo padrone (i due personaggi sono, com'è noto, opposti e complementari) e la storia della ripicca amorosa dell'incompresa madame de Pommeray, che, per vendicarsi del menzognero marchese D'Arcy, gli* [illegible] *sposare* [illegible] *puttanella alle prime armi. Le tre storie* [illegible] *recitate a vista dai relativi protagonisti, la parte della marchesa è sostenuta dalla ostessa che ne racconta le dolenti peripezie. Il dialogo ha un ritmo assai vivace, all'insegna di un'amarezza profonda, un continuo scherno del destino, un disprezzo della stessa creatività letteraria («Chi* [illegible] *quel bel tipo che ci ha immaginati e ci costringe a traversare la F*[illegible] *a piedi, solo perché non vuole mettere in* [illegible] [illegible] *cavalli?», si chiede indignato il padrone di Jacques): ma, insomma, riconosciuta la verve di Kundera, bisogna ammettere che non* [illegible]*mo davanti a un capolavoro.*

Anche l'interpretazione è di buon livello professionale (Jean-Michel Dupuis, in particolare, è un Jacques disincantato e commosso, in cui cinismo e onestà si mescolano [illegible] *continuo, quando più dovrebbe farti dispetto tanto più ti intenerisce), ma certo non eccelsa: e l'allestimento, soprattutto,* [illegible] [illegible] [illegible] *ovvietà sconcertante, mai un'invenzione di gesto o immagine che potenzi il testo.*

E allora com'è possibile che rispettabili spettatori di professione definiscano questo Jacques «il più gaio, il più truculento, il più brillante spettacolo della rentrée»?

Alla base di questo sconcertante plebiscito di consensi, c'è, quasi certamente, una buona dose di compiaciuto orgoglio dei francesi verso uno scrittore cui essi hanno garan[illegible] *la loro affettuosa protezione. Cinquantaduenne, da una decina d'anni considerato il maggior romanziere cecoslovacco vivente, privato due anni fa dal proprio governo della nazionalità* [illegible] *ed espulso, Milan Kundera è stato adottato dai francesi. Giscard gli aveva dato una cattedra all'università, Mitterrand ai primi* [illegible] *luglio lo ha naturalizzato cittadino francese e gli ha offerto un insegnamento nella prestigiosa Ecole Pratique des Hautes Etudes.*

Cattedre a parte, i romanzi [illegible] *Kundera godono di una grande popolarità, l'editore Gallimard li ristampa* [illegible] *continuo. Niente di più probabile che i parigini abbiano ad ogni costo voluto riconoscere in lui anche un eccezionale talento drammaturgico.*

Ma c'è dell'altro. Kundera ha scelto per la [illegible] [illegible]*ne-omaggio» un libro di Diderot. Com'è noto, i francesi sono ferventi ammiratori dei loro illuministi, da cui sentono di avere ereditato la religione della ragione e della tolleranza. Ma è singolare che Diderot* [illegible] *proprio in queste settimane una fervida ripresa di culto. I settimanali, quelli* [illegible] *prattutto vicini ai socialisti, lodano la sua ironia come una garanzia «nella resistenza al*[illegible]*». E il sottinteso è che di coraggio la Francia ha più bisogno che mai, ora che si è messa sulla disamena strada delle riforme e di un nuovo assetto sociale.*

Guido Davico Bonino

Pechino: aperto festival cinema industriale italiano

PECHINO — Si è inaugurato ufficialmente oggi a Pechino il Festival del film industriale italiano. La manifestazione, destinata ai quadri manageriali e tecnici delle aziende cinesi, nonché ai rappresentanti delle amministrazioni [illegible] località in [illegible] [illegible] programmate le proiezioni dei documentari, si trasferirà a Shenyang e a Nanchino.

I film che partecipano al festival sono presentati da industrie private e pubbliche: Acciaierie Arvedi, Alitalia, Autostrade, Cnen, Credito Italiano, Gruppo Fiat, Grup[illegible] Montedison, Merloni Finanziaria, Fiat Allis, Fiat Trattori, Fiat Ttg, Iveco, Teksid.

Stasera all'Alfieri «Hedda Gabler» con la Moriconi

TORINO — Stasera [illegible] 20,30 all'Alfieri, primo spettacolo in abbonamento [illegible] Stabile, «Hedda Gabler» di Ibsen, nell'allestimento [illegible] Ater Emilia Romagna Teatro - Centro Te[illegible] Bresciano. La regia è di Massimo Castri, protagonista Valeria Moriconi. Altri interpreti: Ruggero Dondi, Antonio Francioni, Marisa Germano, [illegible]o Reggi, Relda Ridoni, Magda Schirò.

Hyperion senza Carmelo

MILANO — Carmelo Bene non ha partecipato ieri sera al Conservatorio alla seconda esecuzione di *Hyperion* di Bruno Maderna dopo la prima di venerdì sera. Nell'opera [illegible] scomparso musicista veneziano, l'attore figurava come «*voce recitante*» con i complessi della Rai di Milano diretti da Marcello Panni.

Ieri [illegible] stata eseguita soltanto la parte musicale [illegible] [illegible] ro e gli interventi cantati del soprano Annette Meriweather. Non è ancora sicura la partecipazione di Bene all'ultima replica prevista per oggi.

L'assenza dell'attore era giustificata ufficialmente da una affezione alle corde vocali, ma lo stesso Bene [illegible] ha mancato l'occasione per istituire una polemica contro i critici che lo avevano accusato di prevaricazione nei confronti del testo musicale. Ironicamente ha sfidato i recensori milanesi a riascoltare *Hyperion* senza [illegible] sua presenza, minacciando addirittura querele nei loro [illegible] fronti.

Il concerto al Conservatorio per l'Unione Musicale

Mozart [illegible] troppo perfetto col giovane pianista Lonquich

TORINO — Nel ciclo [illegible] *Concerti* [illegible] pianoforte di Mozart, previsto quest'anno dal cartellone dell'Unione Musicale, ha suonato domenica scorsa in Conservatorio il pianista Alexander Lonquich, accompagnato dall'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo, intitolata al presunto inventore del violino, Gasparo da Salò.

Questo giovane pianista, ormai assurto ai primi ranghi della fama internazionale grazie a lusinghiere affermazioni, ha interpretato il Concerto K. [illegible] in mi bemolle maggiore e il K. [illegible] in si bemolle, come dire la radiosa aurora e il glorioso tramonto di quella superba giornata musicale che [illegible] i *Concerti* di Mozart. Quello in mi bemolle non è cronologicamente il primo in assoluto, ma è il primo di quelli belli, anzi bellissimi, e da questo all'ultimo non si avverte alcuna alterazione, né evoluzione, né progresso: la perfezione si perpetua in una perenne vittoria sul tempo.

La fama raccolta [illegible] pianista Lonquich [illegible] apparsa perfettamente meritata, anche se è forse più facile dire, manzonianamente, quali difetti non ha, che non le qualità più emergenti e perentorie. Naturalmente possiede tutte le doti che costituiscono il bagaglio indeclinabile d'un buon pianista: dominio della tastiera, pulizia [illegible] tocco nitido e perlaceo, eppure [illegible] secco, proprietà di fraseggio, giusto dosaggio del pedale, saggio coordinamento della [illegible] principale [illegible] cosiddetto accompagnamento, rispettosa osser[illegible] dei coloriti dinamici [illegible] espressivi, buon controllo di quello stile staccato-legato che è la chiave di volta per suonare Mozart al pianoforte.

E poi non [illegible] manierato, [illegible] commette smancerie, non adotta tempi sbagliati, [illegible] prende arbitrarie iniziative d'interpretazione, e d'altra parte non è aridamente [illegible] canico. Forse manca un poco di quella dote, del resto tanto pericolosa, che è la cosiddetta personalità.

L'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo, diretta da Agostino Orizio che di questo Festival, dedicato essenzialmente al pianoforte, è fondatore e benemerito animatore, gli ha fornito un buon sostegno. Caldi applausi hanno salutato il pianista, il direttore e l'orche[illegible]

m. m.

LA TELEVISIONE — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Quando il telefilm è fatto in Italia [illegible] nascosto come una vergogna

Un orario un po' strano è stato assegnato alla rubrica Set ovvero incontri con il cinema a cura di Claudio G. Fava che debutta oggi sulla rete 2: la rubrica, ampia come forse [illegible] *è mai stato nessun programma di questo tipo, va in onda dalle 18 alle 18 e 50. Promette analisi dei film più importanti appena usciti; promette un panorama di mostre, rassegne, attività di cineclub; presenta libri di cinema;* [illegible] *notizie sulla pellicola trasmessa in serata (stavolta «Patton»); introduce un giochino-quiz sul cinema; e ospita ogni settimana* [illegible] *addetto* [illegible] *lavori che affronterà aspetti e problemi del mondo cinematografico...*

Tutto bene, ma [illegible] *l'ora pomeridiana ci sarà il giusto pubblico? Non c'è da dubitare che la rubrica sia funzionante: il curatore è Claudio G. Fava, per anni responsabile della programmazione di ci*[illegible] *della rete 1 (il* [illegible] *canto del cigno è stato la personale di Shirley Temple), uno che si nutre di pane e cinema e che con il cinema va anche a letto nel senso che i suoi sogni devono essere incessantemente popolati di sequenze cinematografiche dai fratelli Lumière a Spielberg e Lucas.*

Comunque mi auguro che, tra i vari problemi, la rubrica non trascuri quello fondamentale dei rapporti tra il cinema e la tv, e si occupi anche della questione dei telefilm.

Dico questo perché il genere telefilm ci sta sempre più prendendo d'assalto. Ogni giorno, in ciascuna regione, passano sul teleschermo, tra tv di Stato private e straniere, non meno [illegible] *quaranta telefilm. Moltiplicate la cifra per il numero delle regioni, moltiplicatela per una settimana, per un mese, e vi renderete conto con le cifre che sta circolando una massa gigantesca di telefilm al di fuori di qualsiasi previsione.*

Ci sono due osservazioni da fare: primo: la zavorra è tanta (prodotti sciatti, convenzionali, soprattutto ripetitivi), ma non è vero che non ci siano anche racconti ben fatti, drammatici e umoristici (più rari), condotti con grosso mestiere. Secondo: la gente gradisce i telefilm, [illegible] *trova svelti, con il vantaggio della conclusione nel giro di un'ora, quindi agevolmente consumabili.*

Il telefilm è quasi monopolio straniero, per tre quarti americano. E noi? Non siamo capaci?

Con i recenti cicli «I giochi del diavolo» e «Il fascino dell'imprevisto» abbiamo dato dimostrazione che qualcosa sappiamo fare anche noi. Ma siamo timorosi, diffidenti ver[illegible] *stessi. Cito un esempio di questi gi*[illegible].

Venerdì della settimana [illegible] *è* [illegible] *trasmesso dalla rete 2 il telefilm italiano Rapporto segreto di Camillo Bazzoni, regista cinematografico,* [illegible] *di* [illegible] *e pellicole d'azione: era un telefilm eccellente come storia, fotografia, suspense, atmosfera da incubo, attualità. A parte il fatto che è stato collocato ad ora tarda e in concomitanza con il film della rete 1, non una riga di illustrazione sul settimanale ufficiale della Rai, non una nota informativa da parte della Rai, non una foto, non un'anteprima, nulla: la clandestinità più assoluta — mentre telefilm stranieri vengono reclamizzati abbondantemente — come se lo stimabile Bazzoni fosse* [illegible] *appestato e il suo telefilm uno scarto vergognoso da pattumiera.*

Si dice che [illegible] [illegible] *il genere costa troppo in quanto* [illegible] [illegible] *riesce* [illegible] *esportarlo. Ma ci* [illegible] *dà da fare per produrlo* [illegible] *esportarlo? Cinema e tv non si sono* [illegible] *veramente incontrati su questo punto per concordare una vasta collaborazione, non occasionale, che darebbe sicuramente i suoi frutti (da reclamizzare, poi, non da nascondere). Abbiamo prodotto ed esportato trionfalmente per anni e anni in tutto il mondo tanti film, possibile che l'operazione non si possa ripetere con i telefilm?*

La Schwarzkopf stasera a tv 3

Stasera alle 20.40, nell'ambito dei concerti del martedì della terza rete tv, va in onda *Elisabeth Schwarzkopf: la civiltà del Lied*. La trasmissione traccia un inedito profilo di Elisabeth Schwarzkopf — una delle più grandi cantanti del nostro tempo nell'interpretazione dell'opera e [illegible] lirica da camera — ripercorrendo [illegible] fasi più vivaci delle [illegible] lezioni tenute nell'aprile 1981 ai «Seminari di primavera» di Trieste.

Alla «master-class» della Schwarzkopf, dedicata ai Lieder di Mozart, Brahms, Wolf, Strauss e Mahler, hanno preso parte cantanti professionisti provenienti da Italia, Austria, Danimarca, Colombia, Stati Uniti, [illegible] [illegible] collaborazione del giovane pianista triestino Fabio Nieder.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

La grande rabbia del generale Patton

«*Non dovete solo uccidere* [illegible] *nemico... fategli saltare le budella!*»: con frasi come questa, e infilando parolacce anche [illegible] discorsi ufficiali, il generale americano Patton era [illegible] eccitare nei suoi uomini l'odio contro i nemici.

Sulla discussa figura [illegible] questo stratega abile ma violento, esplosivo ed esibizionista va in [illegible] sulla rete [illegible] **Patton generale d'acciaio** (1970) di Franklin Schaffner: la sceneggiatura è di Francis Coppola, riveduta e «addolcita» poi da Edmund North; protagonista è George C. Scott che rende egregiamente l'energia e il fanatismo del generale e [illegible] sua [illegible]avversione per il collega inglese Montgomery. Nel film vediamo Patton stravincere (reale capacità, o fortuna, o naturale risultato della situazione?) in Africa, in Sicilia e in Francia.

La pellicola — c[illegible] all'inizio mette bene in risalto la grottesca carica rabbiosa di Patton, ma che rischia di cedere poi all'esaltazione dei trionfi bellici e di sfilare nella propaganda — ha ottenuto [illegible] 70 il gran premio Academy Awards come miglior film dell'anno, migliore regia, miglior soggetto e sceneggiatura, migliore montaggio, migliore suono, migliore scenografia, migliore arredamento, migliore attore protagonista. Per l'ottima interpretazione Scott ottiene l'Oscar, ma polemicamente lo rifiuta.

Canale 5, Humphrey Bogart in un film di successo **Solo chi cade può risorgere** (1947) di Cromwell: la «fatale» è Lizabeth Scott e Bogart è nel personaggio tipico dell'uomo duro, cinico, deluso dalla vita che indaga per scoprire l'assassino di un suo amico.

Marina Berti nel film di Pastina, tv due, 14,15 - Franchi e Ingrassia nel film a [illegible]distria, [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

- 12,30 DSE: **Visitare i musei** (c) Il museo nazionale archeologico di Reggio Calabria (2)
- [illegible] — **Cronache italiane** (c) a cura di Franco Celta
- 14 — **Le avventure di David Balfour** (c) di Robert L. Stevenson (4)
- 14,40 **Fiabe... così** (c) Biancaneve — Il brutto anatroccolo
- 15 — DSE: **Italia terra di acque** (c) guida al corretto uso delle fonti termali
- 15,30 **Capitan Futuro** (c) d[illegible] animati. «Il segreto della galassia» (14)
- 16 — **Josephine Beauharnais** (c) regia di R. Mazoyer con D. Lebrun e Claire Vernet (4)
- 16,30 **Corri e scappa Buddy** (4) con Jack Sheldon e Bruce Gordon
- 17,05 **Il trio Pack** (c) «Scambio di talle» dis. animati
- 17,25 **Suska, lo scoiattolo** (2) «Un'avve[illegible] nella foresta»
- 18 — **Musica musica** (c) di L. Gigante e L. Castellani
- 18,30 **Spaziolibero:** (c) Coni coltivatori «contro l'inflazione per la difesa del reddito»
- 18,50 **La valle dei Craddok** «Una drammatica nascita» (4)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **La** [illegible] **sulla terra** (c) di D. Attenborough (4ª punt.) «Il mondo degli insetti»
- 21,35 **Mister Fantasy** (c) musica da vedere, un programma di P. Giaccio
- 22,15 **Adam Strange** (c) «Rivincita» regia di C. Crichton, con A. Quayle, A. Wills
- 23,30 **DSE Medicina '81** (c) (3): Gravidanza a rischio. Regia di Arnaldo Ramadori

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,35

- 12,30 **Meridiana** (c) «Ieri, giovani» di F. Moccagatta e O. Sandrini
- 13,30 DSE. **Monografie** Lorenzo de' Medici – Il Magnifico (c) Mito e storia. Regia [illegible] L. Krasch (1ª)
- 14-17,45 **Il pomeriggio** (c) in diretta dal salone della nautica di Genova — **L'opinione** di G. Zucconi — **Cuori sul mare** film (14,15) di G. Pastina (2ª) — DSE: **Letteratura e scienza** (15,25) di L. Fortini, regia di A. Ramadori (4) «Metafora o conoscenza»
- 16 — **Tv2 Ragazzi** «Lord Tramp» telefilm di P. Croft (5) — **Bia la sfida della magia** dis. animati — **Boccacce** — **Parliamo di mare** (17) Il mondo sub di V. Zaccagnino
- 17,50 **Dal Parlamento** (c) — **Tg2 sportsera** (c)
- 18,05 **Incontri con il cinema** (c) a cura di Claudio G. Fava. Regia di Salvatore Sinescalchi
- 18,50 **Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè** e il telefilm comico «Doppio gioco» della serie «Visite a domicilio»
- [illegible] **Patton generale d'acciaio** (c) di Franklin Schaffner (1969), con George C. Scott
- [illegible] **Appuntamento al cinema** (c) I film che vedrete sul grande schermo

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 17-19 **Invito** (c) Il dramma antico (c) storia e verifica di una istituzione
- 19,30 **Tv 3 Regioni** (c) — Intervallo [illegible] Gianni e Pinotto (c)
- 20,05 [illegible]: **Educazione e regioni** letteratura infantile (c) Un programma di Gabriella Cosimini Frasca, consulenza di Antonio F[illegible]
- 20,40 **Il concerto del martedì**, Elisabeth Schwarzkopf: La civiltà del Lied
- 21,25 **La scienza in piazza** (c) programma a cura di Giulio Macchi (6ª)
- 22,55 **Tartufo il figlio del fulmine** (c) regia di T. Montesi

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19 Gr1 [illegible], 21; 23. Per gli auto[illegible]listi «Onda verde»

- 6 — Segnale orario
- 6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
- 7,15 Gr1 Lavoro
- [illegible]-10,03 Radio anche noi
- 11 — Gr1 Spazio aperto
- 11,10 Un giorno dopo l'altro
- 11,44 Moll Flanders
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,28 Giuseppe, Giuseppe
- 15,03 Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 La Gazzetta
- 18,05 Combinazione suono
- 18,35 Spaziolibero
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — Alla maniera del grand Guignol
- 20,40 Incontro con...
- 21,03 Musica da folklore
- 21,30 Cronaca di un delitto
- 22 — Due in palcoscenico
- 22,30 Autoradioflash
- 22,35 Audiobox
- 23,03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 7,55 - 8,45 I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 8,45 Sintesi di radiodue
- 9,05 «I promessi sposi»
- 9,32-10,13 Radiodue 3131
- 11,32 [illegible]: il bambino [illegible] lette[illegible]a moderna (3)
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,48 Così è la gelosia
- 13,41 Sound-track
- 15-15,42 Radiodue 3131
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Esempi di spettacolo radiofonico: le avventure di Pinocchio
- 18 — Le ore della musica
- 18,45 Il giro del sole
- 19,[illegible] Mass-music
- 22-22,50 Città notte: Milano

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 - 8,30 - 10,15 Il concerto del mattino
- 7,38 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 13,35 Rassegna delle riviste
- 15,18 Gr3 Cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Dse: Medicina '81
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Da Torino: appuntamento con la scienza
- 21,30 Tre sonate di G. M. Alberti
- 22 — La belva umana
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 8,30 Superesveglia
- 9,05 Il gioco dell'occhio
- 10,05 La cassaforte
- 12,00 A tavola
- 12,35 Il gioco del milione
- 16 — Numero uno
- 17 — Il diacolo
- 18,10 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23

- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Molly e Jules**, telefilm
- 19,20 **Il carrozzone**
- 19,50 [illegible] **Regionale**
- 20,40 **Semmelweis** (2)
- 21,40 [illegible] **sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 24

- 15 — **Musica popolare**
- 16,30 **Cinenotes**
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Orizzonti**
- 20,30 **Il bello, il brutto, il cretino**, film con Fran[illegible] Franchi, Ciccio Ingrassia
- 22,10 **Telefilm**
- 23,05 **Il ritorno** [illegible] **predestinati**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30

- 13,15 **Piazza degli affari**
- 14,50 **Pomeriggio in compagnia**
- 15,20 **Baciamo le mani**, film di Vittorio Schiraldi, con Arthur Kennedy, John Saxon
- 17 — **Pomeriggio** [illegible] **compagnia**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Vita da strega**
- 18,30 **Shopping**
- 18,45 **Telemenu**
- 19 — **Zora la Rousse**
- 19,45 **Editoriale**
- 19,55 **Il Buggzzum**
- 20,30 **Il cardinale Mazzarino**
- 21,45 **Aggiudicato**, asta internazionale

Un anno fa i 35 giorni della vertenza Fiat

Lama: «Se saremo forti riusciremo a vincere»

Il leader della Cgil ha difeso l'accordo del 16 ottobre 1980 Ammette: «Non è stato brillante» - Polemico coi quarantamila

Quando Luciano Lama ha difeso l'accordo di un anno fa, al termine dei [illegible] giorni della vertenza Fiat, dal fondo [illegible] sala si è sentita [illegible] voce isolata: «*Andate in pensione*». L'invito era rivolto [illegible] vertice sindacale, «padre» di quell'accordo. E il segretario della Cgil, senza scomporsi, ha risposto anche a quel contestatore solitario: «*Non trovo una ragione che mi faccia ritenere, [illegible] anno di distanza, che il sindacato non dovesse giungere a quell'intesa. Senza di essa il rientro in fabbrica per gli operai posti in cassa integrazione sarebbe molto più diffi*[illegible]».

Il leader della Cgil ieri sera è arrivato a Torino per assi[illegible] al film preparato [illegible] Fim, sulla vertenza Fiat conclusa 12 mesi orsono. Ha assistito alla proiezione della pellicola rivedendo le scene di quei giorni, i picchetti ai cancelli Fiat, le assemblee, il corteo dei 40 mila (l'ha definito dei «venticinquemila»). Poi ha affrontato il dibattito, davanti ad un'assemblea folta, presenti molti di quegli operai, ora numerosi in cassa integrazione.

Lama ha parlato [illegible] quella «*battaglia*» senza entusiasmi, ammettendo che molti l'hanno considerata «*una battaglia persa*», ed aggiungendo: «*Ma non è persa la guerra*». Una guerra fatta di tante battaglie, «*che si vincerà se sapre*[illegible] *resistere superando in vantaggio l'ultimo scontro*».

Una cosa per Lama è certa: la lotta combattuta nell'ottobre 1980 era necessaria. «*Il suo esito non è stato brillante? E' tuttavia figlio del rapporto di forza che allora si era determinato*».

E adesso? ha domandato la gente. «Oggi — precisa il segretario Cgil — *le posizioni del padronato sono le stesse: c'è una crisi reale di cui gli imprenditori cercano di approfittare per recuperare il loro potere* [illegible] *fabbrica e nella società. Noi invece — come sindacato — cerchiamo, nella crisi, di attuare un cambiamento in quei rapporti di potere. Questa è* [illegible] *guerra in corso*».

I 35 giorni della vertenza Fiat in molti o[illegible]rai hanno lasciato il segno: «*Una lezione* — dice Lama — *da ricordare, su cui riflettere*». Poiché «*errori se ne sono commessi*».

Ecco il punto, e il leader sindacale l'ha subito individuato: «*Il fronte di lotta* [illegible] *spaccato. E con quella frattura divennero illusori gli obiettivi del cambiamento. Sono illusori anche i diritti conquistati dal movimento operaio, perché furono ottenuti quando, dopo gli Anni 50 e 60, la frattura riemersa nell'ottobre '80, si era sanata*».

Morale: il sindacato deve superare le proprie debolezze, quelle di ieri, nate dalla [illegible]cia dei 40 mila, e le attuali («che non c'erano nell'80») come la possibile divisione fra Cgil, Cisl e Uil. Ha poi parlato del dramma dei lavoratori in cassa integrazione (in Piemonte hanno raggiunto 100 milioni di ore).

«*Bisogna rinsaldare il rapporto fra coloro che sono in fabbrica e quelli rimasti fuori. Ma è necessario anche ridare un senso alla loro vita, impegnandoli, in particolare a Torino per opere di pubblica utilità. Vediamo dunque quello che si può fare con le strutture del potere locale, passiamo dalle parole ai fatti*». E a chi domandasse se la Fiat farà rientrare nell'83 i lavoratori sospesi, Lama ha risposto: «*Non sono un indovino. Dipende tutto dalla forza che avremo. Giro* [illegible] *domanda: venerdì prossimo come risponderanno i dipendenti dell'industria allo sciopero di quattro ore? Anche così si misurano i rapporti di forza*».

Giuseppe Sangiorgio

La ruota Burgo

«*Una prova di fiducia imprenditoriale in un particolare momento della crisi economica italiana*»: è stato questo il commento dei numerosi intervenuti all'inaugurazione [illegible] centro direzionale delle Cartiere Burgo di San Mauro.

Il complesso, opera dell'architetto Oscar Niemeyer, è di eccezionale bellezza ed è paragonabile ad una gigantesca «ruota» [illegible] cui, già dalla fine dell'estate, si sono trasferiti i circa 270 funzionari e dipendenti dell'industria torinese.

Dal 14 settembre ad oggi, ventun persone tradite dall'imprudenza

Due coniugi di San Giorgio Canavese avvelenati da funghi colti in giardino

Edoardo Fusera, 60 anni, con la moglie Anna, sono ricoverati in gravi condizioni alle Molinette - Quest'anno troppa gente s'improvvisa «cercatore» senza conoscere le specie

Due coniugi di San Giorgio Canavese, Edoardo Fusera, 60 anni, e Anna Bardessana, [illegible] anni, sono ricoverati [illegible] gravi condizioni alle Molinette per avvelenamento da funghi. Avevano mangiato degli esemplari (probabilmente amanita) raccolti nel giardino di casa, via Giovannini 42. Si sono sentiti male nella notte tra sabato e domenica e alle 7 di ieri sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari.

E' l'ultimo caso di persone ridotte in [illegible] di vita per imprudenza, [illegible] anche per ignoranza. Il fungo è una ghiottoneria, non è un cibo indispensabile [illegible] proteine. Fa male al fegato e generalmente non è consigliabile [illegible] chi soffre di cattiva digestione. In quantità elevate anche il «boletus» o porcino può provocare malesseri temporanei.

[illegible] nessuno quest'anno sembra voler rinunciare alla sua dose di funghi. L'eccezionale «buttata» dell'ultimo mese ha scatenato anche chi nei boschi non ci aveva mai messo piede. Ci si improvvisa «cercatori» magari affidandosi soltanto al consiglio [illegible] un amico, senza riconoscere [illegible] fungo da un altro e si finisce [illegible] cucina a mettere [illegible] padella le specie più velenose scambiandole per «mangerecce».

Tre [illegible] finora le vittime dell'amanita: Gioconda Zappone del Sole, 48 anni, via Dante 6, Collegno, morta il 14 ottobre; Angiolina Coppo, 72 anni, di Casale, deceduta il 24 settembre, due giorni dopo il ricovero alle Molinette; Domenico Dardo, 49 anni, via Oropa 27, spirato il 18 settembre all'Astanteria Martini.

[illegible] settembre, con i due coniugi di San Giorgio ricoverati ieri, sono in tutto ventuno le persone gravemente avvelenate dall'amanita. Leggendo i referti medici, [illegible] scopre che non sempre gli [illegible] lenati sanno descrivere quale tipo di funghi hanno raccolto.

Chi ha mangiato esemplari velenosi giura di [illegible] un provetto conoscitore. Quasi sempre, invece, [illegible] tratta di un'esperienza limitata, di sicurezze illusorie che derivano per lo più [illegible] errate credenze popolari. Il credere che «*basti farli bollire perché anche i funghi tossici diventino commestibili*» è già stato pagato a caro prezzo da molti.

In [illegible] mese alle Molinette sono infatti stati ricoverati per avvelenamento da funghi Livio Andreoli, 58 anni, strada Cartman 12; i fratelli Teresa e Battista Bonino, di 52 e 54 anni; i coniugi Salvatore e Cosima Orlando, di 45 e 40 anni, corso Corsica 179, con la figlia Marilena, 21 anni, e il genero Carmelo Bambino, 27 anni; Aldo De Bonis, 52 anni, via Vernazza [illegible] e il figlio Marcello, 15 anni; Lucia La Ballce, 54 anni, viale Mughetti 30; Maria Clotilde Ferro, 44 anni, via Strambino 8, e Silvio Pevere, 27 anni, via Buenos Aires 28 (avevano raccolto insieme funghi a Ceres); Vincenzo Flagello, 43 anni, di Trofarello e la nipote

ULTIMA ORA: in casa di un amico

Ragazza uccisa da un'overdose

[illegible] vittima della droga: una [illegible] Bianco, 18 anni, residente in via Acc[illegible] Albertina 23, dove sino a pochi mesi fa abitava con i genitori, è arrivata morta alle Molinette. Diagnosi [illegible] medici: probabilmente overdose di eroina.

Patrizia, questi i pochi dati emersi, ormai [illegible] più con la famiglia, aveva conosciuto un giovane, Gian Carlo Origlia, 23 anni, e viveva [illegible] lui in via [illegible] sera, la decisione di «bucarsi», per lei qualcosa non ha funzionato: si è sentita subito male. Gian Carlo [illegible], era molto agitato.

Ai primi soccorritori le condizioni della ragazza sono apparse gravi: [illegible] priva di [illegible] respirava [illegible] a fatica. [illegible] è arrivata l'ambulanza della guardia medica, [illegible] sino alle Molinette. Inutile, purtroppo: i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Tagliando il pane

Ragazzo si pianta il coltello: grave

Un ragazzo [illegible] 15 anni, Teodoro Barbella, via [illegible] Fabbrici 76/41 è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette [illegible] un fianco squarciato da una lama di coltello che probabilmente gli ha leso un polmone. «Stava affettando il pane in cucina — ha raccontato [illegible] pronto [illegible] il fratello Pietro, 17 anni — è scivolato all'indietro e si è ferito».

Ad [illegible] Teodoro all'ospedale è stata la madre, infermiera al Maria Vittoria.

Si lascia tentare scippa, arrestato

Come tutti i lunedì era andato a firmare nella caserma dei carabinieri di Settimo, dove abita in via Ceva 1. Poi, alle 13, ha scippato una ragazza ed è stato arrestato.

Salvatore Costanzo, 21 anni, in libertà vigilata, ha incrociato Vincenza Villano in corso Palermo. Lei stava andando a prendere il pullman: le ha strappato la collana.

La giovane però non [illegible] persa d'animo. Ha inseguito il suo scippatore e in via Perugia ha chiesto a una guardia giurata [illegible] avvertire il «113». Poco dopo, aiutata dalla volante del commissariato Vanchiglia, in via Pergolesi, la Villano ha riconosciuto il Costanzo.

Contro la carenza di servizi

Settimo, previsti nuovi trasporti

Il Comune esamina le proposte dei tecnici: [illegible] linee urbane o [illegible] circolare interna?

Settimo, [illegible] mila abitanti, non ha un servizio di trasporto urbano in grado di unire tra loro i quattro quartieri cittadini attraverso [illegible] collegamento anche con la ferrovia e le linee automobilistiche interurbane.

La situazione è di grave disagio soprattutto per chi abita lontano dal centro, per chi dal borgo nuovo, dal quartiere [illegible] Oslio e [illegible] provinciale deve recarsi in municipio o alla stazione. Da anni in Comune si discute questa ca[illegible] [illegible] finalmente si affronta con concretezza il problema: «Progetto di ristrutturazione dei servizi di trasporto pubblici a Settimo» è il titolo di uno studio dell'Irteco, un istituto specializzato di Torino, un centinaio di pagine sull'argomento, ora all'esame della giunta e dei consigli di quartiere.

Le [illegible]te sono essenzialmente due: istituire due [illegible] urbane oppure una circolare interna. Sarà il Consiglio comunale a scegliere [illegible] migliore soluzione [illegible] conto dei costi di esercizio.

Secondo i tecnici, la linea 1 dovrebbe collegare il borgo nuovo con il quartiere provinciale e il centro, [illegible] partenza dalla zona di via Pantina e via Pastrengo [illegible] arrivare in piazza Vittorio Veneto. L'autobus raggiungerà così il mercato del borgo nuovo, l'istituto tecnico, il futuro pronto soccorso per poi dirigersi in corso Piemonte, corso Agnelli, via [illegible] Mauro, viale Piave, piazza Vittorio Veneto: lunghezza del percorso 4 [illegible] metri 200 metri; tempo previ[illegible] circa 13 minuti; passaggi ogni 10 minuti nelle ore di punta. «*Unico elemento negativo* — si sottolinea nello studio — *è che la linea esclude il centro e la stazione ferroviaria*».

La linea numero 2 supera però questo inconveniente, perché dalla periferia [illegible] giunge il [illegible] attraverso tre diramazioni. Con capolinea sempre alla stazione, il primo ramo arriva fino al villaggio Farmitalia attraverso via Roma, via Cavour, sottopassaggio ferroviario, via Schiaparelli. Il secondo percorso è lungo via Roma, via Cavour, via della Repubblica, via Regio Parco (angolo strada della Barca) con ritorno da via Torino, via Rosselli, via della Repubblica. Infine il terzo tronco attraverso via Roma, via Italia, via Petrarca, via Ariosto con ritorno per via Petrarca, [illegible] Italia, via Galilei e via Verdi.

La lunghezza totale dei tre percorsi della linea 2 è di 9 chilometri e 200 metri, percorsi in circa 40 minuti, con corse ogni 15 minuti nelle ore di punta. I tecnici sottolineano quali «*elementi negativi*» la necessità di adottare provvedimenti alla viabilità (molti sensi unici) e elevate percorrenze in rapporto alla esiguità degli utenti.

L'istituzione della «circolare interna» trova un ostacolo nelle ridotte dimensioni del sottopassaggio ferroviario di via Moglia. I minibus (quattro nelle ore [illegible] punta) effettueranno un percorso a forma di otto con passaggi ogni 15 minuti.

Il primo [illegible] dalla stazione ed effettua l'anello circolare toccando il borgo nuovo, il quartiere provinciale [illegible] ritorno in stazione per compiere in senso antiorario il secondo anello verso il villaggio Farmitalia e la zona centro. Contemporaneamente il secondo veicolo fa il percorso inverso partendo dalla zona centro e completando i due anelli in senso antiorario e orario. Lunghezza totale 9 chilometri e mezzo.

L'ultima parte [illegible] studio degli esperti dell'Irteco è dedicata [illegible] costi. La circolare comporterebbe una spesa di 350 milioni all'anno, mentre per l'esercizio delle [illegible] linee [illegible] arriverebbe a 460 milioni (273 per la prima e 187 milioni per la seconda).

Il parroco lo tradurrà dal latino

Uno statuto del '300 per l'acqua contesa

Chivasso: gli agricoltori [illegible] Montegiove sono in lite col Comune per i costi d'irrigazione

Un documento risalente al 1395 risolverà forse la questione sorta tra il comune di Chivasso e gli agricoltori della frazione Montegiove. La protesta dei coltivatori riguarda principalmente l'eccessivo costo dell'acqua per l'irrigazione dei campi, poiché per bagnare venti giornate di terreno ogni singolo agricoltore [illegible]*ve spendere circa* [illegible]*ue milioni annui.*

I contrasti erano già sorti tempo fa, quando il comune [illegible] *Chivasso aveva dichiarato che la roggia Campagna (che fornisce l'acqua per l'irrigazione) non era comunale ma del Consorzio irriguo di Montegiove, non assumendosi più alcuna responsabilità.*

Accertamenti hanno poi dato ragione ai coltivatori della frazione, che negavano tale proprietà. Ma i problemi non sono cessati. «Il comune — *come sostiene Pierangelo Bena, presidente del Consorzio irriguo* — per quanto con[illegible]e il territorio di Montegiove ripartisce le spese dalla zona della presa d'acqua allo sbocco; ma a noi coltivatori questo non va bene, dal momento che tra una zona e l'altra vi sono diverse diramazioni che deviano l'acqua in territori vicini, allungando così i nostri tempi di irrigazi[illegible]ne e aumentando automaticamente i costi».

Il problema della ripartizione delle spese è stato discusso in comune senza che si arrivasse ad una soluzione concreta. Si è fatto quindi ricorso all'Esap [illegible] *Torino, che ha fatto consultare gli archivi chivassesi, riportando alla luce lo statuto della roggia Campagna, datato* [illegible]. *Questo prezioso documento è* [illegible] *nelle mani di don Fiorino, cappellano di Montegiove, che* [illegible] *sta tentando la traduzione dal latino. Sarà lo statuto a stabilire se la roggia è veramente comunale o consorziale, risolvendo così anche la questione economica fonte di tante polemiche.*

g. m.

In [illegible] di un operaio 3 etti di hashish [illegible] marijuana

Il letto dei figli nascondeva bilancino e pipe per la droga

L'uomo, un tossicodipendente di Alpignano, è stato arrestato dai carabinieri - Le indagini proseguono per individuare gli spacciatori

Nel quadro della lotta da tempo intrapresa contro gli spacciatori di droga, i carabinieri di Rivoli, in collaborazione con l'arma di Alpignano, hanno arrestato ieri un tossicodipendente trovato in possesso di hashish e marijuana — E' Alessandro Mocaliche, 28 anni, operaio, residente a Pianezza in via Baricca 22, ma di fatto domiciliato con la moglie e due figli ad Alpignano, in via Someiller 2.

Abituale frequentatore di ritrovi dove si spaccia la droga, era da tempo seguito dai carabinieri nei suoi movimenti. Ieri il maresciallo Mastronardi e il brigadiere Sanna hanno fatto irruzione nella [illegible] abitazione, trovando nascosti in armadi e in appositi contenitori circa 3 etti di droga: 50 grammi di hashish e 250 grammi di marijuana.

[illegible] il letto [illegible] bimbi c'erano anche una bilancia per pesare la merce, cucchiaini e pipe in uso fra i tossicodipendenti. Ora le indagini si allargheranno alla cerchia di ami[illegible] e conoscenti dell'operaio, per individuare chi riforniva l'uomo di [illegible] stupefacenti.

★ Silvia Deut, 22 anni, figlia del contitolare dell'Officina Aci d'Ivrea, [illegible] Cavour 78, mentre si recava in banca, è stata scippata della borsetta con decine di assegni non trasferibili. Il rapinatore, accortosi che quel piccolo tesoro non gli sarebbe servito, lo ha abbandonato in un angolo della via.

Sepolto in cantiere è salvato ad Ivrea

Drammatico salvataggio ieri mattina [illegible] Ivrea, dove un uomo è rimasto per circa mezz'ora sepolto da due metri di terreno di sbancamento rischiando di morire soffocato. E' accaduto verso le 11 in via dei Cappuccini, durante lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni Italiane Strade [illegible] Torino per conto del Comune d'Ivrea.

In quel momento l'escavatore aveva completato un cunicolo largo un metro e profondo tre per la posa di tubi della fognatura. L'operaio, Gisaldo Bedin, [illegible] anni, Cascinette, via Crotta [illegible] dipendente della ditta, si è calato nel fossato con una pala per eseguire la sistemazione del fondo.

Improvvisamente le pareti gli si sono chiuse addosso. L'uomo è rimasto sepolto e sarebbe soffocato, se i compagni di lavoro e una pattuglia di agenti, con il maresciallo Mignone e la guardia Di Molfetta, non fossero intervenuti per sottrarlo alla morsa.

Gli uomini hanno scavato [illegible] le mani sino a scoprire il volto del Bedin per permettergli [illegible] respirare; poi, aiutandosi con le pale, sono riusciti a liberarlo. Al pronto soccorso, l'operaio [illegible] medicato per leggere escoriazioni: tanta paura, ma tutto è finito bene.

CASTELLAMONTE — E' morto a [illegible] anni Guido Ranza, che fu per molti anni alla guida dell'Associazione calcio Castellamonte.

Banda in trattoria rapina i clienti

Ancora in azione la «*banda dei ristoranti*», questa volta a Volpiano. Tre giovani sono entrati ieri sera verso le 22 nella trattoria «*Italia*» di via Regina Margherita 20, dove stavano cenando una trentina di clienti. Hanno prima chiamato un cameriere, poi hanno estratto le pistole.

Dopo il consueto «*Questa è una rapina*», i complici si sono divisi: [illegible] si è diretto alla cassa, prelevando 300.000 lire in contanti, gli altri due hanno iniziato il giro dei tavoli per alleggerire gli avventori di orologi e portafogli.

Con perquisizioni e interrogatori

Cuorgnè al setaccio per la bomba al bar

Durante le indagini i carabinieri hanno arrestato una donna (oltraggio) - Migliorano i feriti

Proseguono le indagini dei carabinieri per individuare gli autori dell'attentato che venerdì scorso ha semidistrutto il bar Commercio di Cuorgnè. Gli investigatori sembrano sempre più indirizzati verso l'ipotesi di una vendetta, che il titolare dell'esercizio, Alberto Crestodina, smentisce però categoricamente.

La zona di piazza Pinelli è stata setacciata per due giorni, decine di persone sono state interrogate e molte abitazioni perquisite. Ma tutto questo lavoro non ha portato, al momento, un risultato decisivo.

Le manette sono scattate, invece, per una donna di 23 anni, che non ha gradito le indagini dei militari nei suoi confronti. Alla richiesta dei documenti, si è rifiutata di esibirli ed ha insultato i carabinieri che l'hanno arrestata per oltraggio: si chiama Gio[illegible]vanna Fora, e abita al Borgo Valentino.

Intanto le condizioni dei feriti nell'attentato non [illegible]no ormai più alcuna preoccupazione. Soltanto Franco Costa, 41 anni, ancora ricoverato all'Oftalmico, rischia di perdere l'occhio destro.

Lucento-Vallette — Si riunisce stasera, ore 20.30, nella sede di corso Cincinnato 115 il Consiglio di circoscrizione. All'ordine del giorno, tra l'altro, proposta di regolamento campo nomadi delle Vallette.

Una proposta per unificare la centrale operativa

Finiranno i tragici «ritardi» delle ambulanze nel Canavese?

E' [illegible] avanzata l'ipotesi di unire le varie associazioni di pronto soccorso in [illegible] Consorzio [illegible] le [illegible]e locali di zona

Sarà un consorzio tra le Unità sanitarie locali a risolvere i problemi [illegible] pronto soccorso nel Canavese? Una proposta in questo [illegible] viene in un momento in cui la Croce Rossa [illegible] Ivrea è sotto accusa per i ritardi [illegible] cui spesso le ambulanze arrivano sui luoghi degli incidenti stradali. E' di qualche giorno fa il caso di un pensionato rimasto a terra, ferito e sanguinante, per oltre venti minuti, dopo essere [illegible] investito da un'automobile (alla fine è toccato ad un falegname caricare la vittima sul suo furgoncino e trasportarla all'ospedale). Un caso ormai troppo frequente per non provocare polemiche.

In effetti, la Croce Rossa di [illegible] denuncia non pochi problemi: ad esempio, quello del parco macchine appena sufficiente, ma soprattutto quello degli autisti in numero inferiore al necessario. Molto è stato fatto con il personale volontario, con tutti i vantaggi, ma anche gli inconvenienti, del [illegible]. Il presidente dell'associazione, Eugenio Bozzello, ha [illegible] promosso una serie di contatti a livello regionale e zonale, dai quali potrebbe scaturire la nuova proposta operativa: unire le [illegible]rie associazioni in un consorzio tra Usl, dotandole di un'unica centrale.

«*E' un'iniziativa che* [illegible] *può realizzare* — dice Bozzello — *e anche le Unità sanitarie di Cuorgnè, Ivrea, Caluso e persino* [illegible] *Chivasso, potrebbero essere interessate. Razionalizzeremmo il* [illegible], *impedendo il crearsi* [illegible] *nuovi disagi. E' un campo nel quale la professionalità è* [illegible] *garanzia indispensabile*».

Nel territorio, oltre alla Croce Rossa, opera [illegible] Croce Bianca, che agisce in tutto il Canavese occidentale e si basa su personale volontario. Dice il suo presidente, Carlo Occelli: «*I volontari non* [illegible] *sostituibili, anzi la legge regionale* [illegible] *prevede. Naturalmente, vanno istruiti e preparati, ma forniscono ampie garanzie. Anche nell'ipotesi* [illegible] *un* [illegible] *tra le Usl si creerebbero molti problemi*.

Un'unica centrale operativa dovrebbe indubbiamente servirsi di strutture attrezzate e distribuite sul territorio, per evitare sprechi o nuovi ritardi.

Giampiero Paviolo

Rivalta: rivoluzione del traffico

L'eliminazione di pericolose svolte a sinistra sulla strada Orbassano-Rivoli, l'istituzione di sensi unici per snellire la circolazione nel centro storico, una nuova segnaletica verticale in tutte le frazioni. Queste le componenti [illegible]ziali di una mini rivoluzione del traffico in atto da alcune settimane a Rivalta.

«*Questo è un comune topograficamente atipico: si com*[illegible]*pone di sei nuclei abitati, cioè le frazioni Centro, Tetti Francesi, Pasta, Gerbole, Sangone e Prabernasca, assai distanti tra loro* — spiega il [illegible]dante dei vigili urbani Roberto Panzettini —. *Chi arriva da fuori, talvolta, fatica davvero ad orientarsi. Per questo motivo l'amministrazione, in base anche alle disposizioni ministeriali, ha deciso di fare* [illegible] *segnaletica più accurata*».

Così, ad esempio, all'ingresso di ogni abitato è stato posto un cartellone [illegible] cui campeggia, nero su fondo bianco, il nome della frazione. Inoltre le vie principali dei sei quartieri sono indicate all'«americana», cioè a caratteri cubitali, in rettangoli posti alla sommità di paline infisse agli angoli delle strade. Sono in via di installazione anche altre indicazioni.

Infine nei punti di maggior passaggio [illegible] quattro frazioni (Centro, vicino al municipio e Gerbole e Pasta o Tetti Francesi, dinanzi alla Indesit) verranno poste tra breve quattro cartine giganti della città.

Accanto a queste, altre innovazioni per rendere più sicura la circolazione: «*Uno dei tratti più pericolosi della strada Orbassano-Rivoli è proprio quello a margine del centro storico* — dice il comandante —. *Per limitare gli incidenti su questa arteria abbiamo istituito il divieto* [illegible] *svolta a sinistra, per chi proviene da Orbassano, all'altezza delle perpendicolari vie Benevello e viale alberato ed è stato installato un impianto di semafori sulla stessa provinciale all'incrocio con via S. Massimo*.

pa. vin.

IL FATTO: anniversario nell'antico palazzo

Il Club del Bridge ha 10 anni di vita

I soci [illegible] 320 Molti campioni si sono [illegible] nelle prestigiose stanze di via S[illegible] Maria

Trecentoventi soci. Un pa[illegible] di scenografica grazia secentesca, in via Santa [illegible]ria 1, ritmica sequela di boudoir con specchiere, riccioli rococò e fiabe sulle sovrapporte, policromi caminetti, ori e annebbiati dipinti nei soffitti, e nel salone, [illegible] specchio [illegible] elencati tavoli a tappeto [illegible]de, gli antenati della famiglia Seyssel d'Aix, che al palazzo del Pianteri ha legato il [illegible] nome.

[illegible] questi giorni [illegible] Bridge Club Torino celebra con tornei, gare a coppie e squadre il decennale della sua vita e della sua attività nella sede prestigiosa, sulla [illegible] dei protagonisti che, formatisi all'inizio degli Anni [illegible] nelle prime vaganti sedi del Circolo, hanno [illegible] insuperato lustro al Bridge nazionale e internazionale.

«Il bridge [illegible] una passione — dice [illegible] presidente del Club, Leontino Guidotti — *non un passatempo, anche se significa far vita di circolo, incontri, colloquio. La maggior parte dei soci viene qui per giocare e [illegible] impegno».*

Molti uomini, [illegible] sera, preferibilmente nel pomeriggio le donne, altrettanto brave, [illegible] terzo di giovani e fra questi una ventina con possibilità [illegible] arrivare [illegible] vertici [illegible] bridge agonistico. *«Purché* — afferma Giorgio Belladonna, [illegible] pitoso campione del celebre Blue Team, arrivato da Roma a festeggiare il [illegible] torinese — *imparino che saper giocare non basta per vincere. Occorrono nervi saldi, pratica continua, intuizione, umiltà».*

Il futuro campione di bridge più presto comincia a gi[illegible] meglio è; apprendere in tempi brevi facendo ricorso a formule mnemoniche, un'illusione, nel Bridge le combinazioni [illegible] calcolano in numero di nove cifre. Conta l'esercizio ed apprezzare fin dall'inizio [illegible] logica arguta d'un gioco avvincente, base essenziale, del resto, per chiunque voglia sedersi al tavolo del bridge con il bagaglio necessario a [illegible]tirlo piacevole.

Così il Club rilancia nel suo decennale, per la stagione '81-'82, una ristrutturata e moderna Scuola di bridge a livelli differenziati. Sessanta ore [illegible] lezioni da distribuire nel tempo o da raccorciare [illegible] si [illegible] il genio [illegible]ella spremuta di meningi.

«Ora [illegible] porrei — sorride Giorgio Belladonna — *si pen[illegible] che chi non gioca a bridge non [illegible] intelligente. E' [illegible] tuttavia che [illegible] si è intelligenti, [illegible] bridge non lo si gioca».* Una patente che non figura certo all'ultimo posto fra i motivi di approdo a Palazzo Seyssel [illegible].

l. s.

Una singolare mostra in [illegible] galleria del lungopò Cadorna

Ceramiche del gigante Golia

Un piatto [illegible] dama e scimmietta: produzione del 1927

[illegible] garçonne con la scimmietta, una coppia che balla il charleston, il tacchino del Natale 1924 appollaiato [illegible] un vaso nero e turchino, il pappagallo e [illegible] gufo, le danzatrici esotiche stilizzate, il cervo e lo scoiattolo balzanti tra i fiori e ancora damine settecentesche e fatali spagnole, tricorni alla veneziana, cascate [illegible] petali e zampilli: tutta l'anima e il [illegible] del Deco sfilano nei piatti che Golia (1885-1967) dipinse tra il [illegible] e il '27 lavorandoli egli stesso, con lustro [illegible] ori e [illegible] argenti, nel suo piccolo forno «a muffola» [illegible] via dei Mille.

Raccolti [illegible] grande fatica e amore dalla seconda moglie Giò, la Pirra-ceramica di lungopò Cadorna ne ha fatto una mostra minuta e singolare che sa di preziosità orientali e [illegible] Josephine Baker, [illegible] «Balletti [illegible] di Diaghilev, [illegible] Erté: di quel piacere per l'eleganza [illegible] della este follia del vivere che rese felici e ciechi gli anni più bui del nostro secolo.

Di quella parte della Torino tra le due guerre sedotta dalle illusioni del fascismo, il «gigante» Golia (il [illegible] nome [illegible] Eugenio Colmo ma così l'aveva soprannominato Gozzano, [illegible] compagno [illegible] liceo) fu uno [illegible] protagonisti anche se anomalo. Era difeso, [illegible] pericolo [illegible] strette connivenze, dalla probità di [illegible] tradizioni [illegible] famiglia colta, borghese e scettica; dai frequenti contatti con [illegible] artisti europei e dal distacco [illegible] cui, caricaturista e cartellonista di gran gusto, pittore, giornalista, riproduceva i personaggi e l'atmosfera della sua epoca.

Andato distrutto un ricordato dagli studiosi della sua opera ci fu, tra questi sopramalti, anche un piatto del '25 intitolato «San Giorgio-Benito uccide il mostro delle sanzioni». Un [illegible] isolato Golia lavorò soprattutto su quei «frammenti di vita» che affascinarono i visitatori all'Esposizione di Parigi del '25, in Inghilterra, in America e che dicono, ancora oggi, quanto criticoe amaro fosse l'ultimo dei nostri dandies.

m. a.

PERSONE: lo [illegible] pubblicitario Testa

Inventa le frasi per fare vendere

Avete presente quello sketch pubblicitario in cui [illegible] vecchina dai capelli [illegible]didi serve [illegible] caffè a [illegible] Manfredi molto esigente che sentenzia: *«Il caffè [illegible] un piacere; [illegible] [illegible] è buono che piacere è?».* L'idea è di Armando Te[illegible]. E la ragazza bruna che pubblicizza un'aranciata ballando freneticamente «buona sete-buona sete», con il vestito bianco di Marilyn in «Quando la moglie [illegible] in vacanza»? Ancora un'idea dello Studio Testa.

Pippo, l'ippopotamo dei pannolini, e Carmencita e Caballero, i pupazzi ormai indissolubilmente associati a un certo caffè? Portano anche loro [illegible] marchio Armando Testa. L'elenco potrebbe continuare [illegible] e sarebbe lunghissimo. Il nostro viaggio tra i maghi torinesi [illegible] pubbli[illegible] non poteva cominciare che di qui.

Armando Testa, che fa questo mestiere da quasi trentacinque anni, ha il suo quartier generale in una moderna palazzina [illegible] corso Quintino Sella, dove lavorano più di cento persone. E' certamente un personaggio: *«The wild man of Turin»*, il selvaggio di Torino, l'ha definito una rivista specializzata americana.

Uno, cioè, che trae [illegible] sue invenzioni [illegible] propria fantasia, [illegible] un sicuro istinto sperimentato in una lunga serie di successi e di creazioni [illegible] classiche; e non [illegible] sull'identikit del consumatore elaborato da computers.

Per Testa la pubblicità è anche divertimento. Paolo Villaggio che lega e maltratta [illegible] massaia per costringerla a provare «quel» detersivo [illegible] una [illegible] invenzione, finalmente una reazione ironica e surreale alle melense adulazioni [illegible] cui spesso si circuiscono le donne di casa. La medesima vena polemica, grottesca e surreale, si ritrova [illegible] dissacratrici a cui costringe gli [illegible] oggetti: quest'estate «Life», la rivista più prestigiosa del mondo, ha pubblicato a piena pagina una fotografia (non pubblicitaria) che rappresenta [illegible] poltrona foderata di rosse fette di prosciutto.

s. r. b.

La musica di Mozart

La musica da camera di Mozart stasera alla Galleria d'arte moderna. Alle 21, per il ciclo Il flauto magico, organizzato dalla Città di Torino, [illegible] l'assessorato per [illegible] Cultura e dal Consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina, si esibiranno i solisti dell'orchestra da camera italiana.

[illegible] mese di novembre, invece, sarà dedicato alla musica di Beethoven. Tutti i concerti si svolgeranno [illegible] Galleria d'arte moderna, in corso Galileo Ferraris 30.

Le scuole di teatro: CENTRO DI FORMAZIONE

Sotto il segno di Scaglione

[illegible] *«Centro di formazione teatrale»* del Nuovo, diretto da Massimo Scaglione e da Germana Erba Mesturino, ha solo cinque anni e tuttavia è la scuola teatrale più antica [illegible] Torino. Ciò dimostra che il Centro [illegible] nato [illegible] un vuoto, da quel malinconico nulla creatosi dopo la chiusura di scuole anche gloriose.

[illegible] cinque anni, il Centro [illegible] corso Massimo d'Azeglio è «scoppiato tra le mani» [illegible] suoi promotori, nel [illegible] che nessuno prevedeva un successo così rapido e massiccio.

«Abbiamo creato questo Centro a nostra misura e [illegible] miglianza — [illegible] Scaglione — *Lo amministriamo [illegible] criteri diversi dalle scuole [illegible] tradizione. Non facciamo un discorso strettamente teatrale (insegniamo "il teatro" solo negli ultimi anni), piuttosto, facciamo un discorso che [illegible] va alla vita di tutti i giorni».*

Quest'anno il Centro è frequentato [illegible] [illegible] allievi divisi in undici corsi. Che cosa s'insegna loro in quattro ore di lezione settimanali? *«Espressione corporea, improvvisazione e dizione al primo anno. Dal second'anno, oltre a queste discipline, ci [illegible] recitazione, fonetica, canto, ballo, trucco, mimo. Nel quarto anno insegniamo anche organizzazione teatrale, cioè mostriamo il modo in cui si conduce una compagnia».*

[illegible] [illegible] nove insegnanti, *«tutti con competenze specifiche»*, avverte Scaglione. Carlo Enrici insegna dizione, Vittoria Lottero e Enza Giovine recitazione, Marisa Luisa Abate e Rosalba Bongiovanni improvvisazione, Piera Foresto canto, [illegible] Michieli e Antonio Della Monica espressione corporea, Carla Perotti danza moderna.

Non tutti frequentano il Centro per diventare attori. Anzi, dice Germana Erba, non [illegible] pochi i professionisti, gli insegnanti, gli studenti, persone che aspirano [illegible] acquistare sicurezza, scioltezza.

Ma si boccia? *«Non ce n'è bisogno* — risponde Scaglione —. *Scatta una specie [illegible] selezione naturale. Quando [illegible] allievo sente [illegible] [illegible] farcela se ne va da sé».* E aggiunge Germana Erba: *«Dal primo al secondo [illegible] c'è sempre [illegible] cinquanta per cento di allievi in meno».*

o. g.

Quelli [illegible] Lublino al «Conservatorio»

Con [illegible] concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lublino e musiche [illegible] Ciakovski (5ª Sinfonia), Brahms (Concerto per violino) e Wielanski (Concer[illegible], numero 1 per violino e orchestra) si aprirà al Conservatorio, il 23 ottobre, [illegible] 21, [illegible] Stagione dell'Associazione musicale Riki Haertell [illegible] prendente quattordici manifestazioni che verranno pure tenute a Asti, Moncalieri, Omegna e Rimini.

Anche quest'anno la Riki Haertell punterà essenzialmente [illegible] giovani esecutori e complessi, italiani e stranieri, che già nelle passate stagioni hanno caratterizzato positivamente la fisionomia dei vari programmi.

Insieme con [illegible] gruppo abbastanza nutrito [illegible] pianisti, tra cui spicca [illegible] nome di Antonio Bacchelli che suonerà le Bagatelle op. 26 di Beethoven e la [illegible] in fa diesis minore [illegible] Strawinski [illegible] eseguita a Torino, [illegible] ascolteranno al Conservatorio l'Orchestra da camera di Budapest «Corelli», [illegible] Quintetto di ottoni di Budapest, l'Orchestra da camera di Colombia «Pro musica», il violinista Cenek Pavlik, il chitarrista Ernesto Bitetti, il Trio Haydn, [illegible] Collegium flauto dolce di Praga e il violinista Jovan Kolundzija.

I programmi sono saldamente imperniati sul grande repertorio cameristico con alcune gradite puntate nella musica antica e moderna in modo [illegible] assortire opportunamente la rosa delle pagine presentate.

Con particolare interesse [illegible] segnalano l'esecuzione [illegible] Liederkreis *di Schumann (3 novembre), di un programma [illegible] musica sudamericana (12 gennaio) e di un altro dedicato al '600 in Boemia e alla corte [illegible] Rodolfo II (16 marzo).*

Per questa serie di concerti, che finiranno il 13 aprile 1982, l'ingresso [illegible] abbonamento (fino a 25 anni e pensionati) è [illegible] 10 mila lire. Tredicimila lire per i posti numerati.

p. g.

Arrivano i «Killing Joke»

Sulla pedana dello Studio 2 di [illegible] Nizza salgono domani sera alle 22 — reduci dal Much More [illegible] Roma — i Killing Joke. [illegible] ormai il terzo [illegible] appuntamenti «europei» proposti da Radio Città Futura: [illegible] rassegna che consente un poco di fare il punto sui gruppi del rock più giovane e più alla moda.

«Killing joke» significa «gioco che uccide». Il gioco è appunto il rock'n'roll, i quattro che lo suonano sono definiti *«L'ala magica della musica inglese»*, stanno insieme da un paio d'anni e hanno prodotto [illegible] paio di Lp (l'ultimo [illegible] *«What is for»*) che proclamano i loro legami [illegible] l'astrologia, la magia e le scienze occulte in generale.

[illegible] attenzione: il loro rock [illegible] [illegible] bianca, quindi ottimistica e positiva, in contrasto con i sabba elettrici di [illegible]tri gruppi dell'Heavy Metal. Questo [illegible] significa che [illegible] musica sia [illegible] e speranzosa, anzi.

I dischi ce la restituiscono dura, spessa, [illegible] frequenze [illegible] e l'uso abbondante di eco. Domani, [illegible] necessario controllo [illegible] vivo.

r. s.

Cento giornalisti e tanto vino

Si [illegible] concluso sabato 17 ottobre a Villa [illegible]si il Congresso mondiale [illegible] Stampa Gastronomica Turistica Vinicola tenutosi a Torino e promosso dall'assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

A conclusione [illegible] lavori congressuali — cui hanno partecipato un centinaio di giornalisti provenienti da dieci nazioni — è stata diffusa [illegible] mozione nella quale [illegible] è sottolineata la scoperta, [illegible] parte degli appartenenti alla «Fédération internationale de la presse gastronomique vinicole et touristique», delle larghe ricchezze gastronomiche piemontesi, basate su esperienze e tradizioni pluricentenarie.

Concreta è stata anche la soddisfazione dei fini intenditori [illegible] cibi e bevande, quali erano i congressisti, per l'estrema raffinatezza che ha [illegible] l'accoglienza piemontese, sia da parte della Regione sia delle varie aziende vinicole alle quali gli intervenuti sono andati in visita durante i cinque giorni [illegible] Congresso, articolato in due sessioni: 1) *Il Piemonte a tavola: cucina e vi[illegible] lungo le strade [illegible] turismo;* 2) *Il mondo a tavola: esperienze europee del turismo gastronomico.*

Le «strade del turismo piemontese» [illegible] tappe nei luoghi più famosi sotto il profilo gastronomico [illegible] enologico, [illegible] state percorse con viva soddisfazione dai congressisti: le soste a Pessione, Canelli, Costigliole d'Asti, Occimiano, [illegible] Vittoria d'Alba, Grinzane Cavour, Serralunga d'Alba, Vignale Monferrato e le visite a stabilimenti enologici di [illegible] mondiale sono rimaste indimenticabili nella memoria dei giornalisti gastronomi che di esse parleranno [illegible] loro giornali, dando giusto rilievo a una manifestazione che vuole valorizzare tipici aspetti [illegible] «Vecchio Piemonte».

a. v.

[illegible]

[illegible] [illegible] vetri — [illegible] altre tre repliche [illegible] film di [illegible]rzog «Cuore [illegible] Vetro» al Movie Club di via Principe Amedeo. Orario: 18,30, 20,45, 22,30.

Architettura romena — Oggi, alle 17,30, presso il Museo della Montagna, via Giardino 39, conferenza del romeno Mihail Dancus sul tema «Architettura tradizionale nel Maramures». Saranno proiettate diapositive.

[illegible] [illegible] — Orario ampliato alla Biblioteca Reale con i seguenti nuovi orari: da lunedì a giovedì 9-18,30, venerdì e sabato 9-13.

Cantano (non è vero) da 100 anni

«1881-1981 cent'anni di Cantambanchi» è [illegible] titolo del surreale centenario che si celebra al Teatro Nuovo, sala Valentino, da stasera [illegible] 21,15) a sabato [illegible] 24. Cinque [illegible] [illegible] concerti [illegible] folk progressivo del gruppo torinese che, pur essendo il più longevo del genere nella regione non appare decrepito quale dovrebbe, avendo sulle spalle un secolo di carriera.

«Occorreva un'idea — spiega uno degli strumentisti, Francesco Bruni — *anche per presentare ufficialmente [illegible] trentatré giri appena uscito. [illegible] a Torino [illegible] [illegible]mo mai fatto tante [illegible] [illegible] seguito. Vediamo [illegible] ca a finire».*

«In realtà il centenario dei Cantambanchi [illegible] solo in parte un'invenzione — aggiunge Giancarlo Perempruner —. *E' anche un modo per ricordare tutti i musicanti, suonatori ambulanti, musicisti di paese che ci hanno preceduti nelle piazze, nei mercati, alle fiere, nelle feste popolari [illegible] tutti gli anni passati».*

I mottetti — All'Auditorium di via Rossini 15, stasera alle 21 «I mottetti [illegible] Johann Sebastian Bach» con il complesso vocale-strumentale della Hochschule für Musik Rheinland. Direttore Johannes Hömberg.

Folklore [illegible] Regio — Gianni Secondo, [illegible] Piccolo Regio, parlerà [illegible] 17,30 sull'etnografia musicale e sul folklore in relazione alle prossime rappresentazioni del complesso ungherese «Budapest». L'ingresso è libero.

Per l'agricoltura — Domani alle ore 9, seminario sul tema «Assistenza tecnica agli agricoltori piemontesi: situazioni e prospettive». I lavori si svolge[illegible] nella Sala dell'Istituto Bancario San Paolo, in via Lugaro 15.

Freud e le streghe — Stasera alle 21, presso il Club Turati, via Accademia delle Scienze 5, conferenza di Aldo Miani, membro del Movimento Freudiano internazionale. Il tema: La strega di Freud.

Cultura e oggetti — Prosegue la mostra fotografica «La cultura e gli oggetti», per una interpretazione dei Sassi di Matera. Le foto di August[illegible] Viggiano sono esposte nella [illegible] Consiglio [illegible] XX Circoscrizione, via [illegible] Benigno 20.

Mondo [illegible] — Scadono domani le iscrizioni gratuite al ciclo di incontri di preparazione al servizio volontario di Telefono amico-Mondo X. I giovani interessati, età tra i 18 e i 28 anni, sono pregati di rivolgersi alla segreteria di Mondo X, corso Galileo Ferraris 20, tel. 540.771, dalle 18,30 alle 20.

Film in francese — Alle [illegible] e alle 18,30 proiezioni del film (in francese) «Léon Morin prêtre» di Jean-Pierre Melville. La pellicola è presentata [illegible] Centre Culturel franco-italien di [illegible] Dona 15.

[illegible] **List** — Fotografia metafisica (anni 1930-1970) del tedesco Herbert List [illegible] la Galleria Mariano, via Cesare Battisti 3. Orario 16-19,30.

Corso alla Sioi — Giovedì 22, ore 17,30, [illegible] Sioi di via Lagrange [illegible] celebrazione della giornata delle Nazioni Unite con [illegible] conferenza sul tema «Guardando oltre l'Anno internazionale dell'handicappato: [illegible] obiettivi [illegible] nel medio termine». Parla la prof. [illegible] [illegible] Saulle, presiede l'assessore [illegible]gionale Elettra Cernetti.

Le televisioni private

Canale 5

10,30 [illegible] Goggi, 1ª parte (4ª punt.)
11 — Una famiglia americana, telefilm
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco [illegible] [illegible] [illegible] giorno
12,30 Sport Bil[illegible], cartoni animati
13 — Pop corn
[illegible] — Pomeriggio [illegible] sentimento, film
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Il mio amico fantasma, telefilm
17 — Furia, telefilm
17,[illegible] Sport Billy, cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Kung Fu, telefilm
20 — Phillis, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Solo chi cade può risorgere, film drammatico
24 — Le battaglie segrete di Montgomery, film guerra

GRP

10 — Different Stroke, telefilm
10,30 Il leone d'inverno, film
12 — Piccola Margie, telefilm
12,20 Filo diretto con l'Americano [illegible]
13,03 Phantaman, telefilm
13,34 Zora la Rossa, telefilm
14,15 Keen, film drammatico
15,45 L'incredibile Hulk, telefilm
17 — [illegible] Barbera, cartoni animati
17,55 Ape Magà, telefilm
18,30 Phantaman, telefilm
18,55 Black Beauty, telefilm
19,45 Programma: Qui Regione
20 — Different Stroke, telefilm
20,35 Viva la muerte tua, film western
22,20 Six Million Dollars Man, telefilm
23,30 Maschera nera, film

Quinta Rete

10 — La classe dirigente, film commedia satirica
11,30 Scapricciatiello, film sentimentale
13 — I cacciatori di lupi, film [illegible]venture
14,30 Messaggero d'amore, film passionale
16 — Le avventure dell'Ape Magà, [illegible]
16,30 Gundam, cartoni animati
17 — Gli sbandati, telefilm [illegible]matico
18,30 Le [illegible] dell'Ape [illegible]gà, cartoni animati
19 — Gundam, cartoni animati
20,30 Gli sbandati, telefilm
21,30 La terrificante notte del demonio, film horror
23 — Mani insanguinate, film d'avventura
0,30 Strip night
1 — La ragazza dal pigiama giallo, film giallo

Videogruppo

10,30 Fuoco nella stiva, film avventura
12,05 Medical Center, telefilm
13 — Film
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Medical Center, telefilm
16,30 Flipper
17 — Supercar Gattiger, telefilm
17,30 Ueu! i cartoni
18 — Ufo Diapolon
18,30 Sottocanestro
19,35 Videonotizie
20,05 La grande vallata, telefilm
[illegible] — Destinazione Monaco, film poliziesco (Usa, 1974)
[illegible] Hitchcock, telefilm
23,30 Videonotizie

Studio [illegible]

10,40 Gli sciacalli di Hong Kong, film avventura
12,15 Tre contro tutti, telefilm
12,45 Canavese oggi
[illegible] Ivanhoe, telefilm [illegible]ture
13,40 [illegible] Fuoco, film avventura
16 — Enigma musicale, quiz a premi
17,05 Sangue viennese, film drammatico
18,40 Tre contro tutti, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 Nata libera, telefilm
20,40 Speciale flash
20,50 Noi vivi, film drammatico
22,30 C[illegible] oggi
23 — La minorenne, commedia

Tele Subalpina

17,30 Astroganga, cartoni animati
18 — Arte e tradizione
18,30 Tg anziani
19 — Vita in quartiere
[illegible] Iron Side, telefilm
[illegible] Jason e Toledo, cartoni animati
20,45 Tackle (il calcio)
21,15 Il selvaggio mondo [illegible] animali
21,45 Maude, telefilm
22,15 Sesso, perché?

Flash TV

18,10 Il prigioniero della montagna, film avventura
[illegible] Il film della settimana
19,50 Studio festival, concerto
20,45 Flash attualità
21 — Calcio brasiliano: Corinthias-Ferroviarie
[illegible] [illegible] apache, film avventura
23,20 Qui Regione

Barbara Stanwick nel film di stasera «Le confessioni della signora Doyle» (ore 20,30) a Antenna Nord

Quarta [illegible]

12,30 Ringo il texano, film western
14 — Big Story, telefilm
14,30 The Thing, telefilm
15 — Alle 7 [illegible] mattino il mondo è ancora in ordine, film commedia
16,30 La grande pallina blu, telefilm
17 — Godzilla, telefilm
17,30 Mirage, filmati musicali
18,30 Speciale casa
18,35 Amanti perduti, di Marcel [illegible], film drammatico
20,15 Le [illegible] morti del sergente Caine, film guerra
21,45 Astropanorama
21,50 Telemarket
22 — WKRP [illegible] Cincinnati, telefilm
22,30 Tom Boy, film documentario
24 — Strip-tease

Telecity

10,15 La fabbrica dei soldi, film [illegible]dia
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Dan August, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
[illegible] — Trider G7, cartoni
14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
15,30 Il [illegible] dei segugi, cartoni
16 — Lupin III, cartoni
16,30 S.O.S., telefilm
17 — Jabber Jaw, cartoni
18 — I - Zamborg, cartoni
18,30 La casa nella prateria, telefilm
19,30 Trider G7, cartoni
20 — Starzinger, cartoni animati
20,30 I quattro dell'Apocalisse, film
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — La storia di Sally Stanford, film

Telecupole

10 — 5 ragazzi sulle montagne rocciose, sceneggiato
11 — Due per tutti
12 — George della giungla, cartoni
12,30 Pelino, cartoni
12,55 Un giorno dopo l'altro, almanacco
13 — Contatti al pepe, film
14,30 Megaloman, cartoni
15 — Zum il [illegible]lino, cartoni
15,30 Fulmine, telefilm
16 — Il mondo dei bambini
17,10 Pelino, cartoni
17,40 Megaloman, cartoni
18,10 Zum il delfino, cartoni
18,40 Be-bop a-lula, programma musicale
19,20 [illegible] giorno dopo l'altro, almanacco
20 — George della giungla, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 Dedicato a una stella, film drammatico
23 — Gli amici della notte

Antenna Nord

10 — Insieme con gioia
10,10 Candy Candy, cartoni animati
10,30 Petrocelli, telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
12,30 La famiglia Addams, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — La famiglia Smith, telefilm
14,30 Missione impossibile, telefilm
16,30 Petrocelli, telefilm
18,30 [illegible] bum bam
19 — [illegible] fattoria [illegible] prati verdi, telefilm
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20 — Candy Candy, cartoni animati
20,30 Le confessioni [illegible] signora Doyle, film giallo
22,10 Petrocelli, telefilm
23 — Toccando il paradiso, film commedia (1955)
0,30 Il soffio del diavolo, telefilm

Telestudio

13 — Le grandi tragedie dell'umanità
13,30 I lancieri del Bengala, telefilm
14 — Una coppia quasi normale, telefilm
15 — Marameo, cartoni animati
16,30 D... come donna, [illegible]ica
17 — Ciao amici, tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni animati
17,45 Zambot, cartoni animati
18,10 Charlotte, cartoni animati
18,30 Love american style, telefilm
18,56 [illegible] fiori
19 — I collaboratori, telefilm
20 — Zambot, cartoni animati
20,30 Il meglio di Hollywood Stalag 17, film drammatico
22,15 [illegible] all'O.K. Corral, film western
24 — I segreti [illegible] casa della tortura, film drammatico

R.T. Aosta

13,30 La famiglia Bradford, telefilm
[illegible] [illegible] Blazers, cartoni animati
15 — Una guida per l'uomo sposato [illegible] film commedia
16,30 [illegible] Hunter, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — Star Blazers, [illegible] animati
18,30 Musicuore - Cucina
19 — Sport
19,30 Corsa [illegible] finiti, cartoni animati
20 — [illegible] boy, cartoni animati
[illegible] Chips
21,30 Il primo cerchio, film drammatico
23 — La famiglia [illegible] telefilm

Rete Manila [illegible] Tv

12,30 I cavalieri dell'illusione, film
14,15 Qui Regione
14,30 Il lupo dei mari, dal romanzo [illegible] [illegible] London, film
16,30 La furia [illegible] giganti, film guerra
18,30 A l'ombre die mie cioche
19 — Il villaggio degli animali, cartoni [illegible]
19,10 La principessa Sapphire, cartoni animati
20 — L'uomo e la città, telefilm
21 — Giardino d'inverno, spettacolo musicale
23,30 [illegible] rattica di piombo, film drammatico

Rete Tre Tv

18,30 A proposito di Torino: i trasporti [illegible] Franco [illegible]

2° MESE di successo

AMBROSIO

Pazze risate all'ARLECCHINO
CANNONBALL RUN - UNA CORSA MOZZAFIATO
NEL FILM PIU' FOLLE DEL SECOLO

SUCCESSO al DORIA
FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES 1981

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT: 3ª settimana

«...un film da vedere» La Stampa

16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 V.M. 14 ANNI

Al VITTORIA
FINALMENTE SI RIDE
VITTORIO GASSMAN
LAURA ANTONELLI
PAOLO VILLAGGIO
IL TURNO
e con TURI FERRO nel ruolo di Alcozer

Al CAPITOL
I dieci Comandamenti
Diretto da CECIL B. DE MILLE
Spettacolo pomeridiano ore 16 serale ore 21,15

OGGI al REGINA APERTURA ORE 10
UNA PORNO ANTEPRIMA ECCEZIONALE
FRENESIA DI UN AMORE

VENERDI' al Grande IDEAL
NE VEDRETE DI BELLE!!!

1978 «L'AMICO AMERICANO»
1979 «NEL CORSO DEL TEMPO»
«ALICE NELLE CITTA'»

OGGI dopo Cannes e Venezia
Grande prima allo Studio Ritz
IL NUOVO FILM DI WIM WENDERS

«... eccezione»
DELLA SERA
«... indubbiamente nuovissimo fino al primato assoluto» IL TEMPO
«... Nicholas Ray ne esce con forza invincibile» LA STAMPA

Cinematografico presenta

AL LUX
I PREDATORI dell'ARCA PERDUTA

Il capolavoro di Spielberg e Lucas sta diventando il più grande successo mondiale di tutti i tempi.
E' il compendio dei grandi successi del cinema.
E' spettacolo — è avventura — è amore — è mistero
è grandiosità — è azione.
E' spettacolo e divertimento per tutti

Mentre gli
«INCONTRI INTERNAZIONALI DI SORRENTO»
vivono il magico con la personale
«TUTTO KUROSAWA» il

CINEMA CENTRALE D'ESSAI
TEL 540 110

grazie alla collaborazione della 20th CENTURY FOX ripropone, per un breve ciclo di repliche, il più recente CAPOLAVORO questo grande

LA PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES 1980

KAGEMUSHA L'OMBRA DEL GUERRIERO

STATUTO
Un milione di parigini indicano ai torinesi il più bel film dell'anno

La maestria e la leggerezza di Truffaut

L'ULTIMO METRO'

ELISEO
Da 9 settimane brividizza i torinesi

LUCIO FULCI
maestro dell'horror-fantasy

QUELLA VILLA ACCANTO AL CIMITERO

Trionfa all'ARISTON
«PISO PISELLO» ragazzo padre ... Kramer contro Kramer» Corriere

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): **Excalibur**, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45; 17,30; 19,45; 22,30. Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546 147). **Piso Pisello**, Luca Porro, Valeria D'Obici (divertente). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 4000, ridotti 2000

ARLECCHINO Sommeiller 22, tel. 587 190): **La corsa più pazza d'America**, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis jr. Color. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831 374). **Brivido erotico**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. L. 3000

ASTOR (via Violti 8, tel. 519.516): **Storie di ordinaria follia**, Ornella Muti, Ben Gazzara (drammatico). Viet. Or.: 16,40; 22,40. Ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 246, tel. 530.714). **Ricomincio da tre**, Troisi (divertente). Or.: 15,40; 16,10; 19,10; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **I dieci comandamenti**, Charlton Heston, Yul Brynner (colossale). Or. pomeriggio ore 16 sera ore 21,15. L. 4000, ridotti 2000

d'Essai (via 27, tel. 540 110). **Kagemusha: l'ombra del guerriero**, di A. Kurosawa con T. Nakadai, col. (Segnalato dalla critica). Or. 16,10; 19,10; 22,10. Ingresso 3500

CRISTALLO (via Godo 5, tel. 650 7100): **I carabbimatti**, Andy Luotto, G. Aliani, O. Agus, L. Lentini. viet. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA Gramsci 8, : **La tragedia di un uomo ridicolo**, Ugo Tognazzi, Anouk Aimée (commedia). Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000, ridotti 2000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **L'assoluzione**, Robert De Niro, Robert Duvall. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 22,30. Ingresso 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 210.613): oggi chiuso per riposo settimanale. Domani **Professione giocattolo** di Francis Veber: **La mia guardia del corpo**, di Tony Bill

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **La cruna dell'ago**, Donald Sutherland, Kate Nelligan. Non viet. Color. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **Le occasioni di Rosa**, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma (drammatico). Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **I predatori dell'arca perduta**, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Or.: 16,20; ; 22,35. Ingresso 4000, ridotti 2000

(via Principe Tommaso 5, tel. 683 384): **Superbocche**. V.O. Col. Viet. 18 (erotico americano). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652 470): **Orgasmo proibito**. Sophie Batard, Georges Tiroi. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.550): **Pierino contro tutti**, Alvaro Vitali. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La pelle** di Liliana Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Viet. 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.8701): **Gioco d'amore**, techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 750.951): **Brivido erotico**, techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Frenesia d'amore**, col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Fuga per la vittoria**, Michael Caine, Sylvester Stallone, Pelè. Col. Non viet. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Il postino suona sempre due volte**, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30. Ingresso

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Nick's film (Lampi sull'acqua)** di Wim Wenders con Nicholas Ray. Techn. Non viet. Ingresso 3500. Aiace 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Chiamate 69-69: taxi per signora**, V.O. Col. Viet. 18 (Commedia erotica). Feriale ap. ore 10, festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.786): **Il turno**, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 3500, ridotti 2000

V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 571.642): **Josefine la viziosa**. Techn. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2800

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): **Papillon**, Steve Mac Queen, Dustin Hoffman. Or.: 20,15; 22,30

(c. Principe Oddone 31, tel. 484 621): **Il piccolo grande uomo**, D. Hoffmann. Orario: 20; 22,30. Ingresso 3500, ridotti 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335 09 15). **Quella villa accanto al cimitero**, di Lucio Fulci con K. McColl, D. Lassander. Techn. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30

FARO (via 30, tel. 832 214): Vincitore Techn. Viet. 14. 16. Film 16; 17,35; 20,30; 22,30. L. Agis 1500

(corso Trapani 57, tel. 372.057) **The elephant man**, J. Hurt, A. Hopkins. Ap. 20; ult. 22,20

JOLLY (v. Verolengo, tel. 290.161): oggi chiuso

LA Gasperi 28, tel. 384 791). **violento**, J. Sean, T. Wold. Viet. 14. Or.: 16,05; 18,05; 20,10; 22,20

(piazza Massaua 9, tel. 795.803): **Provaci ancora Sam**, Woody Allen. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.

(via Montebello 8, tel. 876.061): **Taxi driver**, Robert De Niro, Jody Foster. Viet. 14 (drammatico). Or.: 20,20; 22,30.

MILANO - **ROSSA** (via Milano 8, tel. 530 255): **Ragazze inarrestabili**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545 245): oggi chiuso per riposo.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487 788): **Sexy accidentale**. Techn. Viet. 18. Ap. 15; Ult. 22,30. Ingresso 2000

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Ancora di più**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051): **L'ultimo metrò** di Francis Truffaut con C. Deneuve, G. Depardieu. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 832.086): **Il dottor Stranamore** di S. Kubrick, con P. Sellers, G. C. Scott. Or.: 20,30; 22,00. L. 2500, ridotti 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 14, tel. 511 293): **Super excitation love**, Moose. Viet. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. 697.068): chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Saranno famosi** un film di Alan Parker. Or. spett. 20,15; 22,15. L. 1500.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): **L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente**, Bruce Lee. Non viet.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): vedi Proseguimenti

NUOVO ODEON 8, tel. 749.23.82): **Il braccio violento della legge n. 2**, con Gene Hackman, techn. Ap. 20; ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 844 077). **Cuore di vetro**, di Werner Herzog (prima visione), con Bierbichler e Clemens Scheitz, V.O. con sottotitoli italiani, ore 18,30 e 22,30; che le alto, sono i miei film diretto di Werner Herzog, di Erwin Keusch, Ch. bom, ore 20,45.

CABARET Cavour 7, tel. 515.046): dalle 16 alle 24 Any Way. Les Diableses. Ingr. soci

(via Calandra 15, tel. 447.26.68): 14,30 alle 24 continuato **Die Liebesabenteuer**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

Le porno infermiere della clinica del C. Robson. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via , tel. 597.715): **Quel pomeriggio di un giorno da cani**, con Al Pacino

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 326.873): **Complotto di famiglia**, di A. Hitchcock con K. Black, B. Dern. Ap. 20; ult.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596 176): Solo grandi film: **Driver l'imprendibile**, Ryan . Bruce Dern, 3° . Ore 20,30-22,30. L. 1500.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448 764) (Autunno a tutto : sexy mogli svedesi, viet. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1200

SAN PAOLO (via Cesana 68, tel. 372.837): **Il giorno** , Franco Nero. Techn. viet. Ore 20,30-22,30

FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843): **Corvo rosso non avrai il mio scalpo**, di S. Pollack con R. Redford.

ZETA d'Essai (via Cibrario 34, tel. 749 2907). **Nessuna festa per la morte del cane di Satana**, di R. W. Fassbinder, con K. Raab, H. Vita. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

(largo G 106, tel. 287.974). **A bocca piena**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): **La porno moglie** (Luce rossa), viet. 18. Ap. 15. Ingr. 1000.

Riduzioni associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Mavor, Smeraldo, Vip.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Tamara il caldo desso. Viet. 18
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Sandy un corpo per due uomini, v. 18.

NUOVO C: Piaceri fino al delirio

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Excalibur.
CIRIE'
CATALANO: Scontro di titani.
ITALIA: Giochi erotici in Danimarca, techn., viet. 18.
: draghi della , techn., non viet.
CUORGNE'
PERONA: Attimo per attimo.
MONTANARO
VITTORIA: Super orgasmi di quella viziosa di Susan, v. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Sex diabolic story, v. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Blue sensation.
ITALIA: Taxi girls.
NUOVO:
PRIMAVERA: Rude boy.
RITZ: Candy Candy.
SETTIMO
GARIBALDI: Super hard sens.
SUSA
CENISIO: Rocky II.

AMBRA: Super porno stilisti.
VENARIA
DANTE: La vergine e l'amante.

CONCERTI

PICCOLO : ore 17,30 «Gli incontri del Regio». Etnografia del passo di danza. Il folclore a cura di Gianni Secondo. Ingresso libero.

PICCOLO REGIO: ore 30 «Il Musical». West side story di Robert Wise e Jerome Robbins con Nathalie Wood, Richard Beymer (Usa 1961). Ingresso libero.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Ater Emilia Romagna - Teatro/Centro Teatrale Bresciano presentano **Hedda Gabler** di Henrik Ibsen. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 558 248 - 538 440.

AUDITORIUM RAI - In collaborazione con il Goethe Institut di Torino: questa sera ore 21 **Pro musica Köln**. Direttore Homberg. I mottetti di hann Bach. (Posto unico L. 1500)

Un film del '76 al Movie Club
Herzog misterioso

La cosa migliore da fare per accostarsi con intelligenza e disposizione spirituale all'affascinante e misterioso film di Werner Herzog *Cuore di vetro* — che il Movie Club, in collaborazione con il Goethe Institut, presenta in prima visione a Torino fino a domani — e leggersi il libretto dello Herzog, *Sentieri di ghiaccio*, che Guanda ha pubblicato anno. Il è una specie di diario di viaggio, varie annotazioni su luoghi, paesaggi, ambienti; ma è soprattutto una guida sentimentale e culturale per entrare nel meccanismo ciativo che sta alla base di *Cuore di vetro*.

Il quale film, realizzato nel dopo *Kaspar Hauser* e prima della *Stroszek*, è uno straordinario e affascinante repertorio di immagini, personaggi, situazioni che si dispongono, per associazione o per contrasto, lungo il filo d'una storia ermetica, liberamente ispirata a una leggenda popolare bavarese e tratta da un libro di Herbert Achternbusch. Una storia di soprusi, d'un villaggio isolato dal mondo, vetreria inattiva, d'un padrone assassino e d'un pastore veggente, Hias, narratore e protagonista del dramma, che serve unicamente a introdurci nei meandri d'una realtà dominata dalla , terrore, da un'angoscia che si sprigiona dagli uomini e dalle

E' un universo incantato, fuori del tempo, chiuso in rappresentazione tempo stesso innaturale e iperrealistica — gli spesso recitano in stato di ipnosi —, sicché i brandelli di racconto che Herzog ci mostra la sua cinecamera implacabile e coinvolgente sono le d'un incompiuto, delimitato, tuttavia, all'inizio e alla fine, da due sequenze paesaggistiche di altissima potenza drammatica. g. r.

Eduardo insegna drammaturgia

ROMA — Il senatore Eduardo De Filippo a partire da martedì , un di drammaturgia all'Università di Roma. E' nominato professore a contratto.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Gianduja. Spettacolo per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530 238

GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in **La dona da scorta**. Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544 562 - 658 249.

ITALIA: riposo. Domani ore 21,15 Gipo nella novità comicissima **Un bagno per Virginio**. Pren. via Nizza 136, tel. 696 40 21.

NUOVO - SALA VALENTINO: 21,15 **1881-1981 Cent'anni di cantambanchi**. Concerto folk progressivo. Inf. tel. 655.562.

CABARET VOLTAIRE: Inizio Stagione Teatrale dal 28-10-81: **Festival mondiale teatro di Nancy - Usa 81**. Apertura campagna abbonamenti, tel. 516.046

ERBA: Corsi di danza moderna, a cura di Carla Perotti. Inf. da lunedì a venerdì pom. c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 668.

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» a cura di Loredana Furno, «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione; «Corsi di danza moderna», a cura di Carla Perotti. Iscrizioni da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 650 668

NUOVO: Il gesto e l'anima. 3ª rassegna internazionale di Danza e mimo. Vendita abbonamenti ore 16-20. Corso M. d'Azeglio 17. Tel. 655 562

SHAKER DISCOTECA (C. Bassi 3).

GALLERIE E

APPRODO (Bogino 17): Guido Chiti.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Mostra di Riccardo Ivan Ghirardini
ARTE-ANTICHITA' (Rocca): Albertone.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Gacciona.
ARTE 121 (Rocca 121): L. Amione.
COSSOLOINCONTRI (v. Garibaldi 9): personale di Carlo Ricci
FOYER DEL PICCOLO REGIO - Regione Piemonte Mostra: L'opera di Paola Levi Montalcini. Ore 10-12,30; 16-19. Ingresso libero.
LA ROCCA: Piero Bussion.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): personale di Michele Tomalino Serra.
PORTICI (tel.): R. Cappellin ore 15,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Franz Borghese.
A.I.C.: Seguitano mostra pers.
ARIETEA (Po 43): «Fantasia e realtà»: Molinari, Mantello, Free
BERMAN: Le terrecotte policrome di Bruno Rugieri
CITTADELLA: Sandro Lo Cascio
DAVICO: Remo Squillantini
GISSI (p. Solferino 2): I contemporanei. Collettiva. Or. 10-13; 16-20.
LA GIOSTRA - Arti: Pietro Ramel.
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Personale di Pier Luigi Romalli.
NARCISO: Guardoni, Canti dell'alba.
Cavour 32, tel. 877 944): Alberti
PIRRA CERAMICHE (Lungo Cadorna 1 - tel. 877 810): Le ceramiche
SANT'AGOSTINO (S33.): 500-900
VIOTTI: Carlo Hollesch.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5), ore 10-12; 15-18
MUSEO DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
TROCADERO: ore 21 Escalation

KING'S MUSIC BAR (v. Galandra 16 - t. 872 920): suona Valerio Gallotto.
IL PIRATA RISTORANTE (v. Cigna 23 - t. 485 990) si cena con orchestra.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839 7441): suona Renzo Galeno
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria (c. U. Sovietica 409 - t. 613 291-613.065): Rory Mirano
SHAKER - PIANO BAR (C. Bassi 3 - t. 532 403): Lorenzo Pizzut, Palumbo

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO STABILE TORINO
ALL'ALFIERI - ORE 20,30
ATER/Emilia Romagna Teatro
Centro Teatrale Bresciano
HEDDA GABLER
di Henrik Ibsen
Regia di MASSIMO CASTRI
con VALERIA
e Ruggero Dondi, Antonio Francioni, Marisa Germano, Sergio Reggi, Nello Riviè, Magda Schirò
Spettacolo in abbonamento

TEATRO GOBETTI, ore 21
BARBERO
Nel grande successo comico
LA DONA DA SCORTA
di Emmeci
Tel. 54.45.62 - 55.62.48

ITALIA - tel.
domani ore 21,15
GIPO
«Un bagno per Virginio»

NUOVO - ore 21
1881 - 1981 CENT'ANNI DI CANTAMBANCHI
Concerto folk progressivo

v. Cavour 7
VOLTAIRE tel. 51.60.46
ABBONAMENTI '81 - '82

MARTEDI' 20 OTTOBRE 1981 - ore 21
IN CON IL GOETHE DI
PRO KÖLN
Direttore Homberg
I MOTTETTI DI SEBASTIAN BACH
(posto unico L. 1500)

dancing la perla
ore 15,30 MATINEE (giovedì)
VITTORIO BORGHESI

- SANTHIA'
sera ore 22
ALBERTO
Ingresso unico L.
Basello autostrada

SPAZIO PER LA FOTOGRAFIA
PIERO BIASION
GALLERIA LA ROCCA
(v. della Rocca 4)

Divertentissimo al CRISTALLO

MAFFEI
A TROBBING STANDING OVATION!
Il massimo della pornografia americana
SUPERBOCCHE

IDEAL
DONALD SUTHERLAND in
LA CRUNA DELL'AGO

GIOIELLO
DE NIRO DUVALL
L'assoluzione
Regia di ULU GROSBARD

GRANDE SUCCESSO AL
TORINO
5X5
CHIAMATE 69.69

tst
TELESTUDIO
I GRANDI FILM

Questa sera
20,30 Stalag 17 - Drammatico - William Holden - Don Taylor.
22,15 Sfida all'O.K. Corral - - Burt Lancaster - Kirk Douglas.

Mercoledì 21 ottobre
20,30 E venne la notte - Drammatico - Michael Caine - Jane Fonda.
22,15 Frau Marlene - Thrilling - con Romy Schneider - Philippe Noiret.

Mentre i problemi della Nazionale fanno ancora discutere, nel calcio è l'ora delle Coppe

Polemiche ridicole, [illegible] guai veri per Bearzot

Antognoni, lo «scandalo» non è nella sostituzione

Il «caso Antognoni» sulle prime pagine [illegible] giornali. Come ai tempi di Rivera-Mazzola, [illegible] sotto questo profilo il «caso» del giorno [illegible] [illegible] testimonianza di decadenza calcistica. Credo che siamo tutti d'accordo nel pensare che i protagonisti delle staffette degli Anni '70, della difficile coabitazione azzurra, erano almeno altra cosa.

Dunque, il commissario tecnico Bearzot sostituisce Antognoni con Oriali dopo [illegible] minuti di gioco [illegible] Belgrado. Dei [illegible] centrocampisti, tutti in giornata non brillante, toglie il [illegible] votato (per sua stessa ammissione «non posso fare il terzino...») al lavoro di tamponamento per non correre rischi nel finale di una partita in cui la squadra se l'era vista così brutta che mantenere l'uno [illegible] uno arraffato con classe e prontezza da Bettega era [illegible] trionfo.

Antognoni protesta, Bearzot spiega, la cosa è presentata [illegible] [illegible] [illegible]. Causio [illegible] Trapattoni allora hanno litigato [illegible] vita. Una normale vicenda calcistica (restiamo [illegible] Juve, squadra guida: abbiamo ed avete visto Brady o Bettega uscire per far posto a [illegible] [illegible] situazioni analoghe) diventa scandalo. Ma adesso lo scandalo calcistico [illegible] arrivato per davvero: la reazione a freddo di Antognoni, di Firenze, dell'allenatore viola De Sisti.

Allora ci sarebbe una congiura [illegible] Antognoni, complice anche Bearzot. «Distruggere psicologicamente» il capitano farebbe parte di un piano per distruggere la Fiorentina. [illegible] disegno [illegible] chiaro, l'idea non può che partire dai bianconeri in azzurro i quali sono così terrorizzati dal pensiero che [illegible] Fiorentina vinca il recupero con l'Ascoli e li avvicini in classifica [illegible] volerla minare alle radici.

A ben pensarci, [illegible] [illegible] ura è partita da molto lontano. Almeno dalle ore 14 del 2 giugno 1978. Quel giorno a Mar [illegible] Plata, Argentina, gli azzurri erano sotto di un gol contro la Francia nella partita inaugurale [illegible] Mundial. Ricordiamo che Benetti (allora juventino) e Causio fecero gesti eloquenti verso la panchina allargando tutte le [illegible] [illegible] mano. Il «dieci» era il numero di maglia di Antognoni, poi sostituito a metà [illegible] da Zaccarelli.

In Argentina, Antognoni non rendeva a causa di un piede in disordine, [illegible] Belgrado [illegible] probabilmente frastornato — la tesi accettabilissima è dei colleghi di Il Giorno — da una disavventura economica a Firenze. Diamogli atto di questo, anche per misurare le sue reazioni a distanza di [illegible] dalla sostituzione: «Ora basta, [illegible] accetto esami, sono stufo di essere sempre [illegible] il colpevole». [illegible] nessuna scusante hanno Firenze e De Sisti: metà dei tifosi hanno considerato per anni il capitano il guaio della squadra (troppo intoccabile, troppo poco cervello) e l'allenatore non può lamentarsi di una sostituzione [illegible] [illegible] giocatore quando per [illegible] lo scudetto lo ha attorniato [illegible] corridori e di un «regista».

In realtà la Fiorentina deve essere riconoscente alla Nazionale che «ha allenato» Antognoni per anni, riservandogli un trattamento preferenziale che nessun giocatore ha avuto. Bearzot sa che [illegible] tempo siamo in contrasto [illegible] lui su questa precisa situazione. «Se tu avessi avuto tanta pazienza con Pecci — gli abbiamo detto e abbiamo scritto — chissà che [illegible] squadra azzurra avrebbe trovato una soluzione a centrocampo».

Adesso Bearzot paga [illegible] [illegible] o la cocciutaggine, del passato. Non potrà più sostituire Antognoni durante una partita, figuriamoci lasciarlo fuori squadra. Per il c.t. sarebbe come cedere [illegible] alla maggioranza della critica che alle proteste toscane. Antognoni si è [illegible] garantito [illegible] posto in [illegible] azzurro a vita. Che tutta la manfrina sia stata in definitiva una «sua» manovra? Ma non è così furbo, [illegible] non è così subdola la Juventus. Che la vicenda jugoslava [illegible] suscitato tutto questo clamore ha del mostruoso, del ridicolo. Non [illegible] sta [illegible] dimenticare Belgrado, ricordandosi soltanto [illegible] Dino Zoff.

Bruno Perucca

Il giocatore lamenta «Troppi esaminatori»

FIRENZE — Anche ieri Giancarlo Antognoni [illegible] tornato, [illegible] malgrado, [illegible] vicenda della Nazionale e soprattutto sulla sua sostituzione ad opera di Oriali, nel secondo tempo [illegible] partita di sabato scorso a Belgrado.

«Non accetto giudizi preconcetti — ha detto —. Ormai ci sono troppi esaminatori intorno a me, sono stanco di dover fare sempre le spese di una certa politica di parte. La stampa sportiva tira per un verso o per l'altro, io ci sono sempre in mezzo. Per quanto riguarda i miei rapporti con Bearzot posso tranquillamente dire, dopo aver giocato quasi sessanta partite in Nazionale, che lui mi conosce molto bene e non ha bisogno di esaminarmi di volta in volta. A proposito di certe frasi che mi sono state attribuite e soprattutto della montatura di questa ennesima polemica, dico soltanto che sono stufo e spero che tutto si spenga alla svelta».

Anche Bearzot se[illegible] voler [illegible] le polemiche: «Io non ho mai tolto Antognoni; io parlo con i fatti: Antognoni ha giocato 58 partite in Nazionale, 54 mi sembra le abbia disputate con me. Questa è la risposta più chiara». E poi: «Antognoni è nel gruppo della Nazionale, naturalmente. Quando avrò cinque centrocampisti tutti alla stessa altezza, saranno adoperati secondo necessità e secondo avversari. Secondo necessità tattiche, come si dice».

Juventus [illegible] Bruxelles in [illegible] Glasgow

I bianconeri da ieri [illegible] in Belgio per la [illegible] con l'Anderlecht
Trapattoni propenso [illegible] riproporre la formazione prudente, con Bonini, g[illegible] sperimentata in Scozia - Virdis nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Dal sole di Torino al clima freddo e ventoso di Bruxelles. La Juventus è tornata ieri in Belgio dove nell'aprile '78 venne eliminata nelle semifinali di Coppa dei Campioni dal Bruges. Ma più che la forza degli avversari furono le sviste dell'arbitro svedese Eriksson ad impedire ai bianconeri di approdare alla finalissima [illegible] Wembley con il Liverpool.

Domani sera al Parc Astrid — dove l'Italia, nel '72, [illegible] una cocente sconfitta e fu [illegible] dagli «europei» — la Juventus cercherà una rivincita sul calcio belga incontrando il prestigioso Anderlecht guidato [illegible] Tomislav Ivic. Il tecnico jugoslavo, a sua volta, [illegible] ha dimenticato che con i bianconeri perse [illegible] confronto [illegible] rigori, [illegible] l'Ajax, nella medesima competizione, tre anni fa.

«Ivic [illegible] un grande stratega», diceva Trapattoni durante il viaggio. E' convinto che con l'Anderlecht sarà più difficile che con il Celtic «più potente fisicamente, con più individualità di spicco ma privo del senso tattico, della fantasia e dell'agilità dei belgi, ora aggressivi ora pericolosi in contropiede, che non lasciano giocare». Il danese Brylle e l'islandese Petursson, oltre allo spagnolo Lozano, sono i «mercenari» stranieri che Trapattoni teme di più.

L'allenatore ha parlato [illegible] sera [illegible] Bizzotto (che ha visto domenica scorsa i belgi, per un confronto di idee. Trapattoni [illegible] propenso alla conferma della formazione di Glasgow, con Bonini, [illegible] [illegible] ha ancora del tutto [illegible] lo schieramento classico, con Virdis, che è andato a vincere in trasferte difficili come Avellino e San Siro [illegible] il [illegible] Anche l'Anderlecht ha [illegible] ritmo e nella grinta due armi importanti ma la Juventus, rispetto [illegible] un [illegible] fa, ha [illegible] gambe [illegible] diciotto partite [illegible] potrebbe anche concedersi il lusso di rischiare qualcosa in più, considerando che i belgi non sono sembrati insuperabili sia a lui che a Bizzotto. Una decisione definitiva verrà presa dopo l'ultimo allenamento di [illegible]: per [illegible] Trapattoni sembra orientato su Bonini, a meno che, per eludere la trappola del fuorigioco, non preferisca puntare subito sull'attaccante sardo.

A Bruxelles ricomincia un altro «ciclo di ferro» per la Juventus, che proseguirà domenica con il derby, poi sempre a Tori[illegible] la Roma e il «ritorno» di Coppa dei Campioni, per concludersi a Marassi con il Genoa. Qual è [illegible] partita più insidiosa? «La prima è sempre quella che preoccupa», risponde Trapattoni. Però aggiungeva che questa serie è importante, non decisiva, tranne la doppia sfida con l'Anderlecht.

Con titolari e rincalzi, ha viaggiato anche Paolo Rossi che si diceva ottimista sulle possibilità di passare il turno. [illegible] lo era anche Zoff, solitamente [illegible]: «Sono abbastanza tranquillo sebbene l'Anderlecht sia robusto e grintoso, con un pizzico d'estro in più del Celtic». Per Cabrini sarà addirittura più facile che con gli scozzesi. Bettega ripeteva che non [illegible] [illegible] sottovalutare la furbizia dei belgi [illegible] sosteneva [illegible] la Juventus si [illegible] qualificherà. [illegible] *del resto* [illegible] [illegible] *per* [illegible] *e* [illegible] *contro squadre meno quotate dell'Anderlecht».* Brady, moralmente su di giri dopo aver condotto l'Eire al successo sulla Francia, as[illegible] che l'Anderlecht, [illegible] cui conosce un paio di «nazionali», è sullo stesso piano del Celtic e che se la Juventus giocherà come con [illegible] scozzesi [illegible] avrà problemi di sorta.

Insomma, un clima di assoluta fiducia che non sfocia in pericolosa presunzione: è consapevolezza che non [illegible] mai.

Se toccasse a Bonini, in partenza, non è [illegible] che [illegible] gli subentri [illegible] ripresa. [illegible] dimenticare che Marocchino è appena guarito dallo stiramento («Sto benissimo», garantiva il vercellese che aveva provato le [illegible] condizioni in mattinata) e che Bettega ha una contusione alla tibia sinistra. Bonini, [illegible] faceva autocritica per la prova [illegible] tona con la «Under 21» in Jugoslavia, si diceva pronto alla chiamata: «[illegible] gioco [illegible] ripetere Glasgow. I belgi fanno [illegible] "fuorigioco" ma rischiano».

Bruno Bernardi

In caso di qualificazione
Quasi 5 milioni ad ogni bianconero

BRUXELLES — Se la Juventus supererà il turno di Coppa dei Campioni, entrando così nei quarti di finale della manifestazione, avrà — com'è ovvio — un grosso premio speciale: dovreb[illegible] trattarsi di una cifra oscillante [illegible] i quattro milioni e [illegible] ed i cinque milioni per ciascun giocatore (comprese le riserve).

Massimo Bonini

I belgi, sconfitti in campionato, promettono riscossa - [illegible] infortunati, Olsen influenzato, per Ivic [illegible] guai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — La sconfitta che l'Anderlecht ha subito domenica pomeriggio a Lier ha avuto effetti catastrofici soltanto sull'umore [illegible] tecnico jugoslavo Tomislav Ivic, [illegible] tipo astuto che non ci sta a perdere. I [illegible] della squadra «color malva» dimostrano invece un'incredibile sicurezza e sono [illegible] che anche [illegible] fine [illegible] questa stagione [illegible] scudetto andrà a lo[illegible]. Inoltre, nell'ambiente dirigenziale si ostenta, e non per atteggiamento diplomatico, [illegible] notevole serenità. Il general-manager Roger van der Stock, figlio [illegible] presidente, ha dichia[illegible] che l'ombra [illegible] sconfitta di domenica non demoralizzerà i suoi uomini e che anzi avrà effetto galvanizzante.

La Juventus non troverà per[illegible] [illegible] ambiente rilassato [illegible] depresso. Soprattutto Ivic medita un immediato riscatto. Sfioran[illegible] appena [illegible] malaugurata disattenzione [illegible] Lier, il tecnico analizzava ieri sera il prossimo doppio incontro con i bianconeri e dichiarava: *«La Juventus non mi è sembrata molto veloce quando l'ho vista a San Siro contro il Milan. Si tratta comunque di una squadra forte, quadrata, esperta e anche fantasiosa. Cinquanta probabilità a noi e cinquanta a loro».*

Successivamente il tecnico jugoslavo passava a piangere sulle molte ferite che la sua «multinazionale» (sette stranieri: [illegible] spagnolo, tre danesi, un olandese, uno jugoslavo e un islandese) [illegible] subito negli ultimi tempi. La situazione globale [illegible] può riassu[illegible] in questo elenco abba[illegible] lungo: Peruzovic, jugoslavo, convalescente dopo un intervento chirurgico ai muscoli addominali, irrecuperabile; Coeck, belga, ingessato dopo un'operazione al ginocchio sinistro, irrecuperabile; Lozano, spagnolo, dolorante a [illegible] [illegible] una frattura ad una costola subita nel secondo match con [illegible] Widzew [illegible] Lodz, recuperabile con rischio; Renquin, belga, sconta una lunga squalifica comminatagli dalla disciplinare [illegible]a, dunque inutilizzabile.

Il punto interrogativo della grigia antivigilia è il danese Olsen, forte regista difensivo, che da sabato scorso [illegible] [illegible] da un violento attacco febbrile. La temperatura [illegible] mantiene su [illegible] ieri attorno ai 38 gradi e, [illegible] una cura intensiva a base di antibiotici, accenna a diminuire. Anche se mercoledì sera [illegible] forte nazionale danese dovesse risul[illegible] sfebbrato, non sappiamo come le gambe possano tenerlo in piedi. Ma questi sono affari di Ivic.

Dando per probabile l'assenza di Olsen e per certo il recupero di Brylle (cannoniere nell'80-'81 con 22 gol) si può ricostruire una possibile formazione, della [illegible] le Ivic [illegible] vuole assolutamente parlare: Munaron; [illegible] Greef, Broos; De Groote, Hofkens, Cluytens; Lozano, Vercauteren, Geurts, Petursson, Brylle. A [illegible]sa delle molte indisponibili[illegible] Ivic si vedrebbe costretto ad arretrare [illegible] centrocampista Hofkens e a tentare la carta delle tre punte. Ma siamo alle ipotesi, poiché il tecnico, maestro nella strategia fin dai tempi dell'Ajax, potrebbe inventare qualche inedita diavoleria. E non [illegible] detto che Olsen non giochi. In [illegible] caso fuori resterebbe Geurts.

Angelo Caroli

• I biglietti per la partita Juventus-Anderlecht, ritorno di Coppa Campioni, sono [illegible] vendita da s[illegible]. I prezzi: tribuna centrale 30.000, rettilineo tribuna [illegible], distinti centrali 10.000, curve 3500. I posti di tribuna sono riservati agli abbonati fino al 27 ottobre «esclusivamente» die[illegible] presentazione della tessera.

I giallorossi vogliono ripetere in tutto la trasferta di Ballymena

Roma, viaggio lampo che sa di cabala

[illegible] Portogallo contro il Porto [illegible] Coppa Coppe
Scarnecchia operato ieri al menisco: [illegible] mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il fatto nuovo, nella Roma che [illegible] appresta a partire per [illegible] Portogallo, obiettivo Porto in Coppa Coppe, riguarda Roberto Scarnecchia. L'attaccante è stato operato ieri al menisco esterno sinistro dal prof. Perugia. L'intervento durato oltre un'ora, è perfettamente riuscito, i tempi [illegible] recupero, secondo i sanitari, dovrebbero essere più brevi del previsto. «Se* [illegible] *inter*[illegible] *complicazioni,* [illegible] *momento* [illegible] *escludere — ha* [illegible] *il medico sociale, dott. Alicicco — Scarnecchia tornerà a* [illegible] *re fra due mesi».*

L'intervento chirurgico [illegible] *altera i piani* [illegible] *Nils Liedholm per* [illegible] *trasferta di Coppa, visto che Scarnecchia non avrebbe comunque giocato a* [illegible] *della squalifica in campo internazionale. Al contrario, l'allenatore giallorosso potrà contare sulla squadra* [illegible] *completo: Falcao e Pruzzo, leggermente acciaccati nei giorni scorsi, hanno approfittato della sosta per la partita di Belgrado e sono del tutto guariti. La Roma, dunque, si schiererà contro il Porto nella formazione migliore.*

Liedholm ieri [illegible] *sottoposto* [illegible] *squadra ad intenso allenamento, stamane altra seduta di preparazione alle Tre Fontane prima della partenza fissata per le 15 con un volo charter. A proposito del viaggio, sono sorte alcune perplessità. La comitiva giallorossa ha deciso di compiere una trasferta lampo,* [illegible] *ritorno appena dopo la partita e arrivo a Roma alle 4 di mattina di giovedì. Come in occasione della trasferta in Irlanda, per affrontare quei poveretti del Ballymena.*

La differenza, però, sta negli avversari. Il Porto appare sulla carta rivale ben più impegnativo, forse sarebbe stato più opportuno anticipare la partenza per dare ai giocatori la possibilità di meglio ambientarsi. Non si sa bene di chi sia stata la bella pensata. Il presidente Viola ha ammesso scherzando che la decisione è venuta da Liedholm, famoso per i suoi atti scaramantici. Ad avvalorare la tesi, ecco il resto: stesso aereo che ha portato la squadra in Nord Irlanda, stesso equipaggio, pare che l'allenatore abbia riservato l'identico posto a sedere, senza nessuno accanto. Secondo indiscrezioni, inc[illegible]*,* [illegible] *scelta sarebbe stata influenzata* [illegible] *giocatori, desiderosi di lasciare Roma il più tardi possibile.*

Liedholm, al solito, ha parlato gran bene degli avversari, esagerando anche [illegible] *poco negli aggettivi. L'aveva fatto col Ballymena, figuriamoci adesso che gli avversari sono squadra vera. Intanto dal Portogallo arrivano i primi rapporti sul Porto,* [illegible] [illegible] *domenica in campionato dal vice di Liedholm, Luciano Tessari. Gli uomini di Hermann Stessl, tecnico austriaco, hanno pareggiato senza gol contro il Guimaraes sbagliando un rigore con Romeu, facendo rabbia* [illegible] *ti*[illegible] *ma rimanendo in testa alla classifica insieme con lo Sporting Lisbona.*

Tessari ha [illegible] *cinque nomi: Gabriel, Teixeira, Freitas, Romeu e Jaime.*

Carlo Coscia

E' in crisi spirituale e fisica
Maradona lascia?

BUENOS AIRES — «Desidero ritirarmi [illegible] calcio, non appena saranno esauriti gli impegni che mi legano al Boca Juniors». Questa sconcertante dichiarazione è stata fatta da [illegible] Maradona, il più popolare calciatore argentino, al ritorno da una partita giocata a Santa Fe.

La decisione sarebbe originata da una crisi morale e fisica legata agli assillanti impegni sportivi e [illegible] [illegible] sono la diretta conseguenza della sua fama di migliore e più pagato calciatore del mondo.

La crisi depressiva di Maradona [illegible] [illegible] [illegible] confermata anche da un altro episodio. Il giocatore intende rifiutarsi di seguire la Nazionale argentina [illegible] ritiro previsto da domani dal c.t. Menotti in vista di un ciclo di tre partite con squadre europee che incomincerà con la gara [illegible] la Polonia [illegible] [illegible] ottobre a Buenos Aires. «Non posso resistere alla clausura» ha detto Maradona, ma non [illegible] [illegible] Menotti sia disposto a cedere e si profila quindi la possibilità che Diego venga escluso dalla nazionale.

Rottura in Lega tra Aic [illegible] federali
Partite in ritardo [illegible] [illegible] sciopero?

Domenica 25 ottobre

Prossimo turno della Serie A

(6ª giornata, ore 14,30)

Avellino-Bologna
Cagliari-Ascoli
Cesena-Napoli
Como-Catanzaro
Genoa-Udinese
Milan-Inter
Roma-Fiorentina
Torino-Juventus

Classifica

Juventus	10	Ascoli	4
Fiorentina	7	Avellino	4
Inter	7	Bologna	4
Roma	7	Cesena	4
Napoli	5	Cagliari	3
Milan	5	Genoa	3
Torino	5	Udinese	3
Catanzaro	5	Como	2

Fiorentina e Ascoli hanno disputato [illegible] partita in meno.

Serie [illegible]

(Risultati, 6ª giornata)

Bari-Pistoiese	0-1
Lazio-Lecce	4-0
Palermo-Cavese	2-0
Pescara-Catania	1-1
Pisa-Foggia	1-1
Reggiana-Brescia	1-1
Rimini-Cremonese	2-1
Sampdoria-Varese	1-0
Spal-Perugia	1-0
Verona-Samben.	[illegible]

Classifica

Varese	8	Catania	7
Cavese	8	Perugia	6
Pisa	7	Verona	6
Lazio	7	Samp.	5
[illegible]	7	[illegible]	5
Rimini	7	Cremonese	4
Samben.	7	Foggia	4
Spal	7	Reggiana	4
Pistoiese	7	Brescia	3
Lecce	7	Pescara	3

Prossimo turno

(7ª giornata, ore 14,30)

Bari-Reggiana
Brescia-Spal
Catania-Sampdoria
Cavese-Pisa
Cremonese-Palermo
Lecce-Verona
Perugia-Lazio
Pistoiese-Pescara
Sambenedettese-Rimini
Varese-Foggia

Totocalcio n. 9

Colonna vincente:
2-1-1; x-x-x; 1-1-1; 1-x-1-x

Le quote:
«13» vinc. 511 L. [illegible]
«12» vinc. 11.996 L. [illegible]

MILANO — Rottura in Lega tra l'Associazione calciatori e i rappresentanti degli organi federali. Non avendo raggiunto un accordo su alcuni argomenti, in particolare quello riguardante lo svincolo in caso di morosità, l'avv. Campana, a nome dell'associazione, ha minacciato due scioperi. Il primo, [illegible] verrà approvato dal direttivo dell'associazione, dovrebbe scattare il 2 novembre e provocherebbe il ritardo dell'i[illegible] delle gare dei campionati di mezz'ora; il suc[illegible] prospetta addirittura il blocco [illegible] campionati. Questo dovrebbe avvenire il 22 novembre.

Campana l'ha annunciato al termine di una lunga riunione conclusasi in serata, cui hanno partecipato sedici esponenti [illegible] [illegible] settori. *«I tre argomenti più importanti all'ordine* [illegible] *giorno* — ha commentato Campana — *sono rimasti insoluti. Anzi, abbiamo notato che Lega e Federazione* [illegible] *hanno voluto assolutamente affrontarli: il loro atteggiamento* [illegible] [illegible] *offensivo. Siamo rimasti praticamente a quando ci lasciammo a Coverciano. Le posizioni divergenti per i parametri sui contratti potevano anche essere superate; per la morosità abbiamo registrato un autentico muro di opposizioni. Come alternativa avevamo proposto* [illegible] *fondo di garanzia, ma anche sotto questo aspetto siamo rimasti delusi. Pertanto proporrò al Consiglio direttivo dell'associazione di iniziare un'agitazione in due fasi».*

A questo punto [illegible] inevitabile che Lega, Federazione e Associazione tornino a riunirsi per affrontare questi problemi. In caso contrario i giocatori sembrano ben decisi ad iniziare un'agitazione piuttosto clamorosa.

Nessun veto federale oppure da parte della Lega per Rossi: il giocatore, secondo quanto è emerso dalla riunione congiunta fra l'Associazione calciatori e i rappresentanti della stessa Le[illegible] [illegible] della Federcalcio, non sa[illegible] [illegible] utilizzato recentemente in amichevole per «una *precisa scelta della società bianconera*». Lo ha confermato l'avvocato Campana che ha indirettamente polemizzato con gli organi federali con queste parole: «*Non capisco* — ha detto — *perché con i giocatori sospesi la Federazione sia così drastica mentre c'è un presidente o meglio ex, squalificato a vita, che può permettersi di comprare e vendere giocatori e di definire un arbitro, è un episodio di domenica* [illegible]*so, "invertebrato"*».

• Vincenzo Montefusco è stato [illegible] dal Campobasso (serie C1, girone B), dopo la recente sconfitta con il Benevento e la posizione di ultima in [illegible] fica della squadra molisana.

Bersellini teme sorprese e [illegible] annuncia la formazione
[illegible] Inter e [illegible] un [illegible] all'insegna [illegible] pretattica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Trucchi e trucchetti di un match di Coppa. I romeni arrivano nell'hinterland milanese che sa sa[illegible] di brughiera portandosi dietro crucci e dilemmi tattici: Dinu, il giocatore più prestigioso della nazionale, più ancora del redivivo Georgescu, c'è e dovrebbe giocare, ma chissà mai [illegible] potrebbe succedere da oggi a domani.

Bersellini allunga le orecchie, non si fida. Ha previsto una Dinamo praticamente senza punte: Georgescu, ex scarpa d'oro del [illegible] continentale avendo perso l'abitudine al gol, tende ad arretrare e ad ai[illegible] i compagni di [illegible] Niente di più facile che si ripeta domani a San Siro.

Il cervello di Bersellini è in ebollizione: l'Inter può passare il turno di Coppa Uefa vincendo nettamente nella gara d'andata, ma deve disporsi bene a tutto campo in modo da evitare sorprese e pensare a fare bottino. I romeni gi[illegible] con una punta, Georgescu; i neroazzurri anche: l'attaccante sarà Altobelli, che però è piuttosto debilitato da un raffreddore insistente, classico di questi tempi. Barricate dunque a centrocampo: saranno i cervelloni a decidere questa gara di calcio-«scacchi», sport in cui i romeni sono a loro agio.

Bersellini non svela i suoi piani, ma lascia intendere che qualcosa potrebbe cambiare: se i romeni giocano senza punte, perché mai lui dovrebbe inserire in squadra [illegible] difensori? Ecco perché la posizione di Bachlechner sembra traballare: ufficialmente a causa [illegible] dissenso col si [illegible] prima, [illegible] realtà perché l'ex bolognese potrebbe ingolfare il reparto ed essere scarsamente utile in fase di appoggio. Canuti è [illegible] di rientrare, ma dove può piazzarlo Bersellini se Georgescu tende ad arretrare? Meglio uno come Bergomi, già apparso a suo agio contro punte che poi non risultano tali.

L'Inter più probabile pertanto dovrebbe essere questa: Bordon; Oriali, Baresi; Pasinato, Bergomi, Bini; [illegible], Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi.

Giorgio Gandolfi

Il Milan a Ostrava
Moro e Jordan nella Mitropa Cup

OSTRAVA — Esordio [illegible] [illegible] in Cecoslovacchia nella Mitropa Cup, il torneo riservato alle società promosse [illegible] serie [illegible] [illegible] [illegible] e comprendente praticamente [illegible] i [illegible] dell'Est più [illegible] [illegible] per [illegible] o contro [illegible] Vitkovice, conta di schierare la squadra destinata a giocare nel derby, comprendendo anche Moro e Jordan, sulla strada della ripresa dopo gli infortuni che hanno condizionato il loro cammino.

Il club di Ostrava non sembra possedere caratteristiche tali da incutere molta paura ai rossoneri, i quali però, considerata la difficoltà del viaggio, potrebbero anche offrire un rendimento inferiore al solito. Radice teme — giustamente — che i rossoneri sottovalutino l'impegno.

Vera novità la «resurrezione» della Sampdoria: [illegible] doveva accadere
La serie B è tornata sui binari giusti

Il torneo di serie B ritorna [illegible] *binari giusti. Non è ancora finito il momento d'oro per la capolista Varese e per la matricola Cavese (che, pur sconfitte, conti*[illegible] [illegible] *occupare i primi due posti della classifica), ma proprio le battute d'arresto subite dalle due squadre-guida dicono, per il nome e le ambizioni delle avversarie che le hanno provocate, che qualcosa sta cambiando, che tra i cadetti si ricomincia a rispettare il pronostico.*

La novità più grossa è il ritorno al successo [illegible] *Sampdoria, proprio contro il fresco,* [illegible]*simo Varese. La squadra lombarda, fermata a Marassi da un gol discutibile, ha confermato di essere tutt'altro che una meteora, destinata non certo a resistere fino all'ultimo* [illegible] *zona-promozione — è difficile che la formazione «baby» di Fascetti possa reggere fino a giugno a questo ritmo —, ma senz'altro a togliersi grosse soddisfazioni e a garantirsi la permanenza in B senza grossi affanni.*

Ma la conferma della validità del Varese è anche indirettamente una conferma che la Sampdoria ha cambiato volto. La superiorità dei blucerchiati, sul piano del temperamento ma anche su quello della manovra, non si è espressa soltanto in quel gol galeotto che Menicucci ha convalidato (ignorando una carica di Garritano al portiere varesino, ma anche in una massa di gioco che avrebbe potuto dar loro già prima il vantaggio [illegible] *mo*[illegible] [illegible] *ben più convincente.*

E' chiaro, a questo punto, che la crisi della Sampdoria, [illegible] [illegible] *in due sconfitte* [illegible] *e nelle dimissioni di Enzo Riccomini, non era crisi di gioco ma di volontà. Renzo Ulivieri, arrivato appena mercoledì* [illegible] *sulla panchina blucerchiata, è* [illegible] *dubbio allenatore energico, tecnicamente preparato, esperto della serie B. Ma non* [illegible] *certo la bacchetta magica ad anche* [illegible] *alcune azzeccate variazioni nello schieramento anti-Varese — maggior disciplina difensiva con la rinuncia a Vullo, un esperto incontrista come Bellotto a* [illegible]*trocampo per concedere maggior libertà in propulsione offensiva a Patrizio Sala, spostamento di Garritano sulla fascia destra con Zanone al centro — portano la* [illegible] *firma. Il resto, cioè il diverso spirito, l'autentica volontà di vincere* [illegible] *cui i blucerchiati si sono battuti, è dipeso solo dai giocatori.*

L'ostacolo, a quanto sembra, [illegible] *Riccomini; spiacevole ma vero, anche se qualche anima semplice ora fa finta di non accorgersene. Rimosso l'ostacolo, i blucerchiati sono apparsi letteralmente trasformati. E' ovvio che Ulivieri avrà molto da rifinire, che certi* [illegible] [illegible] *gioco appena abbozzati domenica andranno perfezionati. Ma la strada incomincia ad essere quella giusta, tale da portare la Sampdoria ad essere progressivamente quello che tutti si aspettavano già all'inizio del campionato.*

La serie B insomma rientra nella logica dei pronostici, riaffidando alla Samp — più sulla fiducia che sulla scorta delle attuali cifre della classifica — il ruolo di favorita numero uno. Questo ritorno sui binari della logica è confermato del resto anche dal chiaro successo del Palermo sulla [illegible] *matricola Cavese, che* [illegible] [illegible] *ambizioni di promozione* [illegible] *squadra siciliana, e soprattutto dalla ritrovata continuità di rendimento da parte della Lazio, che ha travolto* [illegible] *un categorico* [illegible] *proprio quel Lecce che una settimana prima aveva fermato la Sampdoria.*

Gianni Pignata

Per scarsa disciplina
Musella [illegible] sotto accusa

NAPOLI — Oggi il Napoli deciderà i provvedimenti da adottare a carico di [illegible] Musella. Il giocatore, già recidivo per una condotta disciplinare non proprio esemplare, è sotto [illegible] cusa per aver litigato con un fotografo in un night la sera prima dell'incontro Napoli-Avellino Primavera.

A prendere le difese del giocatore è Mario Corso: «Gaetano va giudicato solo sul campo: se non rende può essere messo fuori squadra». Più severi Marchesi e il dirigente del Napoli Paolo Resi. L'allenatore: «Se [illegible] sfondare deve maturare la sua professionalità». [illegible] «E' inammissibile che un giocatore prima di una partita [illegible] in un locale [illegible] un fotografo. Oggi [illegible] presi i provvedimenti del [illegible] dopo [illegible] consultato anche l'allenatore».

In prestito per un anno
Il libero Carrera passa al Bologna

VICENZA — Il Vicenza ha ceduto Giorgio Carrera al Bologna con la formula del prestito con diritto di riscatto della metà. La trattativa, che durava ormai da [illegible] mese, si è conclusa ieri pomeriggio dopo un ennesi[illegible] incontro tra il presidente del Bologna Fabbretti e il direttore sportivo del Vicenza Gino Pivatelli.

Formula 1: le grandi case, sconfitte quest'anno, puntano sul turbo per la rivincita

Mondiale finito, ma la sfida continua

Anche Alfa Romeo [illegible] Talbot ricorrono alla sovralimentazione Test segreti Renault negli Usa - I programmi [illegible] Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LAS VEGAS — Non c'è sosta per la F.1. Il campionato più avvincente degli ultimi anni si è appena concluso con la vittoria [illegible] Nelson Piquet e l'incredibile sconfitta di Carlos Reutemann che [illegible] la sfi[illegible] ricomincia nelle fabbriche, nelle officine. Mentre molti protagonisti di questo mondo che vive un'atmosfera tutta particolare di tensione e [illegible] frenesia compiangono la sfortuna dell'argentino («mi dispiace molto — ha detto per tutti Gilles Villeneuve — [illegible] che Reutemann meritava di vincere») già si lavora per preparare un'altra stagione di battaglie sportive.

[illegible] era detto recentemente che il mondiale non era solo una questione tra piloti ma anche e soprattutto un confronto tra le piccole scuderie e i colossi dell'automobilismo, cioè Renault, Talbot, Alfa Romeo e Ferrari. Quest'anno il successo è toccato agli inglesi, ma ci sono le avvisaglie [illegible] una pronta rivincita. Presto le quattro scuderie delle grandi Case avranno tutte a disposizione motori turbo. Anche Alfa Romeo e Talbot sono infatti pronte a seguire l'esempio della Regie e di Maranello.

Il programma della Renault, che già nel 1981 con Prost si è quasi inserita nella lotta per il titolo, è a tappe forzate. Lo stesso Prost e Ar[illegible] saranno impegnati in continuazione in prove lunghissime che si [illegible] con ritmo intenso a Le Castellet.

La Casa francese ha approfittato anche della trasferta americana per effettuare [illegible] test «segreto» [illegible] una moderna galleria [illegible] vento, dove si possono studiare i particolari aerodinamici [illegible] condizioni ideali [illegible] vera e propria vettura da gara posta [illegible] un [illegible] scorrevole che simula anche l'alta velocità. La Renault ha in fase di progettazione avanzata un nuovo cambio dagli innesti rapidissimi che consentirebbe [illegible] ovviare almeno in parte alle risposte lente [illegible] turbo.

Anche [illegible] Ferrari non dor[illegible] [illegible] bilancio [illegible] Maranello non è stato molto brillante in assoluto, ma si può considerare positivo sotto altri aspetti. «Due vittorie nell'anno in cui [illegible] esordito con il turbo — ha detto il direttore sportivo Marco Piccinini — sono almeno sorprendenti. [illegible] c'è un fatto importante: abbiamo raccolto una mole notevole di dati e informazioni che [illegible] serviranno in futuro e su cui stiamo già lavorando. A Maranello i nostri tecnici preparano la nuova vettura con [illegible] telaio inedito, utilizzando materiali [illegible] l'honeycomb (metallo molto resistente e leggero con struttura a nido d'ape) e le fibre [illegible] carbonio. Continuano inoltre i tests con [illegible] turbine e il Comprex per migliorare i tempi di risposta e cercare l'affidabilità».

Il fatto che l'ing. Mauro Forghieri non abbia partecipato alle ultime due trasferte, in Canada e negli Usa, significa che il responsabile tecnico della Ferrari, insieme con l'inglese Posthletwaite, sta forzando i tempi. Un particolare impegno è assunto dalla [illegible] modenese anche [illegible] campo elettronico, in collaborazione con la Magneti Marelli, visto che la regolazione e l'alimentazione [illegible] turbo dipende in maniera notevole proprio [illegible] queste «centraline» che costituiscono un capitolo nuovo nella storia dell'automobilismo e che stanno già avendo un'applicazione pratica nella produzione [illegible] serie. La Ferrari [illegible] mettendo a punto anche un nuovo cambio trasversale più stretto [illegible] [illegible] longitudinale [illegible] concezione.

«Io credo fermamente — ha dichiarato Gilles Villeneuve prima di lasciare Las Vegas —, che l'anno prossimo [illegible] mo anche noi in lizza per il titolo mondiale. Se risolveremo i problemi di aderenza e di peso potremo dare battaglia a tutti. E' difficile trovare un equilibrio completo per una monoposto spinta da [illegible] motore sovralimentato. [illegible] Ferrari è molto vicina a risolvere [illegible] maggioranza dei problemi. Mi auguro soltanto che i responsabili tecnici delle squadre riescano, nella prossima riunione del [illegible] ottobre a Parigi, a mettersi d'accordo e ad approvare un regolamento chiaro e preciso. E che vengano abolite le sospensioni pneumatiche che sono risultate una vera tortura per [illegible] piloti, costretti a gareggiare su mezzi più simili ad un asse, [illegible] un "go-kart" che non ad una macchina vera e propria».

Cristiano Chiavegato

La madre vorrebbe che Piquet smettesse

[illegible] DE JANEIRO — Nono[illegible] la conquista del titolo mondiale di Formula 1 da parte di suo figlio Nelson, la madre del corridore — Clotilde Piquet — ha affermato a Brasilia che riceverebbe [illegible] grande allegria» la notizia del suo ritiro dalle piste.

«Sono felice perché a Nelson piace correre e fa di ciò la sua vita, ma personalmente preferirei che smettesse di correre — [illegible] detto la signora Clotilde —. Inoltre, ritengo realmente [illegible] correre una cosa assurda».

Ecco le macchine da battere nell'82

La Brabham ha [illegible] a Piquet il titolo, la Williams ha rivinto la Coppa [illegible] Costruttori

La Brabham e la Williams hanno dimostrato quest'anno di essere [illegible] molto competitive: entrambe hanno telaio [illegible] e motore Cosworth otto cilindri, sono affidabili e [illegible] semplice costruzione, tipico esempio della [illegible] tecnica britannica impegnata in F. 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LAS VEGAS — Il match tra le due scuderie che hanno dominato la stagione si è concluso alla pari. La Brabham ha portato via il titolo mondiale piloti, la Williams ha riconquistato la Coppa destinata ai costruttori. Il che significa che Bernie Ecclestone e Frank Williams si sono praticamente divisi [illegible] «torta» dei premi sostanziosi messi in palio dalla Foca, qualche fetta della quale è andata anche a Ferrari, Talbot e Renault per le vittorie di Villeneuve, Laffite e Prost.

Le due piccole squadre inglesi ora pensano al futuro. In quella della Williams pare esserci una macchina a sei ruote. E di questo dovranno tenere conto i piloti che saranno affidati alle cure del progettista Patrick Head.

Finora gli esperimenti effettuati in questo particolare campo, sia con il numero di ruote maggiorato (vedi Tyrrell) che con la trazione integrale (Lotus, McLaren e Matra nel 1969), [illegible] hanno dato grossi risultati. [illegible] differenza della Tyrrell che [illegible] [illegible] quattro ruote anteriori piccole e due grandi posteriori, sem[illegible] che [illegible] sei della Williams saranno tutte uguali, di dimensioni intermedie. Il che significa che la Goodyear dovrà [illegible] a punto un pneumatico speciale solo per questa scuderia.

[illegible] ciò che riguarda la Brabham, il tecnico Gordon Murray sta preparando una monoposto leggermente modificata che ospiterà il [illegible] turbo a quattro cilindri [illegible] Bmw. Non è escluso che, almeno nei primi tempi, la squadra di Ecclestone tenga i piedi in entrambe le staffe, cioè utilizzi vetture con propulsore aspirato e altre [illegible] propulsori sovralimentati.

Compito assai difficile dun[illegible] per Nelson Piquet e per il suo probabile compagno di squadra Riccardo Patrese. L'italiano, fra l'altro, [illegible] come Eddie Cheever che gareggia per la Talbot, non potrà disputare il campionato mondiale marche insieme alla Lancia in quanto ingaggiato da Case concorrenti (la Brabham con la Bmw e la Ligier con la Talbot).

Ercole Colombo

Per [illegible] Vegas [illegible] [illegible] [illegible] 240 [illegible] [illegible] Gran Premio

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — In poche ore di lavoro il circuito del Caesar's Palace è stato smantellato. Rimangono, nell'immenso parcheggio situato accanto all'albergo-casinò, il nastro d'asfalto della pista, i buchi dove erano infilati i pali per le reti di protezione e qualche traccia della presenza del pubblico, traccia che presto scomparirà, portata via da enormi macchine spazzatutto. La capitale mondiale del gioco d'azzardo si prepara ad ospitare altre manifestazioni. Presto tornerà la boxe ad alto livello, per intanto si vive su congressi [illegible] ogni tipo, riunioni e sui «weekends» ai quali i giocatori di roulette non rinunciano mai.

Ieri mattina sui giornali locali è apparso questo annuncio: «Caesar's Palace welcomes handicapped persons to the Caesar's Palace family». Le Nazioni Unite hanno dichiarato il 1981 come anno dedicato alle persone [illegible] problemi fisici e anche questa è un'occasione per La Vegas, (seppure con intenti benefici e con iniziative lodevoli) [illegible] creare un interesse, un movimento di migliaia di persone.

Così il primo Gran Premio disputato in Nevada è stato un successo. I computers dell'ufficio statale del turismo hanno calcolato il giro d'affari provocato dalla Formula 1. Il movimento globale è stato di 200 milioni di dollari (circa 240 miliardi [illegible] lire). [illegible] spettatori presenti [illegible] tre giorni di prove e per la [illegible] corsa sono stati [illegible] mila, non pochi se si considera che il prezzo dei biglietti variava da un minimo di 40 a 250 dollari. Chris Pook direttore di gara, [illegible] [illegible] a Long Beach, si è dichiarato entusiasta di questo collaudo.

«Il circuito — ha detto — [illegible] retto benissimo l'impatto [illegible] il campionato mondiale. Sabato c'è stato solo un incidente, quel[illegible] [illegible] cui Tambay ha distrutto completamente la sua Talbot. Ma il francese se l'è cavata con qualche contusione. Certo, ci sono molte cose da rivedere, ma a Las Vegas il futuro [illegible] l'automobilismo è [illegible]. Il prossimo [illegible] cambieremo il disegno di [illegible] paio di curve, provvederemo a costruire delle passerelle per attraversare la pista, disloccheremo una serie di gru per togliere rapidamente di mezzo [illegible] che [illegible] arresteranno lungo il percorso».

Lo specialista americano [illegible] anche parlato di programmi globali per il 1982. «Negli Usa — ha concluso — si sta verificando un vero e proprio "boom" per la Formula 1. Organizzeremo certamente tre gare. Long Beach, malgrado qualche difficoltà economica, è confermata, così come Las Vegas. Detroit non vuole accettare la richiesta d'ingaggio della Foca di due milioni e mezzo di dollari, ma credo [illegible] si arriverà ad un accordo. Altrimenti rimane la [illegible] di New York alla quale s'è aggiunta recentemente.

c. ch.

Gli inglesi amano i piloti italiani

LAS VEGAS — Il 31 ottobre è la data [illegible] la quale [illegible] cono[illegible] definitivamente la composizione delle squadre di Formula 1 per la prossima stagione. Al[illegible] per quanto riguarda le più importanti. Entro quel giorno, infatti, Frank Williams comunicherà quali saranno i suoi piloti.

Dopo l'ingaggio di Cheever al[illegible] Talbot-Ligier, intanto [illegible] chiarito parzialmente [illegible] campo Williams, che ieri [illegible] parlato a lungo [illegible] Alan Jones per convincerlo a [illegible] abbandonare l'attività, ha contattato — secondo quanto ha detto anche Reutemann — cinque o sei piloti. Tra questi sarebbero pure gli italiani Elio De Angelis e Bruno Giacomelli.

Se il romano, che è anche in parola con l'Alfa Romeo, verrà preso [illegible] Williams, alla Casa mi[illegible] [illegible] aprirà uno spiraglio per il giovane Andrea De [illegible]ris, il quale sarà appiedato [illegible] McLaren per far posto a Niki Lauda. De Cesaris, nonostante i diciotto incidenti dei quali è stato protagonista nel [illegible] della stagione, è abbastanza richiesto dalle scuderie per le sue doti di velocista. E' in contatto anche con la Tyrrell e con la Arrows.

Analizzando gli interessanti dati forniti dalla Olivetti, cronometrista ufficiale insieme con la Longines del Gran Premio di Las Vegas, si è scoperto che il ventiduenne di Roma sabato ha fatto segnare il secondo tempo assoluto sul giro (1'20"302 contro il record di Pironi fissato in 1'20"156) [illegible] è stato anche l'unico a scendere tre volte sotto l'1'21". Facendo i conti, passaggio su passaggio, e calcolando una media di 1'22" a giro, se [illegible] Cesaris non avesse perso 9'10" per essersi toccato con Tambay e per una fermata [illegible] box [illegible] sostituito il braccetto [illegible] una sospensione danneggiata, avrebbe potuto piazzarsi teoricamente al secondo [illegible] a soli 6" dal vincitore Jones. E' un ragazzo da tenere d'occhio. (c. ch.)

Trofeo Motta

PER IL MIGLIOR PILOTA ITALIANO F 1

Al [illegible] del Gran Premio [illegible] Las Vegas del 17-10-81 sono stati assegnati gli ultimi punteggi del **TROFEO MOTTA**.

ECCO I RISULTATI

1° Bruno GIACOMELLI punti 26 - 2° Andrea DE CESARIS punti 33 - 3° Michele ALBORETO punti [illegible] - 4° Elio DE ANGELIS punti [illegible] - 5° Riccardo PATRESE punti [illegible] - 6° Eddie CHEE[illegible] punti 66 - 7° Beppe GABBIANI punti 95.

Pertanto la classifica finale è la seguente:

1° Elio [illegible] Angelis	punti	[illegible]
2° Riccardo [illegible]	»	[illegible]
3° Bruno Giacomelli	»	702
4° Andrea De Cesaris	»	763
5° Eddie Cheever	»	782
6° Michele Alboreto	»	[illegible]
7° Sigfried Stohr	»	[illegible]
8° Pier Carlo Ghinzani	»	1243
9° Giorgio Francia	»	[illegible]
10° Beppe [illegible]	»	[illegible]

Elio [illegible] **ANGELIS** si è dunque aggiudicato il **TROFEO MOTTA** per il miglior pilota italiano [illegible] F 1 [illegible] termine [illegible] campionato del mondo edizione 1981.

[illegible] piloti italiani, [illegible] pattuglia più [illegible] mondiale fra [illegible] rappresentative nazionali, con [illegible] loro appassionanti gare hanno dimostrato grandi capacità e prospettive future esaltanti per il nostro paese.

E' [illegible] giustificato orgoglio che possiamo constatare come il **TROFEO MOTTA** abbia saputo interpretare meriti, caratteristiche potenziali delle nostre giovani leve e abbia contribuito in tangibile misura [illegible] [illegible] e diffondere [illegible] corretta e completa immagine dei nostri campioni. Campioni che nel prossimo futuro saranno protagonisti [illegible] più incisivi di quello sport [illegible] [illegible] contenuto tecnologico [illegible] di eccezionale spettacolarità [illegible] è l'automobilismo [illegible] corsa di F 1.

Basket: chi è l'allenatore del Recoaro che ha [illegible] la Sinudyne di Nikolic

Rinaldi, il sergente che batte i generali

La sorprendente squadra di Forlì aveva già vinto con Cagiva e Billy - Venezia: sciopero di Haywood e Wicks contro Zorzi, che rischia il licenziamento

Si ha un bel predicare che la «prima fase» del campionato di basket non conta granché, se non per lo spettacolo. Cinque giornate son bastate a far saltare i primi nervi, non tanto alla gente in tribuna, quanto agli addetti ai lavori. [illegible] se le son date dentro e fuori [illegible] campo, com'è successo a Cantù.

Le te[illegible] del campionato super-equilibrato (dieci squadre [illegible] quattro punti, nessuna imbattuta, [illegible] sola Cagiva staccata a quota zero) producono anche [illegible] questi effetti. [illegible] scherza non troppo giojosamente sulla [illegible] sorte della Berloni, che ha vinto a Rieti con la Fabia [illegible] Zeno e a Roma col [illegible] senza Gilardi e ora potrebbe incontrare la Scavolini senza Silvester. Si scherza con molto più gusto — tranne che a Venezia — sulle sventure di Tonino Zorzi, a chiedere la testa del quale non è più solo lo sponsor.

La sconfitta interna dei veneziani col Latteoste è venuta dopo una settimana di autentico sciopero di Haywood e Wicks contro il tecnico. Il Principe Nero e il suo [illegible] paggio non [illegible] mai presentati agli allenamenti in polemica col coach.

Roberto Carrain, il presidente, [illegible] di mediare e limare, minacciando le proprie dimissioni se le cose non [illegible]. Carrain, a suo modo, difende Zorzi, ma non vuole rompere né con Haywood né [illegible] gli sponsors. Può invece succedere che [illegible] decida ad eliminare Wicks. La situazione è confusa.

Per un allenatore incoronato di spine, il campionato ne innalza un altro agli altari. Carlo Rinaldi, dopo Cagiva e Billy, ha battuto col suo Recoaro anche la Sinudyne, nel «semiderby» di Bologna. Il generale Nikolic [illegible] lamentava [illegible] sempre del non [illegible] compiuto addestramento delle sue inclite truppe: il sergente Rinaldi l'ha accontentato infliggendogli il primo smacco.

Rinaldi — con quel suo carattere «double face», grande amabili[illegible] personale, rigida durezza professionale, da sergente, appunto — è da almeno sette anni fra gli allenatori italiani più preparati e [illegible] Marchigiano del sud (Ancona), 44 anni il prossimo [illegible] novembre, laureato in scienze politiche, [illegible] figlio ventenne, Carlo è stato mediocre giocatore di basket prima [illegible] [illegible] a 28 anni, tecnico di talento: debutto alla Stamura, poi le giovanili del Pesa[illegible] poi [illegible] [illegible] sfortunata esperienza sulla panchina dell'attuale Scavolini (nel '71 si prese un cazzotto in piena partita dal suo americano, tale Pickens, squallido personaggio), poi emigrante inquieto a Chieti e Cagliari, una nuova tormentata avventura a Pesaro (nessuno è profeta in patria, specie [illegible] [illegible] in un Joe Pace, saltimbanco nero), poi una buona stagione a Siena, infine Forlì, con un posto nei playoff già lo scorso anno.

[illegible] Recoaro è una squadra costruita con rigore estremo, com'è da lui, rinunciando ai lunghissimi per puntare su gente mobile e duttile, capace di giocare in velocità ma anche di controllare la palla, di esprimersi soprattutto nel sacrificio ruggente della difesa. Così, con gli Andreani, i Solfrizzi, i Dal Seno, il sergente Rinaldi ha battuto i generali.

Gianni Menichelli

Silvester non giocherà domenica con la Berloni?

Mike Silvester è nei guai con la solita caviglia sinistra (quella che gli diede grossi fastidi già prima [illegible] Olimpiadi) a pochi giorni dall'attesissimo «derby delle cucine pesaresi», Berloni-Scavolini, domenica a Torino. Domenica, [illegible] secondo tempo [illegible] la Cagiva, l'oriundo s'è procurato una violenta distorsione, è [illegible] in panchina senza poter più rientrare, è uscito dal campo con le stampelle.

Alla Scavolini si tiene molto ad [illegible] successo sulla Berloni: la squadra pesarese è lanciata, la sconfitta d'esordio col Bancoroma è stata dimenticata con quattro vittorie consecutive, fra cui quella di Cantù. In più, appunto, c'è il derby fra gli sponsor, che viene amitizzato a Tori[illegible] («Premi particolari per battere [illegible] Scavolini? Nemmeno per [illegible]: sarebbero due punti come tanti altri che speriamo di fare» dice Beppe De Stefano), ma non a Pesaro, dove l'obiettivo è un'accoppiata di vittorie [illegible] a Parco Ruffini e poi mercoledì 28 a [illegible]gna [illegible] Latteoste. «Speriamo che Silvester ce [illegible] faccia — si augura il manager Vito Amato —. Comunque la squadra ora va bene e c'è Benevelli [illegible], pronto [illegible] eventualmente Mike e a fare il suo dovere di cr contro Caglieris e soci».

«In effetti anche Benevelli è [illegible] che temo molto, [illegible] ha sempre [illegible] nei pasticci» replica da Torino Gianni Asti, che ieri [illegible] sottoposto i suoi ad un allenamento di richiamo atletico. Asti è contento di come [illegible] Berloni ha giocato sabato a Roma nel primo tempo, sommergendo il Banco sotto 20 punti di scarto: «Finalmente ho [illegible] [illegible] [illegible]dra [illegible] battaglia, che difende, prende i rimbalzi, corre a mille all'ora. Caglieris è in progresso, Campbell è stato perfetto anche in difesa su Hughes».

g. men.

Il Billy perde anche Ferracini

Non c'è pace per il Billy: recuperato Gallinari, ritrovati con lui nel match di Cantù, spirito di battaglia, solidità fisica, rendimento difensivo e ai rimbalzi (incredibil[illegible] on[illegible] possa essere così determinante), [illegible] squadra milanese ha perso per almeno una settimana Tolo Ferracini.

Il capitano [illegible] [illegible] la ba[illegible] [illegible] con [illegible] Squibb claudicante: ieri gli è stata riscontrata una distorsione al ginocchio destro, con distensione dei legamenti collaterali. E' stato messo a riposo assoluto, salterà quantomeno la partita di sabato a Roma, impoverendo il settore-lunghi già privo di Meneghin.

- LA [illegible] vola stasera a Vienna, per il match di Coppa Campioni con l'Ulser, giovedì alle [illegible]. Le altre Coppe questa settimana riposano.

NOTIZIE FLASH

- La Cina ha battuto a Pechino per 3 a 0 il Kuwait in una partita valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio.
- Joe Gibilisco, campione europeo dei pesi leggeri, domani [illegible] incontrerà a Taormina il campione di Spagna Luis Heredia. Per l'italiano si tratta della prima difesa del titolo.
- Il Trofeo Baracchi di ciclismo in programma sabato, si disputerà per la prima volta in Toscana: partenza da Pontedera e arrivo a Pisa, in [illegible] dei Miracoli, dopo 100 chilometri.
- Gianfranco Dalla Barba, sciabolatore azzurro, ha vinto lo Challenge Maurice Debever di Nancy, in preparazione agli europei di Foggia di novembre.
- Chris Evert, vincendo 10 game di seguito, ha sconfitto la sedicenne americana Andrea Jagger nella finale del torneo Lynda Carter di Deerfield Beach.
- Rick Mears, americano, [illegible] vinto la seconda Coppa del Messico di velocità.

La Davis si gioca a Roma Internazionali potenziati

ROMA — Il match di Coppa Davis contro la [illegible] Bretagna, primo impegno degli azzurri nella prossima stagi[illegible], in programma la prima settimana di marzo, si svolgerà al Foro Italico di Roma come richiesto dai giocatori. Lo ha comunicato il presidente della Federtennis, Galgani, in un incontro tenuto con la stampa a Roma insieme al vicepresidente Francia che dal prossimo anno sovrintenderà l'organizzazione degli «Internazionali» d'Italia.

Vengono così a cadere le diverse richieste pervenute [illegible] federazione da altre città come Napoli, Palermo e Bari. Un'indagine sui precedenti meteorologici di marzo a Roma è stata molto favorevole e, ad ogni mo[illegible] la federazione si premunirà con l'acquisto di un telone.

Per quanto riguarda gli «internazionali» queste le novità: il monte premi salirà da 200 mila a 300 mila dollari; è stata indetta un'asta appalto con base di apertura a 400 mila [illegible] [illegible] l'intero pacchetto pubblicitario; per il 1983, 84 e 85 l'importo sarà aumentato, rispettivamente, del 20, 40 e 60% su quello relativo al [illegible]2; è stato indetto [illegible] concorso (primo premio 4 milioni) per il bozzetto dei campionati internazionali d'Italia aperto agli ar[illegible] residenti in Italia.

Totip n. 42

Colonna vincente: 2-x; 2-x; 2-1; 1-x; 1-1 x 2; x-x

Le quote:

«12» vinc.	37	L. 3.949.700
«11» vinc.	[illegible]	L. [illegible]
«10» vinc.	3782	L. 12.000

[illegible] [illegible]

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

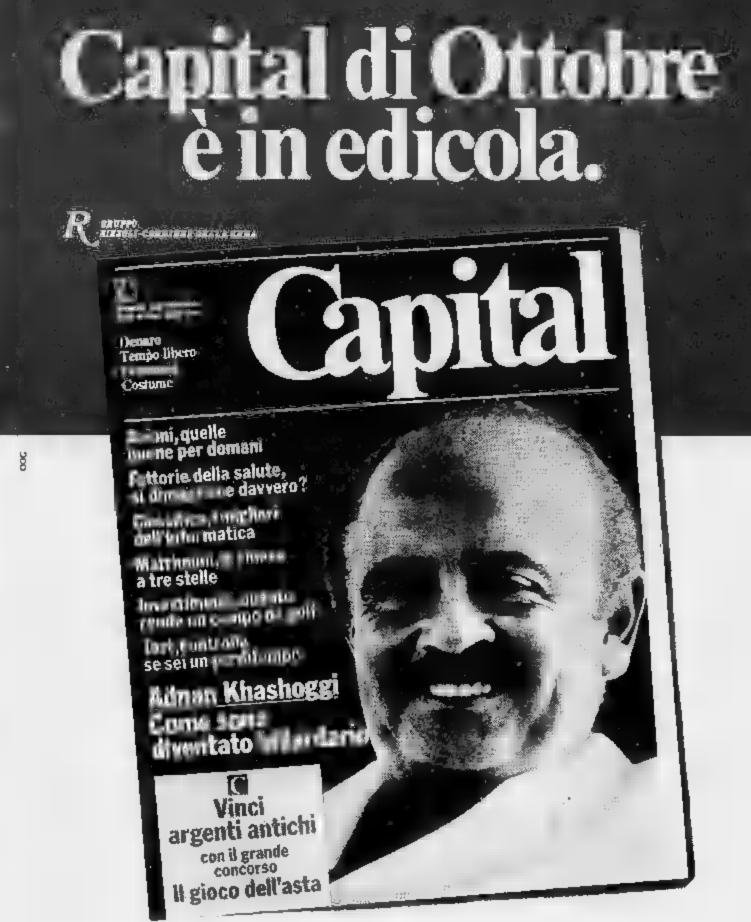
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A. [illegible]residente Giovanni Giovannini [illegible] Delegato e [illegible]tore [illegible] Marco Benedetto

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di [illegible], Umberto Cuttica, Carlo [illegible], Francesco Paolo Mattioli

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099 Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

ECONOMICI

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

Ville, app., camere vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Anno 115 - Numero 248

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA ■ 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato ■ il ■ dopo ■) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alle poste anno L. 88.000; ■ centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero ■ L. 202.500 [illegible]

Martedì 20 Ottobre 1981

A PAGINA 9

SANITA'

Nessuno ■ fare i conti. Il problema coinvolge Stato e Regioni. «Buco» di ■ mila miliardi. Altissimo ora fa indagini

■ B. Ghibaudi e F. Giliberto

Un supplemento di tre pagine dedicato al vertice Nord Sud che s'inizia giovedì ■ Cancún

Il programma del nuovo segretario ■ che accentra in sé tutti i poteri

Jaruzelski tenterà in Polonia un governo di salute pubblica

■ promesso un inizio ■ pluralismo aprendo ai cattolici ■ ■ «personalità ■ partito» - Riaffermato lo stretto legame con Mosca - Ieri ha voluto ricevere tutti ■ ambasciatori dei Paesi del Patto ■ Varsavia - Parole di stima ■ amicizia per il deposto Kania - «Istruzioni» ■ Breznev - Walesa: «Non sono preoccupato»

VARSAVIA — Da una breve affermazione di Jaruzelski si può riconoscere la chiave ■ dopo-Kania ■ capire dove andrà la Polonia: là dove il nuovo segretario generale ■ partito comunista polacco sottolinea *«la necessità ■ prendere in considerazione l'inserimento nelle strutture governative dei partiti alleati e di personalità senza partito e di cattolici che rispettino i principi ■ socialismo»*. E', ■ sostanza, la proposta, questa volta ufficiale e operativa, ■ un governo ■ salute pubblica (o di unità nazionale) nel quale ■ per la prima volta ■ ammette ■ inizio ■ pluralismo, naturalmente sotto l'egemonia e il controllo del partito comunista.

■ ■ due partiti a cui Jaruzelski ha fatto riferimento come «alleati» sono il partito democratico (Sd) e il partito contadino (Zsl), forze nettamente in minoranza e tradizionalmente accodate al partito egemone. L'elemento veramente nuovo è però rappresentato dall'apertura del governo a *«personalità senza p■»* e a cattolici, purché *«rispettino i principi del socialismo»*. Una concessione che tuttavia incontrerà un limite naturale nella Costituzione polacca, che ■ un ■ limitato di deputati appartenenti a forze che ■ siano il poup.

Ma questo non è l'unico punto significativo del discorso ■ cui Jaruzelski ha chiuso ■ drammatico Comitato centrale che ha visto la deposizione di Kania. *«Nell'attuale difficile situazione* — ■ anche detto il segretario poup neoeletto — *avvertiamo in modo particolare l'importanza ■ far sì che la Polonia continui ■ rimanere nell'alleanza degli Stati Uniti socialisti, legata ■ rapporti di amicizia ■ l'Unione Sovietica. Noi difenderemo perciò questa conquista ■ del partito»*.

Una dichiarazione ■ intenti diretta a rassicurare Mosca (da dove è subito arrivato un messaggio ■ congratulazioni e ■ «istruzioni» siglato ■ Breznev), ma ■ giustificata subito dopo con la situazione di dipendenza economica di Varsavia: *«In questi momenti drammatici per la Polonia abbiamo preso atto dei notevoli aiuti economici degli alleati e in particolare dei sovietici. Facciamo affidamento su di essi perché continuino»*.

Non ■ casuale, rispetto a queste parole, il fatto che ieri, come primo atto compiuto da segretario poup, Jaruzelski abbia voluto incontrare ■ gli ambasciatori dei ■ del Patto di Varsavia (Bulgaria, Cecoslovacchia, Romania, Repubblica democratica tedesca ■ Ungheria) per informarli sulle conclusioni del Comitato centrale.

La nuova segreteria del poup si ■ comunque nel segno ■ continuità. Non solo Walesa da Parigi ha fatto sapere che *«non c'è alcun motivo per essere preoccupati»* in quanto *«come leader di Solidarietà sono sempre riuscito ■ intendermi benissimo ■ Jaruzelski»*, ma anche eventuali mutamenti nell'ufficio politico ■ nella segreteria ■ ■ ti per ora rinviati.

La continuità sostanziale si può del resto anche dedurre dalle espressioni che Jaruzelski ha dedicato ■ segretario ■ ■ minoranza ■ deposto: *«Il compagno Kania, che per ■ ■ e che ■ difficile, ha svolto questa funzione, ha oggi rassegnato le dimissioni... Compagni, vi parlo non soltanto come dirigente, ma anche sul piano personale, ■ perché il compagno Kania è mio intimo, sincero amico da anni, sia perché, ■ forse è la ragione principale, ■ percorso uniti ■ sola strada, una strada lungo ■ quale ci sono state cose giuste e buone ma anche errori e debolezze. Per essi ■ stato anch'io responsabile ed in egual misura»*.

Kania aveva proposto la sospensione di tutti gli scioperi e altre dure misure per fronteggiare ■ crisi, già respinte, anche se non ■ modo ufficiale, da Solidarietà. Sarà questo il primo problema con cui, dopo le dichiarazioni programmatiche, Jaruzelski dovrà misurarsi.

r. est.

Un solo sconfitto, il partito

Non si può dire che Kania abbia perso, dimettendosi ■ ■ ■ primo segretario del poup. Si scopre piuttosto che Kania ■ aveva ■ vinto. Con Gomulka era caduta ■ politica, si era offuscato un carisma. Con Gierek altrettanto. Con Kania ■ pare un personaggio che ■ è riuscito a incarnare una politica né a crearsi ■ ascendente personale. Quando si trattava ■ esprimere ■ linea di rinnovamento, cercava ■ coprirsi le spalle sposando il linguaggio degli ortodossi. Allo ■ tempo, però, ■ troppo tentato dalle innovazioni per poter essere identificato con i conservatori. Così non dava affidamento né ai polacchi né ai sovietici.

Dopo ■ tentativi plateali di rovesciarlo, con le lettere aperte ■ Breznev, ■ probabile che la sua caduta sia dovuta ad ■ terzo assalto del Cremlino. Fatto sta, tuttavia, che i polacchi ■ si sono mossi per salvarlo. Il ritiro ■ Kania, infatti, non segna nemmeno una sconfitta aritmetica ■ la corrente cosiddetta negoziatrice cui egli faceva capo. Dal ■ ■ il quale sono state accolte le dimissioni s'intuisce che ■ corrente maggioritaria ha preferito allontanare con i propri voti un personaggio indeciso e sbiadito per conservare il ■ possibile della linea che Kania non ha saputo né esprimere né gestire. Kania non era ■ Dubcek, il cui sacrificio rimane una bandiera.

Gli ultimi dieci giorni polacchi, con due rinvii del *Plenum* del Comitato centrale, sono ancora tutti da ricostruire. Un braccio di ferro a Varsavia ■ fra Varsavia e Mosca, senza dubbio c'è stato. Bastava leggere i giornali ufficiali ■ i quali si contraddicevano nel giro di una sola giornata. ■ passava da un giudizio complessivamente positivo del Congresso di «Solidarietà» ad un altro completamente negativo negli editoriali della ■ *Trybuna Ludu*. Membri dello stesso *Politburo* parlavano un giorno del ■ *«pluralismo politico»* e l'altro dell'*«infiltrazione dei controrivoluzionari»* nella dialettica politica. Alla fine ha avuto il sopravvento un'ambigua posizione di mezzo, ■ disponibilità al dialogo con le altre forze sociali ristrette ai rigidi vincoli del modello esistente.

Le conquiste di «Solidarietà» vengono bandite e rinchiuse in un forziere statale dopo di che il sindacato libero, spogliato in questa maniera e molto meno libero, potrebbe anche presentarsi ■ tavolo delle trattative. Senza il diritto alla stampa, costretto a rinunciare alle «sollimane corte», ■ gli accordi ■ Danzica praticamente annullati e con il ricatto dello «stato di guerra», nel caso che le cose peggiorassero, «Solidarietà» si riduce alla solita «cin-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 5

Kania ha offerto le dimissioni sicuro che venissero rifiutate

di ■ ■

Walesa a Parigi: «Con Jaruzelski ci capiamo bene»

di Paolo Patruno

Breznev invita a riordinare il poup

di Fabio Galvano

Cee ■ Nato attendono preoccupate le prime mosse di Papandreu

Una nuova Grecia in Europa dopo il trionfo dei socialisti

Oggi il leader del ■ riceve l'incarico di governo - Per i ministri si fanno i nomi ■ Melina Mercouri ■ di Amalia Fleming - Il premier assumerebbe anche la Difesa

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — *Se ■ ■ stata una rivoluzione, questo voto ■ domenica, poco ci manca. Atene sembrava Parigi, dopo la vittoria di Mitterrand: feste, balli, cortei, sono andati avanti fino ■ di ieri, consumando in ■ carosello di bandiere verdi ■ rosse la ■ della vittoria socialista. Il nuovo Parlamento greco è cambiato radicalmente, buttando fuori un centinaio di vecchi deputati e una miriade di sigle e di partitini: restano solo tre gruppi politici, ■ ora il Pasok di Papandreu domina con larga maggioranza ogni confronto politico.*

Il risultato finale ■ consente ambiguità: c'è un solo vincitore, gli altri debbono accontentarsi dei resti. I socialisti guadagnano il 48% dei voti, ne avevano la metà (il 25), e 174 deputati; Nuova Democrazia scende dal 42 al 36%, e ■ ha 109 parlamentari; infine il partito comunista filomoscovita au■ di un punto (aveva il 9,7%) e ottiene 14 seggi. Sono 300 eletti, non c'è posto per nessun altro: spariscono nomi e ambizioni che hanno accompagnato anche lunghi anni della storia politica greca.

Il voto per i 24 deputati del Parlamento europeo non modifica granché questa impressionante tendenza: il Pasok ne avrà 10; N.D. 8, i comunisti 3, e una a testa probabilmente gli eurocomunisti, i liberali e l'estrema destra. Qui il Pasok sconta la sua linea dichiaratamente antieuropeista, e una parte del voto di sinistra andato ai socialisti nel Parlamento nazionale si riversa ora sui due pc e sui liberali.

In nessuna democrazia europea un voto politico ha mai avuto un segno tanto netto di cambiamento, con uno spostamento di voti che supera il terzo dell'elettorato. La tradizionale vistosità delle scelte e degli schieramenti limita in genere e controlla ogni «esodo» di voti, qui è stato come se tutti gli argini politici e ideologici fossero aperti.

Papandreu, Panapulis, la Mercouri, la Fleming, son tutti d'accordo: «E' stata la fine del voto della paura». Intendono dire che finalmente la gente si è liberata di Metaxas, dei colonnelli, della stessa paura di cambiare. In questo giudizio c'è forse un eccesso di ottimismo, perché l'influenza carismatica del grande leader, retore nei suoi comizi e paternalista nei rapporti col partito, resta ancora decisiva sulla vita politica del Paese; ma certo il blocco psicologico che limitava lo spazio e la libertà d'azione dei partiti di sinistra va considerato infranto, perché per almeno tutto l'ultimo mese della campagna elettorale la vittoria socialista veniva data per scontata: e nessuno se n'è lasciato condizionare troppo.

C'è da aggiungere anche il meccanismo infernale di una legge elettorale che premia in modo massiccio i partiti più forti, e ha finito per «regalare» al Pasok i voti e le percentuali che sulla scheda erano stati ■ segnati alle tante piccole formazioni ■ centro. Il ■ se ne trova investito a occupare uno spettro politico molto ampio, che ■ da sinistra fino alla linea del liberalismo moderato: la larga maggioranza guadagnata gli consente ■ di programmare una gestione sicura di questo largo ventaglio di attese ■ di domande politiche, però ■ tutto sarà facile a causa di un programma sociale, economico e diplomatico, che ha molte spigolosità.

Il Pasok è un partito che ha una storia assai corta, nato appena sette anni fa ■ la destituzione dei colonnelli; ma Papandreu eredita un mandato che è quello del padre Gheorghios e che ha le sue radici più lontane nel liberalismo riformista di Venizelos. Il socialismo di questo partito è altrettanto atipico della qualità del voto greco, che non può essere inquadrata negli schemi ideologici con cui si misura tradizionalmente la dinamica politica europea, ma ha alla sua base un pragmatismo molto forte, venato per consuetudine dalla emotività e dal controllo dei notabili locali.

Il partito di Karamanlis, Nuova Democrazia, ha scontato molti errori politici, l'incapacità di affrontare in modo credibile la ■ economica ■ la mancanza di un leader capace di trascinare i molti indecisi. L'adesione alla Cee, con la brusca impennata dei beni importati e lo scarso guadagno che ne hanno avuto i produttori agricoli, ■ finito per travolgere la macchina elettorale ■ ND, privandola anche del tradizionale appoggio che ricavava dalle campagne.

I comunisti filomoscoviti hanno avuto un piccolo successo ■ certamente inferiore alle ■ loro attese, ma comunque sufficiente ■ fargli superare quel limite dei 10 seggi che consente a un partito di formare ■ ■ gruppo parlamentare, e ■ ■ perciò voce diretta nel dibattito politico. Sono stati invece battuti gli eurocomunisti, che ■ sono riusciti ad avere il seggio guadagnato nel '77.

La destra ■ scomparsa, o meglio si è mimetizzata all'interno di ND.

Ieri si è riunito l'ultimo consiglio dei ministri; oggi ci sono le dimissioni ■ Rallis e l'incarico a Papandreu, domani ■ lista del nuovo governo e ■ giuramento. ■ fanno mille supposizioni, i nomi ■ quelli celebri della Mercouri, della Fleming, di Mavros: ■ tutto è ancora ■ aria. Una sola cosa appare sicura, che Papandreu assuma anche l'incarico ■ ministro della Difesa: la Grecia è ormai un Paese di piena democrazia, ma c'è una generazione che ha pagato sulla propria pelle ■ tormento delle dittature militari, e non ci sono mai troppe garanzie.

Mimmo Càndito

A PAGINA ■

Gli Usa: ambiguo atteggiamento di Papandreu verso l'Urss

di Ennio Caretto

La Nato: in gioco la saldezza del «fianco Sud» dell'Alleanza

di Renato Proni

Amalia Fleming: «Con il voto dei greci sconfitta la paura»

Settimana ■ che mette alla prova la maggioranza

Spadolini davanti al «caso Corriere» nuove spese, scioperi, ostruzionismo

Prime incertezze del psdi per la legge finanziaria che domani sarà in discussione al Senato

ROMA — A macchia d'olio ■ allargano nel mondo sindacale le adesioni allo sciopero ■ venerdì nell'industria; ■ temporaneamente, in alcuni partiti di governo si acuiscono malumori ■ insofferenze per i tagli alla spesa pubblica che colpiscono settori e categorie strettamente legati a rispettive, vaste aree di consenso elettorale. ■ da parte dei sindacati, né di partiti come la dc e il psdi, tra i più polemici sui tagli in discussione al Senato, v'è però ■ volontà ■ far cadere il governo.

Nei sindacato, si è infatti più preoccupati delle agitazioni spontanee e dei contrasti interni per la linea da proporre sul costo del lavoro che di far sloggiare da Palazzo Chigi ■ inquilino ■ quale, tra l'altro, si è chiesto ■ appuntamento per fine mese sui problemi ■ fisco, delle tariffe e del Mezzogiorno.

Nei partiti, i leader della maggioranza, sia pure tra esigenze diverse ■ contrasti intermittenti, sono decisi a ■ stenere ■ governo di fronte ■ nuove ■ in Parlamento, pressioni di singole categorie o di piazza. ■ dal dibattito ■ oggi sul «caso Corriere», sia dal «vertice» di domani sull'economia e sul regolamento della Camera, sia, infine, dall'imminente, nuova battaglia contro l'ostruzionismo radicale (da mercoledì) ■ Montecitorio) dovrebbe uscire questa linea. E', ■ l'altro, una linea che sembra trovare consensi anche nel pci, ■ partito deciso a rendere ■ vita difficile al governo ■ non ■ provocarne la caduta.

Una situazione complessa ma non drammatica, nella quale, paradossalmente, i guai più seri per Spadolini ■ trebbero saltar fuori proprio ■ una vicenda dove ■ governo non ha poteri per intervenire direttamente: la battaglia per ■ riforma ■ alcuni articoli ■ regolamento della Camera. Il potere esecutivo è infatti formalmente escluso ■ ■ problema che riguarda la Camera: che ■ sarebbe, però, dell'attività ■ governo se i radicali decideranno di presentare i 40.000 ■ menti annunciati?

Stavolta, non è possibile proporre nessun voto di fiducia. ■ lavora, dunque, tra contraddizioni politiche molto ■ perché, ■ la maggioranza ■ partiti che sostengono ■ governo, la modifica di alcuni articoli è diventata ■ necessità vitale; ■ prattutto Bianco (dc) e Labriola (psi) ■ ■ battuti per rompere gli indugi ■ affrontare in campo aperto ■ battaglia che, ■ fine, dovrebbe permettere al Parlamento di funzionare ■ celerità.

Con l'ostruzionismo, ■ Parlamento potrebbe levarsi un'altra minaccia che non investe direttamente l'esecutivo ■ ma che potrebbe inserirsi al suo interno, ■ tensioni imprevedibili: la raccolta delle ■ firme per mandare «sotto processo», davanti alle Camere riunite, Andreotti, per falsa testimonianza al processo di Catanzaro ■ Rumor e Tanassi ■ per illecite coperture di Giannettini. ■ raccolta si chiude domani; il suo successo ■ scontato. Il «processo» si farà.

Al momento ■ giudizio, l'attenzione ■ rivolta ■ prattutto ■ banchi del psi, un partito di governo dove Andreotti ha molti nemici; un partito al cui interno c'è molta gente importante che scalpita perché ritiene che «in Europa sia ormai il momento dei socialisti e il successo elettorale, dopo Francia e Grecia, potrebbe arrivare anche in Italia». Spadolini ha il controllo ■ quasi tutti i problemi previsti. Nella ■ marcia decisa si inserirà all'improvviso qualche «variabile» impazzita»?

Luca Giurato

A PAGINA 2

Il ministro Marcora attacca Longo «Lo Stato ormai non ha più soldi»

■ ■ Bullo

Fiumicino: sospese le agitazioni sino al 26 ottobre

ROMA — Qualsiasi tipo ■ agitazione in atto all'aeroporto di Fiumicino è stato sospeso sino ■ ■ ■ Lo hanno deciso, al termine di un incontro durato circa dieci ore, i rappresentanti della Fulat, il comitato esecutivo ■ consiglio di azienda e la direzione ■ società aeroporti di Roma.

I riconoscimenti per ■ ■ chimica

Studiosi dell'atomo premiati col Nobel

STOCCOLMA — Il ■ del Premi ■ si è concluso anche quest'anno con l'assegnazione ■ riconoscimenti per la fisica e per la chimica, entrambi ■ ■ circa ■ milioni ■ lire. I fisici premiati sono gli americani Nicolas Bloembergen dell'Università di ■ e Arthur Schawlow di quella di ■ (che si dividono metà somma) e ■ svedese Kai Siegbahn dell'Università ■ Uppsala (cui va l'altra metà). Il Nobel per la chimica è stato assegnato per la prima volta ad un giapponese, Kenichi Fukui di Kyoto, e ■ un altro americano, Ronald Hoffmann, della Cornell University. Gli uni e gli altri sono, in certo modo, «esploratori» dell'atomo.

I tre fisici sono stati premiati per il loro contributo alla ■ spettrografia, una tecnica che studia la ■ della materia osservando ■ essa reagisce al passaggio ■ radiazioni. Bloembergen e Schawlow si sono occupati in particolare di spettrografia con i raggi laser, ottenendo risultati anche ■ notevole utilità ■ pratica, ad esempio per lo ■ di tessuti biologici e per il perfezionamento di motori d'auto. Lo svedese Siegbahn, figlio di un fisico che ■ volta ottenne il ■ nel '24, ha invece sviluppato ■ tecnica ■ spettrografia elettronica, che ■ pratica investendo i materiali da studiare con fasci di elettroni, le particelle elementari di carica negativa. Anche questo lavoro ha avuto applicazioni industriali nella prevenzione dei processi di corrosione dei metalli.

Il Nobel per la chimica è andato a Fukui e ad Hoffmann per aver applicato nelle loro teorie chimiche i principi della fisica ■ quanti, fondata da Einstein e Planck all'inizio del secolo. Le reazioni chimiche ■ dipendono dalle «parentele» che si stabiliscono tra gli elettroni periferici di atomi diversi: il giapponese e l'americano hanno ulteriormente chiarito questo meccanismo. I loro risultati hanno trovato applicazione in biologia e nella preparazione di nuovi medicinali.

(Un altro servizio a pag. 3)

A PAGINA 11

Sequestrata da 4 b■■iti la moglie incinta ■ un commerciante novarese

di Renato Ambiel

Wally Casarda Tiboni

Il questore ■: «Terrorismo»

Milano. L'auto, con il parabrezza crivellato, su cui sono morti due agenti e uno è rimasto ferito

Milano, assassinati 2 agenti della Digos I killer inseguono il terzo e lo feriscono

E' riuscito a sfuggire alla morte dopo ■ lunga corsa, rifugiandosi in un alloggio al settimo piano - I poliziotti, che erano in servizio su un'auto, avevano bloccato una Bmw sospetta ■ tre giovani - Ferito anche un passante

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Un equipaggio della Digos è stato annientato da tre killers: due agenti uccisi, il terzo, in fuga perché ferito e impossibilitato a sparare, è stato inseguito lungo due strade e bersagliato da decine di colpi di pistola. Anche un passante è rimasto ferito. Due minuti di fuoco che hanno suscitato il terrore in una zona ■ piena città.

Non è ancora stata definita la matrice di questa tragica azione, ma la polizia è più propensa a credere che non sia da addebitare alla malavita, come in ■ primo momento si riteneva. Dice il questore Pirella: *«Alcuni punti fanno pensare si tratti ■ ■ gruppo eversivo»*. Certo, l'inseguimento a colpi di proiettili è stato una caccia all'uomo spietata, mossa da fanatismo, ed è difficile poterla attribuire alla delinquenza comune.

Un atto ■ terrorismo, dunque, però non premeditato, bensì occasionale. Se i tre agenti non avessero deciso ■ intimare l'alt a quell'auto sospetta, i suoi occupanti avrebbero proseguito con le loro armi e il loro nutritissimo rifornimento ■ munizioni per usarli poi in altra circostanza.

Zona Lambrate, un quarto d'ora dopo le 9 di ieri. Un'Alfa Sud bianco-celeste della polizia con a bordo tre agenti della Digos, la divisione antiterrorismo, percorre via Teodosio. Il servizio dei tre è, secondo ■ l'indicazione della questura, *«finalizzato contro l'eversione»*.

Equipaggi di questo tipo di solito viaggiano non in divisa, su auto civette, civili. Questo invece è anomalo, per un disguido: l'auto ha colori e targa della polizia, dei tre uomini due sono in borghese, ■ in divisa. Alla guida c'è Carlo Buonantuono, 27 anni, da Caserta, in borghese, al suo fianco ■ Vincenzo Tumminello, della stessa età, da Palermo, che è in divisa, dietro Franco Epifanio, ■ anni, anche lui in abiti civili.

I poliziotti notano una Bmw 320 rossa con tre giovani a bordo. Le si affiancano. Tumminello sporge dal finestrino la paletta ■ Il ■ conducente della Bmw ■ ■ volersi fermare, rallenta, svolta a destra per via Vallazze come per togliersi dal traffico intenso, ma qui avanza ancora per una cinquantina di metri.

E' il tempo che serve ai tre per improvvisare il piano d'attacco. La Bmw si ■ di colpo e i terroristi balzano a terra con le pistole spianate ■ incominciano a far fuoco sull'equipaggio. Buonantuono ■ subito, colpito alla giugulare. Tumminello estrae la ■ Beretta, incomincia a sparare mentre cerca di scendere, ma cade a terra di fianco all'auto; morirà poco dopo mentre lo portano all'ospedale. Epifanio, seduto dietro, scende, spara, ■ è colpito a un braccio, la pistola ■ cade sul marciapiedi, ■ ad una latteria. Non gli rimane che fuggire. ■ mette a correre verso via Teodosio inseguito da due dei tre terroristi che sparano all'impazzata. I proiettili sforacchiano sette ■ ■ sosta, scheggiano i muri.

Sono attimi terribili. La gente urla, fugge. Nei negozi — il bar, la latteria, ■ macelleria, ■ drogheria, ■ boutique — i clienti ■ rintanano nel retrobottega. Tra l'Alfa Sud e l'angolo della via ci ■ ■ metri, fin qui ■ terroristi inseguono l'a■ Epifanio. ■ continua ■ rincorrerlo per via Vallazze, sempre sparando, l'altro torna indietro, con ■ lungo, senza correre.

Una donna che era su un balcone in una casa di fronte ■ descrive: *«Giovane, bello, bruno, con pantaloni scuri e giubbotto verde, tipo militare»*. Questo killer raggiunge di nuovo l'auto della polizia, si ferma vicino allo sportello ■ sinistra, attraverso il finestrino ■ spara altri colpi all'agente Buonantuono.

Intanto, lungo via Teodosio l'agente Epifanio continua a fuggire sempre inseguito dall'altro terrorista che seguita a sparare. Si vede chiudere ■ faccia il portone numero 33 dal portinaio che ha udito gli spari; deve fare altri trenta metri per trovare, aperto, il portone 37. Sale le scale urlando: *«Sono della polizia, mi vogliono uccidere»*. Arriva fino al settimo piano prima che gli aprano una porta.

Il killer s'è fermato giù, è tornato indietro, ha raggiunto la Bmw. Ora tutti e tre i terroristi ■ a bordo, ■ macchina balza via con ■ stridore di gomme. Viene abbandonata pochi minuti dopo in via Bambaja, vicino ■ Piazzale Loreto. Ha due fori di proiettile e, dentro, tracce di sangue, ■ che anche uno dei terroristi ■ stato ferito.

Sparando all'impazzata, ■ terrorista inseguitore ferisce, in via Teodosio, anche Angelo Vailati, 69 anni, abitante in via Porpora, ■ era uscito per fare la spesa: un proiettile gli ha sp■olato un braccio. Le armi con le quali i killers hanno sparato ■ ■ ■o calibro, probabilmente tutte calibro 9 lungo. L'agente Epifanio, soccorso ■ una pattuglia di carabinieri e portato ■ Fatebenefratelli è stato sottoposto ■ intervento chirurgico.

Remo Lugli

In due giorni tre difficili appuntamenti per il Parlamento

La Camera è decisa ad affrontare la riforma per snellire i lavori

Spadolini risponde oggi sul gruppo Rizzoli - Domani la legge finanziaria e il bilancio dello Stato a Palazzo Madama - La maggioranza cerca una strategia per superare il probabile ostruzionismo del gruppo radicale sulla modifica del regolamento a Montecitorio

ROMA — Una serie di appuntamenti delicati e difficili impegnano questa settimana in Parlamento il governo pentapartito. Oggi il presidente del Consiglio Spadolini risponde alla Camera a interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi politici sulle vicende finanziarie del *Corriere della Sera*. Domani alla Camera dovrebbe cominciare la discussione per la riforma del regolamento in funzione antiostruzionistica, mentre al Senato comincerà il dibattito sulla legge finanziaria dello Stato. Ognuno dei tre argomenti ha già provocato polemiche tra i partiti, anche all'interno della stessa maggioranza che appoggia il governo. Per evitare nuovi «malintesi» il presidente del Consiglio Spadolini ha fin da ieri cercato di chiarire le regole della partita che tutti si preparano a giocare nelle aule del Parlamento.

Per il «caso Corriere» Spadolini ha messo a punto ieri il suo intervento alla Camera mirando a [illegible] riuscire le tensioni [illegible] i socialisti che erano esplose violente la scorsa settimana. Il presidente del Consiglio dovrebbe escludere, secondo le indiscrezioni della vigilia, qualsiasi forma di «irizzazione» del *Corriere* (l'aveva chiesta il vicesegretario del psi Martelli). Spadolini sarebbe anche contrario alla costituzione di una cooperativa di giornalisti che diverrebbe editrice del «Corriere» sotto la garanzia dello Stato, perché [illegible] si tratterebbe più di una libera contrattazione tra privati (come è avvenuto per il francese *Le Monde*). Il dibattito si concluderà senza alcun voto.

Per il ben più delicato problema del bilancio dello Stato e della legge finanziaria, Spadolini ha voluto spiegare con chiarezza quale sarà la linea che seguirà al Senato fin da domani. E cioè nessuna modifica alla legge finanziaria (che concretizza i propositi del governo) se non sarà contemporaneamente indicato il modo per trovare i denari necessari a coprire le nuove spese.

Un atteggiamento pienamente condiviso dal presidente della Repubblica il quale ha rinviato alla Camera per la terza volta in un anno una legge proprio perché non prevedeva la copertura finanziaria (si tratta delle pensioni dei lavoratori agricoli).

Sulla *Voce Repubblicana* di ieri il gesto di Pertini veniva definito «*una perentoria barriera contro il dilagare di tendenze e prassi non ortodosse*». A quell'«alto richiamo» non possono non uniformarsi il governo e i partiti «*che hanno più a cuore il regolare funzionamento delle istituzioni e la salute finanziaria del Paese*» conclude l'articolo ispirato dal presidente del Consiglio. Un avvertimento diretto ai socialdemocratici, che hanno preannunziato di voler modifiche non concordate col governo sulle pensioni, ma anche ai democristiani.

Alla Camera dovrebbe cominciare mercoledì (lo si deciderà con una votazione questa sera) l'esame della riforma del regolamento interno. Saranno discusse le proposte democristiane e socialiste che hanno l'obiettivo di tagliar le unghie all'ostruzionismo radicale, modificando gli articoli che rendono troppo facile il ricorso a questa prassi. Si tratterà tanto per cominciare di costringere gli oratori a non parlare per più di 45 minuti per illustrare le linee generali di una legge. I lavori di Montecitorio inoltre, non dovrebbero più essere programmati giorno per giorno (come avviene oggi) ma almeno per due settimane.

I radicali sono già pronti a dar guerra. I loro attacchi sono diretti, in particolare contro i cugini socialisti accusati di aver incassato «*la pingue sommetta di oltre 15 miliardi di qui al 1982*» per il finanziamento ai partiti, trascurando il problema di quanti muoiono di fame nel mondo. Lo sosteneva ieri Pannella in una lettera aperta indirizzata al segretario del psi Bettino Craxi.

Alberto Rapisarda

Intervento del presidente Fieg

Giovannini sul Corriere «Molti già dimenticano la legge per l'editoria»

ROMA — Sulla vicenda del gruppo Rizzoli e del *Corriere della Sera* è intervenuto il presidente della Fieg Giovanni Giovannini, in un'intervista che domani pubblicherà *Il Tempo*. Giovannini non ha voluto entrare nel merito di una vicenda che «*già di per sé è così complicata e difficile*», e dalla quale, tuttavia, si ricava una «*rappresentazione emblematica di quanto sia ormai logorato in Italia il concetto stesso di stampa libera*».

Il presidente degli editori si è richiamato nell'intervista alla legge dell'editoria per osservare che «*all'indomani della sua approvazione sembra che in molti l'abbiano già dimenticata. Vediamo* — ha detto — *che atteggiamenti e comportamenti anche di chi ha avuto una parte di rilievo nella formulazione e approvazione della legge ne prescindono completamente. Sentiamo proporre soluzioni che la legge non sancisce divieti che invece contiene chiarissimi*».

«*Dopo tutto il gran parlare* — afferma Giovannini nell'intervista — *che si è fatto in questi anni sulla necessità di restituire all'attività giornalistica indipendenza e libertà vediamo riaffiorare, direi spudoratamente, concezioni secondo le quali quell'indipendenza e quella libertà non sono valori assoluti ma variabili dipendenti da altri valori considerati primari. E' così che abbiamo letto che non è veramente libera quella informazione che non continui ad assicurare occupazioni e stipendi a tutti coloro che già oggi ci lavorano*».

Con la legge dell'editoria — ha spiegato ancora Giovannini — si intendeva definire alcune «regole del gioco» ma queste «*sembrano cambiare a seconda della "posta" e di chi siede al tavolo. Ancora una volta non tutti sono uguali davanti alla legge ma qualcuno è più uguale e, soprattutto, qualcuno è "meno uguale degli altri"*».

Taccuino

Vittorio Gorresio

In sciopero gli angeli pompieri

Lunedì venturo, 26 ottobre sant'Evaristo, in Italia non si volerà a causa di uno sciopero nazionale dei pompieri, compresi quelli addetti agli aeroporti. Questa non è magari una gran notizia perché al dissesto delle comunicazioni siamo abituati, e ancora sono fresche [illegible] memoria dei pendolari e dei viaggiatori di più lungo corso le ultime paralisi (da sciopero) del servizio ferroviario. Non mi ricordo più, confesso, se l'iniziativa ne fosse stata presa dai sindacati cosiddetti autonomi o dai massimi confederali. [illegible] sembra che ciò importi molto, dato che il conto comunque torna: arresto c'è, e viaggiare non si viaggia, e perciò «*questi e quelli per me pari sono*», dirò aggiustando un verso del melodramma di Rigoletto (atto I, scena I).

Non è del [illegible] solo nel settore dei trasporti che ci si ferma: tutta l'industria si [illegible] per quattro ore nella giornata di venerdì 23 ottobre san Severino, [illegible] non altro un'idea di come lo sciopero in Italia sia entrato in pieno nel costume: è oramai un fenomeno di consumismo paragonabile a tantissimi altri sprechi e abusi divenuti d'abitudine. Ma c'è sciopero e sciopero, e certuni mi interessano, o mi colpiscono di più (anche se non hanno riflesso diretto sul mio «privato») per il loro senso, per la loro ispirazione e per le conseguenze che inevitabilmente ne derivano.

Primi fra tutti in questa categoria di scioperi squisiti e eccellenti sono appunto gli scioperi dei pompieri. L'idea che questi arcangeli nostri difensori contro l'improvvisa minacciosa esorbitanza del fuoco o delle acque annuncino sereni che si asterranno dal lavoro il giorno tale alla tale ora e per tale durata, una volta mi sarebbe [illegible] inconcepibile. Quegli arcangeli laici, quali a me ingenuo da bambino i pompieri apparivano, non potevano essere che sempiternamente [illegible], civici angeli custodi a tempo pieno.

Oggi, in età più smaliziata, mi rendo conto naturalmente che angeli e arcangeli, troni e dominazioni, serafini e cherubini delle mie fantasie infantili possono anche non esistere, o che hanno loro esigenze d'impiego, e che vogliono presentare la nota di varie e forse giustificate rivendicazioni. Ormai adulto vedo con occhio più scettico la situazione generale; ma a qualche punto di ingenuità resto comunque allacciato ancora, e ne farò un esempio riferendomi all'esercitazione «Gabbiano azzurro» che in questi giorni è stata svolta dalle sponde dell'Adige alla foce del Po. Si voleva [illegible] tare l'efficienza delle strutture destinate alla «protezione civile» che hanno purtroppo dimostrato in tanti casi di alluvioni e di incendi, di terremoti e di altre calamità naturali, di essere tuttora a un livello di lamentevole inefficienza.

Una volta era uso compiere ogni autunno le «grandi manovre» militari al fine di sperimentare il loro grado di capacità a resistere all'attacco di un esercito [illegible]. Oggi, «grandi manovre» come l'esercitazione gentilmente chiamata «Gabbiano azzurro» mi sembrano [illegible] eccellente alternativa al militarismo di maniera del passato, [illegible] tristezza ho letto gli apprezzamenti formulati al riguardo dal generale De Carlini, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa. Non è che abbia espresso riserve a riguardo dell'addestramento e quindi dell'idoneità delle forze armate a intervenire per la difesa e la protezione civile: «*Abbiamo* — ha detto anzi con l'orgoglio di un bravo comandante — *soldati meravigliosi di serie A-1 ma c'è bisogno di chiarezza di obiettivi e di scelte precise*».

E' così ovvio che qui non servono spiegazioni o [illegible] menti, ma il nostro generale ha detto anche altre cose, e una sua notizia che riguarda i pompieri (nostri civici arcangeli) mi sembra da citare: «*In questa occasione* — egli ha informato —, *abbiamo visto che la protezione civile funziona in modo diverso da luogo a luogo, da provincia a provincia. Tanto per dire, Trento è ben diversa da Rovigo e Verona. Nel Trentino, accanto ai vigili del fuoco sono stati allertati 4500 volontari e 900 uomini del soccorso alpino. Nelle altre province non si sono mossi nemmeno i vigili del fuoco che si sono astenuti per protesta*».

La protesta è perché non si è ancora effettuata la riforma del corpo dei pompieri, a suo tempo proposta dai sindacati, e il governo certamente avrà torto come sempre. Ma anche qui mi sembra che ci sia da distinguere tra sciopero e sciopero: si può magari ammettere che un pompiere consideri le proprie rivendicazioni di categoria preminenti sugli interessi della collettività, e che per un dispetto alla compagnia di bandiera blocchi per un giorno o più giorni negli aeroporti tutti i voli in arrivo e in partenza. E' chiaro come il sole: il pompiere non viaggia, non vola e gli sono pertanto affatto indifferenti i problemi dei trasporti e comunicazioni internazionali. Un tempo c'era la macchietta (credo nel teatro di Ferravilla) del capostazione totalmente ignaro dell'orario dei treni: «*E che, viaggio io?*», obiettava con superbo distacco alle proteste dei viaggiatori.

Ma è certamente molto più grave che ci siano pompieri i quali sovranamente si astengono dal partecipare a esercitazioni di addestramento come quella denominata «Gabbiano azzurro». La protezione civile (bisognerà spiegarlo ai sindacati dei pompieri) è addirittura più importante della pur già importantissima regolarità dei voli dell'aviazione civile.

«Sono pronto ad andarmene se gli impegni non saranno rispettati»

Il ministro Marcora attacca Longo «Lo Stato ormai non ha più soldi»

TORINO — Una frecciata qua, una battuta là. Giovanni Marcora ministro dell'Industria non ha risparmiato colleghi di governo, predecessori, opposizioni e partiti della maggioranza governativa riproponendo, quasi con civetteria, la propria immagine di «*lombardo, poco culturale ma pratico, che va al sodo*». Parliamo di prezzi. L'esperimento che porta la sua firma ha dato i risultati sperati? «*E' presto per dirlo, ma nel complesso va benino, è già un contributo a non aggravare le spinte dell'inflazione. Se non altro, dovete riconoscerlo, non è stato un disastro*».

A Torino è intervenuto, con il ministro La Malfa, ad un convegno del Ceep presentando i risultati di un'indagine sul sistema distributivo in Italia e illustrando un progetto di legge che vuole dare ordine al settore del commercio. Anche questa iniziativa si propone, tra l'altro, di ridurre l'inflazione in una misura che, secondo il ministro del Bilancio, si aggira sul 2 per cento: è d'accordo? «*Tutti quelli che fanno "piani" dicono serviranno a frenare l'aumento del costo della vita: basta approvarli e tutto andrà meglio. Ma finora...*».

In mattinata aveva visto il presidente della Regione, Enrietti, che gli aveva presentato il «caso Piemonte» chiedendo una serie di interventi, dall'auto alla componentistica, dalla chimica alla siderurgia, alla costituzione del consorzio Indesit-Emerson-Voxson per l'elettronica civile. Che farà? «*Il Piemonte è solo un tassello del mosaico. Il problema è nazionale, quello della disoccupazione in Italia: negli ultimi 15 giorni ho ricevuto 153 domande di cassa integrazione. Anche la situazione della Indesit va affrontata in un quadro più generale*». Lasciandola da parte per puntare sul polo «Zanussi-Gepi»? «*Non c'è nulla di deciso* — ribatte secco — *la notizia sul polo "Zanussi-Gepi" non ha fondamento. L'unica certezza è che [illegible] 18 mila addetti del settore elettronico 10 mila sono di troppo. Paghiamo ritardi storici, mi sono trovato con un'eredità pesante. Non abbiamo scelto il colore quando tutto il mondo l'aveva fatto. Pensi che nell'80 su un milione e 200 mila televisori venduti in Italia, [illegible] mila [illegible] importati*».

Allora che strada vuol battere? Attendere vuol dire aggravare la situazione delle aziende Zanussi, Indesit, Voxson. «*Per quest'ultima* — interrompe — *c'è stato il ricorso alla legge Prodi che non risolve i problemi: le banche non danno soldi neppure con la fidejussione del Tesoro, forse non si fidano*». Poi spiega il progetto che ha in mente. «*Occorre innanzitutto accorpare le società italiane; trovare una o due marche da lanciare sul mercato con possibilità di successo; sviluppare la componentistica, [illegible] un partner straniero (francese, tedesco o altro)*». E i 10 mila di troppo? «*Deve intervenire la Gepi per assorbirli e riciclarli*». Una parte degli esuberanti potrebbe trovare collocazione nell'elettronica professionale. [illegible] Marcora non si fa illusioni e ritorna a un tema che gli è caro: «*Ad esempio la Sip* — sottolinea — *potrebbe fare degli ordini, ma poi deve pagare le commesse, e per pagare occorre un bilancio in pareggio, ma come si fa [illegible] aumentare le tariffe? Sia ben chiaro comunque che lo Stato non paga più per tutti*».

Come può conciliarsi questa linea di rigore con la richiesta del segretario socialdemocratico Longo di «sfondare» il tetto dei 50 mila miliardi posto dal governo al disavanzo pubblico? «*Il bilancio dello Stato ha un deficit di competenza di 63 mila miliardi, un deficit di cassa di 57 mila miliardi; una stima di cassa di 50 mila miliardi. Se andiamo a fare una "sottostima" finiremo con lo scoprire che siamo al tiffico. La realtà è [illegible] gli occhi di tutti, altro che Longo! Non ci sono i soldi, l'ho detto e lo ripeto. Se a qualcuno non va bene non ho problemi, me ne vado a casa, un mestiere ce l'ho, non tutti possono [illegible] lo stesso. Bisogna rispettare gli impegni; ad esempio giovedì voglio chiudere [illegible] il piano energetico altrimenti resteremo con la candela di Pannella, domani invece, per l'elettronica, [illegible] gli industriali giapponesi*».

La crisi preme. Il sindacato contesta, nella maggioranza qualcuno scalpita: resisterà Spadolini? «*Glielo auguro. Io sono per la stabilità: al ministero [illegible] rimasto 7 anni, da [illegible] conduco l'azienda, mi sono sposato una sola volta*».

Francesco [illegible]

Molta rabbia (ma anche rassegnazione) fra i colleghi degli agenti uccisi

«Se presti servizio in questa città sai che prima o poi ti inchiodano»

MILANO — Dice un agente: «*A prestare servizio in questa città, lo sai che prima o dopo t'inchiodano*». Ma non ci sono modi per prevenire questo tipo di fatti, o quanto meno limitarne il numero, arginare i danni? L'altra risposta è: «*Certo. Bisognerebbe prendere quelli che hanno sparato e impiccarli*».

In via Fatebenefratelli le reazioni sono sostanzialmente due: rabbia e rassegnazione. Difficile distinguerle; i volti sono duri e cupi allo stesso modo, le voci attutite. «*La gente dovrebbe convincersi che non corre [illegible] pericolo quando è un poliziotto a puntare addosso la pistola. E' in questo modo che [illegible] svolti i controlli. Se uno non ha nulla da temere rimane tranquillo, se reagisce, facciamo in tempo a spararli prima noi*».

«*Con cosa? Con le armi che ci danno, vecchie magari di venti o trent'anni, pretendono pure che facciamo i coraggiosi?*» dice un altro agente. «*In questo caso non ci si può arrabbiare con [illegible]: era un normale servizio di vigilanza, non si poteva prevedere una simile reazione. Quando invece ci mandano a catturare il mafioso oppure a snidare il terrorista e all'ultimo momento si scopre che non ci sono giubbotti anti-proiettili per tutti, allora sì che si muore per colpa loro*».

Loro chi? Adesso il discorso diventa concitato e generalizzato: una rabbia radicata, sorda e profonda, chiama in causa «Roma», «i superiori», «il governo», «i politici», «lo Stato». Interviene uno: «*Le faccio un esempio. Se un padre di famiglia predica ai figli che non bisogna rubare, e lui è il primo ladro, come crede si comporteranno i figli? Ha capito cos'intendo dire? E allora finché ci saranno i delinquenti, i fatti come quello di ieri saranno inevitabili*».

Di fianco a una colonna del porticato c'è un ragazzo vestito di [illegible] chiaro, la barba gli ricopre la faccia; curvo e solo, gli occhi tutti arrossati all'orlo, i lineamenti che paiono «schiacciati». Anche lui non ha [illegible] trent'anni, come Carlo Buonantuono e Vincenzo Tumminello, dei quali era amico: anche lui arriva dal Sud. Dice: «*Perché non abbiamo il giubbotto antiproiettile? E cosa vuole, che svolgiamo in scafandro il normale servizio di perlustrazione? Terroristi o delinquenti comuni, nella sostanza non fa differenza. Ormai il rischio è [illegible] tale in qualsiasi operazione*».

Un brigadiere spiega che i posti di blocco non dovrebbero più essere «volanti», bensì fissi e compiuti con due o più automezzi: «*In questo modo, ogni dieci minuti ci si potrebbe appostare in luoghi diversi*». Un altro suggerisce di organizzare i controlli in maniera che solo un agente scenda, mentre due rimangono nell'auto, con le armi spianate. «*Ognuno di noi deve rendersi conto che ad ogni momento può avere, di fronte a sé, un delinquente, ed essere preparato a fronteggiarlo. Avere un collega seduto in macchina significa anche sapere che la centrale sarà immediatamente avvertita, via radio*».

E c'è anche paura. Ognuno arriva a formulare l'eventualità maggiormente temuta, e ognuno — come di fronte alle ipotesi che davvero angosciano — subito passa ad altri argomenti. Proprio nella zona di Lamorate, da alcuni giorni le pattuglie in perlustrazione erano più numerose del solito: la sparatoria di ieri potrebbe [illegible] stata un vero e proprio agguato, mascherato da improvvisa, feroce risposta a un'ispezione [illegible]. La paura è che si tratti di una nuova tecnica per uccidere i poliziotti: «*Basterebbe richiamare la nostra attenzione quel minimo sufficiente per indurci ad un controllo, e poi spararci addosso. Oppure telefonare al 113 segnalando fatti inesistenti, le "volanti" corrono e loro ci ammazzano*».

Anche nel gennaio del 1980, a Porta Ticinese, tre agenti furono assassinati mentre, in macchina, svolgevano il normale servizio di vigilanza intorno a fabbriche e scuole. Ma quel fatto fu diverso: i terroristi delle br si pararono di fronte all'improvviso; trenta pallottole crivellarono l'auto nella quale furono poi trovati i corpi di [illegible] Santoro, Antonio Cestari e Michele Tatulli.

Ornella Rota

Altri 12 prosciolti dalla commissione del Csm

Proposto il trasferimento per 4 magistrati della P2

ROMA — Per quattro magistrati, risultati iscritti negli elenchi della loggia P2 di Licio Gelli, la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha proposto l'apertura del procedimento per il trasferimento d'ufficio (la decisione spetta poi al supremo organo della magistratura riunito in seduta plenaria). Per tutti gli altri magistrati inquisiti — erano complessivamente 16 — (sempre per quanto riguarda il procedimento di trasferimento e senza che ciò interferisca con l'altro ricorso di natura disciplinare) è stata proposta l'archiviazione.

I quattro magistrati per i quali si auspica il trasferimento dalle rispettive sedi ricoprono cariche direttive, e questo sembra essere stato uno degli elementi più rilevanti per la commissione nel momento in cui ha espresso il suo orientamento. Sono: Vittorio Liuratore, 64 anni (presidente di sezione del tribunale di Ancona), Antonio Buono, [illegible] anni (presidente del tribunale di Forlì, sul cui operato ieri pomeriggio era stato ascoltato anche un ispettore del ministero ed era stato vagliato un esposto dei colleghi di Forlì), Domenico Raspini 64 anni (presidente del tribunale di Ravenna), Mario Marsili, 39 anni (tribunale di Arezzo, genero di Gelli).

La decisione è sopraggiunta dopo un mese circa di appassionate discussioni. Conclusa la pausa estiva, il Consiglio superiore della magistratura, nella sua nuova composizione, [illegible] ripreso i [illegible] su questo tema, privilegiato rispetto agli innumerevoli altri che attendono una soluzione. L'ultimo atto del Csm uscente era stato l'invio del dossier ai titolari dell'azione disciplinare (ministro della Giustizia e procuratore generale [illegible] Cassazione) e l'apertura di un'indagine parallela sui 20 giudici per stabilire se nei confronti di tutti o di alcuni di essi vi siano gli elementi per applicare l'articolo 2 della legge sulle guarentigie: la norma prevede il trasferimento d'ufficio di un magistrato quando si ritenga che, nella sede occupata, non possa più amministrare la giustizia nelle condizioni del prestigio dell'ordine giudiziario.

La commissione doveva scegliere fra queste strade: chiedere all'assemblea plenaria del Consiglio l'apertura del procedimento finalizzato al trasferimento d'ufficio dei 16 o di alcuni di loro, rinviare ogni iniziativa in attesa della conclusione dell'indagine disciplinare, oppure proporre l'archiviazione. Allo schieramento che suggeriva ponderatezza e cautela, si contrapponeva quello deciso a sgombrare ogni ombra addensatasi su un cospicuo numero di magistrati sospettati di appartenere a un'associazione segreta dai fini per niente oscuri, soprattutto su quanti hanno nome e mansioni di rilievo.

Importante, per la prima commissione referente, era stato il parere dei saggi Crisafulli, Sandulli e Levi Sandri, secondo i quali i pubblici dipendenti risultati iscritti alla loggia segreta sono punibili. Per tre giorni — concludendo mercoledì scorso — Giovanni Verucci (appartenente a «Magistratura indipendente») ha svolto la sua relazione sui magistrati iscritti alla loggia. E' stata una relazione molto analitica, in cui ogni documento è stato attentamente esaminato e valutato, e ogni singolo caso è stato trattato a sé. Ad ascoltare il relatore c'erano gli altri cinque componenti la commissione (che rispecchiano la composizione del plenum del Consiglio, cui compete adottare la decisione definitiva partendo dalla proposta [illegible] in commissione): il presidente Giovanni Quadri (eletto dal Parlamento su indicazione della dc), Mario Bessone (psi), Vladimiro Zagrebelsky e Vincenzo Mariconda («Unità per la Costituzione») e Francesco Ippolito («Magistratura democratica»).

Liliana Madeo

Un solo sconfitto, il partito

(Segue dalla 1ª pagina)

ghia di trasmissione del sistema, ad un semplice supplente del sindacato ufficiale disfatto.

Ciò malgrado, non vediamo emergere al posto di comando un Olszowski o uno Sziwak o un altro esponente della corrente prosovietica. Se si fossero imposti, si potrebbe dire che una linea sia prevalsa sull'altra. Invece, Jaruzelski proviene dalla stessa tendenza di Kania. Anzi, aveva sostenuto la linea dell'intesa, anche quando Kania appariva già scoraggiato. I cosiddetti rinnovatori conservano, quindi, la maggioranza al Comitato centrale, conservano anche il comando, ma [illegible] i disegni innovatori. Del resto, questi nemmeno nei tempi euforici del Congresso, detto, appunto, del rinnovamento, erano [illegible] poi così aperti e dialettici come a volte venivano presentati [illegible] l'impressione dei dibattiti e delle votazioni insolitamente vivaci e democratiche per un partito comunista. Il partito aveva giurato anche in quell'occasione di restare leninista e è trovato poi costretto a mantenere la parola in quanto, nel caso contrario, correva il rischio di perdere il potere.

Se con la caduta di Kania nessuno nel poup perde, ciò non significa che dal *Plenum* del Comitato centrale nessuno esca sconfitto. Lo sconfitto è tutto il partito dominante. Sconfitto in due sensi almeno: primo, ancora [illegible] di luglio aveva eletto al Congresso, con voto diretto e segreto, il primo segretario. Il caso, senza precedenti nel mondo comunista, doveva esprimere la [illegible] scelta di un partito fortemente compromesso e degenerato. La battaglia per far eleggere il capo del partito direttamente dai delegati era diventata emblematica dell'ultimo Congresso. La famosa base, si diceva, finalmente poneva il vertice sotto il proprio controllo. Solo tre mesi dopo il capo del partito, eletto dal Congresso, viene rovesciato dal fatidico *Plenum*, esautorando il «*Congresso della rinascita*» e [illegible] consultare la base.

Viene da chiedersi a questo punto: ma esiste la favolosa base? E qui siamo al secondo aspetto della sconfitta del poup. Optando per la maniera dura il partito non esprime per nulla la propria forza. Dichiara, al contrario, la propria debolezza. Aveva prospettato un dialogo all'interno della società polacca, addirittura un pluralismo, calcolando di avere forze e preparazione sufficienti per un confronto politico e ideologico. Quando il confronto si apre, si scopre isolato, con le forze [illegible] della nazione schierate dall'altra parte, senza la minima intenzione di concedere ulteriori crediti al partito dominante.

Il poup sperava che per l'esperienza e per il fatto di tenere le leve del potere poteva sempre gestire il confronto nazionale tenendo «Solidarietà» e altre forze in una posizione impari. Invece, nella posizione impari si è trovato il partito. Il programma del rinnovamento elaborato al Congresso non solo non [illegible] ridato incisività al partito, ma ha fatto registrare un vertiginoso calo nelle file dei suoi stessi seguaci. L'appello ai membri di lasciare «Solidarietà» ha avuto eco fra meno di duemila iscritti, mentre decine di migliaia lasciavano il poup. Il partito si stava riducendo ai soli funzionari per i quali è richiesta l'appartenenza al partito governativo. Incapace di promuovere, ispirare, far rinascere convinzioni o suscitare consensi, il poup si rifugia nell'unica forza che gli rimane: i rudi strumenti del potere. E la sconfitta politica, l'ammissione di non poter sostenere ed gestire un confronto politico nazionale pur pretendendo di governare.

Il potere e la politica nei sistemi socialisti non si scoprono, infatti, come una stessa cosa: il potere, per conservarsi, si trova quasi sempre costretto a sopprimere la politica. La grande speranza e la grande novità dell'anno polacco in un governo Kania era, appunto, quella di far diventare il potere politica e la politica potere. Offuscate le speranze, il problema [illegible] diventa più grave: come sopprimere le forze politiche, una volta che si sono espresse e costituite? Basterà l'autooccupazione o si riapre la prospettiva di un'occupazione? Per evitare un precipitare delle cose in peggio occorrerebbe che «Solidarietà» accettasse di autoconfiggersi, come ora ha fatto il partito.

Frane Barbieri

Rallenta l'inflazione in ottobre

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza a novembre sarà il più basso dell'anno, secondo le previsioni nove punti, ma forse anche otto. [illegible] di novembre [illegible] entrare quindi dalle 18.112 [illegible] 22.201 lire lorde.

Dall'inizio dell'anno la contingenza è aumentata di 11 punti a febbraio, di 15 a maggio e di 10 ad agosto. Con novembre si raggiungeranno complessivamente [illegible] punti, contro i [illegible] la fine della settimana si dovrebbe riunire [illegible] la commissione degli esperti della scala mobile, per accertare gli effetti che il caro vita di settembre (+1,4%) ha prodotto sull'indice della contingenza. Secondo le previsioni si dovrebbe registrare solo aumenti contenuti.

A far [illegible] il prossimo aumento [illegible] contenuto contribuiscono anche le considerazione che in settembre non avvenuti [illegible] delle tariffe pubbliche e dei prezzi Cip. [illegible] favorevoli [illegible] anche per ottobre, [illegible] mese che inciderà sul prossimo scatto, dato che si faranno sentire gli [illegible] positivi del paniere dei prezzi conosciuti.

Battuta a Napoli la giunta Valenzi

Salta l'ipotesi di accordo per la giunta regionale

NAPOLI — I problemi [illegible] gestione del traffico napoletano [illegible] incalzano l'amministrazione comunale e [illegible] sulla efficienza della giunta Valenzi. Sabato notte, dopo un dibattito protrattosi fino all'alba e [illegible] sull'argomento della viabilità, su cui nei giorni scorsi anche il prefetto era intervenuto per sollecitare risposte concrete per arginare i danni prodotti nel [illegible] produttivo ed economico, si è giunti ad una mozione di sfiducia. [illegible] accusa soprattutto l'assessore D'Ambrosio (psdi) di cui sono state richieste le dimissioni.

Alla mozione di sfiducia, presentata dal gruppo della dc, si sono aggiunti i voti dell'unico consigliere [illegible] e dei rappresentanti del movimento sociale italiano: 37 voti contro i 34 della giunta.

L'ipotesi di accordo per la costituzione di una giunta unitaria alla Regione Campania è saltata. Ieri sera si è concluso in modo negativo l'incontro fra le delegazioni dei partiti di area democratica (dc, pci, psi, pri, psdi, pli) che [illegible] l'ultimo confronto prima della riunione del consiglio regionale convocata per mercoledì prossimo con all'ordine del giorno l'elezione della giunta e del nuovo presidente.

LA VITTORIA DEL PASOK METTE ALLA PROVA I RAPPORTI ATENE-OCCIDENTE

Gli Usa: manca al leader greco l'antisovietismo di Mitterrand

«Ambiguo» il suo atteggiamento verso Mosca - Preoccupazione per le basi Nato: la chiusura «sarebbe un [illegible] guaio», dice Reagan - L'incognita dei rapporti con Ankara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il governo Reagan auspica che la Grecia non esca dalla Nato, ed è pronto a discutere con Atene il modo migliore per non spezzare l'equilibrio militare nel Mediterraneo orientale. Si congratula con Papandreu, liberamente [illegible] dal popolo greco, ed esprime la speranza che «gli stretti rapporti tra Atene e Washington [illegible] svilupparsi favorevolmente». Queste, nella sostanza, le caute [illegible] dopo la vittoria socialista, una vittoria [illegible] più piena di incognite per la superpotenza di quella di Mitterrand in Francia.

I commenti dei leader americani agli eventi in Grecia sono stati frammentari e interlocutori. A un giornalista che lo interrogava sulle prospettive [illegible] chiusura delle basi Nato, il presidente Reagan ha risposto: «Sarebbe un brutto guaio». Alla domanda: «Ma non potreste farci niente?» ha ribattuto: «Non lo so ancora, bisognerebbe vedere». Il ministro della Difesa Weinberger, interpellato a [illegible] è [illegible] un po' più ottimista: «L'Alleanza Atlantica verrebbe gravemente [illegible] dall'uscita della Grecia — ha affermato — ma confidiamo che, una [illegible] al potere, Papandreu [illegible] il problema con occhi diversi che durante la campagna [illegible]rale».

A nome di Haig, il Dipartimento [illegible] di Stato ha [illegible] un breve comunicato in termini più diplomatici: «Stati Uniti e Grecia sono legati da un'antica alleanza. Il nostro governo è deciso a collaborare con quello di Papandreu... Siamo certi che le [illegible] si rafforzeranno nel reciproco interesse». I portavoce hanno lasciato intendere che tutti comunque nutrono apprensioni per il programma [illegible] di Atene. Contatti saranno avviati al più presto con il nuovo governo greco.

Diversi scenari [illegible] contemplati a Washington [illegible] «crisi» nel Mediterraneo orientale. Uno è che Papandreu stacchi il Paese [illegible] struttura militare della Nato, ma non da quella politica, come avvenne dopo l'invasione turca di Cipro fino a un anno fa. Il secondo è che «dimezzi» soltanto le [illegible] in cambio di ingenti aiuti economici. Il terzo è che si riservi una decisione dopo i primi quattro o sei mesi di governo, e seconda anche dell'esito del referendum da lui promesso sulla permanenza della Grecia nella Cee. Washington [illegible] che il tempo giochi a suo favore.

Un'incognita importante, secondo il governo Reagan, è il tipo di rapporti che i socialisti greci avranno con la Turchia. Il Dipartimento di Stato non nasconde che, dopo la sconfitta di [illegible] Ankara diviene «più indispensabile che mai» alla [illegible]. Gli impianti di rilevamento per l'Urss potrebbero essere trasportati dal territorio greco a quello turco. Un confronto tra questi due Paesi tradizionalmente ostili l'uno all'altro potrebbe avere [illegible] l'Alleanza Atlantica. Sin dal primo contatto col governo Papandreu, l'amministrazione Reagan si propone di toccare la questione.

Qualche [illegible] Washington anche per le caratteristiche personali del nuovo premier. Non si dimentica che egli proviene dalle file [illegible] marxisti greci anteguerra. Negli Stati Uniti [illegible] ha trascorso quasi 20 anni della sua vita. Papandreu non è mai stato considerato un mediatore. Come studente a Harvard e [illegible] prima, e come insegnante all'Università del Minnesota e a quella di Berkeley, venne collocato sempre tra la sinistra «spinta». Papandreu per di più è sospettato di antiamericanismo [illegible] specialmente dopo il golpe militare che lo [illegible] da Atene nel 1967, e contro il quale lottò dalla California.

In un certo senso, per la superpotenza è stata [illegible] inquietante la vittoria di [illegible] Mitterrand in Francia, [illegible] già accennato. La valvola di sicurezza di Mitterrand, per il governo Reagan, è stata sempre rappresentata [illegible] sua decisa opposizione ai sovietici. Nel caso di Papandreu, il suo atteggiamento [illegible] definito «ambiguo». Con qualche risentimento, il Dipartimento di [illegible] ha [illegible] giubilo dell'Urss per la sconfitta dei conservatori ad Atene accompagnato dall'affermazione che essa è anche una sconfitta dell'Alleanza Atlantica e della [illegible]. I [illegible] media americani fanno notare che gli Stati Uniti in questo momento [illegible] avrebbero preferito la vittoria di Rallis, che avrebbe evitato un motivo in più di instabilità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, già scossi dall'assassinio di Sadat.

Ennio Caretto

Intervista con Amalia Fleming, neo eletta del Pasok

«Con il voto dei greci è sconfitta la paura»

ATENE — Per riuscire a dormire, il deputato del Pasok, Amalia Fleming, ha [illegible] il telefono alle 6 di ieri mattina. Alle 10, quando ci siamo incontrati nella sua bella casa sopra Kolonaki, aveva ancora gli occhi pesti; ma ieri era assai difficile incontrare un ateniese che non viaggiasse con le occhiaie lunghe di chi ha dormito poco o niente.

La signora Fleming tiene sul tavolino del salotto una vecchia foto col marito, dell'anno forse in cui lui [illegible] il Nobel per le sue ricerche sulla penicillina; e tutt'intorno la casa mostra sogni e ricordi di una lunga [illegible] politica in difesa della libertà. La storia dei colonnelli è ancora assai recente; sopra le foto, i libri, gli oggetti, non c'è ancora nessuna polvere.

Andreas Papandreu

«Non so ancora, davvero, se il 30 per cento dei voti sia tanto; continuo a chiedermelo anch'io e la spiegazione che mi do è che finalmente la paura è passata. Io conosco la mia gente, siamo fatti di una pasta buona, ma avevano paura, una paura dannata. C'era stata la guerra civile, poi la repressione, poi il lavaggio di cervello della dittatura: nessuno aveva veramente il coraggio di pensare con la propria testa e di comportarsi per come pensava giusto che fosse, no davvero.

«Stanotte, mentre Atene impazziva di felicità, qui le case che ci sono intorno [illegible]vano tutte le finestre spente e le tende tirate. Questa è una zona di gente ricca, che ha quattrini e terre, e negli ultimi giorni sono stati convinti che Papandreu era una specie di diavolo: avevano ritirato dalle banche tutti i gioielli depositati in cassetta e stavano pronti a tagliare la corda. Quando mi incontravano [illegible] tanto se mi salutavano appena».

«Il Paese andava malissimo, i prezzi crescevano in modo insostenibile, e questi andavano dicendo che bisognava stare attenti a Papandreu, che avrebbe confiscato le case, le terre, l'asino ai contadini, il banco ai negozianti del mercato. Avevano [illegible] nelle loro liste anche Karafannis, che è stato uno dei poliziotti torturatori, per convincere la gente della necessità di votare per l'ordine. Non c'era altro, l'ideologia della destra qui è soltanto di restare al potere. E la gente voleva cambiare, cambiare profondamente».

«Ora ci siamo. Se posso dire una cosa che mi pesa tanto dentro è che siamo perfettamente consapevoli della tremenda responsabilità che abbiamo, delle difficoltà enormi che dobbiamo superare. No, non abbiamo paura dell'America: da loro ci attendiamo al massimo delle pressioni economiche ma nient'altro, perché quando si sono imbarcati con i colonnelli hanno visto che erano solo degli imbecilli. E neanche paura dei militari: tra i vecchi generali c'è ancora qualcuno che ci vede come il fumo, soprattutto nell'esercito; ma nella marina e nell'aviazione, e poi tra tutti i giovani ufficiali, c'è molta simpatia verso il Pasok: sanno che non siamo contro di loro, che vogliamo solo un Paese moderno e libero».

«Sarà duro perché la Grecia è [illegible] ridotta male, e ci vorrà tempo, molto tempo, per ritrovare fiducia e solidarietà. Contiamo soltanto sulla gente, sulla loro forza di credere nella [illegible] onestà e nella nostra buona volontà. Io ho lottato tutta la mia vita per arrivare a questo, ed è come un sogno che si è realizzato. Un sogno che non mi appartiene, perché sta nella storia più intima di almeno 3 milioni di greci». **m. c.**

Amalia Fleming

Papandreu, un trionfo dopo il doppio esilio

Spesso gli avversari lo avevano liquidato con una battuta sprezzante, «opportunista che sa di esserlo». Per i sostenitori, che ora impazzano per la gioia, è invece «il cervello più fino della Grecia moderna», degno figlio insomma del padre Gheorghios che a suo tempo si era meritato l'appellativo di «Demostene del ventesimo secolo».

Certo è che la travagliata militanza politica di Andreas Papandreu si snoda all'insegna della polemica. «Ha l'argento vivo nel sangue», diceva di lui la madre polacca. Nato in America nel 1919, sarà subito studente irrequieto, indisciplinato, tutto l'opposto del genitore, già uomo famoso, che allora si apprestava faticosamente a diventare protagonista del revival democratico ellenico.

Appena ventenne Andreas parte per il suo primo esilio sf[illegible]do all'oppressione del regime Metaxas. Ripara negli Stati Uniti, terra alla quale resterà legato con un misto [illegible]dio. Diventato cittadino americano, sposato con [illegible] Margaret, che gli darà quattro figli, brillante economista alle prestigiose università di Berkeley e di Harvard, entra nella ristretta cerchia delle «teste d'uovo», come Galbraith, che [illegible] piacquero all'epoca dei Kennedy. A quel periodo risalgono l'ammirazione per la «new left» e l'impegno ad affrontare con il rigore tipico del tecnocrate i tumulti «troppo mediterranei» della Grecia.

Ritornerà in patria nel 1964, anno della vittoria dell'Unione Centro. Per Andreas, diventato nel frattempo ministro della Programmazione, l'occasione è preziosa: pianificare il rilancio produttivo soppiantando il pseudo-liberalismo cresciuto sotto l'ombra della monarchia con riforme socialisteggianti d'avanguardia. Ma l'esperimento fallisce. Sul figlio del premier piove l'accusa di essere filocomunista, viene implicato nella congiura «Aspida» promossa da un gruppo di ufficiali progressisti. Poi, in rapida successione, le dimissioni del vecchio Papandreu, la cacciata di re Costantino, i sette anni della dittatura dei colonnelli.

Andreas è arrestato. Lo terranno in prigione otto [illegible]. Il generale Pattakos, ministro degli Interni, si vanta di mandargli ogni giorno in cella una bottiglia di whisky «per fargli compagnia». Nel gennaio 1968 il secondo esilio, lungo abbastanza per maturare un antiamericanismo diventato nel frattempo quasi viscerale e per ribadire il proposito di «vendicare» l'affronto patito dal padre.

Infine gli ultimi capitoli della [illegible]. In Francia fonda il Pak (Movimento di [illegible] panellenico), trova appoggi alla causa, prepara il trionfale ritorno, avvenuto nel 1974. «Adesso», afferma Melina Mercouri, «dimostrerà finalmente di cosa è [illegible] capace».

Jaruzelski, il militare che sa farsi mediatore

A 33 anni è nominato generale, ed era il più giovane dell'esercito polacco. Nel 1968 gli affidano l'incarico (forse più delicato, che era di Gomulka): il ministero della Difesa, con il compito di creare in seno alle forze armate un nucleo di pronto intervento da impiegare in caso di disordini. Due anni dopo lo promuovono al Politburo del partito operaio unificato e, proprio nel 1970, Wojciech Jaruzelski si schiererà contro l'entourage di Gierek che reclamava l'uso dei soldati per reprimere i moti operai scoppiati a Danzica e nei cantieri del Baltico.

L'identikit del nuovo [illegible] forte della Polonia è racchiuso in questi pochi dati: da una parte il militare integerrimo, ottimo stratega, amato dalle truppe, stimato dalla gerarchia; dall'altra il politico che rifiuta il coinvolgimento non istituzionale dell'esercito.

Wojciech Jaruzelski

Nell'elenco del «Chi è», appena una ventina di righe sotto, la voce Jaruzelski. E' nato a Kurow il 6 luglio 1923 da una famiglia di contadini, ha frequentato l'Accademia di fanteria, ha [illegible] battuto nella seconda guerra mondiale con l'Armata rossa sul fronte sovietico. Sembra un personaggio di secondo piano, destinato tutt'al più a una grigia e onorata carriera. Occupa invece le sue giornate, come ha scritto di recente Zycie Warszawy, «a studiare, a [illegible]vare, a meditare». Tre particolarità che si riveleranno determinanti quando, il 13 febbraio 1981, succede al primo ministro Pinkowsky.

Il suo discorso d'investitura è duro e morbido allo stesso tempo, chiede una tregua a Solidarnosc («Novanta giorni di lavoro per tutti») e promette, se non vi saranno scioperi, di discutere con il sindacato di Lech Walesa («Molte delle rivendicazioni avanzate sono giuste»).

In sostanza è la mano tesa «all'altra Polonia» con il consenso di Mosca in quanto — e gli eventi delle ultime ore tendono a confermarlo — Jaruzelski continua a godere dell'appoggio del Cremlino. Basterà ricordare in proposito il discorso pronunciato al Sejm, il Parlamento di Varsavia, con addosso l'uniforme di generale. «Forze del [illegible] le hanno tentato di penetrare nell'organizzazione di "Solidarietà" per spingerla verso posizioni deviazionistiche, lontane dal socialismo. Sono certo che gli uomini dei [illegible] sindacati non si lasceranno condizionare perché è in gioco il destino della Polonia». E poi la frase-chiave, l'elogio verso la Chiesa «che deve comprendere e appoggiare l'operato del governo».

Il premier-soldato dunque che crede nella moderazione, nel dialogo. All'apparenza è rigido, asciutto, quasi impettito, lo sguardo timido nascosto dagli occhiali scuri, alla distanza un negoziatore paziente, disposto ad ascoltare. «Sono soprattutto», aveva detto quest'estate, «un polacco fino al midollo».

A cura di **Piero de Garzarolli**

La Grecia ospita impianti radar d'ascolto verso Est e basi navali

La Nato: è in gioco la saldezza del «fianco Sud» dell'Alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La vittoria del partito socialista alle elezioni in Grecia potrebbe significare «allagi» (o cambiamento [illegible] come diceva lo slogan di Andreas Papandreu) anche per la Nato. Il leader del Pasok, e prossimo primo ministro greco, potrebbe anche condurre fuori dall'alleanza il Paese, ma a rischio di perdere la [illegible] delle forze armate. Appare meno inverosimile, invece, la possibilità di un'uscita della [illegible] dal sistema militare integrato della Nato, come già avvenne nell'agosto del 1974, in segno di protesta contro l'invasione turca di Cipro, e nel quale i greci [illegible] rientrati nell'ottobre del 1980.

Questo sarebbe un «male minore» [illegible] resta molto temuto sia al quartiere generale politico dell'Alleanza, a Evere, sia al comando militare per l'Europa, a Mons. Papandreu, [illegible] molti greci, stabiliscono un rapporto, in parte corretto e in parte no, tra la Nato e il colpo di Stato dei colonnelli e l'invasione di Cipro da parte dei turchi. Per questo, Papandreu ha più volte minacciato di condurre la Grecia fuori dall'Alleanza e di chiudere le basi americane sul territorio greco.

Ma, alla vigilia delle elezioni, la sua posizione appariva meno netta: ha detto, per esempio, che per il bene dell'esercito [illegible] opportuno che la Grecia [illegible] nella Nato.

La Grecia, le cui forze armate sono bene addestrate e dispongono di circa 140 mila uomini, fa parte del cosiddetto «fianco Sud» [illegible] Nato, che comprende anche l'Italia e la Turchia. Uscire [illegible] Nato, per la Grecia, significherebbe perdere ogni protezione, [illegible] solo contro la Russia, ma anche e soprattutto contro la Turchia. Infatti, l'America sarebbe costretta a po[illegible] notevolmente, con armi e mezzi moderni, le forze armate turche, sempre ostili ai greci, che resterebbero l'unico bastione difensivo dell'Occidente in quell'area geografica. Anche l'Italia dovrebbe addossarsi maggiori responsabilità nella difesa del Mediterraneo orientale.

Nel quadro strategico della zona, l'uscita della Grecia dalla Nato sarebbe senz'altro destabilizzante e pericolosa per tutto il mondo occidentale: basti pensare alle incertezze nel Mediterraneo orientale dopo la [illegible] del presidente egiziano [illegible] e alla necessità di stringere la «cerniera» lungo la rotta del petrolio dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. L'uscita della [illegible] dall'Alleanza sarebbe l'inizio della «neutralizzazione» del Mediterraneo, un progetto molto caro al Cremlino. Per la Grecia poi, si tratterebbe di elaborare una nuova politica estera, tenendo conto che è un piccolo Paese, geograficamente isolato dall'Europa, con la Jugoslavia, l'Albania e i Paesi alleati dell'Urss a Nord e con una minacciosa e potente Turchia a Est.

L'America ha fatto importanti basi in Grecia, che [illegible]vono soprattutto (quelle [illegible] la frontiera bulgara) alla sorveglianza elettronica ed aerea dei movimenti militari nei [illegible] dell'Est europeo e per l'appoggio logistico [illegible] alle navi della [illegible] in transito (in particolare nell'area del Pireo). più che [illegible] centri di attacco. Papandreu ha annunciato che vuole chiudere queste [illegible] ma più recentemente ha detto che le tollererà, a patto di poterle chiudere a suo piacimento, senza alcun preavviso. I negoziati per il rinnovo degli affitti di queste basi, però, sono stati sospesi in attesa dell'esito delle elezioni.

In questo quadro di «fluida ambiguità», come si dice qui, è chiaro che la Nato teme un notevole indebolimento del suo dispositivo difensivo nel Mediterraneo, con rischi di guerra con i turchi e di opportunità almeno politiche per l'Unione Sovietica.

Anche alla Cee si nutrono forti preoccupazioni perché il Pasok è, come il Labour Party, anticomunitario. Ieri [illegible] il commissario Antonio Giolitti invitava i socialisti greci a partecipare attivamente alla riforma della Comunità e non a [illegible] invece Papandreu portasse la Grecia fuori [illegible] Cee, oltre che dalla Nato, gli ellenici si troverebbero praticamente fuori dal [illegible]do politico ed economico occidentale. Sarebbe un bel salto indietro.

Renato Proni

Evren parla di ritorno alla democrazia in Turchia

ANKARA — Il capo [illegible] Stato turco, generale [illegible] Evren, ha detto che la Turchia non si sottometterà a pressioni estere per ottenere aiuti economici, e cercherà di bastare a se stessa con i propri mezzi.

Il generale Evren si è [illegible]rettamente riferito alle proposte del consiglio d'Europa affinché in Turchia si per[illegible] ai leaders dei partiti recentemente sciolti di partecipare alle prossime elezioni politiche, che [illegible] luogo in forma democratica.

Il capo dello Stato turco ha pure precisato che in Turchia sarà ristabilito il sistema democratico e parlamentare, «non perché così vogliono certi ambienti all'estero, ma perché lo vuole la nazione turca».

Hiro [illegible] [illegible] male

TOKYO — L'imperatore del Giappone Hiro Hito, che ha 80 anni, è stato costretto ad annullare tutti i suoi impegni ufficiali per una settimana a causa di una indisposizione.

Il bollettino di Corte parla di un «raffreddore» accompagnato da tosse e da un po' di febbre.

Gli osservatori notano che mentre la moglie dell'imperatore, la principessa Nagako, è soggetta a frequenti indisposizioni, Hiro Hito annulla raramente i suoi impegni ufficiali e in genere per periodi non superiori ai due o tre giorni.

Interrogativi sulle alleanze di Atene

I primi commenti della Farnesina

[illegible] — *Nei ministeri degli Esteri dell'Europa [illegible] — e la Farnesina non fa eccezione — si attende con il fiato sospeso di [illegible] quali saranno le prossime [illegible] in campo internazionale di Papandreu, dopo la schiacciante vittoria ottenuta nelle elezioni di domenica scorsa. Il partito socialista greco ha vinto la consultazione popolare proponendo fra l'altro, nella sua piattaforma, l'uscita dalla Nato e una politica analoga verso la Cee. L'interrogativo che tutti si pongono — e in particolare se lo pongono al ministero degli Esteri — è [illegible] fino a che punto, queste istanze verranno mantenute e fatte proprie dal prossimo governo di Atene.*

Fino a questo momento il nostro ministero degli Esteri ha mantenuto un «low profile». Nessuna dichiarazione ufficiale; solo una quindicina di righe di agenzia, «ufficiose». Negli ambienti della Farnesina — dice la nota — si esprime il vivo auspicio che il nuovo governo greco, quali che siano i problemi che intendesse prospettare in sede comunitaria e atlantica, non ponga in discussione la piena partecipazione della Grecia alla costruzione europea, e la sua solidarietà nel quadro occidentale.

A sostegno di ciò, al ministero degli Esteri si ricorda come il ristabilimento della democrazia ad Atene «che venne salutata come una vittoria di tutti gli uomini liberi», e la sua piena reintegrazione nel quadro comunitario ed atlantico si siano svolti in stretta connessione. L'adesione della Grecia alla Cee ha portato — dicono ancora alla Farnesina — un contributo inestimabile.

L'Italia è sempre stata favorevole ad un allargamento verso Sud dei confini della Cee. Infatti, al di là di problemi di concorrenza contingenti, specie in campo agricolo, un'area meridionale più forte viene vista come la premessa indispensabile a far passare, a Bruxelles, le istanze regionali, in parole povere, a controbilanciare il peso dei partner nordici. E nell'ottica della Nato, l'eventuale uscita della Grecia, in un momento in cui le tensioni nel Mediterraneo stanno inasprendo, non può che rendere più pesante la situazione per gli altri membri dell'Alleanza Atlantica presenti nell'area: l'Italia in primo luogo.

La vittoria di Papandreu ha provocato reazioni molto favorevoli nei partiti della sinistra. L'affermazione del Pasok, secondo il segretario socialista Craxi, «premia la lunga, intransigente lotta prima contro la dittatura, e poi contro i conservatori e la destra». E i problemi internazionali, la Nato e la Cee? «Penso che in questa materia niente debba considerarsi già interamente definito e quindi non negoziabile. I radicali utilizzano l'affermazione di Papandreu nella polemica contro il pci: «Dopo la vittoria di Mitterrand — ha detto Emma Bonino — questa è la seconda lezione per il pci. Con i bilanci [illegible] Lagorio, con le politiche delle faide di potere, [illegible] l'arroganza autoritaria non si fa molta strada». Telegrammi a Papandreu [illegible] stati inviati dal presidente [illegible] Camera, Nilde Jotti, dal segretario socialdemocratico Longo, e dal Comitato centrale del pci.

m. loe.

Intervista di Reagan

«Possibile guerra limitata all'Europa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Una guerra nucleare limitata all'Europa sarebbe possibile, e potrebbe essere vinta. Lo ha indicato, senza esprimerne la certezza, il presidente Reagan a un gruppo di direttori di giornali americani. Alla domanda se un conflitto atomico europeo «traboccherebbe» negli Stati Uniti, egli ha risposto: «Onestamente, non lo so». Ha quindi aggiunto: «Posso immaginare una situazione in cui ci sia uno scambio di armi tattiche contro truppe nel campo di battaglia, senza che nessuna delle due superpotenze sia indotta a [illegible] il [illegible] delle armi strategiche».

Domanda e risposta sono state riportate dal New York Times nel contesto di una lunga intervista dedicata soprattutto al Medio Oriente e ai problemi economici Usa. La Casa Bianca non ha ancora fornito spiegazioni su di esse. Ma appare chiaro che il presidente Reagan aderisce alla tesi che una guerra nucleare possa essere contenuta e vinta, anche qualora si svolgesse in Europa. Domanda e risposta non mancheranno di suscitare una tremenda reazione nei Paesi europei della Nato, dove le armi tattiche destinate a controbilanciare quelle sovietiche dovrebbero essere collocate.

Reazioni di Cipro al voto in Grecia

NICOSIA — Il risultato delle elezioni greche è stato commentato dai massimi dirigenti dei partiti greco-ciprioti. Vassos Lyssarides, leader dell'Edek, il partito socialista di Cipro, ha detto che le elezioni greche segnano «una vittoria non solo per il popolo greco ma anche per quello di Cipro».

Anche il partito comunista cipriota Akel ha espresso soddisfazione.

Ha improvvisamente lasciato i suoi cari

Abramina Borsoni ved. Semplici

La piangono le nuore [illegible] e il nipote Luigi con Luigi [illegible], la [illegible] nipote Gianna, cognate e nipoti e la famiglia [illegible]. Un ringraziamento particolare [illegible]. Funerali oggi ore 14 da Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 20 ottobre 1981

Cristianamente è mancata ai suoi cari la

N. D. Giustina marchesa Trionfi Suardi

[illegible]

— Genova, 19 ottobre 1981

E' mancato

Giovanni Cena

Cavaliere di Vittorio Veneto, anni 81

[illegible]

— Settimo, 19 ottobre 1981

[illegible]

E' tornato alla casa del Padre il

can. Sebastiano [illegible]

[illegible]

— Borgofranco d'Ivrea, 20 ottobre 1981

[illegible]

Vincenzo Carrese

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

Vincenzo Carrese

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

Maria Vittoria Valente ved. Secchetti

— Cuneo, 19 ottobre 1981

[illegible]

Vittoria Secchetti

— Cuneo, 19 ottobre 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cappo ved. Mostardini

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1981

E' mancata ai suoi cari

Vittorio [illegible]

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

PROFESSORESSA

Elvira [illegible] Lurie

[illegible]

— Padova, 20 ottobre 1981

E' mancato

Battista Taliano

anni 56

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1981

[illegible]

prof. Giuseppe Capelli

— Torino, 20 ottobre 1981

[illegible]

Attilio Bertello

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

Rinaldo Sclenza

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

Maria Arnaldi nata Molineri

[illegible]

— Pessione, 19 ottobre 1981

[illegible]

«Chi crede in me anche se è morto vivrà»
(Gesù nel Vangelo)

[illegible]

Licia Dericci in Arbarello

anni 71

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1981

[illegible]

Licia Dericci Arbarello

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1981

[illegible]

E' mancato

Francesco Raviolo

anziano F.I.A.T.

anni 84

[illegible]

— Collegno, 19 ottobre 1981

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cappellaro nata Parvis

di anni 81

[illegible]

— Airasca di Borgaretto, 20-10-81

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Vercesi in Fiore

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1981

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Claudio Marino

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1981

(Continua a pag. 5)

Il presidente Elia propone nuovi metodi di lavoro

La Corte Costituzionale sommersa da 2600 [illegible]

Le udienze del processo Lockheed hanno portato ad [illegible] accumulo di pratiche - Per recuperare l'efficienza perduta «occorre che talune cause siano precedute da [illegible] discussione più accurata»

[illegible] — [illegible] dopo la sua elezione a presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia ha precisato [illegible] quali direzioni intende muoversi per migliorare i metodi di lavoro. [illegible] paragonato agli arretrati spaventosi della giustizia italiana, quello della Consulta (circa [illegible] ricorsi pendenti) non è preoccupante. Difficilmente, però, la Corte potrà tornare ad essere quel modello [illegible] efficienza che era fino a pochi anni fa per la rapidità con cui risolveva le questioni che le venivano affidate.

«Ciò non toglie — ha sottolineato [illegible] Elia — *che dovremo intensificare i nostri sforzi per rispondere* [illegible] *meglio possibile, non solo dal punto* [illegible] [illegible] *quantitativo, ma anche e soprattutto da quello qualitativo, alla sempre crescente domanda di giustizia costituzionale che,* [illegible] [illegible] *ordinanze di remissione dei giudici ordinari, giunge dal Paese*». Per le cause in discussione la Corte tiene normalmente [illegible] udienze al mese, un arco di tempo in cui i giudici sono in media impegnati una quindicina di volte in camera di consiglio.

[illegible] ha accennato ad [illegible] procedura che consentirebbe di snellire e rendere più incisiva l'attività dei giudici della Consulta. Ed ha chiarito: «*E'* [illegible] *che talune cause siano precedute da una possibilità di discussione più* [illegible]*rata, che tenga conto di una giurisprudenza sempre più* [illegible] *e complessa.* [illegible] *tratta di fare uno sforzo per guadagnarsi questi periodi di riflessione, in modo che successivamente sia possibile distinguere meglio tra i procedimenti che impongono il massimo impegno e quelli che richiedono un impegno minore*».

«*Credo che* [illegible] *possa lavorare meglio* — ha chiarito il presidente della Corte Costituzionale — *istituendo il sistema delle sessioni.* [illegible] *tratta di alternare cioè un certo numero di udienze e di camere di consiglio con periodi di sospensione in cui i giudici possono stendere le sentenze già decise e studiare a fondo le cause future*».

Il processo Lockheed ha spezzato il ritmo di lavoro della Corte, costretta ad interrompere la sua attività ordinaria per dedicarsi esclusivamente al primo processo politico della storia della Repubblica. Quel tempo perduto non è stato recuperato e anzi la Consulta vive con l'incubo che qualche dibattimento ai ministri possa bloccarla ancora una volta per mesi. C'è un rimedio per evitare ciò?

«*Sì, il rimedio esiste e mi trova pienamente d'accordo. Si tratta di restringere la competenza della Corte Costituzionale ai reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Il problema è di attuare rapidamente questa riforma*».

— Quali sono i problemi principali che dovrete affrontare nei prossimi mesi?

«*Uno riguarda le leggi tributarie, un contenzioso molto articolato in cui rientra tra l'altro* [illegible] *normativa sul rientro dei capitali dall'estero, e il problema della pregiudizialità tributaria, cioè se si possono processare subito gli evasori fiscali o senza attendere l'esito dei ricorsi amministrativi*».

— Secondo molti, l'immagine della Corte Costituzionale come organismo al di sopra delle parti si è in parte appannata.

«*Per anni l'attività* [illegible] *Corte è stata in gran parte assorbita dall'esame* [illegible] *leggi fasciste o vecchi principi che so*[illegible] *stati cancellati dall'ordinamento giuridico. Un lavoro lineare, che ha sempre visto tutti schierati sulle stesse posizioni. La funzione della Consulta è poi profondamente mutata, i problemi cui ci troviamo di fronte trascinano enormi conflitti economico-sociali. Mi sembra improprio parlare* [illegible] *immagine appannata. Quanto alla politicizzazione dei giudici* [illegible] *cui tanto si parla — e il più delle volte a sproposito — posso assicurare che le prese di posizione partitica* [illegible] *coincidono mai* [illegible] *gli schieramenti che si formano in* [illegible] [illegible] *consiglio al momento* [illegible] *emettere la decisione*».

Giuseppe Fedi

Marsala protesta per il suo vino

MARSALA — Migliaia [illegible] persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata a sostegno della vitivinicoltura siciliana. Agricoltori, operai vinicoli, impiegati e studenti [illegible] [illegible] radunati in piazza Francesco Pizzo [illegible] dove, in corteo, hanno sfilato lungo [illegible] principali vie fino in piazza della Vittoria innalzando cartelli e striscioni e scandendo slogan.

Il corteo era preceduto dai [illegible]ri di 17 comuni del trapanese [illegible] i rispettivi sindaci.

A Varallo Pombia, al confine con la Lombardia: [illegible] vittima è Wally Camarda Tiboni

La moglie (incinta) di un commerciante [illegible] rapita nel negozio del marito [illegible] [illegible] [illegible]

La donna (32 anni) è al sesto mese di gravidanza: i malviventi l'hanno prelevata [illegible] [illegible] dietro la [illegible] - Vaste ricerche nella zona

Varallo Pombia. Wally Camarda Tiboni, la donna rapita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO POMBIA — Hanno rapito una donna incinta di [illegible] mesi. L'hanno prelevata in quattro [illegible] dietro la [illegible] del suo negozio dopo [illegible] preso tutto il danaro contante. La vittima [illegible] [illegible] questro è Wally Camarda, [illegible] anni, [illegible] cinque [illegible] a Giovanni Tiboni, 36 anni, no[illegible] commerciante della [illegible] titolare dell'omonimo salumificio.

[illegible] accaduto ieri sera, alle 18,30, a Varallo Pombia, centro commerciale agricolo di [illegible] mila abitanti a dieci chilometri [illegible] Arona, sul Lago Maggiore, [illegible] confine con la Lombardia.

Quattro [illegible] [illegible] di mitra e pistole, [illegible] arrivati nel cortile del salumificio al n. 1 [illegible] via Roma, nel cuore [illegible] paese. Qui, al piano terra, è il supermercato dove in quel momento erano due co[illegible]se, altrettanti operai e alcuni clienti. I rapitori, tutti molto giovani ed eccitatissimi, [illegible] sono diretti subito verso [illegible] cassa dov'era Wally Camarda.

«*Vogliamo l'ostaggio,* [illegible] *gliamo i soldi*» hanno urlato due dei malviventi con chiaro accento settentrionale. «*E'* [illegible] *un attimo* — racconta una commessa —. *Abbiamo dapprima pensato ad una rapina perché i* [illegible] *si sono subito impadroniti del danaro ed hanno strappato la borsetta* [illegible] *una donna che stava facendo la spesa. Poi però hanno* [illegible]*nato via anche la signora che urlava*».

Nel cortile, una vicina di casa s'è resa conto di quel che stava accadendo. «*E' in stato interessante* — ha [illegible] di supplicare i banditi Lina De Giorgi — *prendete piuttosto me al suo posto*». La giovane donna [illegible] stata presto spinta [illegible] [illegible] un rapitore. I quattro, con l'ostaggio, hanno fatto pochi metri balzando su un'auto scura: [illegible] «*Bmw*» [illegible] una «*Jetta*», targata [illegible] (la targa risul[illegible] poi appartenere ad una «*Alfetta*» rubata la scorsa settimana a Milano) [illegible] avevano lasciato [illegible] mezzo al portone carraio col motore acceso.

L'auto è partita immediatamente in direzione di Pombia. L'allarme [illegible] stato tempestivo ed [illegible] Varallo Pombia sono convenuti polizia e carabinieri da buona parte della provincia. In un primo tempo s'era pensato [illegible] una rapina ed all'ostaggio portato via dai banditi [illegible] garantirsi la fuga. [illegible] il [illegible] [illegible] ore però s'è [illegible] decisamente [illegible] la convinzione del sequestro di persona a scopo di estorsione. I Tiboni sono considerati come la famiglia decisamente più benestante della zona.

Il salumificio occupa una quindicina [illegible] dipendenti. Si tratta [illegible] un'attività che è andata incrementandosi con gli anni, tramandata [illegible] padre in figlio così come l'annessa attività commerciale. Il marito della rapita, raggiunto a Gallarate dove si trovava per lavoro, [illegible] rincasato alle diciannove. E' parso distrutto. Quando ha appreso i particolari del sequestro è stato colto [illegible] un malore così come l'anziana madre che è stata più tardi visitata dal medico di famiglia. Giovanni Tiboni, dopo aver fornito [illegible] inquirenti le informazioni necessarie alle prime indagini, non ha più voluto vedere nessuno. [illegible] è piazzato accanto al telefono in attesa di un segnale, di una notizia della moglie. I rapitori però non si [illegible] ancora fatti vivi.

Sono state organizzate battute nei boschi circostanti, nella vallata del Ticino, un luogo ideale per nascondere [illegible] ostaggio. Sono intervenute anche le unità cinofile [illegible] carabinieri.

Camarda Wally è laureata in biologia. Figlia di un noto dirigente industriale di Somma Lombardo, si è trasferita a Varallo Pombia nell'ottobre del '75 quando ha sposato Giovanni Tiboni. Da qualche anno ormai la giovane coppia attendeva con ansia il primogenito. Nell'azienda del marito la giovane donna ha sempre coadiuvato a tenere la contabilità e tutti i giorni stava alla cassa del negozio.

Dalle sommarie descrizioni dei malviventi che hanno agito a viso scoperto, [illegible] l'impressione di conoscere molto bene la dislocazione dei locali nell'ampio cortile e di [illegible] perfettamente quale fosse il loro obiettivo, gli inquirenti non hanno avuto valide indicazioni per risalire ai responsabili.

Qualcuno ha riferito [illegible] un giovane di statura media elegantemente vestito, che [illegible]rebbe stato notato qualche settimana fa in un bar poco distante. Altri hanno parlato di un uomo smilzo con barba e baffi posticci. In un solo particolare le descrizioni collimano: si trattava di individui molto giovani.

A tarda sera è giunto in via ARma anche il medico di famiglia dott. Carlo Franchini al quale abbiamo chiesto delle condizioni di Camarda Wally? «*La sua è una gravidanza abbastanza normale* — ci ha detto — *l'avevo visitata quindici giorni or sono. Certo lo choc potrebbe provocarle un trauma le cui conseguenze non sono ovviamente valutabili*».

Renato Ambiel

I feroci agguati tra domenica notte e il pomeriggio di ieri

Tre morti nella guerra di Napoli Uno è parente di Raffa[illegible] Cutolo

NAPOLI — Tre persone uccise in neanche 24 ore, tra domenica notte e ieri pomeriggio: salgono così a 185 le vittime della guerra di Napoli, fra cutoliani e clan rivali. Una recrudescenza [illegible] malavita organizzata che [illegible] sforzi [illegible] polizia e carabinieri non riescono ad arginare.

A Terzigno, nell'entroterra vesuviano, teatro di [illegible] regolamenti [illegible] conti e rapimenti di persone, sono stati uccisi ieri a colpi [illegible] pistola i soci [illegible] un'officina meccanica per la riparazione [illegible] auto e lavori [illegible] carrozzeria. Uno degli assassinati è un lontano parente del boss della nuova camorra, Raffaele Cutolo, attualmente rinchiuso nelle carceri di Pescara. Le vittime [illegible] Fran[illegible] Cutolo, 27 anni, sposatosi [illegible] recente dopo una fuga romantica e Gennaro Ammendola, di 26, anch'egli sposato e con figli. Gli inquirenti sembrano non aver dubbi: i [illegible] sarebbero vittime della guerra scatenata da tempo fra il clan [illegible] Cutolo e le nuove leve [illegible] malavita, legate ai padrini Bardellino, Giuliani e Zaza. Francesco Cutolo e Gennaro Ammendola risulterebbero comunque incensurati.

La tecnica dell'agguato ha ricalcato [illegible] rituali. I killers sono arrivati verso le 16 su [illegible] vettura in via Nazionale, fermandosi davanti all'autofficina, [illegible] [illegible] stridore di freni. Due sicari [illegible] scesi [illegible] macchina e hanno aperto il fuoco contro i [illegible] soci, che non hanno avuto il tempo d'intuire il pericolo.

L'altro delitto è avvenuto invece ad Arzano, Comune della cintura, domenica notte. La vittima è Pasquale Menna, un giovane autista di 23 anni. Non aveva precedenti penali, ma soltanto [illegible]rela per lesioni provocate in un incidente di macchina. Il giovane era sull'auto del fratello, una Fiat 128, quando è stato avvicinato da un'altra vettura nei pressi del cimitero, in località Squillace. Non si sa se ha riconosciuto qualcuno: è certo comunque che Pasquale Menna, secondo la testimonianza di due mondane, ha sospettato la trappola mortale e ha tentato disperatamente di fuggire premendo con forza sull'acceleratore.

La manovra, tuttavia, non gli è riuscita perché in pochi attimi è stato raggiunto e bloccato dall'auto dei sicari. Dalla vettura sono scesi due uomini a volto scoperto che si sono avvicinati alla macchina di Pasquale Menna. Il giovane, in un estremo gesto di difesa, si è coperto il volto con le mani. Gli assassini gli hanno sparato al capo, fulminandolo quasi all'istante.

L'inarrestabile serie di episodi di criminalità, secondo gl'inquirenti, trova radici nella guerra apertasi da mesi tra bande rivali per assicurarsi il dominio nel commercio della droga, nel racket.

a. l.

Boss della mala arrestato [illegible] Genova

GENOVA — I carabinieri hanno arrestato Eugenio Saccà, 54 anni, nativo di Rometta (Messina), residente a Genova. Eugenio Saccà, già noto ai carabinieri di mezza Italia, è accusato [illegible] [illegible] il mandante di un omicidio avvenuto [illegible] [illegible] [illegible] Fossombrone il 16 settembre del 1978. In quella occasione nella casa di pena venne ucciso il detenuto Vincenzo Di Palma, e del delitto furono accusati [illegible] tre detenuti: Antonino Faro, Santo Tuttì e Giuseppe Romeo. Il mandante, però, non venne mai scoperto. Ora, secondo i carabinieri, sarebbero venute alla luce le responsabilità di Eugenio Saccà.

Sui monti sopra Ventimiglia

Un clandestino si uccide [illegible] [illegible] della [illegible] Voleva entrare in [illegible]

VENTIMIGLIA — Il «passo della morte», lo scosceso sentiero al di sopra del valico di confine italo-francese di Ponte San Luigi, ha fatto un'[illegible]tra vittima che si aggiunge alle circa 120 già registrate negli ultimi anni. Si tratta di Nagati Ali Ben Mohammed, di 38 anni.

Lungo i fianchi della montagna che sovrasta il confine è stato trovato, ieri mattina, il cadavere di un uomo che secondo i primi accertamenti sarebbe precipitato dal passo circa un mese fa. Secondo la polizia di frontiera l'uomo, quando è precipitato cercava di raggiungere clandestinamente la Francia. Accanto al cadavere è stata recuperata una borsa di tipo sportivo color nero.

Il «passo della morte» che deve il nome alle numerose vittime decedute nel tentativo di varcare clandestinamente il confine, è un sentiero difficilissimo: corre sulle rocce chiare che sovrastano Ponte San Luigi, partendo da Grimaldi, la frazione occidentale di Ventimiglia, arriva, dopo aver attraversato il confine, nelle vicinanze di Mentone. Le difficoltà del «passo» giudicate notevoli durante il giorno diventano, secondo la polizia, quasi insormontabili se l'«avventura» viene tentata di notte.

Le indagini sull'ammanco nella banca Steinhauslin

Supercliente [illegible] [illegible] depositò venti [illegible]?

FIRENZE — Nuovo lungo interrogatorio, ieri mattina, nel carcere delle Murate, di Guido Niccolai, il banchiere fiorentino accusato di appropriazione indebita e malversazione aggravata. Il riserbo sulla vicenda è però assoluto, sia da parte del magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore dott. Polvani, sia degli ufficiali della guardia di Finanza che stanno raccogliendo una grande mole [illegible] documenti [illegible] testimonianze.

Le indiscrezioni che filtrano dagli ambienti finanziari sono difficilmente verificabili. Una certa consistenza sembra invece avere la voce, diffusasi nelle ultime ore, di un «supercliente» di Niccolai che aveva in deposito circa 20 miliardi (il totale dell'ammanco ammonterebbe a circa 40 miliardi). Si tratterebbe di un notissimo industriale dell'area fiorentina.

Secondo ricostruzioni approssimate e non convalidate, finora, dalla magistratura, Niccolai versava i depositi dei «suoi» clienti su un libretto che teneva per sé, dando agli interessati un duplicato. I tassi che garantiva [illegible] di molto superiori al normale. Se i suoi investimenti andavano bene, nessun problema; se andavano male, attingeva dai libretti originali le somme mancanti. Il cliente non si accorgeva del movimento perché era [illegible] possesso di un duplicato [illegible] quale non venivano ovviamente registrate le operazioni. Insomma, tutto funzionava come «una [illegible]ca nella banca».

La circostanza che avrebbe tradito Niccolai [illegible] sarebbe stato un investimento sbagliato, ma solo il fatto che alcuni [illegible] «irregolari», quelli in duplicato, sarebbero finiti nelle mani di un altro azionista dell'istituto che avrebbe ordinato dei controlli.

Si è appreso che durante l'interrogatorio di Guido Niccolai — conclusosi nel primo pomeriggio — il sostituto procuratore Michele Polvani ha incriminato l'imputato, già accusato di malversazione aggravata, anche per i reati di truffa e falso.

Si è appreso inoltre che gli inquirenti hanno anche ascoltato alcuni dei clienti di Niccolai e che questi hanno sostenuto di essere stati raggirati dal banchiere.

Comincia stamane in Vaticano l'ultima fase dei lavori avviati 18 anni [illegible]

Dal nuovo Codice di diritto canonico scomparirà la scomunica per l'aborto

CITTA' DEL VATICANO — Cinquantacinque cardinali e diciannove arcivescovi e vescovi dei cinque continenti si [illegible] da stamane nella [illegible] Nervi, in Vaticano, per l'esame finale e il voto sul nuovo Codice di Diritto Canonico che sostituirà il vecchio Codice promulgato il 17 mag[illegible] 1917 (Pentecoste) da Benedetto XV: fu il primo corpo organico di leggi in quasi duemila anni di storia della Chiesa.

L'attuale schema definitivo è frutto di diciotto anni di lavoro e di consultazioni con i [illegible]i del [illegible]do da parte della pontificia commissione per la revisione del Codice, presieduta [illegible] [illegible]. Pericle Felici, voluta [illegible] Giovanni XXIII e istituita il 28 marzo 1963 da Paolo VI.

Per formulare i 1728 canoni, che rimpiazzeranno i 2414 del [illegible] di 64 anni [illegible], sono [illegible] [illegible] 2160 riunioni di 178 esperti (fra i quali diciannove laici, uomini e donne) per complessive 6373 ore [illegible] lavoro.

Le consultazioni [illegible] state così ampie che un comunicato ufficiale le definisce «*senza precedenti nella storia legislativa della Chiesa*». Una volta varato dai 74 saggi, lo schema dovrà essere approvato da Giovanni Paolo II, supremo legislatore, e da lui promulgato. Si prevede che ciò potrà avvenire fra il prossimo Natale e la Pentecoste del 1983. Seguirà un [illegible] di «vacatio legis» perché tutti gli interessati prendano [illegible] del nuovo Codice che, quindi, entrerà in vigore dalla fine del [illegible] o nel primo semestre [illegible] [illegible]. La commissione pontificia vorrebbe che il Codice fosse promulgato al più presto, secondo «*richieste sempre più pressanti*» dell'episcopato mondiale, per scongiurare che un ulteriore ritardo «*faccia diventare legge l'arbitrio*».

La pontificia commissione ha dovuto superare grosse difficoltà perché si trattava di interpretare lo spirito pastorale in un codice giuridico e di inquadrare norme innovatrici conformi alle novità del Concilio: la collegialità dei vescovi [illegible] e [illegible] il Papa, la nuova funzione [illegible] laicato, il rapporto aperto con il mondo.

Per manifestare le preoccupazioni dei «conciliari», un anno fa scrissero a Papa Wojtyla i cardinali Michele Pellegrino, Joseph Ratzinger (tedesco) e Basile [illegible] (primate d'Inghilterra), lamentando che fosse usato «*in maniera quasi inflazionistica*» il [illegible]bolo «*potestas*», cioè potere, riferito al Papa mentre si sarebbe dovuto insistere sul «*servizio*» per esaltare la collegialità episcopale.

I sostenitori del nuovo Codice ribattono che il Concilio ha ispirato ogni parola, al punto da ridurre le pene canoniche a novanta canoni su 1728. In particolare, il can. 1350 non prevede più la scomunica per chiunque partecipi o commetta un aborto, ma l'«interdetto» che vieta di partecipare [illegible] sacramenti, [illegible] non esclude dalla com[illegible]nione con la Chiesa. Quando i giornali divulgarono questa anticipazione, il Segretario [illegible] Stato, card. Agostino Casaroli (certamente «conciliare») mandò [illegible] biglietto al card. Felici: «*Non è bene tornare alla scomunica?*».

Anche l'adesione alla [illegible]soneria (nuovo canone 1326) non comporta più per il cattolico [illegible] scomunica, ma [illegible] *giusta pena*» non precisata e, «*per chi promuove o dirige, l'"interdetto"*». I 74 saggi non dovrebbero esaminare il progetto di «Lex fundamentalis Ecclesiae», una sorta di carta costituzionale su diritti e doveri dei cattolici: [illegible] ha sollevato molte critiche ed è stata rimessa alla decisione del Papa.

Lamberto Furno

[illegible] umani [illegible] [illegible] persone trovati [illegible] Napoli

NAPOLI — I resti umani appartenenti ad almeno una decina di persone, sono stati trovati nel pomeriggio in un terreno dell'ex caserma Bianchini, che si trova ad angolo tra [illegible] Arnaldo Lucci e via Alessandro Volta, nella [illegible] della ferrovia.

Il ritrovamento è stato fatto mentre erano in corso lavori di sterro. Sul posto [illegible] [illegible] recati tra gli altri un medico legale ed [illegible] magistrato [illegible] investigatori, dopo un primo esame, ritengono che i resti appartengono a persone rimaste vittime di un bombardamento avvenuto durante l'ultima guerra mondiale.

Rischia di cadere elicottero con croce [illegible] cinque quintali

BRESCIA — Una croce del peso di circa cinque quintali, che doveva [illegible] sistemata sulla punta del monte Almana (1300 metri) sovrastante il paese [illegible] [illegible] Marasino (Brescia), durante il trasporto con un elicottero militare è stata sganciata nel lago d'Iseo perché si temeva che l'apparecchio potesse precipitare.

La [illegible] era stata donata dagli «amici della montagna» e dagli alpini del paese. Appena l'elicottero si è levato in volo, ha cominciato ad ondeggiare.

Mentre i problemi della Nazionale fanno ancora discutere, nel calcio è l'ora delle Coppe

Polemiche ridicole, ■ guai veri per Bearzot

Antognoni, lo «scandalo» non è nella sostituzione

Il «caso Antognoni» sulle prime pagine dei giornali. Come ai tempi di Rivera-Mazzola, e sotto questo profilo il «caso» del giorno è una testimonianza di decadenza calcistica. Credo che ■ tutti d'accordo nel pensare che i protagonisti delle staffette degli Anni '70, della difficile coabitazione azzurra, erano almeno altra cosa.

Dunque, il commissario tecnico Bearzot sostituisce Antognoni con Oriali dopo 62 minuti di gioco a Belgrado. Dei tre centrocampisti, tutti in giornata non brillante, toglie il meno votato (per sua stessa ammissione «non posso fare il terzino...») al lavoro di tamponamento per non correre rischi nel finale di una partita in cui la squadra se l'era vista così brutta che mantenere l'uno a uno arraffato con classe e prontezza ■ Bettega era un trionfo.

Antognoni protesta, Bearzot spiega, ■ cosa ■ presentata come ■ lite. Causio e Trapattoni allora hanno litigato ■ vita. Una normale vicenda calcistica (restiamo alla Juve, squadra guida: abbiamo ed avete visto Brady e Bettega uscire per far posto a Bonini in situazioni analoghe) diventa scandalo. Ma adesso lo scandalo calcistico ■ arrivato per davvero: la reazione a freddo di Antognoni, di Firenze, dell'allenatore viola De Sisti.

Allora ci sarebbe una congiura contro Antognoni, complice anche Bearzot. «Distruggere psicologicamente» il capitano farebbe parte ■ un piano per distruggere ■ Fiorentina. Il disegno è chiaro, l'idea non può che partire dai bianconeri in azzurro i quali sono così terrorizzati dal pensiero che ■ Fiorentina vinca il recupero con l'Ascoli e li avvicini in classifica ■ volerla minare alle radici.

A ■ pensarci, la manovra è partita da molto lontano. Almeno ■ ■ 14 del 2 giugno 1978. Quel giorno ■ a Mar del Plata, Argentina, gli azzurri erano sotto di un gol contro la Francia nella partita inaugurale del Mundial. Ricordiamo che Benetti (allora juventino) e Causio fecero gesti eloquenti ■ ■ la panchina allargando tutte le ■ della mano. Il «dieci» era il numero di maglia di Antognoni, poi sostituito a metà gara da Zaccarelli.

In Argentina, Antognoni non rendeva a ■ di un piede ■ disordine, a Belgrado era probabilmente frastornato — la tesi accettabilissima è dei colleghi di ■ Giorno — ■ ■ disavventura economica ■ Firenze. Diamogli atto di questo, ■ che per misurare le sue reazioni a distanza ■ ■ ■ sostituzione: «Ora basta, non accetto esami, sono stufo di essere sempre io il colpevole». *■ nessuna scusante hanno Firenze e De Sisti: metà dei tifosi hanno considerato per anni il capitano il punto della squadra (troppo intoccabile, troppo poco cervello) e l'allenatore ■ può lamentarsi di una sostituzione del suo giocatore quando per cercare lo scudetto lo ha attorniato di corridori e di un «regista».*

In realtà la Fiorentina deve essere riconoscente alla Nazionale che «ha allenato» Antognoni per anni, riservandogli un trattamento preferenziale che nessun giocatore ha avuto. Bearzot ■ che ■ tempo siamo in contrasto con lui su questa precisa situazione. «Se tu avessi avuto tanta pazienza con Pecci — gli abbiamo detto e abbiamo scritto — chissà che la squadra azzurra avrebbe ■ ■ soluzione a centrocampo».

Adesso Bearzot ■ la coerenza, o la caparbietà, del passato. Non potrà più sostituire Antognoni durante una partita, figurarsi lasciarlo fuori squadra. Per il c.t. sarebbe come cedere ■ ■ maggioranza della critica che alle proteste toscane. Antognoni si è così garantito il posto in azzurro a vita. Che tutta ■ manfrina sia stata in definitiva ■ ■ manovra? ■ non è così furbo, ■ non è così subdola la Juventus. Che la vicenda jugoslava abbia suscitato tutto questo clamore ha del mostruoso, del ridicolo. Non resta che dimenticare Belgrado, ricordandosi soltanto di Dino Zoff.

Bruno Perucca

Il giocatore lamenta «Troppi esaminatori»

FIRENZE — Anche ieri Giancarlo Antognoni è tornato, suo malgrado, sulle vicende della Nazionale e soprattutto sulla sua sostituzione ad opera di Oriali, nel secondo tempo della partita di sabato scorso a Belgrado.

«Non accetto giudizi preconcetti — ha detto —. Ormai ci sono troppi esaminatori intorno a me, sono stanco di dover fare sempre le spese di una certa politica di parte. La stampa sportiva tira per ■ ■ e per l'altro, io ci sono sempre in mezzo. Per quanto riguarda i miei rapporti con Bearzot ■ so tranquillamente dire, dopo aver giocato quasi sessanta partite in Nazionale, che lui mi conosce molto bene e non ha bisogno di esaminarmi di volta in volta. A proposito di certe frasi che mi sono state attribuite e soprattutto della montatura di questa ennesima polemica, dico soltanto che sono stufo e spero che tutto si spenga alla svelta».

Anche Bearzot sembra voler smorzare la polemica: «Io non ho mai tolto Antognoni: io parlo con i fatti: Antognoni ha giocato 58 partite in Nazionale, 54 mi sembra le abbia disputate con me. Questa è la risposta più chiara». E poi: «Antognoni è nel gruppo della Nazionale, naturalmente. Quando avrò cinque centrocampisti tutti alla stessa altezza, saranno adoperati secondo necessità e secondo avversari. Secondo necessità tattiche, come si dice».

Juventus a Bruxelles in edizione Glasgow

I bianconeri da ieri sera in Belgio per la gara con l'Anderlecht Trapattoni propenso a riproporre la formazione prudente, con Bonini, già sperimentata in Scozia - Virdis nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Dal sole di Torino al clima freddo e ventoso di Bruxelles. La Juventus è tornata ieri in Belgio dove nell'aprile '78 venne eliminata nelle semifinali di Coppa dei ■ ni dal Bruges. Ma più che la forza degli avversari furono ■ sviste dell'arbitro svedese Eriksson ad impedire ■ bianconeri di approdare alla finalissima di Wembley con il Liverpool.

Domani sera ■ Parc Astrid — dove l'Italia, nel '72, subì una ■ cente sconfitta e fu estromessa ■ «europei» — la Juventus cercherà una rivincita sul calcio belga incontrando il prestigioso Anderlecht guidato ■ Tomislav Ivic. Il tecnico jugoslavo, a sua volta, non ha dimenticato che con i bianconeri perse ■ confronto ai rigori, ■ l'Ajax, nella medesima competizione, tre anni fa.

«*Ivic è un grande stratega*», diceva Trapattoni durante il viaggio. E' convinto che con l'Anderlecht sarà più difficile che con il Celtic «*più potente fisicamente, con più individualità di spicco ma privo del senso tattico, della fantasia e dell'agilità dei belgi, ora aggressivi ora pericolosi in contropiede, che non lasciano giocare*». Il danese Brylle e l'islandese Petursson, oltre allo spagnolo Lozano, ■ i «mercenari» stranieri che Trapattoni teme di più.

L'allenatore ha parlato ieri ■ con Bizzotto (che ha visto domenica ■ i belgi), per un confronto di idee. Trapattoni è propenso alla conferma della formazione di Glasgow, con ■ nini, ma non ha ancora del tutto accantonato lo schieramento classico, ■ Virdis, che è andato a vincere in trasferte difficili come Avellino e San Siro ■ ■ Milan. Anche l'Anderlecht ha nel ritmo e nella grinta due armi importanti ma la Juventus, rispetto ■ un mese fa, ha nelle gambe ormai diciotto partite e potrebbe anche concedersi ■ lusso di rischiare qualcosa in più, considerando che i belgi non sono sembrati insuperabili ■ a lui che a ■. Una decisione definitiva verrà presa dopo l'ultimo allenamento ■ stamane: per ora Trapattoni sembra orientato su Bonini, a meno che, per eludere ■ trappola del fuorigioco, non preferisca puntare subito sull'attaccante sardo.

A Bruxelles ricomincia un altro ■ di ferro» per la Juventus ■, che proseguirà domenica con il derby, poi sempre a Torino con la Roma e il «ritorno» ■ Coppa ■ Campioni, per ■ chiudersi a Marassi con il Genoa. Qual è la partita più insidiosa? «*La prima è sempre quella che preoccupa*», risponde Trapattoni. Però aggiungeva che questa serie è importante, non decisiva, tranne la doppia sfida con l'Anderlecht.

■ titolari e rincalzi, ha viaggiato anche Paolo Rossi che ■ diceva ■ sulle possibilità di passare il turno. E ■ era anche Zoff, solitamente ■: «*Sono abbastanza tranquillo sebbene l'Anderlecht sia robusto e grintoso, con un pizzico d'estro in più ■ Celtic*». Per Cabrini ■ addirittura più ■ ■ con gli scozzesi. Bettega ripeteva che non bisognava sottovalutare la furbizia dei belgi ma sosteneva che ■ Juventus ■ qualificherà, «*come del resto accadrà ■ Roma e Inter contro squadre meno quotate dell'Anderlecht*». Brady, moralmente su di giri dopo ■ condotto l'Eire al successo sulla Francia, assicurava che l'Anderlecht, ■ cui conosce un paio di «nazionali», è sullo stesso piano del Celtic e che se la Juventus giocherà ■ con gli scozzesi non avrà problemi di sorta.

Insomma, un clima di assoluta fiducia che non sfocia in pericolosa presunzione: è consapevolezza che non ■ mai.

Se toccasse a Bonini, in partenza, non è escluso che ■ gli subentri nella ripresa, senza dimenticare che Marocchino è appena guarito ■ altrimenti («*Sto benissimo*», garantiva il vercellese che aveva provato le sue condizioni in mattinata) e che Bettega ■ una contusione alla tibia sinistra. Bonini, che faceva autocritica ■ la prova ■ tono con la «Under 21» in Jugoslavia, si diceva pronto alla chiamata: ■ *gioco vorrei ripetere Glasgow. I belgi fanno il "fuorigioco" ma rischiano*».

Bruno Bernardi

In caso di qualificazione

Quasi 5 milioni ad ogni bianconero

BRUXELLES — Se la Juventus supererà il turno di Coppa dei Campioni, entrando così nei quarti di finale della manifestazione, avrà — com'è ovvio — un grosso premio speciale: dovrebbe trattarsi di una cifra oscillante fra i quattro milioni e mezzo ed i cinque ■ per ciascun giocatore (comprese ■ riserve).

Massimo Bonini

I belgi, sconfitti in campionato, promettono riscossa - Molti infortunati, Olsen influenzato, per Ivic sono guai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — La sconfitta che l'Anderlecht ha subito domenica pomeriggio a Lier ha avuto effetti ■ soltanto sull'umore ■ tecnico jugoslavo Tomislav Ivic, un tipo ■ to ■ ci sta a perdere. I tifosi della squadra «color malva» dimostrano invece un'incredibile sicurezza e sono convinti che anche alla fine di questa stagione lo scudetto andrà a loro. Inoltre, nell'ambiente dirigenziale si ostenta, e non per atteggiamento diplomatico, una notevole serenità. Il general-manager Roger ■ der Stock, figlio del presidente, ha dichiarato che l'ombra della sconfitta di domenica non demoralizzerà i suoi uomini e che anzi avrà effetto galvanizzante.

La Juventus non troverà perciò un ambiente rilassato o depresso. Soprattutto Ivic medita un immediato riscatto. Sfiorando ■ la malaugurata ■ sattenzione di Lier, il tecnico analizzava ieri sera il prossimo doppio incontro con i bianconeri e dichiarava: «*La Juventus non ■ è sembrata molto veloce quando l'ho vista a San Siro contro il Milan. Si tratta comunque di una squadra forte, quadrata, esperta e anche fantasiosa. Cinquanta probabilità a noi e cinquanta a loro*».

Successivamente il tecnico jugoslavo passava a piangere sulle molte ferite che la ■ «multinazionale» (sette ■: ■ spagnolo, tre danesi, un olandese, uno jugoslavo e un islandese) ha subito negli ultimi tempi. La situazione globale ■ può riassumersi ■ in questo elenco abbastanza lungo: Peruzovic, jugoslavo, convalescente dopo un intervento chirurgico ■ ■ addominali, irrecuperabile; Coek, belga, ingessato dopo un'operazione al ginocchio sinistro, irrecuperabile; Lozano, spagnolo, dolorante a causa di una frattura ad una costola subita nel secondo match con il Widzew di Lodz, recuperabile ■ rischio; Renquin, belga, sconta ■ lunga squalifica comminatagli dalla disciplinare dell'Uefa, dunque inutilizzabile.

Il punto interrogativo della grigia antivigilia è il danese Olsen, forte regista difensivo, che da ■ ■ è bloccato ■ un violento attacco ■. La temperatura ■ mantiene su valori attorno ■ ■ gradi e, ■ ■ cura intensiva a base di antibiotici, accenna a diminuire. Anche ■ mercoledì sera il forte nazionale danese dovesse risultare sfebbrato, non sappiamo come le gambe possano tenerlo in piedi. Ma questi sono affari di Ivic.

■ per probabile l'assenza ■ Olsen e per certo il recupero di Brylle (cannoniere nell'80-'81 con 22 gol) si può ricostruire una possibile formazione, ■ quale Ivic non vuole assolutamente parlare: Munaron; De Greef, Broos; De Groote, Hofkens, Cluytens; Lozano, Vercauteren, Geurts, Petursson, Brylle. A ■ delle ■ indisponibilità, Ivic si vedrebbe costretto ad arretrare il centrocampista Hofkens e a tentare la carta delle tre punte. Ma siamo alle ipotesi, poiché il tecnico, maestro nella strategia fin dai tempi dell'Ajax, potrebbe inventare qualche inedita diavoleria. E non è detto che Olsen non giochi. ■ tal caso fuori resterebbe Geurts.

Angelo Caroli

● I biglietti per la partita Juventus-Anderlecht, ritorno di Coppa Campioni, ■ in vendita da stamane. I prezzi: tribuna centrale 30.000, rettilineo tribuna ■ 000, distinti centrali 10.000, curve 3500. I posti di tribuna sono riservati agli abbonati fino al 27 ottobre «esclusivamente» dietro presentazione della tessera.

I giallorossi vogliono ripetere in tutto la trasferta di Ballymena

Roma, viaggio lampo che sa di cabala

In Portogallo contro il Porto in Coppa Coppe - Scarnecchia operato ieri al menisco: ■ mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il fatto nuovo, nella Roma che si appresta a partire per il Portogallo, obiettivo Porto ■ in Coppa Coppe, riguarda Roberto Scarnecchia. L'attaccante è stato operato ieri al menisco esterno sinistro dal prof. Perugia. L'intervento durato oltre un'ora, è perfettamente riuscito, i tempi di recupero, secondo i sanitari, dovrebbero essere più brevi del previsto. «Se non interverranno complicazioni, al momento da escludere — ha detto ■ medico sociale, dott. Alicicco — Scarnecchia tornerà a giocare fra due mesi».*

L'intervento chirurgico non altera i piani ■ Nils Liedholm per l'insidiosa trasferta di Coppa, visto che Scarnecchia non avrebbe comunque giocato a causa della squalifica in campo internazionale. Al contrario, l'allenatore giallorosso potrà contare sulla squadra al completo: Falcao e Pruzzo, leggermente acciaccati nei giorni scorsi, hanno approfittato della sosta per la partita di Belgrado e sono del tutto guariti. La Roma, dunque, si schiererà contro ■ Porto nella formazione migliore.

Liedholm ieri ha ■ posto la squadra ad intenso allenamento, stamane altra seduta di preparazione alle ■ Fontane prima della partenza fissata per le 15 ■ un volo charter. A proposito ■ viaggio, sono sorte alcune perplessità. La comitiva giallorossa ha deciso di compiere ■ una trasferta lampo, con ritorno appena dopo la partita e arrivo a Roma alle 4 di mattina di giovedì. Come in occasione della trasferta in Irlanda, per affrontare quei poveretti del Ballymena.

La differenza, però, ■ negli avversari. Il Porto appare sulla carta rivale ben più impegnativo ■ forse sarebbe stato più opportuno anticipare la parte■ per ■ ai giocatori ■ possibilità di meglio ambientarsi. ■ ■ sa bene di chi ■ stata ■ bella pensata. Il presidente Viola ■ ammesso scherzando che la decisione ■ venuta da Liedholm, famoso per i suoi atti scaramantici. Ad avvalorare la tesi, ecco il resto: stesso aereo che ha po■ lo la squadra in Nord Irlanda, stesso equipaggio, pare che l'allenatore abbia riservato l'identico posto a sedere, senza nessuno accanto. Secondo indiscrezioni, invece, la scelta ■ stata influenzata dai giocatori, desiderosi di lasciare Roma ■ più tardi possibile.

Liedholm, al solito, ha parlato gran bene degli avversari, esagerando anche un poco negli ■ pettini ■ fatto col Ballymena, figuriamoci adesso che gli avversari sono squadra vera. Intanto dal Portogallo arrivano i primi rapporti sul Porto, osservato domenica in campionato dal vice di Liedholm, Luciano ■. Gli uomini di Hermann Stessl, tecnico austriaco, hanno pareggiato senza gol contro il Guimaraes sbagliando un rigore con Ropeu, facendo rabbia ai tifosi ma rimanendo in testa alla classifica insieme con lo Sporting Lisbona.

Tesari ha fatto cinque nomi: Gabriel, Teixeira, Freitas, Romeu e Jaime.

Carlo Coscia

E' in crisi spirituale e fisica

Maradona lascia?

BUENOS ■ — «Desidero ritirarmi dal calcio, non appena ■ esauriti gli impegni che mi legano al Boca Juniors». Questa sconcertante dichiarazione è stata fatta ■ Diego ■ dona, ■ ■ popolare calciatore argentino, ■ ritorno da una partita giocata a Santa Fe.

■ decisione sarebbe originata da una crisi morale e fisica legata ■ assillanti impegni sportivi e commerciali che sono la diretta con■ della ■ fama ■ migliore e più pagato calciatore del mondo.

La crisi depressiva di Maradona ■ ■ resta confermata anche da un altro episodio. Il giocatore intende rifiutarsi di seguire la Nazionale argentina nel ritiro previsto da domani dal c.t. Menotti in vista di un ciclo di tre partite con squadre europee che incomincerà ■ la gara ■ la ■ il ■ ottobre a Buenos Aires. «Non posso resistere alla clausura» ha detto Maradona, ma non sembra che Menotti sia disposto a cedere e di profila quindi la possibilità che Diego venga escluso dalla nazionale.

Rottura in Lega tra Aic e federali

Partite in ritardo quindi lo sciopero?

Domenica 25 ottobre

Prossimo turno della Serie A

(6ª giornata, ore 14,30)

Avellino-Bologna
Cagliari-Ascoli
Cesena-Napoli
Como-Catanzaro
Genoa-Udinese
Milan-Inter
Roma-Fiorentina
Torino-Juventus

Classifica

Juventus	10	Ascoli	4
Fiorentina	7	Avellino	4
Inter	7	Bologna	4
Roma	7	Cesena	4
Napoli	5	Cagliari	3
Milan	5	Genoa	3
Torino	5	Udinese	3
Catanzaro	5	Como	2

Fiorentina e Ascoli hanno disputato una partita in ■.

Serie B

(Risultati, 6ª giornata)

Bari-Pistoiese	0-1
Lazio-Lecce	4-0
Palermo-Cavese	2-0
Pescara-Catania	1-1
Pisa-Foggia	1-1
Reggiana-Brescia	1-1
Rimini-Cremonese	2-1
Sampdoria-Varese	1-0
Spal-Perugia	1-0
Verona-Samben.	2-0

Classifica

Varese	8	Catania	7
Cavese	8	Perugia	6
Pisa	7	Verona	6
Lazio	7	Samp.	5
Palermo	7	Bari	5
Rimini	7	Cremonese	4
Samben.	7	Foggia	4
Spal	7	Reggiana	4
Pistoiese	7	Brescia	■
Lecco	7	Pescara	■

Prossimo turno

(7ª giornata, ore 14,30)

Bari-Reggiana
Brescia-Spal
Catania-Sampdoria
Cavese-Pisa
Cremonese-Palermo
Lecce-Verona
Perugia-Lazio
Pistoiese-Pescara
Sambenedettese-Rimini
Varese-Foggia

Totocalcio n. 9

Colonna vincente:
2-1-1; x-x-x; 1-1-1; 1-x-1-x

Le quote:
«13» vinc. 517 L. 5.275.700
«12» vinc. 13.996 L. 194.300

MILANO — Rottura in Lega tra l'Associazione calciatori e i rappresentanti degli organi federali. ■ avendo raggiunto un accordo su alcuni argomenti, in particolare quello riguardante lo svincolo in caso di morosità, l'avv. Campana, a ■ dell'associazione, ■ minacciato due scioperi. Il primo, se verrà approvato dal direttivo dell'associazione, dovrebbe ■ il 2 novembre e provocherebbe il ritardo dell'inizio delle gare dei campionati di mezz'ora; il successivo prospetta addirittura il blocco dei campionati. Questo dovrebbe avvenire ■ ■ novembre.

Campana l'ha annunciato al ■ di una lunga riunione conclusasi in serata, ■ hanno partecipato sedici esponenti dei vari settori. «*I tre argomenti più importanti all'ordine del giorno* — ha commentato Campana — *sono rimasti insoluti. Anzi, abbiamo notato che Lega e Federazione ■ hanno ■ assolutamente affrontarli: il loro atteggiamento è stato offensivo. Siamo rimasti praticamente a quando ci isolammo a Coverciano. Le posizioni divergenti per i parametri ■ contratti ■ tevano anche essere superate; per ■ morosità abbiamo registrato ■ un autentico muro di opposizioni. Come alternativa avevamo proposto un fondo ■ garanzia, ma anche sotto questo aspetto siamo rimasti delusi. Pertanto proporrò al Consiglio direttivo dell'associazione di iniziare un'agitazione in due fasi*».

A questo punto è inevitabile che Lega, Federazione e ■ ciazione tornino a riunirsi per affrontare questi problemi. In caso contrario i giocatori sembrano ben ■ ad iniziare un'agitazione piuttosto clamorosa.

Nessun veto federale oppure da parte della Lega per Rossi: il giocatore, secondo quanto è emerso dalla riunione congiunta fra l'Associazione calciatori e i rappresentanti della stessa Lega e della ■, non ■ rebbe ■ utilizzato recentemente ■ amichevole per «una precisa scelta della società bianconera». Lo ha confermato l'avvocato Campana che ha indirettamente polemizzato con gli organi federali con queste parole: «*Non capisco — ha detto — perché ■ i giocatori sospesi la Federazione sia così drastica mentre c'è un presidente o meglio ex, squalificato a vita, che può permettersi di comprare o vendere giocatori e di definire un arbitro, è un episodio di domenica scorsa, "invertebrato"*».

● Vincenzo Montefusco è stato licenziato dal Campobasso (serie C1, girone B), dopo la recente sconfitta con il Benevento e la posizione di ultima in classifica della squadra molisana.

Bersellini ■ sorprese e non annuncia la formazione

Tra Inter e Dinamo un match all'insegna della pretattica

DAL ■ INVIATO ■

APPIANO GENTILE — Trucchi e trucchetti di ■ match ■ Coppa. I romeni arrivano nel ■ milanese ■ senza ■ sal di braghiera portandosi ■ tro crucci e ■ tattici: Dina, il giocatore più prestigioso della nazionale, più ancora del redivivo Georgescu, c'è e dovrebbe giocare, ma chissà mai cosa potrebbe succedere da oggi a domani.

Bersellini allunga le ■ chie, non si fida. Ha previsto ■ Dinamo praticamente senza ■ punte: Georgescu, ■ scarpa d'oro del calcio continentale avendo perso l'abitudine al gol, tende ad arretrare e ad aiutare i compagni di difesa. Niente di più facile che si ripeta domani a San Siro.

Il cervello di Bersellini è in ebollizione: l'Inter può passare il turno di Coppa Uefa vincendo nettamente nella gara d'andata, ma deve disporsi bene a tutto campo in modo da evitare sorprese e pensare a fare bottino. I romeni giocheranno ■ una punta, Georgescu: i nerazzurri anche: l'attaccante ■ Altobelli, che però è piuttosto debilitato da un raffreddore insistente, classico di questi tempi. Barricate dunque a centrocampo: saranno i cervelloni a decidere questa gara di calcio-scacchi, sport in cui i romeni sono a loro agio.

Bersellini non svela i suoi piani, ma ■ intendere che qualcosa potrebbe cambiare: se i romeni giocano senza punte, perché mai lui dovrebbe inserire in squadra tanti difensori? Ecco perché la posizione di Bachlechner sembra traballare: ufficialmente a causa del dissesto cui si accennava prima, in realtà perché l'ex bolognese potrebbe ingolfare il reparto ed essere scarsamente utile in fase di appoggio. Canuti è smanioso ■ rientrare, ■ dove può piazzarlo Bersellini se Georgescu tende ad arretrare? Meglio uno come Bergomi, già apparso a suo agio contro punte che poi non risultano tali.

L'Inter più probabile pertanto dovrebbe essere questa: Bordon; Oriali, Baresi; Pasinato, Bergomi, Bini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi.

Giorgio Gandolfi

Il Milan a Ostrava

Moro e Jordan nella Mitropa Cup

OSTRAVA — ■ o del Milan in Cecoslovacchia nella Mitropa Cup, il torneo riservato alle società promosse dalla serie B ■ A e comprendente praticamente tutti i Paesi dell'Est più l'Italia. Radice, per l'esordio contro il Vitkovice, ■ ■ schiererà la ■ destinata a giocare nel derby, comprendendo ■ anche Moro e Jordan ■, ■ ■ ■ ripresa dopo gli infortuni che hanno co■ il loro cammino.

■ club di Ostrava non sembra ■ caratteristiche tali ■ incutere molta paura ai rossoneri, i quali però, considerata la difficoltà del viaggio, potrebbero anche offrire un rendimento inferiore al solito. Radice teme — giustamente — che i rossoneri sottovalutino l'impegno.

Vera novità la «resurrezione» della Sampdoria: ■ doveva accadere

La serie B è tornata sui binari giusti

■ torneo di serie B ritorna sui binari giusti. Non è ancora finito il momento d'oro per la capolista Varese e per la matricola Cavese (che, per ■, continuano ad occupare i primi due posti della classifica), ■ proprio le battute d'arresto subite dalle due squadre-guida dicono, per ■ nome e ■ ambizioni delle avversarie che ■ hanno provocate, che qualcosa sta cambiando, che tra i cadetti ■ ricomincia a rispettare il pronostico.

La novità più ■ è il ritorno al successo della Sampdoria, proprio ■ il fresco, vivacissimo Varese. La squadra lombarda, fermata a Marassi da un gol discutibile, ha confermato ■ essere tutt'altro che una meteora, destinata ■ certo a resistere fino all'ultimo ■ zona-promozione — è difficile che ■ formazione «baby» ■ Fascetti possa reggere fino a giugno a questo ritmo —, ma senz'altro a togliersi grosse soddisfazioni e a ■ tirsi la permanenza in B senza grossi affanni.

Ma la conferma ■ validità ■ Varese è anche indirettamente una conferma che la Sampdoria ha cambiato volto. La superiorità ■ blucerchiati, sul piano del temperamento ma ■ ■ quello ■ manovra, non ■ è espressa soltanto in quel gol galeotto che Menicucci ha convalidato ignorando una carica di Garritano al portiere varesino, ma anche in una massa di gioco che avrebbe potuto dar loro già prima il vantaggio ■ ■ do ben più convincente.

E' chiaro, a questo punto, che la crisi della Sampdoria, tradottasi ■ due sconfitte consecutive e nelle dimissioni di Enzo Riccomini, ■ ■ crisi di gioco ma di volontà. Renzo Ulivieri, arrivato appena mercoledì ■ sulla panchina blucerchiata, ■ ■ dubbio allenatore energico, tecnicamente preparato, esperto della serie B. ■ non ■ certo la bacchetta magica ed anche se alcune azzeccate variazioni nello schieramento anti-Varese — maggior disciplina difensiva con ■ rinuncia a Vullo, un esperto incontrista come Bellotto a centrocampo per concedere ■ libertà in propulsione offensiva a Patrizio Sala, spostamento di Garritano sulla fascia destra con Zanone al centro — portano ■ sua firma, ■ resto, cioè il diverso spirito, l'autentica volontà di vincere ■ cui i blucerchiati ■ sono battuti, è dipeso solo ■ giocatori.

L'ostacolo, a quanto sembra, era Riccomini; *spiacevole ma ■ anche se qualche anima semplice ■ fa finta ■ non accorgersene. Rimosso l'ostacolo, i blucerchiati ■ apparsi letteralmente trasformati. E' ovvio che Ulivieri avrà molto da rifinire, che certi meccanismi ■ gioco appena abbozzati domenica andranno perfezionati. ■ la strada incomincia ad essere quella giusta, tale da portare ■ Sampdoria ad essere progressivamente quella che tutti si aspettavano già all'inizio del campionato.*

La serie B insomma rientra nella logica dei pronostici, riaffidando alla Samp — più sulla fiducia che sulla scorta delle attuali cifre della classifica — il ruolo ■ favorito ■ ■. Questo ritorno sui binari della logica è confermato dal resto anche dal chiaro ■ ■ Palermo sulla ■ matricola Cavese, che ribadisce le ambizioni di promozione della squadra siciliana, e soprattutto dalla ritrovata continuità di rendimento da parte della Lazio, che ha travolto con un categorico 4-0 proprio quel Lecce che una settimana prima aveva fermato la Sampdoria.

Gianni Pignata

Per scarsa disciplina

Musella ancora sotto accusa

NAPOLI — Oggi il Napoli deciderà i provvedimenti da adottare a carico di Gaetano Musella. Il giocatore, già ■ per ■ condotta disciplinare non proprio esemplare, è sotto accusa per aver litigato con un fotografo in un night la sera prima dell'incontro Napoli-Avellino Primavera.

Doyle (Celtic) è ■ folgorato

LONDRA — Johnny Doyle, giocatore del Celtic ■ Glasgow e ■ Nazionale scozzese, è morto folgorato nella sua casa di Kilmarnock mentre faceva dei lavori. Doyle, ■ ■ 1976, aveva 32 anni, era sposato e padre di due figli.

In prestito per un anno

Il libero Carrera passa al Bologna

VICENZA — Il Vicenza ha ceduto Giorgio Carrera al Bologna con la formula del prestito con diritto di riscatto della metà. La trattativa, che durava ormai da un mese, si è conclusa ieri pomeriggio dopo un ennesimo incontro tra il presidente ■ Bologna Fabbretti e il direttore sportivo del Vicenza Gino Pivatelli.

Quattordio: mentre si attende il rilancio dell'azienda

Con un'allettante buonuscita un altro esodo dall'Alfacavi

Negli ultimi [illegible] cinquanta dipendenti hanno abbandonato l'industria della Pirelli

ALESSANDRIA — Il cam[illegible] di proprietà dell'Alfacavi [illegible] Quattordio — una delle maggiori industrie della provincia, con 700 dipendenti —, che produce cavi elettrici e telefonici, non sembra abbia soddisfatto le due aspettative del sindacato: rilancio della produzione e mantenimento [illegible] livelli occupazionali. L'intero pacchetto azionario — prima della Sme e [illegible] un gruppo privato — è passato alla Pirelli, [illegible] rinnovo di tutto il gruppo dirigente, ma all'operazione fa riscontro una certa tensione all'interno dell'azienda.

«L'organico è [illegible] in [illegible] anni di cento unità — spiegano i sindacalisti — *e negli ultimi mesi altri [illegible] lavoratori hanno lasciato l'Alfacavi, per la politica di incentivazione all'esodo attuata dalla società»*. Verrebbero offerti premi di milioni. Intanto c'è anche un notevole ricorso alla cassa integrazione: vi sono 140 lavoratori interessati, di cui 40 (quasi tutte donne) a zero ore. Si attende, nelle prossime settimane, un incontro, a [illegible] Confindustria, tra la Fulc (federazione lavoratori chimici) e la Pirelli, per affrontare il delicato problema del piano di investimento e di rilancio dell'industria di Quattordio.

Purtroppo, però, nel settore della chimica, gomma e plastica, che occupa alcune migliaia di lavoratori in provincia, non c'è solo [illegible] problema Alfacavi.

«Tutte o quasi le aziende — dice Cesare Ponzano, segretario comprensoriale della Filcea-Cgil — *sono toccate dalla crisi generale. Si pensi che [illegible] il 50 per cento dei dipendenti è interessato dalla cassa integrazione. E' vero, c'è una caduta [illegible] domanda, ma a fianco [illegible] dati reali [illegible] crisi esiste una forte strumentalizzazione della situazione in chiave [illegible] antioperaia e antisindacale»*.

«Facciamo — prosegue Ponzano — *alcuni esempi: quale senso ha che su 1250 lavoratori della Montedison di Spinetta ce ne siano 15 in cassa integrazione? Michelin (stabilimento sempre a Spinetta) sostiene di non essere in grado di fare programmi oltre due mesi, ma annuncia investimenti consistenti e durante il ricorso alla [illegible] integrazione fa praticamente lavorare tutti i manutentori per praticare modifiche [illegible] macchine»*.

Secondo il sindacato sono in atto nelle fabbriche pro[illegible] processi [illegible] ristrutturazioni tecnologiche [illegible] il risultato è espulsione di forza lavoro. *«Il padrone intende utilizzarle* — dice Ponzano — *per mantenere la competitività, e ciò va bene, ma a discapito dell'occupazione [illegible] condizioni di lavoro (ritmi, carichi, salute) della gente. Gli esempi potrebbero continuare»*.

Secondo il segretario della Filcea per uscire da questa situazione occorre un accordo tra l'azione del sindacato [illegible] categoria e il resto del movimento dei lavoratori.

«Ad esempio — spiega — *i problemi delle aziende legate all'auto, come [illegible] Ital, della zona Quattordio-Felizzano, non possono essere risolti senza un coordinamento con la Fiat (che fa riferimento alla Fim) per rivendicare anche al governo un piano di settore su cui ci si possa confrontare e preveda un indirizzo preciso rispetto alle risorse»*.

Il sindacato intende gestire i processi di innovazioni tecnologiche intervenendo sul modo di lavorare, per cui *«sia possibile un maggior utilizzo degli impianti per produrre in modo più competitivo e con un minor sfruttamento del lavoratore»*.

Si potrebbe dimensionare l'orario a seconda delle caratteristiche delle singole aziende, per consentire un miglioramento delle condizioni [illegible] lavoro. **Franco Marchiaro**

IMES

Quale soluzione?

ALESSANDRIA — Proseguono anche a livello locale gli incontri per trovare una soluzione positiva alla vicenda della Imes, l'industria alessandrina coinvolta nel tracollo economico della finanziaria torinese Centrofin, facente capo a Gianfranco Maiocco.

La scorsa settimana il Consiglio [illegible] fabbrica ed i rappresentanti della Fim si sono incontrati con gli assessori al Lavoro del Comune, Ezio Guerci, [illegible] Provincia, Giuseppe Ravera, e del Comprensorio, Franco Canepa, ai quali hanno illustrato la si[illegible] dell'azienda, che si avvale di manodopera altamente qualificata e specializzata — sono attualmente 101 i dipendenti — ed è in grado di produrre macchine molto sofisticate, ma che nonostante questa sua competitività si trova periodicamente in difficoltà per cause che non la riguardano direttamente.

Ieri c'è stata invece una riunione [illegible] i parlamentari della provincia, presenti il senatore Carlo Pollidoro (pci) e gli onorevoli Carla Nespolo (pci), Felice Borgoglio (psi), Renzo Patria (dc).

«I parlamentari — dice Enrica Beltrami del cdf — si so[illegible] impegnati ad accelerare la prassi per l'approvazione dell[illegible] integrazione speciale e per fare anticipare [illegible] quota per quella ordinaria, ma anche per fare pi[illegible] luce sull'assetto proprietario dell'azienda, tenendo presente che la soluzione del problema Imes è possibile, secondo noi, soltanto se si arriva [illegible] separazione delle aziende del gruppo».

In questi giorni le maestranze hanno ricevuto un acconto, modesto, sulle spet[illegible] del [illegible] agosto. «A settembre — spiega [illegible] Boccassi — abbiamo praticamente gestito noi la fabbrica per [illegible] alcune lavorazioni, ma ora le ordinazioni sono finite e i macchinari fermi».

«La nostra preoccupazione — aggiunge Pietro Rossi — è che si vada ad una soluzione a tempi lunghi e che nel frattempo gli specializzati, che ora sono rimasti al loro posto, decidano di andarsene, con la c[illegible] che qualora l'azienda sia in grado, sulla carta, di riprendere la produzione si trovi solo più a disporre di manovali». **r. sc.**

La preoccupante denuncia durante le «Giornate reumatologiche acquesi»

Il presidente delle Terme, Scazzola: «325 dipendenti rischiano la cassa»

Se passeranno le restrizioni governative - In pericolo anche il lavoro degli stagionali

ACQUI — «I 325 dipendenti delle Terme rischiano la cassa integrazione e molti stagionali la perdita [illegible] posto [illegible] lavoro se passeranno le restrizioni governative sull'assistenza termale. [illegible] sono poi gli effetti indotti sull'intera economia acquese». *Questa la denuncia del presidente del Consiglio [illegible] amministrazione delle Terme di Acqui dottor Giuseppe Scazzola, alle* «Trentunesime giornate reumatologiche acquesi».

«Occorrono invece — *ha proseguito Scazzola* — disposizioni ed una normativa più seria, affinché beneficino delle cure termali soltanto coloro che ne hanno veramente bisogno». *Da Acqui viene quindi una richiesta all'autorità competente di maggior [illegible]trollo, maggiore rigore nell'autorizzazione delle cure.*

«Abolire è semplicistico. Abbiamo fatto presente al ministro Altissimo — *ha spiegato il prof. Beretta Anguissola del Comitato tecnico-scientifico per la programmazione nazionale sanitaria* — la scarsa utilità di provvedimenti restrittivi nel settore dell'assistenza termale, la loro grave nocività per le conseguenze sanitarie e sociali. Ci sarà certamente una pausa di ripensamento».

Le Terme di Acqui hanno erogato, [illegible]'80, 412 mila 589 cure delle quali 335 mila, pari all'82 per cento, a carico del servizio sanitario e degli istituti previdenziali. Nel soggiorno alberghiero il contributo copre il 67 per cento delle presenze. [illegible] stranieri sono scesi a 752, mentre coloro che effettuano le cure termali pagando completamente di propria tasca sono 3300.

Le «Trentunesime giornate reumatologiche acquesi» *hanno esaminato il problema dell'artrosi.* «Malattia — *come ha sottolineato, il professor Vittorio Bianchi, presidente della società italiana di reumatologia* — particolarmente attiva fra gli anziani». *Hanno tenuto relazioni il prof. Stefano Di Vittorio, primario reumatologico del S. Andrea di Vercelli, il dottor Guido Ricci, direttore sanitario delle Terme di Acqui, il prof. Guido [illegible] dell'Università di Genova [illegible] il prof. Marco Viara, primario reumatologico al S. Corona di Pietra Ligure.* **g. p.**

A Novi stasera dibattito sulla pace

NOVI — Un pubblico dibattito sul tema *«Il movimento dei lavoratori per la pace ed il disarmo»* si svolge stasera, alle 21, nel teatro del Circolo Italsider, in corso Piave, organizzato dalla Fim di Alessandria nell'ambito [illegible] mobilitazione [illegible] problema pace e disarmo.

Aprirà la discussione Gian Luigi Montessoro, [illegible] segreteria Fim; è previsto l'intervento di Alberto Tridente, responsabile per [illegible] Fim nazionale dei rapporti internazionali, e di Fausto Bertinotti, segretario regionale della Confederazione Cgil-Cisl-Uil. *(g. c.)*

«Prima [illegible] morire [illegible] marito subì un raggiro colossale»

Vedova del marchese Faà di Bruno denuncia truffa di 200 milioni

Due alessandrini indiziati per la vendita [illegible] di un palaz[illegible]

ALESSANDRIA — Il marchese Antonino Faà di Bruno, generale [illegible] granatieri, nobile alessandrino, morto a 70 anni, il 3 maggio scorso, per [illegible] incidente stradale avvenuto in piazza Libertà ad Alessandria, fu truffato di oltre 200 milioni da una coppia di alessandrini? E' quanto sostiene la vedova, Annamaria Andreini, che ha presentato un esposto-querela a carico dell'artigiano Luciano Torchio, 37 anni, corso Roma 51, e della sua amica, l'impiegata Rosalba Novelli di 32, via Poligonia 6.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, [illegible] comando del brigadiere Derlu, hanno svolto indagini e al termine hanno denunciato i due per con[illegible]so in truffa. Spetta ora al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, che ha aperto un'inchiesta, stabilire le esatte responsabilità [illegible] Luciano Torchio e [illegible]ba Novelli.

Secondo l'accusa la Novelli, procuratrice legale del generale Faà di Bruno (il nobile non intendeva occuparsi di tutti i problemi amministrativi relativi al palazzo di [illegible] proprietà, in via Faà di Bruno 68, dove abitava saltuariamente) insieme al Torchio, avrebbe convinto il generale a rilasciare l'autorizzazione a vendere, per 350 milioni, il caseggiato. L'artigiano versò al marchese due acconti per complessivi 140 milioni.

«Sono stato costretto a vendere a basso costo perché il generale aveva fretta — dice Luciano Torchio —: *per di più ho dovuto sostenere forti spese di mediazione e fare eseguire opere di ristrutturazione. Il marchese mi aveva concesso una dilazione nel pagamento»*.

L'artigiano alessandrino, chiamato in causa dalla vedova, ha esibito un elenco delle so[illegible] versate e delle spese sostenute da cui risulta che al generale furono consegnati 229 milioni: ma, secondo l'accusa, la circostanza [illegible] è esatta. Gli alloggi inoltre sarebbero stati venduti ad un prezzo superiore a quello [illegible] risultante dagli atti notarili.

Fra l'altro Luciano Torchio non poteva stipulare alcun contratto (solo Rosalba Novelli era procuratrice legale dello scomparso). Le persone che hanno acquistato gli appartamenti hanno detto di averli pagati a un prezzo maggiore di quello dichiarato dall'artigiano.

Rosalba Novelli si [illegible] definita estranea alla vicenda, ma i carabinieri ritengono che la coppia abbia agito di comune accordo, anche perché alcuni acquirenti hanno riferito di aver condotto le trattative con la giovane impiegata. **e. c.**

Novi, continuano i gesti teppistici

La scuola è sporca [illegible] casa gli studenti

Saggia decisione della preside del Boccardo

NOVI - Si torna a parlare della scuola media «Boccardo» di Novi, (via Casteldragone) ieri mattina niente lezioni: 700 alunni sono stati rimandati a casa, in quanto le condizioni igieniche dell'edificio lasciavano molto a desiderare.

Il personale non docente, il primo ad entrare a scuola ogni mattina, era testimone di uno spettacolo veramente insolito. Sulle gradinate dell'entrata [illegible] posata una grande quantità [illegible] cartocci, nei quali erano avvolti escrementi, probabilmente u[illegible], ed i vetri della porta di ingres[illegible] [illegible] imbrattati [illegible] la stessa maleodorante sostanza.

Sembra che i bidelli si siano rifiutati di pulire. La preside Luigina Pagella ha così deciso di [illegible] dare corso al regolare svolgimento delle lezioni: *«Non era obiettivamente possibile lavorare in quelle condizioni* — ha detto la preside — *e questo ennesimo atto vandalico ai danni della scuola deve fare riflettere sulla necessità di iniziare i lavori di recinzione e di approntare locali abitabili per un custode»*.

La scuola si trova in una zona periferica della città e questo fatto favorisce gli atti di vandalismo. Il personale docente ha emesso un comunicato, sottoscritto da tutto il corpo insegnante, indirizzato al sindaco [illegible] Novi, agli assessori comunali alla Pubblica Istruzione ed ai Lavori Pubblici, all'ufficio di Igiene ed alla stampa.

«Gli insegnanti della scuola di via Casteldragone — si legge — *dichiarano che, [illegible] potendo lavorare con la sicurezza e la dignità che la democrazia dovrebbe garantire, si rifiuteranno di prestare la loro opera in tali locali, qualora [illegible] si provveda tempestivamente a fornire valide garanzie affinché siano definitivamente debellati fatti così incresciosi»*.

Per la pulizia dell'edificio scolastico è dovuta intervenire una squadra di operai del Comune con un automezzo fornito di pompa idrante. **s. g.**

Ambulanti Robuffo rieletto presidente

ACQUI — Gli ambulanti dell'Acquese hanno tenuto a Palazzo Robellini il XV Congresso di zona dell'Anva (Associazione nazionale venditori ambulanti) ed eleggere il nuovo consiglio ed il presidente. Per acclamazione l'assemblea ha riconfermato presidente Nesti Robuffo.

I consiglieri eletti sono: Antonio Caldi, Tommaso Guala, Corrado Parodi, Sergio Lacqua, Lorenzo Icardi, Francesco Carozzo, Angelo Landi, Guido Bressan, Gian Piero Cinario, Enrico Pavan, Sergio Succi, Oreste Battiloro, Giovanni Gnech, Gian Luigi Facelli e Giuseppina Icardi.

Si è discusso dei problemi degli ambulanti, definiti *«la più antica forma [illegible] commercio»*, e del ruolo sindacale che l'Anva svolge nella Confesercenti.

Il problema che con maggiore insistenza è stato dibattuto è del regolamento di [illegible]rcato per stabilire il metodo di assegnazione dei posti sulle piazze, contemplato e previsto dalle leggi sull'ambulantato.

«Primo obiettivo da ottenere a tempi brevissimi — ha puntualizzato Robuffo nella sua relazione — *è che il regolamento venga discusso dagli organi competenti perché una proposta era già stata presentata, ma è rimasta inoperosa»*.

Robuffo ha aggiunto: *«Ci faremo promotori anche [illegible] un'azione rivolta ai Comuni sede dei principali mercati della zona perché le Amministrazioni comunali si adeguino alle vigenti leggi in materia di commercio ambulante»*.

Ampiamente dibattuta anche la necessità di realizzazione a tempi medi del Piano commerciale dell'ambulantato previsto dalla legge. *(c. r.)*

Ovada — Per questa sera, nella sala del Consiglio comunale, è convocata l'Assemblea generale dei Comuni dell'Usl 74 che si riunirà in seduta straordinaria. Fra i vari problemi all'ordine del giorno, la decisione per la utilizzazione della ex villa Enel.

L'istituto ha chiuso i battenti

Il Comune di Ovada acquista il S. Anna?

Vi troverebbe posto la sede della Croce Verde

OVADA — *L'istituto S. Anna di Ovada ha chiuso i battenti. Dopo circa 80 anni di attività Ovada e la zona sono rimaste prive dell'unico istituto [illegible] assistenza alle giovani. La decisioni della Congregazione delle suore «Figlie di S. Anna» è operante e il grande [illegible] a tre piani nella centrale via Torino [illegible] loro proprietà è completamente abbandonato.*

Le «Figlie di S. Anna» hanno giustificato [illegible] chiusura dell'istituto adducendo la mancanza [illegible] ma anche il fatto che la loro congregazione, avendo bisogno di fondi, è costretta a vendere il complesso [illegible] ristrutturare altre proprietà. Chiusa l'istituto l'interesse va al complesso di edifici di via Torino per i quali il Comune avrebbe dichiarato la disponibilità ad acquistarli.

I fabbricati, in posizione centrale, ad un centinaio di metri dal palazzo Comunale, potrebbero invece servire, per ospitare alcuni servizi pubblici, o lo stesso Comune, visto che Palazzo Delfino ormai è stretto; occorre anche [illegible] sede per la Croce Verde **r. bo.**

Diecimila visitatori all'antologica organizzata dal piccolo Comune

I disegni giovanili di Carlo Carrà nella vecchia casa di Quargnento

Il figlio del grande pittore: «La mostra ha offerto la [illegible] immagine di [illegible] padre»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUARGNENTO — Con un successo forse superiore alle previsioni, si è chiusa a Quargnento la mostra antologica dedicata a Carlo Carrà, nel centenario della sua nascita. *«Un omaggio* — afferma il prof. Massimo Carrà, figlio [illegible] grande pittore — *tanto più importante perché dimostra come Quargnento, paese natale di mio padre (vi era nato l'11 febbraio del [illegible]; ndr) non si è scordato di lui. D'al[illegible] parte anche mio padre, pur vivendo lontano, non ho mai dimenticato il suo paese, la sua terra di origine, alla quale è sempre rimasto attaccato»*.

Massimo Carrà nei primi giorni della mostra si è recato diverse volte a Quargnento. *«Una manifestazione di cui sono molto soddisfatto* — afferma —; *Quargnento ha fatto le cose bene, con entusiasmo (notevole la collaborazione data da Massimo Carrà anche nella ricerca delle opere; ndr) e la mostra ha offerto veramente l'immagine dell'opera di mio padre»*. Alla [illegible]stra sono stati presentati una cinquantina di «pezzi» datati tra il 1900 ed il [illegible], tra cui l'ultima opera di Carlo Carrà una natura morta [illegible] marzo '66, due mesi prima della morte dell'artista.

Il figlio di Carlo Carrà (a sinistra) col busto del padre

L'entusiasmo per l'iniziativa e la riconoscenza per quanto fatto dall'Amministrazione comunale e da [illegible] apposito comitato, il prof. Massimo Carrà li ha dimostrati partecipando anche, a Quargnento, ad [illegible] dibattito con alcuni giovani studenti sull'opera dell'artista, sulle tecniche da lui usate, [illegible] significato delle sue scelte.

«La mostra, è indubbio — afferma il sindaco di Quargnento, Giancarlo Cerlana — *è stato un grosso successo, che ha certamente ripagato i nostri sacrifici economici ed i nostri impegni. Mai Quargnento aveva visto in passato un'iniziativa di tanto successo, una manifestazione che ha sollevato un enorme interesse, richiamando in paese [illegible] vera folla di appassionati*.

Sono stati almeno diecimila coloro che si sono soffermati dinanzi alle opere di Carrà, a questi si aggiungono quattromila studenti di diverse scuole che si sono recati in visita alla mostra.

Archiviata la mostra si pensa a preservare e valorizzare un insieme di disegni di Carrà giovanissimo, scoperti non molti anni fa su un muro della casa natale del pitt[illegible]. La casa è ora di proprietà della famiglia Peola e, come spiega Gianfranco Peola, qualche anno fa, durante lavori di sistemazione, su un [illegible] di quella che era la soffitta, furono trovati i disegni di Carrà giovanissimo, appena ragazzino ed un dipinto.

«Si tratta di un muro con mattoni, paglia, e terra, tanto — spiega Peola, che quel locale ha sistemato come sua stanza da letto — *per cui sarebbe opportuno, se possibile, staccare il dipinto, per meglio conservarlo. In caso ciò [illegible] fosse possibile bisognerà fissare i colori, poi proteggerlo [illegible] un vetro. Attendo una risposta dagli esperti»*. **f. m.**

Muore in moto a 150 [illegible]

VIGNOLE [illegible] — Un motociclista ligure ha perduto la vita in un incidente sull'autostrada Genova-Milano, alcuni chilometri prima del casello di Vignole Borbera. La vittima è Fortunato Scopelliti, 30 anni, abitante a Genova in piazza Ghiglione 2/8. Domenica mattina con una moto «Guzzi 1000» era diretto in Lombardia.

Improvvisamente, nell'affrontare una curva, Scopelliti, che stava viaggiando ad oltre 150 chilometri l'ora, ha perso il controllo della moto che è sbandata sul fondo stradale, reso viscido [illegible] pioggia, e si è schiantato contro il guard-rail. Trasportato all'ospedale di Novi il giovane vi è giunto cadavere per lo sfondamento della base cranica. *(w. gi.)*

Voghera: vandali incendiano auto

VOGHERA — Alcuni [illegible] nosciuti hanno incendiato, [illegible] scorsa notte, due autovetture di proprietà del rappresentante Giancarlo Pantini, abitante a Voghera in via Pellico 10. Gli incendiari erano muniti di due bottiglie e una tani[illegible] pieni di benzina. Hanno versato il liquido all'interno delle due auto, un'«Alfetta 1800» e una «128» appiccandovi quindi il fuoco; si sono poi dati alla fuga.

Sul posto hanno abbandonato i recipienti che sono stati sequestrati dai carabinieri. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco di Voghera, hanno semidistrutto le due auto e danneggiato il garage. Secondo una prima valutazione i danni superano gli 8 milioni di lire. Sono in corso indagini per identificare i responsabili e per accertare il movente dell'incendio doloso. Potrebbe trattarsi di [illegible] vendetta oppure del gesto di teppisti. *(e. g.)*

Claudio Crismani [illegible] al «Vivaldi»

ALESSANDRIA — Un concerto del giovane pianista Claudio Crismani (è [illegible] nel 1953 a Trieste e dopo essersi diplomato a Bolzano si è perfezionato a Varsavia) in programma questa sera alle 21 nel salone del Conservatorio «Vivaldi» apre la breve stagione di concerti organizzata dalla Camerata Strumentale «Alfredo Casella» di Torino in collaborazione col Conservatorio e la Regione. *(c. r.)*

Stasera alle tv [illegible]

ANTENNA NORD

20,30 **Le confessioni della signora Doyle:** donna ambiziosa sposata a tranquillo e onesto compaesano, incontra giovane brillante e cinico (1952)

TELESTUDIO

20,30 **Stalag 17 - L'inferno dei vivi:** in un campo di concentramento tedesco, prigionieri americani tentano di identificare una spia (1953)

22,15 **Sfida all'O.K. Corral:** uno sceriffo e un abile pistolero-dentista, si alleano per sgominare banda di fuorilegge (1957)

GRP

20,35 **Viva la muerte tua!:** sceriffo corrotto aiuta ad evadere due banditi perché ricuperino e quindi dividano con lui ricco tesoro (1972)

23,30 **Maschera nera:** indagini su misterioso brigante mascherato che imperversa sulle montagne ungheresi (1940)

TELECITY

23 — **I quattro dell'Apocalisse:** folli imprese ed eterni guai [illegible] un baro, una prostituta incinta, un negro e un ubriacone nel West (1975)

23 — **La storia di Sally Standford:** nel suo ristorante in California, Sally racconta la sua movimentatissima vita sentimentale e no (1978)

QUARTA RETE

22,30 **Tomboy:** documentario scientifico-divulgativo sulle indagini intrauterine e sulle malformazioni del feto (1977)

CANALE 5

21,30 **Solo chi cade può risorgere:** capitano reduce di guerra indaga sulla tragica morte di un commilitone (1947)

24 — **La battaglia segreta di Montgomery:** nel 1944 oc[illegible] sviare l'attenzione tedesca da un concentramento di forze inglesi in Africa (1960)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Le ninfomani (luce rossa).
[illegible]: Vestito per uccidere, M. Caine, A. Dickinson (1981, giallo).
COMUNALE: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
CORSO: Il bisso, Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio (1981, commedia).
[illegible] Dolce ossessione (luce rossa).
GALLERIA: Autostop rosso sangue, F. Nero, D. Hess (dramm.).
MODERNO: La tragedia di un uo[illegible] ridicolo, Ugo Tognazzi (1981, dramm.).

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Iris e l'amore ([illegible] rossa).
ITALIA: [illegible].

CASALE
MODERNO: Il tunnel dell'orrore (thriller).
POLITEAMA: Rocky, S. Stallone (commedia).
VITTORIA: Porno segretarie particolari (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Profondo rosso (giallo).

NOVI
CRISTALLO: [illegible] di più (luce rossa).
IRIS: La polizia la vuole morta (1977, poliziesco).
ITALIA: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
MODERNO: Samantha la porno sexy femme (luce rossa).

OVADA
LUX: Le cugine del prete ([illegible] rossa).
MODERNO: Josephine la viziosa (luce rossa).
TORRIELLI: Orgasmo nero (luce rossa).

SERRAVALLE SCRI[illegible]
LARA: I guerrieri del terrore, A. Interlenghi (1981, avv.).

TORTONA
MODERNO: Bronx 41° distretto di polizia, P. Newman (1981, poliziesco).
[illegible]: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
VERDI: Al di là (1981, terrore).

VALENZA
NUOVO ITALIA: L'assassino il siede accanto (1981, giallo).
SOCIALE: La voglia (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Porno lussuria (luce rossa).
GALVANI: La disubbidienza, S. Sandrelli, M. Adorf (1981, dramm.).
ROMA: Autostoppiste in calore (luce rossa).
SOCIALE: riposo.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria Redazione via [illegible] Cavour 5, tel. 56 303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54 762, Tortona 872 361; Valenza 942 776; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 29.10; Ovada 0143 - 80 343.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui. Notturna: Centrale, piazza [illegible] Lega; **Acqui:** Cignoli, [illegible] Garibaldi. **Casale:** Bodo, via Saffi; **Novi:** Giara, via Girardengo. [illegible]: Frascara, piazza Assunta. **Tortona:** Bidone, via Emilia. **Valenza:** Viganò, via Cavour; **Voghera:** Comunale n. 1, corso 27 Marzo

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53 031, Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 2241

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30) **Agip,** via Marengo 169, **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico)

Lerma — Si è inaugurata [illegible] a Lerma la tradizionale fiera di Merci e bestiame dei Santi Martiri. La fiera si conclude oggi. Ottime le contrattazioni

Anche [illegible] timidi «leoncelli» al Palli sono riusciti a strappare un prezioso punto

Casale e Derthona: i gol chi li fa?

Il presidente nerostellato: «Sono soddisfatto, perché abbiamo dimostrato di essere superiori» - Carletto Liedholm: «Una delle migliori partite» - Si guarda al Pavia

CASALE MONFERRATO — Si è concluso a reti inviolate (0-0) il derby [illegible] Casale e [illegible]rthona. Un risultato che rispecchia il sostanziale equilibrio di gioco espresso in campo ed accontenta entrambe le formazioni. I nerostellati, che, col «favore campo», hanno intessuto un maggior numero di azioni, senza peraltro riuscire a concretizzare, e i tortonesi che fanno ritorno a casa con il [illegible] punto preventivato.

Appare soddisfatto a fine gara il presidente della società nerostellata, l'avvocato Germano Carpenedo: «Sono contento dei nostri ragazzi — ha detto — la squadra ha disputa[illegible] un buon incontro, dimostrando anche una certa superiorità, che, però, non si è tradotta in gol. C'è l'esigenza di [illegible] punta, vedremo ciò che si può fare in proposito».

Per Carlo Liedholm, direttore sportivo, i casalesi hanno speso bene i 90 minuti di gio[illegible]. «E' stata [illegible] assoluto una delle partite migliori — ha affermato —; rispetto a domenica scorsa contro l'Omegna, oggi ci [illegible] trovati ad affrontare una compagine di tutt'altra consistenza. Abbiamo dominato in lungo ed in largo — continua — mentre il Derthona, certo seguendo [illegible] disposizioni preliminari del trainer, ha condotto [illegible] gara molto accorta. E' [illegible] pareggio che, a noi, sta un po' stretto».

Casale. Semino (in maglia bianca) contende la palla [illegible] nerostellato Farina

Anche per il tecnico casale[illegible] Omero Andreani, che è solito smorzare i toni troppo esuberanti, i nerostellati hanno «giocato magnificamente bene, costruendo 7-8 palle gol, e con un palo clamoroso, a portiere ormai battuto».

«I tre punti ottenuti, in queste due ultime gare, al [illegible] Palli — afferma Andreani — giungono a conferma di quanto avevamo programmato».

Ora l'attenzione è già all'incontro di domenica prossima: «In settimana — dice —, ci prepareremo con la serietà che [illegible] caratterizza. Il Pavia [illegible] presenta [illegible] una delle formazioni più forti del nostro girone. Come al solito, anche [illegible] questa trasferta, punteranno al bel gioco, cercando di ripetere una prova positiva».

Casale: Mattiazzo, Cillerio, Bernardel, Fait, Bertini, Bracchi, Rispoli, Mando, Bianchini, Todeschini (89' Ubertazzi), Farina.

g. d.

Ravinia: «E' un momentaccio, quindi dobbiamo accontentarci anche [illegible] pareggi» - Arriva [illegible] Savona

TORTONA — [illegible] Derthona a Casale, uscendo imbattuto dal «Natal Palli», è riuscito ad aggiungere un altro punticino alla scarsa classifica. Tutto qui: il gioco, infatti, è stata l'ultima cosa [illegible] cui le squadre [illegible] Carletto Soldo ha pensato.

Considerato il momento poco favorevole dell'undici bianconero alle tifoseria ha fatto meno male una partita giocata senza molto onore, [illegible] che è servita per aggiungere un punto in classifica.

«E' un momentaccio — spiega il presidente Paolo [illegible]violo — per cui dobbiamo accontentarci anche dei pareggi. [illegible] fondo [illegible] stesso calendario ci ha riservato, proprio nelle prime battute, tutte le partite più impegnative. Il peggio [illegible] che purtroppo questa serie [illegible] incontri difficili [illegible] [illegible] ancora terminata. Domenica [illegible]sima, infatti, ospiteremo [illegible] «Fausto Coppi» il Savona dell'ex Pierino Cucchi, la domenica successiva dovremo poi scendere nella tana del Novara. [illegible], [illegible] cammino ben poco promettente [illegible] non muterà qualcosa nella squadra».

Finora il Derthona in cinque partite ha subito tre sconfitte [illegible] due pareggi: troppo poco. «Considerata la serie di partite impegnative che abbiamo affrontato — spiega Soldo — ritengo che possiamo essere soddisfatti anche se potevamo ottenere qualcosa [illegible] più».

«La squadra — aggiunge — ha sempre reagito con veemenza quando si [illegible] trovata in svantaggio, ma sempre [illegible] incontrato [illegible] fortuna. Finora abbiamo dimostrato di essere la formazione con la difesa migliore. A noi è mancata solo l'opportunità di segnare alme[illegible] una rete: forse un gol ci permetterebbe di sbloccarci e quindi di esprimere quale sia in realtà il nostro valore».

A Casale, per [illegible] verità, [illegible] posta in palio era grande. Il Derthona affrontava i «cinghiali» monferrini per la terza volta in questa stagione, e le prime due [illegible] state vittorie. Era chiaro che Soldo cercasse [illegible] affrontare la partita sulla difensiva. E' finita come voleva Soldo: in questo confronto, tutto sommato, qualcosa ha pure guadagnato il Derthona.

Derthona: Piacentini, [illegible]mino, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Bisi, Legnani, Quagliaroli, Paolini, Simonini.

e. r.

Acqui — Si è svolta a Genova la prima giornata del «Gran prix» nazionale di tennis tavolo. L'acquese Giulio De Gregorio [illegible] [illegible] al quinto posto assoluto.

Acqui — Terza vittoria consecutiva del Ricre Acqui nel campionato di serie D di tennistavolo. I termali hanno superato in trasferta l'Ovada [illegible] per 5-0. Formazione: Pier Guido Colla (2 punti), Maurizio Carozzi (2), Sandro Chiesa (1). Ad Alessandria: Ovada A-Orti A, [illegible]; don Stornini-Orti B, 5-2.

A Moncalieri [illegible] utile pareggio

L'Acqui dopo 450' ancora imbattuto

Giacobbe: «Potevamo segnare almeno tre gol»

ACQUI — Quarto risultato utile consecutivo [illegible] l'Acqui che registra 450 minuti di imbattibilità per Bosso. Questo dopo il pareggio (0-0) sul temibile campo del Moncalieri. Una folta colonia di tifosi ha seguito l'Acqui in trasferta. «Meritavamo di vincere — commenta Elio Riscossa —; un primo tempo favoloso, nettamente dominato dai termali. Uno schema di gioco ampio che ha messo chiaramente in difficoltà il Moncalieri. Nella ripresa il rendimento dei termali è diminuito».

Anche il direttore sportivo Gigi Giacobbe è dello [illegible] parere. «Se avessimo segnato [illegible] gol nel primo tempo non rubavamo ni[illegible]. Dopo cinque minuti di gioco la mezzala Rossi si è resa protagonista di [illegible] spettacolare: ha dribblato tre avversari e da [illegible] metri ha calciato secco, purtroppo sulla traiettoria del portiere che è riuscito [illegible] respingere di pugno».

I tifosi sono rammaricati per il punto perso: «Non siamo stati capaci di segnare — riassume Gianni Burlau —; nei primi [illegible] minuti l'avversario [illegible] e [illegible] [illegible] pericoloso ad [illegible] por[illegible] del Moncalieri [illegible] parato tutto. Roda deve avere maggiore mordente. Barello, subentrato al terzino Rossi al 50', non è entrato nello spirito della partita».

Acqui: Bosso; Tacchino, Rossi I (50' Barello); Rolando, Rossato, Alberti; Astrua (85' Serusi), Rossi II, Roda, [illegible] Donna, Moretti.

(g. p.)

La Vogherese [illegible] si ferma

VOGHERA — C'è da sorprendersi per questa sorprendente Vogherese (serie C2) che continua a vincere, [illegible] entusiasmare i tifosi locali e sbalordire gli avversari. Domenica ha liquidato con il classico punteggio (2-0) quel Virescit Boccaleone di Bergamo che non nascondeva ambizioni di primato. Un gol di Lucchetti e dell'esordiente Mirotti hanno sanzionato la netta superiorità dei vogheresi.

Questa vittoria ha dato nuova carica ai giocatori che si apprestano ad affrontare domenica prossima l'Imperia. Per Oscar Massei l'Imperia è [illegible] squadra forte e bene equilibrata. «Renderà — dice — certamente difficile il compito dei nostri attaccanti. Andremo in Liguria per fare un risultato utile e non escluderei anche [illegible] vittoria fuori casa. In trasferta i miei ragazzi si comportano bene, hanno più spazio [illegible] giocano di rimessa. Contro il Virescit si [illegible] battuti con ardore, agonismo e acume tattico».

«Splendida — aggiunge Massei — la difesa con un Se[illegible] ormai confermatosi perno centrale [illegible] squadra. [illegible] rientrato Lucchetti che per noi è molto importante e [illegible] suo gol è stato decisivo per la vittoria».

Vogherese: Rama, Ronchi, Nicoloso, Trezza, Broglia, Seveso, Lucchetti (Mirotti 85'), Frigerio, Sannino, Rapacchioli (Salerno 46'), Colloca.

(e. g.)

Il punto ceduto al Forlì dell'ex Mazzia [illegible] ha «cancellato» Fano

Alessandria, non basta la volontà

Ballacci, comunque, non recrimina: «Abbiamo creato numerose occasioni da rete» - Quel Marchese, così fiscale, ha dato fastidio ai grigi - Anche Colombo ammonito - Oggi in campo

ALESSANDRIA — L'Alessandria recrimina sulle [illegible] occasioni fallite [illegible] che [illegible] hanno permesso [illegible] andare oltre lo 0-0 contro il Forlì. «I romagnoli — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — [illegible] [illegible] confermati abili come nelle previsioni. Tuttavia devo dire [illegible] abbiamo creato [illegible] azioni da rete. Dopo avere corso dei rischi nel primo quarto d'ora ci siamo ripresi».

Per [illegible] prima volta i biancorossi dell'ex Bruno Mazzia hanno [illegible] imbattuti il «Moccagatta». Ai grigi non so[illegible] state sufficienti volontà, generosità e tenuta atletica per avere ragione dell'ordinata compagine romagnola. «Comunque — [illegible] proseguito il mister dell'Alessandria — al di là del risultato devo segnalare che qualcosa di meglio abbiamo fatto [illegible] [illegible] sostituito Passalacqua per evitare guai per colpa dell'ammonizione ricevuta inserendo Giuntini che ora [illegible] [illegible] condizioni per conferire maggiore impulso alle nostre offensive».

Il pareggio [illegible]terno ha lasciato con l'amaro in bocca i tifo[illegible] che continuano ad [illegible] interessati alle vicende dei propri beniamini. Soprattutto sotto accusa è l'arbitraggio [illegible] napoletano Marchese, piuttosto fiscale [illegible] i «grigi» [illegible] alquanto teatrale nella direzione dell'incontro.

«Nessuna meraviglia — hanno commentato i massimi esponenti la [illegible]a —. Lo conoscevamo fin [illegible] partita disputata al «Moccagatta» contro l'Asti in C2».

Alessandria. «Grappolo» [illegible] uomini si contende la palla in area

Passalacqua, Discepoli e [illegible]an Colombo sono finiti sul taccuino [illegible] Marchese che ha sorvolato su alcuni interventi [illegible] proprio regolamentari dei difensori forlinesi. Fra l'altro il portiere ospite [illegible] Pizzi, a metà ripresa, [illegible] scagliato il pallone contro la rete indisponendo i tifosi [illegible]nza che l'arbitro si [illegible] del fatto.

Oggi pomeriggio la squadra riprenderà gli allenamenti [illegible] preparazione alla trasferta di Empoli. Sempre nel pomeriggio [illegible] conosceranno le condizioni di Soncini a riposo da nove giorni.

Alessandria: Zanier, Fabris, Re (Di Prete), Colombo, Albinelli, Piccolli, Passalacqua (Giuntini), Maniscalco, Colusso, Discepoli, Pasquali.

r. g.

Ovadamobili fatale trasferta di Andora

OVADA — Anche la seconda trasferta [illegible] stata fatale per l'Ovadamobili nel campionato di Promozione ligure, tornata da Andora sconfitta. Il risultato (1-2) non è certamente catastrofico, [illegible] ciò che preoccupa è il fatto che, ancora una volta, sono stati messi in risalto i grossi limiti che [illegible] squadra ha [illegible] centrocampo dove, anche domenica, Milazzo non ha dimostrato di essere in condizione di risolvere i problemi che presenta questo importante settore.

Il reparto [illegible]accante dell'Ovadamobili ha fatto il suo dovere: [illegible] andare a rete [illegible] stato Marello e il suo punto [illegible] servito ad accorciare le distanze perché i padroni di [illegible] a quel momento conducevano per 2 [illegible] 0. Tumminello ha giocato bene ma ha dovuto acconten[illegible] [illegible] colpire il palo. La prima rete dell'Andora è venuta [illegible] rigore a pochi secondi dal fischio d'inizio e la responsabilità del fallo che ha originato la massima punizione è tutta di Milazzo. Anche la seconda rete, su azione, è stata realizzata nel primo tempo.

Accanto [illegible] mancanze evidenti [illegible] centrocampo, gli sportivi rimproverano mancanza [illegible] volontà nel reagire.

Ovadese: Pardi; Tomati, Coppa; Repetto, Milazzo, Carlini; Marello, Ghiglione (Lusuardi), Carrea, Ferraris, [illegible] Tumminello.

(r. bo.)

Prima Categoria: alle spalle della capolista 6 squadre

Trino, è marcia trionfale

Netto successo sul Cascinagrossa - Il Quattordio (4 gol) [illegible]

Il Trino continua nella sua marcia trionfale [illegible] è [illegible] suo quinto risultato utile consecutivo, [illegible] superato il Cascinagrossa per 2-0, reti [illegible] Sirufo al quarto d'ora e [illegible] Mombelli [illegible] 66'.

Alle spalle della capolista hanno vinto soltanto il Quattordio (4-0) sul San Giuliano Nuovo, la Gaviese (3-0) sulla Sandamianese e l'Asca Galiberti che a Vercelli ha strappato i due punti superando l'Atletico per 1-0. Tutte le [illegible]tre squadre hanno pareggiato.

Clamorosa vittoria [illegible] Quattordio che si è aggiudicato il derby alessandrino con il San Giuliano Nuovo dominando per [illegible]'. Le marcature sono state aperte da Olalo al 5', al 47' e all'80' è andato [illegible] rete Gemma, mentre all'82' ha realizzato Carrà.

Il San Giuliano ha mancato un rigore a 3' [illegible] fischio di chiusura [illegible] Bergamasco e ha giocato per 50' in dieci per l'espulsione di Bozza al 40'. La Spinettese non [illegible] andata [illegible] [illegible] là [illegible] [illegible] pareggio (0-0) [illegible] campo dell'Ozzano. «Una bella partita — commenta Fulvio Gabba dell'Ozzano — un buon gioco per entrambe le squadre». Netto successo della Ga[illegible] a spese della Sandamianese (3-0). I biancogranata di Gavi sono passati [illegible] vantaggio [illegible] 29' con Bisignano I, raddoppiando al 53' con Bosio e realizzando la terza rete al 71' con Bisignano II.

Divisione della posta nell'altro derby alessandrino tra San Carlo e Monferrato che hanno chiuso sull'1-1. La partita, equilibrata, si è risolta negli ultimi dieci minuti. I giallobiù del Monferrato [illegible] andati in vantaggio all'81' con Baretta; per il San Carlo [illegible] rimediato Zuccolo all'85' con un calcio di rigore accordato per atterramento in area di Lusona.

L'Asca Galiberti [illegible] [illegible] assicurata due punti significativi andando a vincere a Vercelli contro i locali dell'Atletico. «Ci [illegible] voluti comunque 88 minuti di pressione — commenta [illegible] Ponzano, dirigente giallobiù alessandrino — per avere ragione dell'Atletico». [illegible] due minuti dalla conclusione ha segnato di testa Falciani [illegible] passaggio di D'Angelo.

Parità a Novi fra Sergio Comollo e Felizzano (1-1). Entrambe le reti su rigore: al [illegible] Demicheli (atterramento di Lorenzon), 68' Mignosi (fallo su Asolti).

Classifica: Trino punti 10; Asca Galiberti, Felizzano, Gaviese, Monferrato, San Carlo e Spinettese 6; Ozzano e Quattordio 5, Sandamianese [illegible] Sergio Comollo Novi 3; Atletico Vercelli, Cascinagrossa e San Giuliano Nuovo 2.

g. p.

Ping-pong «D» La Sai va forte

OVADA — Nel terzo turno del campionato di tennis tavolo di serie D la formazione del Circolo Ricreativo Ovada Sai è riuscita a superare la forte antagonista del G.S. Orti Alessandria, assicurandosi così la prima posizione in classifica, assieme [illegible] Ricre Acqui Frutta che, a sua volta, ha surclassato [illegible] squadra ovadese, la C.R. Ovada Alfa Lum per [illegible]que a zero.

Nell'incontro [illegible] Alessandria, determinante [illegible] la prestazione [illegible] Luciano Malvasi, [illegible] [illegible] totalizzato tre [illegible] cinque punti, mentre uno ciascuno hanno ottenuto Pier Giorgio Pagano e Mirco Bottero.

Il G.S. Orti [illegible] [illegible] schierato Marco Enriquez (2), Claudio Valmori e Luciano Antoni. Da segnalare poi il primo succes[illegible] del Don Stornini sul G.S. Orti B, 5 a 2.

Risultati della terza giornata del campionato regionale [illegible]rie D — (quarto girone): Don Stornini Alessandria-G.S. Orti [illegible], 5-2; G.S. Orti A-C.R. Ovada Sai, 2-5; C.R. Ovada Alfa Lum-Ricre Acqui Frutta, 0-5.

Classifica: C. R. Ovada Sai e Ricre Acqui Frutta, punti 6; G. S. Orti A, [illegible]; Don Stornini Alessandria, 2; C. R. Ovada Alfa Lum e G. S. Orti B, 0.

(r. bo.)

Con la Valenzana il pari sarebbe stato più giusto

Boschese, amara sconfitta

Polemiche [illegible] l'espulsione [illegible] Falciani - I rossoblù senza [illegible] «punta»

[illegible] MARENGO — Rammarico fra i tifosi dell'Audace Boschese per la sfortunata partita contro la Valenza[illegible] persa per una [illegible] [illegible] zero. «Il pareggio sarebbe [illegible] logico risultato — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti —; abbiamo regalato ai rossoblù [illegible] palla gol fallendo un'occasione con Mogni. Più delle nostre [illegible] possibilità [illegible] eravamo in grado di offrire».

L'espulsione di Falciani è stata stigmatizzata dagli stessi dirigenti biancoverdi che pure hanno fatto rilevare [illegible] l'assenza [illegible] Boscolo abbia influito negativamente sul rendimento della squadra.

«Una sconfitta immeritata — hanno commentato gli appassionati [illegible] Bar Fiorito — La Valenzana è forte ma aveva timore della giovane Boschese che ha dimostrato impegno [illegible] carattere».

L'andamento dell'incontro, infatti, lasciava presagire uno 0-0 accettabile da entrambe [illegible] formazioni. Poi una balorda buca del terreno ha tradito Cerutti consentendo agli avversari di battere il bravo Cizza e di tornare a casa con un punto in più rispetto al preventivato.

Audace: Cizza, Marchetti, Falciani, Lessio, Corradin, Cerutti (77' Panizza), Sciacca, Allegrone, Borella, Mauro, Mogni.

r. g.

VALENZA — I rossoblù del[illegible] Valenzana, scesi a Bosco Marengo per puntare al pareggio, e lo dimostra la decisione di Molegaro di rinunciare ad una punta e lasciare [illegible] casa Baglini, hanno invece conquistato l'intera posta contro un'Audace Boschese che [illegible] è parsa mai rinunciataria, anche se tecnicamente inferiore.

I rossoblù valenzani hanno macinato una gran mole [illegible] gioco, costruito numerose azioni, ma si è fatta sentire la mancanza di una vera punta in grado di concludere [illegible] rete. Ancora una volta [illegible] stato messo in risalto il difetto congenito degli «orafi»: l'insistere troppo nel gioco in linea, alla lunga improduttivo, senza dare vita a rapide azioni sulle fasce laterali.

[illegible] primo tempo ha esordito il centrocampista Forno, [illegible] forse perché poco servito [illegible] compagni no[illegible] ha avuto modo di mettersi in mostra.

«E' comunque [illegible] risultato importante — ha commentato Pier Giorgio Maggiora — che ci restituisce quanto perso a Madonna di Campagna. Ora siamo in media per l'alta classifica».

Valenzana: Favot, Simonetto, Parise, Nervi, Pirrone, Delladonna, Pasino, Ferrari, Quaglini (87' Crisafi), Martini, Forno (46' Brumana).

r. sc.

Novese: 2 punti in riva [illegible] lago

NOVI — La Novese [illegible] rientrata vittoriosa dalla trasferta di Arona, nella quinta giornata di andata del campionato di Eccellenza. Ha vinto con il classico risultato di due reti a zero, una per tempo. La prima messa a segno al 18' [illegible] Scarpa su calcio di rigore, la [illegible]conda realizzata da Binelli.

I biancocelesti hanno praticato un gioco aperto; pur non disputando una grande partita, hanno vinto in maniera netta, dimostrando di essere in ripresa. Sono tornati alla vittoria dopo [illegible] pareggi interni e [illegible] sconfitta di Vercelli.

Una prestazione abbastan[illegible] convincente ed un successo meritato; sono [illegible] favoriti dalla scarsa consistenza della giovane formazione avversaria, ultima in classifica. «Partita soddisfacente dal lato agonistico, un po' meno da quello tecnico — [illegible] detto Salvatore Manortì, [illegible] [illegible] Arona —. I nostri [illegible] da elogiare in blocco soprattutto per l'impegno e per la volontà. Volevano i due punti e sono riusciti a prenderli senza eccessiva difficoltà».

Novese: Ferrua; Traverso, Piredda; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Zanotti, Chiaranda, [illegible], Scarpa, Boverà.

(g. c.)

La «giunta»: è importante che il psi voglia entrare nella maggioranza regionale

AOSTA — Solo verso metà settimana si avranno le valutazioni ufficiali dei partiti valdostani [illegible] richiesta socialista di entrare nella maggioranza regionale. Il psi, intanto, ha voluto spiegarsi meglio, elencando, seppur sommariamente, [illegible] richieste e ribattendo alla dura critica mossagli dal [illegible] naturale alleato; il psdi.

Solo se dal confronto con le altre forze usciranno garantiti il decentramento finanziario ai Comuni, la risoluzione del problema casa e un piano programmatico [illegible] spesa per quei [illegible] miliardi in più che il nuovo riparto fiscale assegna alla Vallée, il psi sarà disponibile alla «collaborazione» con l'attuale governo regionale.

La segreteria socialista, poi, assicura di avere informato il psdi [illegible] «questa intenzione» tre giorni prima che si riunisse il direttivo, che ha [illegible] redatto il comunicato trasmesso sabato mattina alla stampa.

A 48 ore dalla notizia, anche se manca ancora la valutazione degli esecutivi, cominciano a delinearsi i contorni [illegible] replica politica, molto sfumata soprattutto fra le forze della maggioranza. Vediamo le prime risposte alla [illegible] socialista.

Union Valdôtaine, Union V[illegible] Progressiste, Democrazia Cristiana, Democratici Popolari — Sono i partiti che formano la giunta. Per loro la novità socialista è «importante» anche perché costituisce un riconoscimento [illegible] capacità politica [illegible] l'attuale maggioranza. «*Se il corpo maggioritario si allarga* — ha detto Tamone dell'Union — *significa che lavora bene e vengono a cadere le accuse di irresponsabilità e di clientelismo fatteci sino all'altro ieri*». A parere [illegible] governo regionale il psi non potrà che rafforzare la maggioranza (all'opposizione resterebbero soltanto più 9 voti [illegible] 35, quelli di pci, Nuova Sinistra e psdi).

Pri — La decisione socialista potrebbe smuovere i repubblicani dalla loro posizione di «*critico appoggio*» al governo. Dice il consigliere Franco [illegible] Grandis: «*Il gioco del psi non è bello, proporrò al direttivo del mio partito di passare all'opposizione*». E' [illegible] scelta difficile per una forza nazionale che regge la presidenza del Consiglio [illegible] ministri, «*ma* — dicono i repubblicani valdostani — *nel governo regionale ci [illegible] troppe cose che non vanno*».

Pci — [illegible] sua opposizione alla giunta è da tempo sempre più dura. Per Demetrio Mafrica, capogruppo regionale «[illegible] *ormai mesi che l'opposizione socialista appariva persin troppo scialba*». Per il pci, comunque, l'iniziativa del psi è destinata [illegible] fallimento poiché l'attuale maggioranza «*non è disposta a cedere fette di potere*».

Nuova Sinistra — Ilio Viberti accantona, [illegible] al solito, la diplomazia. «*I socialisti non ci hanno avvisati, eppure la minoranza ha sempre cercato [illegible] mantenere tra le forze che la compongono, rapporti frequenti. Questa è [illegible] mancanza che dimostra, ancora [illegible] volta, come nel psi siano numerosi gli arrivisti e gli speculatori*».

Psdi — E' forse la forza più «ferita» dal comunicato psi. «*Non siamo stati consultati* — ha detto il consigliere Piero Minuzzo — *in dispregio [illegible] patto stipulato [illegible] i socialisti*». Il psdi non dovrebbe, secondo Minuzzo, «*andare a rimorchio*» [illegible] psi per non perdere la [illegible] autonomia. Sarà comunque l'esecutivo a decidere in settimana quale linea tenere e [illegible] rompere o no l'accordo firmato con il psi.

Per alcuni partiti valdostani mancano quindi [illegible] psi serie motivazioni politiche che giustifichino questo suo passo. «*Si tratta di un appunto infondato* — ha replicato [illegible] segreteria socialista — *poiché già nel [illegible] regionale della scorsa primavera [illegible] espresso l'intenzione di aprire un dialogo diverso, e quindi di collaborazione, [illegible] i movimenti regionalisti*». Questa la motivazione ufficiale al procedere socialista verso uv, uvp e dp.

Dario Crestodina

Per verificare [illegible] riunificazione

Union e progressistes [illegible] incontro a giorni

AOSTA — La commissione politica dell'Union Valdôtaine Progressiste comincerà forse entro la settimana [illegible] incontri con [illegible] commissione speciale dell'Union per la riunificazione dei due movimenti autonomisti. La decisione è stata presa domenica dal Comité executif dell'Uvp, riunitosi per esaminare la proposta lanciata dall'Union il 6 ottobre scorso.

I risultati degli incontri bilaterali saranno poi [illegible] in dicembre all'assemblea generale dell'Uvp per la risposta definitiva. Saranno gli iscritti [illegible] movimento a decidere [illegible] rientrare o [illegible] nell'Union, dalla quale erano usciti nel 1972, seguendo il leader [illegible] movimento Giuseppe Fillietroz.

Ora tutto dipenderà dagli accordi tra [illegible] commissioni e come la riunificazione sarà presentata all'assemblea di dicembre. Il Comité executif dell'Uvp [illegible] accolto con favore [illegible] proposta unionista senza sbilanciarsi [illegible] risposta precisa. In un comunicato, ri[illegible] che da [illegible] conducendo la battaglia per la riunificazione dei movimenti regionalisti: «*Gli appelli lanciati nel 1974 e nel [illegible] non ebbero però seguito*».

[illegible] movimento evidenzia [illegible] il suo scopo è riunire le forze regionaliste della Valle, compresi i democratici popolari.

L'Uvp sottolinea infatti il [illegible] «*apporto determinante per la partecipazione dei dp alla maggioranza e all'esecutivo regionale*».

e. m.

TRIBUNA APERTA: Il sindaco di Aosta, Bich, risponde alle accuse di assenteismo

«Il Comune si batterà per la Cogne e per un piano di nuove aziende»

AOSTA — Il consiglio di fabbrica della Cogne [illegible] nei giorni scorsi [illegible] di assenteismo il mondo politico regionale, sottolineando, in particolare, l'assenza del sindaco di Aosta Bich e dell'assessore [illegible] regionale all'Industria Chabod all'incontro della passata settimana con il ministro alle Partecipazioni Statali De Michelis. Il problema Cogne — ha notato il sindacato — [illegible] deve essere [illegible] alla stregua di [illegible] pratica qualsiasi perché interessa la riduzione di 1200 posti di lavoro in pochi anni. Su questa polemica abbiamo ricevuto la risposta del sindaco di [illegible] Edoardo Bich.

Voglio precisare che corrisponde ad assoluta falsità l'accusa di indifferenza e di abulia delle autorità comunali ai problemi della Cogne. Gli incontri a [illegible] i livelli [illegible] stati assidui, frequenti, in [illegible] serrato confronto fra protagonisti [illegible] una partita decisiva per il futuro [illegible] della siderurgia italiana. Tutti hanno cercato di assolvere con impegno e serietà ai propri doveri e ai propri ruoli. Ho partecipato alla discussione, ho detto ad alta [illegible] il punto di vista del Comune di Aosta, [illegible] speso il potere [illegible] trattuale del Consiglio comunale e dell'amministrazione.

Negli incontri a livello ministeriale [illegible] ho dovuto prendere atto [illegible] di una realtà nazionale che [illegible] si differenzia dalle visioni a corto raggio della realtà valdostana. Le regioni e le città siderurgiche in un loro documento presentato dall'assessore Provantini dell'Umbria (pci) e dal sindaco di Taranto Cannata (pci) nonché sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni locali legati al psi e alla dc, danno al piano un giudizio positivo vincolando ad alcune condizioni accolte in [illegible] sede ministeriale.

Il ministro De Michelis si è impegnato a verificare con Comuni e Regioni l'attuabilità e l'applicabilità dei parametri del piano nell'arco di 24 mesi, apportando di comune accordo le eventuali modifiche. Vi è anche l'accordo di «dare continuità al confronto tra ministeri, regioni, città siderurgiche e sindacati in tutta la fase di gestione attuativa del piano, sulla base dei pareri espressi, in particolare per quanto riferito al comparto degli acciai speciali». A mio parere quindi il piano sarà approvato dal Cipi con un ampio consenso.

Tutto questo non deve rappresentare per noi una scoraggiante sconfitta. E' vero, siamo rimasti isolati, [illegible] abbiamo [illegible] cora carte da giocare per evitare che il taglio degli organici alla Cogne, 1200 persone in quattro anni, divenga un fatto traumatico per la nostra città.

E' il momento di guardare in faccia [illegible] realtà; respingiamo lo spirito recessivo, raccogliamo le forze senza arroccarci unicamente su posizioni di protesta e contestazione. Mi domando: non è forse giunto il momento di dare [illegible] coraggio e aggressività un nuovo ruolo all'intervento regionale, elaborando un programma di sviluppo centrato su insediamenti di industrie metalmeccaniche e siderurgiche di medie e piccole dimensioni collegate [illegible] gli stabilimenti Cogne, che stabiliscano [illegible] stesse indotto e verticalizzazione del prodotto siderurgico del nucleo principale?

L'occasione dell'affluenza di nuovi capitali tramite l'approvazione del riparto fiscale non può [illegible] l'elemento definitivo per impostare [illegible] saggia politica [illegible] incentivi economici e finanziari che privilegi anche in Valle d'Aosta il capitale di rischio a scapito del dannoso e improduttivo assistenzialismo?

Oggi il futuro della Cogne è legato essenzialmente alla presenza delle centrali idroelettriche e quindi alla energia a buon mercato, [illegible] se qualcosa dovesse mutare, quale legge economica potrà giustificare la presenza di una grossa acciaieria così lontana dai centri [illegible] mercato dei suoi prodotti?

E' dunque [illegible] grandi scelte, chiediamo al Consiglio regionale di esprimersi su programmi, investimenti e sviluppo, tenendo conto che l'economia della nostra regione [illegible] può essere [illegible] centrata su un traballante terziario, e su una indefinita proliferazione dell'occupazione nei servizi. Su questi punti [illegible] misureremo per verificare se la nostra autonomia è viva e vitale o se viceversa il nostro futuro non sarà che legato alla [illegible] gora dell'assistenza e dell'elemosina. Su queste cose il dibattito è aperto e [illegible] vorrei si concludesse con l'onda di un piccolo sassolino nello stagno.

Edoardo Bich

Chiuso per oggi laboratorio Usl

[illegible] — Oggi il laboratorio di assistenza specialistica ospedaliera (n. 4) non [illegible] aperto al pubblico e [illegible] necessarie operazioni di riparazione e manutenzione [illegible] laboratorio di analisi.

Colloqui a Roma

AOSTA — Nell'incontro avuto la scorsa settimana con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, l'assessore regionale all'Industria, Guido Chabod, ha sottolineato la necessità [illegible] rinviare ogni decisione relativa [illegible] futuro della siderurgia speciale a quando verrà chiarito il rapporto Finsider-Teksid e ha ribadito il netto rifiuto del Consiglio regionale ai tagli occupazionali alla Cogne.

«*Non si può privare lo stabilimento di Aosta delle seconde e terze lavorazioni* — ha detto Chabod — *proprio quando la possibilità offerta [illegible] proseguimento del metanodotto potrebbe garantire una fonte [illegible] energia a basso costo*».

Queste [illegible] risposte del ministro:

1) non è esatto parlare di ridimensionamento [illegible] quanto la Cogne produrrà a regime 410.000 t. [illegible] acciaio;

2) crescerà il fatturato annuo [illegible] da 110 a 440 miliardi di lire.

r. a.

Oggi [illegible] film-documentario [illegible] Terza rete tv regionale

Dalle leggende della Valle emerge l'Homo silvaticus

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — La telecamera inquadra [illegible] dopo l'altro i poggiamano dei sedili della collegiata di S. Orso, presenze inquietanti [illegible] forma animalesca, rappresentazioni della fantasia popolare, metafore figurative di fenomeni [illegible] di conflitto e di cambiamento.

Partendo [illegible] figure il regista televisivo Giulio Cappa e lo studioso Giancarlo Piazio tentano di mettere a fuoco [illegible] elemento della cultura narrativa tradizionale, riportato anche dalle leggende [illegible] valli laterali e diffuso a livello popolare in molte zone dell'area alpina.

[illegible] tratta dell'«Homo selvaticus», cui la sede regionale della Terza Rete tv dedica, oggi alle ore 19,30, un filmato documentario.

Commentando [illegible] voce fuori campo o [illegible] diretti, autoironici interventi nel campo visivo [illegible] creazione da parte delle comunità alpine di una simile fantastica figura, Cappa e Piazio [illegible] individuano la nascita nella differenziazione, storica e economica, delle culture all'interno dell'area alpina fra comunità della pia[illegible] e comunità della montagna. La leggenda dell'«Homo selvaticus» apparterrebbe a queste ultime e costituirebbe [illegible] demonizzazione dell'elemento culturale nuovo proveniente dalla pianura.

Poggiamano [illegible] sedile della Collegiata [illegible] Sant'Orso

Gli abitanti della montagna che vivono [illegible] caccia, pesca, raccolta di frutti spontanei e allevamento del bestiame, descrivono il nuovo [illegible] come un uomo completamente coperto di peli fulvi e irsuti, solitario e portatore [illegible] nuove tecnologie. E' lui che insegna diverse cose [illegible] popolo della montagna e ne promette altre, [illegible] più mirabolanti. Ma, deriso per queste ultime promesse, giudicate troppo fantasiose, [illegible] ne va senza metterle in atto.

Sulla base di leggende come questa i vari interventi di studiosi, dall'antropologo Francesco Remotti [illegible] semiologo [illegible] Paolo Caprettini, allo stesso Piazio, tentano di definire [illegible] origini della figura dell'«Homo selvaticus», individuandole in ultima analisi nella rappresentazione immaginaria da parte della collettività [illegible] cambiamento culturale, del passaggio [illegible] dall'attività nomade di caccia, pesca e raccolta a quello più sedentario e tecnologico dell'agricoltura.

Luciano Barisone

Le operazioni compiute a Aosta e a Grand Clapey

Discoteca: rissa, 10 denunce Armi e munizioni in caverna

PLAN FELINAZ — Dieci giovani [illegible] Aosta sono stati denunciati a piede libero per rissa aggravata [illegible] discoteca «Le Dragon» di Plan Felinaz. Alle 23,30 di sabato scorso due pattuglie [illegible] Mobile e una dei Carabinieri hanno dovuto intervenire per porre fine ad una rissa all'interno del locale pubblico.

Non è [illegible] prima volta che la forza pubblica deve intervenire nella discoteca, infatti la presenza di una pattuglia della Mobile in zona era dovuta ad [illegible] denuncia fatta [illegible] settimana fa da un cittadino [illegible] Aosta.

Sabato [illegible] ottobre infatti, mentre stava parlando con una ragazza nella discoteca, è stato avvicinato da altri giovani che lo hanno minacciato. Uno, probabilmente [illegible] lametta, gli ha tagliato il lobo di un orecchio. Il giovane, ricoverato all'ospedale di Aosta, ha sporto denuncia.

VALSAVARENCHE — Durante un'operazione congiunta [illegible] gli agenti della Mobile e [illegible] Digos hanno recuperato presso la frazione Grand Clapey armi e munizioni da guerra. Il materiale bellico era impacchettato, avvolto in sacchi [illegible] plastica nera e nascosto [illegible] roccia [illegible] grande pietraia sopra l'abitato [illegible] Grand Clapey.

Sono stati trovati due moschetti «91» funzionanti, [illegible] maschinenpistole [illegible] fabbricazione inglese (usata nel [illegible] condo conflitto mondiale), [illegible] pallottole per i moschetti, [illegible] calibro 9 per il mitra, 200 di altri calibri, [illegible] nastro mitragliatore [illegible] proiettili traccianti e blindati calibro 67; un razzo illuminante e una scatola metallica [illegible] una ventina [illegible] detonatori [illegible] mina.

Molte sono le ipotesi. La più probabile, visto che parecchio materiale è in cattivo stato di conservazione e altro nuovo, è che qualcuno [illegible] sia voluto disfare delle armi e delle munizioni. Forse si trattava dell'arsenale [illegible] un bracconiere; uno dei moschetti è infatti in ottimo stato.

e. m.

Un asilo chiuso per salmonella

PONT SAINT-MARTIN — Da ieri mattina è chiuso l'asilo nido privato di Pont Saint-Martin, anche questa volta per casi di salmonella.

La decisione, di tipo più che altro precauzionale, è [illegible] presa dall'ufficiale sanitario della zona, dottor Ruffino. I casi accertati per [illegible] sono cinque: tutti portatori sani, il [illegible] vuol dire che se un pericolo esiste è più che altro relativo a [illegible] ipotetico contagio ad altri soggetti [illegible] parte dei bambini portatori del virus.

Ricorderemo che [illegible] analogo aveva coinvolto una quindicina di bambini dell'asilo nido regionale di Pont Saint-Martin, che dopo un periodo di chiusura è stato riaperto lo scorso martedì.

Varinеy — Una rappresentanza del [illegible] Pétanque Variney, uno dei [illegible] agguerriti della Valle, ha partecipato il 18 settembre [illegible] campionati piemontesi a Torino. La [illegible] Subet, Tercinod, Vuillerminaz si è qualificata al 3° posto mentre Tercinod si è piazzato 2° nella [illegible] individuale. Lo stesso club [illegible] visto una sua rappresentanza classificarsi [illegible] posto in una gara internazionale a Martigny il 3 e 4 ottobre.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: [illegible], rue [illegible] La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.88.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione [illegible], [illegible]. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della [illegible] esistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) [illegible].
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. [illegible].

FARMACIE
Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura [illegible] 22, escluse le chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino [illegible] di domani: sereno. *Temperatura di ieri:* min. 6°, max 20° (ore 14). *Umidità:* 45%. *Vento:* debole da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Mash, regia di Robert [illegible], con D. Sutherland, E. Gould, S. Kellerman, R. Duvall, Usa 1969 — *Mentre l'America è impegnata nel Vietnam, Altman fa una spietata satira delle guerra e dei film di genere bellico. Palma d'oro al Festival di Cannes [illegible]*.

GIACOSA: [illegible] arie d'operetta. Spettacolo di operette presentato dal teatro di Avignone sotto la direzione di Pierre Guerard.

ITALIA: Il dittatore dello [illegible] libero di Bananas, regia di Woody Allen, con W. Allen, L. Lasser. Usa 1971 — *Esempio dell'umorismo «alleniano» prima maniera, questa satira politica prende di mira le frequenti rivoluzioni dell'America Latina e i conseguenti interventi statunitensi.*

LUX: Kriminal porno, film luce rossa. Viet. m. 18

COURMAYEUR
MONTE [illegible].

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: Paura [illegible] città dei morti viventi, regia di Lucio Fulci, con C. George, K. McColl, Italia 1980. Viet. m. 18 — *Un prete si impicca in un cimitero: una giovane «medium» rivela fatti terrificanti: i morti es[illegible] dalle loro tombe [illegible] divorare i vivi. Si avvererà la predizione del libro di Enoch?*

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres, feuilleton
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine regional de FR3
13,50 Face a vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Un privé [illegible] nuit, film [illegible] E. [illegible] Swackhamer
16,35 Itinéraires
16,55 Histoires courtes
17,20 Fenêtre sur...
17,52 Recré A2
18,30 C'est [illegible] vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des [illegible] et des lettres
19,20 Actualités regionales de FR3
19,45 Les [illegible] d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,30 D'accord [illegible] d'accord
20,40 Dossier de l'ecran
23,30 Journal de l'A2, quatrième édition

TV [illegible]
14,30 Tv educative
16,50 Point de mire
17 — Charivari
17,25 4, 5, 6, 7.... Babibouchettes
17,35 L'enfance [illegible] nique
18 — Téléjournal
18,10 Il faut savoir
18,15 Les petits plats [illegible] l'ecran
18,35 Les contes du folklore hongrois
18,45 Capitaine Simon
18,55 Un jour, une heure
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,10 Kojak
21,05 Entracte
22,05 Regards
22,35 Téléjournal

RADIO 2
12,10-12,30 Voix de la [illegible]
14 — Pomeriggio [illegible] valle: «Storie per piangere e per ridere»,
14,30-15 Voix de la V[illegible]

TV 3
19,10 Tg3 regionale
19,30 L'uomo selvatico in Valle d'Aosta, un programma di G. Piazio realizzato [illegible] Cappa
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Pagare o morire, film
13,30 La famiglia [illegible] ford, telefilm
14,30 Star Blazers, cartoni
15 — Una guida per l'uomo sposato, film di G. Kelly, con W. Matthau, [illegible] Morse Usa 1967, commedia
16,30 Man Hunter (telefilm)
17,30 Soccer boy, cartoni animali
18 — Star Blazers, cartoni animali
18,30 Musicuore - Cucina, (rubriche)
19 — Sport
19,30 Corse senza limiti, cartoni animati
20 — Soccer boy, cartoni animati
20,30 Chips
21,30 Il primo cerchio, film di Alexander Ford, con S. Kendall e D. Waterman, Polonia 1968, dramma
23 — La famiglia Bradford, telefilm

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno [illegible]
9,30 Phillis, [illegible]
10 — Rubriche varie
10,30 Hello Goggi
10,55 Rubrica
11 — Una famiglia [illegible] cena, telefilm
11,50 Rubrica di cucina
12 — Sis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop [illegible]
14 — Nessuno resta solo, film [illegible] Stanley Kramer, con O. de Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra, Usa 1955, drammatico
16 — Phillis, telefilm
16,30 Furia, telefilm
17 — I rangers della foresta, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Pop corn
19 — Kung Fu, telefilm
20 — Speciale Canale 5
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Solo chi cade può risorgere, [illegible] di John Cromwell, con L. Scott, H. Bogard, Usa 1947, drammatico
23,30 Speciale Canale 5
24 — La battaglia segreta [illegible] Montgomery, film di John Guillermin, con J. Mills, C. [illegible]ker, G.B. 1958, guerra

Nello Tsan nessuna grossa sorpresa; le finaliste di Fiolet

Rebatta: svetta il Gressan

GRESSAN — I colori del Gressan sono svettati alti domenica per la grande prestazione complessiva della sezione nella Rebatta. I gialli «gressuen» si sono infatti imposti in Prima, in Seconda e in Quarta categoria, lasciando al Doues il titolo della categoria Veterani. In Terza categoria Sarre ha brillantemente superato il Cogne. In più occasioni il [illegible]nostico è stato sovvertito, ma in sport come questo (dove sono tanti i fattori che entrano in gioco) è spesso proibitivo azzardare previsioni.

E' il caso della Seconda dove Gressan ha saputo dare il meglio di sé e Pollein ha dovuto fare i conti con un Ado[illegible] Dalbard deconcentrato. E' il caso della Terza, con un Cogne troppo poco determinato e molto sprecone che si è fatto battere [illegible] pur bravi «sarolein». E' il caso anche della Quarta, dove Doues ha dovuto soccombere al sorprendenti cinque maestri di sci [illegible] Gressan. Una squadra questa formata quasi per scherzo, [illegible] che è riuscita a conquistare [illegible] titolo veramente insperato. Ma anche tra i Veterani il pronostico non è stato rispettato, perché erano in tanti a dare il Gressan sicuro vincitore. E invece l'hanno spuntata i «dolor», ed è questa l'unica (magra) consolazione della sezione.

Per quanto riguarda la Prima categoria, molto netta la vittoria del Gressan. Vero trascinatore della squadra è [illegible] Orlando Frachey, che ha realizzato dei tiri veramente eccezionali (due «15» e due «14»), mandando in visibilio i propri sostenitori. Ha totalizzato complessivamente 262 punti. Un vero record sui campi regionali, notoriamente molto «duri». Impeccabile, anche se meno potente, Bruno Nex del Doues che ha fatto 220 punti.

I risultati — Prima categoria: Gressan - [illegible] 1007-917; [illegible] cat.: Pollein - Gressan 840-878; Terza cat.: Cogne - Sarre [illegible] Quarta cat.: Gressan - Doues 693-628; Categoria Veterani: Gressan - Doues 537-550.

Tsan

Gru[illegible] I — Nessuna grossa sorpresa nei quarti di finale dello Tsan. Hanno superato il turno tutte le squadre che i pronostici davano per favorite. Anche la partita di Chambave, che sulla carta sembrava dovesse essere più combattuta, si è risolta a favore dei «neuven» con molta facilità. Ancora più facile il compito dello Châtillon I, che ha lasciato a oltre 1300 metri l'Antey (che [illegible]va guadagnato sabato la qualificazione battendo il Nus II).

C'è da dire però che [illegible] formazione di Châtillon [illegible] finora incontrato soltanto [illegible] pagini di serie B. Chi ha dovuto faticare di più, [illegible] stato [illegible] Quart I, in un incontro combattuto fino all'ultimo contro Valtournenche I. Brissogne I, invece, aveva già acquisito il risultato dopo la prima «tsacia», contro un [illegible] St-Christophe III.

I risultati: Châtillon I - Antey I 2231-1016; Chambave I - Nus I 627-1354; Quart I - Valtournenche I 1063-818; St-Christophe III — Brissogne I 627-960. Semifinali: Châtillon I - Nus I e Quart I - Brissogne I.

Gruppo II — Due soli gli incontri in programma. Anche qui [illegible] compagine di Châtillon che [illegible] la semifinale. Ha battuto nettamente il Fenis II. Altrettanto netta vittoria del St-Denis nell'altra partita. Le [illegible] squadre affronteranno rispettivamente, Emarese e Valtournenche II già qualificate una settimana fa. I risultati: Châtillon II - Fenis II 980-433; St-Christophe IV - St-Denis I 378-638.

Juniores — Si sono qualificate alla finale, [illegible] Quart I, che ha battuto il St-Vincent per 1632 a 1238, e lo Châtillon I che ha superato Challand S.A. per 1470 a 885. Anche qui, dunque, [illegible] formazione [illegible] Châtillon protagonista (e questa lo [illegible] da diverse stagioni).

Fiolet

Le partite di Fiolet disputate domenica hanno designato le finaliste. In «Serie A», il Porossan II ha superato F.S. Didier. Il migliore è stato Carlo Ferraro con 250 punti malgrado 3 errori. L'altra semifinale [illegible] ha potuto e[illegible] portata a conclusione, ma Valpelline ha un discreto vantaggio anche se mancano quattro battute alla fine.

In «Serie B», quasi una gara sociale quella di [illegible]hristophe, anche se ha riservato alcuni colpi di scena. Alla fine l'hanno spuntata «le dzoven-o» per pochi punti, un vantaggio acquisito a sette battute dalla conclusione. I migliori in campo: Berto Pasquettaz da una parte (206 punti) e Bruno Desandré dall'altra (194). Nell'altra partita, Charvensod è riuscito ad avere ragione del Bosses II, soltanto nella seconda parte della gara, dopo 15 tiri il risultato era infatti 522 a 495 per i «tsarvensolein».

Anche in «Serie C» [illegible] partita non ha avuto un insolito epilogo: Allein è riuscita a prevalere di un solo punto su Aosta. Vi lasciamo immaginare l'emozione degli ultimi tiri per giocatori e sostenitori.

In «Serie D», infine, grande prestazione di La Salle che ha letteralmente «surclassato» il Sarre. L'altra finalista sarà l'Etroubles, che ha superato dopo una bella partita il Bosses II.

I risultati — «Serie A»: Porossan II - [illegible] Didier 1060-800; Allein - Valpelline non ultimata (parz. 783-801). «Serie B»: St-Christophe II - St-Christophe I 817-842; Bosses II - Charvensod 926-1041. «Serie C»: Morgex - Allein IV non ult.; Allein II - Aosta [illegible] 624-623. «Serie D»: La Salle - Sarre 919-597; Etroubles II - [illegible] II 838-656.

ca. r.

La squadra rossonera ormai convince

Aosta: a novembre nessun acquisto

AOSTA — Rossoneri ancora imbattuti e Menabreaz che, con il gol di domenica, guida la classifica marcatori [illegible]'Eccellenza. Il pari con la Biellese, tuttavia, ha lasciato la bocca amara a Cardellina e al presidente Guglielminotti. «Prima del fischio d'inizio — ha detto l'allenatore — mi stava bene anche il pareggio, poi, da come si era messa la partita, ero certo che avremmo vinto. La Biellese non ha mai trovato i varchi per impegnare seriamente Da Canal [illegible]so azione. Ha vissuto solamente sulle punizioni dal limite e proprio con l'ennesimo calcio piazzato, a otto minuti dalla fine, è riuscita a segnare la rete dell'1-1».

Il presidente Leo Guglielminotti ha seguito la partita dalla tribuna, [illegible] già fatto domenica scorsa a Alba. Alla fine del primo tempo, lui, il solo che a settembre credeva [illegible] questa sua giovane squadra, ha stretto le mani a qualche tifoso che elogiava il gioco rossonero. «Potremmo avere gli stessi punti della Pro Vercelli — diceva convinto Guglielminotti — se la doppia espulsione patita a Arona non ci avesse condizionato anche contro il Cuneo, impedendoci la vittoria». Quando il pallone calciato da Sadocco si è infilato sotto l'incrocio dei pali della porta rossonera Guglielminotti ha avuto un gesto di stizza. «Temevo che prima o poi i lanieri avrebbero segnato — ha ammesso —. L'Aosta stava giocando bene, ma un po' contratta, come se non fosse convinta della [illegible] reale forza. Questi ragazzi devono credere di più in sé stessi».

Si parla di acquisti a novembre, dell'interesse della dirigenza rossonera alla riapertura del mercato poiché intenzionata a allargare la rosa dei giocatori attualmente a disposizione di Cardellina. «Tutto falso» dice Guglielminotti. Secondo il presidente non c'è nessuno da sostituire e non esiste il sogno di vincere il campionato.

d. cr.

Sta sorgendo la Cooperativa dello Chambave

La Crotta di Vigneron

CHAMBAVE — Il «Muscat de Chambave» è uno dei primi vitigni a raggiungere la maturazione in Valle d'Aosta. Tale vitigno, a uva bianca e a maturazione precoce, è di tipo particolare in quanto è stato selezionato e acclimatato attraverso i secoli nella zona di Chambave e dintorni. Il «Muscat de Chambave» presenta [illegible] grappolo piccolo, con acini di grandezza media, buccia poco pruinosa, di color giallo.

Un vitigno di [illegible] dunque, con particolari caratteristiche di qualità che, come tutti i campioni però vuole esposizioni buone, concimazione equilibrata e soprattutto è particolarmente sensibile all'umidità atmosferica e alle piogge [illegible] fine stagione in quanto favoriscono l'insorgere della botrite o muffa grigia.

Anche il vino è un prodotto speciale che esige una tecnica di vinificazione attenta e particolare per mantenere le sue qualità: dapprima dolce, si va facendo con l'età alcoolico, sin quasi a diventare secco, franco e generoso, con piacevolissima stoffa consistente.

Quest'anno com'è stata [illegible] stagione? Lo domandiamo al perito agrario Gal Emanuele, esperto vitivinicolo del servizio di assistenza tecnico, economico e sociale dell'assessorato all'Agricoltura e Foreste, che oltre al resto conduce un moderno vigneto nella collina di Chambave.

«La stagione è stata ottima, ma le piogge di fine stagione potrebbero avere un effetto funesto per quei viticoltori che non [illegible] intervenuti con antecrittogamici adeguati al momento giusto. La qualità è molto buona e il 1981 sarà probabilmente un'annata da catalogo. Dal punto di vista quantitativo avremo meno vino dell'anno scorso in quanto i grappoli sono meno numerosi, anche se più sviluppati e belli».

Quali le prospettive ed i programmi per la viticoltura di Chambave? A rispondere è Burgay Ives, presidente della nuova cooperativa di vinificazione e commercializzazione.

«I programmi per la valorizzazione del «Muscat de Chambave» prevedono due tappe fondamentali: il riconoscimento della qualifica di Doc per lo Chambave e la costituzione di una cooperativa per la vinificazione e la commercializzazione del prodotto. Il primo obiettivo è di prossimo raggiungimento; le pratiche hanno già infatti ultimato tutto il loro iter burocratico ed ora attendono solo l'esito del Comitato nazionale tutela vini d'origine che dovrà venire in Valle a visionare lo Chambave».

«Per quanto concerne l'avviamento della cooperativa "Crotta [illegible] Vigneron" in questo anno abbiamo provveduto a costituire ufficialmente la cooperativa, che raccoglie i vigneron di Chambave, Châtillon, Saint-Vincent, Saint-Denis, ad eleggere gli organi statutari [illegible] ora stiamo iniziando, con l'intervento in prima persona della Regione, la progettazione del complesso. Penso che con la realizzazione della cooperativa verrà incrementata l'azione di rinnovo dei vigneti con tutto profitto dell'economia della zona».

Giorgio Vola

Pont Donnas «soffre» Il mal di vantaggio

DONNAS — Giusto pareggio al «Crestel[illegible]» tra un Gattinara scialbo prima e aggressivo dopo aver subito il gol e il Pont-Donnaz, che riuscendo ad evitare il peggio è rimasto soddisfatto dell'1 a 1.

Per tutto [illegible] primo tempo nulla di fatto, in evidenza solo i duelli Feder-Iulini e Ceretto-Trada, finiti per la maggior parte a vantaggio degli ospiti, [illegible] senza azioni pericolose per entrambe le squadre.

Nella ripresa, l'allenatore del Gattinara sostituiva Scalcon con Consolandi. I rossoblu partivano con il piede giusto: al 48' Monteforte cercava ripetutamente il triangolo con Ceretto ed era bravo il portiere ospite ad anticipare Monteforte. Ancora in attacco i valligiani, Losano crossava al centro, ma il pallone attraversava invano tutta l'area. Bruno, che manovrava bene al centrocampo d'intesa [illegible] i compagni (ha [illegible] domenica 11 a Quincinetto), per il gol faceva tutto da solo: partiva dalla tre quarti, dribblava e dal limite dell'area lasciava partire un fortissimo rasoterra, che si insaccava a fil di palo. Ceretto al 71', toccato più volte duro da Trada, lasciava il posto a Zigotti. Rispondeva l'allenatore [illegible] bianchi facendo uscire Iannotti ed entrava Berteletti.

Iniziava il calvario per i rossoblù, che paiono soffrire il «mal [illegible] vantaggio». Feder (non ancora al meglio della forma) lasciava sempre più spazio a Iulini, il centrocampo arretrava e restavano a galla Rone, Monteforte e Losano, peraltro molto arretrati per dar manforte alla difesa.

Al 79' Trada, approfittando della posizione difensiva di Zigotti, si portava all'attacco e, dopo un batti e ribatti davanti a Martinelli, centrava il bersaglio con un violento tiro dal limite dell'area.

l. en.

Pont Donnaz: Martinelli; Gamba P., [illegible]one; Losano, Feder, Raga; Monteforte, Pinarello, Nicco, Bruno, Ceretto (71' Zigotti).

Gattinara: Martinoli; Iannotti (72' Berteletti), Crevola; Campi, Trada, Stampini; Scalcon (46' Consolandi), Franchini, Iulini, Tabarrone, Lanfranchi.

L'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin, interviene su un problema molto sentito

«Il risanamento del bestiame in Valle è prevenzione della tubercolosi umana»

Sono doverose alcune precisazioni in [illegible] alle affermazioni contenute nella lettera apparsa su *La Stampa* del 13 ottobre 1981 a proposito del risanamento del bestiame. Ribadisco ancora una volta quanto ho avuto occasione di dire in diverse pubbliche riunioni con gli allevatori: «Il **risanamento del bestiame è prevenzione della tubercolosi umana».** Se si dimentica o non si conosce o si sottovaluta questo concetto tutte le altre considerazioni sono superflue e poco comprensibili.

● Considerato che l'individuazione e l'eliminazione degli animali affetti da tbc sono previste da leggi regionali che recepiscono normative definite da leggi nazionali e [illegible] direttive Cee, il minimo che si può fare è essere adempienti a norme di legge «senza tentennamenti» come si dice [illegible] lettera; [illegible] questo l'unico passo che sottoscrivo.

● Le metodiche seguite dai veterinari operatori [illegible] quelle previste per legge: la misurazione della cutireazione è una manualità che non lascia interpretazioni soggettive, posso garantire che [illegible] svolta correttamente ed escludo la necessità [illegible] impegnare personale laureato ed esperto in lavoro «collegiale» inutilmente come proposto nella lettera.

● Le percentuali di [illegible] li infetti [illegible] quest'anno inferiori a quelle dell'anno scorso ed oscillano [illegible] 5 al 13% salvo alcuni allevamenti [illegible] alcune zone ben definite della Valle, quindi i risultati di un lavoro svolto seriamente già si intravedono anche se [illegible] periodo [illegible] lavoro per risolvere il problema [illegible] (valga per tutti l'esperienza degli svizzeri sovente citati per serietà) [illegible] valutato su [illegible] arco di 5 anni.

● Non ho [illegible] affermato che nell'anno 1980-81 ci sia stata una recrudescenza della malattia, ma ho invece detto che finalmente si diagnostica in modo corretto la tubercolosi e che purtroppo non [illegible] ammalati solo gli animali vecchi, improduttivi e che farebbe comodo «scoprire» affetti da tbc, ma anche le vacche giovani, di notevole valore che venno eliminate come le altre.

● Escludo in modo categorico che il veterinario regionale (ora responsabile del servizio veterinario regionale) abbia messo in dubbio la prova allergi[illegible] in quanto con gli altri colleghi veterinari ha sempre [illegible]cato [illegible] spiegare la metodica all'allevatore cercando quella collaborazione, che [illegible] indispensabile per svolgere un lavoro proficuo in [illegible] momento così delicato.

● L'affermazione relativa all'«allergia del veterinario» [illegible] talmente ridicola che darle peso sarebbe un insulto agli allevatori di buon senso e più attenti a capire e un po' più prudenti nel parlare per evitare di cadere in vaniloqui. La riprova non viene fatta perché l'esperienza ha dimostrato che è inutile e lascia inoltre la possibilità di [illegible] scorrette (come sostituire placche di riconoscimento). Era stata sperimentata anche da noi nella campagna 1979-80 senza alcun risultato.

● Le macellazioni d'urgenza sono in relazione a diverse cause tra le quali c'è anche la tbc in forma così [illegible]zata da non dare più reazione; per questi casi legati a soggetti in pessime condizioni l'esame clinico può essere sufficiente a fare la diagnosi e quindi ad individuare il soggetto in anergia e provvedere alla sua eliminazione.

● L'intera giunta e, in modo particolare il presidente, si è già ripetutamente espressa [illegible] appoggio [illegible] lavoro serio [illegible] proprio perché tale, impopolare; ricordo che tutte le misure amministrative prese dalla giunta e i dati degli anni passati sono stati [illegible] pubblici.

[illegible] Spero che queste poche volte ad [illegible] migliore informazione e fatte senza polemica evitino facili strumentalizzazioni e forniscano [illegible] più fattiva collaborazione con gli allevatori. Comunque [illegible] a disposizione per ogni possibile chiarimento.

Augusto Rollandin
assessore regionale alla Sanità

C'era anche Luigi Veronelli nella giuria della mostra

Moncalvo: va ad un albese il trofeo «Trifola d'oro»

MONCALVO — *«Ne [illegible] sentito parlare bene, ma non pensavo avesse raggiunto un livello così alto. L'organizzazione è impeccabile, la qualità dei tartufi è buona, alcuni esemplari sono eccezionali, quasi una provocazione per il palato. [illegible] questa manifestazione non è ancora "nazionale" di nome, lo è indubbiamente di fatto».* Così Luigi Veronelli, uno dei massimi esperti nazionali di gastronomia e per l'occasione presidente onorario della giuria, ha risposto a centinaia di turisti che gli chiedevano un «giudizio d'autore» sulla Fiera-mostra-concorso [illegible] tartufo di Moncalvo, aperta domenica scorsa sotto i portici di piazza Carlo Alberto.

Pochi minuti prima, con [illegible] «gigante» [illegible] un chilo Roberto Ponzio di Alba aveva vinto per il terzo anno consecutivo il «Gran Premio Tartufo d'oro» riservato al migliore esemplare unico. E [illegible] l'altoparlante ha scandito [illegible] del vincitore [illegible] lungo applauso è stato indirizzato simbolicamente all'ignoto trifulau di Neive che 3 giorni fa era riuscito a scovare il prezioso esemplare. *«Per non dare dispiaceri fiscali a chi me lo ha venduto [illegible] posso rivelarne le generalità* — ha detto Ponzio —. *Posso aggiungere soltanto due [illegible]: il premio vale 1 milione [illegible] guare [illegible] una volta un premio così prestigioso a [illegible] forestiero significa tra l'altro che i moncalvesi [illegible] molto sportivi».*

Moncalvo. Il supertartufo da un chilo premiato alla Fiera

La Fiera del tartufo, fatta di episodi piccoli e di momenti solenni, pare dunque avere compiuto quel salto di qualità che si preannunciava alla vigilia. Imponente la lunga fila di stand gastronomici dove spuntini, ripetute bevute e lunghe chiacchierate di apprezzamento hanno fatto onore alle specialità di casa dominate dalla fonduta, dai vini e dalle bruschette alla S. Francesco. Ma superiore alle aspettative è il bilancio registrato dai diamanti grigi. Più di 6 mila p[illegible]e presenti in Fiera fino a sera inoltrata, [illegible] chilogrammi di trifole esposte e quasi tutte vendute [illegible] due tra le tante cifre che ripagano del lavoro svolto da decine di moncalvesi.

Notevole anche il numero dei trifulau presenti: 50 iscritti al [illegible] e altrettanti che, non osando farlo perché la raccolta degli ultimi giorni è stata scarsa, preferivano piazzare direttamente i due o tre etti di merce nel mercatino annesso alla Fiera. Con quotazioni che oscillavano tra le 30-50 mila lire l'etto, il volume degli affari ha raggiunto i 40 milioni.

g. pr.

Un giovane di Costigliole d'Asti investe e uccide un ragazzo

Servizio in cronaca di Torino

Incidente a Nizza

[illegible] fresatrice gli maciulla la gamba: muore

NIZZA — Un pensionato è morto ieri pomeriggio in [illegible]guito alle ferite riportate in un incidente accadutogli mentre [illegible] [illegible] nell'orto. Paolo Gatti, [illegible] anni, abitava con la moglie in frazione San Pietro, sulla strada [illegible] Incisa. Il [illegible] [illegible] [illegible] lavorando con la fresa nell'orto dietro casa.

L'incidente non ha avuto [illegible]ni: all'improvviso [illegible] moglie ha sentito un urlo, è [illegible] fuori [illegible] e [illegible] [illegible] marito a terra con la gamba presa tra le lame della fresatrice. Evidentemente l'uomo deve aver inciampato, oppure la [illegible] ha trovato un ostacolo e, nel contraccolpo, ha buttato a terra il pensionato. Dopo pochi minuti è accorsa la Croce Verde: i militi, però, viste le gravi condizioni del Gatti prima di sollevare la macchina dalla gamba e di trasportarlo sulla lettiga hanno fatto intervenire un medico anestesista: le lame della fresa, infatti, erano penetrate profondamente nella gamba.

Condotto all'ospedale, Paolo Gatti è morto prima di entrare in sala operatoria, dove i medi[illegible] gli avrebbero dovuto amputare la gamba. Il pensionato era molto conosciuto in città, perché titolare, per oltre trent'anni, del bar-lat[illegible] «Da Paolo».

f. la.

S. DAMIANO — L'ex priore della chiesa di S. Annunziata, Alberto Marinetto, 47 anni, assessore comunale, abitante in via S. Pietro 21, è rimasto ferito in un incidente stradal[illegible]duto sulla S. Damiano-Canale. Secondo le prime indagini il Marinetto, a bordo della propria auto, è stato investito in pieno da un Tir proveniente da Alba e diretto ad Asti.

Estratto dalle lamiere contorte il Marinetto è stato portato alla clinica Fornaca di Torino dove è stato operato. Nell'incidente ha riportato la frattura delle gambe. La prognosi è di 4 mesi.

(v. ma.)

Si è iniziato ieri mattina a Nizza, prime eccezioni procedurali

Al via il processone degli elicotteri

A giudizio piloti e presidenti degli eliconsorzi accusati [illegible] irrorazioni irregolari [illegible] anticrittogamici

NIZZA — Si è iniziato ieri mattina il «processone» per le irrorazioni [illegible] di anticrittogamici: le [illegible] [illegible] pretura, nell'antico palazzo Crova, [illegible] straboccanti di folla, soprattutto testi e imputati (circa duecento) ma anche semplici curiosi. E' stato necessario utilizzare anche la s[illegible] che normalmente ospita le mostre di pittura.

Buona parte della mattinata è andata persa nell'appello dei testi. [illegible] aula erano presenti [illegible] imputati: Luigi Berra, [illegible] Cocito, Gino Gianotti, Santino Piazza, Cesare Casini, Enzo Curto (rappresentanti questi delle società [illegible] consorzi di elicotteri) e i piloti Maggiorino Acuto, Stefano Donghi, Elio Rubis, Vittorio Fot, Eugenio Roero e Giovanni Odino. Altri cinque imputati, Luciano Vercesi, Piero Cudicio, Gianfranco Coltraco, Carlo Scaglione e Carlo Ferrari erano assenti.

Otto gli avvocati difensori: Benzi, Cirio, Mirate, Pasta, Pozzi, Viale, di Asti, [illegible] [illegible] Nizza Monferrato e Virga [illegible] Acqui. La parte civile era rappresentata dall'avvocato Cannatà [illegible] Nizza e pubblico ministero avvocato Serra.

Il pretore Aldo Ferrua aveva rinviato a giudizio nell'agosto scorso gli imputati per [illegible] avere osservato le disposizioni [illegible] ministero della Sanità riguardanti l'irrorazione di prodotti chimici.

L'udienza si è aperta con una serie di eccezioni della difesa. Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio il pretore ha rigettato [illegible] eccezioni. All'avvocato [illegible] che diceva: *«La parte civile deve specificare caso per caso i fatti a cui si riferisce»*, l'avv. Cannatà ha risposto polemicamente: *«E [illegible] facciamo? Ne avete irrorati così tanti con gli elicotteri...».*

[illegible] ha anche sollevato un'altra questione. Quando il numero degli imputati è superiore a cinque, la competenza [illegible] giudizio passa al tribunale: l'avvocato ha chiesto che [illegible] il carteggio ritorni in istruttoria per una formu[illegible] diversa dei capi [illegible] imputazione. Il pretore si è riservato di decidere e ha iniziato i primi interrogatori.

Cesare Casini, presidente della Elicaffaro, società che esegue trattamenti per conto del consorzio di Calosso, ha respinto ogni addebito: *«Io sono un amministratore* — ha detto —, *cosa c'entro se un po' di prodotto cade su una casa?».* Fiorenzo [illegible], presidente del consorzio [illegible] Calosso, ha detto: *«Le irrorazioni [illegible] lecite e a mio parere non pericolose; non sapevo [illegible] fosse vietato irrorare certi prodotti con i mezzi aerei. Del resto abbiamo sempre preso tutte le precauzioni».*

Il pretore Ferrua [illegible] poi letto una lettera inviata nel 1978 dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura allo [illegible] Cocito ed a altri presidenti di consorzi in cui si riportavano le lamentele [illegible] alcuni agricoltori per irrorazioni [illegible] su case e orti. *«Conosco quella lettera* — ha risposto Cocito —, *difatti abbiamo provveduto a creare a fianco dei vigneti da trattare dei corridoi [illegible] si[illegible]».*

Gli interrogatori [illegible] continuati nel pomeriggio e proseguiranno [illegible] martedì alle 15, e poi fino a sabato. Da martedì della prossima settimana [illegible] sentiti i testi di parte presentati dalla difesa. Non prima della prossima settimana si avrà la sentenza.

Fulvio Lavina

[illegible] strada di Piea

Auto [illegible] stop quattro feriti [illegible]

MONTAFIA — Quattro persone sono rimaste ferite domenica [illegible] sera in [illegible] incidente all'incrocio delle strade per Piea e Montafia. I feriti sono i componenti di una famiglia di Cantarana. Viaggiavano a bordo di una «128», guidata da Michele Cerrato, 56 anni, residente in località Bricco Grosso. Questi, diretto verso Montafia, non ha rispettato il segnale di stop e si è immesso sulla strada mentre da Baldichieri proveniva una «Mercedes» guidata da Roberto Barosso, 24 anni, abitante a Viale. L'urto è stato violento. Il guidatore dell'auto investita è rimasto illeso, tutta la famiglia Cerrato è stata ricoverata all'ospedale di Asti.

Michele Cerrato ha riportato numerose fratture costali e ferite. Meno gravi le condizioni dei familiari trasportati: il figlio Giovanni, 30 anni, è stato giudicato guaribile in 10 giorni; la nuora Marisa Borello, 24 anni; il nipotino Danilo, tre anni, in 7.

(l. b.)

Domenica amara per i «galletti»

Asti disattenta pareggio rubato

ASTI — Contro l'Orbassano che ha pareggiato a tempo scaduto (1-1 il risultato finale) l'Asti ha perso un altro punto nei confronti della capolista Pro Vercelli, e quasi sicuramente si ritroverà con Marchese squalificato dopo l'espulsione avvenuta nel secondo tempo per [illegible] [illegible] reazione.

E' stata una do[illegible]ica [illegible]to amara per i giocatori, che contro i torinesi hanno disputato una delle migliori partite del campionato. Tutti dal nuovo acquisto Tretter il cui innesto ha portato sicurezza e solidità in difesa, al numero undici Vogliotti si sono battuti con determinazione e con discreta lucidità.

Purtroppo la beffa del pareggio a tempo scaduto ha trasformato quello che poteva essere un [illegible] utile e prestigioso, in [illegible] pareggio che ai fini della classifica serve a poco.

Alla fine dell'incontro negli spogliatoi si respirava aria pesante. *«In occasione degli incontri precedenti* — ha sottolineato l'allenatore Dalle Vedove — *c'era sempre qual[illegible] da dire o da commentare. Oggi no. Sono deluso questo sì».*

E non è il solo ad esserlo. La partita ha suscitato delusione ma anche rabbia. Se [illegible] prova dei singoli giocatori infatti è stata più che sufficiente, va detto nello stesso tempo che una maggiore oculatezza tattica e con decisioni giuste al momento giusto forse si sarebbe potuto portare in porto il successo.

f.c.

Concluso il torneo di pallavolo

Vittoria polacca Riccadonna terza

ASTI — *Si è concluso [illegible] il successo del Legia Varsavia il «Torneo Internazionale Maggiora» di pallavolo. La squadra polacca, la migliore in senso assoluto, ha vinto il girone finale a punteggio pieno. Nelle ultime due giornate di incontri ha superato di misura lo Csepel Budapest rivelazione del torneo per 3-2 (8-15, 15-9, 9-15, 18-16, 15-9) e il Mladost di Zagabria con lo stesso punteggio.*

Al terzo posto si è classificata la Riccadonna protagonista di un torneo molto brillante. Il sestetto allenato da Nino Cuco ha battuto per 3-2 il M[illegible]ost. Nell'ultima partita in calendario la squadra di casa si è invece dovuta arrendere allo Csepel per 3-1 (16-14, 15-4, 9-15, 15-9).

(f. c.)

[illegible] — *Il girone di consolazione (dal quinto all'ottavo posto) si è chiuso con la vittoria del Partisan Belgrado, piazzatosi quinto nella graduatoria finale. La formazione jugoslava dopo la serie di prestazioni deludenti nel girone eliminatorio si è rifatta nelle finali superando il Mihailovgrad per 3-0, il Catania (3-1) e il Palermo (3-0).*

Alle spalle del Partisan si è classificata la giovane formazione dello Slava di Mihailovgrad favorita dal miglior quoziente.

(f. la)

Classifica finale

Ecco la classifica finale del torneo: 1° Legia, 2° Csepel, 3° Riccadonna, 4° Mladost, 5° Partisan, 6° Mihailovgrad, 7° Catania, 8° Palermo.

Agonismo, pubblico e polemiche dopo le vittorie di Bagnasco e Courtin

A[illegible] sprint a Montafia e Calli[illegible]

MONTAFIA — *La frazione Bagnasco ha vinto la quinta edizione della corsa degli asini. «Fulmine» è il nome del somaro vincitore, con tre anni, ingaggiato a Grana Monferrato. [illegible] state tre batterie [illegible] qualificazione assai vivaci; non sono mancate le contestazioni.*

Ne ha fatto le spese «Remo», il somaro [illegible] Viale, vincitore della precedente edizione, che è stato eliminato. Alla finale, su nove concorrenti, si sono qualificati San Rocco e San Dionigi, Roatto e Maretto, Bagnasco e San Marco. Non [illegible] è presentato alla linea di partenza Cortazzone quinto comune «forestiero». Dopo [illegible] vittoria, borghigiani e corridori hanno portato in trionfo l'asino e il capitano di Bagnasco, Carlo Rustichelli detto «Carlun».

Nell'intermezzo fra le batterie, per i tremila spettatori, si è esibito cavalcando «Capriccio» sul circuito del campo sportivo «il biondo», Renato Nagari, fantino vincitore del palio di Asti, al quale il sindaco Tirone [illegible] consegnato una targa.

l. b.

M[illegible]. Una spettacolare fase della corsa degli asini vinta da «Fulmine» per la frazione Bagnasco

CALLIANO — *La tredicesima edizione del palio rogliano si è conclusa con la vittoria di «Gilda», un'asina di 7 anni che [illegible] per il rione Courtin. L'altro grande favorito della vigilia, «Calimero» di borgo San Michele, ha dovuto accontentarsi [illegible] un onorevole secondo posto.*

«Eravamo sicuri [illegible] vincere — hanno dichiarato i rappresentanti del Courtin a fine gara —. "Gilda", che in questi ultimi anni si è imposta nelle maggiori gare della provincia, ha una grinta e una velocità eccezionali. E' il Ribot degli asini».

Prima classificata nella seconda batteria, «Gilda» ha tagliato il traguardo della finalissima con un poderoso allungo. Gli incitamenti dati da parte dei 6 mila presenti a «Calimero» e ai concorrenti di S. Rocco e Perrona non sono serviti a demoralizzare i due ultimi «conduttori di Gilda», i quali si sono presentati all'arrivo alzando le braccia al cielo.

(g. pr.)

Al cinema

ASTI

LUX: Black cat (1981, giallo).
POLITEAMA: I carabbinieri (1981, comico).
SPLENDOR: La cicala (1979, commedia erotica)
VITTORIA: Excalibur (1981, leggendario).

CANELLI

RAGNO D'ORO: Sexy Bistrò (1981, commedia erotica)

MONCALVO

[illegible]: riposo.

NIZZA

SOCIALE: Profondo [illegible] (1980, erotico).
VERDI: Ritorno di palme d'acciaio (1980, arti marziali).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo

Taccuino

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917 510.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Dova - Boschi, via Pio Corsi.

Clamorosa sconfitta casalinga anche con la matricola Borgaro

Ormai non ci sono più dubbi la crisi del Cuneo è grave

Tutta la squadra gioca al [illegible] sotto delle proprie capacità - «Non è possibile che la campagna acquisti sia tutta sbagliata» - Il pubblico chiede la testa di Rinero

CUNEO — Lo ammettono anche i dirigenti: il Cuneo Alpitour è in crisi. Per la terza domenica consecutiva l'undici biancorosso esce sconfitto tra i fischi e gli insulti del pubblico, che pure era accorso allo stadio per incitare e sostenere i propri beniamini nel delicato incontro con il Seo Borgaro, altra «matricola» del torneo.

La squadra [illegible] è mai stata in partita, ha creato poche e peraltro confuse [illegible] di gioco fornendo un'altra prestazione negativa, dopo quelle con il Pinerolo e la Biellese. *«Siamo partiti subito in salita, per colpa di quel rocambolesco gol che abbiamo subito dopo appena cinquanta secondi [illegible] gioco — dice Elio Rinero — e la squadra si è innervosita, ha dimenticato schemi e marcature, ognuno ha giocato per proprio conto, continuando a portare palla. Abbiamo fallito anche le poche, ma [illegible] occasioni che ci sono capitate, [illegible] modo quasi incredibile».*

Subita a freddo la rete di Savio, il Cuneo ha cercato di reagire, di po[illegible] nuovamente in partita, ma l'azione dei biancorossi è apparsa confusa, disordinata, priva di un vero schema [illegible] gioco, con continui passaggi e cross verso il centro, che finivano per essere preda degli avversari. Due palle gol, comunque, in quei quaranta minuti di speranza tra la prima e la seconda rete [illegible] Seo, il Cuneo è riuscito a costruirle ma Buscaglia prima e Giancarlo Chiapello poi le hanno fallite in modo incredibile.

E come accade nel calcio è arrivata la «punizione» dell'ex Pastore, che con un'ottima scelta ha infilato Accorsi. Da quel momento la partita non ha avuto più storia: i biancorossi si sono arresi, come svuotati di interesse, privi di grinta.

«E' l'intera squadra nel suo complesso che sta giocando notevolmente al di sotto delle proprie possibilità, senza impegno — dice l'addetto stampa Paganelli — a questo punto anche l'inserimento di un giocatore nuovo non cambierebbe niente, oc[illegible] un'altra mentalità. Possiamo anche non avere azzeccato del tutto la campagna acquisti, ma non saranno mica tutti [illegible] "brocchi": gli stessi giocatori dello scorso anno stanno esprimendosi al cinquanta per cento delle loro possibilità. Ognuno continua a giocare per conto suo e a sbagliare, non ragiona ed il peggio è che non sappiamo quale soluzione adottare. [illegible] parleremo in settimana tra tutti i dirigenti, analizzeremo bene la particolare situazione della squadra e poi prenderemo eventuali decisioni».

I tifosi più accesi alla fine della partita hanno chiesto le dimissioni dell'allenatore Rinero, ma [illegible] e dirigenti difendono il tecnico: *«Non è colpa sua se la squadra non applica i suoi suggerimenti, le sue disposizioni».* Anche l'ex biancorosso Pastore — [illegible] molti ieri hanno rimpianto — conferma la sua fiducia [illegible] Rinero. *«E' malcostume quello di scaricare sull'allenatore le colpe della squadra — dice il "bomber" del Seo Borgaro —. Potenzialmente il Cuneo di quest'anno può fare moltissimo, ha giovani validi, [illegible] gli manca un'opportunista per concretizzare [illegible] gioco che la squadra costruisce».*

Quell'opportunista poteva essere lui, ma è stato ceduto: *«Ho chiesto io alla società di potermi avvicinare a casa, per motivi di lavoro e di famiglia. Però se la società avesse fatto un minimo sforzo sarei rimasto a Cuneo, anche a costo di sacrifici, perché qui mi sono sempre trovato bene. Ma i dirigenti hanno scelto [illegible] politica di rinnovamento e non posso dire che sia una scelta sbagliata».*

Pier Paolo Luciano

Cuneo. Una concitata azione nell'area del Borgaro, ma il gol non ci sarà (Bedino)

Un prezioso punto in trasferta

Fa bene all'Albese l'aria di Pinerolo

Contestato l'arbitro, che prima ha convalidato (e poi annullato) il gol [illegible] raddoppio - Determinante l'inserimento di Roggero

ALBA — *Confermandosi squadra più adatta alle trasferte, l'Albese Proteco [illegible] conquistato sul difficile campo di Pinerolo un pareggio per 1 a 1 che ha contribuito a risollevare il morale dopo la batosta casalinga contro l'Aosta. La formazione di Gorrino ha [illegible] una buona reazione alla sconfitta della settimana precedente e grazie anche [illegible] alcuni cambiamenti operati dall'allenatore in ruoli chiave ha strappato un punto molto positivo.*

Ancora più che a Borgoticino però la soddisfazione per il risultato è attenuata dalla constatazione di aver perso un punto dopo aver condotto con molto acume tattico la gara.

«Siamo contenti per aver conquistato un punto esterno — [illegible] detto *il direttore sportivo Borgna* — ma certamente meritavamo qualcosa di più del pareggio. Siamo andati per primi in vantaggio e siamo anche riusciti a r[illegible]doppiare con un gol che l'arbitro ha prima convalidato e poi annullato su segnalazione tardiva del guardalinee».

«I pinerolesi non ci hanno mai impensierito eccessivamente e hanno pareggiato solo grazie [illegible] un calcio [illegible] punizione che ha sorpreso la nostra difesa. Gran parte del merito [illegible] questa prestazione va certamente a Gorrino che ha azzeccato la formazione da mandare in campo».

L'allenatore azzurro ha deciso infatti all'ultimo momento di escludere Sesta e di inserire in difesa fin dal primo minuto Roggero [illegible] marcare una delle punte e [illegible] sul tornante. Proprio questi due atleti, in particolare Roggero, si sono dim[illegible] fra i migli[illegible]ri in campo dando sicurezza a tutto il reparto arretrato.

[illegible] piacevolmente sorpreso la prova [illegible] Roggero seppure utilizzato come marcatore puro in un ruolo che non è il suo il quale ha annullato il proprio avversario diretto. La buona prestazione di Roggero in un ruolo inconsueto potrebbe convincere Gorrino [illegible] insistere su questa soluzione in attesa del rientro di Veglio.

E' tornato in squadra anche Seva, dopo l'intervento chirurgico al quale era stato sottoposto, e la [illegible] presenza in campo si è fatta sentire. Dal suo piede infatti è partito il cross che Colarelli ha deviato in gol per il momentaneo vantaggio azzurro in inizio di gara. Lo stesso Seva è andato a sua volta in gol su cross questa volta di Colarelli ma l'arbitro, che aveva concesso la rete, l'ha poi annullata quando la sfera era già stata posta al centro del campo per la ripresa del gioco.

Aldo Scavino

Con due belle vittorie in trasferta contro il Grugliasco e la matricola Sommarivese

Bra e Carassonese affiancano il Fossano in testa alla classifica di Promozione

BRA — *Il Bra Rolfo «passa» a Grugliasco (1 a 0, rete del solito Campofredano, che balza così in testa alla classifica dei cannonieri) e fa riprovare a Borsalino l'ebrezza della vetta. «Una bella soddisfazione, essere primi — commenta l'allenatore —, ma è saggio [illegible] farsi illusioni. Il campionato è lungo, il girone difficile, ogni partita fa storia a sé e bisogna imporsi di vivere [illegible] giornata. Comunque ci godremo fino in fondo questa settimana di primato».*

I dirigenti lodano tutti i giocatori, «che su [illegible] campo accidentato, tutto gobbe, hanno fatto miracoli». Si [illegible] visto un attacco grintoso, con qualche incertezza ormai solo nella fase di rifinitura, che si aggiunge a un paio di rigori negati dall'arbitro nell'elenco delle occasioni mancate.

Un plauso dell'allenatore va in particolare a Bongiovanni, che [illegible] cominciando a «girare» dopo aver dato qualche delusione [illegible] tifosi. Domenica prossima, la prova del fuoco per la matricola del campionato: il Bra ospiterà il Moncalieri, una delle squadre che secondo Borsalino ha più numeri per la vittoria nel girone.

(g. n.)

MONDOVI' — *Dopo due giornate di pausa, la Carassonese è tornata alla vittoria conquistando due punti sul [illegible]po della S[illegible] e ritornando al vertice nel girone di Promozione.* «Non possiamo che essere soddisfatti per l'evolversi del campionato — *afferma Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese* —, a cinque giornate dall'inizio abbiamo sette punti in attivo e una sola sconfitta, determinata più dalla sfortuna che dalla superiorità del Bra. Anche a Sommariva il gioco è stato corale, la tenuta atletica eccellente, molta la voglia di vincere. Tutte doti che possono permettere alla squadra di disputare un buon campionato».

Malgrado l'assenza di Edo Cattaneo — fermo per due domeniche su decisione della Lega — Marino Serra è riuscito a far scendere in campo una formazione-tipo coriacea in difesa, brillante a centrocampo, decisa sottorete. «La [illegible]stra squadra si è dimostrata superiore anche prima dell'espulsione di un giocatore della Sommarivese — *spiega Cattaneo, dirigente sportivo della Carassonese* — e il bottino finale avrebbe potuto essere di molto superiore.

(g. m.)

[illegible] — *La squadra allenata da Giuliano Ciravegna dimostra di non avere superato [illegible] complesso del pubblico cittadino e, ancora una volta, non è riuscita [illegible] esprimersi in modo adeguato; ed ecco il pareggio contro l'Alpignano, che non ha certamente soddisfatto pubblico e dirigenti.*

«Il risultato — *commenta l'allenatore* — non mi piace affatto. I ragazzi continuano a soffrire di strane esitazioni che sono difficilmente comprensibili. Solo a sprazzi la squadra riesce a far valere le sue capacità alternando però troppi momenti di pausa».

In effetti nella Fossanese vista domenica scorsa c'erano alcuni scompensi che Ciravegna dovrà cercare di eliminare al più presto, [illegible] vorrà che gli azzurri diventino una squadra di alta classifica. «C'è qualcosa da rivedere — *ammette Giuliano Ciravegna* — e da cambiare. Alcuni uomini giocano con sufficienza e sembrano [illegible] di mentalità vincente.

(a. c.)

Battuta d'arresto dei «maghi» e i saluzzesi ne approfittano

Saluzzo. Un tiro [illegible] volo di Gila (Gedda)

SAVIGLIANO — I «maghi» potrebbero essere in testa alla classifica in coabitazione con Acqui e compagne, ma i giocatori hanno rovinato il bel sogno dei tifosi perdendo malamente il derby con il [illegible]luzzo.

Mancava Di Maio, ma l'assenza dell'estroso centrocampista non giustifica il crollo della formazione. Il 2-0 fino al 90' quando Roby Gentile ha accorciato le distanze stabilisce che i «granata» sono stati i padroni della situazione e premia la determinazione messa in mostra dalla squadra di Bruno Masenti.

Qualcosa non quadra, [illegible] ci sono dubbi. La Saviglianese si è espressa a Saluzzo ad un decimo delle sue reali forze e la sconfitta [illegible] stata la logica conseguenza.

Le squadre [illegible] testa sono solo a due punti di vantaggio; il distacco [illegible] può colmare senza eccessiva fatica, ma non si può sgarrare, fin da d[illegible]nica [illegible] «Morino» con l'Audace Boschese.

(f. p.)

SALUZZO — Lodevole prova [illegible] carattere dei granata [illegible] Bruno Masenti, che hanno battuto in casa per 2-1 il Savigliano segnando così i primi due gol del campionato sul proprio terreno ed ottenendo una meritata vittoria proprio nel derby più sentito. *«I ragazzi hanno sentito molto l'incontro* — commenta il direttore tecnico Masenti — *e sono scesi in campo concentrati ed attenti».*

«Siamo ovviamente soddisfatti — dice l'allenatore Michele Giordanengo — *anche perché da anni non riuscivamo a battere il Savigliano. Abbiamo dimostrato che quando si può disporre di tutti i titolari schierando la formazione tipo, il gioco si sviluppa bene e produce i suoi risultati [illegible] credi. In sostanza [illegible] convinti che [illegible] questa squadra si può guardare con serenità al futuro».*

(a. ge.)

Amarezza a Cherasco e a Sommariva Bosco

CHERASCO — Il pareggio a reti inviolate di domenica al Roella tra la Cheraschese BM 2 e il Perlma, ha lasciato l'amaro in bocca ai neroste1lati. «Abbiamo sprecato molte azioni da rete — commenta un dirigente —, soffriamo la crisi di molte altre squadre: la mancanza di un uomo-gol».

La Cheraschese BM 2 infatti ha svolto una mole di gioco grandissima, come pure il Perlma, ma non è riuscita a passare.

Domenica si sono avute due liete conferme, il portiere Comoiato, e il «motorino» (come l'hanno battezzato i tifosi) Abrate, entrambi ventenni, che hanno recitato un ruolo da protagonisti. Il primo per gli interventi estremi, il secondo per aver agito da spalla all'ottimo Francescon a centrocampo.

(c. a.)

SOMMARIVA BOSCO — Malumore nell'ambiente neroazzurro per la seconda sconfitta consecutiva ad opera della Carassonese. La partita, iniziata con la squadra di casa protesa all'attacco, è risultata molto vivace e combattuta; num[illegible] occasioni da [illegible] per entrambe le f[illegible], soprattutto per la Sommarivese, che nel primo tempo ha colpito [illegible] con Bora e un palo con Sapelli.

Determinante è stata nel secondo tempo l'espulsione di De Marino per un fallo commesso ai danni di Giorgio Bosco, espulsione che ha provocato le ire dei tifosi e dei dirigenti sommarivesi. «Avviamo il malricolato — dice l'allenatore Vanni Ferrari — oltre che con le difficoltà di ambientamento anche con gli arbitraggi».

La superiorità numerica ha giocato a favore della Carassonese, che è riuscita a esprimersi a buoni livelli tecnici, fino ad ottenere le due reti decisive per l'incontro. «La Sommarivese — dice il direttore sportivo Luigi Bartolucci — ha saputo giocare molto bene; i ragazzi si sono impegnati al massimo. Purtroppo l'espulsione di De Marino, su un normale fallo di gioco, è stata fatale per l'economia della squadra. La C[illegible]ese è risultata un buon complesso, con giocatori molto veloci, ma il risultato che è riuscita ad ottenere non rispecchia di certo l'andamento della gara».

(d. b.)

Pari con il Madonna di Campagna

Il Busca ha un punto ma è sempre l'ultimo

BUSCA — La trasferta torinese contro il Madonna [illegible] Campagna ha fruttato al Busca il sospirato primo punto in classifica. I grigi hanno disputato un ottimo primo tempo, con un Del Vecchio superlativo che da solo ha impegnato la difesa avversaria.

Nella ripresa i padroni di casa hanno preso il sopravvento: la gara si è comunque conclusa a reti inviolate. *«Un giusto pareggio* — [illegible] commentato soddisfatto l'allenatore Dullio Raspini — *ed il bel gioco [illegible] squadra finalmente coronato anche da un risultato apprezzabile. Bravi tutti i giocatori ma si è distinto in particolare il terzino Falco che ha risposto con la generosità dell'impegno e le critiche che il pubblico gli aveva mosso nella penultima partita».*

A Torino ha esordito il giovanissimo Brignone, sedici anni, che ha anche sfiorato un gol.

l. c.

Sanremo: perché è stato condannato Osvaldo Vento e assolto l'ex presidente

Così il pretore spiega la sentenza «Il sindaco non ha segnalato i furti»

Il [illegible] della motivazione, dopo il processo del 7 ottobre, [illegible] 38 cartelle dattiloscritte - Vento colpevole per non essere intervenuto tempestivamente dopo i colpi compiuti da «capitan Uncino» - «I croupier erano male utilizzati, incompetenti, [illegible] [illegible] promossi con criteri clientelari [illegible] politici» - Il sindaco ha presentato appello

SANREMO — Il pretore di Sanremo, dottor Michele Russo, ha depositato la sentenza [illegible] processo contro il sindaco Osvaldo Vento (dc), l'assessore [illegible] patrimonio En[illegible] Ligato (psdi) [illegible] l'ex presi[illegible] del Casinò Egidio Lupi (dc). Erano tutti accusati di «omissione d'atti d'ufficio» per avvenimenti irregolari avvenuti all'interno [illegible] casa da gioco.

Il primo cittadino sanremese, al termine dell'udienza [illegible] 7 ottobre scorso, venne riconosciuto colpevole e condan[illegible] ad una multa di 150 [illegible] lire. Egidio Lupi assolto per insufficienza di prove. Per [illegible] Ligato il pretore [illegible] trasmesso gli atti processuali alla procura [illegible] Repubblica perché si indaghi su un eventuale reato di falso.

Quali [illegible] le motivazioni della sentenza? [illegible] pretore Russo le spiega dettagliatamente in 38 fogli di protocollo dattiloscritti. Osvaldo Vento. Il giudice [illegible] ha condannato perché i «reati [illegible] lui ascritti [illegible] stati commessi con abuso o violazione dei doveri inerenti alla pubblica funzione di sindaco del [illegible] [illegible] Sanremo». Il pretore, nel formulare la sentenza, sottolinea anche come la gestione della casa da gioco fosse, negli ultimi 8 anni, gravemente «deficitaria, sia dal punto di vista del rendimento che da quello della condotta — disciplina [illegible] cari dipendenti. Emerge anche dalle dichiarazioni del [illegible] Felici (direttore del corpo dei controllori comunali), Lombardi, Carabalona, Ciabio, che gli impiegati, ed in particolare i croupiers, erano male utilizzati, incompetenti, assunti o promossi con criteri clientelari o politici. Regnava assenteismo e lassismo, continua [illegible] la contrazione degli introiti di gioco».

Enzo Ligato — Osvaldo Vento

Il dottor Russo cita anche una relazione dello stesso sin[illegible] al ministro Rognoni in cui si fa «chiaramente presente che il Casinò andava male, che [illegible] una moralizzazione in ordine al comportamento degli impiegati, che occorreva allineare nuovamente la casa da gioco, sotto il profilo [illegible] redditività, agli altri Casinò italiani. In tutte le case da gioco del mondo ci sono fughe, combines tra gli impiegati ed i clienti. [illegible] a Sanremo, causa la carenza di personale, tutto ciò è avvenuto [illegible] maniera selvaggia».

Partendo da questi fatti [illegible] giudice enuncia nella sua sentenza che «tutti a Sanremo, compreso il sindaco Vento e gli amministratori [illegible] [illegible] da gioco, sapevano che venivano probabilmente [illegible] mali furti («fughe di denaro») ed altre irregolarità all'interno del Casinò, evidentemente ad opera dei relativi impiegati ed altrettanto evidentemente da parte del personale di controllo».

Osvaldo Vento sull'episodio contestato [illegible] «Capitan Uncino» [illegible] avrebbe [illegible] con la dovuta prontezza. «Venuto a sapere [illegible] tentato furto di banconote al Casinò — scrive il giudice — sul primo cittadino incombeva il preciso onere di iniziare contro il dipendente negligente procedimento disciplinare ed informare [illegible] procura della Repubblica».

Le pratiche però (è stata la difesa [illegible] Vento) [illegible] un certo momento spariscono da Palazzo Bellevue e si trovano solo alcuni mesi dopo in fondo ad un cassetto. Negligenza? Da parte di chi? Su questa «sparizione» il pretore scrive: «Cade la tesi dello smarrimento della pratica. Si trattò invece, probabilmente, di un artificio voluto da almeno uno dei [illegible] imputati (Vento-Ligato). Per ora si può concludere che l'assunto difensivo dello smarrimento [illegible] pratica non risulta dimostrato in maniera univoca, rigorosa, [illegible] vincente».

Enzo Ligato. «Emerge il dubbio — ha scritto tra l'altro di lui il dottor Russo — che da solo o magari in combutta con il sindaco (o altri eventuali) non si sia limitato [illegible] omettere di trasmettere la pratica all'ufficio legale, ma abbia falsificato l'attestazione al fine fraudolento [illegible] dimostrare che, pur con tutta la buona volontà, la pratica a causa di un fortuito non [illegible] pervenuta all'ufficio legale e quindi alla procura della Repubblica. Un falso ideologico finalizzato alla consumazione di una frode processuale». Per Ligato si riparte da zero, probabilmente ci [illegible] altri interrogatori.

Egidio Lupi. «Si deve ammettere — si legge nella sentenza — che [illegible] mancanza di personale qualificato si protraeva da anni, da prima della nomina del Lupi a presidente. Il problema era ormai diventato troppo vasto e la soluzione al di fuori delle sole possibilità dell'imputato».

Roberto Basso

Quel giorno che si scoprì il colpo di capitan Uncino

SANREMO — A portare davanti al pretore Vento, Lupi e Ligato è stato il «fantomatico Capitan Uncino». Un personaggio misterioso, probabilmente creato ad arte da oscuri congiurati, che è sempre spuntato fuori quando al Casinò c'è puzza di bruciato. Un ladro sconosciuto, abilissimo, che con il suo uncino avrebbe spillato milioni dalla stretta fessura delle cassette contenenti le banconote dei tavoli da gioco.

I fatti del processo risalgono al 18 maggio di quest'anno quando il procuratore della Repubblica trasmette al pretore Russo lo stralcio di alcuni atti di un fascicolo relativo al blitz del vicequestore Enzo Natale, all'arresto in massa di croupiers e gi[illegible]tori disonesti, ad intercettazioni telefoniche, a documenti e deposizione [illegible] direttore del corpo dei controllori [illegible], Franco Felici.

Il pretore Michele Russo

Dopo aver vagliato tutto, il giudice Russo si [illegible] sulla notizia del furto di banconote da 50 mila lire presumibilmente «consumato mediante prelievo da una cassetta del tavolo di roulette n. 17 [illegible] [illegible] del 24-25 luglio 1980». Si trattava dell'inafferrabile «Capitan Uncino». Cos'era successo al Casinò? Lo spiega, in un rapporto, finito al giudici, il vicedirettore dei controllori, Garil, ferito successivamente in un misterioso agguato a colpi [illegible] pistola.

Durante il trasporto della cassetta con i soldi della roulette dalla sala giochi alla sala conta erano spuntate due banconote da 50 mila che «Capitan Uncino» non era riuscito a far uscire dalla fessura. Secondo la tesi più probabile «c'era stato, durante il tragitto, un tentativo di sottrazione [illegible] denaro andato a vuoto». Da parte di chi? N[illegible]suno, neppure il dipendente Mario Tacchi, incaricato del servizio di scorta delle cassette, aveva visto nulla.

La denuncia del grave fatto viene trasmessa subito in Co[illegible] per tutti i provvedimenti del caso. Ma a Palazzo Bellevue la delicata pratica, dopo essere stata esaminata dal sindaco e da altri notabili, sparisce misteriosamente. Viene [illegible] tempo dopo in fo[illegible]o ad un cassetto. La procura apre un'inchiesta che si [illegible] [illegible] il proc[illegible] in pretura.

r. b.

Un convegno a Portofino sull'ambiente di lavoro e il pericolo di tumori

Lavorare in porto: i rischi per la salute

Compiuta un'indagine in alcuni scali tra i quali Genova e Savona - Le polveri che si respirano nelle stive e nei silos - [illegible] quali casi si può contrarre la silicosi - Una mappa [illegible] insidie e una guida per i controlli

PORTOFINO — Il problema dei possibili tumori provocati dalle sostanze presenti nell'ambiente di lavoro e la possibilità di compiere indagini chimiche nell'ambiente [illegible] lavoro sulla presenza di alcuni composti cancerogeni sono i temi principali dell'«Incontro di studio e lavoro sul tumore negli ambienti di lavoro» che si è iniziato ieri a Portofino e si concluderà domani.

A PAGINA 11

Trovato cadavere al confine Era un clandestino

L'incontro, al quale partecipano medici statunitensi [illegible] italiani, è stato organizzato con la collaborazione dell'istituto scientifico per lo studio e la cura dei tumori di Genova e l'istituto superiore di sanità di Roma.

Nella prima giornata del convegno, [illegible] quale hanno preso parte il sottosegretario alla Sanità on. Bruno Orsini, il prof. Umberto Veronesi dell'istituto dei tumori di Milano e il prof. Leonardo Santi, dell'istituto tumori di G[illegible]va.

I medici hanno discusso su una ricerca svolta nei porti di Genova, Savona, Massa Carrara, Livorno, Civitavecchia e Ravenna al fine di individuare i fattori di rischio connessi con l'attività portuale per meglio tutelare la salute dei lavoratori.

L'indagine, è stato detto, è stata compiuta mettendo a confronto i tecnici degli istituti [illegible] ricerca con i rappresentanti delle [illegible] compagnie [illegible] lavoratori per cercare di risolvere i problemi comuni. In particolare sono stati esaminati gli aspetti relativi al lavoro nei silos e sulle navi traghetto.

Questa prima indagine ha riguardato in modo particolare l'aspetto delle polveri che il lavoratore si trova a respirare mentre svolge [illegible] propria attività all'interno di una stiva come nei silos e caricando un autotreno. Secondo questa indagine un operaio addetto allo scarico di farina di soia all'interno di una stiva è esposto a 270 [illegible] di polvere per metro cubo, mentre se lavora a caricare un camion i mg di polvere per metro cubo salgono a 620, con un realistico rischio di contrarre la silicosi.

Per questo motivo i ricercatori impiegati nell'inchiesta hanno deciso di elaborare tramite un questionario una mappa dei rischi e dei danni di redigere una guida per il controllo [illegible] rischi fornendo indicazioni sulle soluzioni.

Per quanto [illegible] invece, l'inchiesta sulle navi traghetto il gruppo di lavoro, sempre secondo [illegible] relazione presentata [illegible] convegno di Portofino, provvederà [illegible] analizzare le quantità [illegible] ossido di carbonio, di piombo e d'ossido [illegible] [illegible] presenti nei garage delle navi per accertare se esiste la presunzione di un rischio oncogeno.

p. l.

Stasera il Consiglio approva l'accordo per Villa Sultana

OSPEDALETTI — Questa sera alle [illegible] 21 si riunisce il Consiglio comunale di Ospedaletti. All'ordine del giorno figurano 37 delibere. Tra gli argomenti in discussione, l'accettazione dell'accordo tra il Comune e la società «Sapeco» su «Villa Sultana».

Il contratto prevede l'acquisizione [illegible] parte dell'amministrazione comunale [illegible] una «dependance» della villa, situata sull'Aurelia, e l'apertura al pubblico di parte del parco annesso all'immobile. La Sapeco, in contropartita, potrà costruire il progettato Centro congressi alle spalle della villa.

Tra gli altri punti all'esame [illegible] consiglieri, la determinazione delle rette per i servizi di doposcuola e refezione scolastica, il piano di ristrutturazione degli uffici comunali e la nuova pianta [illegible]nica. [illegible] Consiglio dovrà anche procedere alla nomina di un progettista per i lavori di adattamento a cinematografo del magazzino di proprietà comunale sito nel complesso Alexandra.

(r. s.)

Discariche abusive e il Verbone è straripato

VALLECROSIA — Lo straripamento del torrente Verbone, che il 3 ottobre scorso ha provocato numerosi danni e allagamenti a Vallecrosia, non sarebbe avvenuto se l'alveo fosse stato mantenuto libero da disc[illegible]che abusive e da indebiti appropriamenti di terreno demaniale da parte di privati. Di questo avviso è [illegible] il sindaco, geometra Bi[illegible]ardi, che esclude però ogni responsabilità da parte dell'amministrazione comunale.

Il [illegible] [illegible] annunciato [illegible] aver disposto un rafforzamento del servizio di sorveglianza da parte dei vigili urbani contro ogni forma di abusivismo nel Verbone e che ci sarà un incontro con le amministrazioni comunali di San Biagio, Soldano e Perinaldo.

(l. l.)

Sciopero generale contro i tagli decisi dal governo: industrie bloccate dalle [illegible] [illegible] mezzogiorno

«Meno ticket, più investimenti a Savona» Oggi la provincia paralizzata per 4 ore

I bus non viaggiano dalle 9,30 alle 11,30 - Raduni alla Torretta e all'Italsider, poi corteo - Aperti i negozi

SAVONA — Sciopero generale, [illegible] in tutta la provincia di Savona. Dalle 8 alle 12 si bloccherà ogni attività industriale, dal porto alla metalmeccanica, alla chimica; nelle scuole saranno sospese le lezioni (per quattro ore secondo la Uil, solo per un'ora, con in[illegible] delle lezioni [illegible] [illegible], secondo Cgil e Cisl); negli uffici [illegible], parastatali e degli enti locali si sciopererà nelle ultime [illegible] quattro ore di ogni turno; negli ospedali saranno garantiti i servizi essenziali; i «bus» rimarranno fermi dalle 9,30 alle 11,30 mentre per gli esercizi commerciali non ci [illegible] disposizioni particolari. [illegible] Confesercenti ha infatti dato un'adesione di massima allo sciopero mentre la Confcommercio [illegible] [illegible] pronunciata [illegible]tro lo sciopero «in quanto i suoi obiettivi sono antitetici a quelli della categoria».

Deciso dall'assemblea generale dei delegati sindacali e discusso in numerose assemblee di base, lo sciopero vuol ribadire la protesta dei lavoratori per le misure economiche decise dal governo e richiamare l'attenzione delle autorità e della collettività sulla situazione della [illegible] industria che presenta punti di crisi e di recessione.

«Con lo sciopero generale — dice Lino Alonzo, segretario provinciale della Camera del lavoro — [illegible] chiediamo solo la modifica [illegible] provvedimenti del governo su sanità e previdenza e l'alleggerimento del carico fiscale, ma anche interventi urgenti a favore della nostra industria. Inoltre poniamo anche all'attenzione delle autorità i problemi [illegible] porto, della forte caduta [illegible] traffici, dell'esigenza di un miglioramento delle infrastrutture ricettive e del trasporto, a partire dall'azione che deve diventare più incalzante per far decidere il gover[illegible] sugli investimenti nel porto di Vado, per il terminal del carbone e per il raddoppio della Savona-Torino».

Lo sciopero di [illegible]ggi assorbe, comunque, quello che i sindacati nazionali dell'industria hanno proclamato per venerdì prossimo e le cui motivazioni, a parte le più strettamente locali, ricalcano quelle della manifestazione odierna.

I lavoratori provenienti da Levante si riuniranno nei pressi della Torretta e quelli in arrivo [illegible] Ponente si ritroveranno davanti all'Italsider. Alle [illegible] raggiungeranno la piazza del Comune, dove, a [illegible] [illegible] Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, parlerà Giovanni Avonto, segretario regionale dell'Unione camerale Cisl del Piemonte. Quindi avrà [illegible] un corteo con distribuzione di volantini.

Nicolò Siri

Imperia aspetta venerdì

IMPERIA — Anche la provincia [illegible] Imperia si prepara allo sciopero nazionale dell'industria, in programma per il prossimo [illegible] ottobre. I lavoratori delle aziende olearie, chimiche, manufatturiere [illegible] alimentari, quasi tutte concentrate nel capoluogo della Riviera dei Fiori, e quelli della Lancaster [illegible] Bussana, della Fassi di Vallecrosia, della Siri di Bordighera e della Taverna di Ventimiglia, le altre principali fabbriche del ponente ligure, si asterranno dal lavoro nel pomeriggio di venerdì.

All'agitazione che, [illegible] Franco Pulita, segretario provinciale della Cisl, «interessa dal settemila agli otto mila dipendenti», hanno aderito [illegible] che gli addetti al comparto dell'edilizia e delle costruzioni, il quale attraversa un preoccupante periodo di flessione.

E' prevista una pubblica assemblea nel [illegible] dell'Urbanistica, [illegible] piazza Dante, a Oneglia. Qui si radunerà una folta delegazione [illegible] scioperanti per [illegible] con le organizzazioni sindacali di categoria lo stato di crisi occupazionale in cui, da anni, versa l'industria imperiese.

Non si esclude che manifestazioni analoghe vengano tenute anche nei principali centri della provincia, da Sanremo a Ventimiglia.

s. d.

Un consorzio ecologico a Loano, Borghetto, Toirano e Balestrino

Accordo tra quattro Comuni per battere l'inquinamento

[illegible] depuratore costerà 7 miliardi e sorgerà sul torrente Varatella

BORGHETTO S. SPIRITO — Con l'approvazione dello Statuto nell'ordine [illegible] gi[illegible] Consiglio comunale di Toirano convocato questa sera, si perfeziona la procedura per costituire un Consorzio per la depurazione delle acque deciso dai Comuni di Loano, Borghetto S. Spirito, Balestrino e Toirano.

Il dott. Gianluigi Figini, vicesindaco di Borghetto, che [illegible] seguito l'iter dell'iniziativa dice: «L'accordo stipulato tra i quattro Comuni, che formano inizialmente il consorzio, è stato deciso ed unanimemente approvato perché i territori costituiscono un unico conglomerato urbano, hanno esigenze ecologiche identiche e s[illegible] convinti della necessità di una politica di salvaguardia ambientale. Il depuratore affronta globalmente il problema del risanamento [illegible] acque costiere e la sistemazione degli impianti fognari».

Inizialmente lo statuto del Consorzio era stato approvato da Balestrino e Loano, nello scorso agosto vi [illegible] provveduto Borghetto; dal Comitato regionale [illegible] controllo [illegible] state sollevate alcune osservazioni relative ad un articolo che tuttavia [illegible] comportano ritardi nella conclusione della procedura c[illegible] consentirà di entrare nella fase operativa e di ottenere innanzitutto i finanziamenti [illegible] Regione Liguria.

Dice ancora Figini: «La [illegible] dei quattro Comuni coincide con la individuazione fatta dalla Regione Liguria per le aree omogenee ma il Consorzio sarà aperto ad eventuali adesioni di altri Comuni. Per la localizzazione dell'impianto si è scelto un'a[illegible] nel territorio di Borghetto sulla sponda sinistra del Varatella presso una zona che il piano regolatore destina a ser[illegible] E' u[illegible] ubicazione che soddisfa le necessità tecniche dell'impianto».

Lo studio per il progetto di massima del depuratore è già stato affidato a un ingegnere specializzato. La spesa complessiva si aggira sui 7 miliardi, tenuto conto delle opere di canalizzazione necessarie per [illegible] affluire all'impianto le acque da depurare dai quattro Comuni interessati.

L'impegno assunto dai Comuni [illegible] Loano, Borghetto, Toirano e Balestrino comporta [illegible] finanziamento delle spese relative all'anno in corso per gli anni successivi mentre si pensa di finanziare l'intera opera con stanziamenti regionali.

Savona «assume» gli obiettori

SAVONA — «[illegible] firmato la convenzione col [illegible] della Difesa, ora si tratta di attuarla sul piano pratico. Abbiamo alcuni problemi da risolvere, ma il più è fatto». Lo ha [illegible] [illegible] [illegible] Carlo Zanelli reduce da un viaggio a Roma per consenti[illegible] che anche [illegible] obiettori di coscienza savonesi possano essere impiegati dal Comune invece [illegible] prestare il servizio militare di leva.

In [illegible] [illegible] convenzione, una [illegible]cina almeno di obiettori di coscienza saranno impiegati nei servizi socio-sanitari comunali. «[illegible] non è [illegible]lo — spiega il sindaco — che possano essere destinati a qualche altro incarico, una volta esaminate [illegible] esigenze [illegible] strutture comunali».

(l. p.)

Turnover, sicurezza, appalti e vendite: i 511 dipendenti dell'azienda di Cairo [illegible] contestano i sindacati

La «3M» di Ferrania investe 20 miliardi

Martedì prossimo l'incontro con i sindacati

FERRANIA — Martedì prossimo, all'Unione industriale di Savona, i dirigenti della «3M» [illegible] Ferrania s'incontreranno con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere sul futuro dello stabilimento. [illegible] una riunione preliminare [illegible] emerso che [illegible] prospettive sono più [illegible] rosee. E' nelle intenzioni dell'azienda, infatti, investire circa venti miliardi per una serie d'interventi in tutta la fabbrica, che dovrebbero portare miglioramenti [illegible] tutti i settori.

Naturalmente [illegible] verranno trascurati i problemi dell'ambiente e quelli dell'ecologia. «Il primo giudizio — dicono i responsabili del Consiglio di fabbrica della 3M di Ferrania — non può essere che positivo; infatti, anche se non si tratta di un discorso immediato, ci sono tutte le garanzie da parte dell'azienda per quanto riguarda la questione occupazionale, con possibili nuove assunzioni [illegible] potrebbero avvenire sin dai primi mesi del prossimo anno».

Tra gli interventi più urgenti che verranno effettuati nello stabilimento, quell[illegible]enza dubbio [illegible] interessante riguarda la ristrutturazione del reparto A, dove, con sofisticatissimi procedimenti, si lavo[illegible] le basi per le pellicole. Il reparto verrà molto presto attrezzato [illegible] speciali strumenti per migliorare la qualità del prodotto.

g. p. c.

Cerca funghi è impallinato

CELLE [illegible] — Impallinato mentre cerca funghi. E' accaduto ieri mattina nell'entroterra di Celle a Giorgio Anselmo, 66 anni, abitante a Celle, via Cassisi 107. L'uomo era intento alla ricerca di porcini, quando è stato raggiunto al capo da un pallino «vagante». A sparare era stato Giovanni Bruzzone, che stava cacciando un merlo.

(r. bg.)

E dall'ex Cokitalia un grido d'allarme

Saltata la riunione del 14 ottobre: l'Eni avrebbe bloccato la trattativa [illegible] l'Agip-Carboni - La Romania [illegible] [illegible]

SAN [illegible] DI CAIRO — I 511 dipendenti della Cokeria [illegible] San Giuseppe di Cairo, l'ex Cokitalia, conte[illegible] in modo deciso i [illegible]acalisti provinciali. «Siamo stanchi — hanno detto ieri mattina nel corso [illegible] un'assemblea — delle indecisioni [illegible] nostri rappresentanti. Vengono in fabbrica e si limitano a dirci che sono in attesa [illegible] direttive da Roma. Ed in[illegible] qui la situazione si aggrava di giorno in giorno». [illegible] tappeto [illegible] sono decine di problemi da risolvere, dall'antinfortunistica al turn-over, dagli appalti dati ad imprese private che lavorano all'interno dello stabilimento, alle difficoltà [illegible] piazzare il prodotto sui mercati internazionali. [illegible] [illegible] tutto incombe la paura che possa essere proprio la fabbrica [illegible] San Giuseppe di Cairo a pagare in prima [illegible]ona «per gli errori e la pessima gestione dei nostri dirigenti».

San Giuseppe di Cairo. La Cokitalia sta attraversando [illegible] periodo difficile e carico di tensione

«Il 14 [illegible] ottobre — dicono i rappresentanti del Consiglio di fabbrica — si doveva tenere un incontro a Roma con i sindacati. Tutto è stato invece rimandato in quanto sembra che l'Eni abbia messo un veto all'Agip-Carboni di trattare con i nostri rappresentanti».

Inoltre nelle officine manca il personale, anche se a marzo la direzione, nel [illegible] di [illegible] incontro, aveva assicurato il turn-over. Molti operai sono andati [illegible] pensione e non sono stati rimpiazzati. Così, all'interno dello stabilimento, lavo[illegible] circa [illegible] dipendenti di imprese private che, com'è stato fatto notare, non sono in grado di provvedere [illegible] competenza alle esigenze della fabbrica. Per quanto riguarda l'antinfortunistica, rilevano gli operai «alcuni mesi fa si era tenuto un seminario ed erano state presi alcuni accordi che, naturalmente, non sono stati rispettati».

Per quanto riguarda la mensa aziendale, solo con l'intervento dell'Usl, che ha dettato alcune norme igieniche, qualcosa è cambiato, ma le docce e i gabinetti sono ancora in uno stato pietoso.

[illegible] rendere ancora [illegible] pesante la situazione, la prospettiva di un futuro non certo roseo. «Proprio in questi giorni — è stato comunicato dal Consiglio di fabbrica — abbiamo avuto notizia che la Romania non è più in grado di pagare il nostro prodotto, per cui rischiamo che [illegible] sia [illegible] ammasso [illegible] tonnellate di carbone che potrebbero bloccare l'intera attività».

Attualmente [illegible] stabilimento [illegible] San Giuseppe di Cairo sono in funzione tre batterie, una è spenta, un'altra è in fase di riscaldamento. Lavorare ai forni però è difficile, proprio perché le imprese private non sono state in grado di portare a termine le opere di ristrutturazione, rispettando i progetti. Alcuni lavori sono così inutili e devono essere rifatti.

Gian Paolo Carlini

Crisantemi, si apre il mercato

SANREMO — Si aprirà nei prossimi giorni a Sanremo il mercato dei crisantemi. Un giro d'affari che supera il miliardo e che, in alcuni anni, ha raggiunto anche i due miliardi.

La grande produzione dei giorni che precedono la ricorrenza dei Defu[illegible] è sempre causa di violente polemiche sui prezzi: discretamente contenuti al momento delle prime contrattazioni, diventano elevatissimi nei negozi, alcune volte quadruplicando le cifre di partenza.

Le speranze per questo autunno 1981 [illegible] [illegible] costi contenuti, anche per[illegible] il [illegible] dei crisantemi appartiene alle specie di medio valore, i [illegible] siddetti «giapponesi»; calano invece, [illegible] per anno, quantitativamente i «Turner», più appariscenti.

Le condizioni climatiche [illegible] settembre e ottobre hanno facilitato la fioritura, quindi non dovrebbero esserci problemi di quantità. [illegible] ogni caso improvvisi mutamenti [illegible] tempo potrebbero compromettere la situazione, magari proprio nei giorni [illegible] maggior richiesta.

Qualche problema a Imperia per le rilevatrici

Censimento, tutti gentili ma qualcuno fa «avances»

Gli episodi di «gallismo» [illegible] previsti ma finora nessun incidente - Difficoltà per le «seconde case» - Consigli del Comune

IMPERIA — Soltanto qualche episodio di «gallismo» nei confronti [illegible] rilevatrici e qualche altro gesto di «ineducazione» hanno finora turbato la serenità [illegible] quale si stanno svolgendo, ad Imperia, le operazioni di distribuzione delle schede per il censimento. Lo ha detto ieri mattina il ragioniere Angelo Leita, dirigente del servizio censimento in Comune: *«Sono state finora distribuite circa 16 mila delle [illegible] mila [illegible] previste. Devo dare atto alla popolazione che, nella [illegible] stragrande maggioranza, [illegible] dimostrato di volere collaborare. Ha molto servito la campagna di divulgazione sulle finalità e sulle modalità [illegible] censimento svolta attraverso la stampa e le stazioni radio e televisive locali».*

Per quel che riguarda gli episodi di «gallismo», Leita ha chiarito: *«Non [illegible] sono stati fatti gravi. Qualche persona, trovandosi di fronte una rilevatrice giovane e carina, si è ritenuta autorizzata ad avanzare proposte stupide, ma è bastato un fermo comportamento della ragazza perché non [illegible] degenerasse. Non è mai stato necessario intervenire».*

I problemi più grossi vengono posti dagli assenti; in molti casi i rilevatori sono dovuti passare tre, quattro volte per trovare in [illegible] gli interessati e consegnare la scheda. Le maggiori complicazioni derivano dalle «seconde [illegible]», i cui inquilini sono assenti e talvolta sconosciuti.

Spiega Leita: *«In questi casi i rilevatori cercano di informarsi presso i vicini di c[illegible] per conoscerne l'indirizzo. Se anche questo tentativo fallisce, cerchiamo di saperne qualcosa di più noi, attraverso gli uffici comunali».*

Un caso non infrequente è quello delle persone che «non si fidano» dei rilevatori, oppure che non vogliono fare conoscere i propri dati al rilevatore, pur adempiendo [illegible] proprio dovere [illegible] compilare il questionario. C'è un rimedio anche per loro. Lo ch[illegible] il dirigente dell'ufficio: *«Non è obbligatorio riconsegnare il questionario compilato alla persona che passa per ritirarlo. E' possibile, cioè, consegnarlo personalmente all'ufficio censimento del Comune. Tale ufficio (tel. 27061) è anche a disposizione per fornire gli eventuali chiarimenti [illegible]sari».*

L'ufficio pratica anche un orario particolare per ridurre le difficoltà che possono insorgere: *«Se qualcuno non è in grado di compilare il questionario, può farsi aiutare [illegible] rilevatori e anche dal personale dell'ufficio. A questo proposito gli sportelli comunali rimarranno aperti sabato e lunedì prossimi per tutta [illegible] giornata, con orario continuato, mentre domenica 26 l'orario sarà dalle 8 alle 13».*

Un dato molto interessante [illegible] quello relativo [illegible] case vuote nel comprensorio imperiese: secondo i tecnici dovrebbero essere circa 3-4000.

Bruno Viano

Anche a Caramagna chiedono aiuti per rimediare [illegible] danni dell'alluvione

Tre settimane dopo, solo fango

Le campagne sono ancora invase dai detriti - Un ponte crollato: la gente deve attraversare il fiume su una pericolosa passerella di cemento - Persone malate costrette a vivere pressoché [illegible] - M[illegible] l'acqua potabile

IMPERIA — Sono passate più di tre settimane dalla notte dell'alluvione, ma a Caramagna la gente vive ancora in mezzo al fango e ai detriti. [illegible] spettacolo della campagna [illegible] desolante, pressoché uguale a come la si è trovata il giorno dopo il nubifragio. Fino ad ora non si è fatto [illegible] per riportare la situazione alla normalità.

Le tubazioni dell'acqua potabile sono ancora fuori [illegible]. Un'auto gialla (targata SV 157379) è ancora [illegible] torrente. Sul lato Est del ponte crollato è [illegible] collocato uno sbarramento improvvisato, facilmente scavalcabile dai bambini: [illegible] panchina [illegible] traverso e un nastro rosso e bianco segnalano [illegible] pericolo. «Finché qualcuno non [illegible] sotto», dice la gente del posto.

Chi abita nella zona è di «cattivo umore» per la [illegible]canza di aiuti. I danni sono ingenti, nell'ordine di centinaia di milioni, ma ora è grave soprattutto il disagio in cui si è costretti a vivere, tra montagne di sterpi, alberi sradicati, macerie.

Anna Morelli, per [illegible] il fiume e entrare in casa propria, attraversa una passerella in cemento rimasta quasi intatta, a pochi metri dal ponte crollato. Il suo passaggio privato ora è usato anche dai vicini. Dice la donna: «Vivo qui con una figlia malata. Non ce la faccio a spostare da sola tutti i detriti che si sono accumulati nell'orto. Il Comune ci deve mandare una ruspa, aiutarci. Domani andremo [illegible] sindaco per protestare. Vogliamo dei fatti. Ci hanno promesso soldi, ma non certo quanti ne occorrono per tutte le riparazioni. Il mio sogno è di rivedere questa proprietà com'era prima».

Andrea Dominici ha un frutteto a Caramagna: «Nessuno è venuto ad aiutarci. Qui c'è gente malata, anziana. Siamo senza acqua potabile, dobbiamo rifornirci tutti i giorni con taniche a Porto Maurizio: facciamo una vita d'inferno, come se si fosse in tempo di guerra. I pozzi biologici sono andati distrutti — *prosegue* —, quando il ponte è crollato, hanno promesso che lo avrebbero subito ricostruito: era l'unico modo di passa[illegible] il torrente».

Anche in via Paoletti (la zona bassa di Porto Maurizio più colpita dal nubifragio), gli abitanti hanno protestato per il ritardo con cui si sarebbe proceduto a sgomberare [illegible] strada dal fango. Ieri, un'autopompa ha ripulito la [illegible]. Un muraglione pericolante, sfondato dall'acqua (al confine con [illegible] ditta Sasso che vende carbone e legna) è stato transennato da tempo, ma non si sa se verrà abbattuto.

«La gente vorrebbe che togliessimo il fango anche dagli [illegible] — *dice Erminio Peretto, dipendente del Comune* —, ma a certe opere devono provvedere per conto loro. Qualcuno, fra l'altro, [illegible] approfitta della situazione: chiede il nostro intervento per sanare problemi vecchi di anni. Non [illegible] [illegible] che questa zona sia adesso infestata dai topi. Si sta esagerando per il gusto di fare polemica».

Franca Rocca

Caramagna. Ancora evidenti i danni dell'alluvione. Nel riquadro Erminio Peretto. A destra Anna Morelli e Andrea Dominici (in alto)

Chiusura anticipata?

Il prestito Agnesi: positiva la risposta

IMPERIA — Procede a gonfie vele l'operazione del pastificio Agnesi per il lancio di un prestito obbligazionario convertibile di un miliardo e ottanta milioni. Il ragionier Nardo Sciolli, amministratore delegato della società, ha detto ieri: *«Abbiamo avuto [illegible]to una risposta estremamente positiva da parte degli imperiesi mentre stanno giungendo anche le prenotazioni [illegible] nostri clienti esterni interessati a diventare azionisti [illegible] l'Agnesi. E' probabile, quindi, che la chiusura delle prenotazioni, prevista per il 15 [illegible]bre, [illegible] [illegible] anticipato. I ritardatari corrono il rischio di non arrivare in tempo».*

Come è noto, le obbligazioni offerte, che potranno essere convertite in azioni ordinarie della «Agnesi» nel rapporto di una azione ogni due obbligazioni, fruttano un interesse [illegible] 15 per cento, con cedole scadenti il 31 marzo e il 30 settembre.

E' un'operazione interessante per i risparmiatori che, come ha messo in evidenza Sciolli, *«non soltanto possono contare su un tasso di interesse notevole ma, attraverso [illegible] convertibilità delle obbligazioni in azioni, hanno anche la possibilità di sfuggire al cappio dell'inflazione perché le azioni stesse si rivalutano in parallelo con lo sviluppo del nostro stabilimento».*

Molti dipendenti della «Agnesi», che sono in totale 373, hanno ritenuto opportuno sottoscrivere: infatti l'ammontare di questo prestito è destinato a potenziare la capacità produttiva dell'azienda la quale, per la sua costante espansione sui mercati, trova difficoltà a produrre i quantitativi di pasta richiesti dai clienti.

b. v.

Appello ai ladri con un manifesto

SANREMO — Un insolito manifesto è apparso ieri sui muri di Sanremo. [illegible] tratta di un appello che la vittima di un furto ha voluto lanciare ai ladri affinché restituiscano materiale indispensabile.

Sull'anonimo cartello, [illegible] colore giallo, c'è scritto: «Appello ai ladri di [illegible] Vespone 150 PX [illegible] colore blu, targato IM [illegible] Pregasi restituire documenti e disegni molto importanti per il mio lavoro». Segue il numero telefonico: [illegible]

(r. s.)

Colta da malore mentre faceva la doccia [illegible] ora ricoverata a Sanremo

Vallecrosia: bimba di otto anni rischia di asfissiare nel bagno

Sandra Maccario è stata soccorsa già cianotica dai genitori - La drammatica corsa all'ospedale

VALLECROSIA — Una bimba di 8 anni domenica sera ha rischiato la vita mentre [illegible] casa stava facendo la doccia. Si tratta di Sandra Maccario, residente con i genitori ed il fratellino a Piani di Camporosso, in via San Rocco 35.

Sandra, che frequenta [illegible] terza elementare, pochi minuti dopo essere entrata in bagno è stata colta da malore ed è svenuta. Quando è stata soccorsa era già cianotica. Trasportata all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia veniva sottoposta alle cure del caso e poi inviata al più attrezzato reparto di rianimazione e pediatria dell'ospedale [illegible] Sanremo.

E' stata ricoverata per «avvelenamento da ossido di carbonio». Dalle prime informazioni pare che le esalazioni siano fuoriuscite dallo scaldabagno. A 24 ore dal suo ricovero le condizioni della bimba sono migliorate ed i sanitari non escludono l'ipotesi che Sandra possa essere dimessa in tempi brevi.

«E' stato tutto così terribile — ha detto ancora sconvolta [illegible] madre [illegible] Sandra, Immacolata Maccario — *che non sappiamo proprio cosa pensare. Domenica sera il medico [illegible] pronto [illegible] mi ha, in un certo senso, rimproverata dicendomi che con i bambini bisogna stare più attenti. Ma tutto si è svolto in un lampo. [illegible] e mio marito eravamo tranquilli in casa. Sandra come altre volte aveva detto che voleva fare la doccia».*

Erano circa le 17,20 quando la bimba, dopo aver preso dall'armadio un asciugamano, è entrata nel bagno. La madre in cucina stava preparando una torta. Il padre, Dionisio, ed il fratello guardavano la televisione. Dal bagno arriva il rumore dell'acqua che scroscia dalla doccia.

«Ad un certo punto — [illegible] *con[illegible] la madre — chiedo a mio [illegible]rito di guardare se Sandra ha bisogno [illegible] qualcosa. Pochi secondi e sento gridare. Mi precipito [illegible] bagno e [illegible] Sandra distesa a terra, sul pavimento. L'acqua calda fuoriusciva dalla doccia».*

La bambina [illegible] stata immediatamente caricata su un'auto e portata [illegible] Santo Spirito. Sandra [illegible] piccole parti [illegible] piedi leggermente ustionate dall'acqua [illegible] della doccia. Probabilmente si è sentita male poco dopo essere entrata nel bagno. Sono stati sufficienti un paio di minuti per farle mancare il re[illegible]iro.

r. b.

Diano: la Cri cerca altri fondi

DIANO MARINA — Ancora aperta la raccolta di fondi, necessari alla Croce Rossa di Diano Marina per l'acquisto di un'altra ambulanza. Una è stata acquistata di recente proprio con questo tipo di aiuti, cui hanno aderito anche il Comune e la prefettura di Imperia.

«Ce ne serve una seconda nuova — dicono i militi della Cri —, *ma la sottoscrizione, ora, è ferma. La gente, passato il momento di solidarietà iniziale, [illegible] essersene dimenticata. Naturalmente siamo molto [illegible]ti per i sussidi già avuti, ma chiediamo un ulteriore sforzo».*

(f. r.)

Pigna, il vincitore del «Fungo d'oro»

PIGNA — Domenica si è svolta a Pigna, un Comune dell'alta Val Nervia, l'annuale [illegible] del fungo nel centro storico del paese. Durante la serata campestre che è stata animata dall'Alpina, la banda musicale di Pigna, sono stati consegnati i premi «Fungo d'oro» per il porcino più grosso (kg. 1,50) a Maria Gola e quello d'argento a Giuseppe Piccone (gr. [illegible]).

Imperia: si [illegible] aree nel porto

IMPERIA — La giunta di Imperia ha stanziato 13 milioni per formare una cordonata di massi a difesa [illegible] terrapieno [illegible] nuovo piazzale a Levante [illegible] molo lungo del porto di Oneglia. E' un nuovo passo in avanti per creare una vasta area destinata al potenziamento del porto con la crea[illegible] [illegible] aree libere. Qui infatti dovrà essere localizzato [illegible] nuovo mercato del pesce.

Barista aggredito [illegible] tre malviventi

Coltello alla gola è rapinato a Diano

Magro il bottino: 200 mila lire e un anello

DIANO [illegible] — Minacciato [illegible] tre malviventi (uno sembra fosse armato di coltello a serramanico), [illegible] barista è stato costretto a consegnare bors[illegible] documenti, 200 mila lire e un anello d'oro. E' accaduto l'altra sera verso le 18, in via degli Orti, una traversa di viale Kennedy. La vittima è Alessandro Zanni, 43 anni, proprietario del bar «One» a Dia[illegible] Marina.

L'uomo stava rincasando: aveva con sè l'incasso del fine settimana. Secondo quanto ha raccontato nella propria denuncia ai carabinieri, sarebbe stato affrontato da tre giovani a viso scoperto intenzionati, se non a[illegible] ceduto, a passare alle vie di fatto. *«Mi sembra che uno di loro avesse in mano un coltello»*, ha dichiarato Zanni.

Tutto è successo in pochi minuti, senza che nessun testimone assistesse alla scena. *«Dacci la borsa e togliti l'anello dal dito, se non vuoi passare guai grossi»*, avrebbe detto uno dei malviventi. Spaventato, Zanni ha ubbidito. *«Non li avevo mai visti prima* — spiega. — *Parlavano senza particolari accenti dialettali».* Fatto il colpo, i tre si sono dileguati.

Ieri mattina, un giardiniere di Castello, Gino Cantara, ha trovato, in un'aiuola di Diano Marina, il borsello.

Gli episodi di teppismo, da qualche tempo, sono frequenti a Diano Marina. Sarebbero opera di «bande» del posto, forse associate [illegible] qualche gruppetto di Imperia. Le segnalazioni di vandalismi e di [illegible] alla popolazione [illegible]no sempre più numerose.

Tra i fatti più recenti l'incendio di sedie e altre strutture, al tennis di Prato Fiorito.

f. r.

Alessandro Zanni

Savona — In Liguria ci sarà un solo consorzio agrario ed avrà sede ad Imperia. I soci dell'attuale ufficio di Savona si riuniranno in assemblea il giorno [illegible] alle 18 per decidere la fusione con quello di Imperia che assumerà pertanto la denominazione di Consorzio agrario interprovinciale.

Richieste di Diano Marina, Cervo e San Bartolomeo

Risolvere i problemi urgenti prima che ritornino i turisti

SAN BARTOLOMEO — *I problemi del golfo dianese (quelli che hanno reso difficile l'estate), sono passati, risolti; il fatto è che i turisti se ne sono andati. C'è quindi più acqua a disposizione per i residenti, le spiagge sporche non sono più oggetto di lamentele, la mancanza [illegible] infrastrutture si sente con minor disagio.*

Nasce però il timore, giustificato da precedenti esperienze, che questi problemi, non più «urgenti», vengano accantonati e tornino di attualità solo il prossimo anno. La realtà dei fatti, purtroppo, conferma la tendenza al rinvio o al ritardo, nonostante le ripetute promesse [illegible] politici, i «brindisi» ufficiali per l'acqua [illegible] Roya, i discorsi sui «meriti» delle future prospettive.

In tutti (o quasi) è subentrato [illegible] generale scetticismo, la rassegnata convinzione che le cose [illegible] cambieranno molto. Ma è proprio in questo periodo dell'anno, quando certe carenze si notano meno, che occorre agire.

Di tale opinione si sono fatti portavoce gli operatori turistici della zona. Un'operazione «non dormiamoci sopra». Insomma. Tra una settimana, albergatori e commercianti del Dianese, inizieranno una serie di riunioni, paese per paese, per fare il punto della situazione.

Spiega il presidente della cooperativa Golfo Hotel di San Bartolomeo, Paolo Basile: «Poi [illegible] incontri con le amministrazioni comunali. Infine manderemo alla Regione un consuntivo dei lavori. Siamo decisi a far sentire la nostra opinione, nel mo[illegible] più fermo, perché l'estate prossima non ci si ritrovi ad affrontare gli stessi problemi».

Prosegue Basile: «Siamo stufi [illegible] parole e promesse a vuoto. Per noi [illegible] tratta di lavoro, [illegible] attività quotidiana essenziale. [illegible] arrivati all'assurdo: si tira un sospiro di sollievo quando i turisti se ne [illegible] perché così i guai diminuiscono».

Gli albergatori e i c[illegible]cianti del Dianese non chiedono opere faraoniche. «Vogliamo spiagge pulite, agibili — dicono —, e che si provveda al più presto a rifare la conduttura idrica che unisce Diano a San Bartolomeo, ora inadeguata». *L'estate «tragica» di quest'anno, forse [illegible] peggiore di tutte, [illegible] lasciato ricordi amari negli operatori turistici, ma se questo è il punto più grave) anche [illegible] coloro che sono venuti in vacanza.*

«Se non torneranno — dice *il presidente della Golfo Hotel* — la colpa sarà degli amministratori pubblici, con tutti i loro discorsi politici e [illegible] lentezze burocratiche più o meno giustificate. Noi abbiamo fatto il possibile per incrementare questo settore, per offrire di più ai clienti. Oggi è già il momento di pensare all'estate prossima».

f. r.

Sanremo: gli abitanti della Pigna chiedono interventi risanatori

Città vecchia, scordata da tutti

Alcuni vicoli sono così stretti che non è possibile lavarli mai - Illuminazione troppo scarsa, a volte nulla - Situazione igienica disperata - Il problema droga - Una petizione

SANREMO — Gli abitanti della Pigna, [illegible] parte vecchia [illegible] Sanremo, si sono mobilitati per denunciare la situazione di abbandono in cui [illegible] [illegible] quartiere. Questa sera alle 21 presenteranno, durante la riunione [illegible] consiglio circoscrizionale competente, in programma nella sede di piazza Nota, una petizione corredata da circa [illegible] firme. Chiedono un deciso intervento dell'am[illegible]zione comunale per rispondere alle necessità del centro storico.

Il documento affronta una serie di problemi che influiscono pesantemente sulla vita della zona. Innanzitutto, la situazione delle strade. «Alcune vie — *affermano gli abitanti* — sono praticamente impercorribili. Sono piene di buche, scalini [illegible] Basti per tutte l'esempio [illegible] [illegible] Luca Spinola. Da anni chiediamo interventi di sistemazione, ma senza alcun risultato».

Secondo punto, quello relativo all'illuminazione. «In al[illegible] casi — *si legge nella petizione* — è completamente [illegible] sitare, in altri manca del tutto. E' il caso del nuovo piazzale costruito in zona San Costanzo. Di sera, avventurarsi nei vicoli è impossibile».

Altro punto dolente è costituito dalla situazione igienica. Gli abitanti fanno notare come i carrugi della «Pigna» siano sempre cosparsi di sporcizia, con cartacce, siringhe abbandonate dai tossicodipendenti e rifiuti di altro genere. «Comprendiamo le difficoltà del servizio di nettezza urbana, alle prese con un organico insufficiente — *afferma Maria Moretto, una delle firmatarie della petizione* — [illegible] la situazione è davvero disastrosa».

Però, tra l'altro [illegible] esistano, a [illegible] dell'insufficiente attrezzatura a disposizione [illegible] netturbini, difficoltà tecniche per ripulire le vie del centro storico. Alcuni carrugi, [illegible] esempio, non possono essere mai lavati, in quanto mancano adeguate pompe.

A rendere ancora più precaria la situazione igienica è la chiusura, dalla primavera scorsa, delle docce pubbliche di San Costanzo. Un gruppo di cittadini si recò nel maggio di quest'anno in Comune, per chiedere una riattivazione del servizio, sospeso per un guasto all'impianto idrico. A distanza [illegible] alcuni mesi, però, la situazione è immutata. Per gli abitanti della Pigna si tratta [illegible] [illegible] elemento indispensabile. [illegible] quanto molte [illegible] mancano di adeguati servizi igienici.

Infine, i topi, presenza ormai abituale nelle vie del quartiere. «Dopo un anno dall'insediamento del consiglio circoscrizionale — concludono gli abitanti — non abbia[illegible] [illegible] visto [illegible] una [illegible] dei problemi che abbiamo denunciato». *I consiglieri di quartiere, d'altronde, fanno notare come quasi sempre le interrogazioni e le interpellanze inviate all'amministrazione comunale rimangano lettera morta.* «Noi non abbiamo precisi poteri — *affermano* — e a Palazzo Bellevue praticamente ci ignorano».

r. s.

Sanremo. La città vecchia è abbandonata a se stessa. Spesso le immondizie intasano i vicoli

Ricoverata in ospedale, i medici l'hanno salvata

Una donna a Ventimiglia è avvelenata dai funghi

L'Usl dice: «Venite da noi, i nostri controlli sono gratuiti»

VENTIMIGLIA — Una stagione ricca di funghi, ma anche con tante vittime. Dopo la tragedia di Calizzano, un altro caso [illegible] avvelenamento a Ventimiglia.

Per fortuna, stavolta, nessuno è morto: Giuseppa Savaia, di 42 anni, [illegible] a Ventimiglia in via Carso 3, se l'è cavata con un breve ricovero in ospedale e tanto spavento. I medici non hanno ritenuto di [illegible] ricorrere [illegible] lavanda gastrica; la donna è potuta tornare a casa dopo [illegible] opportune cure ambulatoriali.

Un anno piovoso, dunque particolarmente gradito dai cercatori «solitari». Dimenti[illegible] [illegible] consigli e avvertenze, con poca esperienza e con troppa leggerezza, molti si avventurano nei boschi in cerca dei preziosi porcini. Quasi nessuno, però, si preoccupa poi di far esaminare i funghi raccolti dagli esperti [illegible] Comune e, spesso, le conseguenze sono drammatiche.

Eppure costa poco prendere le adeguate precauzioni. A Ventimiglia l'Unità sanitaria [illegible] offre gratuitamente la propria [illegible] Chiunque si può [illegible]e presso l'Ufficio di igiene [illegible] piazza Venti Settembre e sottoporre i funghi all'esame degli esperti, il cui controllo è del tutto sicuro.

«Conoscere» i funghi non basta. Come è stato più volte scritto sui giornali (nei giorni scorsi anche il Tg 1 ha dedicato un servizio particolare al problema), ci [illegible] specie di funghi che [illegible] insidie mortali e che sfuggono agli «intenditori» tradizionali. A volte il male può manifestarsi anche dopo 48 ore o addirittura dopo una settimana; in questi casi il danno potrebbe [illegible] irreversibile (il blocco renale è quasi certo e può causare la morte).

l. m.

Inchiesta alle Poste di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Lunedì mattina si è svolta un'assemblea negli uffici delle Poste e Telegrafi a Ventimiglia. Il servizio al pubblico è stato aperto solo alle ore 15. Vista la posizione decisa presa [illegible] sindacati della Silupap (l'organizzazione che [illegible] i diritti dei lavoratori delle Poste iscritti alla Cisl e Uil locali) il ministero ha fatto sapere [illegible] [illegible] [illegible] ispettore [illegible] effettui [illegible]

Nuova struttura presto a Dolcedo

Un centro sportivo dedicato ai giovani

Costerà oltre [illegible] milioni - Finanziamenti

DOLCEDO — Il paese [illegible] l'Alta Val [illegible] vuole diventare un importante [illegible] sportivo: è quanto intende fare l'Amministrazione comunale che ha approvato un piano poliennale di realizzazioni.

Dice il sindaco Pietro Gandolfo: *«Abbiamo approvato [illegible] progetto [illegible] campo polisportivo che comprende il terreno per il calcio, due campi di tennis, uno di pallavolo, quattro di bocce; il tutto con servizi e spogliatoi razionali ed aggiornati. Il progetto è flessibile, nel [illegible] che può [illegible] realizzato gradualmente, nel termine di tre, quattro a[illegible], in base ai finanziamenti disponibili».*

Il costo totale è di circa 400 milioni, per i quali è stato chiesto il contributo alla Regione Liguria. Spiega il sindaco: *«Questo complesso sportivo è parte integrante della lotta che abbiamo intrapreso per bloccare lo spopolamento verso la costa e trattenere i giovani a Dolcedo. Per questo è importante anche [illegible] punto di vista sociale ed economico, oltre che puramente sportivo».*

Il campo di calcio, sia pure con qualche manchevolezza, è comunque già funzionante, e così pure quello di pallavolo. Vi affluiscono oltre a quelli del posto i giovani di Molini di Prelà, Pantasina, Vasia ed anche di Imperia, dove gli impianti sportivi esistenti [illegible] «saturi».

Conclude Gandolfo: *«Sono tutti motivi per i quali ci aspettiamo [illegible] Regione una risposta posi[illegible] E' [illegible] migliore per offrire alla gioventù [illegible] alternativa sana e positiva ai problemi della droga. Dolcedo può diventare un "polo" di attrazione e di grande sviluppo anche in questo settore».*

Per questi motivi si sta studiando di creare anche un campo di pattinaggio.

b. v.

Donna scippata cade e si ferisce

[illegible] — Aggredita da uno scippatore [illegible] [illegible] Novello, 50 anni, abitante ad Imperia, via I. Amoretti, è caduta a terra riportando ferite e contusioni alle gambe. La prognosi è di 5 giorni. E' avvenuto [illegible] notte fra sabato e domenica.

Ruba coperte è un maniaco?

IMPERIA — Si era dedicato, bizzarramente, ai furti di coperte e di indumenti [illegible]ati: scoperto da una pattuglia della Volante, è stato denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, e munito di foglio di via obbligatorio. Si tratta di Giacomo Mazzucco, [illegible] anni, abitante a Mondovì.

E' stato rintracciato a Borgo Foce, nei pressi [illegible] «Colonia Pontificia Biellese "Regina Pacis"», in via D'Annunzio, dove, qualche tempo prima, [illegible] [illegible] introdotto e si era impadronito di parecchia roba. Al momento [illegible] fermo, aveva [illegible] sè due grosse valigie, colme di refurtiva.

[illegible] il [illegible] atteggiamento era sospetto. E' lui il ma[illegible] sessuale, segnalato in zona da alcune donne dalle quali era stato visto compiere atti osceni?

(s. d.)

Furto a [illegible] [illegible] bloccato

PIEVE DI TECO — Avevano alleggerito l'abitazione di [illegible] filatelico, sono stati subito scoperti dai carabinieri: uno è stato arrestato, l'altro è riuscito a darsi alla fuga.

Al suo rientro a casa, Silvio Bruno, che, per hobby, si de[illegible] all[illegible] raccolta dei francobolli, si è accorto [illegible] sparizione di cartoline e lettere antiche, affrancate e di grande valore, e di altri oggetti d'antiquariato.

[illegible] vicina ha avvertito per telefono la caserma di Pieve di Teco. Di servizio nella zona, c'era una pattuglia, a bordo di una «gazzella», che è subito intervenuta sul posto. Uno [illegible] ladri è stato immediatamente individuato e catturato. Si tratta di Claudio Pasi, 24 anni, nato a Pavia, e residente a Taggia in via Blengino 48, barman.

(s. d.)

Tre [illegible] per gli abusi

SANREMO — Tre persone coinvolte in [illegible] episodio [illegible] abusi edilizi so[illegible] state condannate ieri dal pretore dott. Spirito. [illegible] tratta dell'ing. Sandro Giordano, [illegible] anni, con studio in via Matteotti, dell'impresario Giovanni Laigueglia, 56 anni, residente a Badalucco, e del proprietario dell'immobile nel quale si [illegible]no verificate le irregolarità, Armando Gay, 46 anni.

I fatti si riferiscono all'ottobre del 1979. Nel corso [illegible] la[illegible] per la ristrutturazione di un edificio di corso Marconi, l'impresa Laigueglia aveva ricostruito completamente un muro esterno.

Ieri il pretore, ha deciso di infliggere agli imputati il pagamento di un'oblazione. Giordano, Laigueglia e Gay dovranno pagare un milione e 400 mila lire ciascuno.

(r. s.)

[illegible] le fiamme

TAGGIA — Un furgone di un commerciante [illegible], [illegible] di giocattoli, è stato completamente distrutto la notte scorsa da un incendio di origine dolosa. L'automezzo apparteneva a Carmelo [illegible], 41 anni, residente a Taggia.

L'uomo aveva posteggiato il [illegible] in [illegible] Soleri, [illegible] centro storico del comune della [illegible] Argentina. Ieri mattina [illegible] i ignoti hanno cosparso il furgone di [illegible]na [illegible] [illegible] appiccato il fuoco.

Sul posto si so[illegible] recati i vigili del fuoco di [illegible]o, avvertiti da alcuni abitanti della zona. Dopo alcune [illegible] di minuti sono riusciti a domare l'incendio, ma del veicolo e del suo contenuto è rimasto ben poco. I danni ammontano quindici milioni.

L'Amnu ha bisogno di netturbini

Savona più pulita «se ci sbloccano tredici assunzioni»

SAVONA — Un direttore, alcuni tecnici ed impiegati, un centinaio di netturbini, un parco macchine piuttosto ridotto e, purtroppo, una città che continua ad [illegible] sporca. Soprattutto [illegible] giorni fe[illegible]. Si sperava molto nella ristrutturazione dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana (Amnu) e in [illegible] ampliamento dell'organico, ma la commissione centrale per la finanza locale ha dato [illegible] taglio netto alle richieste av[illegible]zate dall'Amnu, mandando praticamente in fumo i progetti del consiglio di amministrazione.

L'Amnu aveva infatti chiesto di poter assumere 17 per[illegible] da destinare, prevalentemente, alla pulizia della città, ma la commissione, facendo un rapporto popolazione-netturbini ha autorizzato soltanto quattro nuove assunzioni. *«Troppo poco* — sottolinea Giulio Svetoni, presidente dell'Azienda — *per poter potenziare* [illegible] *migliorare il servizio.* [illegible] *rapporto adottato dalla commissione centrale, tanti abitanti-tanti netturbini, non può essere assolutamente ritenuto valido. Anche se la popolazione cala, Savona si estende, aumentano i bisogni e si rendono necessari sempre nuovi interventi. Se fossero state accolte* [illegible] *nostre richieste avremmo potuto istituire il servizio domenicale per dare a Savona, anche nei giorni festivi, l'aspetto di una città pulita, ma* [illegible] *il taglio operato a Roma, il progetto viene rimesso in discussione. Cercheremo lo stesso* [illegible] *fare qualcosa ma difficilmente ci riusciremo».*

E per i nuovi quartieri? *«Anche questo* — risponde Svetoni — *è un problema che* [illegible] *preoccupa. Si sta per aprire il* [illegible] *grande quartiere della "167"* [illegible] *Legino, ci* [illegible] *stata affidata la pulizia di nuovi giardini e di altre zone e con lo* [illegible] *personale che abbiamo non so se potremo far fronte a tutto questo».*

Come pensate di comportarvi? *«Aspetto di conoscere il dispositivo del provvedimento romano e poi, sicuramente, presenteremo ricorso. A Roma devono convincersi che non stiamo sprecando soldi e che i problemi non si possono risolvere a tavolino sulla base di quattro conti. Cento netturbini, che poi nella realtà sono di* [illegible] *considerate* [illegible] *assenze per malattia, riposi* [illegible] *ferie;* [illegible] *bastano per mantenere decoroso l'aspetto di Savona, per garantire lo svuotamento dei cassonetti e il loro periodico lavaggio. Ritorneremo alla carica sperando di spuntarla».* n. s.

Ordine [illegible] Nuovo presidente

SAVONA — L'architetto Nicolò Campora è stato eletto presidente d[illegible] degli architetti della provincia di Savona.

Alla vicepresidenza è stato chiamato [illegible] De Dominicis e alla segreteria Gian Luigi Buccheri.

Scagliato a 20 metri di distanza

Noto commerciante travolto e ucciso da un'auto a Savona

SAVONA —Travolto da un'auto mentre si accingeva ad attraversare via Stalingrado, [illegible] morto sul colpo l'altra sera un noto commerciante savonese, Giulio Tarantola, di 68 anni, titolare in via Manzoni di un negozio di articoli casalinghi. Tarantola stava rientrando a casa a piedi dopo aver cenato, come sua abitudine, in un ristorante di Legino. *«Quattro passi per digerire»,* [illegible]va detto agli [illegible] Il mortale incidente è avvenuto verso le 20,30 all'altezza [illegible] deposito della Chevron.

Il pedone [illegible] stato investito [illegible] pieno da [illegible] Golf guidata [illegible] Romano Eclogio, 26 anni, [illegible] in frazione Tosse [illegible] Noli, via Conti. *«Procedevo a velocità moderata»,* ha di[illegible] [illegible] giovane ai carabini[illegible] del nucleo radiomobile di Savona giunti pochi minuti dopo in via Stalingrado per gli accertamenti [illegible] legge; il corpo privo di vita del commerciante è finito però almeno venti [illegible] oltre il punto in cui è avvenuto l'urto.

Ogni tentativo di soccorso si è rivelato inutile. Giulio Tarantola è deceduto sul colpo per gravi lesioni al capo e al

Giulio Tarantola

torace. La salma, dopo [illegible] nullaosta dell'autorità giudiziaria, è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Zinola.

In tasca il commerciante, che era scapolo e viveva in un [illegible]partamento sovrastante [illegible] [illegible] negozio [illegible] via Manzoni, non aveva documenti, solo [illegible] tessera d'iscrizione [illegible] «Juventus Club» [illegible] Savona: era [illegible] appassionato di calcio molto noto negli ambienti sportivi cittadini e del club bianconero era stato uno dei soci fondatori. l. p.

Aperto ieri a Savona e subito rinviato il processo contro tre spacciatori di narcotici «pesanti»

Tacciono (o negano) i boss della droga Teste-chiave la donna del clan Mafodda

Due imputati erano fornitori della banda sgominata nell'Imperiese, il terzo si limitava [illegible] vendite dirette - Raffica di eccezioni, la prossima udienza il 14 novembre - I giudici vogliono interrogare la francesina [illegible]

SAVONA — Un altro pro[illegible] per droga: [illegible] uno dei tre procedimenti in cui è sfociata la più colossale retata di spacciatori fatta [illegible] Riviera da polizia e carabinieri. Finirono in carcere una settantina di persone. Le varie inchieste [illegible] affidate alla magistratura [illegible] Savona, Sanremo e Genova. Vi figurano i nomi dei «Gotha» del traffico di droga pesante della Liguria e, in parte, di Piemonte e Lombardia.

[illegible] [illegible] comparsi davanti ai giudici di Savona, Carlo Villa, 39 anni, genovese, Giovanni Comassi, 33 anni, dipendente dell'Enel, via Genova 17/10, e Antonio Tancredi, via Montenotte 29/1, entrambi di Savona. Per tutti l'accusa è di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti ma, fra i primi due e il terzo, secondo il capo di imputazione, vi è un notevole «salto di qualità».

Carlo Villa [illegible] Giovanni Comassi sarebbero i fornitori di eroina [illegible] cocaina (nel' gergo convenzionale la «quantità» veniva chiamata «orologio») della banda dei Fratelli Aldo, Rodolfo e Mario Ma[illegible] e di Martino Santoro: un manipolo [illegible] gente spietata che, spalleggiata da un buon numero [illegible] complici, aveva monopolizzato il traffico di eroina e cocaina della provincia di Imperia con la legge del terrore. Le [illegible] [illegible] venivano eliminate, i tossicomani-spacciatori insolventi [illegible] che [illegible] tenevano la bocca cucita [illegible] percossi a sangue e seviziati.

Nel corso di un «processo fiume», con trentasei imputati, [illegible] Sanremo [illegible] condannati a pene che oscillano dai quindici ai venticinque anni di carcere. Il giorno precedente l'inizio del dibattimento, uno dei principali testi di accusa venne trovato sfigurato da terribili ustioni. Qualcuno lo aveva sequestrato, cosparso di alcol e dato alle fiamme.

Il ruolo [illegible] Antonio Tancredi sarebbe più modesto: avrebbe spacciato l'eroina fornita da Comassi e Villa sul mercato di Savona.

Carlo Villa, nonostante sia gravemente ammalato, non ha rinunciato a comparire [illegible]vanti ai giudici. Vi è giunto in barella [illegible] carcere dove [illegible] detenuto. Ha risposto con voce fioca, ma ferma, alle domande [illegible] presidente Avoglio ed ha respinto ogni addebito.

Giovanni [illegible]assi è salito sul banco degli imputati con le manette [illegible] polsi. Elegante, sicuro fino a dare una [illegible]zione di arroganza, ha negato ogni responsabilità, e polemizzato con il giudice istruttore che lo aveva interrogato. Per negare quel poco che aveva ammesso ha affermato che i verbali non riportavano fedelmente quanto aveva detto. Antonio Tancredi, a piede libero, dopo mesi di detenzione, ha escluso qualsiasi partecipazione al sodalizio criminoso.

I fratelli Mafodda sono stati condotti davanti ai giudici con i ferri ai polsi e sotto buona scorta. [illegible] indugiato prima di accettare di testimoniare. Poi, si sono limitati a

Carlo Villa — Antonio Tancredi

negare qualsiasi rapporto con i tre imputati. Non c'era da aspettarsi qualcosa di diverso. Sono dei «duri» e conoscono bene [illegible] leggi del racket di cui erano esponenti di primo piano.

Il processo proseguirà [illegible] quattordici novembre (i difensori, il fiore dei [illegible] di Savona e Genova: Ernesto Monteverde, Carlo Coniglio, Penco e Fendini, hanno aper[illegible] [illegible] un fuoco [illegible] sbarramento con eccezioni procedurali: gran parte della mattinata [illegible] n'è andata con riunioni in [illegible] mera [illegible] consiglio per respingerle. Poi, l'escussione di pochi altri testimoni.

Ora [illegible] attende l'arrivo [illegible] Maria Luisa Pios, 22 anni, francese d'origine, ex donna di uno dei fratelli Mafodda, diventata implacabile accusatrice [illegible] [illegible]. Prima [illegible] processo [illegible] Sanremo era scomparsa: i genitori spaventati [illegible] minacce del racket [illegible] avevano trovato un rifugio sicuro all'estero. La condanna a sei anni di carcere ha fatto s[illegible] il mandato [illegible] cattura. E' stata arrestata a Chiasso ed è detenuta a Venezia.

E' la donna che [illegible] a fondo traffici e complicità [illegible] questo vasto giro in cui eroina e cocaina [illegible] a fiumi. Forse getterà un fascio di luce anche sul processo [illegible] corso. L'arresto di Aldo Mafodda, al casello autostradale di Bordighera, consentì di accertare i legami [illegible] Carlo Villa, Giovanni Comassi e la gang di Arma di Taggia. L'eroina e la cocaina, circa un etto e mezzo che aveva con sé gli era stata consegnata in [illegible] locale notturno [illegible] Villa [illegible] Comassi, a Spotorno. Poi, la grande relazione che teneva Walter Roy, 33 anni, l'ex-legionario milanese diventato uomo [illegible] punta del traffico internazionale di stupefacenti. Aveva cercato di fare intervenire «il padrino», ma i carabinieri giunsero prima. Bruno Balbo

Risolto il «caso» alle elementari

Bambini di Pietra tornano a scuola

Decisione del Provveditore - Contestato il provvedimento del direttore didattico, [illegible]

PIETRA LIGURE — Si è conclusa con la vittoria del Consiglio di Circolo la vicenda legata [illegible] trasferimento [illegible] tre classi elementari che ha visto coinvolti da una parte il direttore didattico di Pietra Ligure Francesco Macrì e dall'altra i genitori [illegible] [illegible] alunni della quinta.

Una vicenda che ha avuto momenti di rottura piuttosto gravi quali l'astensione dalla regolare frequenza dei bambini per quasi 20 giorni e la denuncia al pretore di Finale Ligure del direttore didattico. Il professor Macrì infatti opponendosi al parere del Consiglio di Circolo sul necessario spostamento [illegible] due classi per mancanza di aule, sarebbe incorso, secondo il presidente dell'organo collegiale avvoca[illegible] Elio Paleologo, nei reati di abuso di potere ed omissione di atti di ufficio. Sulla posizio[illegible] [illegible] direttore, (gli alunni di quinta erano ritenuti più idonei di quelli di quarta allo spostamento) si era anche pronunciato [illegible] Consiglio didattico provinciale che il [illegible] ottobre scorso aveva espresso la propria solidari[illegible] ai colleghi di Pietra Ligure.

Col documento inviato al Provveditore agli studi prof. Antonino Franzone, il Consiglio provinciale auspicava [illegible] [illegible] deliberato dei genitori venisse pienamente accolto per salvaguardare la continuità del lavoro didattico che le tre quinte av[illegible] svolto insieme in passato.

Ora a Pietra Ligure è giunto un comunicato ufficiale [illegible] Provveditore che invita il prof. Macrì ad attenersi a quanto espresso dal locale Consiglio di Circolo. In sostanza, riconosciuta la validità delle motivazioni addotte dal Consiglio dei genitori, [illegible] tre quinte [illegible] devono essere separate e quindi quanto prima faranno ritorno al complesso [illegible] viale Europa, unico in grado di ospitarle contemporaneamente senza causare coinvolgimenti di altre classi.

Piena soddisfazione dunque per i genitori che attendono ora solo la disposizione ufficiale definitiva da parte della direzione didattica di Pietra Ligure. m. f.

Cairo: pochi giorni [illegible] tempo per adeguarsi [illegible] nuove disposizioni dell'Unità sanitaria

Molti negozi rischiano la chiusura per motivi «igienici» in Valbormida

Severi controlli - Richieste modifiche e migliorie - Alcuni esercenti non hanno [illegible] lo spazio necessario

CAIRO MONTENOTTE — Numerosi esercizi pubblici della Valle Bormida ed in modo particolare di Cairo e [illegible] Carcare, [illegible] minacciati dalla chiusura se entro brevissimo tempo [illegible] apporteranno una serie di migliorie per quanto riguarda la situazione igienico-sanitaria.

In questi giorni gli ispettori dell'Ufficio d'Igiene e dell'Usl stanno passando in rassegna tutti i locali della zona. Gli e[illegible] devono provvedere a migliorare i servizi e la cucina. Le ispezioni sono severissime e, se qualcosa non risulta in regola, il sindaco è [illegible]stretto a firmare l'ordinanza di chiusura. In questi giorni alcune latterie del centro storico di Cairo Montenotte hanno chiuso i battenti e potranno riaprire solo quando saranno in regola con tutte le disposizioni di legge.

Molti altri locali hanno preferito chiudere «per ferie» e hanno iniziato i lavori. In alcuni casi, però, il rispetto alla lettera delle disposizioni, [illegible] impossibile. Ci sono locali che da oltre mezzo secolo sono in attività e dove lo spazio è talmente angusto che è impossibile stare al passo con le innovazioni.

«Si rasenta la pignoleria — hanno detto quasi tutti gli esercenti della zona —. *In Valle Bormida si rischia di fare una Repubblica nella Repubblica. Molti di noi, a conti fatti, hanno più convenienza a chiudere per sempre e riportare la licenza* [illegible] *Comune. Cercheremo un altro lavoro. Non si può cavillare, infatti, sul tipo di rubinetto da mettere nel lavabo* [illegible] *bagno o sui tipi di asciugamani da usare. Se alcuni provvedimenti sono più che giusti, altri* [illegible] *assurdi».*

[illegible] Valle Bormida è la prima zona nel Savonese ad essere interessata dall'applicazione totale [illegible] famosa legge dello scorso anno che prevedeva camici [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] commesse. L'unità sanitaria della Valle [illegible] si è subito messa in moto.

«*Negli altri centri* — dicono i commercianti — *ci sono problemi più importanti. La gestione di un ospedale, infatti, porta* [illegible] *tutto il tempo agli* [illegible]*tti dell'unità sanitari*[illegible]. *Qui non abbiamo l'ospedale di zona e si sfogano con noi».*

Per fortuna, in aiuto ai titolari [illegible] esercizi pubblici, intervengono alcune disposizioni ministeriali che aiutano ad interpretare [illegible] legge. Alcuni locali, soprattutto quelli del centro storico, altrimenti dovrebbero cessare l'attività; [illegible] ristrutturazione essendo impossibile. g. p. c.

Scontro a Stella Feriti due ragazzi

[illegible]SOL[illegible] [illegible]. — Grave incidente sulla provinciale Ellera - Stella. Due ragazzi in moto si sono scontrati con un'auto riportando fratture alle gambe e ferite varie. [illegible] tratta di Claudio Boggiano, 17 anni, Albissola Capo, piazza della Libertà 10, e di Roberto Giacchino, 16 anni, Albissola.

Entrambi [illegible] stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi [illegible] due mesi.

Cotonificio ligure decisione rinviata

SAVONA — Il tribunale civile [illegible] Savona ha rinviato [illegible] decisione riguardante [illegible] richiesta di amministrazione controllata inoltrata [illegible] Cotonificio ligure [illegible] Varazze [illegible] giorni fa. La decisione, [illegible] per lo scorso fine settimana, giungerà quasi certamente nei prossimi giorni, dopo che i magistrati [illegible] vagliato e discusso tutta la documentazione presentata.

Finale: [illegible] sposta il distributore di benzina, ultimo ostacolo [illegible] raccordo con l'Autofiori

Ma per lo svincolo mancano i soldi

[illegible] [illegible] — Sarà abbattuto entro la fine del mese il vecchio distributore della Chevron gestito dai fratelli Rescigno, di fronte all'ingresso dello stabilimento aeronautico «Piaggio». Si tratta dell'ultimo baluardo alla realizzazione del tanto atteso raccordo di via Caprazoppa con la via Aurelia, che dovrebbe risolvere definitivamente il collegamento della statale con l'autostrada dei Fiori.

Si potranno evitare così [illegible] code di via Brunenghi nei periodi estivi [illegible] il pericolo che i grossi camion restino incastrati sotto il tunnel della ferrovia come in passato.

Il distributore, costruito nel 1962, dove prima sorgeva una fornace, sarà ubicato a 300 metri di distanza in direzione Ponente nello spazio ricavato dallo spostamento a mare della sede dell'Aurelia. Un'area che si viene a trovare proprio a ridosso [illegible] promontorio della Caprazoppa che in passato ha creato più [illegible] un problema alla viabilità per l'instabilità dei suoi costoni rocciosi.

«Al trasferimento — spiega Roberto Rescigno — *manca ora solo un collaudo dei Vigili del fuoco, ma ormai il pericolo* [illegible] *caduta massi* [illegible] [illegible] *in quanto non si sparano più mine vicino* [illegible] *vetta. Si è inoltre provveduto ad una opportuna pulizia* [illegible] *versanti a strapiombo che successivamente sono stati ingabbiati con reti protettive. Tra il nuovo distributore, che sarà anche dotato di bar, e la base del promontorio c'è poi uno spazio vuoto di una quarantina di metri con altre protezioni».*

Ma dall'abbattimento del distributore alla realizzazione completa dell'intera opera purtroppo però manca ancora molto. L'Anas infatti non ha al momento i soldi necessari per portare a termine la rampa sopraelevata sulla li[illegible] ferroviaria [illegible] l'allargamento della via Caprazoppa sino al ponte provvisorio di ferro. Lavori che sono stati interrotti oltre due anni fa.

In queste condizioni al Comune, proprio per evitare gl'ingorghi [illegible] le paralisi del centro, basterebbe anche l'ultimazione dell'allaccio con l'entrata in funzione, prima della strettoia, lunga alcune centinaia di metri, di [illegible] impianto semaforico. Il tratto che [illegible] Finalborgo porta [illegible] ponte [illegible] ferro è infatti molto largo [illegible] veloce e c'è il rischio di gravi incidenti quando poi si raggiunge improvvisamente la strettoia.

Non [illegible] comunque questo l'unico problema da risolvere. Una volta realizzata l'opera verrà infatti a [illegible] [illegible] spazio per il parcheggio [illegible] dipendenti dell'industria Piaggio, oltre 1200 persone che per la maggior parte raggiungono il posto di lavoro con la propria auto. m. f.

Esposto (anonimo) contro Testa scatta l'inchiesta ad Albenga

ALBENGA — La procura della Repubblica di Savona ha affidato ai carabinieri di Albenga un'indagine su un presunto patrimonio immobiliare [illegible] che il neosindaco di Albenga, [illegible] Testa, socialista, avrebbe [illegible] cumulato durante [illegible] periodo di sua attività come amministratore comunale.

L'accusa è contenuta in un esposto anonimo fatto pervenire recentemente alla magistratura e nel quale, in particolare, si accenna, senza i necessari dettagli per individuare la zona geografica interessata, [illegible] una villa di cui [illegible]sta sarebbe il proprietario attuale, dopo una lunga e complicata serie di «passaggi»; l'esposto getterebbe ombre [illegible] che sulla provenienza [illegible] capitali impiegati per costruirla.

Oltre a «raccomandare» accurate indagini (anche fiscali), l'esposto «suggerisce» agli inquirenti [illegible] ricerche, da svolgere presso agenzie immobiliari di Albenga in relazione ad un «giro» di appartamenti, attici, permute e altre operazioni di tipo edilizio [illegible] urbanistico.

Il sindaco Mauro Testa commenta: [illegible] *perfettamente tranquillo, non ho nulla da nascondere. Chi ha preso l'iniziativa* [illegible] *accorgerà di essersi sbagliato».* Da parte comunista [illegible] si vuole [illegible] mentare l'esposto contro Testa, anche se le parti si sono scambiate frecciate velenose. Le reazioni [illegible] comunisti [illegible]no prudenti: «O chi [illegible] *preso l'iniziativa* [illegible] *in grado* [illegible] *fornire una completa documentazione, oppure si vuole indicare una falsa pista per far cadere i sospetti».*

L'inchiesta della procura scatta in un momento particolarmente delicato della vita pubblica albenganese, al termine di una lunga crisi comunale che ha toccato toni polemici violenti, soprattutto tra comunisti o socialisti: ci sono stati anche [illegible]oli giuridici per alcuni protagonisti della vita pubblica cittadina.

[illegible] prossimo al tribunale [illegible] Savona [illegible] celebrerà [illegible] processo contro il consigliere comunale indipendente Gianfranco Sasso, per tentata corruzione nei confronti del collega comunista Antonino Furfaro. g. m.

Per la ferrovia anche Ceriale dà il via al progetto Rogano

CERIALE — Con l'astensione del gruppo comunista, il Consiglio comunale di Ceriale ha dato l'altra sera parere favorevole [illegible] progetto per lo spostamento a monte della ferrovia, secondo la soluzione dell'ing. Alberto Rogano proposta dall'amministrazione provinciale di Savona. Nel territorio di Ceriale il tracciato è totalmente previsto in galleria.

E' stato poi approvato uno stralcio del piano di risanamento fognario: uno stanziamento di 800 milioni consentirà di rinnovare le stazioni [illegible] pompaggio e le tubature di scarico a mare di località Fontana e Torsero, ad una distanza di millecinquecento metri dal litorale. Sono state decise inoltre spese per [illegible] milioni per l'attrezzatura ginnica della palestra comunale e di 28 milioni per l'acquisto di un pulmino per usi sociali.

In chiusura dei lavori il gruppo comunista, che aveva presentato una interpellanza, ha abbandonato l'aula in segno di protesta. *«La polemica è sorta* — ha detto l'assessore Santimaria del psdi — *per il rinnovo di una delibera di assegnazione di aree alla Cooperativa edilizia Copede avvenuta il 7 agosto scorso. Il pci aveva osservato che la cooperativa non risultava* [illegible] *iscritta sul registro della prefettura;* [illegible] *pratica fu perfezionata 12 giorni dopo a causa* [illegible] *ritardo con cui si riunì l'apposita commissione. In realtà è sufficiente che* [illegible] *cooperativa* [illegible] *registrata* [illegible] *Tribunale e questa formalità era stata regolarmente adempiuta. La Giunta tuttavia ha preferito per regolarità rinnovare l'assegnazione. Non escludo* — ha precisato Santimaria — [illegible] *il pci abbia sollevato il caso per via del diverso colore politico* [illegible] *promotori».* g. m.

Stava cercando funghi nelle campagne di Urbe

Pensionato sperduto nel bosco vaga trenta ore, poi è salvo

URBE — Si è conclusa a lieto fine, domenica mattina, l'avventura di Giacomo Bruzzone, l'uomo di 79 anni che si era perso sabato nei boschi di Urbe. Il pensionato, [illegible] risie[illegible] [illegible] Voltri, in via Don Giovanni Verità 11/A, era andato in cerca di funghi e castagne sabato mattina in compagnia della figlia Teresa.

I due [illegible] erano addentrati nel bosco in località «Vernin», vicino alla casa di Acquabianca dove la famiglia Bruzzone trascorre il weekend. La figlia dell'uomo era rientrata a casa per l'ora del pranzo, mentre Gi[illegible] B[illegible] ha [illegible]nuato la ricerca.

N[illegible] vedendo ritornare il padre, Teresa ha avvertito prima amici e conoscenti, quindi i carabinieri di Urbe. Inutili le ricerche, protrattesi fino a tarda ora. Domenica mattina, alle 6.30, c'erano più di cento persone, oltre alle unità cinofile di Torino, a cercare il disperso. Quando ormai si disperava di trovarlo in vita, la figlia lo ha visto rientrare a casa in compagnia di Gerolamo Chiassone, 38 anni, abitante a Varazze in via Scavini 33.

Cos'era successo? *«Mi sono perso nel bosco* — ha raccontato il pensionato — *e ho passato la notte accanto al fuoco che ho acceso con delle sterpaglie».* Poi, al mattino, Bruzzone si è rimesso in ca[illegible]o e, giunto nell'abitato [illegible] Vara Superiore, ha finalmente inco[illegible]to qualcuno, appunto il Chiassone, che gli ha prima offerto bevande [illegible], quindi lo ha riaccompagnato a casa.

Era ovviamente stanco e infreddolito e solo la sua fibra rob[illegible] lo ha aiutato ad [illegible] re indenne dalla brutta avventura. E' rimasto oltre trenta ore nel bosco, eppure il medico che lo ha visitato lo ha trovato in condizioni buone. [illegible] conosce molto bene la campagna di Urbe. Ha sposato infatti una donna del posto. r. bg.

Sassello, si uccide con una fucilata

SASSELLO — Un uomo di [illegible] anni, [illegible] [illegible] Siri, si è tolto la vita ieri pomeriggio nelle campagne di Sassello [illegible] [illegible] colpo di fucile al cuore. Siri, sofferente da tempo per disturbi cardiaci si è servito di un fucile da caccia Beretta calibro 12. L'arma è stata ritrovata nell'essiccatoio accanto al cadavere dell'uomo. Siri viveva con la moglie in un casolare in [illegible] Dano di Pia[illegible]aledo. (r.bg.)

Collisione in [illegible]

LOANO — Una collisione in mare del tutto insolita è avvenuta domenica mattina, nello specchio d'acqua di Capo Santo Spirito, tra un gozzo ed una lancetta di 4 metri: c'è un ferito lieve. Stefano Cavalli, 62 anni, milanese, domiciliato a Ceriale in via Europa, con una [illegible] [illegible] [illegible] spalla. [illegible] stato medicato e dimesso dal Santa Corona.

Il Cavalli era a bordo della lancetta «Edda», di proprietà [illegible] Luigi Ghisu, 55 anni, di Aosta, temporaneamente a Loano; il natante è stato urtato, [illegible] motivi che la delegazione di spiaggia deve accertare, da un gozzo che dirigeva da Alassio verso levante. A bordo vi erano due pescatori di Loano. (g. m.)

Lezioni all'Itis

ALBENGA — Sono riprese regolarmente ieri mattina dopo tre giorni di sciopero degli studenti (per solidarietà [illegible] con un compagno colpito da provvedimento disciplinare ritenuto immotivato) le lezioni all'Istituto industriale a Campochiesa di Albenga. [illegible] probabile che per gli avveni[illegible] dei giorni scorsi il preside, professor Tommaso Ciocca, decida altri provvedimenti disciplinari più f[illegible] il che sostanziali, ma l'intera vertenza dovrebbe riprendere aspetti [illegible] polemici e avviarsi a soluzione.

E' comunque [illegible] program[illegible] una riunione [illegible]le famiglie degli studenti in un locale interno alla [illegible]ola. (g. m.)

[illegible]

ALBENGA — Alfredo Chierchia, 46 anni, residente a Ceriale, già titolare di una pizzeria sulla via Aurelia, è stato arrestato dai carabinieri dovendo scontare una pena di sei mesi di reclusione per favoreggiamento personale. La condanna gli è stata inflit[illegible] dal tribunale di Savona a [illegible] di una sparatoria che avvenne nella sua pizzeria sull'Aurelia, tra Albenga e Ceriale, nell'aprile del '78, e per la quale sono già in carcere [illegible] persone: Mansueto Nalbone, 54 anni, [illegible] Ceriale, condannato a otto anni di reclusione per tentato omicidio; e Giuseppe Messina, 23 anni, arrestato nello scorso settembre per [illegible] testimonianza (dovrà scontare un anno). •

[illegible]

SAVONA — Il recupero della refurtiva sottratta all'impresario Giampiero Quario [illegible] Cairo [illegible] (il bottino era stato di due miliardi di lire) è costato [illegible] derubato venti milioni. [illegible] tangente sarebbe [illegible] riscossa da Giorgio De Antoni, 39 anni, detto «Patatin», abitante a Savona in via Mignone, coinvolto, tempo add[illegible]tro, in [illegible] di cronaca nera.

I [illegible] di Cairo lo hanno denunciato alla pro[illegible] della Repubblica di Savona per estorsione. Mesi or sono dall'[illegible] dell'impresario sparirono denaro, preziosi, pellicce e persino i libri [illegible] dell'azienda. Se[illegible]va quasi [illegible] giallo (b. b.)

ACQUE AGITATE NELLA SANREMESE NONOSTANTE IL SUCCESSO

Mantova scorbutico (ma riecco Melillo)

I due gol dell'attaccante hanno illuminato la partita - Note positive anche per Aimone e Pelosin

SANREMO — Baveni voleva soprattutto i due punti. Dopo [illegible] sconfitta contro l'Atalanta, [illegible] contro il Mantova — squadra obiettivamente piuttosto malridotta a dispetto del [illegible] nome — [illegible] aveva alternative: solo un successo poteva scacciare ogni ombra dalla sua squadra. Ma la ricerca forsennata dei due punti rischiava di trasformarsi in un pericoloso trabocchetto psicologico.

«Una partita scorbutica», ripeteva [illegible] «mister». E in effetti, per 44 minuti, la paura di non farcela ha aleggiato sulla Sanremese, nervosa, un po' sgraziata nelle sue trame di gioco. Quarantaquattro minuti di paura e poi Melillo [illegible] ricordato di [illegible] anche un goleador ed ha firmato la doppietta vincente.

«Anche se la prima rete abbiamo rischiato di non vederla assegnare. L'arbitro non l'aveva vista», dicono nel clan biancazzurro, contenti di aver trovato un arbitro che ha saputo ammettere di aver torto.

«Era [illegible] partita difficile come previsto — commenta Baveni — siamo scesi in campo nervosi, abbiamo faticato a segnare. Ma per fortuna tutto è finito bene». Non è stata solo la giornata di Melillo che ha ritrovato la via del gol. Note positive sono arrivate da Pelosin che, tra i pali, ha sfoderato un paio di interventi di gran classe, da Bertazzon che sta vivendo forse il suo [illegible] momento [illegible] quando è alla Sanremese (specie nel primo tempo, quando il resto della squadra balbettava, ha vivacizzato [illegible] manovra), da Aimone che, regolarmente in panchina all'inizio [illegible] campionato, trova sempre modo [illegible] farsi luce.

Rimesso in campo nel ruolo di libero (in attesa del miglior Ricci) il difensore imperiese è stato puntuale e sicuro e dimostrazione che, quando il [illegible] ginocchio [illegible] fa le bizze, può coprire il ruolo con grande autorità.

Sulla panchina mantovana c'era Mihalich, più volte can[illegible] in passato alla stessa panchina biancazzurra. [illegible] ha accampato scuse. «La Sanremese ha meritato di vincere — ha detto — noi abbiamo troppe lacune che cercheremo di colmare con qualche rimedio sul calciomercato d'autunno».

Bruno Monticone

Bertocchi va alla caccia del pallone inseguito dal suo avversario

Pallone: Aicardi già riconfermato

ANDORA — Riccardo Aicardi, il capitano della Don Dagnino di Andora, si riposa al termine del campionato [illegible] piazzarsi al quarto posto. Nelle ultime [illegible] ha dovuto capitolare contro i tre grandi «B» del pallone elastico, Berruti, Bertola e Balocco, dopo una stagione eccezionale.

Soprattutto Berruti e Bertola sono riusciti a sfoderare la grinta tenuta nascosta durante tutta la stagione e non hanno permesso alla matricola di dire la sua. Così Berruti ha conquistato [illegible] campionato italiano e Bertola è piazzato [illegible] posto d'onore. [illegible] Don Dagnino, comunque, Aicardi è già stato [illegible] titolare per la prossima stagione. (g. p. c.)

Borra guarda le cifre dell'incasso e minaccia: «Basta, io me ne vado»

Domenica allo stadio 1400 paganti, per poco più [illegible] otto milioni: «Un pubblico da quarta serie che non incita nemmeno la squadra» - Prime indiscrezioni: potrebbe ritornare Amato

Il presidente Borra

SANREMO — «Basta: al 30 giugno prossimo pianto tutto. Vendo i giocatori, recupero quello che posso, magari ci rimetterò duecento milioni, anche trecento, ma finalmente potrò riposarmi. Ci penseranno altri alla Sanremese».

Gianni Borra, presidente biancazzurro, nel dopo-partita di Sanremese-Mantova ha «gelato» un po' tutti gli sportivi con questa frase. Forse scherzava. «Neanche per sogno — si è affrettato a chiarire — non ho più stimoli per andare avanti in questa situazione. Mi faccio solo del sangue marcio». [illegible] aveva il rendiconto del botteghino dello stadio: 1400 paganti, poco più di otto milioni di incasso. «Roba da Quarta serie — ha continuato —: Sanremo non merita niente, altro che serie B. E molti dei tifosi che vengono allo stadio non sostengono [illegible] la squadra. Comunque [illegible] quest'anno ho finito. Alla squadra penseranno il sindaco ed i club dei tifosi».

[illegible] sfoghi [illegible] di Borra non sono una novità e le cifre degli incassi di domenica possono averne accentuato il tono («Con quei soldi non pago neppure [illegible] spese e i premi-partita», ha spiegato) ma questa volta lo sfogo si inserisce in una ridda di voci che da tempo circolano attorno al futuro biancazzurro.

Borra sarebbe sul punto di [illegible] la mano. E' un'opinione che, sottovoce, comincia a farsi insistente. Il presidente — in sella dal 1976, da quando ciò prelevò la squadra in serie D [illegible] poi in C1 — manifesta ormai evidenti segni di stanchezza. Il pubblico scarso e un po' «freddino» nei confronti della squadra è solo la classica goccia che fa traboccare il vaso.

A monte ci [illegible] mille problemi: il campo, i contributi che non arrivano (il Casinò sarebbe disposto a concedere solo cento dei 200 milioni richiesti da Borra per la sponsorizzazione, ma a Borra questa [illegible] non va bene), probabilmente anche le pressioni dei figli che, entrati più direttamente nelle vicende della società, lo consiglierebbero ad un distacco graduale dalle cose biancazzurre.

Ma [illegible] ne andasse [illegible] succederebbe alla Sanremese? E' l'incognita più [illegible] Un fantomatico gruppo di importanti [illegible] cianti locali disposti a rilevare la squadra, di cui si era parlato in passato, sembra solo [illegible] classica bolla di sapone. Più corposa, ma siamo comunque nel campo delle indiscrezioni prive di ogni conferma, sarebbe l'ipotesi di [illegible] gruppo finanziario [illegible] capitali lom[illegible] disposto a subentrare nella gestione della Sanremese [illegible] come «appendice» ad un'operazione ben più grossa: l'acquisizione della gestione privata del Casinò, ormai destinato a passare dal Comune ai privati.

Rappresentante di questo gruppo sarebbe Angelo Nicola Amato, proprio l'ex presidente biancazzurro, il predecessore di [illegible]. Corsi e ricorsi storici insomma. [illegible] in questo caso, evidentemente, il gioco [illegible] grosso e l'operazione-Sanremese sarebbe [illegible] la propaggine [illegible] un'operazione politico-finanziaria ben più complessa.

Sono voci, indiscrezioni, impressioni che attendono segnali [illegible] conferma. Ma tutto dipende sempre da Borra. E' lui che [illegible] mano il pallino, visto che con la trasformazione della Sanremese in società a responsabilità limitata il suo potere aumenterà ancor di più. Prevarranno nella sua decisione le ragioni di bilancio o la sua innegabile passione per la Sanremese? Nella risposta a questo interrogativo c'è [illegible] chiave del futuro biancazzurro. **b. m.**

Savona — In occasione della partita di Coppa Uefa Inter-Dinamo Craiova di domani allo stadio «Meazza» di Milano, l'Inter Club Savona-Varazze organizza un pullman per l'incontro. Chi si vuole prenotare può rivolgersi al negozio di giocattoli «Demos» in via Paleocapa a Savona.

La Seconda categoria

[illegible] A: [illegible] - S. Bartolomeo 1-2; Borgio V. - Laigueglia 1-2; Camporosso - S. Filippo [illegible]: Bordighera - Leca 3-2; Pontelungo - Riviera Fiori 1-1; Sanremo '80 - Nolese 0-0; Spotornese - Pietrasport 1-1.

CLASSIFICA: Bordighera punti 5; Borgio, Nolese, Spotor[illegible], Sanremo '80, Laigueglia e [illegible] 4; Camporosso, Pontelungo, Riviera Fiori e Pietrasport 3; S. Filippo Neri 1; Leca e S. Bartolomeo 0.

PROSSIMO TURNO: Borgio - Bordighera, Laigueglia - Camporosso; Leca - Auxilium; Riviera Fiori - Nolese; S. Bartolomeo - Pietrasport; S. Filippo Neri - Sanremo '80; Spotornese - Pontelungo.

[illegible] B: Altarese - Lavagnola 1-0; Celle - [illegible]; Dego - Bragno 1-0; Millesimo - Cadibona 3-3; Rocc[illegible] - Sciarborasca 1-1; S. Cecilia - Porto [illegible] 2-2; [illegible] - Don Bosco 1-0.

CLASSIFICA: S. Cecilia punti 5; Dego, Don Bosco, Sciarborasca, Porto Vado 4; Celle, Lavagnola, Rocchettese e Villetta 3; Albisola, Altarese, Cadibona e Millesimo 2; Bragno 1.

PROSSIMO TURNO: Albisola - Villetta; Altarese - Bragno; Cadibona - Celle; Sciarbo[illegible] - Dego; Don Bosco - Millesimo; Lavagnola - S. Cecilia; Rocchettese - Porto Vado.

Mentre il Vado impreca [illegible] sfortuna e Tonelli [illegible] l'arbitro

Albenga ambiziosa dopo il derby arriva anche un «certo» Pandolfi

L'ex di Savona e Derthona in tribuna al Riva - L'affare è pra[illegible] concluso - Il tecnico rossoblù non digerisce [illegible]: «Nel calcio [illegible] volte perde chi gioca meglio»

ALBENGA — Salvo sorprese dell'ultima ora, oggi, Mario Pandolfi, 33 anni, mezz'ala, il nuovo acquisto della Ades Albenga (ieri in tribuna a vedere il derby con il Vado), sarà in campo per iniziare gli allenamenti con i nuovi compagni bianconeri: le trattative [illegible] praticamente concluse, c'è solo [illegible] siglare gli accordi.

Mario Pandolfi, che è soprannominato «Mandrake», ha giocato nel Savona, è stato ad Alessandria e due anni a Tortona. In questa stagione non si è accordato con la società piemontese e l'impegno del copresidente ingauno, dottor Franco Orecchia, lo ha portato in riva al Centa.

Pandolfi ha detto: «Ho voglia di giocare, sono allenato, posso andare [illegible] campo anche subito». Quanto all'incidente occorso [illegible] centrocampista Bruno nel finale di Albenga-Vado, gli esami radiografici hanno escluso fratture, confermando la diagnosi di una distorsione tibio-tarsica sinistra che terrà comunque lontano il giocatore dal terreno di gioco per parecchi giorni.

Queste le ultime novità in casa albenganese, [illegible] e sofferta vittoria nel derby della provincia con i rossoblù di Paolo Tonelli. Il successo ha riportato l'Albenga al secondo posto in classifica e una [illegible] iniezione [illegible] fiducia. Il presidente, dottor Scioili, afferma: «Come già si [illegible] visto a Santa Croce e a Viareggio, la squadra ha confermato di essere un complesso con un carattere ferreo. La partita ha avuto fasi alterne ed abbiamo sofferto gli ultimi dieci minuti, quando si è infortunato Bruno».

Più articolato il commento dell'allenatore Pontana. [illegible] cambiato il volto della contesa alla mezz'ora sostituendo Dellacasa, in difficoltà nel controllo di Piazza sulla [illegible] esterna, con Salvi, che si è rivelato carta vincente.

Il tecnico bianconero, dopo aver rilevato la prova corale offerta dalla sua squadra, ha detto: «E' un successo che ha un valore triplo. A[illegible] superato la tensione del derby, gli avversari e il disagio che si era creato per la cessione di Lovetere, una circostanza quest'ultima che faceva incombere su [illegible] una maggiore responsabilità. Inizialmente il Vado ci ha messi a disagio, ma le opportune contromisure hanno rimesso in bilico le sorti dell'incontro». **g. m.**

Pandolfi all'Albenga

VADO LIGURE — Stavolta è stata proprio sfortuna nera. La sconfitta patita dai rossoblù nel derby con l'Albenga va in gran parte imputata alla cattiva sorte. Un Vado deciso e spigliato, specie nei primi 45', si è visto ribattere due volte dai legni della porta avversaria le conclusioni di Catroppa e Mazzucchelli. Poi, un'indecisione di Frumento, per tutto il match quasi perfetto, ha consentito a Papalia di segnare a rete del successo ingauno.

«Non sempre al calcio vince chi gioca meglio — ha dichiarato al termine il tecnico del Vado, [illegible] Tonelli —, [illegible] tutti [illegible] potuto vedere abbiamo giocato una buonissima gara, e [illegible] le circostanze avverse [illegible] hanno impedito di fare risultato. E poi, vorrei dire una cosa: siamo saliti di categoria, e speravamo di trovare arbitri un tantino migliori. [illegible] che per il Vado questo è un periodo-no».

Tonelli si riferisce in particolare all'episodio del rigore, reclamato e non concesso. In una mischia in area c'è stato un «mani» di Capurro, proprio mentre Colombo si apprestava a battere a rete da distanza ravvicinata. Il direttore di gara ha sorvolato, e anzi ha ammonito Laura per proteste. I rossoblù hanno disputato una delle loro migliori partite, e finché Fontana non ha azzeccato la mossa di Salvi [illegible] posto di [illegible] Casa, il Vado ha dominato nettamente.

Ancora una volta i difensori hanno dovuto ricorrere alle maniere forti per bloccare lo scatenato Catroppa. [illegible]ntre a centrocampo Iannelli e Piazza hanno svolto una mole di lavoro eccezionale. Al Vado dunque è mancato solo il gol: non si può certo imputare alle punte una scarsa incisività. Manca sem[illegible] l'affondo [illegible], quell'ultimo passaggio che gli scorsi anni veniva spesso dal piede di Mazzucchelli. **r. bg.**

Sacco soddisfatto dopo il pareggio di Crema

E finalmente l'Imperia fa vedere il carattere

[illegible] in dieci la squadra ha lottato sino alla fine - Arriva Bussalino?

[illegible] — E' un punto [illegible] guadagnato, quello ottenuto dall'Imperia-Olio Sasso a Crema? L'allenatore Giovanni Sacco non ha dubbi: «[illegible] non fossimo stati [illegible] stretti a giocare per un'ora in dieci, per l'espulsione di Conti, molto probabilmente [illegible] remmo riusciti a condurre in porto [illegible] vittoria. Proprio mentre avevamo la partita in pugno, [illegible] stato obbligato a togliere un attaccante, l'esordiente Gino, che, sino [illegible] allora [illegible] comportato bene per sostituirlo [illegible] un centrocampista, Greco, e consentire a Marinelli [illegible] arretrare [illegible] difesa nel ruolo di libero».

«Eppure — prosegue Sacco — siamo stati in grado lo stesso di imbastire una serie di occasioni favorevoli: la più clamorosa, quella avuta da Lombardi all'inizio della ripresa, è stata purtroppo fallita. Se avessimo raddoppiato, il Pergocrema, sarebbe inesorabilmente affondato». Per l'Imperia, l'insidiosa trasferta, la seconda consecutiva in terra lombarda nonostante le comprensibili recriminazioni, si è conclusa tutto sommato in modo positivo.

E' stata infranta la serie negativa (sconfitte con Spezia e a Legnano) e, soprattutto, si è dato prova di tenacia e di robustezza morale. Altre volte, come a Savona nel derby di Coppa Italia, i nerazzurri si [illegible] trovati in vantaggio di uomini ma non avevano saputo approfittare della situazione. Adesso, è toccata a loro l'inferiorità numerica, ma hanno saputo colmare la lacuna con grinta e generosità.

Una prestazione lusinghiera che conferma i sintomi di ripresa già manifestati a Le[illegible]. «Abbiamo imboccato la strada giusta. Ora, è il turno dei tifosi: noi abbiamo fatto di tutto per puntellare la squadra, [illegible] devono mostrare di apprezzare i nostri sforzi, a tornare ad affluire in massa allo stadio, a cominciare da domenica prossima, quando, al «Ciccione», arriverà la temibile Vogherese, seconda in classifica», afferma il presidente, geom. Franco Lanteri.

Febbrili trattative sono in corso per definire l'acquisto [illegible] libero, richiesto con insistenza da Sacco: sarà Fulvio Bussalino, genovese, attualmente al Matera, dopo una parentesi in serie B, con il Brescia. I contatti sono frenetici, [illegible] probabile che la situazione possa [illegible] sbloccata in settimana, anche prima della apertura del mercato ufficiale, fissata per lunedì 26.

Concluso l'affare (se non sarà Bussalino, giungerà qualcun altro), la società nerazzurra penserà a piazzare i «doppioni», i giocatori in [illegible] soprannumero. [illegible] Salari, [illegible] ventunenne attaccante, in comproprietà con il Torino, è reduce da una triplice frattura a un piede, che continua ad allenarsi con i vecchi compagni, in attesa di sistemazione. E ci sono alcune richieste (pa[illegible] per Greco, Rossi e Tomba, oltre che per Lombardi) da valutare con attenzione. «Magari per definire vantaggiosi scambi, o incassare un po' di denaro, che consenta di ridurre il "deficit" della campagna acquisti», precisa ancora Lanteri. **s. d.**

Atletica leggera

Record [illegible] a Imperia

IMPERIA — Record mondiale sui 15 chilometri per la categoria «master» (da 50 a 55 anni di età): questo il risultato conquistato domenica da Luciano Acquarone, l'azzurro imperiese di atletica leggera che non finisce mai di stupire. Acquarone ha ottenuto questo grande successo a Genova, in occasione dei campionati assoluti.

Gareggiando insieme ai migliori atleti della regione il popolare Luciano si è classificato settimo con il tempo di 52'05"5 migliorando di oltre sei secondi il record precedente: è un'affermazione che acquista un valore ancora maggiore dato che il record era detenuto dal prestigioso maratoneta Alain Mimoun, vincitore, da giovane, nel 1956, della maratona olimpica a Melbourne. (b. v.)

Anche [illegible] il Lecco i biancoblù non [illegible] riusciti a segnare

Il problema del Savona? Il gol

Luccini e [illegible] non «vedono» la porta: alla riapertura del mercato la società andrà alla ricerca di una punta - Serve anche un centrocampista - Al Bacigalupo 250[illegible] paganti

SAVONA — [illegible] lunedì 26 sino a giovedì 30 si riapriranno le liste di trasferimento dei giocatori. Il fatto che il «mercatino» d'autunno sia ormai prossimo, rende decisamente meno amaro lo 0-0 del Savona contro il Lecco. I tifosi biancoblù appaiono delusi ma non contestano, convinti come sono che la società di piazza Diaz si appresti a correre ai ripari.

Il deludente pareggio casalingo col Lecco, squadra modesta, che ha dimostrato di soffri[illegible] più del lecito quando è stata sottoposta a pressing, è la conferma che il Savona ha scarso potenziale offensivo. Le punte sotto accusa, dunque? Non solo, anche nella cosiddetta cabina di regia qualcosa non funziona.

Analizziamo le prove di Luccini e Belli, gli attaccanti che non [illegible] riusciti a far centro in nessuna delle prime cinque gare di campionato. E' un campanello d'allarme. Hanno entrambi fisico possente, ma appaiono poco rapidi nelle [illegible] affollate, tant'è che riescono a mettersi in luce solo quando il Savona gioca in trasferta, la marcatura degli avversari è meno asfissiante e ci sono più corridoi in cui infilarsi.

In pre campionato riuscivano a integrarsi meglio, incrociandosi spesso ed evitando, con spostamenti sulla fascia, di «far mucchio» a centro area. Ora pare abbiano dimenticato la lezione. Resta il fatto che sia Luccini che Belli non appaiono fulmini di guerra e lo stesso allenatore Cucchi lo fa intendere quando, a proposito [illegible] rinforzi, dichiara esplicitamente: «Al Savona serve un attaccante svelto».

Per [illegible] salto [illegible] qualità la squadra biancoblù ha bisogno anche [illegible] uomo che a centrocampo sappia il fatto suo. Diciamolo francamente: Chiarotto sta deludendo, forse non è tutta colpa sua, visti gli acciacchi che lo hanno frenato durante la preparazione. Sta di fatto comunque che «lampadina» non illumina [illegible] gioco della squadra.

Turini non può fare il boia e l'impiccato, sarebbe pretendere troppo. Un centrocampista bravo, capace di dare ordine alla manovra (non quel [illegible] mucchio come domenica scorsa sempre controllati [illegible] difesa avversaria). Turini [illegible] sostegno delle punte e un attaccante rapido da alternare a Belli o Luccini: questa la soluzione per trasformare radicalmente il Savona.

«E anche — aggiungono i tifosi — per disputare quel campionato ai vertici che da anni aspettiamo». A proposito di tifosi: la delusione è palpabile, al Bacigalupo il pubblico latita. Anche que[illegible] è un campanello d'allarme, certo peggiore di quello per la [illegible] del gol.

Savona. Belli, al centro, cerca di farsi largo nell'area sempre affollata del Lecco (Telefoto)

Un attaccante e un centrocampista, entrambi bravi: anche con la riapertura delle liste non sarà [illegible] trovarli.

«E ancor più difficile — sottolineano i dirigenti della società — è trovare i soldi necessari». Gli incassi sono magri perché la squadra non entusiasma, insomma la solita storia del [illegible] che si morde la coda. Eppure uno sbocco a questa situazione bisognerà pure trovarlo. **Ivo Pastorino**

Promozione: carosello di auto, cortei giallobù, dopo [illegible] successo nel derby

La Cairese vince e [illegible] in paradiso I «magnifici» tifosi invadono Carcare

Delude la Ventimigliese nell'altro derby della giornata - Loanesi più forte [illegible] Lovetere

La Cairese è di nuovo in paradiso ed è giusto che sia così. Intanto perché ha il pubblico più bello di tutta la Promozione (ma non [illegible] di quello: [illegible] spettatori se li sogna anche il presidente della San[illegible], Borra) poi perché ha battuto la Carcarese col [illegible] silenzio e un cuore grande così. Mi[illegible] Persenda se la [illegible] diverbio, il silenzio stampa continua, quindi la parola va agli avversari.

Ma prima due considerazioni. Il fenomeno calcio è sentito soprattutto in Val Bormida (a Ventimiglia, per l'altro derby della giornata c'e[illegible] sì e no duecento persone) e il campionato è ancora alla ricerca di una squadra «leader». Meglio così l'equilibrio è sempre sinonimo di incertezza e di emozioni.

[illegible] spettacolo — Marcolini e Sacco hanno ricacciato in gola agli ultras della Carcarese il grido di incoraggiamento. Bandiere, trombe, tamburi, fumogeni, striscioni: una battaglia anche in tri[illegible] tra le tifoserie, ma [illegible] incidente, nessun episodio di cronaca nera, un bell'esempio di civiltà e di correttezza che qualcuno dovrebbe imparare.

[illegible], nessun dramma — Il tecnico della Carcarese, il giorno dopo, analizza il derby e se la prende con l'arbitro. «Sino al gol è stata una partita equilibrata. Marcolini ha segnato in netto fuorigioco. Il [illegible] se l'è [illegible] l'arbitro. Quel signore aveva la coda di paglia perché dopo aver abboccato al tuffo di Sacco ha fatto ripetere l'esecuzione».

[illegible] la Carcarese [illegible] della squadra [illegible] sette giorni prima aveva bloccato il Varazze, i tifosi contestano anche l'esclusione di Sanona. Risponde l'allenatore: «A qualcuno dei miei tremavano le gambe. Hanno sentito troppo la partita e il clima. Ma non possono imputare niente ai ragazzi, a Cairo si può anche perdere senza fare drammi. Certo mi spiace per aver dato una delusione a tutti quelli che speravano in una nostra vittoria. Per loro si trattava di vita o di morte, [illegible] del riscatto: [illegible] sfruttato alla perfezione una serie di fattori psicologici che avevano a favore».

Il carosello — Alla fine della partita tutti sulle macchine per festeggiare. Il corteo giallobù è andato ovviamente dalle parti di Carcare, nei covi degli ultras biancorossi [illegible] a passare, all'uscita del «Pizzo» sotto le bandiere giallobù come tante Forche caudine. Alle 12,45 i tifosi [illegible] Cairese avevano già occupato i punti nevralgici della tribuna, quelli della Carcarese si [illegible] acco[illegible] dei «rimasti».

Squadre leader cercasi — Sono in undici adesso [illegible] spazio di due punti. La Carcarese ha perso ma è [illegible] prima perché le altre non osano staccarla. Anche la Ventimigliese non è andata oltre lo zero nel derby del «Peghe» con l'Argentina. Bruttini i granata di Conti, anche con poca grinta, meglio disposti i rossonerì di Curti anche se sono apparsi subito votati al pareggio.

Coppa [illegible] sfoga — Il presidente della Ventimigliese, indossando i panni del capo degli ultras, a fine partita ne ha detto quattro all'arbitro reo (secondo lui) di aver influenzato il risultato della partita. «A Finale ci hanno negato due calci di rigore grossi così. Giochiamo in casa e l'arbitro permette ai nostri avversari di lercarne di tutti i colori, Bosio è uscito dal campo sanguinante, gli altri giocatori sono pieni di botte. Ci faremo sentire in federazione: la Ventimigliese vuole arrivare in alto, devono mettersela in testa. Non abbiamo giocato bene, è vero ma a tutto c'è un limite».

Curti si difende — L'Argentina ha bloccato i granata con molta facilità, sin troppa, e il merito è anche di Amerigo Curti, il trainer, che ha mosso bene le sue pedine. «Loro hanno attaccato di più ed era giusto [illegible] fosse così. Ma le migliori occasioni le abbiamo avute noi. Guidetti ha colpito un palo, il nostro portiere non è mai dovuto intervenire. Non vedo come la Ventimigliese possa cullare ambizioni: Carcarese, Varazze e Cairese sono nettamente superiori».

Ecco Lovetere — Beppe ha fatto il suo esordio con la maglia [illegible] blù [illegible] Varazze. Panucci ha segnato, per poco i rossoblù facevano il colpaccio di fronte ai nerazzurri reduci dalla batosta di Carcare. «Dopo il gol di Vittorio — dice l'allenatore Calferati — credevo di farcela. Loro non hanno reagito, li stavamo contenendo [illegible]. Con Lovetere abbiamo fatto un grosso salto di qualità, si tratta ora di mettere a posto certi scambi e certi sincronismi. Dobbiamo lavorare soprattutto a centrocampo. Teniamo presente che in cinque partite abbiamo affrontato il fior fiore del campionato cioè Cairese, Carcarese, Varazze e Liberna. E siamo a due punti dalla prima».

Divorzio a Finale? — Tino Invernizzi continua ad attaccare i dirigenti [illegible] colpevoli [illegible] sua insaputa il dilemmore Giacomo Molli al Ceriale. L'atmosfera intorno alla squadra è pesante, i ragazzi sono scesi in campo senza stimoli e la Dianese ha conquistato la sua prima vittoria stagionale. «Nessuno mi ha parlato, attendo ancora [illegible] chiarimento dalla società — dice Invernizzi —. E' chiaro che io le dimissioni non le presento perché ho sempre fatto il mio dovere. Sono loro a dovermi delle spiegazioni e non viceversa».

Pier Paolo Cervone

Risultati

Andora-Ovadamobili	3-1
Cairese-Carcarese	2-0
Alassio-*Cornigliano	1-0
IPA Dianese-Finale	1-0
Levante-Liberna	0-0
Sestrese-*Rivarolese	2-1
Varazze-Loanesi	1-1
Ventimigl.-Argentina	0-0

Prossimo turno

Alassio-Levante «C»
Argentina-Andora
Cairese-Dianese
Finale-Corniglianese
Liberna-Varazze
Loanesi-Rivarolese
Ovadamobili-Carcarese
Sestrese-Ventimigliese

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Levante C	7	5	3	1	0	7	3
Carcarese	7	5	3	1	1	5	4
Liberna	6	5	2	2	1	7	3
Alassio	6	5	2	2	1	7	5
Cairese	6	5	2	2	1	5	3
Sestrese	6	5	3	0	2	8	6
Varazze	6	5	2	2	1	6	5
Ventim.	5	5	1	3	1	6	5
Argentina	5	5	1	3	1	5	5
Loanesi	5	5	1	3	1	2	3
Andora	5	5	2	1	2	6	8
Ovadam.	4	5	2	0	3	6	8
Finale L.	4	5	1	2	2	4	5
Cornigl.	3	5	0	3	2	2	3
Ipa Dian.	3	4	1	1	2	3	9
Rivarol.	1	5	0	1	4	3	12

Prima Categoria: mentre in testa [illegible] solitaria la Taggese di Roberi

Finalborghese e Cengio, è crisi

Euforia invece a [illegible] in [illegible] dei [illegible] risultati [illegible] - Il Ceriale ko, Veloce sfortunata Tanto gioco e pochi gol per l'Intemelia - Castello: «Bella la reazione [illegible] ragazzi»

Vola la Taggese, cade il Ceriale, continua a sorprendere positivamente il Mallare. Questo il succo della quinta di campionato di Prima Categoria. La Taggese di Roberi è sola in testa alla classifica, ed alle sue spalle inseguono ad un punto Mallare e Veloce.

[illegible] fortuna — Quella che ha aiutato la Taggese a non il Carlin Sanremo nel derby del ponente. Un gol di Biacco al 50' è bastato alla capolista, priva di Pannuccia, [illegible] piegare i bravi ragazzi di Del Gratta. «I nerazzurri — ha [illegible] so il presidente della Taggese, Arnaldi — non avrebbero rubato nulla se avessero chiuso il match in parità».

In effetti, per tutti i 90' il Carlin ha retto il confronto con la capolista, e solo il palo ha salvato la porta dei padroni di casa quando, a tre minuti dal termine, Agnelli ha scaricato a rete un gran tiro che meritava il gol.

Ceriale ko — Scazzola l'aveva promesso: «Venite a vedere questo Borghetto, vi divertirete». Chi non si è proprio divertito è stato il Ceriale, messo sotto con decisione dagli scatenati granata, per i quali hanno realizzato Bruno Capasso e il «solito» [illegible]. Chiuso il «ciclo terribile», ora il Borghetto dovrà solo mantenere stato di forma e concentrazione: potrebbero schiudersi le porte dell'alta classifica.

Veloce, peccato — Morando ha fallito un rigore, e per la Veloce è stato 0-0 a Vallecrosia, peccato, perché i granata, sebbene opposti ad un'avversaria alquanto arcigna, potevano strappare i due punti. Il gioco dei [illegible] sta raggiungendo il meglio. Un pizzico di grinta in più, e il «cocktail «promozione» potrebbe essere pronto. Il pareggio ci sta [illegible] anche se la squadra non gira ancora come dovrebbe conferma il presidente Martino.

Mallare, meno uno — A[illegible] una partita utile, e i rossoblù raggiungeranno l'invidiabile primato [illegible] cinquanta gare imbattuti. Ma quel che più conta è la facilità con cui si esprime la squadra, anche se domenica il successo è arrivato solo [illegible] 90', «complice» il neo acquisto Vitellaro, dopo che la Cervese aveva fatto soffrire i ragazzi di Rado Guerrini.

A proposito [illegible] Mallare, [illegible] la squadra sta «crescendo» anche la società: da Savona è arrivato il nuovo direttore sportivo, Lodovico Piccinaglia, che dopo una lunga milizia nella dirigenza della Veloce, si è aggiunto ai parecchi «ex-granata» che stanno facendo del Mallare [illegible] degli «grandi» del torneo.

Finalborghese, dove vai? — Sconfitta in casa del Calizzano Bardineto, la squadra di De Sciora e Resciglio rimane nelle «secche» del fondo [illegible]. Cosa sta succedendo al g[illegible] Va [illegible] sfortuna, ma la squadra accusa troppo nervosismo quando subisce reti. Contro i giallorossi dell'alta val Bormida, i finalesi sono andati «in barca» sull'1-1, subendo poi anche il gol della sconfitta.

Cengio ancora deludente — Indicato da più parti come una delle «outsider», il Cengio stenta a decollare. Battuto nel finale da un gol [illegible] Sovenda contro [illegible] Priamar, ha denunciato preoccupanti carenze di gioco, il solito, controproducente nervosismo (vedi l'espulsione di Bordino) [illegible] qualche uomo fuori posizione. Il tecnico Pizzorno [illegible] bene a rivedere il modulo di gioco. I risultati non arrivano, e la squadra delude decisamente.

Intemelia ancora bloccata — Stavolta ci si è messo di mezzo il Pietra Ligure, tra l'Intemelia e la vittoria. I [illegible] hanno trovato il miglior Pietra della stagione come ha ammesso lo stesso tecnico [illegible] casa, Fulvio Castello: «I ragazzi hanno reagito benissimo al gol di Bellavita, dimostrando di essere in progresso. Il Pietra non potrà magari puntare, [illegible] quest'anno, alle prime piazze, però vale sicuramente una bella metà classifica».

In effetti, anche quest'anno, così, come fu nella scorsa stagione, l'Intemelia difetta di penetrazione. Gioca molto bene, forse il miglior calcio del girone, ma non concretizza il gran volume di gioco.

Boys vado, occasione sciupata — Contro il neopromosso [illegible] Villanova, gli uomini di [illegible] hanno gettato [illegible] anche la possibilità di incamerare i due punti. Anzi, hanno sofferto parecchio dopo aver subito la rete di Parodi. «Abbiamo sciupato un numero notevole di palle-gol — dice l'allenatore Bovero —, compreso un rigore con Corbellini. Per fortuna, poi Beppe si è riscattato, siglando il pareggio nella ripresa. Qui comunque occorre darsi una regolata. Troppa leggerezza in avanti: qualcuno pensa che prima o poi la palla debba [illegible] entrare, e in questa maniera finisce che poi soffriamo le pene dell'inferno per un pareggio che invece ci sta stretto».

Al di là dell'amarezza del trainer vadese, va sottolineata la prova del Bastia, matricola «a muso duro».

Roberto Baglietto

Risultati

Boys Vado-Bastia	1-1
Borghetto-Ceriale	2-0
Calizzano-*Finalborgh.	[illegible]
Mallare-Cervese	2-1
Pietra L.-Intemelia	1-1
Priamar-Cengio	1-0
Taggese-Carlin's	1-0
Vallecrosia-Veloce	0-0

Prossimo turno

Bastia V.-Ceriale
Borghetto-Taggese
Carlin's-Mallare
Cengio-Vallecrosia
Cervese-Finalborghese
Intemelia-Priamar
Pietra L.-Calizzano
Veloce-Boys Vado

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Taggese	9	5	4	1	0	6	1
Veloce	7	5	2	3	0	5	1
Mallare	7	5	3	1	0	7	4
Ceriale	6	5	2	2	1	5	3
Intemelia	6	5	2	2	1	4	3
Borghetto	6	5	3	0	2	6	3
Priamar	6	5	2	2	1	3	3
Pietra L.	5	5	1	3	1	3	3
Boys V.	5	5	2	1	2	3	4
Vallecrosia	5	5	1	3	1	3	3
Finalborg.	4	5	1	2	2	4	6
Bastia V.	4	5	1	2	2	3	3
Calizzano	4	5	2	0	3	4	6
Cervese	3	5	1	1	3	6	7
Cengio	3	5	1	1	3	4	7
Carlin's	1	5	0	1	4	1	8

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Introduzione erotica. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Il super porno falloeratil. Viet. 18. Or.: 15; 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): L'assoluzione, con R. Niro e Duval, regia U. Grosbard. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Atmosfera zero, con S. Connery e P. Boyle, regia di P. Hyams. Or.: 16; 18,05; 20,30; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.[illegible]): Sexual pink Ladies. Viet. 18. Or.: 15; 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi [illegible], tel. 298.901): Jungle blue. Viet. 18. [illegible]: 15; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.581): Il turno di T. Cervi, con L. Antonelli e V. Gassman. Or.: 15,30; 17,20; 19,20; 21; 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.612): Spettacolo della provincia. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366.298): Fantasia, edizione stereofonica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Excalibur, regia di J. Boorman, con N. Terry e H. Mirren. Viet. 14. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.848): Fuga per la vittoria, di J. Huston con S. Stallone e M. Caine. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380). Vedove in calore (viet. 18). Or.: 10; 11,25; 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek e R. Harris. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 589.512): Bolero, regia di C. Lelouch con R. Hossein e G. Chaplin. Or.: 15,55; 19,05; 22,15. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 253.748): Daniela mini slip. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SU[illegible] (Via Cagliari 8r, tel. [illegible]): Orgasmo pornografico. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Bronx, 41° distretto polizia, con P. Newman, regia di D. Petrie. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22[illegible]. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 36, tel. 562.137): La pelle di L. Cavani con Mastroianni e C. Cardinale. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.681): L'uomo selvaggio colpisce ancora.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 209.067): Peccati di giovani mogli. Viet. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 303.360): Sessina di Mael. Domani: riposo.
LIDO (Via De Gasperi 31r, tel. 360.480): Buslone tre per fare una coppia. Domani: riposo.
MARIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Fuel adieu.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): [illegible] nell'oceano.
DIANA: «Cine Teatro Incontro»: La spaventapasseri (v. 14).

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Il pap'occhio. Or.: 15,30; 22,30.
CHIABRERA (Via [illegible] 1, [illegible] 288.518): Bibl, diario di una sedicenne (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 10, tel. 566.419): Hair.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: I tre dell'operazione Drago.
ASTORIA: Comotti alla crema.
ELDORADO: L'orgia dell'amore (v. 18).
MASSIMO: Quella viziosa di Susan (v. 18).
MODERNA: Miss Jones (v. 1[illegible]).
SPLENDOR: Virus.

PEGLI
EDEN: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Bocca golosa (v. 18).

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Porno viziose [illegible] shop.

CAMPO MORONE
AMBRA: Assassinio sul Nilo.

QUINTO
[illegible]: La tua vita per mio figlio.

ARENZANO
ITALIA: chiuso per ferie.

COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Baci accaniti (v. 18).
MIGNON: riposo.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Erotic excitation (v. 18).
ITALIA: Assassinio sul Tevere.

[illegible]
ASTOR: Sogni proibiti di una coppia particolare (v. 18).
CANTERO: Bronx 41° distretto di polizia.
MIGNON: Il Gattopardo.
NUOVO: Sesso allegro (v. 18).
ODEON: chiuso per ferie.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Concerto sinfonico.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

[illegible] MARGHERITA: «Stagione sinfonica 1981-82». [illegible] 23, ore 21,15: 3° Concerto in abbonamento. Dir. Z. Peško, contralto Mena Pecile.

TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 593.589): Da lunedì ore 20,30: Donne attente alle donne di T. Middleton, regia di T. Hands. Compagnia Stabile Teatro di Genova.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): Aperte le prenotazioni per Sorro di scena di R. Harwood, regia di G. Lavia.
SALA CARIGNANO (tel. 593.533): Giovedì 22, ore 21: Serata di gala Gianuno a Maurin fan guerra, di L. Cambra; compagnia Gilberto Govi. L. 3200.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): Vendita abbonamenti stagione di [illegible] 1981-82.
[illegible] FILIPPO (Via L[illegible] 10): Domenica 25, ore 11: Concerto d'arpa di G. Verde. L. 2500.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 253.265): riposo.
IL SALOTTO (tel. 411.767): [illegible] 24, ore 21: Concerto della chitarrista Eli Tagore.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Pornografia campagnola (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: (prezzo L. 2500). Il [illegible] Ore 21-23. L. 3000.
[illegible] VORIO [illegible] Domani riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.188): (Ore 15,15; ult. spett. ore 22,15): Pico Pastie.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.583): Il postino suona sempre due volte.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): La tragedia di un uomo ridicolo.
JOLLY (via P. Boselli 5, [illegible] 21.170): Il porno violetto.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 28.714): riposo.
OLIMPIA: Faccia di morte. Viet. 18.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.83.22): La dérobade. V. 18.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

[illegible]
COLOMBO: riposo.
RITZ: Exterminator.

ALBENGA
AMBRA: Sexual Hard Story.
ASTOR: Tre uomini da abbattere.
CRISTALLO: L[illegible]

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Rollerball.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Orgia di adolescenti. V. 18.
CRISTALLO: La dérobade. V. 18.
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CERIALE
ODEON: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE
ONDINA: I guerrieri della notte.
IDEAL: chiuso per ferie.
VITTORIA: riposo.

LOANO
PERLA: Quella villa accanto al cimitero.

MILLESIMO
[illegible]: La ninfomane.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Delector.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TERIO: Le calde ragazze di Amburgo. V. 18

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Pornomania sessuale. V. 18.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 12, tel. 23.074): La carne. V. 18.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.671): Hair.
DANTE (Oneglia - v. S. Bonfante, tel. 23.620): Il killer della notte.
[illegible] (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

DIANO MARINA
DIANESE: Odiesz. V. 18.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Quando chiama uno sconosciuto.
CERRI: L'estasi e l'angoscia. V. [illegible].

TAGGIA
OLIMPIA: Ragazzine di buona famiglia. V. 18.

BORDIGHERA
[illegible]: riposo.
[illegible]IMPIA: Charlie Chan e la maledizione della Regina Drago.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Porno incontri. V. 18

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti [illegible], tel. 75.971): ore 21: Sorriso di Vitali.
RITZ (via Matteotti): Ghiaccio verde.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66.810): La pelle.
CENTRALE (v. Matteotti): Il postino suona sempre due volte.
SANREMESE: Il succhione. V. 18.
SUPERCINEMA: La gatta da pelare. (Comico).
ORFEO: La ninfetta. V. 18

[illegible] VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.303): Odessa la follia del sesso. V. 18.
MIGNON: Sexy erotic job. V. 18.

I programmi delle televisioni private

TELEGENOVA
[illegible]
10 — Film Quattro scatenati a Hong Kong (avv.)
11,30 Telefilm A. Hitchcock
12,30 Cartoni Hanna e Barbera
13 — Film Pagare o [illegible] (poliz.)
14,30 Cartoni Charlotte
15 — Cartoni Candy Candy
15,30 Telefilm Missione impossibile
16,30 Special musicale
17 — Film La via dell'impossibile (brill.)
18,30 Cartoni Candy Candy
19 — Cartoni Hanna e Barbera
19,30 Rubrica
20 — Cartoni Charlotte
20,45 Film Panchine cabaret
21,45 Telefilm A. Hitchcock
22,45 Fil Destinazione [illegible]

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-46-48-52-58-60
11 — Telefilm Una strana [illegible] gazza
11,30 Telefilm Skag
12,30 Special
13 — Telefilm [illegible]
13,30 Cartoni La [illegible] di Topolino
14 — Al cinema in Balilla: 10 film italiani dell'epoca d'oro. La fortuna viene dal cielo
15,30 Calcio spettacolo Brasiliano
16,30 Special
17 — Telefilm [illegible] mia piccola Margie
17,30 Cartoni Maramao - Delkango
18 — Sottocanestro risultati, commenti, interviste
19 — Telefilm I Jeffersons
19,30 Cartoni Vicki vichingo
20 — Telemarket ovvero come ti difendo il consumatore
21,30 Film Stalag 17, l'inferno dei vivi (dramm.)
[illegible] Film La ragazza del bersagliere. (comm.)
1,45 La buonanotte

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48
8,40 Telefilm Laverne e Shirley
9,40 Telefilm
10,15 Film La fabbrica dei soldi
12 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Telefilm Dan August
13,30 Cartoni Starzinger
14 — Cartoni Trider G7
14,30 Telefilm L'Incredibile Hulk
15,30 Cartoni Il clan dei segugi
16 — Cartoni Lupin [illegible]
16,30 Telefilm S.O.S. squadra speciale
17 — Cartoni
17,30 Cartoni Jabber Jaw
18 — Cartoni I Zemborg
18,30 Telefilm La casa nella prateria
19,30 Cartoni Trider G7
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film I quattro dell'Apocalisse
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film La storia di Sully Stanford
0,30 Film Ticitabas l'isola dell'amore proibito

2 RTV
UHF 24-27-31-34-38-39-45-49-56-58 - 62-69
9,45 Telefilm L'ispettore Bluey
10,45 Film Sentinelline
12,15 Shangai il mercatino delle occasioni
12,30 Sceneggiato Splendori e miserie delle cortigiane
13,30 Pagine 3, letture critica della terza pagina
13,40 Film Laverix operazione uomo
15,10 Telefilm Jambo Jambo
15,35 Film Uccidete l'agente Lucas
17 — Telefilm Giorno per giorno
17,30 La storia dei Giochi Olimpici
18,30 Telefilm Il [illegible] degli olandesi
19 — Mixer
19,30 Reporter, videogiornale
19,50 [illegible] break, quotidiano appuntamento con il cabaret
20 — La seconda parte di reporter
20,30 Sceneggiato Splendori e miserie delle cortigiane
21,30 Il tombolone
22,30 Reporter, videogiornale
22,30 [illegible] e le stelle
22,55 Film Flavia monaca musulmana
[illegible] Telefilm L'ispettore Bluey

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-65
9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica
9,30 Telefilm Phillis: [illegible] si innamora
10 — Rubriche varie
10,30 Hello Goggi
10,55 Rubrica
11 — Telefilm Una famiglia americana - La Rinione
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn
14 — Film Quando l'amore è romanzo
16 — Telefilm Phillis - Phillis vende tutto
16,30 Telefilm Furia - Il problema di Pewee
17 — Telefilm I rangers della foresta - La figlia di Brannigan
17,30 Cartoni animati Sport Billy il torneo di ping pong
18 — Pop corn
19 — Telefilm Kung Fu - L'uomo che tesse
[illegible] — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Casablanca
23,25 Notizie notte
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film I guastatori delle dighe

TIVUESSE
UHF 43-44-58-59-60
12 — Cartoni Gli gnomi delle montagne
12,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
13 — Telefilm The Rookies
14 — Cartoni Lulù l'angelo dei fiori
14,30 Rubrica Un esperto per voi
16 — Telefilm La famiglia [illegible] diford
16 — Happy, giornalino di cartoni
18 — Telefilm The Rookies
19 — Telefilm Harlem contro Manhattan
19,30 Trentaminuti, Ultimissime
20 — Cartoni King Arthur
20,30 Film Il primo cerchio (dramm.)
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Ispettore Regan
23,10 Film Amityville horror

TELEBUONGIORNO
UHF 24-35-47-57
12 — La strada
12,50 Playback: m[illegible]
13,15 Rubrica di estetica
13,30 I programmi del Buongiorno
13,55 Notiziario economico
14,10 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
14,30 A casa loro. Incontri
15 — Rombo Tv. Rubrica
15,30 Film Grazie zia (dramm.)
17 — La strada
17,50 Cartoni
18,30 Playback, musica
19 — Il nostro porto
19,20 I programmi [illegible] Buongiorno
19,45 Rubrica sportiva
20 — Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
20,35 Telefilm Incredibile Hulk
21,30 Il tempo domani
21,35 Film: Dedicato a una stella (dramm.)
23,05 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?

TELECITTA'
UHF 40-42-64
[illegible]-12,30 Il sesso a tavola. Rubrica di sessuologia e dietologia
13 — Film: Guardatele ma non toccatele
14,30 Cartoni
18,30 Cartoni
19,30 Speciale Liguria
20 — Sceneggiato Splendore e miserie delle cortigiane
21 — Film I quartieri dei più violenti (giallo)
[illegible] Film Vacanze [illegible] neve (comico)

SAVONA TV
UHF 23-41-61-38-39-34
11,40 Buongiorno con Cinzia
11,45 Cartoni Corsa senza limiti
12,05 Cartoni George [illegible] jungla
12,30 Telefilm The invaders
13,25 Cartoni Soccer boy
13,50 Rombo Tv rubrica di automobilismo
14,40 Live in music
16 — Il grande film del pomeriggio Uomini e lupi
17,30 Cartoni Corsa senza limiti
17,50 Cartoni Soccer boy
18,20 Telefilm Garrison commandos
19,15 Notiziario
19,40 Cartoni George [illegible] jungla
20,10 Questo grande, grande ci[illegible]
20,30 Il fascino delle pietre preziose
21 — Il grande film La casa del terrore
22,30 Telefilm The invaders
23,20 Telesera, a cura della casa d'aste Lupi

TELE T.R.L.L.
UHF 21-34-40-62-66
13 — Cartoni Zaffiro
13,30 Cartoni Ranocchi
14 — Telefilm
14,30 Avv. sportiva
15 — Film Gli uccelli non volano
17,30 Cartoni Ranocchi
18 — Cartoni Zaffiro
18,30 Music
19,30 Telefilm
20 — Oroscopo
20,05 Telefilm Rubino
20,30 Oggi al cinema
21 — Film L'uomo che uccise se [illegible]
22,30 Film 1 [illegible] mazzo selvaggio
24 — Film David e Lisa
1,30 Film La notte del [illegible]

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-22
18,15 Telefilm Megaloman
18,45 Film
20,15 Telefilm
21,30 Controluce. Rubrica in diretta
22,30 Film

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-67-63
12 — Cartoni
12,30 Film Roberta e le stelle
13,15 TG Tris
14,30 Documentario
15 — Film Il bandolero stanco (comm.)
16,30 Telefilm Bluey
17,30 Cartoni
18 — TG Tris
18,15 Il piatto ride
18,45 Telefilm Rubino
19,15 Bordo ring. Pugilato
19,45 Programma musicale
20 — TG Tris
20,15 Intervallo
20,30 Superclassifica show
21,15 Telefilm Vegas

TELEARCOBALENO
UHF 48-61-58
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 L'albergo più pazzo del mondo (pupazzi animati)
14 — Film Fuoco nella stiva
15,30 Telefilm Mission impossible
16,30 Cisco Kid
17 — Cartoni Bye bye boys - Ape Magà
17,25 Cartoni
17,50 Cartoni Don Chuck il castoro
18,15 Musicale special
18,40 Telefilm Bosco [illegible]
19,30 Sottolente speciale della redazione
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Telefilm Sanford e Son - Meteoliguria
20,30 Film Questo pazzo pazzo mondo della canzone (comm.)
22 — Telefilm Hitchcock
22,50 Zoom Tg Ponente - I Pianeti
23 — Film Horror

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
10 — Emissions scolaires
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,45 Féminin présent
13,46 A votre santé
14,05 Télévision scolaire
14,25 Anna Karenine
15,20 Mémoire en fête... [illegible] U.S.A.)
15,50 Dossier
16,30 Découvertes TF1
16,45 Page sociale
17,05 De 5 à 6
17,25 Elle comme littérature, Rencontres hypnotiques... Des livres pour mieux vivre
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,45 Le partie de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 [illegible] Série d'après le roman [illegible] Françoise Mallet-Joris
21,30 7 sur 7
22,35 Regards entendus, [illegible] série proposée par l'I.N.A.
23,30 TF1 Actualités

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres, Christophe Feuilleton
12,45 Journal de l'A2
13,35 Magazine régionale
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Un privé dans la nuit
16,35 Itinéraires: les Guile-Pe[illegible]
16,55 Histoires courtes
17,20 Fenêtre [illegible]... La fête du vent à Ahmadabad
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Les dossiers de l'écran: Dupont Lajoie. Film d'Yves Boisset
22,20 Débat: le racisme quotidien en particulier contre les maghrébins
23,30 Journal de l'A2

FR 3
18,30 [illegible] jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 [illegible]
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à la Valette
20,30 La machine à explorer le temps. Film américain de Georges Pal (1960)
22,10 Soir 3

Per tre sere alla «Cantina cabaret»

Il boscaiolo Sentieri ora odia il saltino e canta pezzi swing

GENOVA — Ventun'anni fa ebbe una popolarità travolgente, interpretando motivi popolari (*Quando vien la sera, Ritroviamoci, E' mezzanotte*, ecc.), che concludeva, invece che con il classico acuto «filato», con un saltino accompagnato [illegible] un singulto strozzato, a volte gutturale. Poi, Joe (Rino all'anagrafe) Sentieri, classe 1925, sposato e separato, due figlie, un nipote di dieci anni, passò, come le stelle effimere, nel dimenticatoio.

Non riuscì a recuperare [illegible] popolarità che l'aveva di [illegible] reso ricco e famoso. Ora Joe Sentieri, che vive a Cerreto, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a mille metri, e fa il boscaiolo e l'ortolano, ascoltando nella sua casa di legno [illegible] sica classica (la sua vera passione), è ridisceso a Genova e per tre sere ha intrattenuto il pubblico della «Cantina-cabaret» riproponendo pezzi [illegible], eleganti motivi swing [illegible] repertorio di Frank Sinatra, traduzioni improbabili in genovese di motivi di Brel e Aznavour, proprie confessioni malinconiche.

Ha avuto un buon successo: alla «Cantina-cabaret» che è un localino angusto ma accogliente, si accalcano, con la miglior buona volontà una settantina di persone.

«*Ecco il senso della vita* — dice Joe Sentieri dopo l'esibizione — *pochi, pochissimi amici, anche nella propria città. Ma non ho rimpianti. Nella vita, per come sono partito, ho goduto, mi sono divertito e ho pagato. Un rimpianto? uno solo: credo d'essere un professionista serio, uno che sa il vero mestiere. So cantare con gusto. Ma in Italia si cercano solo i fenomeni da baraccone, quelli che si bruciano in una sola stagione*».

Però la stessa sorte, sia pure vent'anni fa, è toccata anche a Joe Sentieri. «*E' vero* — ammette — *ma ho avuto successo con le canzoni peggiori del mio repertorio. E grazie all'odiato "saltino". Ci tengo a dire che sono stato io a smettere di saltare, perché mi vergognavo*».

Ha fatto lo scaricatore, il cameriere, ha avuto un ristorante, [illegible] cantato su[illegible] navi, [illegible] tempo dei grandi transatlantici, s'è sentito un Frank Sinatra fatto in casa. Ora non è più [illegible] ha i capelli grigi pettinati [illegible] Strehler, [illegible] le mani grandi da contadino. Spera di fare il «conduttore» in una edizione del *Cappello di paglia di Firenze*: forse [illegible] prossima stagione. p. l.

Joe Sentieri

Presentati al Cavour anche quattro giovani compositori

Un giorno di gloria per Berio chiude il Festival di Imperia

IMPERIA — Si è concluso, domenica scorsa, al teatro Cavour, il primo festival musicale di Imperia organizzato dal Teatro Tempo, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura e con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

La serata finale era dedicata alla produzione contemporanea: Luciano Berio, [illegible] Imperia è nato nel 1925, e quattro giovani compositori ai quali l'associazione organizzatrice aveva commissionato un lavoro.

Di Berio si sono [illegible] ascoltate tre delle nove Sequenze da lui create fra il 1958 e il 1980: la prima per flauto, la terza per voce femminile e la quarta per pianoforte. Nelle Sequenze Berio esplora a fondo le possibilità tecniche ed espressive [illegible] singoli strumenti: una scrittura ricca di esiti nuovi, di trovate timbriche originali, in un contesto sovente di una difficoltà enorme per l'esecutore. Si pensi, ad esempio, alla sequenza per voce: canto [illegible] dizionale, parlato, sussurro, riso, tosse, risonanze ottenute con la mano alla bocca, costituiscono i [illegible] espressivi utilizzati in questa partitura che apre (il brano è del 1966) an[illegible] orizzonti [illegible] letteratura vocale.

Lodevole la lettura fornita dai tre solisti: il soprano Gabriella Rapazzi (instancabile animatrice della manifestazione imperiese), la flautista Renata Ferri e il pianista Massimiliano Damerini. Gabriella Rapazzi è stata anche la eccellente interprete dell'ultimo brano di Berio, i folk-songs, [illegible] e sette strumenti: il compositore riprende temi popolari di vari Paesi, trattandoli con un'orchestrazione che non ne tradisce la provenienza, ma li [illegible] conda con rara eleganza.

[illegible] sorretta da una grande sicurezza vocale e da una viva intelligenza critica, Gabriella Rapazzi (pur facendo [illegible] in un vasto repertorio) [illegible] fra le interpreti più efficaci ed attente delle creazioni moderne.

L'ha assecondata [illegible] bene Alberto Peyretti, alla guida dell'Ensemble Teatro Tempo, composto da Renata Ferri (flauto), Luciano Patrignani (viola), Pascal Dubois Pallastrelli (violoncello), Gabriella Bosio (arpa), Enrico Pavanelli (clarinetto), Carlo Cantone e Mariano Manocchi (percussioni).

Di Pietro Grecchi il pianista Massimiliano Damerini ha proposto Transition, pagina caratterizzata da [illegible] fluire continuo di [illegible] con qualche buona scelta nel campo della sonorità.

Una bella scrittura mostrava Canzone di desiderio di Giampaolo Testoni: bello l'amalgama fra la voce e il pianoforte e non priva di fascino la linea melodica.

Ancora canto e pianoforte con Dolce terra invisibile [illegible] Luca Francesconi: una compenetrazione minore fra i due elementi, pur in un co[illegible] di [illegible] drammatica.

Infine Per [illegible] d'acqua di Ludovico Einaudi. Originale l'organico: pianoforte, [illegible] xilomarimba e vibrafono, con esiti timbrici a tratti inediti. Puntuale la direzione di Alberto Peyretti. r. i.

«La Stampa» premia Luciano Berio

IMPERIA — Giampaolo Testoni, 24 anni, [illegible] Milano, ha vinto l'«Ulivo d'oro 1981». Il premio era stato messo in palio dall'Associazione orafa valenzana per il giovane compositore che maggiormente si fosse distinto durante il «Festival di Imperia». Ad assegnarglielo, a conclusione della rassegna musical[illegible] svoltasi al teatro Cavour, è stata una giuria di critici per la [illegible] opera «Canzone [illegible] desiderio», eseguita in prima assoluta nel [illegible] della serata dedicata agli autori conte[illegible]nei. Meritevoli di segnalazione sono stati ritenuti anche Lodovico Einaudi («Per vie d'acqua»), Luca Francesconi («Dolce terra invisibile») e [illegible] Grecchi («Figure»).

A Luciano Berio, «La Stampa» ha [illegible] [illegible] targa, in segno di omaggio per la prestigiosa attività internazionale del musicista, nato [illegible] Oneglia: il riconoscimento è stato consegnato alla madre del [illegible] dal [illegible] d'Imperia, Renato Pilade.

Un'iniziativa [illegible] Alfredo Papa dedicata a Noschese

Un «festival per imitatori» più di cento fanno domanda

SANREMO — Alfredo [illegible] pa, uno dei migliori imitatori italiani, ha lanciato uno strano e stuzzicante SOS. Cerca infatti rivali, concorrenti professionali. Sviluppando un'idea che gli mulinava nel cervello da tempo, si è trasformato in «patron» ed ha deciso di organizzare a Milano [illegible] «Prima rassegna nazionale dell'imitatore». Alfredo Papa ha voluto legare la manifestazione ad un personaggio eccezionale: Alighiero Noschese. «*Non sono un pazzo* — ha dichiarato "Mister 100 voci" mentre con il presidente nazionale dell'Agis e direttore di "Canale 31", Nando Milazzo, sta dando gli ultimi ritocchi ad [illegible] serie [illegible] spettacoli in diretta, organizzati dall'emittente sanremese — *ma un altruista. Amo il mio lavoro, sono un professionista serio, un attore. Desidero che soprattutto i giovani di talento possano sfondare. Se posso, sono felice di dar loro una mano*».

Al suo festival hanno già risposto più [illegible] 100 aspiranti imitatori. Le iscrizioni [illegible] arrivate da tutta Italia. «*Se ci riesco* — ha aggiunto Papa — *vorrei che si smettesse di guardare l'imitatore come ad un fenomeno da circo, da baraccone. Con i migliori della rassegna milanese faremo uno spettacolo itinerante, andremo incontro al pubblico, dimostreremo che l'imitatore, quello vero, è un attore, un professionista con i fiocchi, non un[illegible] improvvisato*».

A «Canale 31», [illegible] trasmissione «Week end in Riviera» in onda il venerdì sera alle 21,30 con il pianista Renato Sellani, Papa offre il meglio del suo repertorio: Adriano Celentano, Papa Wojtyla, Corrado, [illegible] Bongiorno, Tortora, Beppe Grillo, Roberto Benigni e tanti altri esilaranti big del mondo dello spettacolo.

«*Ho cominciato a 15 anni* — ricorda — *proprio a Milano. Debuttai con Baglioni. Ho frequentato anche l'Accademia del Piccolo Teatro. Nel [illegible] ho presentato in tv il "Cantagiro" di Ezio Radaelli. Un grosso successo*». Poi il servizio militare gli mise per lunghi mesi la sordina. «*Al mio ritorno sul palcoscenico* — conclude Alfredo Papa — *ho avuto la grossa soddisfazione di capire che il pubblico mi amava, non mi aveva dimenticato. [illegible] continuato a studiare [illegible] personaggi nuovi, [illegible] allargare la galleria delle mie "voci rubate". Qualcuno che mi conosce poco dice che sono [illegible] cattivo, un intrattabile. Non è vero. Odio i cialtroni*». r. b.

Una [illegible] di [illegible]coli per giovanissimi, dal 1° novembre

La Rettore, Baglioni, Bosé i big «riscoprono» Genova

GENOVA — Da un paio d'anni a questa parte Genova sembra essersi improvvisamente risvegliata, scoprendo il pubblico dei giovani e dei giovanissimi. A questa particolare categoria di spettatori sono infatti destinati i concerti che vedranno protagonisti personaggi di grossa popolarità, gli stessi che, fino a qualche tempo fa, snobbavano nelle loro tournée il capoluogo ligure.

Oltre ai cantanti, [illegible] ter[illegible] i loro spettacoli all'«Anyway», a cominciare da Donatella Rettore domenica primo novembre, si esibiranno a Genova Alberto Fortis, Claudio Baglioni, Franco Battiato, Francesco De Gregori, probabilmente i «Pooh» e Miguel Bosé. Il programma ovviamente non è ancora completo e l'elenco dei nomi potrebbe allungarsi. Si parla, infatti, anche di trattative in corso con un gruppo «new wave» inglese.

I concerti sono quasi tutti organizzati dall'Arci, tranne quelli dei «Pooh» e di Miguel Bosé di cui si stanno occupando i titolari della discoteca «New York» di Sampierdarena. Del resto [illegible] proprio il «New York» a organizzare lo spettacolo di Miguel Bosé allo stadio di Marassi, nell'estate del 1980.

L'unica data sicura per il momento è quella del recital di Alberto Fortis, il prossimo 3 novembre. Baglioni sarà a Genova verso il 15 di dicembre, mentre Battiato il 12 febbraio e De Gregori tra marzo e aprile.

La grande assente della stagione è invece Ornella Vanoni, che ha rinunciato allo spettacolo genovese per [illegible] mancanza di un teatro

Smontato il tendone [illegible] piazzale Kennedy, dopo breve vita l'anno scorso, i cantanti si dovranno infatti accontentare delle strutture esistenti: il teatro Verdi di via XX Settembre, il Massimo di Sampierdarena e il Palasport, (dalla pessima acustica). a. p.

Strindberg all'Archivolto

GENOVA — Proseguono all'Archivolto le repliche dello spettacolo «*Il* [illegible] [illegible] *guardia*», tratto da «*La signorina Giulia*», [illegible] Strindberg. La regia è di Gino Zampieri, gli interpreti sono Adele Pellegatta, Andrea Tidona, Carla Peirolero.

APPUNTAMENTI FLASH

Un film di Bob Dylan con Ginsberg primattore

GENOVA — Per la rassegna «Infiltrazione musica» al cinema San Fruttuoso sarà proiettato oggi «*Renaldo e Clara*», il film [illegible] [illegible] Dylan [illegible] Joan Baez e lo stesso Dylan, Allen Ginsberg e [illegible] Dylan.

E' una lunga ballata gioiosa e malinconica, forse il canto della fine di una epoca: quella della *beat generation*. E in effetti il film presenta un'«ammucchiata» di personaggi mitici, da Dylan a Peter Orlovski, a Joni Mitchell. E c'è l'omaggio [illegible] tomba di [illegible] rouac, che Ginsberg e Dylan [illegible] visitare.

Arte fiamminga

GENOVA — Il servizio beni culturali del Comune ha organizzato una serie di «visite ragionate» ai musei genovesi, condotte da giovani storici dell'arte, provenienti dai corsi di specializzazione indetti tempo fa dalla Regione, che si sono costituiti in cooperativa (la Co. Bac.).

Oggi a Palazzo Bianco si terrà un incontro su «I primitivi fiamminghi» (relatrice [illegible] Cavelli). L'orario è stato fissato [illegible] alle 17,30.

Il cabaret di Salvi

GENOVA — Per i «Martedì del cabaret» sarà stasera allo Shalom di corso Italia Francesco Salvi, un architetto ventiseienne di Liggiuno, protagonista di una trasmissione che andrà in onda sulla [illegible] due il prossimo inverno. Il cabarettista è anche nel cast del film *Fracchia*, con Paolo Villaggio, che uscirà sugli schermi nel periodo di Natale.

«La Ferdinanda»

GENOVA — [illegible] alle 17 e alle 21, al cinema Palazzo, il Goethe Institut, in collaborazione [illegible] gli assessorati alla cultura della Provincia e del Comune, presenterà in prima nazionale il film di Rebecca Horn *La Ferdinanda, sonata per una villa* [illegible]

Film con Depardieu

GENOVA — Sarà presentato oggi alle 18 al C[illegible] culturale franco italiano Galliera, in anteprima per l'Italia, il film del regista Gerard Zingg *La nuit tous les chats sont gris*, [illegible] Gerard Depardieu, Robert Stephens, Laura Betti.

Concerto al Margherita

«Pro Musica» un cesello per Bach

GENOVA — *Il «Pro Musica Koln» [illegible] è esibito, sabato, [illegible] Margherita, in un concerto organizzato dal Teatro Comunale dell'Opera in collaborazione con il Goethe Institut.*

Si tratta di una eccellente formazione corale che il direttore Johannes Homberg ha sa[illegible]to portare a livelli esecutivi altissimi. Una intonazione sempre perfetta, una precisione ritmica e [illegible] luminosa agilità nel gioco tematico sono le caratteristiche più evidenti [illegible] questo «ensemble» che nel concerto genovese ha offerto un significativo saggio della sua bravura.

Il programma comprendeva sei Mottetti [illegible] [illegible]: pagine di somma eleganza, geniali nel trattamento contrappuntistico, morbide nello svolgimento melodico.

Il Pro Musica Koln si è rivelato particolarmente ver[illegible] nella interpretazione bachiana, fornendo di ogni mottetto una lettura incisiva, chiara nel fraseggio, varia [illegible] coloriti. Citiamo in particolare l'ultimo, «Jesu Meine Freude» più articolato e complesso degli altri, eseguito con indiscutibile abilità tecnica ed interpretativa. r. i.

Il colpo di quattro uomini armati a Varallo Pombia

La donna rapita, angoscia

Ostaggio di rapinatori o sequestro? Wally Camarda, 32 anni, sposata con il noto commerciante Giovanni Tiboni, è in attesa di un figlio - I banditi hanno fatto irruzione nel negozio e l'hanno trascinata via con la forza - Il sindaco Stefano Boggio: «Nessuno pensava che si sarebbe arrivati a questo» - Alcuni testimoni: «Facce mai viste qui» - Nessuna traccia fino a tarda notte

Varallo Pombia. I cani poliziotto annusano lo scialle di Wally Camarda (Foto Finotti)

Wally Camarda Tiboni, rapita ieri sera

La madre della rapita sul luogo del sequestro

VARALLO POMBIA — «Quando sono arrivato in piazza e ho visto la gente e i carabinieri ho subito domandato se avessero rapito il Gianni». Lo dice un amico di Giovanni Tiboni, la cui moglie è appena stata sequestrata da 4 uomini armati.

In paese, nei confronti dei Tiboni c'era la sensazione che prima o poi gli dovesse succedere qualcosa. La vittima del sequestro è Wally Camarda, 32 anni, sposata con Giovanni Tiboni dal 1975; da sei mesi è in attesa di un figlio. Originaria di Somma Lombardo nel Varesotto, è laureata in biologia.

La gente è sconcertata, addolorata, perché i Tiboni a Varallo Pombia sono quasi un'istituzione. Il padre, che tutti chiamavano familiarmente «Pinin» (è morto un anno fa), era presidente dell'asilo e della squadra di calcio: un uomo in vista, un benefattore del paese.

«Siamo tutti sconvolti — afferma il sindaco Stefano Boggio —. E' vero che da qualche anno abbiamo avuto parecchi episodi di malavita qui nella zona: furti e rapine. Ma nessuno pensava che si sarebbe arrivati a questo. Qui è tutta gente tranquilla».

Ma è sin troppo evidente che i Tiboni, conosciutissimi anche per avere una vastissima clientela di albergatori e ristoratori, erano da tempo nel mirino della malavita. Si sussurra, anche non tanto a bassa voce, che tempo addietro fossero stati minacciati con telefonate e lettere anonime.

Del resto, il territorio stesso di cui Varallo è al centro confina con una delle zone, quella del Gallaratese, in cui la malavita sembra aver creato una base operativa. «A due chilometri di qui c'è il ponte sul Ticino; è un movimento continuo ed incontrollabile» afferma Enzo Favini, assessore all'Istruzione. E parla della preoccupazione «soprattutto per i nomadi, che sistematicamente si accampano nelle brughiere attorno al paese; gruppi di trecento-quattrocento persone. Con due sole guardie comunali non è che possiamo fare molto».

Ma l'episodio di ieri sera non si inquadra in questa realtà. Carlo Albertalli, titolare del Bar Nazionale al centro del paese, a una ventina di metri dall'androne di via Roma dove abitano i Tiboni, ha riferito che per l'intero pomeriggio due giovani arrivati con una Jetta Volkswagen si sono trattenuti nel locale. Gli ha servito anche da bere. «Facce mai viste — dichiara — continuavano a guardare la casa del Gianni».

La descrizione che ne ha fatto ai carabinieri sarà probabilmente determinante per le indagini.

Tre ore dopo il fatto la piazza è ancora piena di gente, le orecchie tese alle radiomobili dei carabinieri, nella speranza che giunga la segnalazione che la giovane donna sia stata trovata in qualche luogo. E' una delle ipotesi che si sono fatte all'inizio: che gli uomini armati l'avessero portata con loro solo come ostaggio. Speranza che è andata via via perdendo di forza a mano a mano che le ore passavano. I testimoni oculari, quattro ragazze commesse ed impiegate del salumificio, sono ancora sotto interrogatorio.

Lina Tiboni De Giorgi, sorella di Gianni Tiboni, è stata avvertita dall'anziana madre: «Guarda che in negozio ci sono degli uomini armati col mitra».

E' uscita per portare soccorso, ma giunta in cortile è stata scaraventata da una parte. I banditi sono fuggiti a bordo di un'auto grigio-blu: c'è chi dice una Bmw e chi dice una R 18; ma in realtà forse nessuno l'ha vista bene. Quando è stato dato l'allarme la vettura era ormai lontana in direzione di Pombia.

Successivamente sarebbe stata vista percorrere in piena velocità la statale 32.

Mario Bonazzi

Novara, dopo un anno di inattività

Riapre il cinema Eldorado

NOVARA - *Dopo oltre un anno è stata riaperta la sala cinematografica «Eldorado», chiusa a seguito del fallimento Eci che aveva coinvolto tutte le sale della catena del grosso ente cinematografico italiano.*

La vecchia sala, da sempre considerata il «salotto cinematografico» della città, è rimasta com'era, senza alcun mutamento di struttura. I nuovi proprietari, che fanno capo al giovane impresario Bruno Marmo, hanno fatto una completa pulizia del locale, cambiando tutte le poltrone di platea e galleria e gli apparecchi di proiezione ed acustici.

«Abbiamo cercato di ridare il giusto tono al locale — *ci ha detto Marmo* —, e infatti nostra intenzione fare una programmazione ad alto livello: film di prima visione con apertura tutti i giorni alle 16, i festivi alle 14. Cercheremo in questo modo di combattere l'attuale crisi del cinema, presentando non solo dei programmi di richiamo ma anche dando allo spettatore una sala accogliente e tecnicamente dotata.»

Quando un anno fa il locale aveva chiuso i battenti, una riapertura sembrava difficile, se non impossibile. Si era parlato della trasformazione in supermercato, ma alla fine il vincolo rimase ed i proprietari dell'immobile accantonarono ogni altra possibilità restituendolo alla sua vecchia funzione.

Lo spettacolo inaugurale è stato affidato all'ultimo film di Monica Vitti «Il tango della gelosia», *che dovrebbe rimanere in «cartellone» per tutta la settimana. Anche se è presto per fare dei bilanci, vedremo nei prossimi giorni se la comicità e la bravura della Vitti e degli altri interpreti segneranno il primo punto all'attivo della rinascita del cinema novarese.*

l. l.

Festival Cantelli

Flauti e violini a Novara

NOVARA — *Dopo il successo riportato dal pianista Nikita Magaloff, che ha aperto il ciclo dei concerti dedicati al «2° Festival Cantelli», organizzato dalla «Fondazione Cantelli», sono previste alcune variazioni per il secondo concerto organizzato per giovedì 22 ottobre.*

Poiché l'arpista Giuliana Albisetti, che doveva suonare in duo con il flautista Zagnoni, ha disdetto l'impegno novarese, al suo posto ci sarà il violinista Alexander Lasslò, che eseguirà il concerto in re maggiore di Mozart. Il flautista Zagnoni eseguirà invece il concerto K314 sempre di Mozart, accompagnato dall'orchestra «T.G. Mures», diretta da Lorent Szalman.

Il concerto si svolgerà nella Sala Borsa, con inizio alle 21.

l. l.

La giovane vittima, 21 anni, abitava a Vaddo di Crevoladossola

Formazza, va a caccia di camosci e muore precipitando in un dirupo

Altro fatto - Inciampa e dal fucile parte un colpo: grave il cugino

FORMAZZA — La passione per il camoscio ha fatto un'altra vittima: un giovane, Luigi Pattarone, 21 anni, abitante a Crevoladossola, frazione Vaddo, è morto durante una battuta in alta Val Formazza. Il cacciatore è scivolato lungo un sentiero di montagna ed è precipitato da un dirupo, sfracellandosi dopo un volo di quasi cinquecento metri.

Luigi Pattarone era andato a caccia di camosci assieme al fratello, Marco. In Val Formazza, i due si erano separati, seguendo itinerari diversi. Marco Pattarone è riuscito per primo ad abbattere un camoscio e ha urlato la notizia al fratello, che si trovava sul fianco opposto della montagna, invitandolo a scendere.

Luigi Pattarone non è però arrivato all'appuntamento e il fratello è sceso in paese a dare l'allarme. Da Formazza è subito partita una squadra del soccorso alpino che, dopo alcune ore di ricerche, ha trovato il corpo senza vita di Luigi Pattarone sul sentiero che da Morasco sale all'Alpe Bettelmatt, a duemila metri di quota.

Con ogni probabilità il giovane cacciatore è scivolato mentre cercava di raggiungere il fratello sul sentiero viscido (fino a qualche giorno fa la stradina era coperta di neve) ed è rotolato per parecchie centinaia di metri nel pendio sottostante. Il fucile e lo zaino sono stati recuperati dai soccorritori a mezzo chilometro di distanza.

Un altro cacciatore di 27 anni, Firmino Barbieri, di Tocerno, era morto giorni fa dopo aver catturato un camoscio sui monti della Val Vigezzo.

a. v.

Luigi Pattarone

BIANDRATE — Mentre è a caccia nelle campagne di Vicolungo, inciampa in un arbusto e dal suo fucile parte un colpo che raggiunge il cugino che lo precedeva di qualche metro. Questi è adesso ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni per una vasta ferita alla scapola destra. I medici si sono riservati la prognosi.

L'incidente, il primo grave dopo l'apertura della stagione venatoria, è avvenuto domenica mattina verso le 9,30. Sergio Pavan di 46 anni da Bollate (Mi) aveva raggiunto di buon'ora le campagne di Vicolungo con il cugino Elio, 52 anni, pure lui di Bollate. I due, con un terzo amico, erano entrati in un campo di riso appena tagliato.

Sergio Pavan inciampava premendo inavvertitamente il grilletto e la scarica di pallettoni raggiungeva alle spalle il cugino che lo precedeva di poco. Dopo un primo tentativo di trasportare il ferito ai bordi del campo per trasferirlo quindi in auto all'ospedale di Novara, a causa delle gravi condizioni, si decideva di aspettare in attesa di una lettiga della Cri.

r. s.

Strada interrotta in Valle Antrona

ANTRONA — La provinciale della Valle Antrona è stata interrotta da una gigantesca frana che si è staccata dalla montagna all'altezza della centrale di Rovesca. La strada è bloccata da massi di enormi dimensioni, l'abitato di Antronapiana è completamente isolato dal resto della valle. L'interruzione è ancora una conseguenza dell'ondata di piena del 23 e 24 settembre, che aveva provocato uno smottamento del fianco della montagna.

(a. v.)

Ragazzo ferito in un'esplosione

VILLADOSSOLA — Un ragazzo di 14 anni, Mario Zeccola, ha avuto il braccio destro maciullato da un candelotto di dinamite che gli è esploso in mano. Nello scoppio è rimasto ferito anche il fratello minore, Luigi, di 13 anni. L'esplosione è avvenuta domenica in via Fabbri 41 a Villadossola nel solaio dell'abitazione del muratore Vincenzo Zeccola, 41 anni.

I due figli del muratore erano saliti in soffitta per sistemare alcune vecchie cose. Hanno trovato l'ordigno esplosivo, sembra un candelotto di dinamite con una cordicella. Mario Zeccola ha tirato la cordicella provocando l'esplosione, che è stata molto forte e ha danneggiato anche le strutture della soffitta.

I due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale di Domodossola: il più grave è Mario Zeccola che ha riportato, oltre allo spappolamento del braccio, trauma cranico e ferite in tutto il corpo; il fratello è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Non si conoscono ancora i motivi del ferimento

Omegna, pugnalato al volto mentre esce da una discoteca

OMEGNA — Vittima di uno sfregio alla guancia sinistra, che ha richiesto dieci punti di sutura (il taglio parte dalla zona del viso sotto agli occhi e raggiunge il labbro superiore), ha dovuto ricorrere, domenica sera, alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale. E' il ventenne Pio Piana, abitante con i genitori, artigiani del legno, a Fornero, frazione di Strona, ma attualmente in servizio militare di leva a Bolzano.

Il giovane, in licenza per qualche giorno, aveva passato il pomeriggio al dancing-discoteca «La Perla» con alcuni amici. Verso le 18, uscito dal locale, mentre stava per salire sulla propria auto, è stato avvicinato da due giovani (robusti, hanno detto i testimoni, dalla cadenza meridionale, ma che ad Omegna non si erano mai notati prima).

Non è dato sapere cosa volessero in quanto le indagini sono in corso e gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo; comunque si pensa cercassero di vendere della droga.

Il Piana non li ha ascoltati e questo ha provocato una reazione di stizza in uno dei due che l'ha colpito con una testata, quindi si è allontanato, subito inseguito dal giovane. Ma mentre questi stava facendo le sue rimostranze all'aggressore, l'amico ha preso dalla macchina un lungo coltello a serramanico che ha passato al complice; questi, con gesto fulmineo, ha sfregiato il Piana.

Quindi i due sono fuggiti a tutta velocità in direzione di Bagnella facendo perdere le loro tracce. Il fatto ha avuto parecchi testimoni, ma poiché non sembrava nulla più che una discussione nessuno è intervenuto. Quando finalmente qualcuno si è deciso, il Piana era già stato colpito, il suo viso una maschera di sangue.

Carabinieri e polizia del comando di Omegna, dalle informazioni fornite dai presenti e dal tipo di macchina pare abbiano già individuato gli autori del ferimento.

a. m.

E' tornato alla casa del Padre

cav. Renzo Zanone

Maresciallo maggiore dei Carabinieri in pensione

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Demarchi**, la figlia **Pierangela** con il marito **Antonio Chiolini** e gli adorati nipoti **Giorgiana, Mario e Lorenzo**, le sorelle **Lucia e Rita** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 15 partendo da via Boggiani 29 per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore indi per il cimitero urbano. Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. Farà servizio un autopullman.

— Novara, 19 ottobre 1981

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Film **Stalag 17 - L'inferno dei vivi**: in un campo di concentramento tedesco, prigionieri americani tentano di identificare una spia (1953)
23 — Film **Tre simpatiche carogne**: prolifiche imprese di un ladro, la sua donna e un poliziotto stretti in alleanza (1977)

ANTENNA 3
18,15 Telefilm **Samford e Son** - **Antenna sport**
19,40 **Tg - Phantaman**
20,25 **Bingoool**
24 — Telefilm **Samford e Son**

CANALE 51
21 — Film **Che fortuna avere una cugina nel Bronx**: giovane pur di non lavorare in fabbrica, raccoglie sterco di cavallo (1970)
23,30 Film **Blade, il duro della Criminalpol**: caso scottante e delicato, è affidato ad incorruttibile poliziotto (1974)

TELEALTO MIL.
20,30 Film **Una moglie giapponese?**: ragioniere italiano in Estremo Oriente per lavoro scopre una realtà del tutto inimmaginabile (1968)
22 — **Kronos - Oroscopo**
23,05 Film **Vedove inconsolabili in cerca di... distrazioni**

TELENOVA
20 — **Il clan di mr. Wheels - Incredibile Hulk**
21,30 Film **Dedicato a una stella**: pianista fallito si innamora di una donna malata di leucemia e per lei scrive concerto di successo (1976)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Barbagianni, pavoncelle e c.**
21 — Film **Laser X operazione uomo**
22,30 **Arte e mercato - Almanacco**

CANALE 5 - TRMB
21,30 — Film **Solo chi cade può risorgere**: capitano reduce di guerra indaga sulla tragica morte di un commilitone (1974)
24 — Film **La battaglia segreta di Montgomery**: nel 1944 occorre sviare l'attenzione tedesca da un concentramento di forze inglesi in Africa (1968)

TVM 66
21 — Film **Kaalia la furia dell'India**
22,45 Telefilm **Ellery Queen**
23,50 Sceneggiato **Una poesia al giorno**

VIDEODELTA
18 — **Film**
19,30 **Walt Disney**
20 — Telefilm **La famiglia Bradford**
21 — **Film**
23 — **Morte in faccia**
24 — **Film**

TELERADIOCITY
20,30 Film **I quattro dell'Apocalisse**: folli imprese ed eterni guai per un baro, una prostituta incinta, un negro e un ubriacone nel West (1975)
23 — Film **La storia di Sally Blandford**: nel suo ristorante in California, Sally racconta la sua movimentatissima vita sentimentale e no (1979)

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Le quattro porno amiche (erotico).
COCCIA: Il postino suona due volte, con F. Nicholson.
Eldorado: Il tango della gelosia, con M. Vitti (commedia)
FARAGGIANA: L'angelo della vendetta.
VITTORIA: Scontro di titani, con L. Oliver e U. Andress.
S. CUORE: Alle 23° eclisse, di M. Nowell.

ARONA
MODERNO: Le porno adescatrici (erotico).

BORGOMANERO
Moderno: A muso duro, con C. Bronson (drammatico).

CAMERI
ORATORIO: Il magnifico calciatore (sportivo).

DOMODOSSOLA
CORSO: Le porno adolescenti (erotico).

OMEGNA
SOCIALE: L'avvertimento (drammatico).

OLEGGIO
MODERNO: Porno intime relazioni (erotico).

VERBANIA
APOLLO: Sex erotic dolls (erotico).
ARISTON: Bob Marley concerto (musicale).
SOCIALE (Intra): Morte in diretta (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): Il turno, con L. Antonelli e V. Gassman.
VIP: Savana selvaggia (avventuroso).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il maratoneta, con D. Hoffman (drammatico).
ASTORIA: Inferno, con E. Giorgi e D. Lavia (poliziesco).
COLLI TIBALDI: Florence super erotic (erotico).
MARCONI: Femmine infernali (erotico).

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
Novara: Viale Roma, via Torelli, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22; S. Rocco, dalle 8,30 alle 20; Chiabrera, piazza Cavour, dalle 22 alle 8,30.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; **Verbania,** tel. 502.321; **Domodossola,** tel. 45.503; **Borgomanero,** tel. 81.500; **Arona,** tel. 46.341; **Omegna,** tel. 642.121; **Galliate,** tel. 64.180; **Trecate,** tel. 71.468.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

UNA DOMENICA NERA: SCONFITTE ENTRAMBE LE SQUADRE DI C 2

Il Novara punito

La partita di Busto è di quelle destinate a lasciare il segno - La squadra non «gira»

NOVARA — La sconfitta di Busto è di quelle destinate a lasciare il segno. Nel clan novarese hanno decisamente accusato il colpo. Vittorino Calloni parla di un bagno d'umiltà salutare. Il presidente Tarantola fa un diavolo per capello. Gli attaccanti reclamano che là davanti non arrivano palle giocabili. I centrocampisti, sul banco degli imputati, se ne stanno zitti assumendosi le loro responsabilità. I difensori accusano: *«Senza filtro alcuno in mezzo al campo rischieremo sempre brutte figure»*.

Dunque la prima sconfitta, oltretutto nel confronto con una rivale diretta, ha il potere di riportare tutti coi piedi saldamente a terra. Improvvisamente si scopre che è necessario correre ai ripari. Forse il contraccolpo provoca reazioni addirittura spropositate. D'altra parte quando si cade dal piedistallo le conseguenze sono sicuramente peggiori rispetto a un semplice scivolone dal livello terra. Al di là delle prestazioni dei singoli, le maggiori preoccupazioni dopo la gara di Busto derivano dalla mancanza di spirito combattente di tutta la squadra, nel suo complesso. Una lacuna che era già stata sottolineata in passato e che è emersa domenica in tutta la sua evidenza. Il Novara è squadra presuntuosa. I suoi giocatori, salvo qualche eccezione, non sanno adattarsi allo spirito di questa categoria. Soprattutto i giovani talenti che toccano di fino anche quando gli avversari sfoderano la sciabola.

Calloni poi da l'impressione di preferire il confronto sul piano squisitamente tecnico nel tentativo di imporre il proprio gioco all'avversario: diversamente non si spiegherebbe la rinuncia a giocatori quali Gloria e Brustia. Il tecnico giustifica così le sue scelte: *«Ho preferito Masuero e Gloria confidando nella maggiore rapidità del primo per mettere in difficoltà i marcatori avversari che sapevo piuttosto statici. Zanotti e Ramella avrebbero dovuto rientrare per essere pronti a ripartire in contropiede»*.

E' successo invece che Masuero ha avuto il suo da fare con Betz e Antonelli è stato surclassato da Biasotti, uno dei migliori nella sua squadra. Buon per il Novara che domenica ha parzialmente ritrovato Guidetti e Jacomuzzi s'è affidato all'esperienza nel tentativo di contenere Rovellini, altrimenti sarebbero stati guai ancor più seri. L'han visto tutti però che Lugnan non era ancora a posto fisicamente ed Elli ha faticato parecchio su Frara soprattutto all'inizio, quando il difensore s'è avventurato in scriteriate proiezioni offensive col solo risultato di sguarnire la difesa. Per fortuna Veschetti è tornato ad esprimersi su livelli di rendimento superbi.

Si è parlato di singoli, e delle loro difficoltà, e non del Novara come complesso perché a Busto la squadra non s'è vista. *«In effetti siamo parsi senza idee* — ammette Calloni — *senza mordente. Forse addirittura abbiamo snobbato l'avversario. E' incredibile. Certo oggi non ho potuto uscire dal campo a testa alta perché mi sono vergognato della prestazione fornita dalla mia squadra»*.

E già tempo di correre ai ripari? Si parla dell'arrivo di una «punta»... *«Non siamo carenti solamente in attacco. Anche in mezzo al campo c'è qualcosa che non va»*.

Renato Ambiel

Vittorino Calloni

Dino Binacchi

Enigma Omegna

Inattese dichiarazioni dell'allenatore Binacchi - Discussioni sui ruoli dei giocatori

OMEGNA — *Malumore ad Omegna dopo la sconfitta interna ad opera del Fanfulla, un avversario certamente non all'altezza dello Spezia o del Novara e contro cui era lecito attendersi una buona prestazione. Al termine della gara i tifosi non hanno lesinato critiche al tecnico Binacchi per aver impiegato un Carnelutti chiaramente fuori condizione e poi sostituito De Prata e Cattaneo, due elementi che di certo non avevano demeritato più di altri.*

Sconcertanti, poi, le dichiarazioni dello stesso Binacchi, che solo un mese fa aveva chiesto una punta e un centrocampista per disputare un campionato di alta classifica. Questa volta l'allenatore ha parlato di squadra non competitiva dicendo di aver inserito Carnelutti per valutare le sue condizioni, cosa inutile visto che già ne era a conoscenza.

Quanto alle sostituzioni, si sono rese necessarie perché i due non riuscivano a tenere il centrocampo, per cui Binacchi ha provato a inserire Pesante e Maura. «Abbiamo una formazione molto assortita — *ha anche detto* — con molti doppioni e mancante di un uomo-guida».

Un'osservazione realistica, ma che non giustifica il fatto di aver messo in campo una squadra non al meglio delle proprie possibilità. Così facendo, i cusiani hanno regalato due punti al Fanfulla proprio in un momento molto delicato a causa di un inizio di campionato assai incerto.

Delusione e malumore anche fra i dirigenti che, per accontentare Binacchi, hanno prima acquistato Prati e poi Pedrini, un altro doppione, sul quale lo stesso allenatore aveva dato il proprio assenso. L'impressione è che il tecnico abbia voluto forzare la mano a Robbiano e ai dirigenti perché acquistino ancora qualcuno alla riapertura delle liste, fra una settimana. Un modo per chiedere rinforzi perlomeno singolare.

La società forse potrà ancora fare qualche sforzo, ma è opinione comune che questa squadra sia già migliore di quella della passata stagione che alla forma migliore e alla salvezza era arrivata a tre giornate dalla fine. **a. m.**

La Robe di Kappa gioca a Romagnano

ROMAGNANO — Pallavolo ad alto livello questa sera a Romagnano Sesia nella palestra comunale di via Pizzorno. In un incontro amichevole organizzato dal Gruppo Sportivo Pavic si incontreranno due delle più forti rappresentative europee, la Robe di Kappa di Torino e la formazione campione d'Olanda del Balver-Verbount.

I piemontesi, che si sono aggiudicati lo scudetto nelle ultime tre stagioni e hanno vinto la Coppa dei Campioni del 1980, scenderanno in campo con la loro formazione tipo. La «rosa», formata da quasi tutti nazionali, sarà composta da Fulvio Aragno, Ernesto Pilotti, Giancarlo Zanetto, Franco Bertoli, Piero Rebaudengo, Paolo Perotti, Guido De Luigi, Paolo Rebaudengo, Giorgio Salomone, Diego Borgna, Fabrizio Trucchi e da Dimiter Zlatanov, capitano della nazionale bulgara e medaglia d'argento nelle ultime Olimpiadi di Mosca. Gli arancione del Verbount hanno vinto nella passata stagione il campionato e la Coppa d'Olanda. r. s.

QUAL E' LA SITUAZIONE DELLE QUATTRO NOVARESI D'ECCELLENZA

Una settimana due vittorie e l'Iris esulta

BORGOTICINO — *Dopo il successo in Coppa nel derby casalingo con il Borgomanero, ecco arrivare la prima vittoria in campionato nella partita interna con l'Abbiategrasso.*

Il tutto in una sola settimana: una grande gioia per Manzetti e Giannini, che hanno tranquillizzato i tifosi locali, ormai sul piano della contestazione.

I lombardi, che erano venuti per aggredire (forti del loro precedenti in fatto di gol), si sono invece visti subito prendere d'assalto dalla squadra di casa, che è passata dopo soli otto minuti di gioco.

Il merito della formazione di Giannini — che alla mezz'ora ha perso Vergani, rilevato da Galeazzi — è stato però soprattutto quello di avere resistito sino alla fine agli attacchi (in verità, poco convinti) degli ospiti.

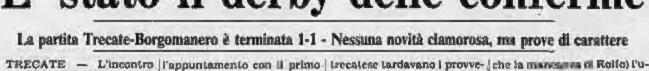
«Per ora — *ha dichiarato Manzetti* —, basta così. Con l'arrivo dei nuovi acquisti, faremo vedere chi è veramente l'Iris». **f. a.**

E' stato il derby delle conferme

La partita Trecate-Borgomanero è terminata 1-1 - Nessuna novità clamorosa, ma prove di carattere

TRECATE — L'incontro fra Trecate e Borgomanero può essere definito il derby delle conferme, nel bene (per gli ospiti) e nel male (per i padroni di casa). Chi si aspettava fra i trecatesi novità clamorose è rimasto deluso.

L'allenatore biancorosso Quaglino aveva mandato in campo per l'occasione un Trecate inedito praticamente con tre punte: il nuovo acquisto Gelosi, il volonteroso Baratto e Pescarolo nell'insolito ruolo di «tornante». A centrocampo c'erano Ogliaro, Tocozzelli e Fortunato, mentre la difesa era quella solita, ancora priva, cioè, dell'esperto «libero» Garimelli.

Tutto questo apparato offensivistico doveva servire a cancellare i due zeri dalla classifica del Trecate: quello dei gol all'attivo e quello delle vittorie. Il tentativo è riuscito solo a metà: la squadra è finalmente andata in gol (dopo 373 minuti di astinenza) ma l'appuntamento con il primo successo è stato rinviato ad altra occasione.

A centrocampo Ogliaro e Tocozzelli subivano il gioco dei mobilissimi Bonan e Fabris (migliori in campo in senso assoluto) e dalla panchina trecatese tardavano i provvedimenti. Quando Quaglino si decideva a correre ai ripari mandando in campo il coriaceo Combi, la vittoria era già irrimediabilmente sfumata.

In definitiva per il Trecate (nel quale si è già sentita anche la mancanza di Rolfo) l'unica nota veramente positiva è stata la prova fornita da Geloso. **m. s.**

Il duello Fabris-Ticozzelli durante il derby Trecate-Borgomanero

BORGOMANERO — Cinque partite, cinque pareggi: quasi un primato. In questa prima fase del campionato, il Borgo non è ancora riuscito a vincere: ha promesso molto, mantenendo solo in parte, ma lasciando capire di essere in grado più avanti di dare molto di più.

I dirigenti si giustificano: «*Ci manca Ferraris, che è la nostra speranza di fare i gol*». L'altra punta, Giuliano, acquistato per sostituire l'infortunato centravanti titolare (che dicono sia costato un occhio della testa), è per il momento ancora a digiuno: ha segnato solo in Coppa. I dirigenti sperano anche nei gol di Giuliano, cannoniere in Promozione: «*La sua vena non può essersi inaridita al solo contatto con l'Eccellenza: segnerà ancora, è certo*». **f. a.**

Promozione

Partita	Risultato
Verbania-Villadossola	1-1
Gozzano-Cafasse	3-0
Bollengo-Farese	1-1
Grignasco-Borgosesia	0-0
Mathi-Castelletto	2-0
Stresa-Cossatese	0-0
Crescentino-Gravellona	0-0
Oleggio-Meina	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	10	5	5	0	0	11	2
Mathi	7	5	2	3	0	6	3
Oleggio	7	5	3	1	1	3	1
Verbania	6	5	2	2	1	9	4
Stresa	6	5	1	3	1	3	1
Cossatese	5	5	1	3	1	4	5
Grignasco	5	5	1	3	1	5	4
Crescent.	5	5	0	5	0	0	0
Farese	5	5	1	3	1	3	4
Borgos.	4	5	1	2	2	3	3
Bollengo	4	5	1	2	2	6	6
Gravell.	4	5	1	2	2	2	4
Cafasse	4	5	2	0	3	4	11
Castell.	3	5	1	1	3	4	7
Villad.	2	4	0	2	2	2	4
Meina	1	4	0	1	3	2	7

Prima Categoria

Partita	Risultato
Carpignano-Baveno	4-0
Juve Domo-Bellinzago	0-1
Ju. Cameri-Bogogno	3-2
Cerano-Mezzomerico	1-0
Suno-Crevolese	1-1
Romagnano-Dormelletto	2-0
Quaronese-Dufour	5-4
Olimpia-Galliate	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	9	5	4	1	0	11	4
J. Domo	7	5	3	1	1	6	6
Bellinz.	7	5	3	1	1	5	3
Carpign.	6	5	2	2	1	8	4
Romagn.	6	5	3	0	2	7	5
J. Cameri	6	5	2	2	1	7	6
Mezzom.	6	5	2	2	1	6	5
Crevolese	5	4	2	1	1	8	7
Baveno	5	5	2	1	2	9	9
Bogogno	5	5	1	3	1	6	5
Dormell.	4	5	1	2	2	6	7
Galliate	3	5	1	1	3	2	4
Quaron.	3	4	1	1	2	4	6
Olimpia	3	5	1	1	3	4	6
Cerano	2	5	1	0	4	6	11
Suno	1	5	0	1	4	3	8

2ª Cat. (gir. A)

Partita	Risultato
Gargallo-Briga	2-2
Intra-Crusinallo	2-3
Mergozzo-Domodossola	0-2
Pievese-Fondotoce	1-1
Lesa-Sazzese	3-1
Nebbiunese-Mercurago	1-0
Ornavasso-Viscontea	0-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Briga	8	4	3	2	0	8	3
Crusin.	5	4	2	1	1	14	5
Sazzese	5	4	2	1	1	7	5
Pievese	4	3	1	2	0	5	1
Domod.	4	4	1	2	1	5	4
Fondot.	4	3	1	2	0	3	2
Gargallo	4	4	1	2	1	5	5
Viscontea	4	4	2	0	2	4	4
Intra	3	4	1	1	2	5	6
Lesa	3	3	1	1	1	5	6
Mercur.	3	4	1	1	2	3	4
Mergozzo	3	3	1	1	1	1	3
Nebbiun.	3	4	1	1	2	5	14
Ornavas.	1	3	0	1	2	1	4

2ª Cat. (gir. B)

Partita	Risultato
Casalvolone-Borgolavez.	0-1
Cavaglio-Romentinese	0-0
V. Dalmazia-Fontanetese	1-0
Granozzese-Vaprio	1-1
Pombiese-Maranese	0-2
Pernatese-Vespolate	1-2
Recetto-Varalpombiese	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	5	4	1	3	0	5	2
Cavaglio	5	4	2	1	1	4	2
Borgolav.	5	4	2	1	1	5	4
Romenl.	5	4	1	3	0	3	1
Vespol.	5	4	2	1	1	5	4
V. Dalmaz.	5	4	2	1	1	3	3
Casalvol.	4	4	2	0	2	0	0
Granozz.	3	4	1	1	2	4	4
Recetto	3	3	0	3	0	1	1
Maranese	3	4	1	1	2	4	4
Pombiese	3	4	1	1	2	3	5
Fontanet.	3	4	1	1	2	0	0
Pernatese	3	4	1	1	2	4	6
Vaprio	2	3	0	2	1	3	4

3ª Categoria Girone A

Partita	Risultato
Pregliese-Piedimulera	1-0
Montecrestese-Renco	6-2
Cannobiese-Agrano	1-1
Crodo-Anzola	n.d.
Armeno-Cannero	4-2
Feriolo-Casale C. Cerr.	2-0
Cuzzago-Margozz U.	3-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	4	2	2	0	0	11	1
Armeno	4	2	2	0	0	7	2
Pregliese	4	2	2	0	0	3	0
Feriolo	4	2	2	0	0	4	1
Cannob.	3	2	1	1	0	3	1
Cuzzago	3	2	1	1	0	3	2
Crodo	1	1	0	1	0	0	0
Margozz.	1	2	0	1	1	3	4
Cannero	1	2	0	1	1	3	4
Agrano	1	2	0	1	1	3	6
Anzola	0	1	0	0	1	0	1
Piedimul.	0	2	0	0	2	1	3
Casale C.	0	2	0	0	2	0	5
Renco	0	2	0	0	2	3	8

3ª Categoria Girone B

Partita	Risultato
Cristinese-Revislate	4-0
Maggiorese-Cressese	3-2
Miasinese-Invoriese	3-3
S. Croce-Pella	0-0
Humilitas-Orta	0-3
Ghevio-Pratese	2-2
S. Maurizio-Pro Loco Boca	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristin.	3	2	1	1	0	4	0
Orta	3	2	1	1	0	3	1
S. Mauriz.	3	2	1	1	0	3	1
Maggior.	3	2	1	1	0	4	3
Miasinese	3	2	1	1	0	5	4
Pratese	3	2	1	1	0	5	4
P.L. Boca	3	2	1	1	0	2	1
S. Croce	2	2	0	2	0	1	1
Cressese	2	2	0	2	0	2	2
Ghevio	1	2	0	1	1	3	4
Pella	1	2	0	1	1	1	5
Invor.	1	2	0	1	1	4	5
Humilitas	0	2	0	0	2	2	5
Revisl.	0	2	0	0	2	1	7

3ª Categoria Girone C

Partita	Risultato
Elettraveveri-Pro Nibbiese	0-0
Mandello V.-Barengo	2-0
Casalbeltrame-Briona	2-3
Cuirus-Callignaga	0-0
Ghemmese-Casaleggio	2-1
Momo-Vicolungo	1-2
Sizzano-Vignale	5-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	4	2	2	0	0	6	2
Briona	4	2	2	0	0	4	2
Sizzano	3	2	1	1	0	9	4
Elettrav.	3	2	1	1	0	3	3
Cuirus	3	2	1	1	0	1	0
Momo	2	2	1	0	1	4	2
Casalbelt.	2	2	1	0	1	3	4
Mandello	2	2	1	0	1	2	1
Nibbiese	2	2	0	2	0	1	1
Vicolun.	2	2	1	0	1	3	5
Callign.	1	2	0	1	1	1	2
Casaleg.	0	2	0	0	2	1	3
Barengo	0	2	0	0	2	1	3
Vignale	0	2	0	0	2	3	11

3ª Categoria Girone D

Partita	Risultato
L. S. Marco-Lumellogno	0-1
S. Rocco-Casalino	1-0
S. Martinese-Garbagna	2-1
Lib. Rapid-Juve Nibb.	1-2
P. Mortara-Sparta	3-3
Stella Alpina-S. Andreas	4-1
Voluntas-Torrionese	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Nibbiola	4	2	2	0	0	3	1
Torrion.	4	2	2	0	0	2	1
S. Rocco	4	2	2	0	0	3	1
Lumell.	3	2	1	1	0	3	1
Sparta	3	2	1	1	0	5	4
Stella A.	2	2	1	0	1	4	2
L.S. Marco	2	2	1	0	1	1	1
S. Martin.	2	2	1	0	1	2	2
Santandr.	2	2	1	0	1	2	6
P. Mort.	1	2	0	1	1	3	4
Voluntas	1	2	0	1	1	1	2
L. Rapid	0	2	0	0	2	2	4
Garbagna	0	2	0	0	2	2	4
Casalino	0	2	0	0	2	0	2

Per l'Arona campionato già finito?

ARONA — *Quando, dopo un'ora di partita, il centravanti della Novese ha messo nella porta di Mora il pallone del raddoppio, anche ogni rimasuglio di speranze che l'Arona sarebbe riuscita a pareggiare ha lasciato posto al più nero fatalismo.*

Ma non solo sulla partita: qualcuno ha dichiarato che «questo gol mette fine al campionato dell'Arona». Potrà sembrare pessimismo, ma a giudicare da come vanno le cose, non è che la previsione, fatti i dovuti scongiuri, fosse campata in aria. Dopo un primo tempo abbastanza convincente, nel quale avevano brillato soprattutto Pedroli e Signorello, la squadra si è come rassegnata.

Nelle file degli azzurri ci si rendeva conto che l'avversario era raggiungibile ed anche battibile, ma proprio questa constatazione denunciava i loro stessi limiti.

Anche l'inserimento degli «anziani» Schiuma, Picardi e Colombo, che in un primo momento aveva dato una certa sicurezza ai reparti, non è servito granché nel momento in cui sarebbe stato necessario costruire per rimontare il passivo, visto che Lima si è fatto parare un rigore che sarebbe potuto essere la salvezza.

Insomma, un agitarsi contro i mulini a vento. **m. b.**

Vigevano - Dopo solo cinque giornate la squadra di casa è già prima in classifica. Ha raggiunto il vertice del Girone D di Promozione vincendo sul campo della Folgore di Cisliano per 3-1.

La vicenda dei lavoratori sospesi esaminata dai legali del sindacato

Dal pretore per i 100 alla Pirelli

La decisione fu presa dall'azienda in seguito agli scioperi articolati - Le trattative rotte venerdì
Un comunicato sull'interruzione dell'attività nei reparti «trafile isolamento» e «trafile guaine»

LIVORNO FERRARIS — Finirà probabilmente sul tavolo del pretore di Santhià la vicenda dei cento sospesi della *«Pirelli»* di Livorno Ferraris: il sindacato provinciale unitario dei chimici ha passato la pratica all'ufficio legale per valutare se nel comportamento dell'azienda sia riscontrabile un atteggiamento antisindacale.

Le sospensioni erano state decise dalla direzione aziendale della *«Pirelli»* giovedì pomeriggio, in seguito ad una serie di scioperi articolati a scacchiera decisi dal consiglio di fabbrica per sollecitare la discussione su una *«piattaforma rivendicativa aziendale»*.

Nel comunicato della direzione, affisso nelle bacheche di reparto e all'ingresso dello stabilimento, era detto che *«viste le modalità delle agitazioni dichiarate in alcuni centri di produzione, che impediscono l'avviamento ed il proseguimento di alcune lavorazioni»*, veniva sospesa la produzione nei reparti *«trafile isolamento»* e *«trafile guaine»* in cui lavorano poco meno di cento persone nei tre turni.

Il comunicato concludeva intimando al personale dei due reparti *«di lasciare lo stabilimento»*.

E' stata questa decisione aziendale a scatenare l'immediata sospensione di tutte le attività in fabbrica.

I successivi incontri fra i responsabili dello stabilimento ed il consiglio di fabbrica erano naufragati venerdì pomeriggio, quando le due parti avevano rotto definitivamente le trattative.

L'altra mattina, nella sede della Federazione unitaria provinciale di Vercelli, si è svolta una riunione sulla vertenza, a cui hanno partecipato i responsabili regionali della Fulc (Orlandi per la Uil, Piccoli per la Cisl e Macario con Carpo per la Cgil).

Le decisioni sono state riassunte da Luciano Zublena, del direttivo provinciale del sindacato.

«Al momento attuale — ha detto Zublena — *siamo in completa rottura: ogni ulteriore incontro dovrà avvenire all'Associazione Industriale di Vercelli. La rottura si è verificata per l'indisponibilità della direzione aziendale di discutere il problema delle ferie»*.

Stamane nello stabilimento di Livorno Ferraris, alla ripresa dell'attività continuerà lo stato di agitazione: è già stata programmata un'assemblea generale di tutti i dipendenti.

Walter Camurati

A novembre Rossignol in «Cassa»

VERCELLI — Si conosceranno solamente dopo il 28 ottobre, mercoledì prossimo, gli sviluppi delle trattative per la *«Rossignol»*, lo stabilimento di sci di Formigliana che sta attraversando un periodo di crisi.

In una riunione, fissata appunto per quella data, i sindacati e la direzione dell'azienda esamineranno i problemi produttivi.

Di ufficiale, come è stato sottolineato nell'ambiente sindacale, non c'è alcunché: si sa soltanto che con l'inizio di novembre la *«Rossignol»* ricorrerà alla cassa integrazione.

In calendario è stato fissato un secondo incontro, il giorno 30 ottobre, tra sindacati e lavoratori dello stabilimento, durante il quale verranno decise eventuali forme di lotta per la difesa del posto di lavoro.

L'ostacolo maggiore dell'intera vicenda è costituito dalle mutate esigenze produttive che provocano, come conseguenza diretta, esuberanza di personale.

Il sindacato intende presentare all'azienda proposte per superare il delicato momento, suggerendo pure soluzioni alternative, allo scopo di evitare che la situazione possa deteriorarsi ulteriormente. Sono state inoltre smentite le voci di imminenti licenziamenti.

d. ca.

Nigeriano falsificò diploma

VERCELLI — Un'operazione antidroga della «Mobile» di Vercelli si è conclusa con la denuncia di tre persone per detenzione di arma da fuoco, contraffazione di sigillo di Stato, ricettazione e contraffazione di pubblico sigillo.

I denunciati sono Sergio Oderda, 21 anni, Mondovì via Manzoni 14, studente; uno stampatore biellese titolare della stamperia di via Milano 231 a Vigliano, Mario Gariazzo, 51 anni, via Sella 10; ed infine un cittadino nigeriano, Canijo Bolaji Okanlawon, 34 anni, studente, residente a Casale Monferrato ma domiciliato a Vercelli in via degli Oldoni 14 nell'abitazione di un industriale biellese suo conoscente.

L'arma da fuoco, insieme con 35 cartucce, è stata consegnata agli agenti dall'Oderda, che la deteneva in auto.

Ma la posizione più grave pare sia quella del nigeriano: al suo domicilio, infatti, gli agenti hanno trovato due timbri falsi dell'Ambasciata nigeriana a Roma.

w. ca.

Molte risorse possono ancora essere recuperate

Po: un piano per sfruttare la ricchezza delle acque

Riqualificare il settore agricolo - L'importante ruolo della Valle Padana - Risparmi energetici - Nuove opere irrigue e di canalizzazione

VERCELLI — *«Le risorse del Po per il Paese»* è il tema di un convegno nazionale che il partito comunista terrà a Rovigo il prossimo 24 ottobre.

Verrà presentato un progetto per il risanamento e lo sviluppo dell'area padana, tenendo conto della crisi dell'assetto delle difese, della disponibilità di risorse per i diversi usi, dei servizi istituzionalmente preposti dallo Stato.

I temi del convegno nazionale verranno ripresi in un successivo convegno provinciale, con specifiche proposte riguardanti lo sviluppo agro-industriale, previsto per il mese di novembre, quando saranno ultimati i lavori di raccolta del riso.

Li hanno enunciati, in una conferenza-stampa, il sen. Irmo Sassone — membro della commissione Agricoltura del Senato —, il consigliere provinciale Piero Besate e il dr. Ruggero Pesce, funzionario dell'Ente per lo sviluppo agricolo regionale (Esap).

Secondo il sen. Sassone le iniziative tendono a *«riqualificare e recuperare le risorse dell'agricoltura nella Valle Padana per superare il grave deficit alimentare, attraverso un effettivo coordinamento tra i programmi per l'irrigazione, quali quelli del Piano agricolo alimentare e le politiche comunitarie di incentivo e disincentivo di determinati assetti colturali, con riguardo soprattutto alla zootecnia»*.

Per quanto attiene segnatamente il Vercellese, il sen. Sassone ha fatto cenno — tra l'altro — al miglior uso delle acque *«perché troppe vanno al mare senza essere utilizzate»*; ai risparmi energetici in agricoltura con lo sfruttamento delle fonti alternative.

Il consigliere provinciale Piero Besate ha ricordato come periodicamente il riordino dell'assetto idrogeologico ricorra *«prepotentemente»* senza però che le soluzioni emergano a causa di *«una giungla legislativa che ci impedisce di operare»*.

Manca un programma organico e si corre ai ripari quando è troppo tardi.

Dopo aver accennato alla riunione in materia presieduta ieri presso il Comitato comprensoriale dagli assessori regionali Luigi Rivalta (Pianificazione territoriale) e Gabriele Salerno (Ambiente), Besate ha annunciato l'organizzazione di un convegno specifico sull'assetto idrogeologico da parte dell'amministrazione provinciale per il mese di dicembre.

Il dr. Pesce ha posto l'accento sulle iniziative dell'Esap sul riordino irriguo. *«Come primo passo* — ha dichiarato — *l'ente ha intrapreso il censimento degli organismi gestori delle irrigazioni collettive in Piemonte con lo scopo di ottenere un quadro di riferimento degli organismi, che siano localmente rilevanti, gestori delle irrigazioni, sia nelle zone agricole di pianura che nelle comunità montane»*.

Riordino, quindi, degli organismi, delle utenze, dei tipi di irrigazione, delle canalizzazioni, per una migliore utilizzazione delle acque irrigue.

I soggetti da censire — verosimilmente più di un migliaio — sono costituiti sia dagli esistenti consorzi, che dalle coutenze di fatto e dalle utenze comunali.

Walter Nasi

Il successo sull'Ivrea, altra occasione propizia per consolidare la brillante posizione

L'irresistibile ascesa della «Pro»

Giornata d'altri tempi - Pubblico record: quattromila spettatori - Quasi undici milioni d'incasso - Tifo assordante

VERCELLI — La Pro continua la sua marcia irresistibile. Contro l'Ivrea (ridotta in dieci dopo 24 minuti per l'espulsione del terzino Streito) ha penato fino all'80', ma è riuscita a piazzare la botta decisiva con il rientrante Milani.

Per il calcio vercellese il pomeriggio di domenica è stato d'altri tempi: pubblico record (4000 spettatori, per quasi 11 milioni d'incasso), tifo assordante, impegno feroce della squadra che, pur ben contenuta dagli ospiti, ha cercato la vittoria con un secondo tempo alla garibaldina.

Ora la Pro guida la classifica con 2 punti sulle inseguitrici.

A fine gara, il presidente Giuseppe Celoria era euforico: *«Un successo strameritato, ma quanta paura»*. Anche Nobili appariva raggiante: *«La squadra* — ha detto — *è stata appena sufficiente nel primo tempo, strepitosa nella ripresa»*.

Il mister degli ospiti, Gori, aveva invece un diavolo per capello: *«L'espulsione di Streito ci ha ovviamente penalizzati, non si può regalare un uomo alla Pro Vercelli. Ciononostante siamo riusciti a tenere in scacco i bianchi: hanno fatto due tiri in porta, il gol e la traversa di Russo»*.

Ascoltando il commento di Gori, qualcuno ha ricordato la Pro Vercelli dei Tonelli e dei Rossi che, magari, soffriva per avere ragione dei catenacci puntualmente imbastiti dalle difese ospiti al «Robbiano», ma che riusciva sempre a venire a capo della contesa con un gol rimediato in extremis.

Il «match-winner» di domenica è stato Claudio Milani, 19 anni, capocannoniere della squadra lo scorso anno.

Nobili l'ha inserito all'inizio della ripresa per rilevare lo spento Granaglia.

Il giovane, al suo esordio in campionato (se si escludono i due minuti giocati a Borgomanero), ha dimostrato che la cura del professor Monti è stata efficace.

Il mal di schiena è solo un brutto ricordo: Milani sta entrando in condizione e la prontezza con la quale è andato a deviare il lungo cross di Oddone dalla destra testimonia la sua ritrovata vena di goleador.

Se il giovane vercellese è stato il risolutore, altri suoi compagni di squadra si sono messi particolarmente in luce contro l'ostica formazione di Gori. Ancora una volta il migliore è stato il ventenne Luca Oddone, mediano e tuttocampo.

Gli ha dato una buona mano Valera ed anche il giovanissimo Pellegrini ha avuto spunti di classe che hanno strappato gli applausi del pubblico. Ma sugli scudi è stata soprattutto la difesa.

Coppo, tra i pali, ha dimostrato la solita sicurezza: al 35' del primo tempo ha deviato da campione una fucilata di Ferraris destinata in fondo al sacco.

Pela ha svolto con ordine il suo compito di libero, mentre Boni e Re si sono alternati con profitto sull'unica ma insidiosa punta ospite.

Un discorso particolare merita, infine Bianchi, che, oltre a rendersi utile come al solito sia in difesa che a centrocampo, ha ricevuto una targa d'argento dal presidente Celoria per la sua centesima partita con la Pro.

Domenica prossima la squadra è chiamata ad un nuovo impegno casalingo: sarà ospite del «Robbiano» il rilanciato Iris Borgoticino.

Enrico De Maria

Vercelli. Milani devia in rete la palla del successo

«En plein» per il Trino

TRINO — Quinto centro consecutivo del Trino nel campionato di calcio di Prima Categoria (Girone F). Stavolta, i ragazzi di Caramaschi hanno superato per 2 a 0 il Cassinagrossa.

A fine gara, il portiere Lupon aveva fondati motivi per esultare: la sua porta è inviolata dall'inizio del campionato, e cioè da 450 minuti.

Il Trino vince, diverte e convince. Domenica ha incominciato alla grande e, dopo diverse occasioni fallite di un soffio, è arrivato al gol con Sirufo, dopo un colpo di tacco di Brandazzi deviato con bravura dal portiere ospite.

Nella ripresa è arrivato quindi il gol di Mombelli a chiudere il conto.

Con dieci punti in cinque partite, nove gol all'attivo e zero al passivo e un eloquente più due in media inglese.

(f. l.)

Stasera il via, con Ivan Graziani, alle manifestazioni

Un «cantadivo» al Tenda

Domani sera Pippo Baudo - Un concerto di Claudio Villa in cartellone

VERCELLI — *Settimana all'insegna dello spettacolo, per la città.*

Con un concerto del noto cantautore Ivan Graziani prenderà l'avvio questa sera la manifestazione «Vercelli in tenda '81».

Sotto un grande tendone da circo, eretto nell'area dell'ex ospedale maggiore, si esibiranno fra oggi e sabato grossi nomi dello spettacolo.

Il concerto di Graziani si inizierà alle 21,30. Il teatro-tenda può ospitare oltre 2500 persone.

Domani, invece, sarà la volta dei beniamini del piccolo schermo: da «Domenica in...» saranno a Vercelli Pippo Baudo e l'ipnotizzatore Jucas Casella, affiancati da altri artisti.

Due appuntamenti per giovedì 22 ottobre: al pomeriggio spettacolo riservato ai bambini, con Sbirulino, Stanlio e Ollio; alla sera è di scena il cabaret, con Gianni Magni, Anna Mazzamauro, Franco Rosi ed il prestigiatore Silvan.

Agli appassionati di musiche d'altri tempi è dedicato il concerto con Claudio Villa, in cartellone venerdì 23 ottobre.

Il cantante sarà accompagnato dalla sua orchestra; chiusura all'insegna della musica leggera, sabato: sul palco del teatro-tenda Alberto Camerini (alle 21,15), cui seguirà un concerto dei Nomadi.

Un altro grosso nome dello spettacolo sarà a Santhià, questa sera, allo Sporting: si esibirà Alberto Fortis, il cantautore di Domodossola, balzato alla ribalta con il «33 giri» intitolato «Tra demonio e santità», al quale ha fatto seguito «La grande grotta». L'inizio del concerto è previsto alle 22.

Alberto Fortis è definito dai critici musicali uno tra i personaggi più interessanti dell'attuale panorama discografico italiano.

d. ca.

Alberto Fortis canta stasera allo Sporting di Santhià

«Tombaroli» in azione a Vercelli

VERCELLI — E' ripresa massiccia l'attività dei *«tombaroli»*, i saccheggiatori di tombe, nella *«necropoli di San Bartolomeo»* all'immediata periferia della città: la segnalazione è di «Vercelli nostra», l'associazione sorta di recente con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio storico-artistico-culturale.

Nella sua denuncia, inviata al sindaco della città e per conoscenza alla Sovrintendenza piemontese ed al ministero dei Beni Culturali ed ambientali, *«Vercelli nostra»* chiede un intervento immediato *«per scongiurare il saccheggio di una zona di eccezionale interesse archeologico»*.

La zona prescelta dai *«tombaroli»* per i loro scavi, è attigua al cantiere recintato della Sovrintendenza, a fianco della cascina di San Bartolomeo. L'altra mattina, in un campo incolto, erano visibili cinque fosse scavate di fresco. *(w. ca.)*

PANORAMA DEL VERCELLESE

Livorno Ferraris — Si è aperta ieri alla galleria d'arte del paese la mostra-mercato dei lavori in pelle creati dagli handicappati ospiti della cooperativa Cascina Primavera di Saluggia. I lavori (borse, borsette, buste, borselli) verranno venduti. Il ricavato andrà a favore dell'istituto e dei suoi piccoli ospiti, di età compresa fra i 10 e i 16 anni. La mostra rimarrà aperta fino a domenica prossima, 25 ottobre.

Carisio — Un cacciatore torinese di 48 anni, Francesco Varacchi, Prato, via Fonda 12, ha dovuto essere ricoverato in ospedale a Vercelli dopo essere stato colpito alle gambe da una «rosa» di pallini sparatagli contro da quaranta metri di distanza da un altro cacciatore, Sandro De Bernardi, 61 anni, Biella, via Torino 39. Il ferimento è avvenuto l'altro giorno nella riserva di caccia «La Palestrina» di Carisio.

Cigliano — I carabinieri hanno arrestato per concorso in bancarotta fraudolenta Paolo Battistini, 40 anni, originario di Torino ma trasferitosi di recente a Cigliano dove gestisce la birreria-grill di via Santa Chiara. L'arresto è avvenuto in conseguenza di un mandato di cattura spiccato dalla magistratura torinese in seguito a fatti avvenuti alcuni anni fa nella capitale piemontese.

Assegnato a Massimo Mila il «Viotti d'oro»

Servizio a pag. 23

La Campania ha vinto (8 a 3) il confronto di boxe tra dilettanti

Battuti (con onore) i piemontesi

Bonsignore (a sinistra) tenta di bloccare Acconcia

VERCELLI — Gli assenti ancora una volta hanno avuto torto.

La riunione dilettantistica di pugilato che si è svolta al Palazzetto dello Sport, tra Piemonte e Campania (il 1° Trofeo dell'Amicizia, torneo interregionale a squadre, organizzato da Vercelli Boxe e dal Club degli Amici ed il cui ricavato è stato devoluto agli handicappati) è stata interessante, piacevole, contrassegnata da una serie di combattimenti emozionanti.

Alcuni incontri, come quelli tra i mediomassimi Fraschetta e Pavese, fra i massimi Musone e Bortoloni, fra il vercellese Bonsignore e Acconcia, fra Vercella e Zurlo sono stati equilibrati, con spunti tecnici pregevoli.

Forse il fatto che la riunione abbia avuto luogo di sabato può avere frenato il pubblico.

Ma è indubbio che ci si aspettava spettatori in numero superiore a quello che si è registrato: 300 paganti.

La manifestazione ha avuto un prologo al mattino con l'incontro tra gli organizzatori ed i pugili della Campania che si sono incontrati al Kilt Beer House, dove sono stati ricevuti ed ospitati signorilmente.

L'incontro è stato vinto (8 a 3) dalla formazione campana, che si è dimostrata più compatta, più preparata, con elementi di particolare valore. Alcuni di essi, come Zurlo, Fraschetta, Musone, Moretti, sono dei nazionali. Il Piemonte, comunque, si è battuto ottimamente.

E' piaciuto particolarmente il vercellese, Luciano Bonsignore che ha liquidato il terribile picchiatore Acconcia alla seconda ripresa.

Il welter Vercella, un biellese duro come una roccia, non aveva perso con il nazionale Zurlo, quest'ultimo era fuggito per il ring per tutta la terza ripresa.

Il vercellese Adamo non ha resistito a Grasso, nei gallo. Ha ceduto alla terza ripresa per getto della spugna.

Ottima l'organizzazione. Ecco i risultati. Pesi leggeri, novizi: Di Stasio (C) batte Zucco (P) ai punti; minimosca: Perrella (C) batte Fulano (P) ai punti; piuma: Bonsignore (P) batte Acconcia (C) per k.o.t. alla seconda ripresa; welter: Stabile (P) batte Amato (C) ai punti; super welter: Montalbano (P) batte Zingarelli (C) ai punti; super leggeri: Camputaro (C) batte Luisetti (P) per abbandono alla prima ripresa; gallo: Grasso (C) batte Adamo (P) per getto della spugna alla terza ripresa; welter: Zurlo batte Vercella (P) ai punti; massimi: Musone (C) batte Bortoloni (P) ai punti; medio massimi: Fraschetta (C) batte Pavese (P) ai punti; pesi welters: Moretti (C) batte Cipollino (P) ai punti.

Alla squadra vincitrice è stata assegnata una coppa di Radio Studio 91.

A Fraschetta è stata consegnata la coppa per il miglior pugile della Campania, quella de «La Stampa» è andata al biellese Vercella.

Francesco Leale

Nel campionato di hockey, serie A

Amatori sola in vetta

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha vinto, a Scandiano, contro il Corradini, per 5 a 4.

E' stata, quella di sabato sera, la conferma della forza autentica della squadra vercellese che ora guida la classifica della serie A con sei punti su tre partite disputate, seguita dal Pordenone che di punti ne ha cinque.

I vercellesi erano molto attesi a questa prova. Si diceva che le prime due vittorie, in casa, erano dovute alla pista che li favoriva, non interamente al loro valore.

Contro il Corradini, una delle migliori squadre del campionato, formata da elementi di notevole classe, che punta alla conquista dello scudetto, con il pubblico amico alle spalle, l'Amatori ha dimostrato di essere una squadrone autentico.

Se la tenuta sarà pari a quanto ha fatto vedere in questo avvio di campionato, si dovrà fare i conti con lui per la conquista dello scudetto.

Tutta la formazione ha funzionato a dovere. Ha dimostrato nervi saldi sia per la trasferta difficilissima sia per l'andamento della partita, che l'aveva vista in un primo tempo dominare l'avversario, passare nettamente in vantaggio, poi venire raggiunta per due volte e trovare ancora la forza di reagire con estrema decisione e segnare la quinta rete, quella decisiva.

Certo una gran serata per l'hockey vercellese, per questa squadra rivelazione che i tifosi del Corradini non scorderanno per un pezzo.

L'Amatori ha dimostrato di essere nettamente superiore.

Con sottile umorismo, comunque, i dirigenti del Corradini hanno presentato reclamo per la sconfitta subita con l'Amatori perché Marzella (squalificato tre domeniche fa per aver colpito con la stecca un avversario) sarebbe stato assente a causa di una squalifica ingiusta.

Questa la successione delle reti: nel primo tempo autogol di Viacente su tiro di Battistella, pareggio di Valente, reti quindi di Battistella e di Cardoso, 3 a 1 per i vercellesi.

Nel secondo tempo, reti di Valente e Dabbi, quindi Girardelli.

Nuovo pareggio dei locali con Cavagnan e infine Battistella piazza il gol decisivo al 18'. Poi, per sette lunghi minuti, difesa accanita fino al fischio finale liberatore.

(f. l.)

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Erotiche tentazioni di Cristina (erotico v.m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Rassegna di martedì al cinema: **Bronco selvaggio**, B. Lancaster (western).
VERDI: riposo.
VIOTTI: **La pelle**, M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster (drammatico).
PRINCIPE: **Ormai non c'è più scampo**, P. Newman (avventuroso).

GATTINARA

ITALIA: **Bruce Lee il re del Kungfu**, B. Lee (arti marziali).

VERCELLI

TEATRO TENDA: «Vercelli in tenda»: concerto di Ivan Graziani. Ore 21,15.

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15 Film; 13,50 Teleflash; 14 Telefilm della serie «Medical center»; 15 La posta di Marella Merani; 15,15 Calcio; 18,30 Flipper cartoni animati; 19 «Qui Regione» rotocalco d'informazione regionale; 19,15 Telefilm della serie «Hitchcock»; 19,45 Identikit (gioco a premi); 20 Telefilm della serie «Medical center»; 21 «Speciale padano» cronache di casa nostra; 21,45 Filo diretto con l'aldilà con la medium Marella Merani; 22,45 Telenotte notiziario; 23 Telefilm della serie «Ellery Queen»; 24 Film; 1,30 Buona notte con...

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Fiorenzo Rosso.
Palazzo Centori: Personale di Ezio Balliano.
Graphic Art (via Camillo Leone): Incisioni di Emilio Greco. Orario 16,30-19,30.
Auditorium S. Chiara (corso Libertà 300): «Stampe antiche di Vercelli e territorio».

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, Tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Betoblanis**, via per Olcenengo.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Bertolaia; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale: corso Nuova Italia, 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Redazione: via F.lli Bandiera 14, tel. 54.747 - 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: orario 15-17.

Borgo D'Ale — Ultime battute per l'attività del mercato ortofrutticolo: se il clima si manterrà mite, le contrattazioni proseguiranno sino alla fine di ottobre. La commercializzazione riguarda ancora gli zucchini, (300 quintali al giorno, venduti intorno alle 400-500 lire il chilogrammo) e le ultime varietà di chiodini. Ancora attivo il mercato giornaliero dell'actinidia, il frutto esotico originario della Nuova Zelanda che viene venduto tra le 1500 e le 2400 lire il chilogrammo.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **Le confessioni della signora Doyle:** donna ambiziosa sposata a tranquillo e onesto compaesano, incontra giovane brillante e cinico

TELECUPOLE

19,20 **Almanacco:** un giorno dopo l'altro
20 — Cartoni **George della giungla**
20,30 Telefilm **Gli invasori**
21,30 Film **Dedicato a una stella**
23 — **Gli amici della notte**

CANALE 5

21,30 **Solo chi cade può risorgere:** capitano reduce di guerra indaga sulla tragica morte di un commilitone (1947)
24 — **La battaglia segreta di Montgomery:** nel 1944 occorre sviare l'attenzione tedesca da un concentramento di forze inglesi in Africa

TELESTUDIO

20,30 **Stalag 17 - L'inferno dei vivi:** in un campo di concentramento tedesco, prigionieri americani tentano di identificare una spia (1953)
22,15 **Sfida all'O.K. Corral:** uno sceriffo e un abile pistolero-dentista, si alleano per sgominare banda di fuorilegge

GRP

20,35 **Viva la muerte tua!:** sceriffo corrotto aiuta ad evadere due banditi perché ricuperino e quindi dividano con lui ricco tesoro (1972)
23,30 **Maschera nera:** indagini su misterioso brigante mascherato che imperversa sulle montagne ungheresi (1940)

TELECITY

23 — **La storia di Sally Standford:** nel suo ristorante in California

Finita la «Cassa»

Si torna al lavoro alla Lancia di Verrone

Rientrano gli operai sospesi per le difficoltà del mercato

BIELLA — Dopo tre mesi ha ripreso la normale attività la Lancia di Verrone, lo stabilimento del gruppo Fiat che occupa 1758 dipendenti. Ieri 130 sono ritornati al lavoro, dopo un lunghissimo periodo di forzata astensione. «Era iniziato il 20 luglio — spiegano i sindacati metalmeccanici — con due settimane di cassa integrazione, per proseguire con cinque settimane di ferie, di cui quattro contrattuali ed una di "permessi" in sostituzione di quelle abolite e poi con altre sei di integrazione durante le quali i sospesi variavano dalle 1000 alle 1300 unità».

La ripresa dell'attività, in minima parte, risale ad oltre un mese fa (il 7 settembre), con l'occupazione di un organico variante dai 450 ai 750 lavoratori. Ma nere nubi stanno apparendo all'orizzonte della Lancia: la crisi del settore auto attraversata dall'industria italiana non consentirà alla fabbrica di Verrone di girare a pieno ritmo che per pochi giorni.

Già si annuncia una riduzione del numero dei dipendenti impiegati: da lunedì 150 operai addetti alla lavorazione dei gruppi «cambio-sospensioni» del modello «Gamma», figureranno nuovamente in integrazione per quattro settimane consecutive.

«Dopo dieci giorni di lavoro — dicono alla Lancia — verranno nuovamente raggiunti dagli altri dipendenti che verranno sospesi per 3 settimane dal 2 al 20 novembre».

La «caduta» dell'attività a Verrone è dovuta alla diminuita domanda di modelli Lancia, specie sul mercato estero. Per fortuna sul piano strettamente economico i disagi provocati dalla forzata sospensione del lavoro a zero ore è attenuata in misura considerevole dalla concessione della cassa integrazione guadagni, che assicura la corresponsione di buona parte della retribuzione r. e.

Protesta del sindacato Sism-Cisl del personale scuola

«Ma quando si decideranno ad aumentare gli stipendi?»

Nessuno ha avuto gli aggiornamenti promessi - Ci sono insegnanti che dovranno pazientare fino al 1983 - Responsabilità del ministero

BIELLA — *Proteste della segreteria provinciale Sism-Cisl per il mancato adeguamento degli stipendi del personale della scuola. In un documento inviato ai ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro, al provveditore agli studi di Vercelli e alla direzione provinciale del Tesoro, gli esponenti sindacali, nel dichiarare lo stato di agitazione del personale della scuola e nell'indire per lunedì prossimo un'assemblea nell'aula magna del liceo scientifico di Biella, lamentano un grave stato di inefficienza.*

«Premesso che nessuno ha avuto i giusti aggiornamenti di carriera — *si afferma nell'esposto* — sia di fatto che c'è chi ha avuto in questo mese uno stipendio parzialmente adeguato agli arretrati, c'è chi sarà "ripescato" nelle prossime settimane, c'è chi invece dovrà pazientare fino al 1983 ed oltre. Inoltre 137 "parla" non percepiranno nè arretrati, nè aumenti rimettendoci mensilmente dalle 60 alle 200 mila lire».

«Sono due anni — *aggiungono gli esponenti sindacali* — che corriamo da un ufficio all'altro. Gli incontri con il Provveditore agli studi e con i funzionari del Tesoro di Vercelli, non sono approdati a nulla nonostante precisi impegni. I due organismi si sono palleggiati la responsabilità: se i primi, ad esempio, inviavano i decreti provvisori di ricostruzione di carriera, i secondi affermavano di non poterli prendere in considerazione in quanto non registrati alla Corte dei Conti; poi si recepiva che non si potevano "lavorare" perchè mancava il personale, e così via».

Stando alla segreteria provinciale Sism-Cisl molti insegnanti si sono accorti che i supplenti temporanei hanno percepito emolumenti maggiori dei loro; lo stipendio non è cambiato, gli arretrati non sono mai arrivati.

«Siamo andati nuovamente a colloquio con i funzionari del Tesoro — *affermano i sindacati* — e dopo aver esaminato i tabulati e verificato che almeno 550 stipendi non erano stati nemmeno parzialmente aggiornati, abbiamo chiesto chiarimenti. La responsabilità sarebbe del ministero della Pubblica Istruzione. Ma il "Tesoro" di Vercelli non è in grado, nè lo sarà per espressa dichiarazione dei funzionari, almeno per i prossimi due anni di ovviare a tali gravi inconvenienti». r. c.

Successo della rassegna al «Micheletti»

Cossato: tutto esaurito per il canto popolare

Nel salone anche duecento sardi per ascoltare i brani del gruppo Barbagia di Nuoro

COSSATO — Ha registrato il tutto esaurito sabato sera il cinema teatro «Micheletti» in occasione della seconda «Rassegna di canto popolare Città di Cossato», organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il coro «La Campagnola». L'iniziativa, realizzata con l'adesione dell'Associazione Cori Piemontesi, è pienamente riuscita, ed ha visto la presenza di quasi settecento persone, un successo senza precedenti nella storia dell'arte e della cultura cossatese.

Erano almeno duecento i sardi in sala, molti dei quali appartenevano al circolo «Su Nuraghe» di Biella, accorsi per sentire il coro «Barbagia» di Nuoro e per ascoltare le esibizioni degli altri due complessi corali: il «Monte Cauriol» di Genova e la «Campagnola» di Mottalciata.

Dopo una breve introduzione di Renzo Capietto, presidente del gruppo biellese «La Campagnola», ha preso la parola il vicepresidente ed assessore allo Sport-cultura e manifestazioni del Comune di Cossato, Omar Porrino, che ha avuto parole di ringraziamento e di benvenuto per le due corali «esterne» e per il folto pubblico presente in sala.

Tra i motivi interpretati dalla «Campagnola», diretta da Denis Piantino, c'è da segnalare due nuovi canti, presentati in anteprima: «Al nos Cussal», parole e musica di Angelo Rondon, e «An Val d'Andurn», anche questo elaborato da Rondon, che hanno ottenuto vivi consensi e calorosi applausi, come del resto anche quelli degli altri due gruppi vocali. f. g.

Varallo: donna s'uccide buttandosi da una finestra

VARALLO — Una pensionata di 60 anni, Maria Teresa Raso, residente in via Scarognini, si è uccisa lanciandosi dal terzo piano della sua abitazione. A seguito del violento impatto con il terreno, la donna, che ha compiuto un volo di circa nove metri, ha riportato lesioni craniche e toraciche e fratture alle gambe e alle braccia.

Subito soccorsa è stata trasportata in ospedale, ma è morta poco dopo il suo ricovero. Maria Teresa Raso, che viveva da sola da tempo, soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. (r. e.)

Ieri hanno preso il via le lezioni

Quattrocento allievi ai corsi di Biella dell'università popolare

BIELLA — *Sono iniziati ieri i corsi all'Università Popolare di Biella, l'istituzione culturale sorta sei anni fa.* «Le iscrizioni ai nostri corsi — *spiega Italo Zamprotta, uno dei fondatori ed animatori* — sono ancora aperte, ma pensiamo di poter raggiungere i 480 allievi avuti nel passato». *Sei sezioni d'arte: la linguistica-letteraria, le scienze umane e sociali, la storia civiltà biellese, gli studi orientali, le scienze fisiche, mediche e naturali che a loro volta si suddividono in oltre una trentina di seminari costituiscono i componenti di questa istituzione che ha sede alla «Città degli studi».*

«Le lezioni — *prosegue Italo Zamprotta* — si svolgono di sera, dalle 19 alle 22 e l'anno accademico inizia il 18 ottobre per terminare il 30 aprile. Durante questo periodo inoltre organizziamo un ciclo di conferenze, ospiti relatori di chiara fama, in modo da allargare il panorama delle conoscenze». *Per iscriversi all'Università Popolare biellese non occorre un particolare titolo di studio.* «Del resto — *sottolinea Zamprotta* — non ne rilasciamo neppure noi»: *è sufficiente versare in segreteria una quota di 30 mila lire annuali, che dà diritto ad assistere a qualsiasi lezione.*

«L'iniziativa — *racconta Zamprotta* — si è riallacciata all'antica "popolare" biellese di inizio secolo. Per la sua costituzione ha dovuto essere affiliata a quella torinese, ma è subito diventata autonoma. In Italia è un'istituzione che sta prendendo notevolmente piede: attualmente sono una ventina gli organismi di questo tipo tra cui quelli di Torino, Padova, Venezia e Napoli che hanno raggiunto una indubbia notorietà».

Le prime lezioni si sono già tenute ieri sera mentre per domani è fissato l'inizio del corso tecnico fotografico che si svolgerà nell'aula speciale dell'Istituto Tecnico Industriale Quintino Sella.

Infine, un particolare curioso: anche quest'anno, come nel passato sono le donne a frequentare con più assiduità e in numero maggiore i seminari biellesi. r. e.

Biella — Scade oggi, martedì, il termine per la presentazione della pagelle da parte degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, appartenenti a famiglie di origine sarda, per concorrere alle borse di studio messe in palio da «Su Nuraghe», il circolo regionale degli Isolani.

Cooperativa in difficoltà per un'area di 200 mila metri

I contadini protestano per un terreno bloccato

Accade ad Agnona - L'appezzamento è ancora vincolato a «uso pubblico»

BORGOSESIA — *L'area di San Martino di Agnona, alla periferia della città, è ancora una volta nell'occhio del ciclone: i componenti della Cooperativa agricola con sede in via Cascine 54 hanno infatti inviato al Comune e al Comprensorio di Borgosesia una protesta perchè si proceda allo svincolo di 200 mila metri quadrati di terreno attualmente bloccato.*

«Da otto mesi — *spiega il presidente dell'organismo associativo Giuseppe Angelino Giorget* — attendiamo che il Comune ufficializzi gli impegni di massima assunti nei nostri confronti in sede di giunta locale e provinciale e riguardanti la "variante al piano regolatore generale"».

L'atteso intervento sancirebbe la destinazione ad uso agricolo dell'area residua delle Cascine di Agnona, un insieme di vasti appezzamenti risparmiati dall'esproprio di un anno fa effettuato per la costruzione di un complesso scolastico, ma ancora soggetto a «vincolo per uso pubblico».

«Stiamo sopportando delle gravose conseguenze — *prosegue Giuseppe Angelino Giorget* — la nostra cooperativa, formata da sei aziende agricole, è attualmente esclusa da ogni tipo di previdenza o finanziamento, previsti dalle leggi emanate per favorire l'incremento delle attività cooperativistiche, zootecniche».

«Inoltre — *aggiungono i componenti della San Martino* — siamo nell'impossibilità di ottenere autorizzazioni edilizie per la costruzione di strutture ed infrastutture aziendali, con l'incombente rischio di diffida delle attuali attrezzature, sorte, stando alle norme del piano regolatore, in aree non agricole».

A sostegno della loro tesi gli operatori borgosesiani rammentano i principi emanati dalla carta foraggiera della Comunità montana valsesiana che sancisce per l'intera zona di Cascine di Agnona il vincolo assoluto; una legge regionale che obbliga i Comuni ad adeguare i piani regolatori alle sue norme; il decremento dell'andamento demografico comprensoriale, con «l'esigenza — *sottolineano* — di provvedere ad un realistico ridimensionamento in difetto delle strutture pubbliche».

L'esproprio della zona agricola di San Martino aveva causato l'anno scorso un autentico putiferio, quando 240 mila metri quadrati erano stati bloccati per l'edificazione di un complesso scolastico e di un impianto sportivo. Mentre il finanziamento per la scuola è stato stanziato e l'opera ha preso il via i lavori però da tempo sono fermi per una vertenza con la ditta appaltatrice risoltasi solo poche settimane or sono; delle nuove attrezzature sportive se ne parlerà chissà quando.

Roberto Eynard

Cossato: rubati abiti e capi in pelle per 50 milioni

COSSATO — Furto ai «Vesti Franchi», il centro di abbigliamento di via Maffei a Cossato: bottino di 50 milioni.

I ladri hanno agito indisturbati nella notte tra domenica e lunedì. Per entrare prima hanno divelto alcune inferriate che bloccavano l'accesso all'edificio, poi sono passati nel retro del negozio e quindi, dopo aver praticato un buco a «misura d'uomo» in un muro divisionale, sono arrivati nei locali dei «Vesti Franchi», dove hanno fatto razzia di abiti e capi in pelle. (f. g.)

L'incidente lungo la provinciale del Lago d'Orta

Giovane muratore jugoslavo muore nell'auto fuori strada

La vittima, 22 anni, lavorava per una impresa edile di Borgosesia

BORGOSESIA — Un giovane di 22 anni è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica alla periferia di Borgosesia. La vittima, Drago Paojanich, residente in Jugoslavia, ma domiciliato nel capoluogo valligiano in via Bagnella 22, verso le due stava percorrendo, proveniente da Valduggia, la provinciale Borgosesia-Lago d'Orta al volante di una Fiat 125 di proprietà di Armando Guglielmi.

Giunto in località Giannetta, nell'affrontare una curva, a causa della eccessiva velocità, la vettura ha iniziato a sbandare paurosamente e dopo aver sfiorato un palo di paracarri è uscita di strada, prima cappottando e poi finendo contro un parapetto.

Il giovane è stato estratto dalle lamiere della 125 da alcuni compatrioti che lo seguivano su un'altra auto, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate ed è morto durante il trasporto all'ospedale per lesioni al capo e al torace.

Drago Paojanich viveva a Borgosesia da sei mesi ed era stato assunto come muratore, assieme ad un gruppo di connazionali, da un'impresa valsesiana di costruzioni. r. s.

Andorno: incendio in un appartamento

ANDORNO MICCA — Una famiglia ha vissuto ieri l'altro momenti di apprensione per un principio di incendio sviluppatosi in una stanza del loro appartamento, in via Cailiari 113, probabilmente per un corto circuito. La tempestività dell'allarme e il sollecito intervento dei vigili del fuoco sono valsi ad evitare il peggio

In quel momento, verso le 14,30, erano in casa Vincenzo Pierro, 40 anni, la moglie Vincenza Bilanzola, 37, e due dei loro quattro figli: Donatella, di 14, e Fabio, di 4.

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranza 130, tel. 22.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masarantonio.

CINEMA

BIELLA
APOLLO: La ragazza del porno show. Viet. 18.
IMPERO: I killer della notte. V. 14 (drammatico).
MAZZINI: La luna (ciclo culturale).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Super climax.

COSSATO
PRIMAVERA: Blue ossexion. Viet. 18 (erotico).

PRAY
EXCELSIOR: Sesso acerbo (erotico).

SERRAVALLE
CORSO: Rock machine.

ECCELLENZA — E' IL TERZO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO

Fiondata di Sadocco ed è pari

La Biellese, in svantaggio di un gol sul campo dell'Aosta, sfodera la grinta migliore e assalta la porta dei padroni di casa - Bercellino: «Una prova di carattere»

BIELLA — Prova di carattere della Biellese che ha pareggiato per uno a uno in trasferta con l'Aosta nella quinta giornata del campionato di Eccellenza. In svantaggio per un gol messo a segno dopo appena sedici minuti di gioco da Menabreaz i bianconeri hanno reagito portando una serie di pericolosi assalti alla porta dei valdostani, riuscendo a pareggiare poco dopo la mezz'ora della ripresa con una astuta punizione tirata da Sadocco.

La prestazione dell'undici laniero sembra aver cancellato il ricordo di partite timorose, mettendo in evidenza le buone qualità della formazione schierata da Bercellino. L'allenatore biellese ora dice: «*Non so cosa sia questo problema di carattere psicologico della squadra tanto temuto e di cui ho sentito molto parlare. Con me i ragazzi fin dall'inizio si sono impegnati al massimo sfoderando grinta e volontà*».

La partita inizialmente è stata favorevole ai locali: il tecnico Cardellina aveva cercato di mascherare l'Aosta cambiando i numeri delle maglie dei giocatori. Così ad esempio Menabreaz, uno degli attaccanti più in vista del torneo, aveva il numero tre, cioè quello di un terzino. Bercellino però non è caduto nella trappola e le marcature in campo si sono presto assestate. I rossoneri sono partiti subito ad un buon ritmo costringendo la Biellese a subire le loro iniziative.

«*Ci aspettavamo una sfuriata dell'Aosta* — racconta il mister laniero — *e in difesa i ragazzi si stavano comportando molto bene quando abbiamo subito una rete abbastanza discutibile. Secondo me su Caponucca è stato commesso un fallo anche abbastanza plateale che gli ha impedito di intervenire con efficacia su Menabreaz*». L'episodio ha scaldato un po' gli animi in campo e Sadocco è stato ammonito per proteste ed essendo già stato diffidato dalla Disciplinare salterà quasi certamente l'incontro con l'Ivrea.

Per tutto il primo tempo l'Aosta ha imperversato senza riuscire ad aumentare il bottino mentre la Biellese ha potuto tentare solo qualche azione di alleggerimento. Nella seconda frazione di gioco i bianconeri hanno preso in mano le redini dell'incontro: Scienza in attacco ha più volte tentato la via della rete risultando alla fine uno dei migliori in campo. Un po' di sfortuna e la bravura dell'esperto portiere valdostano Dal Cappai ha impedito ai biellesi di concretizzare subito la loro supremazia.

Alla fine c'è riuscito Sadocco. Il portiere Morone, a sua volta, a pochi minuti dal termine si è opposto con bravura ad una punizione «bomba» di Di Guida salvando il risultato. r. s.

SITUAZIONE

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P. Vercelli	9	5	4	1	0	9	1
Orbassano	7	5	2	3	0	10	5
Aosta	7	5	2	3	0	7	4
Sco Borg.	7	5	2	3	0	4	1
Abbiategr.	6	5	3	0	2	11	5
Novese	6	5	2	2	1	7	5
Biellese	6	5	2	2	1	5	5
Asti	5	5	1	3	1	5	5
Borgomen.	5	5	0	5	0	5	5
Pinerolo	5	5	2	1	2	6	6
Ivrea	4	5	1	2	2	4	5
Trecate	4	5	0	4	1	1	2
I. Borgotic.	4	5	1	2	2	5	6
Albese	3	5	0	3	2	4	9
Cuneo	1	5	0	1	4	2	8
Arona	1	5	0	1	4	1	12

Fabio Scienza

AUTOMOBILISMO — IN PISTA A MONZA CON LA MONTECARLO TURBO

«Micio» Maglioli torna a correre?

A dieci anni dal ritiro ufficiale il pilota biellese pare intenzionato a tornare in gara

BIELLA — Claudio Maglioli, personaggio fra i più prestigiosi dell'automobilismo degli Anni Sessanta, potrebbe tornare a gareggiare. A dieci anni dal ritiro ufficiale dalle competizioni, il pilota biellese, oggi quarantunenne, è sempre sulla breccia: nei giorni scorsi ha portato in pista a Monza la Beta Montecarlo Turbo.

Sulla vettura iridata era stato montato un motore di 1800 centimetri cubici, più potente del «millequattro», protagonista di tante vittoriose battaglie. Inanellando giri su giri del «tracciato junior», per collaudare il nuovo propulsore, Maglioli ha realizzato tempi di rilievo. Le prestazioni di Maglioli hanno richiamato l'attenzione del dottor Tavoni, ex direttore sportivo della Ferrari (attualmente uno dei maggiori esponenti della direzione dell'autodromo monzese), che da tempo caldeggia il ritorno alle corse del popolare «Micio».

Durante una pausa delle prove Maglioli è stato interpellato per saperne di più. «*Posso dire che mai come in questi giorni* — ha risposto — *ho valutato seriamente la possibilità di un mio ritorno alle gare. I dirigenti della squadra Lancia mi hanno ripetutamente offerto in passato varie occasioni, che per motivi di tempo e di lavoro non ho mai potuto accettare. Una possibilità quindi c'è sempre stata*».

Originario di Bioglio, Maglioli, fratello di Umberto, vincitore tra l'altro di una leggendaria «Carrera panamericana», è conosciuto come un personaggio poliedrico. La passione per lo sport lo ha portato a cimentarsi anche con i pattini a rotelle, con i quali realizzò un record, tuttora imbattuto, scendendo da Oropa a Biella in undici minuti. Le sue prime esperienze motoristiche le ha fatte con i go-kart, vincendo innumerevoli gare. Nel '65 incominciò a correre con le macchine Lancia e in quell'anno vinse il campionato italiano di velocità con una Zagato 2000. r. s.

Un veloce passaggio di Claudio Maglioli (nel riquadro)

Rally: Ormezzano al "Trabucchi"

SALUZZO — E' tutto pronto nella capitale del mobile per l'undicesima edizione del «100.000 Trabucchi», rally internazionale di coefficiente tre, valido per il campionato nazionale e per il trofeo Concessionarie Fiat.

Fra gli equipaggi in lizza vi è anche il portacolori della Biella Corse, Ormezzano-Berro, in gara con la Talbot Lotus. Ormezzano partirà con il numero 4, alle spalle di Tony, Vudafieri e Lucky rispettivamente con Ascona 400, Ferrari 308 e un'altra Ascona.

Il pilota biellese, dopo l'ottima prova al Sanremo, parte fra i favoriti. La corsa prenderà il via venerdì pomeriggio. (f. pan.)

PROMOZIONE — DUE PREZIOSI PAREGGI IN TRASFERTA A GRIGNASCO E STRESA

La grinta del Borgosesia blocca i novaresi I tifosi azzurri volevano qualcosa in più

I granata raggiungono l'obiettivo ed escono imbattuti - Beccari ha abbandonato il campo

CLASSIFICA

GIRONE A

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozz.	10	5	5	0	0	11	3
Mathi	7	5	2	3	0	5	3
Oleggio	7	5	2	3	0	3	1
Verbania	6	5	2	2	1	9	6
Stresa	6	5	2	2	1	3	1
Cossat.	5	5	1	3	1	6	5
Grignas.	5	5	1	3	1	5	4
Crescen.	5	5	0	5	0	0	0
Fareso	5	5	1	3	1	3	4
Borgos.	4	5	1	2	2	5	3
Bollengo	4	5	1	2	2	6	6
Gravell.	4	5	1	2	2	3	4
Cafasse	4	5	2	0	3	4	11
Castell.	3	5	1	1	3	4	7
Villad.	2	4	0	2	2	2	4
Meina	1	4	0	1	3	3	7

PROSSIMO TURNO (domenica 25 ottobre, ore 14,30): Villadossola - Oleggio; Cafasse - Grignasco; Castellettese - Bollengo; Borgosesia - Mathi; Cossatese - Verbania; Farese - Crescentinese; Meina - Gozzano; Gravellona - Stresa.

BORGOSESIA — Tornano a sorridere i sostenitori granata: il «Borgo» dei giovani è riuscito nell'impresa di uscire meritatamente imbattuto dal Comunale di Grignasco, un terreno che, per un verso o per l'altro, si è sempre rivelato fatale alle ambizioni dei valsesiani.

Grosso sospiro di sollievo e soddisfazione quindi nel sodalizio di via Combattenti: il punto intascato consente all'undici di Pino Rossi di incamerare una salutare boccata di ossigeno e di proseguire, con maggiore tranquillità, sulla strada intrapresa.

«*La divisione della posta in palio è il risultato più equo* — afferma il vicepresidente dei valligiani Giuseppe Perracini — *ma con un pizzico di fortuna in più saremmo riusciti nell'impresa di conquistare l'intero bottino*».

Ad una manciata di secondi dal termine, infatti, l'ex Rodighiero a due passi da Bertona ha avuto sul piede la palla della vittoria, ma la sfera è andata oltre la traversa. «*Ero sicuro di mandarlo in rete* — commenta il bravo difensore —, *invece appena l'ho toccato, per un maligno effetto, il pallone è schizzato alle stelle*».

Il temuto derby con il Grignasco, oltre a «riabilitare» capitan Onor e a mettere in luce un preciso Rodighiero, ha confermato il momento di vena attraversato da Ravelli, spietato francobollatore del pericoloso Rey, e da Gallina, davanti ad un Mancin sicuro in ogni intervento.

Luci e ombre invece a centrocampo, positivo in fase di copertura e senza brio nell'impostazione, mentre in avanti il «Borgo» è vissuto solo su sporadiche azioni, per lo più di alleggerimento. r. e.

COSSATO — Il pareggio a reti inviolate degli azzurri sul campo dello Stresa accontenta solo a metà tifosi e dirigenti. Per la Cossatese, che mirava ad un successo pieno per tenere il passo dello scatenato capoclassifica Gozzano, è un mezzo passo falso da addebitare in parte ancora alla sfortuna.

Beccaria, che Giancarlo Bercellino aveva deciso di far scendere in campo, è stato raggiunto pochi minuti prima dell'inizio della gara dalla notizia che sua madre versava in pericolo di vita e ha dovuto rientrare precipitosamente a casa. Nonostante questo handicap l'undici cossatese ha avuto una grossa occasione per aggiudicarsi l'incontro con Galante che solo davanti al portiere ha mancato un gol.

Rodighiero (Borgosesia)

Caligaris della Cossatese

«*E' un momento delicato per noi* — dice Piero Borio dirigente della Cossatese —. *La squadra sta giocando abbastanza bene ma risente inevitabilmente degli influssi negativi di questi episodi sfortunati, non ultimo quello di Beccaria. Più che mai abbiamo bisogno dell'apporto dei tifosi per cercare di uscire da questa situazione. Se non riusciamo a dimezzare lo svantaggio che attualmente ci separa dal Gozzano, difficilmente potremo ancora inserirci ai vertici della classifica*».

A Stresa dunque Bercellino ha dovuto mettere in campo una formazione che non era quella tipo. I lacuali hanno confermato di essere squadra temibile. Da segnalare tra gli azzurri il provino di Caviglia.

Il centravanti è entrato a sei minuti dalla fine al posto di Daniele Orsini e ha dimostrato di essere in ripresa. Ha avuto anche una buona occasione da gol quando al 40' su passaggio di Ramella è stato anticipato di un soffio dal portiere Paganelli.

In conclusione il pareggio premia di più i padroni di casa che non sono mai riusciti ad impensierire seriamente il portiere Caligaris nonostante abbiano prodotto una gran mole di gioco. r. s.

NUOTO E PODISMO — GLI AVVENIMENTI DI DOMENICA

Festeggiati gli atleti di Borgo

Ad un belga la corsa podistica internazionale di Pettinengo

BORGOSESIA — Domenica all'insegna del nuoto a Borgosesia per festeggiare i dieci anni di fondazione della società natatoria valsesiana.

I dirigenti, gli atleti, gli allenatori del sodalizio che ha per simbolo uno squalo sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Romano Beretta. Il primo cittadino ha consegnato al presidente del «Borgo-nuoto» Mauro Campora una targa a ricordo di questi due primi lustri di attività.

Alla manifestazione hanno preso parte anche i rappresentanti di molti sodalizi sportivi valligiani.

Il Borgosesia Nuoto venne fondato il 25 ottobre 1971 da un gruppo di appassionati locali. Primo presidente (rimase in carica per tre anni) fu Mario Conti, cui subentrarono per un paio di stagioni Dionigi Angeli e dal '76-'77 Mauro Campora. r. e.

BIELLA — Un atleta di valore internazionale ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dell'undicesima edizione del Giro podistico di Pettinengo. Si tratta del belga Emiel Puttemans che ha percorso i tredici chilometri dell'impegnativo circuito cittadino in 37'16"7 abbassando il precedente limite di Claudio Solone di circa 30 secondi.

La gara, molto combattuta, ha visto al comando subito dopo il via una pattuglia composta da Solone, Lismond, Puttemans, Cina, Zarcone, Fontanella e Serra. Il tracciato tutto a saliscendi ha determinato una notevole selezione e l'ultimo degli italiani a cedere è stato proprio il «carabiniere» Solone.

I due belgi, in gran giornata, hanno avuto via libera e si sono presentati con un netto margine di vantaggio sulla dirittura di arrivo dove Puttemans con un allungo decisivo ha avuto la meglio sul connazionale.

A riprova dell'alto contenuto tecnico della manifestazione c'è da segnalare che sia il secondo sia il terzo arrivato, Lismond e Solone, hanno abbassato il vecchio primato. Tra i biellesi in gara da ricordare il quindicesimo posto di Alessandro Rastello della Lana Gatto davanti al compagno di squadra Pedrini. r. s.